Anno 120 Numero 303

LA STAMPA

Domenica 28 Dicembre 1986 - L. 700

Guerriglieri afghani

A PAGINA 4

Sette anni di battaglie in Afghanistan. L'Urss: «A fianco di Kabul»

di Piero de Garzarolli

Reagan e il paradosso della democrazia

La virtù dei deboli

(Perché un governo forte è vulnerabile come uno fragile)

Le recenti vicende che stanno travolgendo la popolarità di Ronald Reagan hanno sollevato un vasto dibattito che riguarda non soltanto la persona del Presidente ma anche l'istituzione stessa della presidenza della Repubblica degli Stati Uniti, come si è venuta trasformando negli ultimi decenni. Per quanto possa sembrare paradossale, si va dicendo che il Presidente degli Stati Uniti è insieme forte e vulnerabile, e addirittura tanto più vulnerabile quanto più forte.

Il paradosso consiste nel fatto che la vulnerabilità è di solito considerata caratteristica di un potere debole. Nell'ultimo saggio scritto prima della morte, Gino Germani esprimeva il dubbio che i pochi governi democratici nel mondo attuale potessero sopravvivere in un universo di Stati in gran parte non democratici. Egli fondava questo dubbio sulla convinzione che i regimi democratici fossero più vulnerabili sia per ragioni interne — la frammentazione del potere che consente a piccoli gruppi organizzati di inferire colpi mortali alla società costretta per difendersi a violare le sue stesse regole —, sia per ragioni esterne — la crescente e inarrestabile dimensione universale della politica internazionale che avrebbe favorito i regimi autoritari più di quelli democratici. Le une e le altre collegavano la vulnerabilità delle democrazie alla loro debolezza.

Soprattutto per quel che riguarda la politica estera, la stessa tesi è stata sostenuta col solito vigore e furore polemico da Jean-François Revel nel libro *Come finiscono le democrazie* (Rizzoli 1984). Le democrazie sarebbero destinate a finire e a rappresentare un episodio di breve durata nella storia del mondo per l'incapacità di difendersi dal loro grande avversario, il totalitarismo, dovuta in parte ai dissensi interni, in parte all'eccesso di arrendevolezza di fronte all'astuto, spietato, antagonista. Anche in questo caso la vulnerabilità è interpretata come il prodotto della debolezza.

In che senso la vulnerabilità può essere fatta derivare piuttosto dall'eccesso di forza che dall'eccesso di debolezza? La risposta è stata data per secoli dai classici del pensiero politico: tanto più grande il potere dei governanti tanto più forte è la tentazione che essi hanno di abusarne, vale a dire di esercitarlo violando o aggirando le norme stabilite per regolarlo e limitarlo. Tale risposta trova piena conferma nell'affermazione di uno dei più illustri storici contemporanei degli Stati Uniti, Arthur Schlesinger, che in una intervista di questi giorni ha detto: «Gli scandali come il Watergate, oggi l'Irangate, sono la risposta patologica alla patologia dell'onnipotenza».

Naturalmente vi sono regimi in cui il potere è forte e insieme invulnerabile. Sono gli Stati dispotici ove chi governa non ha, come diceva Montesquieu, «né leggi né freni». Vi sono regimi in cui leggi fondamentali esistono ma mancano gli organi di controllo della loro osservanza. Sono le autocrazie pre-liberali in cui il rispetto delle leggi fondamentali che dovrebbero limitare il potere sovrano è demandato allo stesso detentore di quel potere (autocrate è letteralmente colui che governa se stesso). Vi sono infine regimi in cui non solo il potere deve essere sempre esercitato entro i limiti stabiliti da una costituzione formale e oggi, nella maggior parte dei casi, anche rigida, ma è, o dovrebbe essere, di fatto sottoposto sempre a controlli esterni. Sono gli Stati democratici. Di questi controlli due sono i principali: quello derivato dalla libertà di stampa, che ha per effetto la formazione dell'opinione pubblica; quello derivato dall'istituzione della divisione dei poteri da cui nasce il controllo del potere legislativo su quello governativo.

Sono due istituti caratteristici dello Stato democratico, di cui siamo debitori alla tradizione del pensiero liberale, che ha avuto negli Stati Uniti una delle sue sedi d'elezione. Secondo la brillante tesi sostenuta recentemente da Michel Walzer, professore di scienze sociali all'Institute for Advanced Studies di Princeton, lo spirito del liberalismo consiste nell'«arte della separazione», a cominciare dalla separazione dello Stato dalla Chiesa, della sfera privata dalla pubblica, della società civile dal sistema politico, per finire, all'interno del sistema politico, a quella tra l'uno e l'altro dei massimi poteri. Tutte queste separazioni servono, come afferma Walzer, «a prevenire e a combattere l'uso tirannico del potere».

In base a questa tesi è lecito sostenere che tanto la crisi della presidenza Nixon quanto quella della presidenza Reagan siano nate proprio dalla violazione del principio di separazione, vale a dire dalla pratica costante, e per un certo periodo di tempo incontrollata, della confusione. In primo luogo della confusione fra potere legale e potere personale, ovvero nell'uso personale del potere legale.

Si capisce quindi perché si possa parlare di vulnerabilità a proposito tanto di un governo debole quanto di un governo forte. Ma se ne parla in due sensi diversi. Il primo è vulnerabile per sua natura; il secondo è tale in un contesto istituzionale in cui anche il supremo potere è limitato da regole giuridiche. Nel primo caso la vulnerabilità è un fatto negativo, e induce chi la denuncia a sostenere che la democrazia è impraticabile. Nel secondo è un fatto positivo, ed è anzi la riprova che i meccanismi di controllo del potere, propri dei regimi democratici, sono entrati, se pur talora tardivamente, in azione. Nel primo caso è un difetto, nel secondo il rimedio a un difetto. Un rimedio che dimostra se mai quanto sia difficile il pieno rispetto delle regole democratiche nei rapporti internazionali, in un sistema in cui la maggior parte degli Stati non sono democratici ed è esso stesso solo apparentemente democratico, in realtà ingovernabile.

Sino a che uno Stato non democratico vive in una comunità cui appartengono Stati non democratici, ed è essa stessa non democratica, anche il regime degli Stati democratici sarà una democrazia incompiuta. L'idea del vecchio Kant, per cui la condizione preliminare di una pace perpetua, diversa da quella dei cimiteri, fosse che tutti gli Stati avessero eguai forma di governo, la forma repubblicana, quella forma di governo in cui per decidere della guerra occorre l'assenso dei cittadini, non era il «sogno di un visionario». Era una previsione fatta nella forma del «se-allora». Purtroppo quel «se» — «se tutti gli Stati fossero repubblicani» — può essere per ora soltanto l'oggetto di un augurio. (Non ancora per il 1987!).

Norberto Bobbio

Il metropolita Filaret ci dice

«Problema serio il Papa in Urss»

Mosca. Il metropolita Filaret, vescovo di Minsk

● «La nostra Chiesa non è ancora pronta a rispondere se inviterà o meno il Papa per il millenario ortodosso. Ma la visita deve essere preceduta da una seria discussione teologica e di principio. E poi il Papa è anche il capo di uno Stato: e l'invito è fuori dalle competenze della Chiesa».

● «Nel Papa apprezzo il democratismo, la sua apertura a tutti, la sua energia, la sua fedeltà alle tradizioni. Sono sicuro della sua sincerità. Ma forse c'è qualcosa che non dipende da lui ma che è legato alla tradizione in cui è stato educato: la situazione in Polonia e a Cracovia in particolare, dove non c'erano simpatie per l'Oriente ortodosso».

● «Forse era più facile trattare con i Papi "conciliari", Roncalli e Montini. Wojtyla è cresciuto in un'altra situazione».

(A pagina 5 l'intervista di Emanuele Novazio)

A Les Orres (Francia) e a Garmisch (Baviera)

Tragedie sulla neve

Due cabine di una funivia, vicino a Briançon, precipitano da 12 metri su un parcheggio: 36 feriti, 18 gravi

NOSTRO SERVIZIO

LES ORRES — Grave sciagura, ieri poco dopo le 13, a Les Orres, una stazione sciistica nel dipartimento francese delle Alte Alpi. Trentasei persone sono rimaste ferite, la metà delle quali versa in gravi condizioni a causa della caduta delle due cabine di una funivia: secondo i primi accertamenti, l'incidente è stato provocato dalla rottura della testa di un pilone che sorreggeva i cavi della navetta adibita al trasporto degli sciatori da un parcheggio verso il centro della stazione di sci.

La cabina che stava salendo, con trentaquattro persone a bordo, è precipitata da dodici metri (per fortuna nel punto meno alto del percorso) schiantandosi su un muro e poi sulle automobili del parcheggio. *«La gente urlava di paura e di dolore»*, racconta il titolare del ristorante *«Le Dinosorres»*, vicino al quale è avvenuta la sciagura. *«I turisti, gli sciatori, gli addetti alla funivia, tutti si sono precipitati per estrarre dalla cabina gli sventurati intrappolati tra sci e bastoni»*. L'altra cabina, quella che scendeva, trasportava due passeggeri, che sono rimasti feriti.

Tutti i feriti, che soffrono principalmente di fratture, sono stati trasportati in un primo tempo nella sala del ristorante trasformata, all'ora di pranzo, in un ospedale. Sei elicotteri e numerose ambulanze nel pomeriggio hanno trasportato le vittime verso gli ospedali di Briançon, Embrun, Grenoble, Gap, Sisteron e Marsiglia. Le autorità hanno fatto sapere che non renderanno pubblica l'identità dei feriti prima di avere accertato la loro gravità e il loro paese di origine. Non si sa neanche se alcuni di essi siano in pericolo di morte. Non vi dovrebbero essere, comunque, turisti italiani.

Il prefetto delle Alte Alpi, Lucien Kalfon, si è recato immediatamente sul posto della sciagura.

e. st.

Les Orres. La cabina piombata da dodici metri sul posteggio per la rottura della testa del pilone (a terra sulla destra)

Esplosione in un albergo (forse per una fuga di gas): 6 morti e 20 feriti - Molte vittime (nessun italiano) nella piscina

NOSTRO SERVIZIO

BONN — *Un'esplosione in un albergo della stazione sciistica di Garmisch-Partenkirchen, sulle Alpi bavaresi, ha provocato sei morti e venti feriti. La causa dello scoppio, avvenuto ieri pomeriggio qualche minuto dopo le 16, non è stata ancora stabilita con certezza, ma secondo la polizia dovrebbe essere stata una fuga di gas.*

L'esplosione, all'interno dell'albergo «Riessersee», nel quartiere di Riess, ha distrutto l'ala Nord e la piscina coperta dell'edificio. Il coordinatore dei soccorsi della Croce Rossa, Hans Vierteler, raggiunto per telefono, ha dichiarato che tra i feriti — venti ricoverati in ospedale, altri otto dimessi dopo cure ambulatoriali — non c'è alcun italiano. Anche una donna che ha risposto al telefono dell'albergo ha dichiarato che tra i clienti dell'albergo ieri non figuravano cittadini italiani.

L'identità delle vittime non è stata rivelata; tre di esse ieri sera erano ancora sotto le macerie che hanno sepolto il locale della sauna; un altro ospite sembra sia rimasto intrappolato nell'ascensore.

Duecentocinquanta vigili del fuoco sono stati impegnati per ore a domare le fiamme sprigionatesi dopo lo scoppio; l'intera ala settentrionale dell'albergo è saltata in aria. Un portavoce dell'ospedale di Garmisch-Partenkirchen ha detto che i feriti, alcuni dei quali sono in gravi condizioni, presentano segni di bruciature oppure traumi provocati dalla caduta di parti dell'edificio.

L'albergo «Riessersee», di categoria lusso, ha 320 posti-letto, probabilmente in questo periodo tutti occupati; sorge due chilometri a Sud della rinomata località turistica, lungo una piccola strada di campagna. Garmisch conta una popolazione di circa 28 mila abitanti e in questo periodo è piena di turisti: anche gli ospiti italiani sono numerosi.

e. st.

I risultati di un sondaggio svolto in tutto il mondo

E' dell'Italia il record di ottimismo per l'87

Il 57%: «Sarà migliore dell'86» - I neri sudafricani i più pessimisti

MILANO — Di fronte alle incognite del 1987, gli italiani sono il popolo più ottimista d'Europa, e nel mondo sono superati solo da Hong Kong. Lo rivela un sondaggio che viene ripetuto alla fine di ogni anno dalla «Doxa», in collaborazione (per i Paesi stranieri) con istituti del gruppo Gallup.

Di fronte alla domanda: «Ritenete che il prossimo anno sarà migliore o peggiore di quello appena trascorso?», il 57% degli italiani ha risposto senza esitare che si attende un anno più felice, mentre solo il 19% si è dichiarato pessimista. Per stilare una graduatoria, gli esperti degli istituti demoscopici hanno sottratto per ogni Paese la percentuale dei pessimisti da quella degli ottimisti. Il saldo positivo italiano (+38) è un record: non si era mai verificato nei sondaggi degli scorsi anni. Fino al 1983, anzi, i pessimisti erano stati più numerosi degli ottimisti; poi, a partire dal 1984, questi ultimi cominciarono a prevalere, ma lo scarto sui pessimisti fu soltanto di +14 nel 1984 e di +10 nel 1985.

Come si spiega un simile miglioramento nell'arco di un solo anno? Pierpaolo Luzzatto Fegiz, presidente della Doxa, può esprimere solo un'opinione personale. *«In questi sondaggi — rivela — non si domandano mai le motivazioni delle risposte, ma ci si limita a registrare se l'intervistato si dichiara ottimista o pessimista. Credo però che sul risultato finale, per l'Italia, abbiano inciso fattori economici che sono sotto gli occhi di tutti: il reddito pro capite è aumentato, l'inflazione si è ridotta. E poi c'è un proverbio inglese che dice: "Il desiderio è padre del pensiero". Un '87 ancora migliore è in fondo nelle speranze di tutti».*

Nella graduatoria degli ottimisti, gli italiani precedono in Europa il Portogallo (+27), la Spagna (+22), il Lussemburgo (+21), la Germania (+18), la Gran Bretagna (+16), l'Olanda (+11), la Francia (+7), la Danimarca (+4). Decisamente pessimista è il Belgio, (—13) preceduto dall'Irlanda (—7) e dalla Grecia (—1).

L'Italia batte anche, tra i Paesi extra Cee, gli Stati Uniti (+28) e la Svizzera (+23). I giovani intorno ai 20 anni sono più ottimisti degli anziani. Nell'Italia Nord-occidentale (Piemonte, Liguria e Lombardia) vengono inoltre fatte previsioni più rosee che nel Meridione.

Dovunque predomina ancora la paura di una guerra nucleare nei prossimi dieci anni (+22) e resta un timore diffuso per le tensioni internazionali (+21 nella Cee, +11 in Italia). Ma il record negativo assoluto spetta ai sudafricani, divisi nel sondaggio tra bianchi e neri. Tra i primi (+11) è ancora diffuso un certo ottimismo. I neri, invece, hanno stabilito un primato mondiale (—31) tra chi non si aspetta nulla di buono per l'87.

In Francia dilaga la rivolta contro il governo dopo il successo degli studenti

L'implacabile sciopero dei ferrovieri

La ritirata di fronte agli universitari ha stimolato il rivendicazionismo del pubblico impiego - Chirac sconta l'inconsistenza del suo programma e il grigiore dei suoi ministri - Il successo di Mitterrand

Parigi. Marciapiedi deserti alla «Gare du Nord»: lo sciopero ha paralizzato il trasporto ferroviario

PARIGI — Anche ieri le ferrovie francesi hanno funzionato solo al 25 per cento. Nessuno spiraglio si è aperto finora per la soluzione della vertenza, giunta al decimo giorno.

L'amministrazione della Sncf si dichiara disponibile a riaprire la trattativa martedì, a condizione che lo sciopero venga interrotto domani quale dimostrazione di buona volontà, ma la risposta dei sindacati è stata negativa.

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — I nostalgici della democrazia diretta sono incantati di fronte a quel che sta accadendo in Francia. Prima hanno visto centinaia di migliaia di studenti occupare le strade e mettere lo Stato in ginocchio. Ora vedono i trasporti paralizzati da uno sciopero dei ferrovieri che nessun sindacalista, nessun uomo politico francese aveva immaginato così compatto, e implacabile: la lotta dura da undici giorni, non c'è stata misericordia neppure a Natale. Dalla Germania, dall'Italia, giungono concitate lettere di congratulazioni nelle redazioni dei giornali parigini, e la commozione è grande: ecco che finalmente la patria del Sessantotto si è svegliata dal suo lungo sonno. Negli ultimi anni era divenuta quasi antipatica, tanto sembrava estranea ai movimenti ecologici e pacifisti, ma ora punta anche lei i piedi, scende in piazza come una volta. Con la stessa grinta, aggirando tutte le istituzioni, auto-organizzandosi in Comitati di coordinamento che proclamano linee sempre più dure. I sindacati, ammutoliti, corrono dietro alla base e non sanno se scusarsi o felicitarsi per il fatto di non esser responsabili. Anche questo sorpasso ha sapore di maggio '68. Anche lo schiaffo in faccia al Natale ridondante dei borghesi. Il

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Qualcosa sembra muoversi davvero sul fronte «diritti degli animali»

Dalla parte dell'asino e del bue

Nella grotta di Betlemme c'erano dunque, intorno a Gesù appena nato, il bue e l'asino del nostro Presepio. E' probabile che questa immagine così radicata nella tradizione cristiana significhi qualcosa: per esempio, che il Verbo di Dio venuto al mondo ha preso su di sé tutti i tratti dell'umano, anche il rapporto che l'umanità, nella sua lotta per la sopravvivenza, ha stabilito con il mondo animale. Ma dovremo per questo ritenere ovvio — come cristiani e non cristiani hanno fatto per secoli — che gli animali sono al mondo solo per servire all'uomo e ai suoi bisogni, non solo ai bisogni «essenziali» (nutrimento, lavoro) ma anche a quelli voluttuari, legati allo sport (come la caccia), alla curiosità più o meno scientifica (lo zoo), alla gola (il *pâté de foi gras*), alla pura e semplice volontà di affermazione e di potenza (come la corrida)?

Nell'anno che sta per chiudersi, oltre alla campagna europea contro la corrida e alla proposta, in Italia, di un *referendum* contro la caccia, si è per la prima volta profilata, in Inghilterra, una protesta violenta, con qualche aspetto «terroristico», in nome degli *animal rights*, dei diritti degli animali. Non ci auguriamo naturalmente che questa forma di rivendicazione si estenda; e non ci sembra nemmeno possibile, dato il contenuto essenzialmente non violento delle tesi che affermano i diritti degli animali. Una forma di «terrorismo» buono ci sembra quella del fabbricante di pellicce sintetiche che, nei mesi scorsi, ha promesso pellicce (autentiche) preziosissime in regalo a quelle signore che se la sentissero di assistere a tutto il processo di produzione delle medesime, cominciando dall'uccisione degli animali (in alcuni casi, ce ne vogliono molti: spesso devono essere neonati) e dal loro scuoiamento.

Anche senza atti di terrorismo, tuttavia qualcosa sembra muoversi davvero sul fronte dei diritti degli animali: gli zoo sono messi seriamente in discussione, la caccia sarà sottoposta a *referendum*, forse anche la corrida sta per perdere la sua romantica indiscutibilità. Eppure, gli «animalisti» sembrano ancora spesso degli illusi, degli incoerenti, delle anime belle che magari rabbrividiscono a vedere scuoiare gli ermellini, ma che non rinuncerebbero mai alle loro pellicce; o comunque, come è stato suggerito da qualche difensore della caccia, non potrebbero rinunciare alla loro bistecca. Questo argomento è capzioso: forse gli uomini primitivi avevano bisogno di coprirsi con le pelli degli animali uccisi; ma oggi ci sono tessuti caldissimi, e fior di pellicce sintetiche capaci di soddisfare i gusti più raffinati.

La bistecca è un'altra cosa; ma si può realisticamente chiedere che gli animali da macello siano allevati, trasportati, uccisi «umanamente», senza tutte le sofferenze aggiuntive a cui ancora vengono sottoposti. Oltre che, se si accetta di mangiare carne, dobbiamo coerentemente accettare che gli animali siano maltrattati fisicamente e psichicamente negli zoo e nei circhi, o abbattuti ferocemente nella caccia e nella corrida, è come sostenere che, quando si è in guerra, è lecito anche bombardare donne e bambini e torturare i prigionieri.

E non è poi vero — come suggeriscono tanti «realisti» e «spiriti forti» — che la civiltà umana è strutturalmente, e cioè inevitabilmente, basata sul dominio violento della natura, e soprattutto degli animali. Dalla barbarie si può uscire, cominciando a eliminare tutte le incrostazioni di violenza che abbiamo ereditato dal passato e che ora sono inutili e gratuite. Anche senza rinunciare, per adesso, alla bistecca.

Gianni Vattimo

Due bimbi straziati dalle auto

La tragedia nella notte di Natale sull'autostrada Bologna-mare - Decine di veicoli hanno travolto, senza fermarsi, i piccoli sbalzati dalla loro vettura

RAVENNA — Sbalzati dall'auto dei genitori finita contro un guard-rail dell'Autostrada del mare, a pochi chilometri da Bologna, due fratellini di Faenza, una bimba di 5 anni ed un ragazzo di 11, sono stati travolti da numerosi automezzi che hanno proseguito la loro corsa. Il corpicino di Elisa Moretti è stato trovato straziato alcune decine di metri oltre il luogo dell'incidente, quello del fratellino Luca è stato trascinato per circa 400 metri.

La straziante sequenza si è interrotta solo quando uno degli automobilisti di passaggio, Antonio Falanga, di 23 anni, residente a Potenza, si è accorto che quelle masse scure, ormai informi, non appartenevano a cani randagi. Il giovane ha frenato bruscamente e per evitare [illegible] strazio ha preferito uscire di strada.

Secondo la polizia stradale di Bologna è impossibile che i tanti automobilisti di passaggio non si siano accorti della tragedia che si consumava la notte di Natale. Antonio ed Anna Moretti, con i loro due figli, ritornavano a Faenza da Bologna, dove erano stati in visita ad alcuni parenti.

L'uomo, al volante di una Golf, è stato costretto ad una brusca manovra per evitare una vettura che gli si era affiancata improvvisamente, per uno spostamento imprudente; l'auto è finita contro un guard-rail con violenza e le portiere si sono spalancate. Mentre i genitori riportavano ferite non gravi, i due bambini venivano sbalzati sull'asfalto.

Il Moretti ha soltanto sentito urlare «babbo!», ma intontito dall'urto non è stato in condizioni di intervenire e neppur di capire quale dei due figli l'avesse chiamato. Prima che potesse rendersi conto di quanto stava accadendo, automobilisti che probabilmente stavano correndo verso le loro case a raggiungere le famiglie prima della mezzanotte, investivano i corpi dei due bimbi.

Antonio Moretti è stato testimone delle ultime fasi della tragedia. Uscito dalla propria auto si è messo alla ricerca dei figli. Ad ogni vettura che passava udiva una sorta di tonfo e vedeva trascinare sempre più avanti il cappottino rosa di Elisa. Invano urlava e cercava di fermare quelle auto. La mezzanotte era vicina.

m. b.

Le previsioni della Confindustria per il prossimo biennio

Ripresa, ma meno occupati

La produzione crescerà, ma scenderanno i posti di lavoro - Netto aumento degli investimenti per innovazione e ristrutturazioni - Gli imprenditori lamentano tassi bancari e costo lavoro elevati

ROMA — La Confindustria non vede poi così rosa il futuro dell'economia italiana. Nell'ultimo rapporto del Centro Studi, diffuso ieri, gli imprenditori sembrano voler ammonire il governo a non lasciarsi andare ad inopportune euforie, dopo che l'inflazione a fine anno è stata imbrigliata al 4,2 per cento, che il deficit pubblico non è andato oltre i programmati 110 mila miliardi e che la bilancia dei pagamenti è avviata al pareggio.

Le prospettive per il prossimo biennio, avverte la Confindustria, sono discrete ma non esaltanti. Basta un niente (anche il solo aumento del prezzo del petrolio deciso proprio in questi giorni dall'Opec) per rimettere tutto in discussione. La ripresa è ancora fragile e c'è molto da fare, soprattutto per il Meridione e sul versante della competitività dei nostri prodotti sui mercati internazionali.

Il ministro Goria

Ed ecco le previsioni della Confindustria per il 1987. L'attività produttiva aumenterà del 2,2 per cento, una crescita modesta. L'occupazione nelle fabbriche è destinata a calare ulteriormente: meno 1,6 per cento. Lo stesso scenario, sia pure con un leggero miglioramento, sembra riproporsi anche per il 1988: produzione più 2,9 per cento, occupazione meno 0,8 per cento. Risultati ancor più deprimenti, si legge sempre nel rapporto di fine anno, se raffrontati con il sostanzioso incremento degli investimenti (più [illegible] per cento nell'87 e più 6 nell'88).

L'aspetto più preoccupante per la Confindustria è proprio quello occupazionale: «Pur evidenziandosi una rilevante decelerazione tendenziale, il numero dei posti di lavoro industriali non cessa di ridursi». Ma non c'è troppo da disperarsi, perché non mancano i sintomi per un'inversione di tendenza, specie in quei settori che mostrano le migliori performances produttive. A condizione, però, che l'industria non sia abbandonata a se stessa.

Come si spiega, comunque, un'attività produttiva a così basso profilo, di fronte ai buoni risultati macroeconomici (inflazione, disavanzo, bilancia dei pagamenti) e alla vivacità della Borsa? Per gli industriali il fenomeno è presto spiegato: un costo del denaro sempre elevato; i troppi contratti da rinnovare, con le richieste «non compatibili» avanzate dai sindacati; le penalizzazioni verso il settore da parte del governo con l'ulteriore taglio alla fiscalizzazione degli oneri sociali gravanti sulle imprese.

In queste condizioni, sostiene la Confindustria, è difficile contenere i costi di produzione e tenere il passo con la concorrenza straniera, sempre più agguerrita. A soffrirne sono in particolare le piccole e medie imprese che, allarmate, denunciano ordini per soli 3-4 mesi. Per contro, l'industria sta facendo la sua parte, come dimostra il sostanzioso incremento degli investimenti.

«Le indicazioni fornite da numerosi settori intorno alle finalità dell'investimento previsto individuano — rileva lo studio — *una netta prevalenza dell'innovazione tecnologica degli impianti e della ristrutturazione dell'apparato».* Si punta, in sostanza, più che ad allargare la base produttiva, a migliorare le condizioni di offerta del sistema. *«Le singole aziende manifestano un crescente bisogno di tenere sotto controllo i costi, di ridurre le rigidità di impiego dei fattori produttivi, che appaiono mostrarsi eccessivamente onerosi, e di conseguire maggiori livelli di flessibilità operativa per rispondere con sollecitudine ai mutamenti del mercato».*

Una manovra questa che finisce col penalizzare l'occupazione, soprattutto nel Sud, anche se il sistema industriale del Mezzogiorno sembra poter contare su una dinamica di poco più espansiva di quella caratterizzante il Centro-Nord. Domani il ministro del Tesoro Goria terrà una conferenza stampa per illustrare i successi conseguiti dall'economia italiana nel 1986. Ma da Goria gli industriali vogliono anche avere risposte alle loro preoccupazioni.

Emilio Pucci

Domani le leggi sulla giustizia

ROMA — Craxi ha convocato per domani alle 17,30 il Consiglio dei ministri. All'ordine del giorno il «pacchetto Giustizia» che si compone di otto disegni di legge.

I disegni di legge riguardano: A) Interventi in materia di riforma del processo penale; B) L'istituzione del patrocinio a spese dello Stato per i non abbienti imputati in giudizi penali; C) Delega al governo per l'emanazione di una nuova disciplina degli incarichi extragiudiziari dei magistrati ordinari; D) La nuova disciplina sanzionatoria degli assegni bancari; E) Modifiche alla disciplina delle sanzioni sostitutive e dei cosiddetti «patteggiamenti»; F) Modifica all'articolo 7 della legge n.1311/1962 concernente ispezioni parziali; G) Misure urgenti per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale in tema di distinzione tra funzioni giudicanti e requirenti, destinazione degli uditori a funzioni giudicanti collegiali e conferimento uffici direttivi; H) La responsabilità civile del magistrato.

Tra gli altri provvedimenti all'esame del Consiglio dei ministri vi sono inoltre cinque decreti-legge: misure urgenti per la finanza locale; proroga dei termini del trattamento straordinario di integrazione salariale dei lavoratori Gepi e la disciplina del reintegro dei dipendenti licenziati da imprese meridionali; disposizioni urgenti in materia sanitaria; misure urgenti per la costruzione e l'ammodernamento di impianti sportivi (in vista dei campionati mondiali di calcio del 1990).

L'«Osservatore» critica umoristi e attori

CITTA' DEL VATICANO — *L'Osservatore Romano* biasima, nella sua rubrica «Acta Diurna», il settimanale *L'Espresso* per aver pubblicato *«alcune irridenti futilità natalizie»* in un servizio speciale che contiene interventi di scrittori, umoristi e attori, ciascuno dei quali interpreta una figura di un presepe vivente '86.

In particolare, il giornale vaticano esprime duri giudizi sui personaggi cui il settimanale ha chiesto di collaborare all'iniziativa.

Eccoli in sintesi: Beppe Grillo (interpreta Gesù Bambino) è definito *«un comico che appare arguto soltanto quando legge copioni altrui»*; Simona Marchini (la Madonna) *«una signora specializzata nella rappresentazione "maschilista" di donne scempie»*; Stefano Benni (San Giuseppe) *«umorista-ideologo della stantia sinistra»*; Paolo Villaggio (l'angelo) *«il guitto cui si attorcigliano le dita»*; Giovanni Arpino, Ferdinando Camon e Enzo Siciliano (i Re magi) *«tre abusati professionisti della scrittura consumista che si credono, tuttavia, eredi della magia di Melchiorre, Baldassarre e Gaspare»*. Infine Severino Gazzelloni (lo zampognaro) è definito dal giornale vaticano *«un flautista che, per farsi pubblicità, suonerebbe qualsiasi piffero promozionale, persino di un panettone»*.

Sta nascendo l'ufficio «pubbliche relazioni» del Parlamento

Camera, nuovo look

Lo scopo è quello di presentare in modo completo, e positivo, il lavoro svolto dai deputati - Il liberale Bozzi: «E' una buona idea. Si parla di noi solo quando ci sono critiche da sollevare» - Intanto è allo studio un nuovo simbolo per la Repubblica

ROMA — Un ufficio per le pubbliche relazioni se lo possono permettere anche le medie industrie, i grandi sarti, i produttori di grappa o gli zuccherieri. Perché non dovrebbe farlo la Camera dei deputati, un'impresa con un bilancio di circa 800 miliardi l'anno, 2000 stipendiati, deputati compresi, spese in costante espansione e compiti primari nel sistema repubblicano? All'ultima riunione dell'ufficio di presidenza di Montecitorio nessuno ha potuto rispondere di no a questa domanda.

L'innovazione quindi ci sarà, è solo un problema di tempi. Dopo le ferie natalizie la presidenza della Camera tornerà ad occuparsi della creazione di un ufficio «relazioni esterne» che dovrebbe curare l'immagine dell'istituzione Parlamento. Quanto meno, del ramo più numeroso, la Camera dei deputati. Il problema ormai viene considerato unanimemente pressante.

«Bisogna ricostruire al più presto una corretta immagine del lavoro del Parlamento» ha detto il questore democristiano Luciano Radi. *«E' una esigenza oggettivamente matura* — concorda l'on. Renzo Patria, membro dell'ufficio di presidenza — *Saranno stati gli ultimi eventi, saranno state le polemiche sui cosiddetti "portaborse" che hanno lasciato il segno. Il fatto è che abbiamo l'impressione di dover trovare un modo per rendere comprensibile alla gente quello che si fa qui».*

Perché, è l'implicita ammissione, il lavoro del parlamentare rimane un mistero per i cittadini elettori. La scoperta i deputati l'hanno fatta due mesi fa, quando furono investiti e travolti dalle critiche.

Filippo Fiandrotti

Renzo Patria

A Montecitorio si stampano documenti per 40 miliardi l'anno, tonnellate di carta che arrivano a pochi specialisti; ma non sono previsti regolari sistemi di comunicazione con il pubblico, in un linguaggio accessibile a tutti. Che sarebbe, poi, il compito primario di una istituzione che dovrebbe garantire la massima trasparenza su se stessa per mantenere fiducia e rispetto da parte dei cittadini elettori.

Il primo passo dovrebbe essere quello di fare leggi che possono essere capite e interpretate da un cittadino che ha seguito la scuola dell'obbligo. Invece accade che gli stessi parlamentari si confondano di fronte ai testi che hanno approvato.

Per fare i conti di quanto ciascun deputato doveva per la «tassa sulla salute» la Camera mise a disposizione una funzionaria specializzata. Ma a lungo i deputati dubitarono di dover pagare quella tassa.

In attesa di leggi più chiare nasce quindi l'ufficio relazioni esterne, incaricato di proiettare una immagine positiva della Camera. Si discuteva da tempo come rendere più accettabile al pubblico il «prodotto» Parlamento. C'era chi proponeva di proiettare in tv le sedute delle Camere. C'è stato il socialista Fiandrotti che ha suggerito alla Camera di acquistare Radio radicale per farne la voce dell'istituzione. C'è ora l'idea dell'ufficio pubbliche relazioni.

«L'idea non mi sembra cattiva. Il Parlamento è poco conosciuto all'esterno. Se ne parla solo quando ci sono critiche da sollevare. Ed è vero che c'è un modo un po' oscuro di lavorare» ammette il presidente dei deputati liberali, Aldo Bozzi. *«Perché ci pensiamo solo ora a rivolgerci ai cittadini? Il mondo è stato fatto in diverse fasi* — risponde Renzo Patria —. *Oggi sembra più pressante il bisogno della gente di conoscere. Ci siamo resi conto che c'è un maggiore interesse dell'opinione pubblica per quello che facciamo. Ora dobbiamo creare gli strumenti per gestire questo bisogno di comunicazione».*

E forse è vero che c'è più curiosità, un più diffuso bisogno di informazione e di trasparenza, che potrebbe anche essere un segno di rinnovata fiducia nelle tanto criticate istituzioni. Si spiega forse così l'improvvisa fioritura di iniziative modernizzatrici prodotte dalle più importanti istituzioni dello Stato negli ultimi tempi.

Presidenza del Consiglio e Capo dello Stato stanno arrovellandosi alla ricerca di un nuovo simbolo per la Repubblica italiana. Lo «stellone» dentro la ruota dentata avvolta di alloro sembra vecchiume. Una leggina ha già stanziato due miliardi per indire concorsi e studi per adeguare lo «stellone» al nuovo gusto degli italiani.

Si continua a discutere sull'opportunità di cambiare l'inno nazionale, perché l'«Inno di Mameli» con il suo ritmo saltellante è considerato poco consono ad una nazione che si avvia ad essere la quinta potenza industriale dell'Occidente. Il presidente Cossiga da mesi ha bozzetti per una nuova bandiera presidenziale. Nel frattempo ha lanciato l'idea di creare un nuovo titolo onorifico, il «ministro di Stato». Che poi, tanto nuovo non è, dato che era stato istituito dalla monarchia sabauda nel 1717. In cambio dovrebbero scomparire i senatori a vita, un pezzo di istituzione repubblicana, secondo la proposta della sinistra indipendente del Senato.

Alberto Rapisarda

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Meditare sulle Feste

Nel vergare qualche pagina destinata a veder la luce fra Natale e Capodanno, direzione vuole che si lascino da parte i pensieri «cattivi» per fermare l'attenzione su uno almeno, che possa suonare buono, con un pizzico di ottimismo consolante.

Ho provato a passeggiare un poco per le vie del centro per guardar le vetrine, e debbo dire che lo spettacolo non era esaltante: un tripudio di colori riveste oggetti destinati a durare lo spazio d'un mattino; libri sgargianti incasolati come cioccolatini; indumenti femminili luccicanti di sete e *paillettes*; giocattoli di plastica che sembrano rompicapo per bambini superdotati... Insomma, un culto per l'inutilità appariscente, per l'ostentazione di una ricchezza che sfida l'esibizionismo e lo sperpero. E anche un clima di festosità artificiale, di desideri effimeri, quasi una scommessa di allegria che nessuno più sente in cuore. Non parliamo dei cenoni da stroncare un fegato sano, dei cartelli che in certi ristoranti offrono tartufi a 240 mila lire l'etto, delle ricercatezze aberranti che mescolano il salmone affumicato con gli spaghetti e il caviale con i fagioli al fiasco.

Persino le allegre tavolate delle feste, che univano a mensa più generazioni di parenti, sembrano un ricordo del passato, e non solo perché i nonni invecchiano di più e i nipotini sono sempre di meno, ma per il fatto che il pranzo di festa è ormai una tradizione stanca, che rovina le diete maniacali imperanti e mette insieme per qualche ora persone sempre più estranee.

Eppure, proprio queste constatazioni non sembrano un segno di decadenza o di impoverimento dei sentimenti, ma un indizio che il mondo sta cambiando sempre più in fretta e non sempre in peggio. Anzitutto, il banchetto ha perso di significato, perché la gente mangia tutti i giorni, anzi rifugge dai cibi nutrienti, conta le calorie, pensa alla linea; mentre una volta la povertà del vitto quotidiano — scarso, monotono, insipido, povero di proteine — faceva sognare l'opulenza di un giorno, la carne inaccessibile ai più, i dolciumi zuccherini sconosciuti sulle mense quotidiane. In quelle ricorrenze anche i meno abbienti cercavano di largheggiare, inghiottivano serie di portate che oggi basterebbero per una settimana, oppure gettavano in pentola tutto ciò che riuscivano ad acchiappare nel pollaio e nella magra dispensa, per vivere un giorno da leoni a stomaco sazio.

Lo stesso dicasi dei regali, che una volta erano fortemente personalizzati, quasi tagliati su misura per i bisogni immediati del destinatario: spesso indumenti sferruzzati o cuciti in casa da mani femminili amorose. Ti veniva regalato, insomma, ciò che da gran tempo desideravi e che presto avrebbe dovuto essere comprato in ogni modo. Oggi più nessuno aspetta il regalo d'un cappottino per ripararsi dal freddo, né farebbe festa al vedere sulla mensa qualche mandarino o un pugnello di noccioline americane. Chi già dispone di tutto il necessario finisce per apprezzare soltanto il superfluo, l'estroso, il caduco. Affidato all'inventiva estemporanea del donatore, il dono non è più l'oggetto sospirato e appagante, destinato a un uso concreto, ma solo un segno di benevolenza, gratitudine o affetto, che serba il suo valore di simbolo, ma resta al di fuori del nostro esistere quotidiano.

Tutto questo non significa rimpiangere quel mondo di parsimoniosa precarietà, ma riflettere invece sull'evolvere delle usanze e delle strutture sociali, cercando di capire quello che ci succede. Natale, l'Epifania, erano feste dei piccoli, quando i bambini erano molti e venivano cresciuti a minestra e pane, con infinito affetto e qualche sano scappellotto; adesso vivono di merendine, creme spalmabili, formaggini e capricci; si divertono per un'ora con giocattoli favolosi, invece di fabbricarseli da sé con spago e cartoncino, rocchetti ed elastici; hanno la televisione che li intrattiene a tutte le ore, anche con spettacoli che sarebbero poco educativi per gli adulti, e considerano superflue le nonne.

Quando i lavoratori faticavano anche per 16 ore al giorno, le molte feste servivano a prendere respiro, a ritemprarsi, se non col cibo, almeno col sonno. Adesso la festività ha senso solo se significa «ponte», settimana bianca, volo alle isole tropicali; il suo significato religioso stinge in un sottofondo di paganesimo gaudente, che neppure l'ascetismo medievale era riuscito a soffocare. I ragazzi, appena alle soglie dell'adolescenza, se ne vanno a raggiungere il branco degli amici, quel mondo di uguali senza drammi né preoccupazioni urgenti, in cui persino il sesso si è banalizzato fino al disinteresse e l'importante diventa solo il vestire la stessa divisa di moda e non dover subire confronti con gli adulti, i loro rimbrotti, i loro non sempre edificanti esempi. I genitori, a loro volta, fanno scelte generazionali, si raccolgono in gruppi uniti dall'età e dai legami di una gradevole socievolezza. Quanto ai nonni, se ieri sembravano emarginati e derelitti, adesso van riprendendo iniziativa e coraggio, stanno volentieri insieme, organizzano crociere e viaggi, frequentano le Università della Terza età con zelo giovanile e profitto. In fondo sanno che la loro incidenza percentuale sulla popolazione è in sicura crescita e che il mondo di domani sarà loro: i longevi, i saggi, quelli che hanno imparato dalle traversie della vita e ci possono aiutare a diventare più riflessivi, meno passionali, più saggi.

Il mondo cambia, dicevo, ma non è detto che muti in peggio. Se la nonna non ammaestra più i nipotini nel canto del focolare, una legione di ultra-sessantenni lucidi e attivi può svolgere la stessa funzione per l'intera umanità.

A Milano «il valzer degli assessori» divide il partito socialista

Pillitteri-Tognoli: è subito lite

La corrente dell'ex sindaco non si considera rappresentata a sufficienza nella nuova giunta - Il primo cittadino: «Ho applicato alcune decisioni del partito» - Vigilanza critica del pri - Spadolini: «Il pentapartito-bis è in prova»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — *«Signor sindaco, si rende conto che lei si è appena insediato e già le sparano addosso bordate polemiche? Per di più, vengono dal suo stesso partito, il psi».* Paolo Pillitteri apre una scatoletta di collirio, se ne instilla qualche goccia negli occhi arrossati, e mormora: *«Io non voglio fare arrabbiare nessuno, non alimento discussioni. Mi sono limitato ad applicare alcune decisioni del mio partito. Devo pensare a curarmi il raffreddore».* Ed entrano nel suo studio i dirigenti dell'Azienda tranviaria, dei Servizi ambientali, della Protezione civile. Si parlerà di come prevenire i danni di eventuali nevicate. Il ricordo di quel che successe nel febbraio '85, quando l'intera città rimase bloccata per due giorni, continua a scottare. Il nuovo sindaco non vuole essere preso in contropiede dal maltempo.

Così come ha voluto subito dare di sé un'immagine di amministratore sensibile ai valori ecologici: ha appena scritto una lettera-appello al presidente dell'Unione del commercio *«perché l'anno prossimo venga evitato questo inutile spettacolo delle piante tagliate nei boschi e portate in città. Io propongo di fare il contrario: andiamo tutti a piantare un alberello e per gli addobbi natalizi usiamo le piante sintetiche che dal punto di vista ornamentale hanno lo stesso effetto e per di più durano una vita».*

Le polemiche che hanno investito Pillitteri all'indomani della nomina a sindaco derivano da un improvviso valzer di assessori. *«Uno scippo»* ha dichiarato Alfredo Mosini, psi (legato all'ex primo cittadino Tognoli), che tutto d'un tratto s'è visto spostato dal Demanio e patrimonio all'Anagrafe. E' stato sostituito da Bruno Falconieri, emigrato colà dall'Educazione, dove è invece approdato Walter Armanini, psi vicino a Pillitteri. Con questa mossa — ha raccontato in pratica Mosini — Pillitteri ha accontentato un uomo a lui fedele (appunto Armanini), «punito» un tognoliano (lui stesso, Mosini), e cercato un nuovo alleato in Falconieri.

Il fatto è — dicono in casa socialista — che sono già iniziate le grandi manovre in vista del prossimo congresso regionale di fine gennaio. E il gesto di Pillitteri ha di nuovo spaccato il psi. Le critiche dei tognoliani si appuntano non tanto sui cambiamenti di assessorato, ma sul modo con cui sono avvenuti. Tutto sarebbe avvenuto in un'ora e mezzo, subito prima della riunione di giunta di martedì scorso, convocata per le quindici e trenta e rinviata invece alle diciassette. Pillitteri ha riunito il nuovo segretario provinciale Francesco Zaccaria e il segretario cittadino Turrini.

I socialisti fedeli a Tognoli sostengono che è vero che è il sindaco a decidere le deleghe ai singoli assessori, ma che in questo caso si tratta di un rimescolamento delle carte del tutto arbitrario. *«Un atto di arroganza senza limiti»* è sbottato Mosini. L'arrabbiatura si sposa con la sorpresa, perché nessuno si aspettava uno sgarbo simile a Tognoli. Il quale Tognoli sarebbe stato in pratica l'artefice dell'arrivo del suo successore: lui ha saputo mediare fra le diverse esigenze dei cinque partiti in complesse e abili trattative; a lui per esempio si deve il compromesso sulla richiesta repubblicana dei tre esperti per vagliare le nuove nomine.

L'ex sindaco — assicurano i suoi sostenitori — si è irritato moltissimo. Era nel suo ufficio di segretario regionale del psi quando ha saputo del «colpo di mano» di Pillitteri. Ora è in Israele. Quando torna, si prevede la ripresa delle ostilità tra le due fazioni del psi. *«Eppure, bisogna cercare di ricucire* — dice Paolo Malena, socialista tognoliano, assessore al Personale —. *Bisogna recuperare un clima di serenità, di collaborazione. Altrimenti l'immagine del nostro partito è compromessa: appare troppo rissoso».* Allo stato attuale delle cose infatti sembra più che probabile che al congresso psi Tognoli e Pillitteri presentino due liste concorrenti.

I repubblicani infine mantengono la loro vigilanza critica. Lo stesso segretario nazionale, Giovanni Spadolini, ha dichiarato che questo pentapartito-bis è «in prova». *«Teniamo questo comportamento* — chiarisce il vicesindaco Alberto Zorzoli, pri — *non per impegnarci di meno, ma per controllare l'attuazione del programma concordato».*

Bianco (psi) Bilancio critico delle giunte di pentapartito

ROMA — Il vice-responsabile nazionale per le autonomie locali del psi, Arturo Bianco, ha sintetizzato sull'*Avanti!* i principali elementi emersi nel 1986 nel panorama dei poteri locali. *«E' certo ancora troppo presto per trarre un bilancio ragionato dell'attività delle giunte di pentapartito, ma dobbiamo rilevare che sino ad oggi non si registra un netto salto di qualità nella loro azione amministrativa».*

«Vi è da registrare inoltre — conclude Bianco — *che il tasso di conflittualità locale si è enormemente accresciuto. Pressoché tutte le grandi città sono state toccate da crisi, verifiche o rimpasti. In molti casi si sono cambiate anche le alleanze. E' questa una conferma della necessità e della urgenza di mettere mano alla modifica delle cosiddette regole del gioco».*

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Ferrovieri

25 dicembre, il quotidiano *Libération* ha pubblicato un breve messaggio di solidarietà con i movimenti francesi, redatto da studenti italiani e seguito da una lista di firme che occupa la pagina intera delle lettere. Insomma, c'è profumo di rivoluzione nell'aria.

Ma se la guardi con attenzione, ben diversa appare la realtà. Diciamo piuttosto che c'è in aria profumo di decrepitudine della classe politica, incapacità di valutare la natura dei movimenti sociali, mancanza impressionante di leadership.

Il giorno in cui Chirac si è presentato alla televisione, e ha promesso di ritirare la legge sulla riforma delle università, il principio della prevalenza delle piazze sul potere legislativo veniva accettato senza riserve alcune, e il Parlamento faceva simbolicamente hara-kiri.

Non impressionò il cedimento del primo ministro (qualsiasi leader può commettere errori, e correggerli) ma l'ignoranza inebetita di quale fosse la posta in gioco. E' questa ignoranza che ha elettrizzato subito dopo le più svariate corporazioni del servizio pubblico: ferrovieri, conduttori di metrò, marittimi. Che ha aguzzato il loro rivendicazionismo, e li ha persuasi che il potere dello Stato non solo era malleabile ma magari perfino inesistente.

Sia gli studenti che i ferrovieri si dicono apolitici, ma in quest'aggettivo c'è parecchia ipocrisia. Nella misura in cui la politica è arte di governare la cosa pubblica, studenti e ferrovieri fanno politica. Sono il governo e il Parlamento che sembrano dimentichi di quest'arte.

Il cedimento non è l'unico sbaglio di Chirac. Il più grave, che spiega l'odierno malcontento, è quello commesso nel valutare lo stato d'animo profondo della società francese. Giunto al potere con un programma liberista, il primo ministro credeva che i francesi fossero esclusivamente assetati di una efficace gestione quotidiana dell'economia, dopo la caduta delle illusioni socialiste. Credeva che la loro propensione all'individualismo e al narcisismo andasse di pari passo con un disinteressamento globale nello Stato, e offrì un governo composto di personaggi spenti, privi di idee oltre che di ideologie. Spesso decisamente sgradevoli come il ministro degli Interni Pasqua.

In un certo senso Chirac mise sul cinismo dei connazionali, interpretò male le canzoni dei loro idoli e il loro bisogno stesso di idoli. Tra l'altro non capì affatto come mai la figura di Mitterrand divenisse sempre più popolare e carismatica, man mano che la gestione quotidiana della politica sfuggiva, per l'appunto, al controllo dell'Eliseo.

Ben più complicato si è rivelato l'individualismo dei francesi. Ben più arcaico: impregnato di slogan egualitari di stampo ottocentesco, e di conservatorismo sociale.

I giovani francesi non chiedono rivoluzioni, né di sinistra né di destra. Ma al tempo stesso hanno tensioni morali inaspettate: si vede dalle lettere a *Libération* che il cinismo ha prodotto in loro disperazione e voglie di eroismo.

Tra i ferrovieri in sciopero, i più duri sono i trentenni. Sono loro che rifiutano una riforma che di per sé è sensata: che tende a premiare i meriti, più che l'anzianità. Se non è credibile, è perché il governo è clientelare nel premiare, nel nominare i padroni della televisione e delle imprese.

In altre parole, non sono i movimenti che hanno indebolito il leader Chirac, ma l'inconsistenza di quest'ultimo che ha acuito il malcontento.

Mitterrand è l'unico ad averlo intuito. A sapere che la Storia non è cinica, ma tragica. Per questo si dichiara al di sopra delle parti, e persino del Parlamento, come fece De Gaulle nel '58. Culturalmente, è lui oggi il leader della Francia profonda, con la quale sta imbastendo un suo segreto, accortissimo dialogo personale.

Barbara Spinelli

CORY DONNA DELL'ANNO

New York. Il presidente delle Filippine Corazón Aquino è stata scelta come «personaggio dell'anno» (il primo fu nel 1927 Charles Lindbergh) dal settimanale statunitense «Time» «per avere guidato una rivoluzione che ha rivitalizzato il suo Paese»

L'AGENDA DI F. & L.

Il presidente Ciro

Agli inizi della campagna contro il potentissimo e da sempre incombente reame d'Assiria, la coalizione guidata dalla Persia ottiene una vittoria limitata ma proficua. Ricco bottino di cavalli, carriaggi, armi preziose, ori e argenti, e naturalmente prigionieri, tra i quali nientemeno che Pantea, considerata la donna più bella di tutta l'Asia. Suo marito Abradata, signore di Susa e alleato degli Assiri, era lontano in missione diplomatica, e la dama viene catturata nella tenda residenziale, tappeti, ancelle e cantatrici compresi.

La ghiotta preda spetta al comandante in capo, che potrebbe farne a suo piacere una favorita, una concubina, una semplice schiava. Ma costui non è un rozzo soldatacclo che le donne le prende e le getta così; è Ciro il Grande, occupato a mettere insieme il suo impero, e vede subito l'importanza politica di un simile ostaggio, il suo alto valore di scambio che potrà tornargli utile in futuro. Convoca un cavaliere di rango, Araspa, giovane medo suo compagno d'infanzia, ma l'idea di affidargli la custodia della bella prigioniera.

Quello arriva con gli occhi fuori dalla testa.

«Ma tu l'hai vista?», dice.

«No, non ancora».

Araspa si lancia in una descrizione estasiata. Malgrado le vesti dimesse, le lacrime, la disperazione, Pantea gli è apparsa addirittura superiore alla sua fama. *«Devi assolutamente vederla anche tu»*, conclude eccitatissimo.

Ma Ciro rifiuta. Teme il «colpo di fulmine», in che i palpiti amorosi rendono meno interessanti gl'impegni bellici. L'amico ride di tanta prudenza. Solo i deboli, i caratteri labili, inferiori, cadono perdutamente nelle reti d'amore. Un vero uomo, un vero aristocratico temprato alla caccia e alla guerra, è sempre in grado di controllare i propri sentimenti, di dominare impulsi, tentazioni, passioni. Lui, Araspa, non ha dubbi, è sicuro di non «cascarci», ed è quindi ben lieto di accettare un incarico che gli permetterà, che anzi gl'impone il contatto quotidiano con l'ammaliatrice.

«Guardare e non toccare, però», gli rammenta Ciro. *«Sono stato chiaro?»*.

Araspa promette e se ne va con l'acquolina in bocca.

* *

La guerra continua, al corpo di spedizione persiano si aggregano via via nuovi alleati, la lunga colonna, col suo interminabile strascico di salmerie, mogli, figli, servitori, artigiani, mercanti, si sposta lentamente tra monti e pianure, impegnata ora in una scorreria, ora nell'assedio di un castello, nella conquista di un valico, in una scaramuccia. Ma dov'è il grosso dell'armata nemica? E soprattutto, quale consistenza ha?

Da disertori e contadini giungono notizie frammentarie e tuttavia allarmanti: attorno al nucleo assiro si va concentrando una massa formidabile composta da Egiziani e Paflagoni, Frigi e Cappadoci, Arabi, Fenici, Licioni, Ioni, Eoli, pare perfino Spartani... La vaghezza stessa delle informazioni ingigantisce la minaccia, diffonde tra le file di Ciro scoraggiamento, paura. Bisogna a ogni costo saperne di più.

E una notte un eunuco si presenta alla tenda del comandante con un messaggio della sua padrona Pantea. Il nobile guardiano, il *gentleman* insensibile agli impulsi del cuore, il fidato Araspa, si è innamorato pazzamente della bella prigioniera. Ha tentato a lungo di sedurla «con le buone», ma lei, fedele al marito lontano, l'ha sempre respinto. Allora Araspa, persa completamente la testa, è passato alle minacce, la prenderà con la forza, la violenterà, la farà sua comunque. A questo punto la povera Pantea non può far altro che implorare l'intervento del capo supremo.

Questi, sebbene divertito dallo sviluppo, fa la faccia feroce. Manda prima dal colpevole un alto ufficiale, che gli somministrerà una tremenda lavata di capo. Poi lo riceve lui stesso in segreto. Araspa è avvilitissimo, tremante, piangente. Ha tradito la fiducia dell'amico, è mancato ai suoi doveri e ai suoi ideali di gentiluomo, tutto l'esercito lo deride e disprezza per la sua infatuazione, non c'è castigo abbastanza severo per un verme come lui, pur di riscattarsi sarebbe pronto a fare qualsiasi cosa.

«Qualsiasi cosa, eh?» Mormora Ciro con un sorriso ambiguo.

* *

L'indomani Araspa non tenta neppure di nascondere il suo stato di prostrazione. Erra a capo chino fra le tende, e ai commilitoni confida con rotte frasi di considerarsi ormai un uomo finito, distrutto. Ha perduto l'onore, la sua carriera è definitivamente compromessa, la donna che ama non vuol saperne di lui, e da Ciro si aspetta da un momento all'altro una punizione esemplare: sarà arrestato, degradato, messo in catene, molto probabilmente decapitato.

Nessuno si stupisce troppo, perciò, quando lo sciagurato compie l'ultimo passo sulla china dell'abiezione, e diserta. Chiaramente, non aveva la tempra dell'eroe, ma certo dispiace sempre quando un ufficiale, un amico, si dimostra un codardo e un traditore.

Non si tarda infatti a sapere che Araspa è passato al servizio del re assiro, il quale l'ha accolto a braccia aperte, gli ha dato un incarico prestigioso nel suo stato maggiore. E' ovvio che l'infame rivelerà al nemico quanto sa (e non è poco) circa l'esercito di Ciro. Quando s'imbocca la strada del tradimento, non ci si può più fermare... E tutto per gli occhi di una donna. Mah.

Passano i mesi e le due armate si avvicinano per lo scontro finale. Gli esploratori di Ciro sorprendono sparsi soldati nemici intenti a raccogliere foraggio, e i prigionieri confermano che la coalizione assira è a poca distanza. Generalissimo è stato nominato Creso, re di Lidia, che da due giorni sta disponendo meticolosamente le sue truppe secondo un ordine di battaglia studiato con la collaborazione di uno stratego ellenico e di un medo, a quanto si dice un disertore.

Ah, ma non può essere che lui, che l'ignobile Araspa! Anche Ciro sembra unirsi allo sdegno generale quando esclama: *«Come vorrei averlo tra le mani, quel vaso!»*.

Ma allorché le vedette piazzate su un'altura segnalano l'avvicinarsi di un grosso reparto di cavalleria proceduto da una trentina di scout al galoppo, dà un ordine strano: chiunque tra i nemici alzi il braccio destro sia lasciato passare.

E infatti, in prossimità delle linee uno dei cavalieri alza il braccio, si stacca dagli altri, si precipita ventre a terra verso la salvezza. Giacché si tratta di Araspa, il falso traditore, in realtà passato nel campo nemico con compiti sia di «disinformazione» sia di spionaggio. Davanti a tutto l'esercito, Ciro rivela di aver architettato lui stesso la finzione in ogni dettaglio, e abbraccia l'eroe rientrato «dal freddo», lo reintegra nel grado e gli affida il comando dell'ala destra nella grande battaglia che, in buona parte per suo merito, sarà vinta dallo schieramento persiano.

Che cosa ci ha indotti a rievocare proprio adesso questa vecchia storia (che si può leggere in versione integrale nella *Ciropedia* di Senofonte)? Chissà. Forse ci ha suggestionati il recente *Nabucco* scaligero, ci ha stupiti che Verdi non abbia pensato a utilizzarla, almeno nella prima parte. Anche Metastasio, però, anche Haendel avrebbero potuto (dovuto) cogliere la melodrammatica chicca. Quanto alla seconda parte, ben si vede come anticipi di 2500 anni Le Carré ed è forse stata questa proto-spy-story a sembrarci degna di un richiamo. Ma può darsi semplicemente che l'impulso divulgativo ci sia venuto da Khomeini, visto che di Iran sempre si tratta. O dalla attuale crisi della politica estera americana?

* *

Non è infatti la guerra guerreggiata che, nella *Ciropedia*, domina il «confronto» tra le due grandi potenze asiatiche, ma l'eterno, spregiudicatissimo gioco delle alleanze, dei ricatti, delle «pressioni», dei «giri di valzer», degli accordi segreti, dei contatti occulti, dei colonnelli North e dei consiglieri Poindexter mandati in missione clandestina. Ed è naturale (anche se banale) chiedersi come sarebbe andata se il gran re iraniano fosse stato [illegible] democratico. Se avesse dovuto render conto al congresso dei «pari» persiani delle sue più o meno regolari operazioni diplomatico-militari. Se Araspa fosse andato a raccontare il suo disperato amore a una giornalista della *Washington Post* e nella tenda di Pantea fosse entrata una troupe della televisione...

E' probabile che avrebbero vinto gli Assiri, se a Babilonia, come pare, i *mass-media* contavano meno di niente, in pratica non esistevano. Sicché Senofonte non avrebbe mai scritto la *Ciropedia* e l'onorevole Falcucci non avrebbe mai avuto bisogno di decidere se fosse o non fosse una lettura utile ai ragazzini d'oggi. Mentre forse è stata proprio lei a ispirarci questo breve week-end nella storia antica.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

IL REGISTA PARLA DEL SUO NUOVO FILM «L'INTERVISTA»

Fellini: Cinecittà o niente

Odalische, elefanti, avventura esotica e telefoni bianchi, un tram azzurro per l'opera ambientata nella grande Fabbrica di Film - Mastroianni e Anita Ekberg insieme un quarto di secolo dopo «La dolce vita» - Ma l'autore sostiene: «Tento di dire che non ho nulla da dire, cerco di raccontare l'impossibilità di raccontare»

Federico Fellini durante le riprese di «L'intervista». Accanto, tre odalische in una scena del film

ROMA — Stamattina, nel gelo degli ultimi giorni dell'anno, nel vuoto domenicale, Federico Fellini gira le ultime immagini del suo nuovo film L'intervista*: viali deserti, alberi, capannoni dall'aria provvisoria, chiazze di pioggia artificiale sull'asfalto sconnesso. E' la solitudine della Fabbrica di Film, di quella Cinecittà dove il regista ha realizzato nel 1959* La dolce vita *e poi quasi tutte le sue opere, dove ha vissuto certo più che a casa propria, dove ha edificato i suoi universi paralleli e ricostruito la sua realtà più vera del vero. Il luogo che racchiude memorie e fantasmi di cinquant'anni di cinema italiano è il Protagonista scelto stavolta dal Grande Visionario. Ma Fellini è stufo di Cinecittà, come si può essere stufi della prigionia del proprio lavoro o della propria vita? Oppure continua a piacergli?* «E' come [illegible] madre, Cinecittà io non la conosco, e neppure voglio conoscerla. E' il posto dove sto. Uno spazio che mi accoglie, e non mi giudica».

L'intervista era nato come un breve pezzo per la tv, prodotto da Ibrahim Moussa e in parte finanziato dalla prima rete della Rai e dalla stessa Cinecittà, che celebra quest'anno il proprio cinquantenario. Era strutturato in un'ipotetica intervista fatta da una troupe televisiva giapponese al regista impegnato nella cineversione di America *di Kafka. E' diventato nel suo farsi un vero film.*

Vi appaiono immagini del passato: la prima volta che Fellini ventenne, interpretato da Sergio Rubini, mette piede a Cinecittà, ragazzo provinciale affascinato, spaventato, e vede librarsi in cielo la mitica figura del Regista issato su una gru; il set di film tipici degli Anni Quaranta, l'avventura esotica e misteriosa alla Salgari con odalische o elefanti e la storiella sentimentale stupida, dolce; il gerarca fascista amico della diva; il leggendario tram azzurro che conduceva a Cinecittà tutti i sognatori del cinema e che può compiere un piccolo viaggio fantastico toccando anche le Cascate delle Marmore*. Vi appaiono immagini del presente: la lavorazione a Cinecittà di un esempio di quell'estrema forma della visualità contemporanea che sono gli spot pubblicitari per la tv; la coppia de* La dolce vita*, Marcello Mastroianni e Anita Ekberg, precariamente ricomposta oltre venticinque anni dopo. E Fellini solo nel suo prediletto Teatro 5, al buio: poi i riflettori s'accendono a uno a uno, rovesciano sul regista torrenti luminosi, un chiarore abbagliante, un crescente fulgore che abbaci[illegible] del cinema [illegible] rassomiglia tutto.»*

Senza eroi

Allora: uno dei film d'addio dell'ultimo Fellini? Nostalgia, memoria? Noia del cinema? Viaggio all'interno di se stesso o intorno alla propria stanza? Minimalismo, postmodernità? Interroghiamo il regista, che in questi giorni sta leggendo Meno di zero *di Bret Easton Ellis, il romanzo del nulla dell'ultima generazione letteraria americana.*

Questo film...

«E' un andare a zig-zag. Un tentar di dire: "Non ho niente da dire". Un cercar di raccontare l'impossibilità di raccontare qualcosa. Non è un film nel senso tradizionale della parola: cioè immagini che narrano personaggi, storie e situazioni, il tutto animato da un sentimento, un'ideologia, un traguardo. Qui mancano la prospettiva, la trama, gli eroi. Non ci sono messaggi. E l'unico sentimento è quello di certe ore vuote, quando siedo alla scrivania, accanto al telefono da cui mi aspetto sempre chissà quali voci magiche, con davanti fogli di carta bianca, pennarelli. Comincio a scarabocchiare a caso seguendo gli impulsi del momento: una linea diventa un profilo che poi si perde, scrivo il numero di telefono d'una signora, tento di disegnare come Doré o come Topor, traccio le solite lette ricattatorie, faccio un ritrattino di Mastroianni...».

Protagonista non è Cinecittà?

«Avrei potuto raccontare Cinecittà come ultimo rifugio antivecchiaia, antinevrosi, antitraffico, antinucleare; come [illegible] deposito d'artificio, antro del mago, baracca di Mangiafuoco; come fortino degli assediati volontari, superstiti dell'esplosione [illegible] un'altra vita, i film».

Non è così?

«Non è così. Quando ho scelto di raccontare Cinecittà, mi sono detto: escluso il documentario. Escluso il giornalismo: non mi è congeniale, diffido di quello che vedo e poi non vedo mai niente perché sono sempre risucchiato altrove da altre nevrosi. Esclusi aneddoti e ricordi: li ho scartati con una violenza che ha sorpreso anche me. Esclusa con orrore la visione turistico-folclorica dietro le quinte del sogno».

Cos'è rimasto?

«Niente. Proprio niente. Ho cancellato la memoria, ho cancellato Cinecittà e i diversi possibili modi di raccontarla. Cosa resta? Viali simili a quelli del Policlinico. Tre, quattro persone in camice bianco che girano lì intorno fumando, parlando tra loro, andando a prendere il caffè al bar. Cani che corrono in gruppo dietro una cagna in calore. Sullo sfondo, palazzoni di periferia. Lungo i viali, capannoni come baracche da campo di [illegible]. Alberi verde scuro. Aghi di pino per terra. Una palazzina, detta Cinefonico, da cui arrivano sincopati barriti, musiche trionfali, scoppiettare di mitragliatrici. Insomma. Sto dentro Cinecittà. Non ho idee, non ho storie da raccontare, non ho un sentimento. Ho soltanto l'occhio. Con tiepida curiosità guardo lo squallore, l'assenza di tutto quel fantastico e glamour che qualcuno immagina in Cinecittà. Compito, tema, problema: si può riuscire a raccontare un attimo dopo quello che hai visto un attimo prima, a raccontare il nulla?».

Andiamo: e tutto il materiale girato, la sposa Lara Wendel, le odalische, gli elefanti, il gerarca e la diva, gli spot pubblicitari d'un rossetto-cannone, il tram azzurro?

«Qualcosa c'è, si capisce. Ma non è raccontato narrativamente, in modo strutturato, col compiacimento di fare quadretto o presentare un ricordo: questi elementi ci sono, ma cancellati, licenziati, buttati via. Lo sforzo è fare capriole e passi di fianco, inventarsi un altro alibi per non essere individuato. Il risultato dovrebbe essere scantonato, avere una sua innocenza [illegible] to per momento, senza rispetto e senza considerazione: forse, qua e là, con qualche simpatia verso questo movimento di fuga, questo scantonare, nascondersi, mascherarsi».

Una voce

Lei è presente nel film, recita se stesso come in «Roma» o ne «I clowns».

«Sono presente in frammenti, in lacerti: mano, occhiali, cappello. Sono sparso qua e là. Lascio tracce. Poi con la voce faccio i legamenti tra una parte visuale e l'altra: piccoli commenti, battute, sconfessioni, tentativi di chiarire».

Mastroianni...

«Marcello fa se stesso. Lo incontro a Cinecittà, andiamo insieme ai Castelli romani a trovare Anita Ekberg cui io non ho il coraggio di chiedere di sottoporsi a un provino, poi la cosa gira diversamente... Avrebbe dovuto esserci anche Nastassja Kinski, in un'apparizione scherzosa, vestita con gli abiti maschili di Karl, il ragazzo protagonista di *America* di Kafka: ma non ha potuto».

L'intervista che dà il titolo al film è stata spesso per lei un mezzo d'espressione narrativa, un'altra maniera di parlare alla gente, a volte un incubo che ha accompagnato tutta la sua vita.

«Avrei potuto raccontare l'intervista come diagnosi o esame, come la confessione disarmata e convinta di un cineasta che consente a parlare di sé, del suo lavoro, del rapporto con il suo lavoro».

Non è così?

«No. Forse avrebbe potuto esserlo, ma non è così. Non c'è alcuna polemica antigiornalistica: gli intervistatori sono giapponesi, creature fantasmatiche che non rappresentano né possono rappresentare la stampa. Non c'è neppure l'intervista, in realtà. I giornalisti giapponesi fanno domande molto precise, quando è stata fondata Cinecittà, com'era negli Anni Quaranta, quanta gente ci lavorava: ma le loro domande vengono continuamente interrotte, le risposte si perdono».

L'intervista è affidata alla tv, il mezzo che ha soppiantato il cinema e ha già conquistato il nostro presente; e conversa ai giapponesi che magari conquisteranno l'Europa in futuro...

«Non c'entra niente, questo significato non c'è. Ho pensato a una piccola troupe televisiva giapponese che tempo fa venne a intervistarmi portandomi una lettera e un dono di Kurosawa, ho ricordato i loro sorrisi sproporzionati, la loro gentilezza, i loro ringraziamenti senza fine: li ho scelti come intervistatori ideali che raccolgono le mie sciocchezze e vaghezze con pazienza incomprensiva e impassibile, con ostentata gratitudine. Ma l'intervista è appena un pallidissimo pretesto per dare nel film un minimo di verosimiglianza a un racconto che non c'è».

Qual è allora il senso del film?

«Un vecchio regista annoiato che invita a cena senza offrire niente, e pretendendo pure che gli ospiti si dichiarino sazi».

Meno di zero? Ma se, per simboleggiare «L'intervista», lei dovesse scegliere una sola fotografia, un'unica immagine, quale sarebbe?

«Un'architettura piranesiana nerogrigia, romantica, cadente. La scenografia squallida dello studio cinematografico vuoto, del Teatro di Cinecittà disabitato: hangar, magazzino, attesa».

Lietta Tornabuoni

SOGNO DI CINEMA PER LE FESTE

Rebecca a mezzanotte

Senza tirare alla dismisura, in quanto a sogni, eccone uno mio che è già dell'Irraggiungibile, eppure è modesto, modestissimo, minimo — un sogno di chi si contenta proprio di poco.

E tuttavia non l'avrò, quel poco. Sfarzosa brutalità quanta se ne può immaginare, ma un rigagnolo di serenità povera, introvabile... Vorrei un piccolo cinema, un cinema di paese (ci vorrebbe innanzitutto un paese: non ci sono che dei sobborghi) e andarci a mezzanotte, a vederci un vecchio e solido film in bianco e nero, con attori veri, bei primi piani, passioni, trionfo della giustizia, strazio, paesaggio, molto treno, poco dialogo, nessuna volgarità, forcese, qualche sparo.

Sarebbe una passabilissima notte, tenere i piedi in uno spazio non imbrattato da infamie in movimento essendo già un atto religioso. Di quale religione? Mah, l'ultima... la religione dei supermiscredenti nell'uomo... Come chiamarla? La Trascendenza Debole, può andare... O anche l'Immanenza Malinconica... La religione in cui il Verbo si rifiuta, categoricamente, di farsi carne... E dove ritrovarsi in pochi, come in quel cinema: *we few, we happy few*...

Un cinema qualunquissimo, col neon guasto che trema sull'entrata, uno dei tanti che hanno chiuso per diventare niente, non un cine-club per abbonati intellettuali! Non non lo voglio il recinto, il *luogo deputato*... Voglio una cassiera gessosa, che non dispone di molto resto, e una tenda magica, di velluto smotto, introducente nel ronzio della macchina da proiezione a *Die Irae*, al *Monello* di Chaplin, ai *Vampiri muoiono all'alba*, a *Quai des Brumes*, a *La Carretta Fantasma*, *Les Enfants du Paradis*, *Miniera*, *La congiura dei Boiardi*, *Nazarin*... Anche *Mezzogiorno di Fuoco*, anche *La fiamma del peccato*, o *Rebecca*, sarebbero adatti... E *Le notti di Cabiria*, *La strada*, *L'eclisse*, *Il grido*... O *Angeli senza paradiso*, *Ombre rosse*, *Il traditore*... Ancora meglio *Breve incontro*, *Sapore di miele*, la faccia di luce improvvisa in una cloaca che fu Rita Tushingam... O Marlene che canta l'indimenticabile *Ich bin die fesche Lola*...

Sì, come surrogato del gregoriano, la canzone dell'*Angelo Azzurro* andrebbe benissimo! O *Mon homme*, o Milly che canta «Si fa ma non si dice»... Tutto fa religione... religione dell'Intelligenza Perduta, della musica che si è spenta... presepe dell'ombra illanguidita, goccia di refrigerio nell'inferno, *Christmas Trees* per le trincee dello smog e del traffico, fazzolettino lacrimato di gentilezza che piglia congedo terrorizzata.

Avrei voluto un piccolo cinema, a Natale. Neppure il Natale, soltanto il cinema. Dopo un'ora, dopo tre quarti d'ora, mancassero pure la luce, le bobine... Non importa vedere il finale, ma arrivare in ritardo. Troppo ho sguazzato nei piaceri. Neanche le ombre riesco più ad acchiappare.

Guido Ceronetti

LA LINGUA CHE PARLIAMO: PAROLE E SFIDA VISIVA

Temporale nel Vocabolario

L'Italia, dopo essere stata la prima nazione in Europa ad avere un vocabolario moderno, quello della Crusca, la cui prima edizione è del 1612, che servì da modello a molti lessici stranieri, perdette questo primato e, nel '900, non ha avuto nulla che potesse essere opposto ai grandi, imponenti, vocabolari stranieri, frutto di studio lungo e sistematico, tanto che il ricorso al Tommaseo, risalente al secolo scorso, e ristampato qualche anno fa, è ancora necessario per le parti che ancora mancano al Grande Dizionario di Battaglia (giunto in dodici volumi, con la direzione di Giorgio Barberi Squarotti, alla lettera P), che finirà nell'anno Duemila.

Progressi sono stati fatti nei vocabolari scolastici e nei lessici etimologici fra i quali eccelle quello di Cortelazzo-Zolli che ha avuto il coraggio di tentare finalmente la datazione dei termini (che si vorrebbero un po' più numerosi), di capitale importanza per la comprensione della realtà linguistica. Anche questo dizionario è arrivato, in quattro volumi, alla lettera R e si auspica che il quarto esca sollecitamente. E' da ricordare che nel periodo intorno alla guerra si auspicava soprattutto uno spoglio dei testi delle origini ed a tale compito, dopo molti decenni di ritardo, attende l'Accademia della Crusca che ha abbandonato da tempo le sue posizioni rigidamente puristiche per compiere un attento lavoro filologico.

L'uscita del primo volume del Vocabolario della lingua italiana dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani è stata festosamente accolta. I titoli di nobilità dell'Istituto sono ben noti. E' un laboratorio nel quale prestano la loro opera moltissimi studiosi ai quali si devono, oltre alla gloriosa Enciclopedia Italiana (merito indiscusso di Giovanni Gentile), il Dizionario enciclopedico, il Lessico universale, l'Enciclopedia del Novecento.

Chi guida ora le sorti dell'Istituto è Vincenzo Cappelletti, dinamicissimo direttore generale. L'autore e coordinatore del Vocabolario è Aldo Duro che ricordo fin da quando, giovanissimi, cercavamo di dare un volto a quel Vocabolario dell'Accademia d'Italia di cui uscì solo un volume comprendente le prime tre lettere, non tanto per le conseguenze della guerra, quanto per la troppo debole (voglio essere misericordioso) impostazione.

Il Vocabolario dell'Enciclopedia italiana, che non si propone di sostituire né il Grande Dizionario di Battaglia né il Vocabolario etimologico di Cortelazzo-Zolli, prevede di essere completato in quattro volumi entro due anni. Le pagine di questa prima parte sono 1103 su tre colonne. Per avere un'idea della mole, si può tener presente che le corrispondenti voci del più diffuso Vocabolario italiano, quello di Zingarelli (ultima edizione), sono comprese in 503 pagine più piccole su due colonne.

Le definizioni, che si potrebbero chiamare l'onore del lessicografo, sono per lo più eccellenti (si veda, per dare un solo esempio, oggi molto discusso, ciò che è detto sotto *arrocare*, a proposito di *arrocatesso* e di *arrocato*), le etimologie succinte ed accurate, il materiale molto ricco, specie per quanto riguarda le voci scientifiche, le quali danno sicuramente un tono al vocabolario facendo ricordare la fucina dalla quale esce. Delle voci straniere sono accolte quelle entrate nell'uso particolarmente, ma non esclusivamente, nel linguaggio della scienza e della tecnica. Non mancano neppure certe frasi celebri come *alea iacta est* di Giulio Cesare o *après moi le déluge* di Luigi XV.

Una menzione a parte meritano le illustrazioni, molte delle quali in splendide tavole a colori. Si vedano le bellissime fotografie di *atelier*, in cui si ammirano riproduzioni di quadri di Giorgio Vasari, di Jan Vermeer, di Gustave Courbet, di Henri Fantin-Latour e gli interni degli studi di artisti italiani di oggi, Enrico Castellani, Alberto Burri, Mario Ceroli; o l'illustrazione di *atletica*, rappresentazione di un campo sportivo con l'indicazione degli sport che vi si svolgono; o quella di *atmosfera* con fotografie splendide dell'immagine della terra, di un ciclone tropicale, di un'aurora boreale, di aloni del sole e della luna, della nebbia, di un temporale, di un fulmine.

Il Vocabolario accetta, dunque, la sfida visiva dei nostri tempi e non si raccomanda più soltanto alla consultazione o alla lettura sistematica, anche se quest'ultima resta una delle più singolari e stimolanti avventure della nostra mente.

Tristano Bolelli

Una nota delle Izvestija nell'anniversario dell'invasione

«Saremo a fianco di Kabul»

L'Urss «non abbandonerà mai l'Afghanistan», la solidarietà «con quel popolo resta immutata» - La nuova dirigenza afgana si muove per «un governo di unità nazionale» - La guerra continua a causa «delle ingerenze e dell'atteggiamento distruttivo degli Usa e del Pakistan»

MOSCA — Nel settimo anniversario dell'invasione, mentre da Parigi, Bonn, Tokyo, Pechino, Londra e Washington, Roma e New Delhi, piovono sul Cremlino note di protesta e appelli per il ritiro dell'Armata Rossa da Kabul, l'Urss fa sapere che «non abbandonerà mai l'Afghanistan» e che «resta immutata la solidarietà con il popolo afgano». Mosca, scrivono le Izvestija, ha compiuto passi per la soluzione del problema afghano.

Passando a analizzare la situazione interna in Afghanistan, il giornale del governo scrive che «quest'anno è trascorso all'insegna di cambiamenti positivi» e che i segni più incoraggianti sono la «stabilizzazione della situazione militare-politica», «l'accresciuta potenza combattiva delle Forze Armate afghane», «il rafforzamento dell'economia del Paese». Secondo il quotidiano, inoltre, in Afghanistan «si stanno delineando prospettive di riconciliazione nazionale»: «Per la prima volta si sono svolte elezioni amministrative e sono entrati nel governo autorevoli uomini politici che non appartengono al partito al governo».

Le Izvestija sono convinte che «la dirigenza afghana sia pronta a andare ancora più avanti sulla strada della riconciliazione nazionale, fino alla creazione di un governo di unità nazionale», del quale «potrebbero far parte esponenti delle forze politiche che si sono tenuti o trovano temporaneamente fuori dell'Afghanistan». Tale riconciliazione è tuttavia impedita, secondo l'organo del governo sovietico, dalle ingerenze e dall'atteggiamento distruttivo degli Stati Uniti e del Pakistan.

Sette anni e 500 mila morti

E' ormai da sette Natali che nel mondo si replica la recita corale sull'Afghanistan e mai come in questo fine d'anno le condanne all'intervento sovietico e gli inviti al ritiro dell'Armata Rossa sono stati tanto espliciti e pressanti. La mobilitazione dell'Occidente appare unanime, persino l'Iran e la Cina rivolgono accorati appelli per il ripristino della legalità costituzionale a Kabul pur ricadendo nella litania degli immancabili luoghi comuni: basta con l'ennesima «guerra dimenticata», bisogna dare credito alle velleità riformiste di Gorbaciov, lo stallo strategico fra le forze di occupazione ed i mujaheddin apre nuovi, impensati spazi di manovra a iniziative di pace.

Ma sarà poi vero che qualcosa di inedito sta accadendo laggiù, con il Cremlino finalmente disposto a negoziare il disimpegno militare in sede internazionale e con la resistenza afghana pronta ad abbassare le armi? Alcuni segnali sembrano incoraggianti anche se la loro chiave di lettura resta adombrata dalla cornice delle buone intenzioni, mentre sul tutto pesa il responso inequivocabile uscito dal conflitto. Da una parte i russi che non riescono a vincerlo nonostante la possanza bellica dei mezzi a disposizione, dall'altra la cronica inefficacia dei guerriglieri nel risolverlo a loro vantaggio.

Certo per Mosca l'avventura afghana, cominciata con il blitz del 27 dicembre 1979, sta assumendo costi insostenibili, e non solo sul piano dell'immagine. Secondo le stime del Dipartimento di Stato fagocita 12 milioni di dollari al giorno, ha già provocato la perdita di almeno 20 mila soldati, immobilizza nel «Vietnam sovietico» più di 110 mila uomini i quali comunque non sono riusciti ad evitare nemmeno la pioggia quasi giornaliera di razzi attorno alla capitale ed alla periferia delle principali città del Paese. Il mito del combattente russo invincibile esce incrinato, sottoposto com'è alle costanti punture di spillo dei ribelli il cui arsenale ha compiuto di recente un notevole salto qualitativo grazie alla fornitura dei micidiali missili radioguidati terra-aria Stinger, di fabbricazione americana, che hanno infranto l'invulnerabilità goduta finora da carri armati, aerei ed elicotteri durante le ripetute per quanto inutili offensive campali. Per correre ai ripari gli occupanti sono stati costretti a mutare tattica, al posto delle azioni frontali usano adesso la tecnica barbara della terra bruciata nei «santuari» nemici sulle montagne e nelle vallate, sperando così di tagliare la linea dei rifornimenti ai partigiani musulmani. L'Urss, insomma, scrivono le Izvestija nell'anniversario dell'invasione, «non abbandonerà mai l'Afghanistan».

Parallelamente all'offensiva sul terreno, Gorbaciov ne ha scatenate altre tre. La prima propagandistica quando, in ottobre, ha ordinato lo spettacolare rimpatrio di sei reggimenti; la seconda politica con la sostituzione a metà estate dello screditato Babrak Karmal rimpiazzato dal fedelissimo Najibullah, ex capo della «Khad», l'odiata polizia segreta; l'ultima diplomatica accettando di trattare a Ginevra, sotto l'ombrello dell'Onu, il calendario della normalizzazione.

Sul versante opposto, i sette tronconi dello schieramento di opposizione frazionato in gruppi sciiti, sunniti, fondamentalisti islamici e moderati rende quasi impossibile, proprio causa la sua caratteristica tribale, la costituzione di un fronte unitario, quello appunto che dovrebbe esprimere i rappresentanti da designare al governo di riconciliazione nazionale auspicato dall'Unione Sovietica se e quando i russi torneranno a casa. Nel nome di Allah, la resistenza respinge qualsiasi ipotesi di coalizione con i marxisti, però non ha ancora trovato il suo leader simbolo, l'uomo del domani, l'emulo di Ho Chi Minh, di «Che» Guevara, di Ben Bella, e si riconosce solo parzialmente nell'ex re Zahir che vive in esilio a Roma.

Infine, nel mezzo di questa guerra impopolare, imbarazzante, con almeno 500 mila morti, si colloca il dramma umano dei profughi, una diaspora di proporzioni bibliche, senza uguali nell'era moderna. Si calcola infatti in quattro, se non addirittura in cinque milioni il numero degli afghani rifugiati nell'Iran ed in Pakistan. Costituiscono, non voluti ma accettati, una duplice fattore destabilizzante sia per l'Imam Khomeini sia per il presidente Zia ul-Haq che potrebbe innescare pericolosi fermenti religiosi, una massa di derelitti che sopravvive soltanto grazie agli aiuti elargiti con fatica nell'indifferenza generalizzata, distratta da altri focolai di tensione. «Non dobbiamo dimenticarli», ricordava ieri il ministro degli Esteri inglese Sir Geoffrey Howe. «Non esistono concessioni possibili alla più microscopica violazione dei diritti umani della nostra epoca».

Piero de Garzarolli

Un roseo bilancio del presidente americano alla radio

Reagan: ottimo '86

«Abbiamo creato nuove imprese e posti di lavoro, ridotto le tasse, colpito mafia e droga, migliorato i rapporti con l'Urss» - Poche parole per l'Irangate - Sull'economia un violento attacco dell'ex ministro Stockman

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Il discorso è suonato più o meno come quello di un allenatore alla sua squadra nell'intervallo di una partita sfortunata: va tutto bene ragazzi, è stato un buon primo tempo, il secondo andrà meglio, basta che ce la mettiamo tutta. Lo ha pronunciato alla radio, mentre volava in California per una breve vacanza di fine anno, il presidente Reagan, dopo la nomina dell'ambasciatore David Abshire a «ministro per l'Irangate». Deplorando le Cassandre, moltiplicatesi in questi due mesi — di fatto governo a «mezzo servizio» dai primi di novembre, cioè dalla sconfitta nelle elezioni di Mid Term — il Presidente ha tratto un bilancio incredibilmente positivo dell'86. Per Reagan, questo è stato un anno di grazia che gli americani rimpiangeranno:* «La buona nuova — *ha detto, parafrasando il titolo di un recente libro* — è che le cattive nuove sono senza fondamento».

Di fronte a una simile valutazione dell'anno nero del reaganismo, è difficile dire se il Presidente sia un inguaribile ottimista, o se abbia perso il contatto con la realtà. Di certo, Reagan guarda all'Irangate come a un incidente di percorso del tutto secondario, che non dovrebbe turbare i sonni né suoi, né degli americani: allo scandalo ha dedicato un'unica frase alla fine del discorso, esprimendo rammarico per non essere ancora riuscito a risolverlo, e promettendo di farlo al più presto.

Questo è il bilancio reaganiano dell'anno che muore: «Abbiamo formato seicentomila nuove piccole imprese... Abbiamo creato due milioni di nuovi posti di lavoro... Abbiamo voltato pagina nel commercio... Abbiamo ridotto le tasse e abbassato gli interessi... Abbiamo sferrato un colpo mortale alla droga e alla mafia, imprigionando i capi della sua cosiddetta Commissione nazionale... Abbiamo compiuto progressi nei rapporti con l'Urss». *Il 1987 sarà migliore, ancora migliore, ha pronosticato il Presidente: il prodotto nazionale lordo dovrebbe crescere del 3,2% in termini reali, e dovrebbero essere realizzati gli accordi di cui si sono gettate le basi a Reykjavik con Gorbaciov. Sull'operazione alla prostata, cui dovrà sottoporsi il 5 gennaio all'ospedale di Bethesda, non una parola.*

Da due mesi a questa parte, il quadro che non solo i democratici, ma anche i repubblicani prospettano è in stridente contrasto con quello delineato dalla Casa Bianca. Nell'ambito dell'Irangate, l'attenzione si è finora accentrata sulla crescente impotenza del governo, e sulla rapida ascesa di Gorbaciov, vera «superstar» del firmamento internazionale nell'86; ora si rivolge anche all'economia, per una serie di constatazioni preoccupanti: che i due terzi dei nuovi posti di lavoro sono a salari decrescenti, che il deficit commerciale è aumentato da 140 a 170 miliardi di dollari, insomma che la Reaganomics, anziché la panacea di ogni male, si sta rivelando la fonte di futuri disastri.

Il più aspro nel denunciare i difetti, reali o presunti, della politica economica presidenziale è stato l'ex ministro del Bilancio David Stockman. Dimessosi un anno e mezzo fa per entrare a Wall Street, questo apostata della Reaganomics ha scritto una nuova prefazione al suo libro critico nei confronti della Casa Bianca (è pubblicato anche nei tascabili): una vera invettiva contro una strategia che, egli afferma, sta trascinando il Paese verso il baratro. La tesi di Stockman è che Reagan ha reso insanabile il bilancio dello Stato: «Quando il Presidente se ne andrà — *sostiene* — l'eccesso della spesa sulle entrate sarà di 1500 miliardi di dollari: il suo successore erediterà un debito pubblico tre volte superiore a quello accumulato da tutti i presidenti che hanno preceduto Reagan».

Non solo. Nell'80 l'America, che all'ingresso di Reagan alla Casa Bianca era in credito di 150 miliardi di dollari, si troverà alla sua uscita nella posizione di massimo debitore della storia: dovrà alle altre nazioni qualcosa come 1500 miliardi. «Il Presidente — *tuona Stockman* — non si rende conto del fatto che si salvato lo ha salvato il Congresso, con un aumento delle tasse nell'82 e un altro più piccolo nell'84, e con i nuovi finanziamenti al sistema pensionistico... Tutto quello che il Presidente ha fatto è stato di mobilitare la pubblica opinione contro tassazioni che sono invece necessarie».

Ennio Caretto

Castro annuncia aumenti e austerità

L'AVANA — Il presidente cubano Fidel Castro ha annunciato per il 1987 un piano di austerità: l'obiettivo — ha detto — è quello di insegnare ai cubani ad essere più efficienti e risparmiatori e ad eliminare il fenomeno della negligenza sul lavoro. Castro ha parlato tra l'altro anche di *«anni delle vacche magre»* in un discorso rivolto all'Assemblea nazionale.

Le misure di austerità, contenute in un decreto presidenziale, comprendono tagli sui consumi energetici, «aggiustamenti» sulla partecipazione degli studenti ai lavori agricoli e la riduzione degli orari delle trasmissioni televisive. Verranno raddoppiate le tariffe dei trasporti pubblici, aumentate del [illegible] per cento quelle dell'energia elettrica, sarà limitato l'uso dei veicoli governativi e verranno perfino modificati i calendari delle attività sportive per adeguarli alle nuove esigenze economiche e produttive.

Per il 1987 Castro ha detto che sarà dimezzata la disponibilità di valute convertibili: tra i motivi della drastica decisione ha citato la caduta dei prezzi petroliferi e di quelli dello zucchero, gli effetti della grave siccità che ha colpito il Paese e la caduta del dollaro statunitense. Le entrate in valuta estera nell'87 scenderanno da 1,2 miliardi a 600 milioni di dollari, ha previsto.

L'agenzia di stampa ufficiale *Prensa Latina* ha scritto che Castro ha definito le misure appena varate *«le più realistiche che siano mai state applicate»* per contrastare il calo degli introiti in valuta estera.

Il presidente cubano ha espresso la speranza che il piano d'austerità *«serva ad insegnare ai cubani ad essere più efficienti ed a eliminare la serie di cattive abitudini ereditate dal colonialismo e dal neocolonialismo, dall'egoismo e dal capitalismo»*.

Migliaia di morti e prigionieri sul fronte di Bassora

Baghdad: li abbiamo respinti

Lo stato maggiore iracheno annuncia la «vittoria definitiva» contro l'Iran - Teheran smentisce Una conferenza segreta anti-Saddam Hussein - E' vivo il comandante del «Boeing 737» esploso

NOSTRO SERVIZIO

BAGHDAD — *«Tutte le posizioni che le forze iraniane erano riuscite a conquistare mercoledì, all'inizio della loro offensiva, sono state riprese giovedì»* ed ora sono sotto il controllo iracheno. Gli ufficiali al fronte inviano bollettini di vittoria; numerosi cortei hanno percorso ieri le vie di Bassora dopo che analoghe manifestazioni si erano svolte venerdì a Baghdad per salutare l'annuncio ufficiale della *«vittoria definitiva»* sull'Iran lungo il fronte meridionale.

Un comunicato dello stato maggiore iracheno ha annunciato ieri sera che sono oltre 32 mila i soldati iraniani uccisi nel corso dell'offensiva lanciata mercoledì da Teheran; oltre mille le imbarcazioni distrutte e un centinaio i veicoli per trasporto truppe messi fuori uso. Teheran afferma che quattro delle isole irachene che si trovano nella via d'acqua dello Shatt el-Arab sono ancora sotto il suo controllo, ma, ha detto uno dei comandanti del settimo corpo d'armata iracheno, il generale Naazel Ismail, *«sono bastate quattro ore per ripulire questo terreno con il valido appoggio dell'artiglieria»*.

«Per sfuggire al diluvio di fuoco iracheno — ha riferito il generale Ismail — *molti soldati iraniani hanno dovuto gettarsi nelle acque dello Shatt el-Arab»*. E i giornalisti che ieri hanno visitato il fronte meridionale hanno riferito di aver visto i cadaveri di centinaia di iraniani disseminati sul terreno o che galleggiavano nelle paludi a Est di Bassora. Secondo il comandante del settimo corpo d'armata, generale Maher Abdel Rashid, l'offensiva di Teheran era attesa. Gli iraniani sono riusciti a conquistare alcune posizioni nella notte di mercoledì, ma poche ore dopo hanno dovuto battere in ritirata. Veicoli carichi di prigionieri sono transitati ieri per le vie di Bassora sotto gli occhi della popolazione.

L'Iran ha tuttavia smentito il bollettino di vittoria iracheno. Secondo lo stato maggiore iraniano l'offensiva «Karbala 4» ha causato la morte o il ferimento di 9000 iracheni e cento veicoli militari di Baghdad sono stati dati alle fiamme. Sei brigate irachene sono state annientate, prosegue l'agenzia *Irna*, una compagnia commando è stata completamente distrutta. Ma finora non ci sono conferme di fonte indipendente.

Nella capitale iraniana ieri sono proseguiti i lavori della «Conferenza sulla cooperazione con il popolo iracheno» centrata sulla lotta contro quello che viene definito *«il regime criminale»* del presidente Saddam Hussein. Alla conferenza, secondo l'*Irna*, partecipano *«più di 422 ospiti stranieri»*.

Per quanto riguarda la sciagura del «Boeing 737» iracheno dirottato e fatto saltare da 4 terroristi in Arabia Saudita, le autorità di Riad hanno ieri smentito che la loro contraerea abbia minacciato di abbattere il jet mentre stava cercando di atterrare a Arar. Il «Movimento islamico rivoluzionario» (Mir) aveva accusato da Beirut i sauditi di aver attaccato l'apparecchio iracheno tre ore e mezzo dopo averlo intercettato. L'agenzia *Spa* ha replicato che le autorità del Regno hanno fornito *«d'urgenza tutte le forme di aiuto umanitario raccomandate dall'Islam, riuscendo a salvare la vita di 44 passeggeri»*.

Il governo di Riad ha provveduto a consegnare a Iraq e Giordania le salme delle 62 vittime, mentre i 12 superstiti incolumi (altri 33 sono rimasti feriti) hanno potuto far ritorno in patria. Il capitano e il secondo pilota dell'aereo sarebbero sani e salvi, secondo quanto ha raccontato un uomo d'affari giordano.

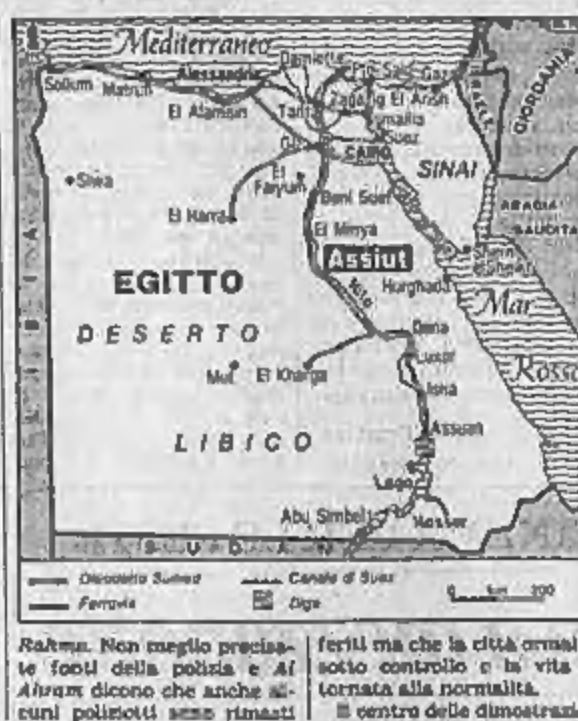
e. st.

Disordini tra integralisti islamici e polizia ad Assiut: centinaia di arresti

Ultrà di Allah scatenati in Egitto

Numerosi feriti, forse alcuni morti - Le agitazioni provocate dal fermo di 3 esponenti religiosi - Fallita la mediazione d'un imam - L'intervento di reparti antisommossa con i lacrimogeni

IL CAIRO — Arresti e feriti ad Assiut, in Egitto, al termine della preghiera musulmana di venerdì, quando la polizia è intervenuta per reprimere le manifestazioni promosse da gruppi integralisti islamici alle quali avevano preso parte centinaia di persone. Gli arrestati sono 134. Imprecisato il numero dei feriti. Dei disordini hanno scritto ieri i principali quotidiani del Cairo. Fonti non confermate parlano anche di morti. Diversi manifestanti apparterrebbero alla *Jihad*.

Il quotidiano *Al Ahram* ha riferito che la polizia è intervenuta ad Assiut — che si trova a 380 km dalla capitale — con bombe lacrimogene e manganelli. *Al Gomhuria* precisa che 134 sono le persone arrestate dalle forze speciali anti-sommossa. Il giornale aggiunge che alcune automobili sono state distrutte dai dimostranti scatenatisi nelle vie dopo le cerimonie nella moschea *Al Rahma*. Non meglio precisate fonti della polizia e *Al Ahram* dicono che anche alcuni poliziotti sono rimasti feriti ma che la città ormai è sotto controllo e la vita è tornata alla normalità.

Il centro delle dimostrazioni sembra sia stato nei vecchi quartieri di Assiut, bastione dell'integralismo islamico che raccoglie numerosi militanti anche nella locale università.

Le stesse fonti non ufficiali aggiungono che, dopo l'arresto di tre esponenti islamici prima della preghiera, gli integralisti hanno deciso di muoversi in quattro differenti punti della città, come in effetti sarebbe poi avvenuto. Secondo *Al Ahram* i dimostranti avrebbero occupato la moschea *Al Rahma* — vicina a quella di *Al Gammia Al Sharia* dove il 31 ottobre scorso esplosero incidenti simili — proibendo l'accesso «a chi non fosse membro di organizzazioni estremiste».

I dimostranti avrebbero impedito l'ingresso alla moschea anche ad un imam designato dal governo per la celebrazione del rito del venerdì. Malgrado un intervento pacificatore del capo della sicurezza locale, poco dopo sono esplose diverse dimostrazioni. Indiretta conferma alle versioni non ufficiali degli incidenti è venuta da *Al Ahram*, secondo il quale, prima delle preghiere, l'imam di *Al Gammia Al Sharia* avrebbe avvertito la polizia di essere stato ostacolato nelle sue pratiche religiose. La polizia procedeva allora ad arresti di «responsabili di organizzazioni estremiste».

Gli incidenti del 31 ottobre, conclusisi ufficialmente con un ferito e 46 arresti, furono innescati da militanti islamici che tolsero il microfono al predicatore nella moschea *Al Gammia Al Sharia* «per diffondere le loro idee fanatiche e istigare la popolazione contro l'ordine e la legalità».

Le autorità egiziane ripetono che il movimento fondamentalista islamico non ha un seguito significativo nel Paese, ma periodicamente vengono arrestati gruppi integralisti accusati di attività antigovernative.

Sono tre-quattro milioni i senzatetto negli Stati Uniti: il governo spesso è latitante, gli aiuti vengono lasciati all'iniziativa privata

Barboni e bag's ladies nelle notti di Washington

Una donna di Dallas vive da anni in un parcheggio, con tutti i suoi beni nel carrello del supermercato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Verso le 20, quando il centro di Washington si svuota e i funzionari tornano a casa nei sobborghi, una piccola popolazione di senzatetto si impossessa degli androni dei giardini di Lafayette, di fronte alla Casa Bianca, e delle strade vicine, dal ministero del Tesoro al «Gray Building», il palazzo grigio, dove sono situati gli uffici della Presidenza. Qui, nel cuore del potere americano, dove si decidono le sorti di buona parte della Terra, barboni e «bag's ladies», le donne dalle borse di cartone, trascorrono la notte all'addiaccio, avvolti in coperte e sacchi a pelo, protetti dal vento da scatoloni o bidoni d'immondizia. Se ne vanno all'alba, quando si spengono le luci dei lampioni, e la burocrazia si risveglia, insensibile alla loro tragedia.

Da anni, questo spettacolo si ripete ogni inverno, puntualmente, e puntualmente la sua fine viene rimandata. Il potere americano si scosse solo nell'84, quando uno dei barboni morto assiderato sotto una panchina dei giardini, ai piedi di un compagno paralitico, al quale aveva ceduto la propria coperta, fu identificato come un pluridecorato della guerra del Vietnam. Ma il suo interesse per i senzatetto fu fugace: scomparve dopo la solenne cerimonia funebre ad Arlington, il cimitero degli eroi, dove è sepolto anche il presidente Kennedy. E pochi giorni dopo, la misera popolazione dei barboni e delle «bag's ladies» rioccupò la zona della Casa Bianca, e da allora non è stata più allontanata.

L'assistente sociale Karen Carney indica qualcosa di simbolico in questa convivenza del potere americano con la povertà più cupa. «E' l'altra faccia dell'America — dichiara —. *Le statistiche del ministero degli Interni minimizzano il problema: in base a esse, i senzatetto arrivano a malapena a 300 mila. I nostri calcoli sono molto diversi: ne contiamo tra 3 e 4 milioni*».

Alla loro conferenza annuale, qualche mese fa, i sindaci hanno fornito un quadro agghiacciante del fenomeno. Rispetto all'85, le domande di un tetto sono salite in 19 delle 22 principali città americane: la crescita massima, *«il 35 per cento»*, è stata registrata dove le industrie sono entrate in crisi, Filadelfia sulla costa atlantica e Seattle su quella del Pacifico. Nella maggior parte dei casi, sono rimaste senzatetto le famiglie non i singoli; per queste, gli aumenti record li hanno segnati la città di Louisville nel Kentucky, 48 per cento, e Detroit, la capitale mondiale dell'auto, con il 40 per cento.

A New York, metropoli di tutti i primati, compresi quelli negativi, il 76 per cento del senzatetto è formato da famiglie. Il Comune fa poco e non riesce a combattere la corruzione: requisisce alberghi di infima categoria, ai quali paga cifre vertiginose, ma i proprietari esigono ugualmente bustarelle dagli sventurati per non cacciarli fuori. I cosiddetti «shelters» o rifugi — un letto in una camerata — sono per uomini o per donne soli, e sono spesso vittime di violenze: molti barboni e «bag's ladies» rifiutano di mettervi piede anche di giorno. Quando il freddo diventa intollerabile, le chiese aprono i battenti e offrono minestra calda e pane: ma è un sollievo temporaneo, neppure le Chiese hanno i mezzi e le strutture per arrivare alle radici del problema.

«Buona parte dei senzatetto — spiega l'assistente sociale — *sono malati. Molti soffrono di turbe mentali, addirittura il 40 per cento a Birmingham nell'Alabama, per citare un record: lo Stato non concede loro l'assistenza medica, o essi non sanno come procurarsela... Tutti, in genere, hanno un'incidenza di malattie assai più alta del normale: quattro volte tanto quelle respiratorie, sette volte tanto quelle motorie... non c'è quasi nessuno che lavori, la causa vera delle loro disgrazie anzi è la disoccupazione, o il sottosalario»*. Basta un dato: gli americani sotto il livello di povertà, 10 mila dollari annui per una famiglia di 4 persone, 14 milioni di lire, sono oltre 35 milioni. Questa condizione provoca drammi senza fine. Le famiglie vengono separate, padri da una parte, madri dall'altra, bambini ospiti di qualche istituto. Gli uomini finiscono per non cercare più lavoro: al momento in cui divengono disoccupati cronici scompaiono anche dalle statistiche, perché vengono compilate sulla base delle domande degli uffici di collocamento. Le donne si danno talvolta alla prostituzione o al crimine.

Karen Carney si dispera: *«Gli aiuti vengono lasciati all'iniziativa privata. Ma non sempre la gente dà generosamente, né è in grado di organizzarsi come sarebbe necessario»*. L'assistente sociale critica la latitanza dello Stato: *«Queste cose non dovrebbero accadere nel Paese più ricco della Terra»*.

D'inverno, i senzatetto più esperti emigrano verso le regioni calde: dalla Florida alla California, lungo i confini con il Messico si crea una sorta di «cintura dei barboni». Se non altro, non muoiono di freddo.

Ennio Caretto

Rapporti con il marxismo, Assisi, cattolici ucraini: intervista al metropolita Filaret

«Il Papa in Urss? Non so»

«E' anche il capo di uno Stato e l'invito è fuori delle nostre competenze» - «Sono sicuro della sua sincerità, ma è legato alla tradizione della Polonia, dove non c'erano simpatie per l'Oriente ortodosso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il Papa verrà in Urss, nell'88, per i festeggiamenti del millennio ortodosso? Nel suo studio, ampio e quieto al monastero Danilovski, il metropolita Filaret, vescovo di Minsk e «ministro degli Esteri» della Chiesa ortodossa, apre le braccia un poco pingui: «E' un problema grande e serio. La Chiesa non è ancora pronta a rispondere, non abbiamo ancora discusso sulle personalità che vi parteciperanno. Ma, indipendentemente dal millennio, la visita del Papa deve essere preceduta da una seria discussione teologica e di principio: è un problema che alla Chiesa russa si pone per la prima volta. E poi, il Papa è anche il capo di uno Stato: e l'invito è fuori delle competenze della Chiesa».

— Ma secondo lei il viaggio è possibile?

Non ne abbiamo discusso, non so dire altro.

— Ma c'è voce che il patriarca Pimen è stato autorizzato da Gorbaciov a invitare il Papa.

Ci sono tante voci. Spontanee o diffuse dalla fantasia della gente. Ma non hanno fondamento.

— Nel caso l'invito sia fatto, chi fisserà il programma? Chi stabilirà se Wojtyla potrà venire solo a Mosca o andare anche tra i cattolici di Lituania? E, comunque, quali sono le difficoltà, per questo viaggio?

Mi permetto di finire con questo tema. Parliamo d'altro.

— L'anno scorso il metropolita di Kiev accusò il Papa di aver tradito l'insegnamento apostolico, condannando la teologia della liberazione e impedendo all'uomo di «veder riconosciuti i suoi diritti contro ogni oppressione sociale ed economica». E' anche la sua posizione?

Si sono caricate le tinte. Non vogliamo accusare il Papa per le sue dichiarazioni, sono affari suoi. Possiamo però riflettere sulla teologia della liberazione, vedere se risponda all'insegnamento cristiano o no. Ma credo che anche la Chiesa cattolica abbia cambiato atteggiamento. La prima reazione del Papa è stata un po' brusca, e forse non prendeva in considerazione tutti gli aspetti del problema. Perciò quella nostra critica era giusta.

— Ancora il metropolita di Kiev disse che il Papa ha promosso una critica delle posizioni marxiste per «mettere in guardia i cattolici dallo scegliere una via di sviluppo socialista». E' d'accordo?

Dobbiamo avere un atteggiamento oggettivo verso la concezione marxista del mondo. Prendere in considerazione l'apporto positivo dei marxisti al movimento per la pace, la giustizia sociale, la lotta per alti valori morali. Perché la Chiesa russa come nessun'altra ha un'esperienza di vita con i marxisti. Viviamo nella stessa società e abbiamo interessi comuni, anche se non c'è dialogo teorico tra noi. Viviamo, semplicemente, insieme, e la vita dice che dobbiamo farlo. Pensiamo alla guerra: sono caduti venti milioni di nostri connazionali per liberare l'Europa dal fascismo: anche cristiani, ebrei e maomettani, tutti insieme. Denunciare in modo così semplice il marxismo e non dargli diritto all'esistenza è sbagliato, anche dal punto di vista del cristianesimo.

— Il patriarca Pimen ha detto che l'enciclica «Dominum et vivificantem» contiene elementi volti a separare cristiani e marxisti sui problemi della pace e dello sviluppo internazionale, e spinge i cattolici ad accettare il sistema capitalista. Che ne pensa, lei?

E' la posizione del patriarca e sono solidale. E' la veduta di una Chiesa che sperimenta la convivenza tra cristiani e marxisti.

— Il patriarca ha detto queste cose prima dell'incontro di Assisi. E' cambiato qualcosa nei rapporti tra le due Chiese da allora?

Non vorrei che la nostra partecipazione all'incontro di Assisi venisse considerata un passo diplomatico verso la Chiesa di Roma. Rimaniamo fedeli ai nostri principi. Abbiamo salutato Assisi come una delle azioni per la pace intraprese dal Santo Padre. Abbiamo perciò cercato di dare alla preghiera più rilievo, di dimostrare che siamo coinvolti nei problemi del mondo. Sebbene la si sia chiamata preghiera, quello di Assisi è stato soprattutto un incontro. E sarebbe stato ancora più efficace se si fosse fatto qualche appello al mondo. Non nascondo che l'incontro ha suscitato perplessità nel mondo ortodosso. Il «kinot», cioè la direzione di tutti i monasteri del monte Afon, ci ha mandato una lettera di critica: dice che abbiamo tradito il canone. Ma noi e la Chiesa di Roma abbiamo fatto di tutto perché l'incontro non fosse un atto di sincretismo.

— Che cosa apprezza, nel Papa?

Il suo democratismo, la sua apertura a tutti, la sua energia, la sua fedeltà alle tradizioni.

— Crede che Wojtyla abbia anche una dimensione politica netta?

Che lo voglia o no, alle volte lo dimostra.

— E come giudica questa «dimensione politica» del Papa?

Non vorrei parlarne. Ho già detto abbastanza commentando l'enciclica. Vorremmo il dialogo con Roma sul piano teologico. Ma questo dialogo è complicato dal fatto che il Capo della Chiesa di Roma è anche capo di uno Stato. Non è nella nostra tradizione: non cerchiamo di unire cose che non possono essere unite, la Chiesa e lo Stato. Da questa fusione provengono tutte le altre difficoltà.

— Che cosa non apprezza nel Papa?

Non vorrei parlare dei suoi difetti. Sono sicuro della sua sincerità. Ma forse c'è qualcosa che non dipende da lui, ma è legato alla tradizione in cui è stato educato: la situazione in Polonia e a Cracovia in particolare, dove non c'erano simpatie per l'Oriente ortodosso. La tradizione, laggiù, è sempre stata quella di attaccare. Forse il Papa non ha conosciuto abbastanza la concezione della Chiesa ortodossa russa, la sua grande esperienza spirituale, la sua grande apertura al dialogo, e non alla rivalità religiosa.

— Era più facile trattare con i Papi «conciliari», Roncalli e Montini, dunque.

Forse sì. Wojtyla è cresciuto in un'altra situazione. Il fatto che appoggi le tesi uniate, secondo le quali il battesimo della Russia è avvenuto per iniziativa di Roma attraverso Bisanzio, non è storicamente corretto. Ma la tesi è stata sostenuta. Oppure il fatto che stiamo per festeggiare il battesimo dell'Ucraina: nel 988 il concetto di Ucraina non esisteva ancora. Non possiamo ammettere questi lapsus. Sono affermazioni assurde, sostenute dagli uniati di Ucraina (sono cattolici di rito orientale, legati al Vaticano fino al 1946, quando Stalin li incorporò a forza nella Chiesa ortodossa, ndr). Ma le hanno ripetute anche a Roma.

— Lei teme forse un'irruzione del «wojtylismo» nell'Urss, un suo effetto dirompente su dieci milioni di cattolici?

Ogni effetto dirompente è poco desiderato, soprattutto quando una missione religiosa ha prodotto separazione, dolori e sangue. Il risultato dell'Unia è stato il sangue e la morte. E si è trasformata in un problema nazionalistico. La Chiesa deve curare, e non cospargere le ferite con il sale. Se io sono giusto ma la mia verità inasprisce il conflitto vuol dire che questa verità non è oggettiva.

— In questo senso il «wojtylismo» è un pericolo?

Non vorrei usare il termine «wojtylismo». Secondo noi, comunque, il Papa non costituisce un problema, ma lo costituisce la dottrina sul Papa che si è formata gradualmente, con l'aspirazione di unire le cose terrestri e celesti, lo Stato e la Chiesa. Da questo postulato sbagliato è cresciuta la dottrina sull'infallibilità del Papa, sebbene oggi ci sia la tendenza a una diversa sua interpretazione.

— L'arrivo di un Papa polacco che secondo voi alimenta, più o meno volontariamente, nazionalismi in certe zone cattoliche dell'Urss, è stato un freno ai rapporti tra Mosca e Roma?

Non vorrei formulare così il problema. E' un problema molto complicato. Una formula del genere si riferisce alle persone, io invece ho voluto sottolineare che i conflitti appaiono non a causa di una persona (che apporta il proprio colore al problema) ma delle divergenze teologiche.

— Il numero due del Cremlino, Ligaciov, ha detto di recente: «Negli ultimi tempi si ammanta di vesti religiose il nazionalismo borghese. Lo si nota innanzitutto nel sacerdozio reazionario dell'Islam, degli uniati e del cattolicesimo». E' d'accordo?

Può darsi che quel giudizio rifletta la realtà. Ma tra uniati e cattolici c'è una certa differenza. Bisogna vedere se quel giudizio la coglie.

— Ma lei come giudica i rapporti coi cattolici dell'Urss?

Normali. In Bielorussia, quando visito le cattedrali ortodosse visito anche quelle cattoliche, e a mia volta invito i sacerdoti cattolici. E sono favorevole all'apertura di una cattedrale cattolica a Minsk. La situazione è più complicata in Ucraina, dove la parte cattolica si permette atteggiamenti non fraterni nei nostri confronti. Ma vorrei concludere su una nota di ottimismo: siamo in periodo di festa, e vorrei pensare ai fratelli della Chiesa cattolica. Credo che Cristo porterà tutti all'unione e alla pace.

Emanuele Novazio

Mosca. Il metropolita Filaret, «ministro degli Esteri» della Chiesa ortodossa (Publifoto)

dal mondo

■ Drastiche misure del pcus ad Alma Ata

MOSCA — Il «Comitato di coordinamento per combattere il nepotismo, l'alcolismo, ed i guadagni illeciti» — appena istituito dal Comitato centrale del Pcus del Kazakhstan dopo i sanguinosi disordini di Alma Ata — ha adottato una serie di drastiche misure per far tornare l'ordine nella Repubblica sovietica dell'Asia Centrale.

Il nuovo segretario Ghennadi Kolbin ha presieduto ieri la riunione del Comitato in cui è stato tracciato «un programma di misure per eliminare senza ritardi i fenomeni negativi». Kolbin ha detto che è necessario imporre al più presto un ordine esemplare e la disciplina».

■ Liberata la dissidente Chukaeva

MOSCA — Larissa Chukaeva, membro del «Gruppo per stabilire la fiducia tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica», è stata rilasciata dal campo di lavoro di Mozhaysk. La notizia è stata diffusa ieri da un esponente dello stesso gruppo, Aleksandr Rubchenko. La dissidente era stata arrestata nel luglio scorso e condannata a 2 anni di campo di lavoro per «propaganda ed atti antisovietici».

■ Due naufragi in Islanda con 10 morti

LONDRA — Sono almeno 16 le vittime di due naufragi avvenuti al largo delle coste islandesi. I cadaveri di 9 marittimi sono stati ripescati tra venerdì e ieri dalle gelide acque dell'Atlantico settentrionale dopo che la loro nave, il cargo britannico *Syneta*, era andata ad incagliarsi sugli scogli dell'isola di Skrudur la notte di Natale. Tre marittimi mancano all'appello, quasi certamente sono morti. Poco chiare le cause della disgrazia. L'incidente è infatti avvenuto in condizioni climatiche e di visibilità non particolarmente cattive.

Il naufragio della nave britannica è il secondo del genere nell'Atlantico del Nord sotto Natale. Un'altra nave da carico, la *Sudurland*, con bandiera islandese, ha fatto naufragio la sera della vigilia al largo del porto islandese di Reydarfjordur: 6 le vittime.

■ Sri Lanka: negoziati insorti-governo

COLOMBO — Il governo dello Sri Lanka ha inviato ieri una delegazione a intavolare i primi colloqui diretti con gli insorti separatisti Tamil, nel tentativo di porre termine alla guerriglia in atto da tre anni nel Paese. Lo hanno annunciato fonti delle Forze Armate e degli insorti, precisando che la delegazione governativa è giunta ieri nella roccaforte dei separatisti a Jaffna, all'estremità settentrionale dell'isola.

■ «Base sudafricana per test atomici»

LONDRA — Il Sud Africa sta costruendo in un'isola antartica una base aerea che, secondo il settimanale britannico *Observer*, potrebbe servire alla sperimentazione di missili nucleari. Secondo il settimanale, l'equivalente di 9 miliardi di lire italiane è stato destinato alla costruzione di una pista adatta per il decollo e l'atterraggio di aerei da trasporto *Hercules* nell'isola di Marion, duemila chilometri a Sud della costa africana. Sull'isola, che è territorio sudafricano, si trova un centro di ricerche scientifiche in cui lavorano 35 tecnici.

■ Israele, rilasciati importatori Fiat

TEL AVIV — Sono stati rilasciati su cauzione i tre dirigenti della «Mediterranean Car Agency» — importatrice delle auto Fiat in Israele — finiti in carcere la settimana scorsa per evasione fiscale. L'impresa è sospettata di aver provocato artificiosamente penuria di «127» sul mercato per poterle vendere a un prezzo maggiore di quello consentito dalle autorità. Le accuse ipotizzano anche l'esportazione illegale di valuta. La Mca ha respinto ogni accusa: «*Se ci sono state irregolarità, vanno ricercate tra quei rivenditori che hanno acquistato grossi quantitativi di '127' per mercviarle ai privati*».

Violenti scontri fra ultrà razzisti e negri sudafricani

Natal, guerra in spiaggia

Devastata una stazione balneare sull'Oceano Indiano - Rissa meticci-indiani - Militante anti-apartheid, catturato, uccide due agenti e riesce a fuggire

JOHANNESBURG — Violenti scontri razziali nelle ultime 48 ore in località balneari del Natal, sull'Oceano Indiano: almeno quattro bianchi e due negri sono rimasti feriti.

Ad Amamzintoti, una delle spiagge più frequentate, la «scintilla» per lo scontro sarebbe stata la presenza di alcuni negri in una piscina e su una spiaggia dove erano stati visti gruppi di bianchi seduti vicino ad una bandiera del movimento di estrema destra «Awb», una specie di svastica in campo rosso.

Secondo le autorità municipali, i due gruppi hanno iniziato una vera e propria battaglia con armi da taglio, mattoni, pietre, bottiglie vuote, bastoni e pugni. Dopo gli scontri, alcune bande di teppisti hanno marciato verso il centro, spaccando vetrine a sassate e danneggiando auto in sosta. Il segretario comunale di Amamzintoti, Dave Ongley, ha dichiarato di non «*poter tollerare forme di violenza, da qualsiasi parte esse siano scatenate. Chi pensa di venire qui e creare problemi verrà trattato in modo adeguato*».

Altri disordini sono avvenuti su alcune spiagge a Nord di Durban, riservate ai sudafricani di origine indiana. Meticci ubriachi avrebbero infatti attaccato gli asiatici tentando di impadronirsi di cibo e bevande. Ne è nata una rissa, sedata solo con l'intervento della polizia.

A Pretoria, il quartier generale delle «Forze di Difesa» ha reso noto che un guerrigliero dell'African National Congress (anc) è stato ucciso, nel Nord del Transvaal, dopo che l'altro ieri unità speciali avevano colpito a morte tre suoi compagni, confiscando una notevole quantità di armi. Un quinto militante, entrato come gli altri in Sud Africa dallo Zimbabwe e catturato, è riuscito a fuggire: impadronitosi d'una pistola mentre veniva trasferito a Messina, ha ucciso i due agenti di scorta.

Le infiltrazioni di guerriglieri (e lavoratori clandestini) dai Paesi confinanti costituiscono una fra le maggiori preoccupazioni del presidente Botha. Recentemente Pretoria ha realizzato una «barriera protettiva» per salvaguardare le sue frontiere nei punti caldi con impiego di reticolati.

■ Colonna governativa nel Tibesti

PARIGI — La colonna dell'esercito ciadiano che aveva varcato 10 giorni fa il sedicesimo parallelo per correre in aiuto dei guerriglieri di Goukouni Ueddei è arrivata nel Tibesti e si è congiunta con le *Forze Patriottiche* che da varie settimane tengono testa all'offensiva libica. Lo ha confermato ieri l'ambasciata del Ciad in Francia.

La situazione dei seguaci di Goukouni — sempre secondo le fonti diplomatiche ciadiane a Parigi — è molto precaria.

Il Sunday Times sul tecnico atomico israeliano

«Vanunu era sul jet»

«Fu prelevato a Roma dagli agenti segreti del Mossad» - Oggi a Gerusalemme la prima udienza del processo a porte chiuse

LONDRA — Ha volato da Londra a Roma il 30 settembre, prenotando con il suo vero nome un posto sul volo 504 delle *British Airways*, il tecnico nucleare israeliano Mordechai Vanunu, che sarebbe stato rapito a Roma da agenti israeliani. Lo afferma il settimanale britannico *Sunday Times*, al quale Vanunu aveva fornito fotografie e documenti della centrale atomica di Dimona e sull'esistenza di una base segreta per la fabbricazione di bombe nucleari nel deserto del Negev in Israele.

La notizia giunge mentre Vanunu compare oggi al tribunale distrettuale di Gerusalemme con l'accusa di tradimento e spionaggio. Secondo il *Sunday Times* Vanunu venne sequestrato dal *Mossad*, il controspionaggio israeliano, due ore dopo aver sbrigato le formalità di frontiera all'aeroporto romano di Fiumicino.

Il sostituto procuratore Domenico Sica, che indaga a Roma sul caso, ha chiesto ieri alla polizia britannica di accertare se Vanunu si sia effettivamente imbarcato sull'aereo della *British Airways* su cui aveva prenotato un posto martedì 30 settembre e quale fine abbia fatto il suo bagaglio.

Il *Sunday Times* rivela ora di aver ricevuto quella mattina una telefonata da Vanunu. Il tecnico israeliano avvertiva che si sarebbe reso irreperibile «per alcuni giorni». Non volle dire dove si trovasse ma promise di ritelefonare il giorno seguente e tornare a Londra in quella stessa settimana. La telefonata fu fatta alle 11. Vanunu aveva prenotato un posto sul volo che doveva partire da Londra per Roma quel pomeriggio.

Il settimanale non cita la fonte di quest'ultima informazione. Aggiunge però che la mattina del 30 settembre Vanunu lasciò l'albergo di Londra in cui alloggiava, subito dopo aver ritirato un messaggio telefonato al portiere da una donna di nome Cindy. Il messaggio diceva: «Ti aspetto nel luogo dove abbiamo convenuto di incontrarci».

L'israeliano aveva conosciuto Cindy qualche giorno prima a Londra e aveva parlato di lei con i giornalisti del *Sunday Times*. Si pensa ora che la donna lavorasse per il *Mossad*.

■ Sant'Elena è ancora terra d'esilio

LONDRA — La Gran Bretagna ha tuttora il diritto di inviare dissidenti politici in esilio a Sant'Elena, l'isoletta nell'Atlantico meridionale dove morì Napoleone. Lo ha confermato ieri il sottosegretario agli Esteri Lady Young, rispondendo all'interpellanza di un parlamentare laborista. Sant'Elena è ancora colonia britannica e la legge per la deportazione dei prigionieri politici in base alla quale venne esiliato Napoleone non è mai stata abrogata.

L'interpellanza è stata presentata dal deputato George Foulkes, portavoce laborista per la politica estera. Foulkes ha detto di aver ricevuto una settimana fa la lettera di un medico neozelandese che gli segnalava la vicenda di tre cittadini del Bahrein esiliati a Sant'Elena negli Anni 50.

Deng doma la rivolta, ma la sua riforma non piace e gli studenti sognano sempre di lasciare la Cina

The Voice of America negli atenei cinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Placatasi, almeno per il momento, la grande ondata della protesta studentesca cinese, le autorità della municipalità di Pechino hanno annunciato elezioni amministrative «*il più democratiche possibili*» da tenersi quanto prima l'anno prossimo. Nessuno crede che questa promessa vaga possa essere considerata una vittoria degli studenti, i quali chiedevano sì elezioni democratiche ma non con un unico candidato da votare per ogni circoscrizione. Gli studenti in realtà sono stati battuti su tutta la linea, come era prevedibile e come essi stessi sapevano perché come si è letto su di un dazebao di Shanghai, «*siamo isolati in un mondo di lupi*», e su di un altro dazebao un giovane ha scritto: «*Scenderemo per le strade il 19 dicembre prossimo, così ogni anno, per diecimila anni, senza interruzioni*».

Può essere che anche questa data passi alla storia della lunga e disperata lotta della *intellighentzia* cinese per la democrazia che ebbe inizio con le proteste studentesche del 4 maggio 1919. Ad ogni modo, il crescendo delle manifestazioni studentesche che nelle ultime tre settimane si sono propagate da un capo all'altro del Paese e che sono state coordinate, si dice, dall'ascolto clandestino della *Voice of America*, l'unica fonte di informazione su quanto succedeva nei vari campus universitari quando la stampa ufficiale taceva, ha messo in luce quanto sia diffuso lo scontento per la politica di modernizzazione voluta da Deng, che se dovesse rivelarsi fallimentare dal punto di vista economico — e purtroppo si ha già sentore che molte cose non stiano funzionando come dovrebbero — porterebbe la Cina a un'altra catastrofe di ampiezza pari a quella della Rivoluzione culturale.

In realtà le spinte contraddittorie provocate dal «nuovo corso» di Deng in questi ultimi dieci anni sono state tante e tali che stupisce come il sistema sia riuscito a reggere e come soltanto negli ultimi mesi si sia seriamente parlato di introdurre riforme che riescano a far quadrare il cerchio di una società dove profitto e etica socialista dovrebbero convivere mano nella mano, più utopica di quella che Mao aveva sognato ai suoi tempi. E' stato detto al convegno dell'«Associazione cinese per lo studio del materialismo storico», svoltosi ai primi di dicembre, che il principio dell'interesse materiale è il cuore delle riforme che la Cina sta per introdurre, cioè che quello che la gente pensa, dice e fa deve essere collegato e dominato da questo concetto.

A queste opinioni espresse da burocrati accademici, un tempo marxisti ora piuttosto confusi, ha indirettamente controbattuto l'astrofisico Fang Lizhi, vicepresidente dell'Università cinese della Scienza e della Tecnologia, un cinquantenne che è già considerato l'emulo cinese di Sacharov. In un'intervista rilasciata ai primi di dicembre al quotidiano *Chiaresza*, Fang ha sostenuto che gli scienziati devono partecipare alla vita sociale, che questa è una tradizione che risale a Galileo e a Copernico. Che in tutto quello che pensano, dicono o fanno il loro scopo ultimo è ricercare la verità, non badando all'interesse materiale ma al progresso della società, a costo di autosacrificarsi. E che le università cinesi dovrebbero diventare centri dove nascono idee nuove, in un clima di democrazia e di libertà, non luoghi dove impera una dottrina assoluta che pretende di possedere l'unica verità. «*Le nostre università sono antiquate e chiuse, vi si apprendono a malapena delle nozioni, non sono scuole di pensiero*», ha detto Fang Lizhe.

E' da queste università che gli studenti vorrebbero veder «modernizzate», cioè libere e democratiche, che è partita la protesta: ma è anche da queste università che i giovani, dopo esser riusciti a superare gli esami di ammissione, fanno di tutto per scappare andando a studiare all'estero. Il fenomeno della fuga degli studenti sta seriamente preoccupando le autorità cinesi: dal 1979 su 33 mila giovani che sono partiti con una borsa di studio soltanto 15 mila hanno fatto ritorno.

Oggi non è difficile per uno studente universitario cinese ottenere una borsa di studio per gli Stati Uniti a patto che sappia l'inglese. I docenti si lamentano, gli studenti non si fanno mai vedere in aula, occupati tutto il giorno a studiare l'inglese, a ascoltare per approfondire la lingua ma non soltanto per quello, come si è visto, la *Voce dell'America*, e a compilare decine e decine di domande di ammissione a università straniere.

Da un recente sondaggio si è venuto a sapere che il 50 per cento degli studenti di varie facoltà scientifiche della capitale erano in attesa di partire per proseguire gli studi all'estero. Finora il dissenso cinese si era manifestato silenziosamente, con la fuga: le dimostrazioni di questi giorni ne hanno resa esplicita la portata. Il problema è vedere come si cercherà di arginarlo e che fine farà l'astrofisico Fang Lizhe.

Renata Pisu

Il governo nominerà una commissione d'inchiesta sul disastro aereo del giugno '80

DC 9 di Ustica: fu un missile

Concluso il lavoro degli esperti nominati dal magistrato - I resti di due passeggeri (una bambina e una signora inferma) hanno permesso di cancellare ogni dubbio - Ma i misteri da chiarire sono ancora molti

ROMA — Il governo nominerà una commissione di inchiesta sul disastro aereo di Ustica. *«Non ci sono ostacoli insormontabili di natura giuridica, semmai esiste solo una preoccupazione di ordine politico»*: ha risposto Craxi a Francesco Paolo Bonifacio, presidente del comitato dei saggi che aveva chiesto l'intervento del governo per rimuovere i ritardi, i misteri e i silenzi che da sei anni sono di ostacolo all'accertamento della verità sulla tragedia del DC 9 Itavia, precipitato nel mare di Ustica la sera del 27 giugno 1980.

Bonifacio ha comunicato la risposta del presidente del Consiglio ai sei componenti del comitato (Antonio Giolitti, Piero Scoppola, Pietro Ingrao, Stefano Rodotà, Adriano Ossicini e Franco Ferrarotti) e tutti hanno espresso il parere unanime che l'indagine si deve fare per superare le obiettive difficoltà incontrate da quanti hanno tentato finora di rispondere agli inquietanti interrogativi su quella che le indagini potrebbero arrivare a definire la più spietata delle stragi che scandirono gli anni del terrore.

Il comitato è stato convocato per i primi di gennaio subito dopo le festività di fine anno: sarà resa nota la risposta di Craxi e verrà ribadito l'invito al potere esecutivo a mobilitarsi per collaborare con la magistratura. La nomina della commissione governativa coincide con una vera e propria svolta dell'istruttoria penale: quella che era apparsa come la più inverosimile e inquietante delle ipotesi sta infatti per acquistare certezza giuridica. Il collegio di esperti (medici legali, chimici, esplosivisti, ingegneri di macchina) ha stabilito che fu un missile ad abbattere il DC 9 Itavia. Nei resti dei cadaveri riesumati un anno fa sono state trovate schegge della fusoliera esterna miste a tracce infinitesimali di potassio, zolfo e fosforo. E' la prova che l'esplosione avvenne dall'esterno verso l'interno.

Il frammento di un pezzo di plexiglas del finestrino conficcato nello sterno di una delle vittime e il minuscolo pezzo di lamiera della «scaletta» del carrello ritrovato nella gamba di un'altra passeggera, autorizzano a ritenere che il missile colpì l'aereo dall'alto in basso, da sinistra verso destra.

Gli esperti ai quali il giudice istruttore Vittorio Bucarelli aveva rivolto una serie di quesiti hanno concluso il loro lavoro. Le relazioni finali non sono state ancora depositate e negli ambienti giudiziari si dice che si vuole attendere la ricognizione del relitto da parte di una delle società interpellate.

Il nuovo incomprensibile ritardo ha suscitato qualche perplessità, dal momento che nulla è stato ancora deciso sulle modalità per tentare un recupero che comunque non potrà essere effettuato prima della prossima primavera. Le condizioni del mare non solo non lo consentono ma lo sconsigliano. C'è il rischio, denunciato da una società americana, che il relitto possa andare irrimediabilmente perduto proprio nel momento di riportarlo in superficie.

Tra le ditte specializzate in recuperi sottomarini, dopo la rinuncia della società americana, quella che ha le maggiori probabilità di vedersi affidata l'incarico è la francese Ifremer, l'impresa a partecipazione statale che, dopo aver partecipato alle ricerche iniziali del Titanic, ha al suo attivo i recuperi di aviogetti ed elicotteri eseguiti per conto della Marina. Le trattative tra il giudice Bucarelli e il responsabile del centro tecnico di Tolone Bernard Grandvaux sarebbero a buon punto. Il magistrato avrebbe anche sollecitato le autorità di governo a concludere il contratto che prevede per ora di localizzare e filmare il relitto con un sistema di telecamere automatiche.

Sono stati i resti di due (dei quattro) passeggeri riesumati, una bambina e una signora inferma, a suggellare la certezza del missile che nessuna ragione di Stato riuscirà a cancellare. Protagoniste mute di una storia che merita di essere raccontata, si chiamavano Maria Vincenza e Francesca. A Bologna, dove si imbarcarono, furono affidate ad uno steward di terra. Il giovane, allora studente in medicina, accompagnò la signora su una sedia a rotelle e la sistemò su una poltroncina dell'ultima fila davanti alla toilette posteriore, consentendole di tenere una gamba ingessata sollevata. Alla bambina, figlia di un magistrato, che viaggiava sola, la hostess di bordo assegnò un posto sulla prima fila.

Qualche tempo dopo la sciagura, lo steward, che nel frattempo si è laureato e fa il medico, si presentò alla prima commissione di inchiesta nominata dal ministero dei Trasporti e raccontò questi particolari nella convinzione di essere utile alla ricerca della verità. Il testimone spiegò che le bambine erano due, una delle quali febbricitante. Il corpo di quest'ultima non è stato mai ritrovato.

Solo l'anno scorso, dopo che l'inchiesta aveva subito incomprensibili e inquietanti ritardi, il magistrato decise di avvalersi della testimonianza dello steward di terra per tentare di ricostruire, nei limiti del possibile, le cause, le modalità e la dinamica dell'esplosione.

Le prime perizie medico-legali sulle salme non avevano fornito elementi utili. I medici legali avevano ritenuto molto verosimile una «decompressione esplosiva» iniziale ed avevano concluso che i traumi riscontrati sulle salme recuperate, tutti di tipo contusivo, potevano essere stati causati, almeno in alcune vittime, dalla caduta in mare. Sin da allora, i medici avevano messo in evidenza *«meccanismi traumatici multipli e più complessi»*.

Ora, conoscendo grazie allo steward i posti occupati a bordo dalla bambina e dalla signora, ed avendo gli esperti accertato la presenza di tracce infinitesimali di esplosivo sulla fusoliera esterna, la ricostruzione è stata assai più completa ed esauriente. Almeno sull'interrogativo principale: l'ipotesi missile. Si tratta ora di stabilire la provenienza, capire perché il DC 9 venne colpito, se fu un tragico errore o invece una delle manifestazioni più spietate della strategia del terrore.

E' la parte più difficile dell'indagine: i misteri da chiarire sono tanti. Il vuoto degli otto minuti sui nastri radar di Marsala; le smentite dell'ambasciata di Francia sulla rotta della portaerei Clemenceau; il Mig libico ritrovato sui monti della Sila diciotto giorni dopo ma caduto non si sa quando; il ritardo di due ore con il quale il DC 9 decollò dall'aeroporto di Bologna; le ultime parole del comandante, registrate da un radioamatore, che diceva di vedere sulla rotta tanti lumini *«come quelli di un cimitero»*.

E con i misteri, il vortice di miliardi che si muove dietro la tragedia. Chiunque abbia sparato quel missile, è lo Stato italiano che probabilmente dovrà risarcire: non solo le vittime ma anche l'Itavia che, poco dopo Ustica, chiuse i suoi voli.

Roberto Martinelli

UN CARROARMATO IN GIARDINO

Saticoy (California). Dick Alegre posa con il suo hobby preferito, un carroarmato Sherman da 30 tonnellate, residuato della seconda guerra mondiale. Il tank, sul quale stanno giocando i due figli dell'uomo, è parcheggiato nel giardino della villetta

■ Marcia a Roma in favore degli ebrei sovietici

ROMA — Sulla scia della «liberazione» di Sakharov il partito radicale ha organizzato una serie di manifestazioni a favore degli ebrei sovietici. Marco Pannella, il segretario del pr Giovanni Negri e l'on. Bonino hanno illustrato ieri le iniziative in programma (a Roma, martedì ci sarà una marcia dal «ghetto» all'ambasciata Urss).

I radicali auspicano che la liberazione di Sakharov segni l'avvio di un nuovo corso. In particolare il pensiero è rivolto agli ebrei sovietici che da anni attendono il visto necessario per raggiungere Israele.

Sulla visita di Jaruzelski il pr ha espresso la sua contrarietà a fornire al generale, con l'ufficialità della visita in Italia e il possibile incontro con il Papa, «un biglietto da visita internazionale».

■ Andreotti «Fare presto in Alto Adige»

INNSBRUCK — Giulio Andreotti, nel corso di un recente colloquio con l'ex ministro degli Esteri austriaco Lujo Toncic-Sorinj, avrebbe affermato che il problema altoatesino deve essere risolto prima del ritiro di Magnago dalla politica attiva, in quanto egli prevede per il dopo-Magnago una radicalizzazione della situazione sudtirolese.

Lo ha riferito lo stesso Toncic-Sorinj durante un convegno cattolici a Schwaz, presso Innsbruck, sul tema «Il Sudtirolo 40 anni dopo il trattato di Parigi» al quale erano intervenute numerose personalità del mondo politico austriaco e, per la svp, l'ex senatore Volgger.

Poche le previsioni azzeccate dagli astrologi

L'86 non «indovinato»

Il Brasile non ha vinto i mondiali, Craxi è sempre a Palazzo Chigi, Pippo Baudo non è senatore - Fra gli oroscopi «esatti» il Nobel a un italiano

ROMA — I «maghi della capanna», che ogni anno si riuniscono nella valle del Mistero, vicino a Montefredane, avevano previsto l'assegnazione a un italiano di uno dei premi Nobel scientifici per il 1986. Rita Levi Montalcini ha vinto in effetti il premio Nobel per la medicina. L'azzeccata previsione potrebbe rafforzare le convinzioni di quanti credono nell'astrologia. Bisogna però ricordare (ne è testimone la «memoria» elettronica dell'Ansa, la banca dati) che gli stessi «maghi della capanna» avevano annunciato la vittoria del Brasile ai campionati del mondo di calcio e una Ferrari più competitiva nella formula uno di automobilismo. «Notizie» rivelatesi non vere.

E ancora: la Juventus ha vinto il campionato di calcio, come previsto, ma aveva già quattro punti di vantaggio sulla seconda in classifica quando i maghi si espressero: dunque una facile «profezia». Invece Pippo Baudo non ha ottenuto a furor di popolo il seggio senatoriale come candidato dc per la semplice ragione che le elezioni politiche non si sono svolte.

Non si è neanche verificata la grande catastrofe naturale in America meridionale. In tal caso, però, i maghi si sono sbagliati di poco: in America centrale, infatti, il Salvador è stato colpito nel mese di ottobre da una scossa di terremoto che ha causato circa 1500 morti. Infine, fra Stati Uniti e Unione Sovietica non si è registrato alcun riavvicinamento.

Decisamente errate le previsioni della maga di Milano Raffaella Girardo. Il terremoto nell'Italia meridionale, le elezioni anticipate, gli attentati contro Enzo Tortora ed Ali Agca, l'uomo che attentò al Papa, sono rimasti sulla carta. E sul fronte «rosa»: non è stato celebrato il matrimonio tra il principe Ranieri di Monaco e Ira Fürstenberg e Carmen Russo non ha avuto il figlio che gli astri le assegnavano (ma forse qui la maga si è confusa con Lory del Santo).

Raffaella Girardo, comunque, qualche previsione l'ha azzeccata. Mino d'Amato non è stato confermato a «Domenica in» e il dialogo fra Stati Uniti e Unione Sovietica ha registrato scarsissimi progressi.

Anche il mago di Firenze Joseph Cervino e la parapsicologa Elda Chiechi alla resa dei conti si sono dimostrati infelici profeti. Avevano previsto le dimissioni del governo Craxi in ottobre (e il cambio di guardia a Palazzo Chigi a favore di un dc). Invece l'astrologo Maria Teresa Frateschi vedeva invece il segretario del psi in difficoltà, ma ancora a Palazzo Chigi per tutto il 1986.

Sia la Chiechi che Cervino hanno inoltre previsto lo scudetto della Juventus, ma anche la vittoria del Brasile ai mondiali di calcio, un figlio per la coppia Baudo-Ricciarelli e la neve in tutta Italia, ma non a Roma, dove invece le nevicate sono state abbondanti.

Negli Stati Uniti l'indovino Richard Nolle aveva previsto le dimissioni del primo ministro britannico Margaret Thatcher, sbagliando. Jeane Dixon aveva previsto invece le difficoltà di Reagan, una malattia della moglie Nancy e le dimissioni di George Shultz. Tutti naturalmente concordavano nel prevedere rapporti ancora tesi tra le due superpotenze.

La rivista «Horoscope» aveva vaticinato poi un pessimo anno per Mitterrand, Jaruzelski, Papandreu e Rajiv Gandhi. In effetti Mitterrand è stato costretto alla «coabitazione» con Chirac, Gandhi è sfuggito ad un attentato e il partito di Papandreu ha perso le elezioni.

UN ANNO FA LE STRAGI DI FIUMICINO E VIENNA

Roma. A un anno dalla strage negli aeroporti di Fiumicino (16 morti e 79 feriti) e di Vienna, il sindaco Signorello ha ricevuto in Campidoglio Alessandra Bani, la ballerina del Teatro dell'Opera che rimase gravemente ferita alle gambe nell'attentato nella capitale austriaca. La giovane è rimasta a Vienna fino a pochi giorni fa per vari interventi di chirurgia plastica, ma non ha ancora riacquistato la forza per stare sulle punte. «L'Osservatore Romano» afferma che l'anniversario riporta un dolore che la tragedia nei cieli dell'Arabia Saudita rende oggi ancora più cocente». L'attentato è stato ricordato anche con una messa celebrata nella cappella dell'aeroporto (Ansa)

Concentrate in un periodo di pochi giorni le vendite del settore

Nella gerla di Babbo Natale 1000 miliardi di giocattoli

Balocchi tradizionali alla riscossa contro Barbie e i mostri meccanici Usa

MILANO — Miliardo più, miliardo meno, gli italiani hanno appena finito di spendere qualcosa come mille miliardi in giocattoli per i loro figli. Un'abbuffata di bambole, *transformer* e costruzioni che ha rovesciato circa centomila lire su ogni bambino per l'86.

Così almeno dicono le statistiche, e gli operatori del settore sanno anche che queste cifre, su base annua, sono in gran parte concentrate nel periodo natalizio. In queste settimane, quindi, gli imprenditori del settore guardano con maggiore apprensione ai loro 7 milioni di clienti italiani compresi nella fascia tra gli zero e i 14 anni, mentre già incominciano a lavorare per il Natale '87.

La bilancia dei pagamenti dei balocchi
(in miliardi di lire)

IMPORT			EXPORT			SALDO	
1984	1985	1985-1984	1984	1985	1985-1984	1984	1985
300	290	—3,3%	416	485	+16,5%	+116	+195

Fonte: Elaborazioni dati Istat dell'Assogiocattoli.

I consuntivi e i programmi si sapranno al Salone del giocattolo di Milano, che aprirà il 29 gennaio.

Poi ci sarà l'appuntamento di Norimberga dal 5 all'11 febbraio, l'unica fiera più importante di quella milanese, la vetrina mondiale con i grandi protagonisti americani e dell'Estremo Oriente. Ma già ora si può fare un primo consuntivo dell'86.

All'Assogiocattoli, l'associazione confindustriale che rappresenta 450 imprese medio-piccole con circa 20 mila addetti e un fatturato di circa 1200 miliardi l'anno, si respira aria di cauto ottimismo.

Il presidente Claudio Cecchetti, imprenditore da anni alla guida della Arco-Falc, annuncia una crescita *«reale, superiore ai dati dell'inflazione: penso ad un aumento intorno al 5 o 6 per cento»*. Cecchetti aggiunge qualche elemento non soltanto economico: *«E' tornato a prevalere il gioco tradizionale* — dice — *che era stato attaccato dalla concorrenza estera. Certo in Italia il mercato si sta restringendo, con la diminuzione delle nascite ormai costante»*.

La risposta degli industriali italiani è stata la riscoperta dell'export: la bilancia dei pagamenti per i balocchi è decisamente favorevole all'Italia, con una crescita notevole negli ultimi anni.

Nell'85 sono andati oltre frontiera 485 miliardi di giochi *made in Italy*, con una crescita del 16,5 per cento rispetto all'anno precedente; anche i primi dati dell'86 (fino a settembre, dunque senza l'overdose natalizia) certificano un altro balzo del sei per cento. *«Nonostante questi successi* — aggiunge il direttore dell'Assogiocattoli, Umberto Maltagliati — *siamo preoccupati per la tendenza al calo dei consumi nel nostro Paese. Gli ultimi dati sono confortanti, ma potrebbero essere soltanto frutto di un esaurimento delle scorte presso i grandi distributori. Noi mandiamo all'estero il quaranta per cento dei nostri giochi, ma anche i concorrenti stranieri sono molto agguerriti»*.

E infatti le cifre sull'import dei primi nove mesi dicono che le *Barbie* e i mostri meccanici americani sono sempre all'attacco, con una crescita del 20 per cento. A differenza delle holdings straniere, l'impresa italiana che costruisce giocattoli è molto specializzata e non fa parte di grandi gruppi finanziari. Si tratta di aziende medio-piccole, molte delle quali a conduzione familiare.

In Italia dieci ditte sono considerate leader del settore e non hanno più di 200 dipendenti ciascuna: Italo Cremona, Polystil, Vivi (biciclette), Italpino (addobbi natalizi), Grazioli, Rivarossi, Lima, Quercetti.

I colossi mondiali del business-toy sono lontani anni luce. In testa ci sono le americane, secondo le stime in milioni di dollari dell'84: la Mattel (866, circa 1300 miliardi di fatturato di quel periodo), la General Mills (ha soprattutto attività alimentari, 778 milioni di dollari), la Hasbro (705), la Fisher Price (410). Il primo non statunitense è il giapponese Tomy Kogyo (150 milioni di dollari) seguito dalla danese Lego con 171.

Di fronte a queste cifre gli italiani puntano sulla qualità e hanno in serbo una novità importante che presenteranno già al Salone di Milano, a gennaio.

«Vogliamo che si introduca con maggiore serietà — annuncia il presidente Cecchetti — *il tema della sicurezza del giocattolo. Con una circolare agli espositori, italiani e stranieri, ho già chiesto che tutti si adeguino alle norme fissate dalla Cee in questo campo. Poi dall'87 non accetteremo più giochi senza il marchio del Cen, il Comitato europeo di normalizzazione»*.

E nei sogni dei fabbricanti di balocchi c'è anche l'aspirazione a *«destagionalizzare»* la vendita del prodotto. Negli altri Paesi le statistiche dicono che le famiglie spendono più soldi degli italiani per il divertimento dei loro figli: contro le 350 mila lire dell'Italia (sono stime per l'86), ci sono le 596 mila degli svizzeri, le 465 mila in Danimarca e 452 mila dell'Austria, con cifre almeno doppie in tutta Europa rispetto all'Italia. *«Negli altri Paesi il gioco è considerato uno strumento didattico* — dicono all'associazione — *e perciò viene regalato non solo a Natale»*.

Gigi Padovani

Due bimbi corrieri della droga

Un clan familiare a Palermo impiegava i figli dei vicini di casa per consegnare bustine di eroina - Quattro arresti

PALERMO — Due bambini di 11 e 12 anni ed una ragazza di 16 anni venivano utilizzati a Palermo come «corrieri» della droga. I due piccoli per 1000 o 2000 lire consegnavano le bustine con la polverina bianca (eroina pura) ad uno spacciatore che le rivendeva poi a tossicodipendenti davanti ad un bar di via Gaspare Palermo, vicino al Policlinico. La polizia è riuscita a sgominare il piccolo clan famigliare dopo la confidenza di un giovane che sta cercando di uscire dal tunnel della droga.

Sono stati arrestati Rodolfo Di Lasi, 27 anni, pregiudicato che era agli arresti domiciliari per una rapina, la moglie Domenica Giambruno di 32 anni, che una settimana fa ha dato alla luce un bambino (il neonato è con lei in carcere), la loro figlia sedicenne, della quale non è stato reso noto il nome e Pietro Orlando, di 40 anni. Quest'ultimo, dipendente di una piccola ditta di trasporti specializzati in traslochi gestita da Di Blasi, sarebbe stato lo spacciatore.

Le bustine con l'eroina venivano calate di volta in volta con un paniere dall'alloggio dei Di Blasi ai due bambini che quindi le consegnavano all'Orlando compiendo un breve tragitto, dato che la sua abitazione è in via Gaspare Palermo.

Sui due bambini gli investigatori non hanno detto molto: *«E' un caso delicato, occorre cautela»* ha detto in questura un funzionario. Si è saputo comunque che i ragazzi sono figli di vicini di casa dei Di Blasi e che i loro genitori erano all'oscuro di tutto. Quando i piccoli sono stati fermati dagli agenti hanno ammesso candidamente di portare le bustine all'Orlando, ma di non sapere minimamente che cosa contenevano.

Il sostituto procuratore della Repubblica Antonino Gatto ha emesso ordini di cattura contro i coniugi Di Blasi, la figlia e Pietro Orlando per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Quando è stata arrestata, Domenica Giambruno teneva nascoste negli slip cinque bustine con un grammo l'una di eroina e Pietro Orlando ne aveva due in tasca. Altri 13 grammi di eroina sono stati rinvenuti durante una perquisizione. Non è stato ancora chiarito da quanto tempo durava questo traffico, ma si pensa che il Di Blasi abbia spacciato parecchi chili d'eroina.

Altre amare vicende di bambini sfruttati dai trafficanti di droga sono venute a galla recentemente a Palermo come in altre città. Nel rione Zen, uno dei quartieri-dormitorio del capoluogo siciliano, due anni fa suscitò clamore il caso di Calogero, anche lui spacciatore di droga a 11 anni.

a. r.

dall'Italia

■ «Massacro di daini a Castelporziano»

ROMA — La lista verde della Provincia di Roma ha denunciato quello che definisce «un grave danno ecologico» nei cinquemila ettari della tenuta presidenziale di Castelporziano. Oltre alla normale «cattura selettiva» di alcuni animali (il cui numero è superiore a quello consentito dal naturale equilibrio del parco), si verificherebbe anche l'abbattimento di un numero indiscriminato di daini per il regalo di Natale ai dirigenti ed ai dipendenti della tenuta. Il consigliere dei verdi Athos De Luca ha inviato una *«lettera di Natale»* al direttore di Castelporziano perché proponga l'abolizione di questo *«inutile rito primitivo»* che ogni anno vede sacrificati 40-50 daini.

■ L'Unità: Afghanistan fardello di Breznev

ROMA — Il quotidiano comunista *L'Unità*, ricordando il settimo anniversario dell'invasione sovietica dell'Afghanistan, la definisce: *«Un errore non solo di valutazione del rischio cui si andava incontro, ma di concezione, di visione dei rapporti internazionali nell'epoca contemporanea»*. *«Fra tutti i fardelli che la nuova dirigenza sovietica ha ereditato dall'èra di Breznev* — aggiunge — *questo è il più pesante, tanto pesante che, finora, anche lo slancio innovatore e l'indubbio coraggio politico di Gorbaciov sono apparsi incongrui a liquidarlo»*.

■ Gubbio, addio alle 3 vittime

GUBBIO — Gubbio ha reso l'ultimo saluto ai tre componenti della famiglia Rossetto, Luciana Rock, la madre di 45 anni, la figlia Angela Pia di 13 anni, e suo fratello Bernard di 14 anni, morti il 23 dicembre, per cause ancora da accertare, anche se per i sanitari si sarebbe trattato di avvelenamento da ossido di carbonio. Un'altra figlia, Annalisa, è ricoverata nel Policlinico di Perugia, nel reparto di rianimazione.

Napoli: banda costretta alla fuga mentre era al lavoro nelle fogne

I soliti ignoti fermati dall'acqua alta

NAPOLI — La banda del buco, alla ricerca di chissà quale «tesoro di San Gennaro», questa volta ha fatto cilecca. Tutto era pronto: i «soliti ignoti» armati di picconi e fiamma ossidrica erano già al lavoro nelle fogne di Napoli ma un insolito fenomeno di acqua alta nella cloaca massima e una gigantesca caccia all'uomo organizzata dalla polizia nel sottosuolo la sera della vigilia, a Natale e a Santo Stefano, hanno mandato a monte il colpo grosso.

Ma il fatto che i ladri siano rimasti a bocca asciutta ha consolato solo in parte i venti agenti della squadra mobile e i seri dipendenti della divisione fognature del Comune di Napoli, che invece di festeggiare in famiglia hanno trascorso lunghe ore vagando nei maleodoranti cunicoli popolati da grossi ratti e illuminati a stento da torce elettriche.

Nessuno saprà mai quale fosse l'obiettivo dei «soliti ignoti» che hanno deciso una precipitosa ritirata, abbandonando sul posto i ferri del mestiere, appena si sono accorti della presenza di una squadra di operai scesi nelle fogne per un controllo. *«Se non fosse stato per un'anomalia nel flusso delle acque nelle condotte nessuno si sarebbe mai accorto di nulla»*, spiega l'ingegnere Armando Sorrentino, responsabile della divisione fognature del Comune di Napoli.

Qualche giorno fa un operaio addetto alla manutenzione aveva notato che nel tratto della cloaca massima sotto piazza Trieste e Trento, nel centro cittadino, il livello dei liquami si era pericolosamente innalzato. *«Feci arginare alla meglio il flusso delle acque provenienti dagli altri condotti, in attesa di ulteriori controlli* — racconta l'ingegnere Sorrentino — *il giorno successivo gli operai vennero nel mio ufficio. Erano preoccupati, mi dissero che i livelli erano tornati alla normalità, ma che qualcuno aveva rimosso gli argini e abbandonato una serie di attrezzi, evidentemente ferri del mestiere di ladri professionisti»*.

In questura, dove da giorni i responsabili dell'ordine pubblico si affannavano a profetizzare un Natale tranquillo, sotto l'occhio vigile e onnipresente delle forze di polizia, la notizia dev'essere stata accolta con grande apprensione. Era chiaro che la banda del buco, che da anni rovina le feste comandate dei commercianti napoletani, mostrando una spiccata predilezione per Natale, Capodanno e Ferragosto, si apprestava a raggiungere una delle tante gioiellerie o istituti di credito situati nei pressi di piazza Trieste e Trento: un lavoro sicuro, protetto da un traffico rumoroso, che si sarebbe concluso con ogni probabilità il 24 notte, o il giorno di Natale.

Ma il 24 pomeriggio, armata di pistole, mitragliette e torce elettriche, una pattuglia di poliziotti si è calata nelle fogne di Napoli, guidata da imprecanti e intimoriti operai del Comune.

L'ispezione si è protratta fino al giorno di Santo Stefano.

La speranza è che non si ripeta l'episodio che molti funzionari della squadra mobile vorrebbero dimenticare. Accadde il 2 gennaio dell'85, quando il gioielliere Luigi Guarino, reduce da due giorni di festeggiamenti per la nascita del nuovo anno, perse fino all'ultimo laccio d'oro.

La banda del buco, penetrata nel negozio dalle fogne, aveva preso tutto. Accanto alla cassaforte spalancata, i «soliti ignoti» avevano lasciato solo tre bottiglie vuote di champagne.

Fulvio Milone

Nevica al di là delle Alpi, nei centri italiani soltanto vento e sole

La mappa dello sci al Nord

Regione per regione, dal Piemonte al Friuli, la situazione delle piste nelle stazioni invernali

Il «meteo» conferma il progressivo cambiamento della situazione sull'arco alpino, soprattutto centrale: l'«incursione» di aria più instabile, dall'Atlantico, sta già portando [illegible] nevicate. Per la parte nord-occidentale, Piemonte e Valle d'Aosta, la neve è attesa entro 24-36 ore. Ma, ironia del tempo, le nevicate per ora si abbattono, e si fermano, su tutto il versante Nord dell'arco alpino. Quindi le stazioni di Francia, Svizzera e Austria vedono le loro piste «rimpinzate», mentre quelle italiane debbono accontentarsi o far sparare i «cannoni» da artificiale.

Infatti, nelle poche zone dove sta nevicando — tempo metà del pomeriggio di ieri — la precipitazione si mantiene a quote rilevanti, fra i 2500 e i 3000 metri, cioè sullo spartiacque.

Il dato viene confermato dal Centro meteorologico dell'aeroporto di Milano-Linate che segue l'evolversi della situazione su tutto l'arco alpino. L'evoluzione locale è invece frutto di elaborazioni incrociate fra diverse stazioni (da Chamonix a Bormio a Tarvisio).

PIEMONTE — Sulle Alpi occidentali ieri splendeva un sole terso. Temperatura in leggero rialzo, vento [illegible] di tramontana, a tratti molto forte. Nulla di nuovo dalle piste rispetto a ieri. Metà degli impianti in funzione al Sestriere, dove ieri notte si è avuta un'altra spruzzata di 5-10 centimetri. Bene anche a Claviere e Bardonecchia.

Il comprensorio cuneese di Limone Piemonte «tira» tutto con seggiovie e sciovie di collegamento, ovviamente stessa neve (30-60). Il discorso vale anche per i complessi dell'Alta Valle Stura, aperti a Santo Stefano.

A Nord, in Valsesia, l'unica stazione aperta è Alagna, perché può articolare le piste dell'Indren (3300 metri, 80 cm di neve fresca). Situazione immutata nell'Ossola rispetto all'altro ieri: bene Formazza, un solo impianto a Macugnaga.

VALLE D'AOSTA — Situazione immutata, rispetto a Santo Stefano. Vento da Nord abbastanza fastidioso. Alcuni dati indicativi: Cervinia 80-100 centimetri, Courmayeur 60-90, Cogne [illegible] le piste di fondo aperte e in buono stato, Gressoney 25-40, Pila 20-50, Ayas Champoluc 35-40. A pieno ritmo soltanto i comprensori del Breuil, di Courmayeur e La Thuile.

LOMBARDIA — Spruzzate di neve filtrano portate dal vento da Nord, ma non si tratta di vere e proprie nevicate, presenti invece ad altezze sopra i 2800 metri, inutili per le stazioni. Nelle località più interne, dove è nevicato nei giorni scorsi, la situazione è discreta. E' il caso del comprensorio di Bormio, dove il sistema misto (neve naturale e artificiale) permette di tenere aperte funivie, seggiovie e sciovie. Stessa situazione nelle stazioni del consorzio dell'Ortles (Stelvio). Altre quote [illegible] tive nei centri dove si scia: all'Aprica la manna è di [illegible] metro, come a Chiesa Valmalenco, al Tonale, a Santa Caterina di Valfurva. La quota migliore rimane quella di Livigno (70 centimetri).

VENETO — Da Belluno segnalano con soddisfazione che gli impianti del Nevegal reggono bene, anche se non [illegible]. La situazione in Veneto non è comunque paragonabile a quella dell'anno scorso. Soltanto nel comprensorio della Marmolada, sulle piste del ghiacciaio, non ci sono problemi. Le stazioni più «in»: come Cortina d'Ampezzo aspettano neve fresca. A Sappada le piste contano su 70 cm di neve, Alleghe 50, Misurina 45, Falcade 35, Pieve di Cadore 50: quote tutte non esaltanti, anche se permettono l'apertura di due terzi delle piste.

TRENTINO — Le stazioni viaggiano verso il tutto esaurito, come da tradizione. La neve, anche qui, è però avara rispetto al passato. In media si può dire che sono aperti due impianti su tre. Il «fondo» delle piste non spunta all'inizio da stagione: ciou: 80 centimetri a Andalo, 30 a Cavalese, come a Madonna di Campiglio, Folgaria, Marilleva (che ha dovuto ritardare l'apertura). Mezzana. Al Passo del Tonale, che ci abituava [illegible] passato a quote oltre il metro, non supera i 20 centimetri. Ma anche lo stesso versante trentino della Marmolada (comprensorio Canazei-Pordoi) non supera — ma è già manna rispetto agli altri centri — i 60 centimetri. Il Monte Bondone offre 20 centimetri, Pinzolo 25, San Valentino di Polsa 20. Migliore la situazione in Val di Fassa, dove a Pozzo si misurano 80 centimetri di neve.

ALTO ADIGE — La relativa penuria frutta comunque come l'oro. Le bufere di neve che impazzano sul crinale Nord delle Alpi hanno spinto [illegible] a Santo Stefano migliaia di austriaci a varcare il confine per poter sciare sotto vento. Anche la neve è attesa entro le 24 ore. Ma intanto gli impianti aperti [illegible] a pieno ritmo. Stanno bene le stazioni come Solda (70 centimetri di neve), la Val Senales (80 centimetri) beneficiate dalle prime nevicate di stagione nella prima metà del mese. E su quelle vivono di ampia rendita. Uno sguardo alle altre: in Val Badia 40 centimetri, come al Colle Isarco, alle Alpe di Siusi 30, come a Bressanone, al Carezza, a Dobbiaco. Qualcosa di più in Val Gardena e sulle piste alte di Vipiteno. Il freddo di questi giorni comunque ha mantenuto se non altro il poco acquisito.

FRIULI-VENEZIA GIULIA — [illegible] veramente fortunate le alte quote di Sella Nevea e del Tarvisio che battono al più dire il record, spuntando un metro di neve sulle piste. Ma a Piancavallo non si superano i 60 centimetri. Gli impianti sono peraltro aperti.

Gian Paolo Boetti

GLI AFFAMATI GATTI PATTINATORI

Bologna. Il gelo complica la vita anche agli animali: due gatti sembrano pattinare cercando un po' di cibo sulla superficie ghiacciata del fiume Savena alla periferia del capoluogo emiliano

---

Il tempo migliora

Si attenua la morsa del freddo

Un morto assiderato in Sicilia

ROMA — La [illegible] del gelo che ha [illegible] gliato tutte le regioni italiane in coincidenza con le festività natalizie, sembra attenuarsi, ma ancora ieri la colonnina di mercurio ha toccato punte minime ragguardevoli.

In Piemonte la temperatura resta rigida ma a livelli più elevati dei giorni precedenti: la minima ha toccato i -6 a Torino Caselle. **In Valle d'Aosta** tempo incerto ma termometro in ripresa. A Cervinia contro i -24 di qualche giorno fa, ieri la minima è stata di -9. **In Lombardia** sole e freddo, ma il servizio meteorologico dell'aeronautica prevede per le prossime ore un leggero rialzo della temperatura. **In Alto Adige** freddo record a Bolzano. In giornata, tuttavia, il termometro ha fatto registrare un certo recupero.

Anche in **Trentino** cielo azzurro, sole e freddo. Sul Lago di Garda che da tempo immemorabile non ghiacciava uno strato di ghiaccio spesso circa 2 centimetri è apparso davanti alla spiaggia degli ulivi a Riva.

Il gelo non ha risparmiato l'Emilia e anche se risplende il sole, specie sulle strade dell'Appennino la circolazione è resa difficile dal ghiaccio. **In Toscana**, nonostante il sole ed un lieve aumento della temperatura (a Firenze-Peretola la minima notturna è stata di un grado, a Pisa di due, contro valori inferiori allo zero nei giorni scorsi), ci sono sempre strade ghiacciate anche in pianura. Permane l'obbligo di catene montate in alcuni tratti delle strade statali dell'Abetone e del Brennero. C'è l'obbligo di catene anche su tutte le strade che conducono alla vetta del monte Amiata.

Situazione in leggero miglioramento nel Molise, dove tuttavia ancora ieri è caduto nevischio e le temperature si sono mantenute su livelli molto bassi. In Abruzzo il cielo tende al sereno e l'ondata di freddo siberiano dei giorni scorsi sta attenuandosi. Non si segnalano strade interrotte.

In Sicilia il freddo intenso ha causato la morte per assideramento di Saverio Scalisi, 64 anni. Uscito di casa nel primo pomeriggio del giorno di Natale, lo Scalisi non vi ha fatto più ritorno. Dopo lunghe ricerche l'uomo è stato ritrovato privo di vita nelle campagne di Contessa Entellina.

In piena attività le stazioni dell'Appennino e della Sicilia

Si scia sull'Etna in eruzione

Ancora in secca Liguria ed Emilia-Romagna - Sull'Abetone e sul Cimone aperte le piste «artificiali» - Impianti in funzione sui monti dell'Abruzzo e in Calabria

L'ondata di neve che ha preso d'infilata gli Appennini centro-meridionali e le isole maggiori ha dato ossigeno alle piccole stazioni sciistiche, che in molte regioni hanno potuto aprire gli impianti di risalita.

La nevicata non ha però interessato [illegible] zone: restano chiusi gli impianti dell'appennino ligure (Imperia, Savona, Genova) e di quello emiliano (se si eccettuano le piste del Cimone, battute in artificiale, non si scia nelle provincie di Piacenza, Bologna, Reggio Emilia). Di poco migliore la situazione in Toscana, dove alcuni impianti sono aperti in provincia di Siena, sull'Amiata, bianco di neve. Si scia sull'Abetone ma con la neve sparata dai cannoni. Prime aperture nelle stazioni dell'appennino umbro-marchigiano.

Umbria e Marche segnano un po' il confine della neve sciabile. Infatti verso Sud, a cominciare [illegible] dall'Abruzzo, ieri hanno aperto tutte le stazioni, affollate fin dalla vigilia di Natale da migliaia di turisti. Ovindoli, Pescasseroli, Rivisondoli, Roccaraso (dunque tutto l'altopiano delle Cinquemiglia), sono sciabili. Si è però dovuto attendere la fine delle nevicate e del forte vento per poter preparare le piste. Anche in provincia di Chieti, aprono la Maielletta, Pizzoferrato e Canciano. Aprono anche le due stazioni in provincia di Teramo (Prati di Tivo e Prato Selva). A Campitello Matese si scia in artificiale.

Nel Lazio la situazione è ancora incerta. Sono aperte piste a Subiaco, si aspetta [illegible] per la Leonessa e il Terminillo. In Calabria piste sciabili nel Cosentino a Camigliatello, in Sila, dove la neve continua a scendere a tratti; in provincia di Catanzaro a Cotronei.

Mentre in Sicilia si placa la morsa del freddo, sull'Etna si è ufficialmente aperta la stagione sciistica e anche la zona di Piano Battaglia, sulle Madonie, in provincia di Palermo, è presa d'assalto da migliaia di gitanti. Nei versanti di Nicolosi e Linguaglossa, nel Catanese, gli impianti di risalita sono in piena attività: e intanto alberghi e rifugi funzionano a ritmo serrato e si preparano ai festeggiamenti di San Silvestro.

Quest'anno l'inizio dell'attività sciistica avviene in una cornice tutta particolare. Il più alto vulcano d'Europa è in eruzione. Da quota 2500, sul versante orientale etneo, viene fuori un torrente di lava che, dopo avere superato un dislivello di oltre mille metri, si espande all'interno della valle del Bove, lontano dalle colture e dai centri abitati.

Lo spettacolo di questa eruzione, che dura ormai da oltre tre mesi, è visibile da tutti i centri della costa ionica da Taormina ad Acireale. Quando il vento spazza le nubi che [illegible] la sommità del vulcano, si vedono le colate sciogliere il manto nevoso, avanzare tra rossi bagliori. Più volte, negli ultimi anni, gli operatori turistici etnei hanno dovuto fare i conti con la furia del vulcano. Sul versante Sud, nella zona di Nicolosi, la funivia, impianto fra i più moderni d'Europa, è stata messa fuori uso dalla lava.

Per adesso a Nicolosi è funzionante un solo skilift, mentre a Linguaglossa, sul versante Nord, sono attivi due impianti di risalita, entrambi presi d'assalto in questi giorni da migliaia di persone che hanno invaso la zona di Piano Provenzana.

Anche in Sardegna l'ondata di maltempo che ha imbiancato oltre metà dell'isola e che ha fatto precipitare sotto zero la temperatura, è stata salutata con entusiasmo dagli amanti degli sport invernali. Centinaia di persone hanno scelto ieri come meta delle loro gite Fonni, l'unico centro attrezzato per lo sci nell'isola.

Sulle piste del centro barbaricino il manto bianco era ancora insufficiente per lunghe discese, gli impianti di risalita sono perciò rimasti inattivi. Gli sciatori sono stati costretti ad impegnarsi in mini-slalom. Nonostante le condizioni meteorologiche siano migliorate, tutti nel centro della Barbagia guardano con speranza ai bollettini meteorologici che annuncino altra neve.

Previsti mezzo milione di turisti sulla Riviera Ligure

In coda per arrivare al mare

Grazie al bel tempo numerosi gli arrivi di ospiti italiani e stranieri Nei centri turistici gara di iniziative per festeggiare il Capodanno

GENOVA — Favorita dal bel tempo e forse dalla scarsità di neve sulle montagne, l'ondata di turisti prevista per le feste natalizie e per il Capodanno è più massiccia di quanto si prevedeva. Gli albergatori (hanno aperto oltre il cinquanta per cento dei locali) sembrano finalmente soddisfatti e coloro che non hanno avuto fiducia hanno qualcosa da rimpiangere. Si prevede che altri ospiti si riverseranno sulle due riviere nella giornata di oggi e di domani in vista del lungo ponte di Capodanno, ma già ora, anche se quantificare le presenze è difficile, si presume che gli arrivi abbiano già superato i trecentomila e non è difficile pronosticare che la fine dell'anno faccia registrare la cifra record di mezzo milione. Per tutta la giornata di ieri le autostrade che portano nei centri liguri hanno registrato un traffico intenso e all'uscita dei caselli sono state registrate code. Fortunatamente non sono stati segnalati incidenti di rilievo. Ecco comunque in breve la situazione nelle due Riviere.

Bordighera. Ieri, sulle strade della città delle palme, traffico quasi «ferragostano». Negli alberghi si registra il «tutto esaurito». Al tradizionale [illegible] turistico, legato anche alle seconde case, si è aggiunto quello di numerosi gruppi di francesi che superano la frontiera per fare acquisti. Per le feste di fine anno ha riaperto i battenti il Salone dell'umorismo. La rassegna, con oltre 1000 vignette, si potrà visitare sino all'11 gennaio.

Sanremo. Circa il 60% dei 253 alberghi ha riaperto i battenti. Una scelta indovinata, visto che anche qui si registra ovunque il «tutto esaurito». Al casinò i tavoli della roulette sono dimezzati a causa di una serie di scioperi, ma c'è la novità delle «slot» e la notte di Capodanno, il conto alla rovescia sarà scandito dalle danze e dai canti dei cosacchi del Kuban, che presentano un balletto [illegible] molto suggestivo. Sanremo è stata presa d'assalto anche da centinaia di camper, allineati sul lungomare.

Diano Marina. Quasi tutti aperti i 150 alberghi del comprensorio che hanno ospitato oltre a [illegible] turisti torinesi diverse comitive di stranieri, soprattutto tedeschi. Luci accese, tutte le sere, anche nelle 11 discoteche della Diano «by nigh[t]» [illegible] se d'assalto.

Alassio. Un traffico molto sostenuto e la difficoltà nei parcheggi sono le «spie» di un flusso turistico in continua ascesa. Un centinaio di locali fra alberghi e pensioni hanno riaperto e tutti hanno registrato il «pieno».

Loano. Un saluto tutto speciale, all'anno nuovo, è in programma la sera del 31, con un grande spettacolo pirotecnico, che avrà inizio alle 22,30 sul lungomare.

Finale Ligure. Grande riapertura anche su questa bellissima spiaggia che per l'occasione ha riservato per i suoi ospiti [illegible] luminarie e addobbi a Finalborgo e alla Marina.

Nell'[illegible] borgo marinaro si ripete come ogni fine anno l'afflusso degli «amici torinesi» in gran parte proprietari di seconde case.

Spotorno. Dopo gli «orsi polari» di Alassio, che si sono tuffati in mare a Natale, oggi tocca a quelli di Spotorno, per il tradizionale cimento di fine anno. L'appuntamento è alle 11, sul molo Sirio.

Arenzano. Nella splendida cittadina, meta preferita dei milanesi, l'afflusso è stato di grande rilievo. Anche qui, come altrove, i locali sono quasi tutti aperti.

Sestri Levante. Oggi si svolge la terza edizione di «Invito al mare», regata di gozzi a cui parteciperanno anche gli equipaggi delle Repubbliche marinare di Pisa, Amalfi e Genova. La fase eliminatoria si svolgerà stamane alle 10 alla Baia delle favole sul litorale di Ponente.

Rapallo. Luci accese anche al «Bristol», l'unico albergo a 5 stelle, dove si stanno mettendo a punto gli ultimi preparativi per il veglione di fine anno. Da oggi è prevista una seconda ondata di turisti, legata al fenomeno delle seconde case.

rm. f.

A Roma nevica, scatta l'allarme

ROMA — Neve a Roma a distanza di meno di un anno dall'ultima «spruzzata»: poco dopo le nove i primi fiocchi sono cominciati a cadere sul centro della città. Si è trattato più che altro di nevischio, che non ha provocato rallentamenti del traffico.

Nell'85 la neve comparve a Roma il 6 gennaio regalando una Befana alla grande ai bambini: l'anno scorso la città s'imbiancò nella notte tra il 10 e l'11 febbraio. I giorni di massima nevosità «media» restano comunque dicembre e gennaio: il 1929 e il 1956 sono stati gli anni più nevosi.

Nel febbraio scorso l'ondata di neve portò parecchi disagi alla capitale: 1200 alberi abbattuti, l'aereo del Papa in ritorno dall'India costretto all'atterraggio a Napoli per la chiusura dell'aeroporto di Fiumicino improvvisamente inagibile, Atac e Acotral a singhiozzo, veglioni di carnevale annullati, lezioni a ritmo ridotto (poi chiusura) nelle scuole, chiusura anticipata degli uffici. Linee telefoniche «impazzite», prezzi di dopo-sci e catene per auto alle stelle. La nevicata più drammatica resta quella del 6 gennaio '85 che riuscì a fare sbandare sulle lastre di ghiaccio Vetere e tutta la giunta capitolina.

Ieri in Campidoglio, i primi fiocchi sono iniziati a cadere intorno alle 9,35. Subito sono stati messi in «preallarme» i servizi compresi nel piano antineve, oggetto di una recente ordinanza speciale del sindaco. Essa regola in modo specifico i compiti attribuiti ai diversi uffici.

Proprio per rispondere tempestivamente ed in modo adeguato a possibili mutamenti meteorologici, l'assessore agli affari generali e protezione civile, Corrado Bernardo, ha predisposto un «piano di intervento neve» il cui coordinamento operativo, che dovrà assicurare il servizio 24 ore su 24, verrà assunto congiuntamente dal gabinetto del sindaco e dall'ufficio speciale protezione civile che sostituiranno l'ufficio di coordinamento centrale comunale, con sede in Campidoglio.

Da qui saranno tenuti costanti collegamenti con l'ufficio meteorologico dell'Aeronautica per tempestive comunicazioni; con la salina di Tarquinia per l'eventuale rifornimento di sale; con l'Amnu in merito ai percorsi che essa dovrà curare e alla formazione di squadre speciali; con il servizio giardini per i percorsi che quest'ultima dovrà seguire in alternativa all'Amnu e la costituzione delle squadre che dovranno provvedere alla spalatura di neve.

Attraverso la collaborazione di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, concordata con il prefetto ed il questore, si provvederà a sollecitare l'attenzione dei titolari di stabili affinché provvedano alla pulizia per quanto di competenza, nonché per esigenze di traffico.

Il Comune ha intanto ricordato alcune norme preventive, contenute nell'ordinanza: tenere leggermente aperto il rubinetto dell'acqua più vicino al contatore o alla bocca di erogazione, nel caso di brusco abbassamento della temperatura al di sotto degli zero gradi; nel caso in cui la temperatura scenda a livelli sempre più bassi, sarà consentito di mantenere gli impianti di riscaldamento in esercizio onde evitare lo scoppio delle tubature; tutti i veicoli per trasporto di persone e cose, pubblici e privati, dovranno circolare provvisti di catene o pneumatici adeguati per affrontare strade innevate e ghiacciate.

La «polizza del capofamiglia» copre ogni genere di rischio

Sulle piste con l'assicurazione

Da qualche anno la cosiddetta «polizza dello sciatore» ha perso, commercialmente parlando, terreno. Oggi, infatti, viene quasi esclusivamente richiesta da associazioni o club sportivi, raramente dai singoli cittadini. Quali sono i motivi che hanno fatto declinare questo particolare tipo di polizza? Prima di tutto bisogna tener conto che il mondo della previdenza privata ha fatto passi da gigante, migliorando, a costi relativamente contenuti, vecchie formule.

Ad esempio, nella polizza del «capofamiglia» (ad eccezione delle gare sciistiche vere e proprie), lo sport sulla neve è quasi sempre incluso nella garanzia. Vale a dire che se investiamo un altro sciatore, con piena o parziale responsabilità, sarà la società di assicurazione a rifondere i danni. Altro fatto importante è che questa assicurazione comprende tutto il nucleo familiare.

Il costo di questa polizza varia a seconda della compagnia assicuratrice e dei «massimali» richiesti. Prendendo in esame una polizza di taglio medio, il «premio» annuo può aggirarsi intorno alle 30 mila lire, qualunque sia il numero delle persone indicate nello stato di famiglia. Inoltre, la garanzia vale anche per altri «incidenti» della vita privata. Con il «premio» che abbiamo indicato il tetto di copertura può ruotare attorno ai 300 milioni di lire.

Questo per quanto riguarda i danni derivanti dalla «responsabilità civile terzi». Per i danni propri (invalidità permanente, inabilità temporanea, rimborso delle spese di pronto intervento sanitario, ecc.) i costi sono assai più elevati. E' però bene chiarire che, se già abbiamo una polizza del genere, bisognerà controllare che siano specificati tutti i rischi e, nel caso mancassero, farli aggiungere nel contratto.

Vediamo quanto può costare e a quanto può arrivare il tetto di copertura. Prendiamo, ad esempio, la polizza per un impiegato amministrativo e un professionista: 50 milioni di lire in caso morte, 100 per invalidità permanente, 30 mila lire di rimborso per ogni giorno di inabilità (sempre da infortunio) e 5 milioni di lire per le spese mediche, chirurgiche e di ricovero. Per ottenere questa assicurazione il «premio» sarà di 300 mila lire l'anno.

Abbiamo scelto due tipi di attività professionali, poiché i «premi» indicati comprendono anche gli infortuni della vita privata e lavorativa. Se, al contrario, l'assicurato svolge mansioni più esposte agli infortuni (meccanico, muratore, elettrauto, ecc.), i costi delle polizze salgono anche del 100%. Infine, per chi volesse limitare l'assicurazione ai soli rischi del tempo libero, il «premio» si riduce invece a 250 mila lire circa.

Per coloro che si recano in stazioni sciistiche oltre confine, è bene che si accertino che la polizza del «capofamiglia» sia operante anche per l'estero. Per quanto riguarda l'assicurazione infortuni non vi sono problemi (salvo che per il rimborso della «diaria» che, per l'estero, non viene quasi mai riconosciuta) poiché, di solito, la validità è prevista per il mondo intero e, soltanto in qualche caso, per la sola Europa. Le compagnie di assicurazione non pretendono, salvo eccezioni, supplementi di costo per queste estensioni. Un'ultima garanzia, quasi sempre «accordata» dai rivenditori di accessori per lo sport sulla neve, è il furto degli sci: il risarcimento, però, anziché il rimborso in denaro è la fornitura degli oggetti sottratti.

Giuseppe Alberti

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia condizioni di variabilità con possibilità di precipitazioni sparse e tendenza al miglioramento. Su tutte le altre zone prevalenza di cielo poco nuvoloso.

temperatura: in lieve e ulteriore aumento

venti: ovunque settentrionali, in prevalenza moderati con rinforzi sulle isole maggiori e sul versante occidentale.

mari: da poco mosso a mosso l'Adriatico; molto mossi [illegible] e Canale di Sardegna, Canale di Sicilia e [illegible] Ligure.

città italiane

Bolzano	—13	0	L'Aquila	—6	1
Verona	—7	3	Roma Urbe	—3	8
Trieste	0	8	Roma Fium.	—1	10
Venezia	—4	4	Campobasso	—4	—1
Milano	—5	7	Bari	1	4
Torino	—7	12	Napoli	—3	8
Cuneo	—5	15	Potenza	—5	0
Genova	5	14	S.M. Leuca	2	8
Bologna	—4	5	R. Calabria	7	10
Firenze	1	10	Messina	[illegible]	10
Pisa	[illegible]	11	Palermo	6	14
Falconara	—3	5	Catania	3	10
Perugia	—2	3	Alghero	6	16
Pescara	—4	4	Cagliari	[illegible]	13

città estere

Amsterdam	1	6	sereno	Lisbona	8	10	[illegible]
[illegible]	1	6	n.p.	Londra	3	7	sereno
Bangkok	23	32	sereno	Los Angeles	8	21	sereno
Berlino	0	2	nuvoloso	Madrid	5	11	sereno
Bruxelles	0	7	nuvoloso	Montreal	—3	1	nuvoloso
Buenos Aires	15	23	sereno	Mosca	—16	—6	sereno
Copenaghen	—1	—1	sereno	New York	4	7	nuvoloso
Dublino	2	6	sereno	Parigi	3	7	sereno
Francoforte	—1	3	nuvoloso	Pechino	—10	—2	[illegible]
Gerusalemme	7	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	29	pioggia
Ginevra	—6	4	nuvoloso	Sydney	18	25	nuvoloso
Helsinki	—12	—10	neve	Tokyo	—	—	n.p.
Hong Kong	15	20	sereno	Varsavia	—11	—7	nuvoloso
Il Cairo	8	15	nuvoloso	Vienna	—10	—6	sereno

Al Comune di Modena polemiche sul premio a chi lavora di più

Il decalogo pci sul merito

«Basta con l'egualitarismo esasperato» - Tre criteri: le presenze, l'efficienza, il rendimento dei singoli - Il pri: «E' un atto demagogico della giunta comunista» - La dc: «Giocano con le parole» - Sì dei sindacati

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — «Vede, la città si trasforma, mutano le esigenze degli abitanti — dice Ruggero Villani, giovane segretario comunista di Modena — e uno dei problemi fondamentali da risolvere consiste nel mettere a disposizione degli utenti una pubblica amministrazione snella, efficiente, qualificata, capace di risposte rapide. E' un obiettivo ambizioso, raggiungibile in modo graduale. Questo, degli incentivi di produttività ai dipendenti comunali, è appunto una tappa. In seguito prenderemo altre iniziative dirette ad avvicinare maggiormente il cittadino all'ente pubblico».

Siamo nella sede del pci, moderna e funzionale. Accanto a noi oltre a Villani siedono Pierino Menabue, dirigente comunista di una sessantina d'anni e Natalino Bergonzini, responsabile per il partito del pubblico impiego. Oggetto della discussione è l'ultimo provvedimento approvato dal Consiglio comunale: un premio a favore dei dipendenti più zelanti e meno assenteisti.

E' un provvedimento che suscita ora consensi, ora critiche, ma comunque sempre un clamore notevole, visto che è stato adottato e sostenuto da una giunta monocolore comunista, visto che, pur con qualche riserva, ha avuto l'approvazione preventiva dei sindacati confederali, Cgil in testa. Concetti come quelli di attitudini manageriali, di rendimento sul lavoro, non erano mai stati sviluppati in modo così esplicito né recepiti, nella sostanza, in un documento ufficiale.

Che cosa succede in una delle città più comuniste d'Italia? Siamo di fronte a un radicale capovolgimento di rotta?

«Certo che dieci, quindici anni fa — afferma Pierino Menabue — un provvedimento come questo non l'avrei mai approvato. Ma bisogna anche tener conto della differenza dei tempi. Un conto è parlare di produttività e di merito quando il livello dei salari è basso (e anni fa era veramente molto basso), un conto, invece, quando il livello generale si è notevolmente alzato. Nel primo caso sarebbe un controsenso. Adesso invece le cose sono mutate e allora possiamo anche accantonare l'egualitarismo esasperato, affrontare la questione della differenza di valori, del rendimento individuale. Anche se con un po' di cautela».

In effetti, se si esamina a fondo il documento che ci mette a disposizione Natalino Bergonzini, ci si rende conto che la cautela a cui fa riferimento Pierino Menabue emerge talora in modo evidente. Managerialità, efficienza, impegno individuale sens'altro, ma appunto con un po' di prudenza, senza lasciarsi prendere troppo la mano.

I dipendenti comunali (circa 2200, tasso d'assenteismo dell'11 per cento) avranno disponibili infatti per il prossimo anno 450 milioni che saranno assegnati in base a tre criteri: il primo terrà conto delle presenze sul posto di lavoro (chi è stato assente per un periodo tra i 15 e i 60 giorni senza che ricorressero particolari cause di giustificazione espressamente previsti avrà un premio ridotto, chi ha disertato il posto di lavoro per oltre 60 giorni non percepirà nulla); il secondo criterio terrà conto dei risultati raggiunti dallo specifico settore amministrativo in cui l'impiegato opera; il terzo del rendimento individuale accertato dal dirigente.

Il premio di presenza (leggermente variabile secondo il livello e la qualifica) assorbirà il 40 per cento della somma disponibile, quello per gli obiettivi di settore il 30 per cento, quello per l'efficienza del singolo il 30 per cento. I calcoli non sono stati ancora fatti e richiederanno un po' di tempo, ma si può dire che grosso modo i dipendenti riceveranno per il 1986 una somma oscillante dalle 60 alle 200 mila lire.

«Un regalo di Natale, un atto demagogico dettato dalla necessità di fare la pace con i dipendenti che avevano scioperato contro la politica del personale», commentano i repubblicani.

«Un'iniziativa interessante, chissà, forse è l'inizio di un'inversione di tendenza — afferma il segretario cittadino della dc Ermanno Barbieri —, però attenzione: i comunisti giocano con le parole. Chiamano incentivo, premio di produttività, quello che risulta essere in gran parte un normale premio di produzione elargito grosso modo alla totalità dei dipendenti per limitare l'assenteismo. Sarebbe stato più opportuno premiare maggiormente il merito individuale. Per questo la dc come del resto il pri ha preferito astenersi in Consiglio comunale».

E' un'eco delle polemiche che hanno accompagnato la decisione della giunta rossa di Modena. Polemiche alimentate per un certo periodo anche dai sindacati confederali, i quali, al contrario, avrebbero preferito attenuare le differenze tra le somme elargite ai dipendenti. Polemiche, come si vede, dovute a motivi contrastanti.

E i comunisti traggono da ciò lo spunto per affermare di aver agito con grande equilibrio nel tentativo, come rileva l'assessore al personale Dino Mazza, di «combattere la burocratizzazione dell'attività amministrativa e di introdurre concetti meritocratici».

«La nostra è una sperimentazione — sottolinea il segretario cittadino Ruggero Villani —, nell'88 vedremo se sarà opportuno adottare altri criteri. Abbiamo istituito in proposito una commissione di studio. E' probabile però che l'individuo debba avere un peso sempre maggiore. Anche all'interno del nostro partito».

Clemente Granata

A Milano il primo esperimento

Il premio istituito in luglio - Si gratificano la presenza al lavoro, il merito individuale e anche i settori più attivi nelle proposte

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — «Il Comune di Modena è stato bravo a istituire un premio di produttività — dice Giuliano Lombardo, capo ripartizione all'assessorato del Personale del Comune milanese —. E' un incentivo a lavorare di più e meglio. Ma i primi siamo stati noi». E racconta che la delibera del 31 luglio di quest'anno prevede una serie di disposizioni, nel triennio 1985-87, volte a incoraggiare l'impegno dei 29.000 dipendenti comunali.

Dopo lunghe trattative con i sindacati, si è stabilito che: primo, per l'85 sono disponibili sette miliardi e mezzo, per quest'anno ancora nulla (un paradosso burocratico da superare), per l'87 ci saranno cinque miliardi e 800 milioni; secondo, per il primo anno il premio è dovuto per l'85% alla presenza del dipendente sul luogo di lavoro (un modo per combattere l'assenteismo) e per il restante 15% alla scheda di merito. Per i due anni successivi la percentuale del premio dovuta alla presenza scende al 70% e al 40% (il resto è computato in base ancora alla scheda di merito e poi a una specie di capacità progettuale dei singoli settori per migliorare il loro lavoro).

E' da chiarire che la scheda di merito non reintroduce le antiche «note caratteristiche», che dicevano se un dipendente è buono, bravo, rispettoso ecc. Essa valuta invece la produttività, in senso sia quantitativo sia qualitativo. Inoltre, è una novità la considerazione delle proposte che un intero reparto avanza per razionalizzare la propria attività. In questo modo, accanto all'incentivo individuale, si premia anche lo spirito di corpo.

I primi assegni annui sono già stati incassati: variano da 200 mila lire a mezzo milione lordi e riguardano quell'85% garantito dalla presenza. Resta da corrispondere quel 15% basato sulla scheda di merito.

Questi premi di produttività sono stati varati dall'ex assessore Giulio Polotti, psi. Ora al Personale siede Paolo Malena, psi, 45 anni. Non solo è d'accordo con il suo predecessore, ma vuole andare oltre. Aspetta il nuovo contratto nazionale per i dipendenti locali per vedere se gli sarà possibile assumere dirigenti a tempo determinato e con stipendi di mercato.

Il nuovo assessore continuerà a occuparsi di organizzazione, informatica e statistica. E' stato lui in pratica ad avviare la revisione dell'intera macchina Comune.

Non più di moda (e troppo cari) cuoio, lana, legno

Vivere di surrogati

Fast food planetario - Fibre sintetiche, gomma, derivati delle tute spaziali dominano il mercato - Ma c'è chi scommette sul ritorno dei materiali tradizionali

ROMA — Stiamo imparando a vivere di surrogati: il fast food è planetario. Nelle vetrine del centro i cappotti sono tutti rossi e neri: il colore del Natale insieme a quello dei funesti e ironici «darks». L'accostamento attira. Il prezzo è buono. Ma da vicino il tessuto appare rado e molle. E strofinando il dito mostra quell'antiestetico ricciolo di pelo che il tempo non potrà che estendere. L'etichetta rivela: 70 per cento acrilico, fodera in viscosa, lana 30 per cento. Nel giaccone del grande magazzino la lana è ormai scomparsa del tutto, sostituita dalle moderne «fibre».

Non diversa è la sorte dei tavoli, scaffali, scrivanie. Il massello, cioè il legno pieno, sembra svanito dal moderno. Mogano, faggio, rovere? Molto spesso la scelta riguarda solo la sfoglia che ricopre il piano. In alternativa alla formica della cucina. Colori sgargianti e forme accattivanti. E poi? La coperta sintetica è almeno soffice e leggera, se non più calda. Ma il lenzuolo senza cotone tradisce l'aspetto di garza che avrà dopo il primo lavaggio. La moquette senza traccia di lana tende a luccicare. L'ottone è una patina che ricopre un metallo più vile. La borsa è di gomma.

L'era postindustriale sarà un'età di surrogati? Il professor Ernesto Chiacchierini, preside della facoltà di Economia e Commercio dell'università di Roma, ha la cattedra di Merceologia. Risponde: «I materiali tradizionali non scompaiono e neppure si rarefanno. La rarità è piuttosto un effetto: nella massa crescente dei beni la loro proporzione diminuisce». A riprova il professore tira fuori un grande grafico inequivocabile. «Vede? Dal 1975 al 1990 la produzione mondiale di lana e cotone resta costante». Sì, ma quella delle fibre sintetiche raddoppia. «La popolazione cresce, aumentano i consumi, bisogna supplire» ribatte il professore.

«I processi di sostituzione sono sempre esistiti, dal carbon fossile al petrolio, dal cotone alle fibre sintetiche» dice ancora Chiacchierini. «Lo sa che il consumo di metalli pesanti diminuisce man mano che il reddito di una popolazione si eleva? Si va verso la dematerializzazione: manufatti costruiti con meno energia possibile e col minor impatto possibile sull'ambiente».

Gli esempi sono ormai classici. La superceramica dei futuri motori dell'automobile. Le nuove leghe al titanio resistentissime e ultraleggere, le biotecnologie, i chips e le fibre ottiche prodotti dal silicio. Ma gli oggetti di consumo? «Le ricadute sono lente» risponde l'esperto.

Pensiamo al non nuovissimo tessuto sintetico che ha preso il posto di cuoio e finta pelle in borse, valige, scarpe e sacche di ogni foggia: un derivato delle prime tute spaziali. Pensiamo alla griglia da bistecca appena vista in un negozio che ha sostituito la vecchia ghisa con una ceramica bianchissima.

«Novità marginali», dissente da Milano Antonio Citterio, architetto di punta del giovane design italiano. «L'utopia della plastica come materia universale, democratica e insieme ottimale è finita con gli Anni Settanta. Dei materiali innovativi inventati in un ventennio non ne è sopravvissuto nessuno». «Il pavimento migliore resta quello di legno. La persiana di plastica o di alluminio non protegge dal calore e dal freddo e non resiste all'usura del tempo».

Sembra un ritorno in forza alla tradizione. «Direi piuttosto una consapevolezza delle proprietà di ogni materia, oltre che di ogni forma. La ricerca del meglio, nel passato come nel futuro». L'usa e getta non si addice dunque alla casa, regno del duraturo. O quella di Citterio è una filosofia élitaria? Lui lo nega recisamente. «Non è una questione di prezzo ma di gusto. E di cultura».

Maria Grazia Bruzzone

NEL LIQUIDO TUNNEL DEL SURF

Honolulu. Alle isole Hawaii è sempre stagione di surf. Il californiano Chris Frohoff, durante un'esibizione per professionisti, si infila in un tunnel liquido di fronte alla spiaggia di Oahu.

Cagliari, s'indaga sull'affondamento del cargo cipriota: 8 morti

Tanti misteri sul naufragio

Inspiegabile il ritardato Sos - Il comandante accusa: «Due pompe su tre erano in avaria, le paratie erano guaste» - Replicano da Ravenna: «L'imbarcazione non era una carretta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Perché? All'indomani del Natale di morte sul mare (otto marittimi annegati, solo tre salme recuperate), l'interrogativo rimbalza da un ufficio all'altro della Capitaneria di porto di Cagliari. Gli uomini in divisa sono stremati dalla lunga battaglia combattuta per salvare la vita all'equipaggio della nave cipriota colata a picco venti miglia al largo di Capo Carbonara.

Ma la stanchezza non impedisce loro di ripetere come in un ritornello la lunga lista delle domande: i dispositivi di sicurezza a bordo della «Stainless Trader» erano a posto? Perché l'Sos è stato lanciato con tanto ritardo? Infine, chi prendeva le decisioni a bordo? Il comandante sudcoreano oppure il rappresentante greco della società armatrice?

L'inchiesta aperta dalla magistratura e gli accertamenti svolti dalla Capitaneria di porto daranno forse una risposta. Sono stati già sequestrati i documenti di carico del mercantile affondato e gli estratti dei registri di bordo delle imbarcazioni che hanno partecipato ai soccorsi. E allora si saprà davvero se sette sudcoreani fatti giungere nelle scorse settimane dall'Asia ed il loro compagno greco sono morti per evitare le forti spese legate all'intervento di un rimorchiatore che avrebbe potuto agganciare la nave cisterna in difficoltà e portarla al sicuro.

Il comandante del porto di Cagliari, Pietro Cadeddu, sembra avere le idee precise sulla disgrazia: «In quelle condizioni, è stato già un miracolo salvare dieci persone. Perché hanno atteso tanto? Erano già in difficoltà da ore, fin dal loro passaggio davanti a Cagliari. Quando è stato lanciato l'Sos la nave era sbandata di 30 gradi».

«Pensavamo di farcela con i nostri mezzi», sembra abbia dichiarato Achilles Mavrakis, il capitano di coperta scampato alla tragedia e considerato il rappresentante della società armatrice. Non si sa invece cosa abbiano detto il primo ufficiale di macchina e il secondo ufficiale (entrambi coreani) lungamente interrogati ieri dai funzionari della polizia portuale con l'aiuto di un interprete inviato da Roma dall'ambasciata di Seul. Pare, ma il condizionale è d'obbligo, che la loro ricostruzione non abbia portato elementi di novità tali da modificare la ricostruzione fatta nelle ore successive alla tragedia.

E così, nonostante le rassicuranti precisazioni giunte da Ravenna sulle condizioni della nave, continuano a mantenere inalterato il significato di un'implacabile denuncia le parole pronunciate avant'ieri dal comandante sudcoreano della «Stainless Trader»: la nave era pessima («No good ship»). E poi ancora: 18 uomini erano pochi («Not enough») per portare la nave fino in Turchia.

Sconvolto dalla tragedia, gli occhi irritati dall'acido solforico fuoruscito dalle stive, Kim Gwang Boo (58 anni, quasi per intero trascorsi sugli oceani) non ha avuto dubbi nel muovere dal lettino dell'ospedale dure accuse: «Due pompe su tre erano in avaria. Abbiamo avuto problemi ai motori, all'impianto elettrico e agli strumenti anche nello Stretto di Messina, durante il viaggio di trasferimento da Ravenna a Portovesme, in Sardegna, dove abbiamo imbarcato l'acido solforico. Le paratie, poi, erano guaste».

E a Ravenna come rispondono alle accuse del comandante? «Non riusciamo a spiegarcelo»: questo il commento ricorrente negli ambienti portuali. La «Stainless Trader» era giunta a Ravenna nell'agosto dello scorso anno per essere sottoposta ad una serie di lavori di rammodernamento.

Prima di riprendere il mare era stata sottoposta ad una lunga serie di controlli. L'8 dicembre scorso funzionari del Registro navale cipriota l'avevano sottoposta a verifiche minuziose e ne avevano autorizzato la reimmatricolazione giudicandola pienamente idonea a riprendere il mare. Controlli erano stati effettuati anche dalla Capitaneria di porto di Ravenna.

«Non era una brutta nave — dicono in capitaneria — e appariva certamente in migliori condizioni di tante altre unità che giungono nel nostro porto. Del resto non era nemmeno vecchia. Era stata infatti varata nel 1971 in un cantiere norvegese».

Corrado Grandesso

dall'Italia

A Cosenza acque inquinate

COSENZA — Da due giorni è stata sospesa a Cosenza l'erogazione idrica a causa dell'accertata presenza di tracce di nafta nell'adduttrice dell'acquedotto dell'Abatemarco. L'ufficio sanitario provinciale ha invitato la cittadinanza, con una nota diffusa ieri, a servirsi dell'acqua per usi non potabili. Tracce di carburante, con conseguente sospensione del servizio idrico nell'adduttrice dell'Abatemarco, erano comparse anche alcuni mesi fa.

Cavalli avvelenati: processo

PISA — Il processo per la strage dei cavalli avvenuta nei mesi di luglio e di novembre dello scorso anno e nella quale morirono per avvelenamento, nelle scuderie del centro di avermanento ippico di Barbaricina, ventisei purosangue, mentre altri otto rimasero intossicati, si svolgerà in tribunale il 9 febbraio prossimo. Prenderanno posto sul banco degli imputati il prof. Bernardino Pezone, 61 anni, proprietario di una scuderia, suo figlio Giuseppe, 30 anni, medico, e l'artiere ippico Enrico Galloppo, 41 anni. Tutti e tre sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'uccisione mediante avvelenamento con arsenico di ventisei purosangue.

Animali salvati dai vigili

PESCARA — I vigili del fuoco di Pescara, con un mezzo fuoristrada a trazione integrale, sono arrivati fin sui monti della Maiella, ieri, per portare foraggio ad alcuni animali in una zona rimasta semisepolta dall'abbondante nevicata. I proprietari avevano chiesto aiuto temendo che gli animali morissero di fame, nella neve alta più d'un metro. La zona ricade nel Comune di S. Eufemia a Maiella, a circa 1000 metri di altitudine. Intanto è stata riaperta la statale per Caramanico Terme. E' rimasta imperterrita nel suo paesino disabitato, sola residente, Angiolina Del Papa, la vecchietta di 83 anni che vive da sola a Roccacaramanico sulla Maiella. La donna, come sempre in passato, ha rifiutato di scendere a valle.

Rene in cambio d'un legale

SASSARI — Un detenuto che sta scontando una condanna a 24 anni per uxoricidio, Maurizio Farris, di 42 anni, di Lula (Nuoro), ha reso noto di aver deciso di donare un rene in cambio dell'assistenza legale per ottenere la revisione del processo. Farris, che è in carcere da otto anni, è stato condannato con sentenza passata in giudicato per l'omicidio della moglie avvenuto in Germania. Occidentale, dov'era emigrato.

Che cosa cambierà nell'87 per 13 milioni e mezzo di pensionati

Già pronti gli aumenti Inps

Nessun ritardo per i lavoratori: già definiti gli aggiornamenti per l'intero anno - Le variazioni sono previste in tre scaglioni: dal 1° gennaio, dal 1° maggio e dal 1° novembre

ROMA — Sono già stati calcolati gli aumenti che entreranno in vigore nel prossimo anno per le pensioni erogate dall'Inps a 13 milioni e mezzo di lavoratori. «*I mandati* — si legge in un comunicato dell'istituto — *vengono predisposti per l'intero anno, attribuendo gli aumenti di scala mobile spettanti dal 1° gennaio, dal 1° maggio e dal 1° novembre '87, nelle misure determinate dal decreto interministeriale del 19 novembre 1986 sulla base del tasso programmato di inflazione*».

Dal 1° gennaio 1987 le pensioni dei lavoratori dipendenti subiscono un aumento dello 0,4 per cento, che è stato calcolato in base alla differenza tra gli aumenti contrattuali dei lavoratori dell'industria e le variazioni intervenute sul costo della vita. Tale aumento — nel limite massimo di 8084 lire mensili — si applica sulla pensione spettante al 31 dicembre 1986, al netto degli aumenti accordati per il periodo dal 1° gennaio 1976 al 30 aprile 1984.

Dal 1° maggio e 1° novembre 1987 scatteranno gli altri aggiornamenti. In dettaglio: dal 1° maggio, aumento del 2,1% fino a 794.800 lire; aumento dell'1,80% sulla parte di pensione compresa tra 794.801 e 1.192.200; aumento dell'1,575% sulla parte di pensione che supera 1.192.200. Dal 1° novembre, aumento dell'1,8% fino a 811.500 lire; aumento dell'1,44% sulla parte di pensione compresa tra 811.501 e 1.217.250; aumento dell'1,2% sulla parte di pensione oltre 1.217.250.

La rapidità con cui l'Istituto di previdenza sta rinnovando i cedolini di pagamento per l'intero 1987 è resa possibile dalla procedura automatizzata, messa a punto quest'anno: in tal modo si sono programmate esattamente le modifiche che saranno attuate in vari scaglioni nel corso dell'anno. Senza contare che l'Inps non deve più interrompere, durante le operazioni di rinnovo delle pensioni già in pagamento, il calcolo e la liquidazione delle nuove domande.

Nel gennaio 1987 vengono poste in pagamento le nuove pensioni dei fondi speciali di previdenza; le pensioni sociali e gli assegni vitalizi; le pensioni di vecchiaia ed invalidità dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni; le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti; le rendite facoltative. In totale, circa 6 milioni 800 mila pratiche. I calcoli esatti sono già stati effettuati e si stanno portando a termine la stampa e l'inoltro agli uffici pagatori delle relative cedole: così i pensionati potranno riscuoterle alle previste date di pagamento.

Per le restanti pensioni in scadenza nel mese di febbraio '87 — complessivamente 6 milioni 900 mila — le operazioni di rinnovo avranno inizio in tempo utile, nei primi giorni del prossimo mese.

Con la prima rata 1987 vengono operati i conguagli derivanti dagli scostamenti tra gli aumenti stimati e quelli accertati a titolo di scala mobile per l'anno 1986. Nella stessa occasione verranno consegnati ai pensionati il nuovo frontespizio del certificato di pensione e il modello fiscale 201.

I nuovi minimi per l'87

DECORRENZA	Pensioni lavoratori dipendenti		Pensioni lavoratori autonomi		PENSIONI SOCIALI
	Con meno di 781 contributi settimanali	Con più di 780 contributi settimanali (1)	Pensionati di invalidità con età inferiore a quella pensionabile	Tutti gli altri pensionati	
1-1-1987	397.400	423.050	[illegible]	347.200	223.500
1-5-1987	405.750	431.300	[illegible]	354.500	228.400
1-11-1987	412.350	438.850	[illegible]	360.150	232.300
Importi annui	[illegible]	5.606.450	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(1) Gli importi riportati in tabella riguardano le pensioni con decorrenza dal 1° gennaio 1984 al 31 maggio 1985. Sono escluse le pensioni di riversibilità liquidate su pensioni dirette con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1984.

Un piano del ministero della Difesa libererà mille ettari

Via le caserme dal centro di Roma

Nuove aree per i servizi pubblici - Amministratori locali impreparati - Circa 2500 miliardi per ristrutturare, nell'arco di un ventennio, l'edilizia militare - Anche in altre città ci sarà una operazione-trasloco

Telefono amico in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Ha squillato in continuazione il «telefono amico» messo in funzione il 24 dicembre, per il quarto anno consecutivo, dalla redazione di lingua tedesca della radio vaticana. Oltre che da Roma e dal resto d'Italia, sono giunte numerose chiamate dalla Germania Occidentale, dall'Austria, dalla Svizzera e dalla Jugoslavia. I quesiti posti più frequentemente riguardavano difficoltà familiari, malattie, casi di morte, problemi morali e teologici. Nel radiogiornale di ieri l'emittente della Santa Sede ha dato un ampio resoconto dell'iniziativa precisando che essa si ripeterà nella notte di San Silvestro, quando il gesuita Eberhard Von Gemmingen, responsabile del programma tedesco, sarà a disposizione di quanti chiameranno il 06/6983137 dalle ore 20 alle 3 del mattino di Capodanno.

ROMA — Una Roma senza ingorghi di traffico in molte zone «calde», con insperati parcheggi, fasce di verde restituite ai cittadini, insediamenti culturali polivalenti sia nel centro storico sia nell'estrema periferia, aree archeologiche finalmente accessibili e giardini storici aperti al pubblico. Non è un'ipotesi campata per aria.

La faccia della città potrebbe davvero mutare, e non lievemente, se le aree occupate dai militari — mille ettari (15 volte l'estensione di Villa Borghese), di cui la metà nel centro storico — venissero cedute per usi civili. Un passo avanti, sul difficile cammino che dovrebbe portare a questa conclusione, adesso è stato compiuto.

Pur fra mille veli e reticenze, incognite e impreparazione degli amministratori locali, il progetto sta prendendo una consistenza nuova. Il ministero della Difesa ha lanciato il suo piano di smobilizzo delle caserme e degli altri edifici militari nei centri storici (anche se l'informazione in proposito è ridotta all'osso, e non viene fornito l'inventario degli immobili di cui è contemplata la cessione).

Dietro questo piano ci sono molti fattori. La necessità di trovare un rimedio al malessere nelle caserme. La pressione dei familiari dei giovani di leva perché la vita militare abbia ritmi e cadenze più accettabili. La serie di grandi opere pubbliche che attraversa la pubblica amministrazione. I 2500 miliardi che si stanno «immaginando» sul ministero della Difesa — con la facoltà di acquistare, vendere, permutare immobili — perché avvii un piano ventennale di ristrutturazione dell'edilizia militare.

E' una prospettiva che riguarda tutta l'Italia, e coinvolge un giro di soldi e interessi gigantesco. A Roma il piano regolatore in vigore, del 1962, già prevedeva il recupero di un'ampia fascia di questi edifici e delle superfici attigue, destinandoli a servizi pubblici generali, parchi, impianti sportivi, edilizia popolare, attività industriali. Ed è bastata la prospettiva di questa trasformazione, che avrebbe coinvolto interi quartieri, a far lievitare in misura consistente le quotazioni del mercato immobiliare interessato.

Ma a Palazzo Barberini è rimasto il Circolo ufficiali, che costringe la Galleria nazionale d'arte antica a tenere negli scantinati i quadri del barocco romano. Tutta la zona Prati-Mazzini è stata stravolta dalla costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia a piazzale Clodio. Il Tribunale civile si affastella in condominio con i militari che sono insediati nella rete di caserme fra viale delle Milizie e viale Giulio Cesare e intanto si parla di ingrandire la città giudiziaria di piazzale Clodio mangiando un altro po' del verde superstite di Monte Mario.

Sono due esempi della difficile convivenza della città civile con quella militare, e dell'ossigeno che la capitale ricaverebbe dalla possibilità di utilizzare spazi ampi quanto ambiti che si trovano nel centro storico come nella città periferica dove un secolo fa erano stati costruiti 16 giganteschi fortilizi (contro il parere di Garibaldi, che già allora li considerava superati dalle tecnologie di guerra).

Adesso, sia pure in base a una misura che dovrebbe riguardare tutto il Paese, è possibile fare piani. Ma il ministero è avaro di notizie. Gli amministratori locali sono impreparati a fronteggiare l'eventualità per adattarla alle esigenze attuali della città. Tutte le ipotesi che progettisti e architetti avanzano si rifanno a una mappa delle aree militari che un anno fa fornirono associazioni ambientaliste, comitati di quartiere e movimenti pacifisti.

Furono loro a divulgare la misura clamorosa della vastità dei beni militari, lasciando intravedere il volto che la città potrebbe assumere con il recupero di queste aree. I megaparcheggi che si potrebbero ricavare dai grandi ministeri (Marina, Esercito, Aeronautica) costruiti a cavallo del secolo. L'asse culturale organico — tra Accademia dei Lincei, Santa Cecilia, gli Istituti centrali per il catalogo e il restauro — che si potrebbe definire passando attraverso gli edifici che la Difesa possiede a Trastevere, fra via della Lungara e il San Michele. Il sollievo che l'esodo delle caserme di Castro Pretorio procurerebbe all'Università, alla Biblioteca Nazionale, e anche all'area archeologica interessata, importantissima quanto poco conosciuta.

Liliana Madeo

La malattia ogni anno miete due milioni di vittime

Arriva il vaccino «pulito» per combattere l'epatite B

Per ora l'«Engerix-B» è in commercio soltanto nei Paesi asiatici

Il primo vaccino bioingegneristico antiepatite B è finalmente una realtà per la prevenzione — più sicura, più efficace e più economica — della malattia che — col suo virus forse 100 volte più infettante dell'Aids — è attualmente la più micidiale al mondo. Un vaccino come questo, non ricavato dal plasma di cronici «portatori» del virus ma «pulitamente» e «illimitatamente» prodotto su scala industriale (con la tecnica del Dna-ricombinante su lieviti) è costato alla SmithKline Biologicals non poche delusioni iniziali (nei primi Anni 80) e poi il successo solo a costo di ostinate «diversioni» di ricerche e di «fortunate» soluzioni biotecnologiche.

Di epatite B muoiono 2 milioni di persone ogni anno nel mondo; e 50 si ammalano e 300 ne sono portatori cronici. Solo l'attuale esasperato «furore emotivo» per l'Aids riesce a deviare l'attenzione dalla pesante realtà di una malattia che è «killer a tempi lunghi» (epatiti croniche, epatiti della cirrosi, carcinoma epatico) più che a «tempi brevi» (epatiti acute); oltre che «proprietaria» del più grande «serbatoio mondiale» di contagio interumano (portatori cronici).

Il virus B ha le due caratteristiche fondamentali di 1) *prolungata infezione* dell'organismo (col 10 per cento dei soggetti colpiti che ne diventa poi «portatore») 2) *eliminazione per vie diverse* (salivare, lacrimale, sessuale etc.). Nei Paesi di «relativamente debole endemia» (Europa occidentale e Usa) le vie di contagio sono quattro: 1) da *sangue infetto* a soggetto vergine (da politrasfusioni o da derivati del sangue, da materiali infetti da iniezione, da pratica di tossicomania) 2) da *contatto professionale* (personale sanitario, odontologico, di laboratorio, centri di emodialisi, personale di soccorso, polizia, pompieri etc.) 3) da *contatti interpersonali* (etero ed omosessuali, promiscui sessuali) 4) da *trasmissione* «verticale» (dalla madre, quando portatrice, al neonato).

«Engerix-B» — si è detto alla recente riunione dei laboratori di Rixensart (Belgio) della SmithKline Biologicals — è il primo vaccino bioingegneristico prodotto in Europa (già in commercio a Singapore e altri Paesi asiatici e forse presto anche in Europa). In termini di sicurezza, purezza, larga possibilità di produzione e limiti di prezzo, è una realizzazione di alto valore scientifico e pratico, che viene storicamente a inserirsi — giusto a 25 anni dalla scoperta di B. Blumberg dell'«antigene Australia» — nell'elenco dei grandi vaccini a disposizione dell'uomo. Tre dosi separate di 20 microgrammi di vaccino (a 0-1-6 mesi) e un «richiamo» (al 5° anno) faciliteranno e garantiranno quella che è ormai improrogabile campagna di profilassi dell'epatite B, in ogni «soggetto a rischio»: 1) politrasfusi 2) emofilici 3) futuri emodializzati 4) futuri trapiantati renali 5) futuri trapiantati di midollo osseo 6) futuri operati di by-pass coronarico 7) personale ospedaliero, dentisti, tecnici di laboratorio, paramedici, studenti in medicina, personale di soccorso 8) tossicomani e omosessuali maschi 9) figli di madre portatrice d'infezione e familiari e conviventi di portatori cronici 10) viaggiatori e turisti in Paesi ad alta endemia (Asia e Africa).

Ezio Minetto

LE FESTE NEL SACCO A PELO

Roma. Il riparo offerto dalla vetrina di una boutique è sufficiente per trascorrere la notte nel sacco a pelo (Telefoto Ap)

Stato civile di Torino

24-XII DICEMBRE

NATI — De Giorgeni Vittoria; Rosso Antonio; Calandra Serena; ...

MORTI DEL 24-12-1986

MORTI — ...

Maria Vittoria Ajassa

Margherita Checco ved. Peletta

Rosa Irudal ved. Pittatore

Carlo Battuello

Ezio Alderighi

Natalina Cerutti

Maria Nuzzolese vedova Calendre

Maria Vedani ved. Farinelli

Mario Biletta

Giovanna Scarafiotti in Pistoi

on. Domenico Chiaramello

dott. Domenico Chiaramello

Maria Vittoria Ajassa

Domenico Chiaramello

Sergio Concina

Giacinto Tosetti

Luigi Ruggieri

Lorenza Borsotti vedova Ravina

Maria Dezzani ved. Viotti

Pietro Cristiglio

dott. Ing. Achille Bandini

Mario Massa

Maria Luisa Murer Ogliari

Giuseppe Cucco

Metello Canale Canova (Cirin)

Nidra Olivero ved. Scarafiotti

Francesco Giuseppe Curato

Maddalena Giustetto ved. Tamagni

Ferdinanda Cassotta ved. Ciardiello

Gina Salvati in Scrascia

comm. Piero Gavazzi

Maria Facta v. Penno

Federica Rochi Benzan

Federica Benzan

Giuseppe Celsa

Palmina Volpe ved. Rivella

Adilia Negri nata Quadriglio

Giovanni Fiorentini

Francesco Ballco

Walter Bazzano

Bernardino Vassallo di Castiglione

dr. Bernardino Vassallo di Castiglione

ANNIVERSARI

Giulia Viscardi

Giulia

Adolfo Pazè

Enrico Viano

prof. Salvatore Lupica

Federico Chiantore

Magno Pomero

Eugenio Osano

Aida Magnaghi Onescuri

Giorgio Riccardo Fino

Vasco Giuntoli

Francesco Borlsio

geom. Natale Cravero

Scalate, privatizzazioni, aumento degli utili / Questo è un primo bilancio

Un anno ricco di primati

Il gruppo Ferruzzi acquista il 25% Montedison, l'Iri cede l'Alfa alla Fiat, i libici escono dalla casa automobilistica torinese - Il 1986 si chiude con clamorose novità e un vorticoso giro di miliardi

ROMA — Acquisto da parte di Ferruzzi del 25% della Montedison, cessione dell'Alfa Romeo (gruppo Iri-Finmeccanica) alla Fiat, uscita dei libici dalla Casa automobilistica torinese. L'86 è stato un anno ricco di clamorose novità sul fronte degli assetti industriali e finanziari. Un vorticoso giro di miliardi spesi dai grandi gruppi per acquisizioni e accordi commerciali che trova riscontro in una Borsa dinamica e alla fine dell'anno in guadagno del 50% rispetto all'85.

Ecco, nel dettaglio, le «grandi operazioni» portate a termine nell'86.

1 ACQUISIZIONI — Quella più consistente dal punto di vista finanziario è stata l'acquisizione del 25% della Montedison da parte del gruppo Ferruzzi. Un affare da 1500 miliardi, di poco superiore al miliardo di dollari (circa 1400 miliardi di lire) dell'operazione dell'Ifil per il recupero del 6,87% di azioni ordinarie della Fiat detenuto dalla Lafico (Libia).

2 PRIVATIZZAZIONI — L'86 è stato l'anno dell'accordo Alfa-Lancia: la più grande privatizzazione degli ultimi anni di un'azienda del sistema a partecipazione statale. La Fiat per il 100% dell'Alfa Romeo si è impegnata a versare 1050 miliardi e ad appianare i debiti accumulati.

3 INTERNAZIONALIZZAZIONI — L'economia italiana è sempre più proiettata verso il mercato mondiale da un lato e, dall'altro, i gruppi italiani sono sempre più appetiti da aziende estere. Così se Gardini ha pagato oltre 270 miliardi di lire per acquisire il 23,7% della Berisford (British Sugar) e Olivetti ha acquisito il controllo della Triumph Adler, la tedesca Volkswagen per acquisire il 5% della Olivetti ha pagato 400 miliardi.

4 UTILI — Le aziende che possono vantare utili al di sopra del 20% sono diventate numerose: Agip, Galbani, Ibm, Fininvest, Italcementi, gruppo farmaceutico Angelini. In forte recupero la Fiat (che con il reddito netto al 6% ha praticamente raddoppiato gli utili in un solo esercizio), la Stet, la Snam, la Pirelli e l'Olivetti. Il primato negativo è detenuto dalla Fincantieri (perdita di 23 lire su ogni 100 di giro d'affari) che sconta la crisi ormai cronica in cui versa in tutto il mondo il settore della cantieristica.

Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, con Giovanni Agnelli

La Borsa, i Fondi, le imprese

Dopo lo sboom

Migliorano i conti finanziari delle società - Gli stranieri più cauti

Il 1986 è agli sgoccioli e già si pensa a cosa avverrà nel 1987. Nonostante i ribassi degli ultimi mesi, e soprattutto la drastica diminuzione di scambi, le previsioni degli esperti sono abbastanza ottimistiche. Le prime riunioni del mese borsistico di gennaio sono state positive e solo martedì 23 l'indice ha segnato una modesta flessione da attribuirsi più che altro alla necessità di consolidare i progressi precedenti.

Ma se il clima per il 1987 è promettente, l'andamento del mercato sarà quasi certamente ben diverso da quello dell'anno precedente. Allora il rialzo verticale dei primi cinque mesi aveva accomunato la Borsa attirando legioni sempre più fitte di risparmiatori che compravano di tutto, senza badare alla qualità dei titoli, per il solito allargamento a macchia d'olio delle iniziative quando il mercato s'impenna.

Ora invece il quadro si è alquanto ristretto e il lavoro si è concentrato su di un limitato numero di valori di primo piano e a largo flottante, segno che esperti, operatori e investitori puntano alla sostanza dei titoli interessanti tenendo conto delle previsioni aziendali a breve-medio termine.

E' questo anche l'effetto della presenza in Borsa di molti importanti investitori istituzionali, quali i Fondi comuni e i gruppi stranieri, che affondano il loro sguardo nelle pieghe più remote dei bilanci. Sotto il profilo societario il 1986 è stato un anno buono e sarà facile averne conferma dai risultati d'esercizio che verranno resi noti nei prossimi mesi. Il miglioramento però in molti casi è più di carattere finanziario che produttivo. Approfittando della facilità con cui era possibile reperire capitali di rischio a buon mercato molte società hanno effettuato massicci aumenti di capitale a pagamento abbattendo decisamente in tal modo la voce «oneri finanziari» con immediate, favorevoli ripercussioni sui profitti. Nel leggere i bilanci gli interessati dovranno perciò fare molta attenzione a dare la giusta importanza agli utili conseguiti e alla maggiore quantità di titoli in circolazione. Alcune previsioni trionfalistiche sull'aumento percentuale di utili che sono state fatte recentemente andrebbero opportunamente ridimensionate.

Un altro punto importante concerne la composizione dei profitti: un conto sono quelli ordinari e un altro quelli straordinari emergenti da passaggi di pacchetti azionari che mettono in evidenza utili cospicui iscritti al conto economico ma che in realtà sono soltanto smobilizzi patrimoniali: diverse società tengono opportunamente separate queste due provenienze ma altre no ed occorre spesso esaminare i bilanci consolidati per valutare queste plusvalenze.

Per molti titoli nel 1987 verrà data maggiore importanza al fattore reddito soprattutto nel settore delle azioni di risparmio che tante critiche ha sollevato in questi ultimi tempi e che ha provocato parecchie difficoltà per le nuove emissioni e gli aumenti di capitale. Non sarà più così facile per le imprese ottenere nuovo denaro fresco dalla Borsa mentre gli investitori istituzionali effettueranno opportuni arbitraggi fra azioni ordinarie e altre di risparmio quando la differenza reddituale sarà interessante.

Terminata la prevista temporanea valanga dei riscatti, i gestori dei Fondi avranno ora un compito assai difficile, quello di amministrare il patrimonio comune ottenendo i migliori risultati possibili, unica condizione per attirare nuovi sottoscrittori ed evitare eccessivi abbandoni. In quanto agli investitori stranieri, soprattutto anglosassoni, sarà molto importante il ritorno alla normalità amministrativa delle banche agenti italiane che, oberate dal lavoro, si sono trovate coinvolte in una inestricabile matassa di adempimenti complicati dalle norme valutarie e non hanno certamente fatto fare buona figura al nostro sistema creditizio provocando una netta diminuzione di iniziative.

Renato Cantoni

Fiat, Iri e gruppo De Benedetti hanno puntato su Piazza Affari

La carica delle matricole

MILANO — Quarantatré società, nell'86, hanno fatto il loro ingresso alla Borsa valori di Milano: per la maggior parte di esse la quotazione ufficiale è avvenuta in seguito ad una offerta pubblica di vendita delle proprie azioni, ma non sono mancati i passaggi dal mercato ristretto (Secco, Credito commerciale e Banco di Chiavari), le riammissioni di titoli a suo tempo sospesi (Sme e Montefibre), l'estensione delle quotazioni da altre Borse italiane (Kernel e Gerolimich) e i collocamenti tramite aste tenute in Borsa.

A Il gruppo Fiat è stato quello più attivo nel portare sul mercato azionario delle società controllate: 6 aziende in tutto tra cui Saes, Snia Fibre, Comau finanziaria. Seguono, con 3 società ciascuno il gruppo Iri (Aeritalia, Ansaldo trasporti, Banco di Chiavari) e il gruppo De Benedetti (Teknecomp, Valeo, Sogefi), con 2 società il gruppo Montedison (Montefibre e Banca Mercantile), con 1 società Eni (Nuovo Pignone) e Ferruzzi (Calcestruzzi).

B Accanto a società di piccole dimensioni sono entrati in listino 7 gruppi industriali che si trovano tra i primi 100 in Italia. Per alcuni di questi la quotazione in Borsa ha significato l'uscita dall'ambito della conduzione famigliare in cui si erano sempre mantenuti: è il caso della Benetton, della Vianini (Caltagirone), della Zignago (Marzotto), dell'Editoriale (Monti).

C Il processo di apertura del proprio capitale sociale ad azionisti terzi ha riguardato anche società di primissimo piano, tra le quali la Banca Nazionale del Lavoro (prima banca italiana per mezzi amministrati presente in Borsa con le quote di risparmio), l'Assitalia (quarta compagnia assicurativa), la Sniafibre (maggiore azienda tessile) e la Benetton Group (prima nell'abbigliamento), l'Aeritalia e la Nuovo Pignone (tra le maggiori nel comparto meccanico).

D L'entità dei collocamenti di titoli è andata da un minimo di 8,3 miliardi di lire per la Camfin ad un massimo di 460 miliardi per la Banca Nazionale del Lavoro: rilevante anche il valore dei titoli collocati dalla Banca Toscana (206 miliardi) e dall'Assitalia (237 miliardi).

E Il titolo che ha fatto registrare la migliore performance, calcolata in base alla differenza tra il prezzo di collocamento e il prezzo nel giorno dei riporti, è quello della Sim, con un incremento del 214%, seguito dalla Unipol (+200%) e dalla Aeritalia (+110%). I risultati però sono decisamente peggiori, prendendo come base la prima quotazione ufficiale, a cui le matricole arrivano spesso dopo avere scontato sostanziosi rialzi al terzo mercato: lo spunto della Sim si riduce a un +18%, quello della Unipol a un +20%, mentre numerosi titoli subiscono variazioni negative.

F Tra le 43 nuove società, quali sono le preferite dai fondi comuni di investimento? Dai dati relativi al portafoglio fondi al 30 settembre risulta che ben il 21,4% del capitale della Fabbri è detenuto dai Fondi comuni; seguono la Sem con il 19,4%, la Saes Getters con il 13,4%, la Teknecomp con il 12,9%. La Fabbri (-15%) e la Saes Getters (-10%) sono due tra i titoli il cui prezzo attuale è inferiore a quello di collocamento. Molto bassa invece la presenza dei fondi in società come Benetton (0,5%) e Assitalia (1,9%).

Società quotate a Milano

Anno	Società
1900	59
1929	178
1940	134
1960	142
1980	134
1986	179

Il successo di quest'anno sembra irripetibile ma vi sono ancora spazi di crescita

Per i fondi di investimento verifica nell'87

Rallenta la raccolta, si accentuano i riscatti - Il patrimonio ha superato i 64 mila miliardi - Una spinta allo sviluppo viene dalle formule previdenziali - I gestori chiedono di poter acquistare titoli esteri in misura superiore all'attuale 10%

MILANO — Sono stati i grandi protagonisti dell'86. E ora? La galassia dei fondi (34 società di gestione per 80 fondi, ma già si profilano nuove matricole) si interroga al termine di un anno magico. La fase eroica sembra finita. Rallenta la raccolta, accelera (senza creare allarme) il numero dei riscatti. A gennaio, secondo le prime proiezioni, i dati del settore risentiranno del fenomeno, e solo la ripresa di Borsa dell'ultima settimana ha impedito una correzione al ribasso del patrimonio gestito. Si profilano, insomma, scelte e strategie più difficili del passato.

Poche cifre bastano per illustrare un successo che è andato al di là delle previsioni. Un patrimonio amministrato di 64.435 miliardi di lire che pone l'Italia tra i grandi della classifica mondiale dietro Stati Uniti, Giappone, Francia e quasi alla pari con la Germania (ma se si considerano i 10.800 miliardi amministrati dai fondi lussemburghesi distribuiti tra i risparmiatori italiani il sorpasso nei confronti del colosso tedesco è già avvenuto). Quasi due milioni di italiani, per un totale di 2,4 milioni di contratti, è coinvolto nell'avventura dei fondi. Il 30% del nuovo risparmio, nell'86, è approdato ai fondi.

Tutto è avvenuto, infatti, nel giro di pochi mesi. Solo un anno fa il patrimonio dei fondi di diritto italiano ammontava a 17.564 miliardi di lire. Ora questa cifra non rappresenta nemmeno il totale investito dai fondi nella Borsa italiana (circa 17.900 miliardi contro i 2306 miliardi di dodici mesi fa). Il numero dei sottoscrittori, sotto le 700 mila unità dodici mesi fa, è più che triplicato. Dopo una tale iniezione di entusiasmo un po' di cautela è quasi di rigore.

LE PREVISIONI — E' esaurito il fenomeno? Secondo gli esperti, che ormai si affidano a società specializzate per cogliere gli orientamenti di un mercato sempre più sofisticato, si può rispondere di no. Un'indagine commissionata dalla società di gestione che emana da una delle tre Bin calcola in circa ventimila miliardi il flusso delle nuove sottoscrizioni per il 1987. Non solo. La leva del prossimo sviluppo si chiama previdenza. E' un mercato ricco, con caratteristiche diverse dai fondi (già sono attive le iniziative delle società maggiori, dall'Imi alla Prime) che, secondo la Studi Finanziari, potrà eclissare in futuro la stessa fortuna dei fondi. Comunque, tra previdenza e fondi, sempre secondo la Studi Finanziari, la nuova finanza potrebbe attrarre negli Anni Novanta oltre il 33% della ricchezza finanziaria delle famiglie (contro l'attuale 15,2%). Ma dove potrà essere indirizzata questa ricchezza? Non è il caso di far partire i fondi immobiliari per assicurare nuovi sbocchi?

I RENDIMENTI — La crescita tumultuosa dei fondi ha creato problemi. Va rilevato che i 80 fondi italiani amministrano un patrimonio maggiore dei 800 fondi inglesi. Sono nati, insomma, dei colossi, meno agili dei loro cugini anglosassoni anche perché il mercato finanziario di riferimento è assai più ristretto. I fondi italiani possono investire in esenzione dal deposito previo solo il 10% della raccolta in titoli esteri. I fondi degli altri Paesi hanno, in sostanza, libertà assoluta di movimento. Ne consegue una stretta dipendenza dei fondi italiani dalla Borsa italiana: quando essa sale (grazie anche all'effetto dei fondi) i rendimenti reagiscono con vivacità. Quando Piazza Affari si muove al ribasso, gli effetti sono immediati.

CONSULENZA — Tra le prime cinque società di gestione (Imigest, Primegest, Gestiras, Arca e Interbancaria) ben quattro (l'eccezione è l'Arca) utilizzano reti di vendita.

Ugo Bertone

Quote mercato società gestioni

Società	Quota
IMIGEST	29,92%
PRIMEGEST	12,86%
GESTIRAS	8,54%
ARCA	7,71%
INTERBANCARIA	7,53%
ALTRI	[illegible]

Depositi bancari, Bot e prime rate

Tassi con il paracadute

ROMA — Un calo dei rendimenti di circa quattro punti percentuali per i Buoni ordinari del Tesoro e una riduzione di circa 2,5-3 punti percentuali nei vari tassi di interesse bancari: queste le dimensioni dell'attenuazione dei principali tassi di interesse italiani nel corso del 1986.

Ecco una tabella che mostra l'evoluzione nel 1986 del rendimento dei Bot annuali (tasso al «netto» di tasse a partire dal settembre scorso), quella del «prime rate medio» Abi, quella del tasso medio sui prestiti bancari (rilevato dalla Banca d'Italia) e quella del tasso medio di remunerazione dei depositi bancari (rilevato dalla Banca d'Italia): tassi percentuali fino all'ultimo dato disponibile che in generale è quello di novembre.

MESE	Bot 12 mesi	Prime rate medio Abi	Tasso bancario medio	
			Prestiti	Depositi
GENNAIO	13,19	15,87	15,85	10,17
FEBBRAIO	13,03	16,00	17,46	[illegible]
MARZO	12,86	16,00	17,75	[illegible]
APRILE	11,73	[illegible]	17,53	9,88
MAGGIO	10,96	14,50	17,02	9,38
GIUGNO	[illegible]	13,50	16,20	8,89
LUGLIO	10,86	13,50	15,50	8,21
AGOSTO	10,26	13,50	15,04	8,21
SETTEMBRE	9,01	13,00	14,89	8,13
OTTOBRE	9,28	13,00	14,49	7,98
NOVEMBRE	9,33	13,00	14,34	7,80
DICEMBRE	9,33	n.d.	n.d.	n.d.

Bilancio record per il 1986

Un S. Paolo a tutto gas

Punta [illegible] banche d'affari [illegible]

ROMA — Il 1986 è stato un anno-record per l'Istituto Bancario [illegible] Paolo [illegible] Torino: l'anno [illegible] chiuderà infatti con [illegible] margine operativo lordo più [illegible] finora registrato dall'istituto. [illegible] ha annunciato il presidente del San Paolo, Gianni Zandano, nel corso [illegible] un'intervista all'Ansa nella quale ha anche affrontato i temi del progetto di privatizzazione dell'istituto, del «boom» della [illegible] e [illegible] fondi comuni d'investimento ed ha parlato delle iniziative allo studio per l'ingresso del San Paolo nel settore delle banche d'affari e dei fondi immobiliari, non appena il Parlamento avrà approvato i due disegni di legge attualmente in discussione. Ecco in sintesi, i principali temi affrontati da Zandano nell'intervista:

1 **RISULTATI** [illegible] — «Il margine lordo di gestione e, cioè, l'utile prima degli accantonamenti, degli [illegible]mortamenti e [illegible] imposte — annuncia il presidente del San [illegible] — dovrebbe raggiungere quest'anno un nuovo massimo storico; non solo, ma la variazione percentuale di questo risultato si attesterà, rispetto all'an[illegible] precedente ed in termini reali, anch'essa sui valori [illegible]imi, superata soltanto, nell'ultimo decennio, dai dati relativi al 1980». Nel 1985 l'Istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino [illegible] registrato un utile di oltre 439 miliardi.

2 **PRIVATIZZAZIONE** — Zandano non ha voluto commentare le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi a proposito del progetto di collocamento sul mercato del 15-20 per cento dell'istituto attualmente all'esame della Banca d'Italia. Il presidente del San Paolo ha però rilevato come «le spinte ad una revisione istituzionale e statutaria siano rilevanti e provengano da più direzioni» (espansione dell'attività dell'istituto, disponibilità dei risparmiatori ad investire nel capitale di rischio [illegible]e imprese, analoghe iniziative prese da altri grandi banche).

3 **NUOVE INIZIATIVE** — Il San Paolo — dice Zandano — ha scelto di «diventare una banca multinazionale con i più ampi tratti di banca universale, in grado cioè di [illegible]ente su tutti i segmenti operativi dell'intermediazione finanziaria». In questo quadro si collocano il recente ingresso nella Hambro's e l'avvio della San Paolo Invest che si affiancherà agli sportelli ordinari costituendo [illegible] rete di vendita diretta di prodotti finanziari.

4 **BANCHE D'AFFARI** — In previsione della prossima approvazione [illegible] parte del Parlamento della legge che disciplinerà le merchant bank, il San Paolo ha deciso di partecipare con altri importanti istituti di credito alla Finbancaria, che opererà a livello nazionale, mentre la San Paolo Finance opererà nelle aree di insediamento tradizionali dell'istituto.

5 **FONDI IMMOBILIARI** — Anche in questo campo — annuncia Zandano — il San Paolo è pronto a raccogliere le opportunità che nasceranno dalla nuova legge all'esame delle Camere. L'istituto, insieme con un consorzio di imprese immobiliari, sta infatti esaminando la possibilità di costituire una società (la Sii-Società di Investimento Immobiliare») per interventi in cinque grandi città (Torino, Milano, Genova, Roma e Napoli).

6 [illegible] **COMUNI** — «Non credo — dice Zandano — che la recente fuga dai fondi, così come la minore propensione all'investimento azionario, debbano preoccupare risparmiatori ed autorità. Ciò che è avvenuto è stata una positiva selezione.

7 **BORSA** — «Sebbene non siano più ripetibili le elevate prestazioni degli ultimi due anni — conclude Zandano — ritengo che la Borsa saprà premiare anche nel 1987 quanti vorranno accostarsi ad essa con accortezza e valutando con attenzione le società su cui puntare».

Domani McDonnell-Douglas decide la produzione dell'MD-11

Guerra Stati Uniti-Cee per gli aerei del Duemila

Il trireattore americano [illegible] un siluro lanciato contro le nuove [illegible] dell'Airbus

L'MD-11, il [illegible] trireattore americano che minaccia di rendere difficile lo sviluppo dei piani del consorzio Airbus

ROMA — Domani si riunisce a Long Beach (Los Angeles) il vertice della società di costruzioni aeronautiche [illegible] Douglas per una decisione destinata [illegible] influenzare profondamente l'industria aeronautica europea e quella italiana in particolare: si prevede infatti che [illegible] riunione uscirà l'annuncio che la casa cali[illegible] ha deciso di dare il via alla costruzione del trireattore a lunghissimo [illegible]gio Md-11.

Con il nuovo velivolo (320 passeggeri [illegible] non-stop di 12.800 chilometri) la casa americana va all'attacco del consorzio franco-anglo-tedesco-spagnolo Airbus, che per il lunghissimo raggio ha in progetto il quadrireattore A-340. Da parte sua l'altra casa americana, la Boeing, è presente sullo stesso mercato con due velivoli, il B-767, che pur essendo un bireattore è stato autorizzato a volare sulle lunghe distanze oceaniche ed ha mostrato di essere sicuro, e il B-747 «jumbo» nella versione «400» che sta per uscire dalla linea di montaggio [illegible] fabbrica di Seattle.

I costruttori americani sono decisi a ricattarsi per il duro colpo subito recentemente da parte di Airbus: mentre essi si attardavano in discussioni il consorzio [illegible] li ha infatti battuti sul tempo decidendo di costruire il bireattore a breve raggio A-320 da 150 posti e il [illegible] ha decretato agli europei (che avevano invano [illegible] partecipazione italiana all'impresa) un immediato e persino sorprendente successo: sono previsti 400 ordini piazzati in tutto il mondo, anche [illegible] America, quando mancano ancora quasi tre mesi al volo inaugurale dell'aereo, caratterizzato da [illegible]ove tecnologie e bassissimi consumi.

Le industrie Usa sono appoggiate dal governo [illegible] Washington: poco prima di Natale il negoziatore [illegible] Reagan per i rapporti commerciali, Clayton Yeutter, ha [illegible]nito i governi francese, inglese, tedesco e spagnolo a cessare le sovvenzioni alle rispettive industrie facenti parte del consorzio Airbus. Lo scontro commerciale, dai prodotti agricoli e dalle macchine utensili minaccia quindi di allargarsi agli aerei.

Se, come le anticipazioni fanno prevedere, la McDonnel-Douglas deciderà di far decollare l'Md-11, per l'Airbus 340 le cose [illegible] metteranno male. Gli osservatori, e soprattutto i rappresentanti delle compagnie aeree, [illegible] d'accordo nel sostenere che sul mercato del lungo raggio non c'è posto per ambedue i velivoli. Il quadrimotore europeo è evidentemente in ritardo rispetto al concorrente americano e rischia di arrivare quando il mercato sarà già stato in gran parte occupato dal rivale. La compagnia tedesca Lufthansa, che per prima ne aveva sollecitato la costruzione, fino ad ora non ha passato alcun ordine. Inoltre i quattro governi non hanno [illegible] deciso i finanziamenti [illegible] per consentire al consorzio di partire (l'Italia, sollecitata ad entrarvi, finora non ha risposto). [illegible] parte il presidente di [illegible], Jean Pierson, ha dichiarato recentemente che il lancio dell'A-340, insieme con quello di un bireattore a grande capacità denominato A-330, è indispensabile per consentire al [illegible] le economie [illegible] scala necessarie a raggiungere finalmente l'equilibrio di bilancio (finora i conti si sono sempre chiusi in rosso).

Se dunque l'A-340 [illegible] [illegible] decollare il consorzio europeo sarebbe bloccato nel suo sviluppo e probabilmente condannato ad esaurire prima o poi la sua capacità di opporsi ai c[illegible] americani. Insomma, ciò che si deciderà lunedì a Long Beach va oltre l'Md-11: prima o poi potrebbe condizionare addirittura la mappa dell'industria aeronautica mondiale, da anni sottoposta a un duro processo di selezione e di concentrazione.

McDonnell-Douglas e Airbus avevano tentato di [illegible] loro uno scontro-intavolando trattative per costruire insieme il nuovo velivolo ma le discussioni si erano definitivamente arenate alla fine della scorsa estate; Airbus potrebbe ora essere indotto a chiedere agli americani riaprirle, come del [illegible] ha chiesto espressamente nei mesi [illegible] il governo di Bonn. [illegible] parte sua Pierson sembra deciso a passare al contrattacco proprio il giorno di Santo Stefano ha annunciato di aver concluso un accordo con il consorzio pentanazionale International Aero Engines (di cui [illegible] parte anche la Fiat Aviazione) per installare sul futuro A-340 motori propfan (jet più eliche) che dovrebbero consentire forti risparmi di carburante (ma questa tecnologia è [illegible] in fase [illegible] sperimentazione).

La decisione della McDonnell-Douglas riguarda direttamente anche l'Italia per [illegible] motivi: perché, come per il Dc-10, [illegible] cui è l'erede, anche per l'Md-11 l'Aeritalia (Iri-Finmeccanica) dovrebbe fornire gran parte dei pannelli della fusoliera e altri particolari; e perché il tri[illegible] potrebbe [illegible] [illegible] all'Alitalia, che ha bisogno di un velivolo a lunga autonomia. Il presidente [illegible] ha incontrato nelle scorse settimane alti esponenti della società californiana, così come [illegible] incontrato quelli della casa [illegible] Seattle che hanno illustrato alla nostra compagnia di bandiera il B-767 «extended range» e i nuovi «jumbo» della serie 400. Ambedue le industrie americane hanno [illegible] come contropartita, una serie di allettanti collaborazioni alle industrie aeronautiche italiane.

Vittorio Ravizza

Chi sono gli Angelini, creatori di un impero da 1000 miliardi

I signori [illegible] pannolino

Con i marchi Lines e Polin [illegible] gruppo è leader incontrastato del mercato italiano
Utile di 154 miliardi nell'85 - Medicinali e vernici, edilizia e salumi tra le altre attività

MILANO — Gli Angelini. Chi sono costoro? Pochi, quasi nessuno li conosce. Eppure hanno tutti i numeri per sedere tra i grandi della finanza italiana, un altro esempio delle stranezze di un universo economico che si stenta a comprendere nella sua complessità e forza. Le loro aziende sviluppano un giro d'affari di mille miliardi circa (grosso modo quanto Benetton). L'utile corrente del gruppo, nell'85, è stato di 154 miliardi, nemmeno tanto al di sotto dei 189 miliardi della Montedison. In termini di profitto, la Finaf (la capofila finanziaria delle loro attività) siede nell'Olimpo delle poche imprese (meno [illegible] una decina tra le grandi) che possono vantare utili superiori al 10% sul fatturato (per l'esattezza il 12,8%).

Ma chi sono? Che fanno? La riservatezza in casa Angelini (marchigiani d'origine, romani d'elezione da quando, quarant'anni fa Francesco Angelini lasciò Ancona [illegible] la capitale) è d'obbligo tanto c[illegible] nemmeno i ricercatori di Mediobanca riescono a dipanare i veli di tanta segretezza («Si ritiene — si legge in R&S — che la società faccia capo alla famiglia Angelini»). Eppure il nome dei loro prodotti è ben noto al largo pubblico.

Attraverso la Fater e l'Acraf controllano la prima posizione in Italia nel mercato dei pannolini. I marchi? Lines e Polin che dal 1959 (la prima produzione venne avviata da Francesco nello stabilimento di Pescara) assicurano [illegible] Angelini un primato che è assai difficile da insidiare. Per valutare la forza della Fater basti dire che il fatturato dell'ultimo esercizio (la durata è stata di 15 mesi) ha toccato la cifra di 540,7 miliardi di lire.

Ma la forza degli Angelini non si esaurisce in questo prodotto. Attraverso l'Acraf (190 miliardi di giro d'affari nell'85, utili per 16 miliardi di lire) sono tra i maggiori produttori italiani di farmaceutici. Per valutare la forza dell'Acraf (punti di forza l'Uniplus, il Tantum, la Benda-Lina) basti dire che l'attivo corrente, ovvero la somma di immobilizzazioni, circolante e disponibilità liquide è circa tre volte il passivo corrente oppure che il capitale netto è una volta e [illegible] to il totale dei debiti.

PEARS' SOAP

A SPECIALTY FOR INFANTS

Una vecchia stampa inglese sui prodotti per l'infanzia

Il quadro del gruppo comprende ancora l'Adivar, maggior commerciante italiano di prodotti farmaceutici, con un giro d'affari di 280 miliardi, e tante altre attività: si va dagli smalti e vernici per edilizia e carrozzeria (111 dipendenti nello stabilimento di Apr[illegible] sui 1400 circa in tutta Italia) ai salumi, ai mangimi, a un impianto (in provincia di Chieti) dedi[illegible] alla ricerca industriale. E poi (ma R&S afferma che per queste partecipate non si dispone di dettagli) ci sono investimenti di rilievo [illegible] Spagna, Portogallo, Brasile e Argentina.

I debiti? In tutto [illegible] miliardi ma solo 77 miliardi vanno qualificati come debiti finanziari [illegible] cui 62 a [illegible]dio-lungo termine) mentre 170 miliardi sono semplici debiti di funzionamento. La capogruppo, poi, registra un debito totale [illegible] 1,1 miliardi quasi tutto [illegible] i confronti [illegible] controllate, a fronte di un capitale netto di circa [illegible] miliardi di lire.

Andrà mai in [illegible] un'azienda del genere? Facile che la domanda possa far [illegible] Igino Angelini, presidente e consigliere delegato, e i suoi familiari. Di soldi certo non hanno bisogno. E [illegible] dimostra il fatto che da dieci anni la Finaf non distribuisce dividendi ai soci-familiari (ma, con una spesa di [illegible] quattro [illegible] sono [illegible] acquistate azioni proprie). Tutto (invece in azienda e, a giudicare dai risultati, si tratta sempre del miglior investimento possibile.

Eppure, per il risparmiatore, spesso chiamato a partecipare a collocamenti di scatole cinesi o di società assai meno solide, questa sarebbe una delle offerte più valide.

u. b.

● **FLOTTA LAURO** — Il 8 gennaio prossimo sarà bandita l'asta per la vendita della Flotta Lauro. L'imminente scadenza, rimbalzata ieri a Genova, ha richiamato l'attenzione dei sindacati marittimi che hanno sollecitato, per la seconda volta nel giro di una settimana, il governo a intervenire.

Linea diretta con le aziende

L'Inps [illegible] parla [illegible] il computer

Dall'87 contributi gestiti elettronicamente

TORINO — [illegible] il nostro futuro previdenziale e pensionistico sia ormai affidato quasi interamente al «software» è un dato di fatto universalmente accettato. I programmi che consentono all'elaboratore di risolvere i problemi proposti dall'utente hanno raggiunto [illegible] tal grado di sofisticazione che difficoltà organizzative ed operative, un tempo insormontabili, appaiono oggi di soluzione immediata. Per [illegible] ed aziende l'uso dell'elaboratore elettronico è diventato una necessità imprescindibile: la gestione di milioni di dati e di informazioni, la loro aggregazione, l'elaborazione di [illegible] e di risultati in tempo reale pa[illegible] necessariamente attraverso [illegible] sistema informativo elettronico.

1 Fra gli ultimi [illegible] in casa Inps (l'ente previdenziale che gestisce la quasi totalità dei lavoratori e dei pensionati e che dispone di un centro elettronico fra i più moderni ed avanzati in Europa) il programma [illegible] «lettura ottica [illegible] Dm» rappresenta [illegible] ulteriore passo innanzi nel miglioramento dei rapporti con le aziende.

2 Utilizzata per oltre un anno in via sperimentale a Venezia, [illegible] ha dato ottimi risultati, la nuova procedura parte a giorni in tre nuove sedi: Torino, Mil[illegible] e Genova. E quello del triangolo industriale [illegible] [illegible] banco di prova particolarmente impegnativo.

3 E' bene comunque chiarire, per i non addetti ai lavori, in che cosa consiste l'iniziativa dell'Inps. Per il versamento dei contributi all'ente, in favore dei lavoratori dipendenti occupati, le aziende utilizzano mensilmente una particolare modulistica, denominata in gergo tecnico DM 10/M. Si tratta [illegible] sostanza di uno stampato che reca l'indicazione di tutti i dati retributivi, distinti [illegible] operai ed impiegati; delle somme a debito o a credi[illegible] [illegible] datore di lavoro; dell'indicazione degli importi degli assegni familiari [illegible] ai dipendenti; dell'eventuale cassa integrazione corrisposta e così via.

4 Tutta questa massa [illegible] informazioni perviene all'Inps dopo che l'azienda ha provveduto a versare l'importo dei contributi presso le banche o gli uffici postali. In un secondo momento l'ente, ricevute le copie quietanzate, provvede a inserire i dati nei propri archivi. Tutte queste operazioni comportano ovviamente tempi d'attesa e rischi di errate memorizzazioni che si ripercuotono alla distanza in richiesta di chiarimenti e rettifiche. Con l'introduzione del nuovo sistema si evita innanzi tutto la possibilità di errori di registrazione in quanto la macchina «legge» in un batter d'occhio tutti i dati e li registra infallibilmente; in secondo luogo si superano i tempi d'attesa per cui la scheda dell'azienda-contribuente vi[illegible] puntualmente aggiornata con la registrazione dei contributi versati.

5 Entro il primo trimestre dell'anno venturo si saprà se il nuovo sistema, che è stato messo a punto e verificato con le associazioni dei datori di lavoro e prossimamente anche con i consulenti, avrà dato buoni risultati.

Mario Stratta

I primi consuntivi dell'anno che sta per finire

Reddito verde –1,3%

Questa la percentuale [illegible] perdita nell'86 per gli agricoltori italiani - Invece i redditi dei coltivatori comunitari sono saliti in media dell'1,6% (forti aumenti in Germania) - Nella Cee a 12 crescute le produzioni di latte e carne suina, diminuite quelle di cereali e vino

ROMA — Nell'anno che sta per finire, i redditi degli agricoltori sono leggermente aumentati nella Cee, ma [illegible] diminuiti [illegible] Italia. A un più 1,6% (in termini reali) dell'agricoltore comunitario fa in[illegible] [illegible] un meno 1,3% [illegible] coltivatore italiano.

Eurostat, l'ufficio statistico della Comunità europea che ha rilevato questi dati, fa os[illegible] come il calo in Italia sia dovuto anche al maltempo che ha colpito il Nord. Ma, evidentemente, [illegible] causa principale non sono il freddo, [illegible] grandine e [illegible] siccità, perché molto più negativa per l'Italia è la situazione retrospettiva a medio termine (quindi le [illegible] se sono più antiche e profonde): il coltivatore italiano ha infatti guadagnato quest'anno in media il 7,2 per cento in [illegible] rispetto al 1980; mentre, nello stesso periodo, il reddito medio di un agricoltore europeo è aumentato [illegible] 6,5 per cento.

Se, nei consuntivi di fine anno, dal reddito passiamo alle produzioni, vediamo che nella Cee il 1986 [illegible] stato un anno negativo per cereali e vino, positivo per latte e [illegible] suina. Sulla base di stime comunicate dalla Confagricoltura, [illegible] situazione produttiva dell'agricoltura nei 12 Paesi della Cee (ricordiamo che da quest'anno fanno parte della Comunità anche Spagna e Portogallo) può essere riassunta così: il raccolto di ce[illegible] ha segnato circa [illegible] milioni di tonnellate in [illegible] la produzione di vino ha segnato meno 10 milioni di ettolitri; per il latte, più 5 milioni di tonnellate; stabile la produzione di carne bovina, in aumento quella suina.

Allargando [illegible] campo d'indagine a tutto il mondo, si può prevedere una produ[illegible]ne mondiale di frumento di 511 milioni di tonnellate, quasi uguale a quella del 1985. Al calo della produzione di grano tenero della Cee (—3%) e degli Stati Uniti (—13%) fanno da contrappeso gli aumenti produttivi di Canada, Argentina, Cina e Pakistan, e anche di alcuni Paesi dell'Europa dell'Est, Unione Sovietica esclusa. In totale, alla fine dello scorso settembre, il mondo aveva in magazzino scorte [illegible] grano tenero per 163 milioni [illegible] tonnellate.

Come abbiamo già pubblicato, la Confagricoltura aveva anticipato nei giorni scorsi il consuntivo dell'annata agricola in Italia. Ricordiamo che nel nostro Paese l'offerta di prodotti agricoli [illegible] quest'anno del 2,6 per cento e che il contributo in valore aggiunto dell'agricoltura all'economia italiana [illegible] del 3 per [illegible] abbondanze.

La produzione lorda vendibile agricola dovrebbe superare i 49 mila [illegible] di [illegible] (quasi [illegible] mila l'anno scorso e circa 45 mila nell'84). Ma [illegible] dato fortemente negativo rimane sempre quello della bilancia agroalimentare: [illegible] deficit nei primi dieci [illegible] dell'86 aveva già superato i 13 mila miliardi; quasi certamente il consuntivo dell'annata valicherà la cifra record di 15 mila miliardi.

Livio Burato

Gli imprenditori spiegano come in agricoltura si può anche guadagnare

Girasole, coltura rampante

Serve per ricavarne olio e mangimi animali - In sette anni nella Cee siamo passati da 63 mila a [illegible] milioni [illegible] ettari (l'Italia è seconda) - Una pianta che consente razionali avvicendamenti - I problemi di mercato, legati anche alla «penalizzazione» comunitaria

Il girasole non è soltanto una bella pianta dai gialli fiori vistosi. E' anche una coltura redditizia, pur non mancando i problemi di mercato. La prova viene dall'espansione che ha avuto nella Cee negli ultimi [illegible] anni, passando [illegible] [illegible] mila ettari a [illegible] milioni di ettari coltivati (e una produzione di 30 milioni di quintali), con l'Italia [illegible] dopo [illegible] Francia, con [illegible] mila ettari (36 mila nel '78).

[illegible] di questa «pianta [illegible] reddito» con un imprenditore che la coltiva nella sua azienda alle porte di Torino, Luca Remmert, presidente [illegible] agricoltori di Torino e membro di giunta della Confagricoltura, ma tutto sul girasole.

— Intanto, spieghiamo ai profani qual è la [illegible]tilizzazione.

«Viene soprattutto trasformato in olio (l'olio di girasole è quasi un quarto di tutti gli oli vegetali commestibili). Ma sono importanti anche i sottoprodotti [illegible]la oleificazione. Il pannello di pressione e la farina [illegible] estrazione, che [illegible] per nutrire gli animali».

— E quali sono [illegible] ragioni del boom di questa oleaginosa?

L'utilizzazione [illegible] [illegible]
(1984-'85 in tonnellate)
Olio 683.000
Pannelli 701.000
Produzione semi 1.224.000
Import [illegible].000

«Nel crescente interesse verso colture diverse da quelle tradizionali [illegible] va indubbiamente trascurata l'azione che hanno esercitato industrie mangimiere e trituratrici, attraverso attività promozionali e garanzie del totale ritiro del prodotto. [illegible] forse l'aspetto che più conforta è la riscoperta dei vantaggi che si possono trarre dagli avvicendamenti razionali».

— Vediamo allora questi avvicendamenti. Come avvengono?

«Il girasole [illegible] il posto [illegible] coltura da rinnovo a ciclo primaverile-estivo; ma nelle [illegible] del Centro-Sud può diventare anche, [illegible] pochi apporti artificiali d'acqua, una coltura [illegible] secondo raccolto».

— [illegible] al di là delle [illegible] derazioni economiche, perché nella sua azienda coltiva il girasole?

«Ci sono anche dei motivi tecnico-organizzativi: 1) tempi [illegible] semina e di raccolta differenziati rispetto [illegible] colture tradizionali (sopporta semine anticipate e si raccoglie entro settembre); [illegible] minori esigenze dal punto [illegible] [illegible] pedoclimatico (sopporta terreni [illegible] troppo fertili, è meno esigente [illegible] punto [illegible] vista idrico); 3) Minori costi di produzione: irrigazione, sarchiatura, concimazione, copertura; 4) differenziazione [illegible] del rischio».

— Problemi di mercato?

«C'è una penalizzazione comunitaria, che non nasce da problemi di eccedenze (come per il latte o i cereali), [illegible] da problemi finanziari, dovuti alla spesa che la Cee [illegible] sostenere per assicurare un'integrazione di prezzo».

— Ma il girasole non è coperto, come ad esempio la soia, da un «prezzo [illegible] grantito», poiché le [illegible] comunitarie prevedono [illegible] prezzo indicativo e uno [illegible] intervento. Come si calcola l'integrazione?

«Dalla differenza fra [illegible] prezzo indicativo e la quotazione rilevata settimanalmente sul mercato mondiale. In secondo luogo abbiamo il prezzo [illegible] intervento fissato ogni anno dalla Cee».

— E da [illegible] [illegible] nascono i problemi?

«Proprio dal fatto che mancano i centri di intervento e, non essendo il prezzo di intervento un prezzo minimo garantito, la controparte acquirente, adducendo motivi [illegible] gestione dei [illegible] di raccolta, trasporto, essiccazione, non applica mai il prezzo comunitario».

— Si può spiegare con un esempio?

«Quest'anno il prezzo Cee di intervento è 82.280 lire il quintale, che la Cee stessa penalizza portandolo a 77.800 lire. Ma molti contratti [illegible] stati fatti sulla base [illegible] 75 mila lire, ridotte poi a 73 mila per il calcolo della penalizzazione».

— Quali potrebbero essere i rimedi a questa situazione?

«Due sarebbero le cose auspicabili: che gli agricoltori gestiscano dei centri di stoccaggio e condizionamento del seme, che si arrivi a negoziare con le controparti un accordo interprofessionale di coltivazione e cessione».

l. b.

Il dibattito sui diserbanti e l'agricoltura: parla Carlo Gottero (Coldiretti)

«Meno chimica e più tradizione»

Riutilizzare le vecchie pratiche agronomiche, come la concimazione organica, la rotazione - L'industria tenta di scaricare molte responsabilità sugli agricoltori, molto spesso inconsapevoli utilizzatori dei nuovi prodotti

Le «direttive» della Cee rischiano di essere per l'Italia [illegible] po' [illegible] [illegible] «grida» manzoniane: e [illegible] nostra agricoltura un po' [illegible] il povero Renzo, sballottato [illegible] qua e [illegible] [illegible] anche se [illegible] [illegible] riuscirà a districarsi con il suo buonsenso e con i suoi principii.

Il paragone credo che ci stia tutto, perché i recenti fatti [illegible] l'inquinamento dell'acqua [illegible] causa dell'atrazina [illegible] [illegible] — ci pongono [illegible] fronte ad [illegible] marea [illegible] direttive che dovrebbero essere recepite nelle [illegible] leggi, ma [illegible] stragrande maggioranza [illegible] [illegible] non lo [illegible].

Nel [illegible] dell'atrazina, si è spesso sottolineato che i valori massimi ammessi di diserbanti, nelle acque potabili sono troppo alti rispetto ai due Paesi leaders, che in quanto tali «fanno testo»; che c'è il rischio di fermare l'agricoltura; che non si può regredire l'innovazione tecnologica.

Questa difesa di un'«agricoltura chimica» tout court, si sente sempre più anche dentro il mondo agricolo. Anzi è una difesa che vuole contrapporre chimica e agricoltura, sviluppo e arretratezza, per strappare in [illegible] del progresso, [illegible] crescita, del consumo, [illegible] [illegible] sfrenato della chimica, [illegible] alcun riguardo reale alle conseguenze che potrebbe provocare [illegible] gente [illegible] [illegible] salute, all'ambiente [illegible] all'economia.

E così ogni direttiva, ogni legge diventano soltanto una bandiera, la «teoria» [illegible] un'Italia pulita, ordinata; ma [illegible] a scavare [illegible] sotto, a guardare [illegible] [illegible] parole corrispondono i fatti.

L'alzata di scudi dell'industria riesce poi a travolgere in nome del benessere, della qualità, della potenza tanti cittadini ed anche tanti agricoltori; così «questa» chimica reclamizza, il prodotto è più bello, è più buono; eppoi si [illegible] meno fatica, si fa presto, e si guadagna di più. Diventa un «ubria[illegible]» che rischia di travolgere tutti, di [illegible] [illegible] [illegible] avvelenarci, di [illegible] di anche [illegible]

A questo punto, il «vecchio» diserbante non va più bene? Buttiamolo. «Usa e getta»: ecco il motto dell'industria chimica. Ne faremo [illegible] altro, nuovo, pronto, con i requisiti adatti [illegible] minimi o ai massimi del [illegible] [illegible] anche con prezzi adeguati, che sono sempre più alti dei precedenti, e non [illegible] poca. Per scoprire tra dieci anni che è più [illegible] rigeno e il peggiore inquinatore dell'acqua.

Anche questa «disinvoltura» — che non è sol[illegible] commerciale — deve preoccuparci, e soprat[illegible] il modo che sta a monte. Anche questo dell'«usa e getta» è uno dei [illegible] per sfruttare l'agricoltura, per tenere ai propri ordini soprattutto i produttori, per legarli in nome del progresso «ineluttabile e inarrestabile», e (perché no?) del guadagno alla portata [illegible] mano, per tutti. Non badi[illegible] poi [illegible] costerà più informanti, più intossicati, più ammalati [illegible] cancro.

L'impatto di «questa» chimica con l'agricoltura non solo rischia di stravolgere quello che viene chiamato ecosistema, [illegible] anche [illegible] [illegible] tante responsabilità sugli [illegible] agricoltori, molto spesso inconsapevoli utilizzatori dei prodotti sempre nuovi, belli ed efficienti, reclamizzati tutti i giorni.

Anche con «questa» chimica si colonializza l'agricoltura. [illegible] l'industria tenta già di [illegible] per tutti gli altri aspetti. La sua logica, in realtà estranea all'agricoltura, cerca di [illegible] il massimo guadagno [illegible] guardando a tutti i problemi più complessivi dell'ambiente e della salute.

Ecco perché non possiamo accettare a scatola chiusa i prodotti dell'industria, perché dobbiamo verificarli, selezionarli e provarli. Ecco perché dobbiamo riutilizzare, anche, le vecchie pratiche agronomiche, la concimazione organica, la rotazione, ecc.

Tutto quello che è «tradizione» non è necessa[illegible] arcaico, improduttivo, superato? Ma dalla tradizione dobbiamo prendere soprattutto l'idea di un'agricoltura che serva [illegible] gente, che alimenti, che faccia vivere, che dia lavoro e reddito ma senza uccidere gli [illegible]. Anche questo è un «valore», uno [illegible] quei valori capitali che abbiamo dibat[illegible] di recente, quando abbiamo voluto costruire un associazionismo economico non «neutrale», asettico, ma con ben precisi principi ispiratori.

E questo della chimica in agricoltura è uno dei campi [illegible] si devono misurare e confrontare due principi molto diversi e molto distanti: quello nostro dell'uomo, della civiltà, [illegible] controllo sulla natura, sulla scienza, sulla tecnologia, e quello invece dell'«usa e getta».

Carlo Gottero
Presidente Coldiretti Piemonte

Sorta nel Novarese una fattoria tecnologica modello

Col riso si conserva l'insalata

La paglia del cereale, anziché essere distrutta, viene utilizzata come combustibile per alimentare i generatori delle celle frigorifere - Gli ortaggi confezionati in plateaux sigillati sotto vuoto

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Nasce il «progetto insalata» nel cuore della risaia europea, in provincia di Novara, ai confini con quella di Vercelli. E la materia prima per arrivare alla conservazione e alla refrigerazione del prodotto.

In altre parole: [illegible] paglia del cereale, anziché [illegible] distrutta, è utilizzata come combustibile per alimentare [illegible] generatore e ottenere un'«indipendenza energetica».

[illegible] alla «Cascina Laura» di Casaleggio, [illegible] [illegible] struzione ottocentesca che il proprietario architetto Aldo Delbò ha trasformato in fattoria tecnologica modello.

L'indirizzo è la produzione specialistica, dall'agricoltore al consumatore, evitando gli anelli [illegible] commercializzazione per arrivare con rapidità [illegible] mercato. Dice Delbò: *«Dopo alcune esperienze in California e in Olanda ho esaminato undici idee, poi ho scelto l'insalata perché è una [illegible] poche coltivazioni che consentono di raggiungere direttamente e [illegible] troppe difficoltà i supermercati. La produzione avviene in serre al buio (per 400 metri quadrati) e in luce (su circa due [illegible] ettari), che poi verranno estesi».*

Le [illegible] [illegible] coltivate sono: insalata belga, insalata di Treviso, rucola, crescione, valeriana, songino, mentuccia, oltre a lattughe, riccia, carote, peperoni.

Alle insalate prodotte nella Cascina Laura si aggiungono anche quelle coltivate da terzi che fanno capo all'azienda modello: queste ultime sono trasportate in speciali «vacuum» mobili per evitare il trauma [illegible]. Tutta [illegible] produzione è trat[illegible] e confezionata con [illegible] impianto speciale che lava, taglia, immerge in salamoia e asciuga al ritmo [illegible] [illegible] chili al minuto.

«Le insalate — continua Delbò — dopo il trattamento che le rende già pronte per essere servite [illegible] tavola, [illegible] confezionate in plateaux (quattro qualità differenti per ogni plateau) sigillati e pronti per essere venduti. Sulla confezione sono indicati il giorno di confezionamento, quello di scadenza, il numero [illegible] dell'analisi della partita e un marchio di [illegible] ranzia».

L'impianto che opera il trattamento è di derivazione svizzera, vasche ad aria e acqua a mezzo grado per arrestare il fenomeno di avvizzimento e putrefazione.

Con materiali [illegible] e accorgimenti al [illegible] studiati per [illegible] particolari, la vecchia stalla dell'azienda è stata trasformata in un centro frigorifero dotato di [illegible] celle. [illegible] addetti sono in grado di controllare tutto il procedimento dall'esterno.

[illegible] più grave da superare, per abbattere i costi, era rappresentato dalla fonte energetica. Il proprietario, con un'équipe di esperti, è arrivato [illegible] generatore azionato dalla paglia di riso.

«Che [illegible] sappia — dice — è [illegible] dei pochissimi impianti in Italia abilitato a utilizzare questo tipo di scarto. E' in grado di produrre 5.240.000 kilowatt di calore all'ora e 500 kw/ora [illegible] energia elettrica. Il costo di 1 kw è di circa 18 lire».

Con questo sistema l'azienda agricola (un'estensione di 120 ettari finora non completamente irrigui) di[illegible] indipendente [illegible] tutti gli aspetti.

Ma [illegible] di più: l'architetto Delbò, in collaborazione con le società produttrici di concimi, diserbanti, macchine e attrezzature agricole, ha realizzato un «centro servizi» certamente unico nel panorama dell'agricoltura.

Recuperando un vecchio stabile della cascina ha ricavato un [illegible] convegni di 250 metri quadrati, [illegible] [illegible] proiezione e conferenze: è già entrata in attività ed è dotata [illegible] impianti per tenere corsi di istruzione perma[illegible] sulle nuove tecnologie. Nella «fattoria dell'insalata» sono previsti [illegible] di aggiornamento e lezioni pratiche in un campo prova.

Gianfranco Quaglia

Così l'accordo in Lombardia; in Piemonte si tratta

Fermo il prezzo del latte

[illegible] [illegible]

MILANO — Le buone notizie per il latte italiano giunte da Bruxelles sulla riduzione delle quote nazionali [illegible] produzione si [illegible] in fretta stemperando nel ribollente calderone delle trattative [illegible] la determinazione [illegible] prezzi regionali all'origine [illegible] nel 1987 (prezzi che, per legge, vengono aggiornati ogni sei mesi).

In Lombardia, produttori ed industriali hanno concluso questa settimana il [illegible] accordo. Nuovo per modo di dire, giacché l'intesa [illegible] stata [illegible] con [illegible] conferma del prezzo e delle condizioni di pagamento [illegible] vigore quest'anno: [illegible] lire al litro, Iva al 14% inclusa, più 8 lire per la refrigerazione, per pagamenti a 45 giorni dall'ultima consegna mensile del prodotto (oltre il 45° giorno scattano gli interessi pari al tasso di sconto [illegible] Banca d'Italia).

Domani [illegible] trattative s'inizieranno in Piemonte e proseguiranno in Emilia, dove il primo «round» si [illegible] chiuso con un nulla di fatto, data la pretesa delle industrie di abbassare il prezzo attuale.

La stagione [illegible] del comparto lattiero-caseario [illegible] non poteva svolgersi in clima peggiore, [illegible] dagli strascichi dei fatti di Cernobil e reso incandescente dalla decisione della Nestlé di sospendere il ritiro di 30 [illegible] litri [illegible] latte [illegible] giorno per la presunta presenza di residui [illegible] pesticidi e di tracce di radioattività.

Sostenendo che la situazione di mercato dei prodotti derivati è pesante, e che le loro condizioni finanziarie sono difficili, [illegible] industriali fin dall'inizio non hanno fatto [illegible] [illegible] puntare [illegible] una sostanziosa diminuzione [illegible] prezzi, e a ulteriori di[illegible] dei termini [illegible] [illegible]mento ed a versare l'Iva [illegible] dopo averla incassata dallo Stato.

L'accordo interprofessionale lombardo è sempre stato un punto di riferimento per le altre regioni padane. E anche [illegible] volta Torino, Bologna e Venezia dovranno tenere conto di quei risultati.

[illegible] questa situazione i produttori piemontesi [illegible] preparano [illegible] affrontare l'imminente trattativa, consapevoli che la loro posizione urterà frontalmente [illegible] l'obiettivo dichiarato della controparte, la quale tende a mantenere invariate le attuali 572 lire al litro, se non a diminuirle.

Claudio Martino

Con il Consorzio distribuzione (6500 punti vendita)

Svolta per le coop bianche

BOLOGNA — In Italia è nato un [illegible] gigante della distribuzione agroalimentare. Si chiama «Cid» (Consorzio Italiano Distribuzione) ed è una creatura di Sigma, Sisa e Conticoop, le principali strutture della Confcooperative (le [illegible] bianche) operanti nel settore. «E' un'iniziativa - dicono i responsabili del Cid - *che realizza per la prima [illegible] [illegible] Italia un'organica integrazione fra cooperative di consumatori, gruppi d'acquisto fra dettaglianti e supermercati [illegible] ciati».*

Il Consorzio usufruisce di una rete di vendita di [illegible] punti distribuiti [illegible] tutto il territorio nazionale, che attualmente hanno un volume d'affari che supera i 3000 miliardi. Il fatturato previsto per il Cid è di 800 miliardi a cui se ne aggiungono altri [illegible] dei centri di distribuzione periferici. All'interno del consorzio operano il 21,8% dei supermercati italiani.

Che [illegible] significa per le [illegible] bianche» questa nuova struttura?

«E' una svolta importante — risponde il presidente della Confcooperative, Dario Mengozzi — *soprattutto perché costituisce uno [illegible] cardini [illegible] processo di riorganizzazione economica che investe il sistema cooperativo presente nel settore della distribuzione. Quest'iniziativa [illegible] è un fatto isolato, essa si pone in linea con le grandi trasformazioni del comparto e fa parte di un progetto più ampio, chiamato Districoop, che prevede altre azioni nel campo finanziario e [illegible] servizi».*

Il Cid si presenta dunque come un potente strumento per l'agroindustria, ma anche un nuovo alleato dei consumatori.

«Il sistema imprenditoriale che abbiamo creato — sottolinea Giancarlo Bianchini, presidente del [illegible]o — *vuole accentuare il grado [illegible] efficienza e valorizzare le diverse esperienze che ad esso fanno riferimento, producendo una nuova imprenditorialità in grado [illegible] trasferirsi in termini di efficaci servizi a favore dei consumatori».*

«Vogliamo — aggiunge — *creare alternative di acquisto [illegible] all'interno delle quali ogni consumatore possa ritrovare la propria».*

Su quali supporti operativi si [illegible] il [illegible] progetto?

«Come sostegno — spiega Bianchini — *metteremo a punto tutta una serie [illegible] strumenti e servizi innovativi, ad esempio nel campo finanziario e dell'informatica; non trascureremo inoltre ogni collaborazione che possa ottimizzare la nostra efficienza».*

Vanni Cornero

Appuntamenti verdi

Come far vivere l'abete dell'albero di Natale

Anche [illegible] c'è [illegible] rilancio [illegible] presepe, molti milioni di italiani (pare cinque) hanno preparato l'albero di Natale. La tradizione di addobbare un pino o un abete pare risalga a Martin Lutero. Il grande riformatore della Chiesa — si racconta — passeggiando in un bosco vide un abete lucente, cosparso [illegible] fiocchi di neve, estrosamente sparsi. Lo portò a casa, lo decorò con candele. Nacque l'albero [illegible] Natale.

Non dovremmo però imitare il gesto che Martin Lutero fece nel bosco: sradicare abeti o tagliare i loro cimali è un reato che viene punito con multe che variano dal doppio al quadruplo del valore della pianta tagliata o [illegible] danno arrecato. Per avere in casa un albero di Natale non c'è bisogno di estirpare le conifere, e [illegible] di [illegible] [illegible] montagna. La coltivazione di abeti per questo uso è diventata una vera e propria attività agricola, sono sorte piantagioni e vivai che stanno prosperando.

Chi possiede un giardino o un terrazzo, può — anzi deve — tentare di salvare l'abete, dopo l'uso natalizio e, naturalmente, se l'albero ha le radici. Ma c'è un problema: gli sbalzi di temperatura, perché l'albero tenuto quindici o venti giorni in casa non può essere trapiantato immediatamente in giardino facendogli subire un'escursione termica di 20, 30 gradi. Bisognerà attendere che il freddo s'attenui, sistemando intanto [illegible] [illegible] con l'abete in un locale meno riscaldato.

L'Abete rosso (Picea excelsa) è l'albero più noto e più adatto per essere abbellito con gli addobbi natalizi. Ma vi sono altre conifere che si possono usare a questo scopo, l'Abete bianco (Abies pectinata), il Pino silvestre (Pinus silvestris), il Pino nero (Pinus nigra), il Pino strobo (Pinus strobus).

Uno dei progetti d'avanguardia della Elsag-Selenia

E domani la posta elettronica

Il 18 novembre 1905, a Genova, il senatore Attilio Odero fondò la «Società Anonima Industriale San Giorgio per la costruzione di automobili terrestri e marittimi». Il capitale sociale era di tre milioni di allora, quando la lira, come si soleva dire, «faceva aggio sull'oro»: una cifra di tutto rispetto.

Ma il settore automobilistico [illegible] (sembra in tutto una produzione [illegible] cento esemplari sin [illegible]) venne abbandonato. Si puntò sulle forniture militari (artiglieria, marina, ottica, elettromeccanica) che furono [illegible] utili, così [illegible] la produzione Ansaldo, per la vittoria di Vittorio Veneto. All'inizio della [illegible] guerra [illegible]diale, avendo mantenuto il suo ruolo di industria bellica, la «San Giorgio» [illegible] uno stabilimento [illegible] e dimensioni nazionali, con oltre 8 mila dipendenti. Durissima e complessa fu quindi la riconversione, dopo il 1945, quando un po' tutta l'industria meccanica e pesante di Genova doveva subire lo stesso, delicatissimo processo di modificazione, in un clima di forti tensioni sociali.

Passata all'Iri nel 1947, divisa in «Ansaldo-San Giorgio» (1950) e «San Giorgio elettrodomestici» (1955), la vecchia azienda subì accorpamenti e impieghi diversi fino al 1969, quando venne costituita, con l'attuale sigla Elsag, la «Elettronica San Giorgio». Si cominciò con circa 500 dipendenti, con una capitale sociale di 600 milioni: il fatturato del primo anno di gestione fu di 2 miliardi e 600 milioni.

Oggi, che l'Elsag è [illegible] Elsag-Selenia ed è il fiore all'occhiello dell'industria genovese, i dipendenti sono 1900, il fatturato del 1985 ha toccato i 200 miliardi (con bilancio in ampio pareggio, con decine di miliardi di ammortamenti), mentre il capitale sociale è salito a 600 miliardi. Che cosa significa dire oggi «Elsag-Selenia»? L'azienda s'è sviluppata, come spiegano i suoi responsabili, lungo cinque assi principali.

1) L'evoluzione e l'aggiornamento tecnologico dei sistemi per il controllo di armi, l'allargamento dell'attività nel settore Difesa alle applicazioni subacquee e ai mercati internazionali.

2) L'affermazione nel settore dei sistemi per la meccanizzazione postale con la realizzazione dell'intera rete del servizio postale nazionale.

3) Il costante progresso nello sviluppo dei sistemi [illegible] l'automazione di fabbrica.

4) La creazione d'una elevata capacità progettistica nel settore del riconoscimento delle immagini, applicata prima alla meccanizzazione postale e successivamente ad altri campi.

5) L'avviamento di una attività di ricerca centralizzata per gli studi avanzati.

Ora si punta alla realizzazione d'un sistema postale avveniristico e verso i settori della cosiddetta intelligenza artificiale. In particolare, tra i progetti dell'Elsag c'è la realizzazione d'un sofisticatissimo sistema di difesa missilistica oltre che quella, accennata, di una nuova generazione di impianti di meccanizzazione postale [illegible] dovrà [illegible] essere operativo a Firenze entro il 1990. Infine, si studia l'avvio, in tre centri sperimentali (Genova, [illegible]rio e Roma), della [illegible] elettronica.

Questo progetto sarà integrato dal [illegible] «lettore [illegible] documenti». L'ing. [illegible] Tartara, vicedirettore generale, dice: «*Sul piano militare siamo particolarmente impegnati sul piano della difesa da attacchi missilistici, della difesa dei porti e dei posti petroliferi, nonché [illegible] [illegible]tuali minacce subacquee. Per [illegible] difesa antimissile produciamo il cosiddetto "dardo", che ha già un successore tecnologicamente più avanzato, e che è coperto dal segreto militare*».

[illegible] gli sviluppi forse più avveniristici verranno dagli studi di intelligenza artificiale e di smistamento postale. L'ing. Tartara spiega: «*Le [illegible] ambizioni [illegible] ora fissate sul progetto sperimentale di automatizzazione elettronica dei [illegible] postali. Nei tre centri [illegible] Roma, Milano e Genova entrerà in funzione a titolo sperimentale [illegible] posta elettronica. In parole povere, per mezzo d'un calcolatore la corrispondenza potrà [illegible] memorizzata su disco magnetico. Le informazioni memorizzate potranno essere trasferite in un altro centro, [illegible] saranno decodificate, stampate, imbustate e quindi distribuite come normali missive. Il corollario sarà l'introduzione di macchine in grado [illegible] leggere documenti (anche manoscritti) e quindi memorizzarli ed elaborarne i contenuti*».

L'amministratore delegato dell'Elsag, ing. Enrico Albareto, si definisce, [illegible] pure «con [illegible] *realismo a piedi posati per terra*» tutto sommato [illegible] [illegible]» sull'avvenire della sua [illegible] che ha recentemente [illegible] altre aziende consociate: [illegible] control, Seiaf e Italcad.

«*Credo che il know-how [illegible] scientifico e componentistico Elsag* — dice, con una punta di orgoglio — *nel settore postale sia considerato uno dei migliori del mondo*». E' stato adottato infatti sia [illegible] Usa; sia in Francia, oltre che, globalmente, dalle poste spagnole.

Durante una recente visita a Genova del presidente dell'Iri, Romano Prodi, l'ing. Albareto ha presentato un sistema sofisticato di lettura dei documenti in grado di decrittare le dichiarazioni dei redditi sui moduli del Fisco Usa. «*Si potrebbe usare lo stesso sistema per l'Italia* — spiega l'amministratore delegato —*; purtroppo il modello americano è più semplice e razionale rispetto al nostro 740 e non so se saremo in grado di approntare le specifiche modifiche che [illegible] [illegible] [illegible]bero [illegible] vera e propria rivoluzione del controllo fiscale*».

Naturalmente siamo già nel [illegible] [illegible] domani»: [illegible] invenzioni dell'Elsag [illegible] si fermano qui, perché in sede sperimentale si [illegible] studiando un sistema [illegible] «riconoscimento» della [illegible] [illegible].

Sono tutti progetti che consentono all'azienda, nata e rimasta a Sestri Ponente, di competere e dominare i mercati dell'elettronica, sia nazionali che esteri.

Tecnici al lavoro nello stabilimento genovese della Elsag

Le Camere di Commercio di Genova e Savona concordi sul rilancio

La salvezza verrà dal turismo

[illegible] Vittorio Cauvin, al secondo mandato [illegible] presidente della Camera di [illegible]mercio di Genova, porta avanti una politica di trasformazione dell'assetto economico della città. Mette in rilievo come Genova abbia [illegible]puto superare [illegible] congiuntura negativa [illegible] comparti in crisi, ritiene che i molti progetti [illegible] cantiere, «*anche se magari un po' confusi o troppo teorici, sono i migliori segnali [illegible] risveglio*».

La sua filosofia economica è nota: sviluppo delle comunicazioni, del terziario avanzato, dell'aeroporto, delle banche dati. Per quanto riguarda il porto, dopo aver sostenuto la nomina di Roberto D'Alessandro, appoggia la politica di privatizzazione del traffico e di ridimensionamento della Compagnia degli scaricatori. Ha due «pallini»: sogna per Genova un ruolo di primo piano nel mondo della finanza, sostiene da sempre («*ma ormai è come giocare a rimpiattino*», ama ripetere) la costruzione di un Centro congressi, che dovrebbe sorgere a piazzale Kennedy.

E sul problema del turismo è categorico: «*Genova possiede [illegible] attrattive turistiche di gran lunga superiori a quelle di molte città italiane, che non sono però sfruttate nella giusta misura*». E a questo punto la strategia si fonde [illegible] l'idea del Centro congressi, [illegible] potrebbe portare correnti turistiche legate a quelle delle due Riviere.

Fautore di un rilancio indefogabile dell'Università, Cauvin torna però con frequenza sull'idea di Genova «*capitale della finanza*»: «*La prima iniziativa da sviluppare è quella del World Trade Center, un centro di comunicazioni [illegible] satellite per [illegible] [illegible] quale sono possibili collegamenti televisivi intercontinentali. E' possibile realizzare [illegible] banca [illegible] che possa servire agli affari, alla politica e anche all'Università*».

Da Genova a Savona. An[illegible] De Filippi, [illegible] [illegible]rio Fiat, presidente della [illegible] [illegible] di commercio, dice: «*La nostra provincia sta attraversando una fase di ripresa che, se opportunamente sorretta, potrà portare nel medio periodo l'economia su livelli positivi. Nessun'altra provincia ligure è in grado [illegible] esprimere potenzialità [illegible] il Savonese*». La crescita degli investimenti e la [illegible] riconversione [illegible] produttiva [illegible] molte aziende [illegible] sono i segnali [illegible] [illegible] ripresa concreta. Nel biennio 1985/87 le industrie savonesi hanno investito o investiranno più di 200 miliardi in ammodernamenti e [illegible] tecnologie.

Ancora De Filippi: «*Purtroppo il porto, nei primi dieci mesi dell'anno, ha fatto registrare una diminuzione complessiva dell'1,8%. Ma si sono iniziati, o stanno per iniziarsi, lavori per 63 miliardi e 740 milioni nel bacino di Savona-Vado, che determineranno le condizioni per acquisire correnti di traffico finalmente stabili*». E Savona vuol puntare anche e soprattutto sui containers.

«*Se il commercio e l'artigianato, soprattutto quello di servizio, hanno [illegible] [illegible] 1986 un [illegible] di recupero* — prosegue De Filippi — *merito è anche del turismo, [illegible] risalito da un andamento che ha superato ogni più [illegible] previsione*». Nei primi nove mesi si è registrato un au[illegible] dell'1,6% nelle presenze, soprattutto straniere.

«*Il [illegible] oggi è la maggiore delle risorse di cui disponiamo, e l'incremento complessivo [illegible] nostra ric[illegible] dipende in gran parte [illegible] suo andamento. L'obiettivo prioritario è [illegible] [illegible]cialmente alla ricerca [illegible] [illegible] ei segmenti di offerta, iniziando dal turismo congressuale. Per questo la Camera [illegible] commercio ha voluto, d'intesa [illegible] la Provincia e il Co[illegible] [illegible] Alassio, promuovere una società per la realizzazione di [illegible] Centro congressi nel Ponente [illegible]*».

Infine, l'agricoltura. Conclude De Filippi: «*L'aspetto principale è l'approfondimento delle tecniche di commercializzazione, anche per vincere la concorrenza, nel comparto floricolo, della Spagna. Occorrono indagini preventive di mercato per evitare sovrapproduzioni nelle colture. Il quadro del settore mostra una situazione statica, soprattutto nell'orticoltura*».

Al «Cristoforo Colombo» proseguono le prove del P180 della Piaggio

Uno strano aereo vola sul [illegible]

All'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova proseguono le prove in volo del P 180 «Avanti» della Piaggio. Il rivoluzionario velivolo «executive» da 9 posti dalla forma inedita stupisce sempre i viaggiatori che hanno occasione di vederlo mentre sbarcano e si imbarcano.

Linea filante, ali quasi all'estremità posteriore della fusoliera, alette sul muso, eliche spingenti poste dietro le ali creano una sagoma facilmente riconoscibile. Ma il P 180 non è sorprendente solo per i profani; le soluzioni tecniche che adotta sono nuove anche per i tecnici; è l'unico aereo al mondo a tre superfici portanti e cioè ali, alette e piani orizzontali di coda posti alla sommità della deriva: il 90% del peso strutturale è costituito da materiali compositi; proprio grazie alla leggerezza consentita da tali materiali le prestazioni sono eccezionali per un aereo ad elica, paragonabili a quelle di un jet (ma i consumi sono molto più bassi, appena un chilogrammo di carburante per 4 chilometri); la velocità è di 740 chilometri l'ora, l'autonomia di 960 miglia (Roma-Londra) con 6 passeggeri, raddoppiata se l'aereo porta solo 4 passeggeri e vola a 12 mila metri, la quota cui volano i jet.

Il P 180 è la punta di diamante della società aeronautica ligure, che ha uno stabilimento a Genova, affacciato sull'aeroporto, e un altro a Finale Ligure dove oggi si costruiscono motori e parti di aereo ma da cui un tempo scendevano in acqua gli idrovolanti. Presentato come modello nell'83 in Usa alla «Convention» della National Business Aviation Association, il P 180 attirò subito le prime prenotazioni e l'attenzione della Gates Learjet, la [illegible]cietà Usa leader nel campo degli aerei d'affari a reazione. Tra le due società fu poco dopo costituita una joint-venture che ha portato avanti il progetto ma che si è sciolta quando era appena cominciata la realizzazione del prototipo in seguito alle difficoltà in cui era incappata la società americana per la crisi del mercato Usa dei jet «executive».

La Piaggio è andata avanti da sola. Ora, per le prove in volo, la società ha creato un complesso computerizzato tra i più moderni: la «ground station», cui presiedono 9 ingegneri, è in grado di registrare, trasmessi dalle apparecchiature poste sull'aereo, ben 256 parametri parte dei quali vengono elaborati in tempo reale e presentati su due terminali video nella «control room» e la parte registrati ed elaborati in seguito, ma comunque nel giro di sole tre ore.

La Piaggio, entrata nell'aeronautica nel 1915 (in precedenza l'impresa fondata da Rinaldo Piaggio nel 1884 si occupava di arredo navale) è oggi l'unica industria italiana, una delle poche al mondo, che opera sia nel campo dei motori che dei velivoli veri e propri; insomma, volendo e supponendo che ciò sia ancora economicamente conveniente, è in grado di costruire un aereo tutto da sola. In realtà l'industria aeronautica, in qualsiasi Paese del mondo, vive soprattutto di collaborazioni; è per questo che la Piaggio, pur continuando in proprio lo sviluppo del P. 180 si guarda intorno alla ricerca di un nuovo partner americano che apra il grande mercato Usa.

La sezione laminatoi dell'Italsider a Sampierdarena

Le Casse di Risparmio in evoluzione

Sfida [illegible] banca

Un buon modo di «sentire» il polso economico di una regione è conoscere le sue banche; l'importante fase di ristrutturazione e rilancio che sta interessando la Liguria trasmette i suoi impulsi e i suoi condizionamenti anche all'attività degli intermediari finanziari e creditizi che si va caratterizzando per una sempre maggiore articolazione operativa e una più serrata [illegible]correnza.

In questo contesto si colloca l'attività della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, istituto leader per la regione. La Cassa copre una quota di mercato del 25% sulla intermediazione bancaria regionale. I volumi operativi corrispondono a 4700 miliardi di depositi e 2200 miliardi di impieghi; ci sono circa 700 mila operatori che dialogano, praticamente ogni giorno, con questo istituto di credito.

A tali cifre corrisponde una maggior capacità dinamica di rapportarsi al mercato, di assecondare le tendenze evolutive e di cogliere in anticipo anche le nuove esigenze. La Cassa di Risparmio di Genova e Imperia si qualifica dunque come centro motore della Liguria che cambia, di un sistema economico che va incontro alle sfide del Duemila (nessuna Cassa di Risparmio dell'Italia settentrionale — tra l'altro — ha una quota di mercato regionale analoga).

In quest'ottica di «sfida» rientra la più pronta elasticità dell'istituto rispetto alle esigenze della piccola-media impresa: con la diminuzione della domanda di credito della grande industria (1985-86) la Cassa ha aumentato del 45% i finanziamenti a favore degli imprenditori piccoli e medi. Nello stesso tempo all'esigenza di diversificazione degli investimenti finanziari l'istituto ha risposto predisponendo per tempo un più ricco ventaglio d'offerta, dai fondi comuni alla gestione patrimoni, tale da assecondare ormai le attese più specifiche dei risparmiatori.

Alla più incisiva operatività nei comparti tradizionali la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ha affiancato la presenza nei settori innovativi del self-service bancario. E' stata così avviata l'attività di «home-banking» e di «cash management»; il numero degli sportelli automatici della Cassa aderenti alla rete Bancomat è salito a 22 e verrà praticamente raddoppiato nel 1987.

Tutta questa serie di servizi prefigura un nuovo ciclo di attività per l'istituto nel quale risorse crescenti e sempre più qualificate saranno destinate all'area consulenziale. Obiettivo della Cassa, in risposta alle sfide della concorrenza e all'evoluzione [illegible] domanda, è di poter predisporre con efficienza e tempestività strumenti finanziari «su misura» dei richiedenti.

Un altro esempio di questo felice momento viene dalla Cassa di Risparmio di Savona. Vediamo qualche cifra: la raccolta da clientela ordinaria al 30 settembre scorso ammontava a oltre 7[illegible] miliardi, con [illegible] aumento dell'11,81% sul settembre '85 (quando superava i 583,3 miliardi). Nel luglio '86 l'incremento annuo dell'istituto era del 12,10% contro il 5,57% della categoria; a fine agosto '86 la quota di mercato di depositi bancari sul sistema provinciale era del [illegible] mentre nell'agosto '85 era del 34%. Infine, mentre a luglio '86 l'incremento [illegible] Cassa di Risparmio di Savona era del 12,10% rispetto all'anno precedente, quello del sistema bancario provinciale era del [illegible].

Altri dati salienti sono quelli riguardanti la raccolta indiretta (rappresentata da «titoli di terzi») [illegible] supera, compresa la «gestione patrimoni», i 448,2 miliardi; la raccolta globale (diretta, indiretta, fondi comuni d'investimento, raccolta interbancaria e azioni) ammonta a oltre 1317 miliardi.

Gli impieghi economici per cassa ammontavano a 382,4 miliardi con un aumento sullo stesso periodo dell'anno precedente del 10%. La quota di mercato provinciale dell'istituto a fine agosto era del 35,68%. Il rapporto impieghi depositi, [illegible]re ad agosto, era del 49,81% per la Cassa di Risparmio di Savona, mentre, per il sistema bancario provinciale toccava il 38,87%.

Anche la Cassa di Risparmio di Savona ha colto la «sfida» dei tempi nuovi e [illegible] ha fatto con coraggio, addirittura con una riforma d[illegible] Statuto che, attraverso [illegible] di nuovi organi (Comitato di gestione, Assemblea dei partecipanti ed Assemblea dei portatori delle quote [illegible] risparmio) [illegible] fatto dell'istituto [illegible] «banca aperta», più professionale.

Le [illegible] produzioni rilanciano l'Italsider, [illegible] il mercato è debole

Siderurgia, la [illegible] continua

L'Italsider è sempre una scommessa per Genova e per la Liguria. La società siderurgica, figlia della «storica» Ilva e della Siac di Cornigliano, i cui ricordi affondano nella paleoindustria, e [illegible] una sorta di «blasone» imprenditoriale [illegible] territorio, dopo lo sdoppiamento nella «mista» Cogea dell'inizio di quest'anno, [illegible] [illegible], una [illegible] di vigorosa ripresa tecnologica e produttiva.

Le scelte erano orientate verso nuovi prodotti: la banda stagnata sia per stampaggio profondo, sia a basso rivestimento di stagno, [illegible] alla cosiddetta «banda nera». L'obiettivo commerciale era preciso: occupare soprattutto il settore alimentare per soddisfare le più avanzate richieste nel settore dell'imballaggio: per usi alimentari, per usi industriali, per contenitori di oli minerali, prodotti chimici, vernici e aerosol. Accanto alla banda stagnata si perfezionavano le linee per la produzione zincata, utile per la zootecnia, le tubazioni leggere, e persino certi accessori automobilistici (Audi e Pininfarina).

Nel suo complesso la «Divisione Prodotti rivestiti» della Nuova Italsider ha prodotto 266 mila tonnellate di banda stagnata pari al 59% del totale nazionale e 300 mila tonnellate di lamiera zincata pari al 55%. Vanno poi aggiunte 650 mila tonnellate di laminati piani a freddo. Lo stabilimento copre attualmente un'area di 650 mila metri quadrati (sull'area già dell'Oscar Sinigaglia) e al 31 dicembre 1985 ha raggiunto un fatturato di 707 miliardi, più un valore aggiunto di 80 miliardi. I lavoratori impegnati sono 2100, cui vanno sommati altri 350 addetti ai transiti dei prodotti aziendali nel mercato dell'Italia nord-occidentale.

[illegible] secondo stabilimento, quello di Campi, sulle sponde del torrente Polcevera a un chilometro e mezzo dal mare, si [illegible] su un'area di 380 mila metri quadrati ed occupa 1580 persone. Nel 1985 ha prodotto 214 mila tonnellate di lamiere e 8 mila di cilindri. Il fat[illegible] è stato di 185 miliardi di lire e il valore aggiunto di 15 miliardi.

Fin qui [illegible] aspetti positivi che però, secondo le più recenti valutazioni aziendali, si scontrano con la [illegible] d'un mercato che è punitivo. Perché? Perché, rispondono i tecnici dell'Italsider, allo sforzo di ammodernamento delle linee produttive e di aggiornamento delle tecnologie, oltre che a un prodotto [illegible]pre più sofisticato, il mercato non ha risposto. La domanda è stazionaria, per non dire in flessione. Mentre i prezzi, nei paesi ad alto sviluppo dell'Occidente, salgono.

Basta dare un'occhiata alla situazione mondiale: dal 1960 [illegible] 1974 la produzione mondiale dell'acciaio è salita da 342 a 704 milioni di tonnellate. Dal 1974 al 1985 si sono toccati i 720 milioni di tonnellate. Un incremento, quindi, del 2,3% in ben undici anni.

I Paesi industrializzati del mondo [illegible]ale producevano nel 1974 il 65% dell'acciaio mondiale; nel 1985 sono scesi al 52% e, a quanto pare, chiuderanno il 1986 al 49%. Nei primi dieci mesi di quest'anno, infatti, [illegible] Cee, gli Usa e il Giappone hanno già diminuito del 7% la loro produzione. Così le acciaierie dell'Ovest lavorano al 60% in media del loro potenziale.

Anche in seguito al calo del [illegible] (l'Italia aveva una tranche di mercato d'esportazione piuttosto vivace) i riflessi di questa crisi sul [illegible]cato italiano [illegible] [illegible] fatti sentire più pesantemente che altrove. Cala ovunque la produzione, anche perché si deve obbedire alle indicazioni distributive Cee; ma i criteri di distribuzione sono [illegible] stati contestati sia da parte della direzione della Finsider, sia da parte dei responsabili dell'Italsider.

Una montagna di novità per il prossimo anno alla Fiera del mare

Barche, fiori e peccati di gola

[illegible] parte con le orchidee e si chiude (come dicevano al «Odeon», la rivista dello spettacolo) con tutto-quanto-fa turismo, ovvero «Tecnhotel», la mostra internazionale dell'industria dell'ospitalità. Sigle e titoli sono uguali a quelli dell'86, ma l'anno nuovo porterà alla Fiera del mare di Genova un sacco di novità. Con un obiettivo: arrivare al 1992, 500 anni dopo la scoperta dell'America, con le idee chiare e tutto pronto per la grande esposizione mondiale dedicata alle esplorazioni. Ecco perché il Salone nautico edizioni '89, '90 e '91 sarà dedicato a Cristoforo Colombo e alla sua meravigliosa avventura.

«Gli operatori economici americani — dice il presidente della Fiera, Luigi Bottino — *sono molto interessati al Salone nautico. Ma dobbiamo muoverci in anticipo, non possiamo pensare di arrivare al 1992 e di sconvolgere il mercato nel giro di poche settimane, pochi mesi. Serve una preparazione più approfondita, bisogna presentarsi sul mercato una qualche anno prima. Quella data, il 1992, si avvicina molto velocemente. [illegible] augurio che finalmente, a Genova, si riesca a passare dalle parole ai fatti. L'esposizione universale e tutto l'insieme delle Celebrazioni Colombiane possono e devono rappresentare una svolta per Genova e tutta la Liguria».*

Il «Nautico» del 1987 avrà un gustoso anticipo con il Salone di primavera (27 marzo-5 aprile). Accanto ad articoli, oggetti, prodotti, proposte per la casa, il regalo, i viaggi ed il tempo libero, sarà aperta per la prima volta al pubblico la mostra nautica dell'usato. Barche, barchette, motoscafi, yacht e gommoni a prezzi più abbordabili: molti potranno anche essere collaudati in acqua grazie alla nuova disponibilità della darsena, altri si potranno solo visionare.

La Fiera, per queste iniziative, chiederà la collaborazione dei tradizionali partner del «Nautico», ovvero l'Ucina (unione dei costruttori) e la Consornautica. Con alcuni istituti di credito si metteranno a disposizione dei visitatori le moderne formule di finanziamento.

Commenta Bottino: *«Crediamo con questa formula di allargare il mercato. Per due motivi. Non tutti hanno la possibilità economica di andare in mare su certi scafi. Con il leasing e con i prezzi più abbordabili dell'usato la schiera dei possessori di un'imbarcazione si può allargare. Poi, ed è il secondo motivo, i produttori, anche piccoli, avranno uno spazio per poter mettere in vetrina i natanti».*

Torniamo al calendario. Primo appuntamento alla Foce sarà la mostra mercato dell'orchidea (22-26 gennaio) con la novità di «Floritec '87», prima edizione di una rassegna delle più moderne tecnologie per la floricoltura. Questo è l'unico settore dove altri centri della Liguria giocano la carta della specializzazione, specialmente nella Riviera di ponente dove è più alta l'occupazione e la produzione di fiori e piante.

A Vallecrosia due iniziative: dal [illegible] dicembre al 4 gennaio la 35ª esposizione di fiori e piante da esportazione, il 17 e 18 [illegible]nnaio la 7ª mostra mercato della pianta in vaso. Albenga, invece, è diventata, dal punto [illegible] vista tecnologico, la «capitale» delle serre: dal 21 al 24 maggio tornerà «Agritecnoserre», preceduta (18-26 aprile) [illegible] mostra [illegible] floricoltura e seguita (2-11 ottobre) da quella dedicata [illegible] piante ornamentali e al crisantemo in vaso.

Barche, fiori, casa e regali, viaggi e vacanze. Che cosa manca? La cucina, anzi l'alimentazione: quella tradizionale, legata ai piatti tipici regionali, [illegible] anche quella rapida (il diffusissimo «fast food») e quella collettiva, per grandi complessi industriali. Sono i temi di «Bibe-Inter[illegible] [illegible] febbraio-4 marzo) presentato nei giorni scorsi a Milano.

Gigantesco salto tecnologico compiuto dall'Ansaldo in trent'anni

Nel laboratorio del futuro

La prima locomotiva a vapore uscita dagli Stabilimenti Ansaldo si chiamava «Sampierdarena»: uscì sbuffando dalla fabbrica richiamando folle di curiosi. Accadeva ai primi del 1854, un anno dopo la fondazione della Società, alla guida di Giovanni Ansaldo. Un quotidiano [illegible] domandò, in un titolo: «Dove andremo a finire?».

Ed ecco dove siamo andati a finire. L'Ansaldo (Iri-Finmeccanica) sta allestendo, sempre a Sampierdarena, un «Centro calcolo» che ci proietta in pieno Duemila: [illegible] compiere venticinque milioni di operazioni al secondo ed ha quarantaquattro miliardi di posizioni di [illegible]moria. [illegible] alla Società (è in parte già operativo), [illegible] a disposizione anche di utenti esterni.

Il salto tecnologico fra [illegible] locomotiva e il «Centro» è gigantesco e serve anche a dimostrare come è [illegible] cambiata la cultura industriale. L'Ansaldo è un laboratorio del futuro, ma anche [illegible] realtà delle realizzazioni di oggi. Ecco il «Cad»: un computer che, sostituendo [illegible] antichi banchi da disegno utilizzati per la progettazione, disegna [illegible] tri[illegible] e a colori, corregge; indica i «piani» in termini reali. Anche la [illegible]zione segue queste linee, si [illegible] verso una società di tecnici: i «colletti bianchi» sono all'Ansaldo oltre il 30 per cento della manodopera, complessivamente [illegible] dipendenti.

L'Ansaldo è capofila [illegible] cinque società (Trasporti, Sistemi Industriali, Componenti, Aerimpianti, Termosud) con nove stabilimenti e [illegible] centro studi (il Cesen). Lavora alla metropolitana di Genova, [illegible] cui è praticamente pronto il primo segmento, e studia quella leggera di Torino. Nei primi [illegible] mesi del corrente anno ha ottenuto [illegible] acquisizioni all'estero: tra le più importanti, i due contratti firmati con la Cina per la fornitura di tre centrali elettriche a carbone. Altre acquisizioni: [illegible] turbogeneratori geotermici da 5 megawatt ciascuno [illegible] cane e impianti ad altissima tecnologia per Amburgo, Pakistan, Algeria, Egitto.

Sempre nei primi dieci mesi del 1986 il valore complessivo delle commesse estere è stato di 4400 miliardi. La grande ascesa, soprattutto nell'impiantistica e nei trasporti, [illegible] consentito [illegible] risultati [illegible] eccezionali: dall'indebitamento [illegible] 1111 miliardi [illegible] 1982 si è passati nel 198[illegible] un attivo di cassa di 400 miliardi. Portafoglio ordini: per [illegible] miliardi a fine settembre [illegible] (di cui 1500 miliardi all'estero, per l'energia) [illegible] un trenta per cento che riguarda i [illegible]sporti e i sistemi industriali.

Dove l'Ansaldo è incontrastata azienda leader a livello mondiale è però nella costruzione di magneti conduttori, capaci di amplificare l'energia in maniera sbalorditiva. Proprio per i suoi magneti la società è stata chiamata nel pool dello Sdi, lo «scudo stellare» statunitense. Spiega il direttore generale, Giovanni Nobile: «*Per l'esattezza, abbiamo avuto un [illegible] ricerca di fattibilità per la realizzazione di un prototipo*».

[illegible] va avanti con risultati importanti. C'è tuttavia il pericolo di una impasse produttiva derivante dalle mancate [illegible] governative sul piano nazionale delle [illegible]trali? «*Il problema [illegible]* — risponde Giovanni Nobile —, *non possiamo nascondere che le indecisioni sulle centrali ci preoccupano. Noi abbiamo la tecnologia per costruirne non solo nel nucleare, [illegible] a carbone, a petrolio, a metano. Il campo dell'energia è un punto di forza dell'Ansaldo teso a minimizzare i rischi — e questa fu la [illegible] linea anche prima di Cernobil — per offrire una migliore qualità della vita. Ma [illegible] rischi ricorrenti. [illegible] anni fa avemmo difficoltà in Sud America, poi la vicenda dei petrodollari in Paesi del Terzo [illegible]. Abbiamo reagito proseguendo nella nostra filosofia, che è quella di diversificare la produzione. Ora partecipiamo alla costruzione di centrali per l'estero con un'acquisizione del 24 per cento di quel mercato internazionale [illegible] turbine*».

Fra le molte difficoltà create dal fermo del piano centrali Nobile ne addita una: «*Il committente che decide un'opera la vuole subito: le attese, specie se lunghe, [illegible] raggiano il cliente e mortificano la produzione*».

In attesa delle decisioni sulle centrali, l'Ansaldo è andata avanti in altri comparti facendo fronte nel Paese a ordinativi per [illegible] mila miliardi nei trasporti collettivi, ferroviari e urbani. E [illegible] l'accesso al mercato cinese che [illegible] prospettive nuove nell'ottica di una revisione delle strategie, visto che il nucleare rappresenta un settore importante, ma non il solo. Ecco, quindi, la Cina. Spiega Giovanni [illegible]: «*Non si creda [illegible] i cinesi siano disponibili a comprare tutto. Sono esigentissimi ed è per noi [illegible] tivo d'orgoglio l'aver firmato due contratti da [illegible] miliardi ciascuno per centrali e "gruppi" di potenza unitaria*».

Il settore «componenti» dell'Ansaldo

Alimentazione Torna il sorriso

Un fatturato che si aggira sui 500 miliardi all'anno, circa [illegible] addetti; e [illegible] situazione generale in fase di crescita, soprattutto dopo la riscoperta della «dieta mediterranea»: l'industria alimentare continua ad essere uno dei pilastri dell'economia in [illegible]vincia di Imperia. «*Negli ultimi due anni, [illegible] nate in questa [illegible] ben 16 [illegible] che producono e commercializzano i prodotti dell'alimen[illegible] mediterranea*», osserva Enrico Lupi, presidente del Cisc, il [illegible] imperiese [illegible] sviluppo economico.

Pasta, [illegible] d'oliva e [illegible] sono i cardini di un comparto che offre comunque prospettive interessanti anche nei derivati dell'olivicoltura (olive in salamoia, pasta di olive, pomodori secchi, ortaggi e verdure sott'olio) e nel ramo lattiero-caseario: la ditta Alberti di Pontedassio distribuisce 12 milioni di litri di latte all'anno nell'area ligure-piemontese. Eloquenti le cifre [illegible] pesce: 6 [illegible] quintali di pescato all'anno, 10 mi[illegible] di fatturato, [illegible] addetti e una flottiglia di 15 motopescherecci.

La pastasciutta rivive momenti di gloria, e lo stabilimento Agnesi, che ne produce [illegible] giorno 2500 quintali (equivalgono a tre milioni di piatti di fettuccine e [illegible]gne), ne ha tratto benefici rilevanti. Il fatturato è salito a [illegible] miliardi nell'85, e con il 3,4% del mercato nazionale il pastificio imperiese si colloca [illegible] vertici in [illegible] alle spalle della Barilla, ma a fianco della Buitoni e dell'Amato. Non [illegible]lo: attraverso la [illegible] filiale Gervais [illegible], il gruppo internazionale Bsn ha rilevato una quota [illegible] Alifina, la finanziaria che controlla la società.

Altro componente [illegible] ziale dell'alimentazione [illegible]diterranea è [illegible] d'oliva. In Liguria, Imperia [illegible] è decisamente la capitale. Le cifre [illegible] eloquenti: a parte la Kernel-Berio, che [illegible] quasi esclusivamente ad attività di raffineria, le aziende maggiori (Sasso, Carli, Borelli) hanno un fatturato complessivo stimato intorno ai 100 miliardi, le piccole [illegible] (una settantina) fruttano altri 60 miliardi, mentre la produzione globale annua di olio d'oliva si aggira sui 30 miliardi. L'olivicoltura è estesa, in provincia, su circa [illegible] mila ettari di superficie.

La [illegible] è l'azienda «leader» (84 [illegible] di fatturato nell'85, una produzione che supera i 2000 quintali al giorno, e una massiccia [illegible] all'estero, soprattutto in Arabia Saudita), ma la Carli [illegible] è da meno, con un fatturato di 75 miliardi e 400 mila famiglie servite in tutta Italia con il tradizionale sistema di vendita a domicilio: possiede pure [illegible] propria tipografia per la stampa di etichette, [illegible] e ricettari, «*che vengono [illegible] consumatori e ne accrescono il rapporto confidenziale con la ditta*».

Un [illegible] a sé è [illegible] della Borelli, ultima [illegible]vata fra [illegible] oleifici imperiesi: nei primi 16 mesi di attività, [illegible] venduto all'estero 7 milioni di litri [illegible] e negli Stati Uniti è la [illegible] azienda italiana (e la prima in Liguria) per quantità d'olio [illegible] venduto.

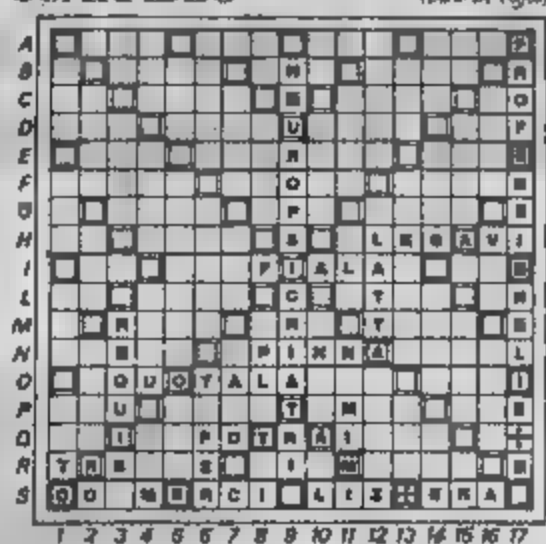
L'alimentazione mediterranea, [illegible] «tira», e bene. Lo ha dimostrato la seconda [illegible] dell'«Expo», che si è tenuta la [illegible] estate a Imperia, ed [illegible] registrato un'affluenza di circa [illegible] visitatori. E lo ha ribadito il gruppo di aziende liguri (nove, di cui sette imperiesi), che [illegible] la prima volta hanno partecipato al «Foodex» di Tokyo, [illegible] delle più [illegible] [illegible] generi alimentari. La delegazione, guidata dalla Camera di Commercio, è tornata con eccellenti risultati promozionali, in un mercato ancora poco esplorato e che offre [illegible] prospettive.

In Giappone, [illegible] [illegible] i due colossi imperiesi dell'industria dell'alimentazione: Agnesi e [illegible]. Il [illegible]stificio spedisce a Tokyo 60.000 quintali di spaghetti all'anno, il 20% dell'export (ma, rispetto all'84, si è avuto [illegible] un aumento [illegible] 40%). Nell'85, i giapponesi ne hanno consumato [illegible] quintali, e il [illegible] arriva [illegible] l'Italia. La Sasso colloca nel [illegible] Levante una decina di [illegible]tainer», il 7% del quantitativo destinato all'esportazione.

LOCALITA' SCIISTICHE

La nostra bionda Lisa, contraddistinta dal numero 1, va a sciare con altre sei amiche. Sapendo che ognuna [illegible] in una località diversa fra quelle della piantina, dite dove è diretta ogni ragazza. *(d. r.)*

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

A, C, E, I, O, R, S, T	«punti 1»	[illegible]	«punti 2»
P	«punti 3»	B, D, F, G, L, U, V	«punti 4»
H, Z	«punti 8»	Q	«punti 10»

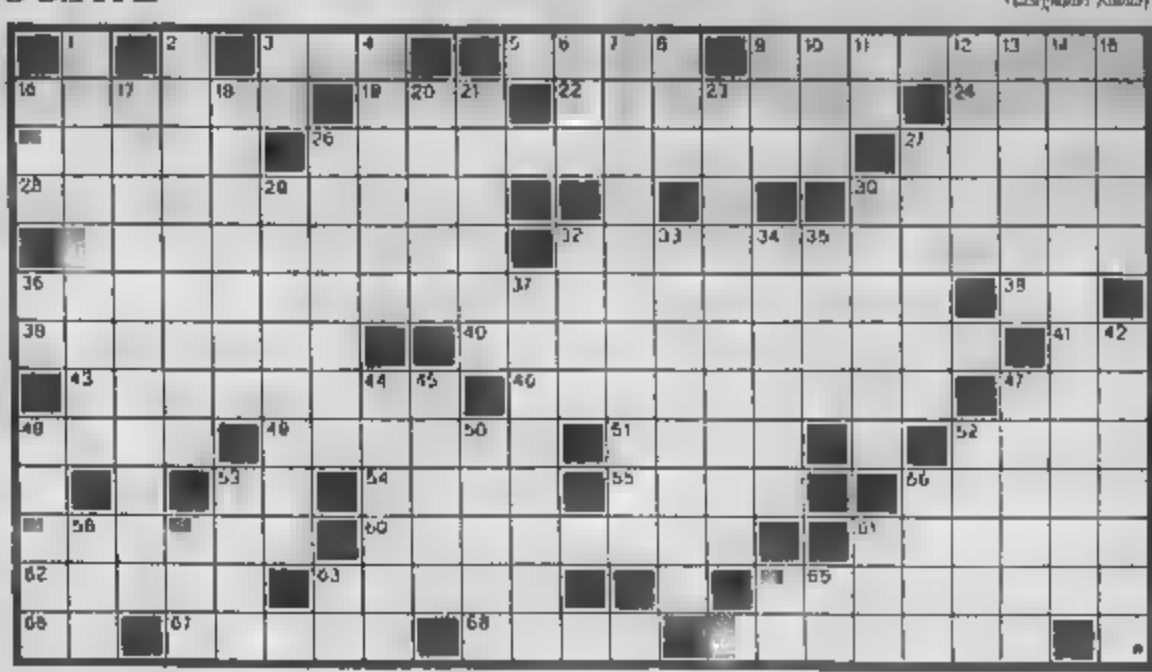
A A I I E O N [illegible]

[illegible] sono pubblicati solo 2 libri sullo Scarabeo: [illegible] raccolta di problemi (G. Maroni, *Scarabeo*, Milano, Mursia, 1983) e un manuale teorico e pratico (D. De Toffoli, *Giocare a Scarabeo*, Firenze, Sansoni, 1985).

In inglese e francese invece i testi sullo Scrabble si contano a decine e circolano da oltre 30 anni. Per es. il copyright originale di *How* [illegible] *win* [illegible] *Scrabble* [illegible] J. Orleans e E. Jacobson (London, Hodder & Stoughton Limited) risale al lontano 1953. Si passa dai tascabili con raccolte [illegible] problemi pubblicati per [illegible] «Le Monde» fino alla ponderosa (ben [illegible] pagine!) *Encyclopédie* [illegible] *Scrabble* [illegible] Raymond, edizione Fernand Nathan (1982).

Visto che siamo in vena di curiosità, il diagramma di questa settimana riporta una situazione davvero strana (creata artificialmente): con [illegible] sola mossa è possibile [illegible] moltissimi punti: che cosa giochereste con le 8 lettere riportate in calce al tavoliere?

PAROLE INCROCIATE

(Bergiuffoni Russo)

ORIZZONTALI: 1. Proprio così; 2. La città di Pascarella; 3. Fedor (basso, interprete del repertorio russo); [illegible] Bignamino; 19. Situato in profondità; 22. Quello di calcio serve a produrre l'acetilene; 24. Fu sconfitto nella selva di Teutoburgo; 25. Adatte al volo; 26. Malattia infettiva dei bambini; 27. Leslie di «Un americano a Parigi»; 28. Liberare; 30. Lo scultore della serie «Cavallo e cavaliere»; 31. Fango liquido; 32. Francesco di Cristofano (pittore); 34. Costruì il primo acquedotto romano; 36. La fine del Titanic; 38. Dora tra i fiumi; 40. Imbacuccato; 41. Simbolo dell'arsenico; [illegible] I bersagli dei cestisti; [illegible] Anagramma di «molotfena»; 47. Il fiume [illegible] Bottego; 48. Destino; 49. Centro laniero piemontese; 51. Lo Stato di Shiraz; 52. Bifronte di «mera»; 53. [illegible] di Einstein; 54. Affluente della [illegible]; 55. Stato di contrazione muscolare; 56. Convogli ferroviari; 57. Scrisse «Le opere e i giorni»; 60. Lennie (jazzista); 61. Sporgenze ossee; 62. Una parente acquisita; 63. Numero pari; [illegible] Ciclista veloce; 66. Centro [illegible] moda; 67. Principe arabo; 68. Particelle atomiche; [illegible] Anagramma di «aferesi».

VERTICALI: 1. Invettiva; 2. Il nome di Brancati; 3. Sigla [illegible] Sondrio; [illegible] Insetto ortottero; 6. Uccello degli Anseriformi; 7. Non [illegible] di spirituale; 8. Tatum (pianista di jazz); 9. Il sole di Londra; 10. Variopinto pappagallo; 11. Articolo maschile; 12. Antico popolo di stirpe unno-tatara; 13. Si chiamò Lutetia; [illegible] Con fine [illegible] 15. Verniero; 16. Vende dolci e amari; 17. Pista per cavalli; 18. Anagramma di «esterno»; 20. Anagramma di «Urania»; 21. Ninfe dei monti; 23. Capostipite dei Savoia; 24. Firmati [illegible] le iniziali; 27. Giovanni e Sebastiano (navigatori); [illegible] Lezioso damerino; [illegible] Genere di scimmie; [illegible] Sviluppa al buio; 31. [illegible] scritto «Innamoramento e amore»; 34. Personaggio di Rostand; 35. Fa parte [illegible] passato; 36. In mezzo al mare; [illegible] Lavoro di ebanisteria; 42. [illegible] di [illegible]; 44. Anagramma di «storie»; [illegible] Visibilmente [illegible]; 47. Il padre di Romolo Augustolo; 48. Cibo nella stalla; 50. Non ecclesiastici; 52. Teatri all'aperto; 53. Il musicista di «Giselle»; [illegible] Una corsa ippica; [illegible] Meridione; 59. Danzano nella «Gioconda»; 61. Verso di grillo; 63. I [illegible] fini di Denver; 64. Fine [illegible] corsa; 65. Sigla di Parma.

La soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì [illegible]

DAMA

(Fattori)

Per Capodanno e l'Epifania molti i tornei [illegible] programma, sia in Piemonte sia in Liguria. Non c'è spazio per elencarli tutti: [illegible] fosse interessato al calendario contatti il circolo damistico Vittoria, [illegible] Beggiamo 24, Torino, [illegible] 011 296.289 (pomeriggio e sera).

Diagramma: dama sulle cento [illegible] finir bene l'anno. Il Bianco muove e vince. Buon 1987!

SCACCHI

(Alu)

Iniziato ieri il tradizionale torneo di Reggio Emilio; bollettino disponibile da E. Paoli, viale Piave [illegible]. Annullata l'edizione invernale del festival di Campiglio, il primo appuntamento del 1987 sarà a San Gio[illegible] Rotondo (Cn) a fine gennaio. Buon anno a tutti!

Diagramma: Klinger - Cebalo, Biel 1986, il Nero [illegible] e vince.

PAROLIERE

(Francesco Valenti)

	a	b	c	d
1	E	T	A	L
2	N	I	S	I
3	Z	E	I	S
4	O	S	T	A

	a	b	c	d
1	C	E	I	O
2	R	A	N	R
3	T	L	A	T
4	U	R	E	N

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». Si fa agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato, come [illegible] nelle illustrazioni. Il gioco [illegible] nel trovare il maggior numero di parole (da [illegible] certa lunghezza [illegible] su), attraversando caselle [illegible] (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente). Non sono ammessi [illegible]. Ogni lettera può [illegible] a formare una [illegible] parola [illegible] sola volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo da B-3, si può leggere [illegible] parola di 15 lettere: esistenzialista.

Nello schema [illegible] destra si nascondono [illegible] parola [illegible] 15 lettere [illegible] altre parole [illegible] almeno 8 lettere. Noi ne abbiamo trovate per un totale di 79 lettere.

MASTER MIND

(Gep)

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto, bianco = colore giusto al posto [illegible] giusto. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

REBUS

(Frase: 5, 1, 8, 6)

OTHELLO

(Fiorini)

Tocca al Bianco. Quale è la perfetta sequenza che gli permette di vincere?

Le lettere della domenica

L'America quasi gratis

Mediante un annuncio pubblicitario che compare su «La Stampa» del 19 dicembre, intitolato «La domenica [illegible] meno», la Sip informa i propri utenti di avere aumentato del 40 per cento circa le tariffe interurbane nella fascia oraria 13-22 del sabato, e in quella 8-22 [illegible] domenica.

Sarebbe ora opportuna [illegible] analoga precisazione sulle tariffe internazionali e intercontinentali, per le cui fasce orarie è difficile riuscire a ottenere informazioni. Per esempio, un annuncio intitolato «L'America quasi gratis».

I. Borsotti, Padova

Protesta per l'acconto

Vorrei protestare pubblicamente per quella [illegible] lo [illegible] una truffa da parte dell'Enel. Per quanto mi risulta non ho firmato nessun contratto con quest'ente e non mi risulta previsto dai codici che io debba versare acconti sul consumo.

Nella fattura del bimestre ottobre-novembre, tra acconti, detrazioni ecc. sono in accredito di 24.115 lire, [illegible] chiedono il versamento dell'acconto n. 1 su 788 kW/h (?) di 21.000 lire.

Vorrei chiedere a voi [illegible] tutto ciò è legale

Marcello Borcellecca, Milano

Come arriva l'influenza

Giacomo Leopardi scrisse che la moda mandava anzitempo gran quantità di genti al cimitero. Oggi ciò avviene più che mai. Nell'inverno giunge puntuale e spietata l'influenza, ma gli uomini, con la loro moda, l'accettuano; la moltiplicano, la diffondono abbondantemente. E' la moda delle chiome e delle teste pelate al vento, al freddo, alla pioggia.

Dovrei considerare che nella testa è, tutto l'essere dell'uomo. Vi è il cervello che presiede a tutto: le orecchie per l'udito; il naso, per l'olfatto e la via dei polmoni; gli occhi per la vista, la bocca, per il palato, la masticazione dei cibi con l'esofago che li porta allo stomaco, il passaggio di aria ai polmoni. La testa è servita da una miriade di vene e arterie finissime, anche invisibili, sensibilissime, delicatissime; e noi dobbiamo difenderla e ben ripararla dal freddo, [illegible] intemperie, dal vento.

[illegible] e donne d'ogni [illegible] che vanno spensieratamente senza un copricapo. Così intere scolaresche anche di prima elementare, per le strade.

L'influenza [illegible] col raffreddore, le [illegible] il catarro. Starnuti e colpi di tosse in faccia alla gente. Quando avviene non tengono un fazzoletto pulito sulla bocca, ma si mettono educatamente... la [illegible]

[illegible] quella [illegible] è infetta gentilmente [illegible] gono ai conoscenti: «*Come stai? Auguri. Buon Natale, Buon Anno*». E stringono calorosamente dieci mani, cento mani: e l'influenza si propaga centuplicata. Si riducono le difese immunitarie e si ammalano intere famiglie.

Luigi De Giovanni, [illegible]

L'immagine dell'Enel

In questi giorni l'Enel sta cercando di recuperare la propria immagine facendosi pubblicità sui «grandi mezzi»: costosissimi annunci parlano di Enel come veicolo di civiltà e progresso

Ma si può parlare così [illegible] si verificano circostanze [illegible] quella [illegible] recentemente *La Stampa* ha denunciato all'opinione pubblica a proposito dell'elettrodotto da 380.000 Volt che si vuol costruire [illegible] Leini e [illegible]

Con quest'opera, definita indifferibile, urgente e [illegible] cessaria sul decreto del ministero dei Lavori Pubblici che l'autorizza, si devasterà irrimediabilmente tutto il fondo Valle Susa. Ci saranno tralicci di 70 metri di altezza che [illegible] nelle immediate vicinanze della millenaria Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, si distruggeranno boschi, depositi morenici e così via.

La spesa prevista è (per ora) di oltre 27 miliardi di lire; ma ciò che più stupisce è che i responsabili stessi dell'Enel, alla presenza dell'assessore «alla difesa del suolo» della Provincia di Torino, abbiano ammesso candidamente il 17 dicembre scorso che l'opera che vogliono realizzare non è indispensabile!

Paolo De Nigris, di Italia Nostra, Torino

Quanto costa Fantastico 7?

L'anno [illegible] non ci fu possibile sa[illegible] le [illegible] complessive approssimative sostenute dalla [illegible] per [illegible] lizzare la cosiddetta «Serata d'onore dedicata ai circhi». Uno spettacolo televisivo veramente imponente, dato nei locali del Teatro delle Vittorie e nella vasta piazza adiacente. Vi prese parte il fior fiore dei circhi [illegible] tre generazioni [illegible] tanto [illegible] «famiglia Orfei».

Quest'anno non siamo meno curiosi di sapere dalla stessa Rai quanto si spende, sempre approssimativamente, per ogni serata di «Fan[illegible] 7». Si tratta [illegible] un vero esercito che prende parte a tale sfarzoso spettacolo del sabato sera. Il superconduttore Baudo ha a sua disposizione una grande orch[illegible] diretta dal [illegible] stro Caruso, il trio Solenghi-Marchesini-Lopez, le protagoniste della danza Cuccarini e Martinez con i rispettivi primi ballerini e [illegible] la [illegible] di ballerine e ballerini, i giovanotti settimanali Frassica e Toffolo con qualche [illegible] alto aiutante (ripresi con collegamento televisivo), la serie di ospiti d'onore, stranieri ed italiani (cantanti di grido con complessi musicali, artisti di primo piano, spe[illegible] in vari settori dello spettacolo), il folto manipolo [illegible] gareggianti e cantanti [illegible] coro: il regista [illegible] tutti i suoi collaboratori, gli scenografi e gli innumerevoli tecnici impegnati nelle riprese televisive, nella preparazione degli apparati scenici e negli impianti [illegible] illuminazione normale e colorata, ecc.; costumisti, sarti (continuamente [illegible] nella preparazione di vestiti nuovi per il personale).

Sergio Trepuci, Siena

La libertà della Rai

[illegible] fa ridere che la Rai inviti Grillo, Benigni, Pannella ecc. ecc. e poi pretenda che questi signori dicano quello che lei vuole.

E' giunta l'ora [illegible] finalmente si abbia il coraggio di dire quale sia la libertà della nostra istituzione democratica o al contrario si dica che la «libertà limitata» concede solamente il filone della «grammatica del potere»!

E' un discorso logico, scolastico, [illegible] soprattutto molto, molto pratico. Allora ci sia una decisione che non «offenda» il «popolo».

Giulio Melodo, Alzo (No)

Cacciatori poveri e... disarmati

Per qualche fischio a Pannella, ospite non gradito [illegible] grande manifestazione al Palaeur, i cacciatori hanno avuto l'onore [illegible] prime pagine [illegible] alcuni giornali. Per ottenere lo [illegible] i «verdi» hanno dovuto [illegible] diare la Centrale [illegible] di Montalto di Castro, lanciare sassi, bottiglie molotov, fare e subire violenze. Una mezza guerra, insomma, che somiglia [illegible] guerriglia. E da questi fatti, una riflessione.

[illegible] quindi quanto affermavano tempo fa i nostri servizi segreti in una [illegible] contestata e discussa relazione semestrale letta [illegible] Parlamento [illegible] presidente Craxi. In quella famosa relazione si [illegible] che i movimenti verdi, oltre a qualche protezionista serio e motivato, ospitano numerosi teppisti [illegible] di autonomia, [illegible] spalleggiatori del [illegible] e per[illegible] brigatisti disoccupati.

Insomma, vogliono pescare nel torbido per scopi che con la difesa dell'ambiente non hanno niente a che vedere. [illegible] con [illegible], giocando [illegible] sensibilità di chi, pur cibandosi di carne e indossando capetti di cuoio e pellicce, soffre all'idea del povero fagiano fucilato. Poi si indirizza questa emotività verso altri scopi, [illegible] utili politicamente.

Non [illegible] più soltanto dei sospetti. Ora è chiaro che [illegible] al mondo, e non soltanto in Italia, chi ci vuole poveri e disarmati, visto che l'obiettivo finale è il disarmo unilaterale.

Ferdinando Ravagnoli, Roma

La fuga dalle F.S.

Mi riferisco a [illegible] voci circa [illegible] probabile sfollamento anticipato presso le Ferrovie dello Stato. In [illegible] proposta, si parla di regalare circa 5 anni a favore [illegible] ferrovieri in fase di prepensionamento ed è stato [illegible] che sarebbero ben 18.000 [illegible] loro i [illegible] potrebbero beneficiare di [illegible] «privilegio».

Eppure, si dice che la Cassa pensioni F.S. sarebbe in deficit di circa 1000 miliardi.

Io sono un ex ferroviere (macchinista), reduce da un infortunio sul lavoro e malattia professionale. [illegible] sempre compiuto il mio dovere, con [illegible] di sacrifici, rischi e pericoli e, per evitare [illegible] probabile trasferimento o retrocessione di qualifica, ho dovuto dare le dimissioni dal lavoro, ma (come tanti altri colleghi) senza godere di alcun beneficio; anzi: con la contingenza tagliata! Il ministro del Lavoro parla [illegible] abolire i pensionamenti [illegible] ticipati e poi si arriverebbe a tanto...

I. [illegible] *Priano, Tassarolo (Al)*

[illegible]scriminare la maggioranza

Il pci [illegible] sempre in prima [illegible] per evitare la discriminazione [illegible] una minoranza vorrebbe discriminare (o incriminare?) la stragrande maggioranza degli [illegible] denti che han scelto l'ora di religione. E' realmente un partito di massa e democratico, [illegible] vuol dare a intendere?

Chiaramente, ha recepito da Mosca la campagna ateistica, ma si guarda bene, tanto per fare un esempio, dal proporre il numero chiuso nelle scuole, come avviene nei Paesi dell'Est.

Siria Pierini, Viareggio

Istruzione senza Cencelli

Se Parlamento e governo hanno steso una [illegible] coltre (ché un pietoso velo non sarebbe bastato) sull'operato del ministro Falcucci, il mondo della [illegible] e l'opinione pubblica esprimono un dissenso sempre più palese. C'è ormai solo da sperare che staffette, crisi o altro blocchino la «distruttività» di questo [illegible].

Intanto il problema della scuola, che è fondamentalmente il problema del futuro per ogni civiltà complessa, [illegible] dilagando nei giornali, nei convegni, [illegible] piazze, in Italia, Francia, Usa, Urss, Giappone, Gran Bretagna e altrove. Stupisce che, a quasi vent'anni [illegible] ben noti [illegible] proteste, siamo a quello stesso punto di allora.

Quali garanzie vediamo per il futuro della scuola italiana? Le scelte operate [illegible] condo il manuale Cencelli hanno dato in questi anni i risultati che vediamo, e grazie al prezioso, indistruttibile [illegible] (con buona pace [illegible] sottosegretario Covatta che vorrebbe [illegible] tutti i manuali) è da escludersi [illegible] personalità [illegible] adeguate capacità politiche e culturali si impegnino a fondo e a lungo in questo [illegible] ministero.

Maria Bertelli, Venezia
Carla Colli, S. Vito al Tagliamento (Pn)
Gianni Zumin, Trieste

L'anomalo anno della pace

L'anno 1986 è stato proclamato dalle Nazioni [illegible] «anno della pace». In Italia sta per vedere la luce una nuova legge sul servizio di leva. E' interessante vedere quali sono le innovazioni.

[illegible] tutto, il servizio militare femminile. Un servizio volontario, beninteso.

In secondo luogo, una ventilata revisione delle norme che regolano l'obiezione di coscienza. In buona sostanza, sembra che saranno riconosciuti quali obiettori di coscienza soltanto coloro che rifiutano il servizio mil[illegible] armato in tempo di guerra ed optano per il servizio civile alternativo in tempo di pace. Coloro che invece affermeranno che con il servizio militare, armato o disarmato, non intendono avere nulla a che fare saranno nuovamente e spietatamente condannati a ripetizione

Giacomo Dendi, Torino

Due [illegible] cose che [illegible]

Leggo sempre e con piacere il vostro giornale, ed ora lo leggerò di più essendo da qualche giorno pensionato e non avendo più l'assillo degli orari di lavoro, così ho gustato l'articolo di Livio Zanetti [illegible] le Poste Italiane.

Non faccio commenti ma racconto qualche fatto [illegible] me notato alcuni anni fa quando lavoravo in un esercizio commerciale: ogni tanto, leggasi due o tre settimane, si passava alle Poste Centrali di questo capoluogo di Regione per ritirare nostri depliants pubblicitari che ci venivano consegnati in sacchi postali.

Talvolta ci si arrivava verso le 10 di mattina e si vedeva la gente uscire dal portone principale: erano le persone lì impiegate che andavano a prendersi il caffè e scommetto che tra di essa c'era anche il Direttore. Una di queste volte volli girovagare un po' tra gli uffici e dico con tutta sincerità che c'erano pochi dipendenti per non dire nessuno.

In altra occasione mi trovai in un grande salone dove avveniva lo smistamento della posta proveniente da ogni parte. Su un tavolone vennero svuotati alcuni sacchi di posta aerea ed uno degli addetti, ad un certo punto, prese una di tali lettere, la guardò in controluce e, sotto gli occhi di tutti, se la infilò nella camicia. Da notare che al centro di questo salone, in alto, c'era un gabbiotto con un paio di persone addette alla guardia.

I sacchi da noi ritirati venivano portati in ditta e svuotati per recuperare i depliants ancora presentabili; e qui trovavamo di [illegible]: cartoline e lettere provenienti da ogni parte che stavano facendo il giro d'Italia prima di arrivare a destinazione. Il regolamento postale, allora, imponeva per le raccomandate, che venissero consegnate a mano, sul vagone postale, da uno apposito addetto.

Ogni raccomandata era chiusa in una busta speciale che veniva aperta all'Ufficio Postale di arrivo. Tutte queste operazioni erano svolte con firma e controfirma. Ebbene: in uno dei nostri sacchi fu rinvenuta anche questa! E pensare che da Santa Margherita Ligure doveva andare a La Spezia. Erano passati 3 giorni dal timbro postale! E se dal contenuto di tale raccomandata dipendeva la vita di qualcuno?

G. V., Grillino

NOTIZIE dalle AZIENDE

C.I.A. Centro Italiano Antitabacco

Il metodo Blumstein... la risposta scientifica al «vizio del fumo»

Il Centro Italiano Antitabacco nasce otto anni fa a Bologna con l'intento di creare una struttura efficiente e moderna in grado di dare un contributo risolutivo a tutti coloro che, senza troppi sacrifici, intendono abbandonare definitivamente il vizio del fumo.

L'alta adesione ed i successi ottenuti fanno sì che in breve tempo il CIA estenda il proprio intervento su tutto il territorio nazionale. Nascono così in tutte le maggiori città italiane Centri perfettamente attrezzati e [illegible] in grado di soddisfare il sempre maggior numero di richieste.

Milano, Firenze, Torino, [illegible], Napoli, Palermo [illegible] alcuni degli attuali ventidue Centri operanti in Italia che, a causa della loro serietà ed efficienza, diventano ben presto il riferimento più credibile e sicuro per chi intenda affrontare concretamente e risolvere questo importante problema.

Il metodo scientifico applicato (indolore e privo di controindicazioni fisiche), l'alta professionalità dei medici e dei consulenti che opera quotidianamente all'interno dei Centri sono gli elementi che determinano l'alta percentuale positiva dei risultati ottenuti.

Attualmente su cento persone che si rivolgono ai Centri Antitabacco con l'intenzione di smettere di fumare, ottantacinque di esse risolvono definitivamente e senza sacrificio il proprio problema. Da tempo gli organi di informazione denunciano i danni che il fumo delle sigarette procura all'organismo umano. Malattie dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare, disturbi di natura diversa che coinvolgendo importanti organi del nostro corpo limitano seriamente le più elementari attività motorie, fenomeni progressivi di dipendenza, in grado di compromettere essenziali funzioni psico-fisiche.

Dati statistici qualificati [illegible] e di catrame presenti nel fumo delle sigarette valori di tossicità [illegible] da essere considerate cause [illegible] gravi e irreversibili malattie. Di qui la necessità per tutti di [illegible] coscienza dell'importanza del problema e decidere di risolverlo per salvaguardare la propria salute e dare così un significato diverso e più personale alla qualità della vita.

L'esclusivo metodo Blumstein, a differenza di altri che offrono solamente un supporto psicologico o forme di alimentazione guidativa [illegible] volte dannose, è [illegible] ricerche scientifiche svolte [illegible] da [illegible] grande e [illegible] in relazione [illegible] un particolare centro [illegible] in [illegible] auricolare.

L'Assemblea della [illegible] approva il conto preventivo 1987

[illegible] dicembre l'Assemblea dei [illegible] Reale [illegible] Assicurazioni, riunitasi a Torino in via Corte d'Appello n. 11, ha approvato il conto preventivo 1987.

Il [illegible] del [illegible] di Amministrazione, dr. Pier Carlo Romagnoli, ha illustrato [illegible] il conto preventivo [illegible] redatto tenendo conto del quadro socio-economico generale, ancora contraddistinto da [illegible], ma non privo di confortanti segnali.

La Reale prevede un incasso globale premi di oltre 600 miliardi, con un tasso di crescita superiore a quello dell'inflazione e un incremento degli investimenti patrimoniali per 200 miliardi.

Sulla base del conto preventivo l'Assemblea ha deliberato benefici di mutualità per un totale di 6,3 miliardi di lire.

Tale provvedimento comporterà nel corso del 1987 significative riduzioni di premi di polizze a favore dei soci-assicurati per incendio rischi agricoli, infortuni, numerosi settori del Ramo Furti e importanti agevolazioni per alcune categorie di Assicurati Vita.

I programmi di sviluppo saranno dedicati in particolare alla «Famiglia» nelle sue varie esigenze assicurative e previdenziali.

Solo nella primavera '88 l'avvio ai lavori, intanto è emergenza

Maxipalazzo di Giustizia

Così sarà la futura Cittadella: un edificio per persone, parcheggi sotterranei (2700 posti), grandi aule per il pubblico al pian terreno - Il 18 gennaio progetto di massima in Comune - Sarà finito nel '91

Costo miliardi, milione metri cubi 120 mila metri quadrati, ospitare 2000 persone. Parcheggi sotterranei per posti. Due anfiteatro, decine di altre aule sistemate piani terreni come tutti gli spazi destinati alla grande affluenza pubblico. Attorno a questi primi dati comincia a dere corpo il progetto del nuovo Palazzo Giustizia che occuperà una superficie e un volume doppi quello di Genova e pari alla metà di quello di Napoli.

La cittadella giudiziaria (inizio probabile dei lavori fra 18 mesi) costruita sull'area delle ex caserme Pugnani e Sani, in corso Vittorio Emanuele, davanti ai giardini dell'ex caserma Lamarmora, ora adibita ad alloggi per agenti di custodia.

La decisione di risolvere i gravi problemi degli uffici giudiziari torinesi, disseminati in una miriade sedi vecchio all'estrema periferia, di un anno fa. Sono già stati rati molti ostacoli: il più grave quello frapposto dalla Soprintendenza ai monumenti, pretendeva di salvare alcune strutture di delle due caserme, vincolando partenza progetto. La riunione decisiva, dove sono state rappresentate le esigenze della magistratura e della classe forense torinese, risale al 2 dicembre scorso a Roma, presso la direzione generale Affari civili del ministero Grazia e giustizia, presenti consigliere del ministro, Niutta, procuratore generale Torino, Severino Rosso, il presidente Corte d'appello, Luigi Conti, il procuratore capo della Repubblica Scardulla e il presidente del Tribunale, Giorda.

A Palazzo Mazzonis 3 aule per tribunale e corte d'appello

Afferma il presidente Conti: «E' riunione importante. Quando si costruisce un'opera del genere, occorre precorrere i tempi. Così, nell'organizzare gli spazi destinati alle aule, abdovuto tenere conto di un'eventuale 'variabile' rappresentata dall'entrata in vigore del procedura penale. Se il tribunale non dovesse essere più un collegiale (tre magistrati) monocratico, ogni giudice bisogno di un'aula e in il numero delle aule dovrebbe essere triplicato. E' uno dei tanti problemi tecnici affrontati in quell'incontro, che è comunque servito a mettere a punto i dettagli operativi della nuova cittadella giudiziaria».

Gli attuali organici del palazzo di giustizia, 1200 persone, stati aumentati in future esigenze, fino a raggiungere popolazione di persone (magistrati, funzionari, segretari e cancellieri, pronto bar, ufficio postale, banca, uscieri, polizia e carabinieri, personale di servizio e di custodia). previsti parcheggi sotterranei, uno custodito particolari esigenze di (700 posti) giudici e funzionari, il secondo posti) per il resto personale, avvocati e pubblico.

Spiega un altro partecipante alla riunione, il procuratore capo Scardulla: «Tutti spazi destinati al pubblico (aule giustizia e determinati uffici) ubicati al pian terreno, dove saranno due grandi aule anfiteatro, delle quali servirà per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Tutto il complesso dovrebbe articolarsi in due grandi fici, uno per il Tribunale civile, l'altro per il penale».

Il progetto di massima, al quale stanno lavorando i tecnici della «Edil. Pro.», società del gruppo Iri-Italstat che realizzerà in concessione tutto il complesso, sarà ufficialmente il 18 gennaio prossimo. si passerà alla fase consultiva: saranno interpellati il quartiere che ospiterà la cittadella giudiziaria e la printendenza ai monumenti. Infine si arriverà all'approvazione in Consiglio comunale con la necessaria variante urbanistica.

Un'altra tappa fondamensarà, a questo punto, l'approvazione della Regione. E si dovrebbe arrivare progetto definitivo nell'agosto '87. A partire da quella data altri 180 giorni per il progetto esecutivo. Insomma, il primo colpo di piccone per far piazza pulita delle due ex caserme e dare inizio alla costruzione — tempo previsto tre anni — dovrebbe essere dato primavera dell'88.

Cerasuolo

Mancano aule per i processi

Mentre si progetta la nuova cittadella giudiziaria l'emergenza incalza. E' di pochi giorni fa l'amara constatazione che molti detenuti, condannati in primo grado per gravi reati (racket mafioso ai Mercati generali), sono stati scarcerati per decorrenza termini: il giudizio d'appello non si è celebrato per mancanza di un'aula idonea. E all'orizzonte si profilano altri problemi.

Si è fatto appena in tempo a costruire la grande aula che ospiterà il giudizio contro i catanesi, ampliando dei due bunker attigui al carcere delle Vallette. L'unica aula rimasta libera è insufficiente per i futuri processi contro la criminalità organizzata. Sarà necessario costruire subito altri grandi locali Vallette altera che il Comune consegni l'edificio di via Bologna (ex Nebiolo), dove si conta di ricavare un'altra .

Entro il '87 dovrebbero disponibili altre aule (due sezioni tribunale e una di Corte d'appello) nel restaurato Palazzo Mazzonis. Il trasferimento dell'Ufficio società a Palazzo dei Quartieri, via del Carmine è già cominciato; quello dell'Ufficio fallimenti completarsi entro l'estate prossima.

Lutto per il psdi

a 89 anni Chiaramello

Primo nel '45, deputato fino '58

E' morto Domenico Chiaramello, ex parlamentare del psdi, figura di primo piano del socialismo piemontese. Aveva 89 anni, fu il primo vicesindaco di Torino dopo la Liberazione.

Nato in provincia di Cuneo, Cavallermaggiore (dove ieri si sono i funerali), fu compagno scuola e amico fraterno di Giuseppe Saragat, con cui condivise la militanza nel partito socialista negli Anni 20. Prima lasciamo fu eletto consigliere provinciale di Cuneo.

Perseguitato politico, esponente Resistenza, durante la Repubblica di Salò arrestato e rinchiuso in carcere (a Torino e a Milano); ne uscì in seguito ad uno scambio (nel '44) con la del console tedesco Torino, catturata partigiani.

guerra, venne nominato vicesindaco con l'accordo Comitato di liberazione nazionale (Cln). Nel partecipò, Saragat, scissione socialista di Palazzo Barberini, divenendo dei fondatori del partito socialdemocratico. Deputato alla Costituente, Chiaramello mantenne l'incarico parlafino al 1958. Entrò governo come sottosegretario al Tesoro. Per molto tempo, sino ai primi Anni 80, fu consigliere comunale un'occasione, pogruppo psdi a Palazzo civico.

numerosi incarichi di natura professionale, fra cui quelli presidente zionale dell'Ordine dei dottori commercialisti Collegio dei sindaci della Reale mutua assicurazioni.

In regione 55 mila

Fiom-Cgil aumentano gli iscritti

Il 94% sono operai, gli impiegati il 6%

La Fiom-Cgil tira le me dell'anno chiude. Osserva sollievo il segretario regionale Cesare Damiano: *«Anche gli iscritti, in cifra assoluta, sono aumentati di molto, l'86 ha confermato la positiva tendenza al recupero già registrato nell'84 e nell'85»*. 54.202, i tesserati sono passati a 54.519 per superare i (più 1,4%) nell'annata in corso.

Il risultato è migliore, punto di vista del sindacato, considera solo l'andamento degli iscritti città: ('84), 31.633 ('85), 32.042 (pari a più 5,4% nell'86). Si legge comunicato: *«Sono dati positivi, soprattutto si tiene conto della crisi economica, del processo ristrutturazione che ha coinvolto tutte le aziende metalmeccaniche e del consistente calo di addetti»*.

La Fiom miete simpatie tra gli operai (94%), piuttosto che tra gli impiegati e i tecnici (6%), il che denota il *«persistere di debolezza organizzativa del sindacato confronti di questi ultimi»*. Nel complesso, gli uomini sono l'82%, le donne il 18 per cento.

Per quanto riguarda le percentuali delle adesioni, riferite alle qualifiche professionali dei lavoratori, si osserva che, tra gli operai, il è il più rappresentato (46%) e che il quarto e il quinto insieme raggiungono quota 60. Tra gli impiegati, la Fiom riscuote maggior credito al quinto livello (47%), mentre il sesto tocca quota .

Commentano al sindacato: *«Ci sono notevoli problemi di democrazia interno, stessa politica rivendicativa è ancora in grado controllare in adeguato le profonde trasformazioni produttive, ma i risultati un segnale positivo di tenuta nel rapporto con gli addetti del settore. I lavoratori sono stati coinvolti con la contrattazione articolata, il referendum e le battaglie sui temi sociali, come occupazione, fisco, pensioni e sanità, ma anche con i migliori servizi che la Fiom è riuscita a fornire ai propri associati, per esempio casa, fisco, libri scolastici, assicurazioni»*.

Sottufficiale dei carabinieri smaschera coppia di taglieggiatori

finti, vero

Volevano 350 milioni da un commerciante di Leinì - Lo perseguitavano per telefono: «O paghi o ti decapitiamo» - Un assicuratore e il complice ingannati con abile travestimento

Due bombe, scagliate notte nel cortile della villetta di Leinì. Poi, telefonate a tutte le ore: *«Trecentocinquanta milioni o ti decapitiamo»*, *«Sta attento, se non li metti a nostra disposizione spacciato»*.

Uno stillicidio durato tre Terminato l'altro giorno, con l'arresto (grazie creatività dei taglieggiatori: un assicuratore, Antonio Arena, 35 anni, di Chivasso, via Vittorio Veneto 8, titolare di un'agenzia, in piazza d'Armi, Chivasso, e il com- Luciano Iacqua, 16 anni, vicolo San Rocco 8. Vittima è Giuseppe Isasca, 68 anni, Leinì, commerciante di .

Antonio Arena, 35 anni

Si ritorna a parlare di racket: fenomeno preoccupante, in crescita, perchè remunerativo e poco (anche condanne miti). Il più volte chi subisce l'estorsione fiatare. Altri magari preferiscono «fuggire», trasferendo l'attività altrove.

Questa vicenda incomincia nell'ottobre scorso, con le prime telefonate minatorie: *sul serio e te lo dimostreremo»*. Detto e fatto. Nel giro di pochi giorni, due bombe esplodono davanti all'ingresso degli . I carabinieri di Venaria vengono a sapere degli attentati, intuiscono quello che sta accadendo e mettono sotto controllo il alcuni malviventi. Sono giorni di terrore per la famiglia. finisce il borare.

I taglieggiatori alterano le voci al telefono, in modo da sembrare tanti, e ben organizzati. Danno ordini secchi, precisi: *«I soldi li devi portare a Piacenza»*. Paiono persone decise, pronte a tutto. Ed è per questo motivo, che anche in percorsi a vuoto (Milano, Alessandria, Asti), dettati di volta in volta per mettersi al riparo da sorprese, che a Giuseppe Isasca si sostituisce il maresciallo Luigi un mento perfetto, stessi abiti, stesso cappotto, uguale il cappello e il portamento, addirittura un paio di baffi finti. E i taglieggiatori si scorgono nulla.

Finalmente l'appuntamento giusto, l'altra notte. Poco dopo mezzanotte. Giu- Isasca, sciallo Sindi. deve trovare dopo casello della Torino-Milano. Il maresciallo ci va, in mano la borsa denaro, in tasca la pistola. Una mezz'ora di attesa poi sente una voce lontano che chiama. la parola d'ordine: *«Ehi dottore, vieni qui»*. Il maresciallo non si sposta — intorno a lui appostati i carabinieri Venaria e Chivasso. I malviventi vorrebbero che lui buttasse il denaro di là di un muro, ma il suo mutismo li fa avvicinare. Al passaggio della borsa, la pistola: *«Sono maresciallo»*.

Attimo di sbandamento, sbucano gli altri militari, scattano manette. All'identificazione, la sorpresa: uno degli arrestati, Antonio Arena, è un assicuratore.

Saper spendere

Dentro i cosmetici

Finalmente la legge esiste - Dopo il 14 maggio '87 sapremo la data di scadenza

«Consumatrice di tici la maggior parte delle donne — scrive Lodovica B. di Alessandria — *ho recentemente una sgradevole sorpresa. Ho acquistato un barattolo di crema idratante per il viso in una profumeria, non un prodotto nuovo, ma quello che uso abitualmente.*

«Quando, al momento dell'uso, ho aperto il vasetto e ho preso un po' sulla punta delle dita, avvicinandola al viso ho sentito un odore di rancido insolito. Secondo me, si tratta di un prodotto vecchio, anche se la profumeria alla quale sono subito tornata lo nega.

«Perché sull'etichetta dei cosmetici non esiste la data di scadenza? La legge ha provveduto a dare questa regola nel settore alimentare, ma ritengo indispensabile che la stessa norma si adotti al più presto anche nel campo delle creme di bellezza. E' una tutela non soltanto per il portafogli del consumatore, ma anche per la sua salute».

★★ La legge c'è. L'abbiamo aspettata circa dieci anni; la Cee alle cui direttive l'Italia doveva adeguarsi ci ha anche tirato le orecchie più d'una volta per accelerare un iter che pareva irto di difficoltà. E finalmente sulla Gazzetta Ufficiale n. 253 del 30 ottobre '86 (Supplemento ordinario) è stata pubblicata la legge n. 713 dell'11-10-86. Era tempo.

Importante è la definizione che si ha, finalmente, dei prodotti cosmetici: «Si intendono per cosmetici sostanze e preparazioni diverse dai medicamenti destinate ad essere applicate su epidermide, capelli, labbra, unghie, denti, bocca, eccetera».

Ed è anche chiarito: «I cosmetici non hanno finalità terapeutica»: unico scopo è pulire, profumare, proteggere, modificare l'aspetto estetico. Non mancano gli elenchi allegati, sostanze vietate e limitate nella produzione, il tutto seguendo le direttive della Cee.

Non basta: i produttori sono tenuti a comunicare al ministero della Sanità gli elenchi delle e dei prodotti usati.

Ogni articolo della legge è vitale per la tutela della salute del consumatore. Visto che ormai i cosmetici sono prodotti di uso continuo per la famiglia. Ma quel che colpisce in modo più palese l'acquirente, e ciò a cui dovrà prestare più attenzione, è proprio l'etichetta.

Finalmente sapremo, come già è avvenuto per gli alimentari, che cosa si nasconde dentro il barattolo. Dovrà infatti essere indicato il contenuto qualitativo e quantitativo delle sostanze, quantità di crema o altro prodotto, la data di durata minima con la dicitura in vigore per alimenti: «Usare preferibilmente il...».

Naturalmente tutto questo ha bisogno di tempi tecnici di produzione per arrivare alla al pubblico: Quindi dopo il 14 maggio ogni consutroverà in profumeria o drogheria o al supermercato prodotti per l'igiene o per la cosmesi l'elenco delle tenute e con la data entro la quale si dovranno utilizzare.

Proprio la data impedirà episodi come quello accaduto alla lettrice: una crema irrancidita per la prolungata permanenza in un negozio sarà facilmente riconosciuta. Se la data è scaduta, il negoziante non dovrebbe metterla in commercio; se la scadenza è vicina, sarà lo stesso consumatore a evitare l'acquisto: si sa che una crema per il viso, ad esempio, non si consuma in una settimana.

Simonetta

Torino, sta nascendo [illegible] Emilio Salgari

La tigre della Malesia in arrivo al Valentino

La raccolta sarà inaugurata a marzo in via [illegible]

TORINO — E' questione [illegible] qualche mese e poi a Torino, città dei musei unici (o quasi), dopo i Musei dell'Auto, della Montagna e del Cinema verrà inaugurata un'altra interessante raccolta, [illegible] nel suo genere. Si tratta del [illegible] «Emilio Salgari», dedicato al grande e sfortunato romanziere, inventore di Sandokan, che visse e lavorò a Torino agli inizi del [illegible] e in questa stessa città morì, 75 anni fa, uccidendosi in modo orribile, sulle prime falde della collina, [illegible] pressi di San Mauro.

Principale promotore dell'iniziativa è un funzionario nell'amministrazione regionale, si chiama Giuseppe Motta, ha 47 anni e ricopre l'incarico di Capo Servizio Ragioneria all'Assessorato Sanità ed Assistenza. Nella sua veste di vice presidente dell'Associazione «Scuole officine serali», Ente morale sorto cent'anni fa con l'obiettivo di aiutare i giovani negli studi, Motta sta riunendo [illegible] oggetti personali dello scrittore, gli scritti autografi, le opere [illegible] (decine e decine [illegible] titoli), le locandine [illegible] film ispirati alle avventure di Sandokan, Tremal Naik, Yanez e Kammamuri.

Alla raccolta sono da aggiungere i racconti che Salgari scrisse sotto gli pseudonimi di Guido Landucci e [illegible] Capitan Romero, un naviga[illegible] reduce da mirabolanti avventure (lui che, in tutta la vita, non mise mai il naso fuori dall'Italia). Per questa [illegible] modesta millanteria, Salgari venne anche sfidato a duello il 25 settembre 1885 (arma, la sciabola) da certo Giuseppe Biasioli, giornali[illegible] una «singolar tenzone» che il sedicente capitano vinse, [illegible] che gli provocò una condanna a trenta [illegible] multa «per ferite».

Per quanto realizzato con l'aiuto [illegible] direttore della Biblioteca Civica, prof. Tamburini, e di altri volonterosi «Amici di Salgari» in procinto di costituirsi in omonima Associazione, l'opera [illegible] raccolta dei reperti e delle testimonianze riguardanti il creatore di Sandokan [illegible] presenta [illegible] difficile, perché ben poco rimane [illegible] quest'uomo che visse in [illegible] povertà, perseguitato [illegible] debiti e dalla sfortuna.

Comunque sono già nelle mani degli «Amici», gli [illegible] dello scrittore, il mantello, il bastone da [illegible]gio, l'astuccio, il calamaio e [illegible] penna dalla quale si sprigionarono le avventure incredibili che fecero di Salgari l'idolo dei ragazzi del [illegible] tempo e delle generazioni successive [illegible] stata, anzi, proprio la considerazione di quanto abbia «pesato» nella vita dei giovani questo viaggiatore della fantasia a [illegible] l'invenzione a suggerire a Motta e ai [illegible] collaboratori l'idea del Museo.

Nelle previsioni [illegible] fondatori, il [illegible], aperto a tutti, dovrebbe divenire soprattutto [illegible] di visita [illegible] ragazzi delle scuole. Già gli [illegible] dell'elementare «Emilio Salgari» di via Lussimpiccolo, hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa, coordinati dalla direttrice che fa parte anch'essa del gruppo promotore. La sede del museo (che [illegible]ebbe essere aperto a marzo) è già stata individuata: la sede dell'associazione «Scuole officine serali» in via Bidone 33, all'angolo con [illegible] Ormea. Una grande sala dove il pubblico potrà rivi[illegible] la figura e l'opera dello scrittore, affiancata da un salone, [illegible] [illegible] verranno proiettate le avventure [illegible] «Tigre di Mompracem».

m. boc.

Sono nei guai per sgombero della neve

VILLARBASSE — Indiziati di interesse privato in atti d'ufficio per avere affidato il servizio di sgombero neve l'inverno scorso senza [illegible] golare gara d'appalto, cinque amministratori di Villarbasse hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria dal sostituto procuratore [illegible] Torino Stella Caminiti.

Sono il sindaco Michele Loiacono, 48 anni, e [illegible] assessori Antonio CaviglIasso, [illegible] anni, Emanuele Milanesio, [illegible] anni, Fiorella Giani, 41 anni, e Guido Borgna, 35 anni. Analoga comunicazione è stata inviata [illegible]nche all'agricoltore Armando Giustetto, [illegible] anni.

A Nomaglio, centro di 386 abitanti nel Canavese

Il Comune fa il fornaio

Dal [illegible] il municipio gestisce l'ultimo forno comunale del Piemonte - Il pane lo confeziona da oltre [illegible] anni [illegible] vedova che si alza [illegible] le mattine alle 2

Nomaglio. La fornaia Vilma Guglielmetti, 50 anni: ogni giorno confeziona 70 chili di pane

NOMAGLIO — Da quando le è morto il marito, [illegible] anni e mezzo fa, Vilma Guglielmetti, [illegible] anni, si alza tutte le mattine alle due e incomincia cinque, sei [illegible] [illegible] duro lavoro per preparare settanta chili di pane, il fabbisogno quotidiano [illegible] 386 abitanti di Nomaglio, piccolo centro sulle pendici della Serra a metà strada fra Borgofranco e Andrate. [illegible] oltre ad [illegible] una [illegible] fornaia, Nomaglio va fiera per un'altra caratteristica davvero unica in tutto il Piemonte: quella di possedere un forno comunale.

Fu la «Congregazione di Carità» a realizzarlo nel 1922 nello stesso locale in cui [illegible] trova attualmente: poi la gestione passò al Comune che, periodicamente, indice [illegible] [illegible] d'appalto per garantire [illegible] il funzionamento. Da venticinque anni il pane a Nomaglio lo fanno i Guglielmetti: prima Bartolomeo, fino al 1970 quando un'infezione provocò la sua improvvisa [illegible] poi la moglie Vilma. «Ho imparato tutto [illegible] mio marito — [illegible] [illegible] —. Quando sono [illegible] sta [illegible] ho dovuto rimboccarmi [illegible] maniche perché il forno [illegible] l'unica fonte di reddito per me e la famiglia». Vilma Guglielmetti [illegible] allora [illegible] figlia di 10 anni, Marina; cinque [illegible] dopo essere rimasta vedova [illegible] arrivata Roberta. «I primi anni sono stati durissimi — ricorda [illegible] fornaia —. Qual[illegible] [illegible] [illegible] a darmi una mano, ma la maggior parte del lavoro [illegible] farlo io. Mandare avanti un forno a legna come questo non è facile: bisogna conoscerlo e, soprattutto, sistemare bene il pane 'a triangoli', come si dice in gergo».

[illegible] differenza [illegible] tanti colleghi, Vilma Guglielmetti non ha voluto trasformare il forno: «E' nato a legna e continuerà ad essere così, almeno fino a quando sarò io a fare il pane» dice [illegible] sicurezza. Adesso per la fornaia di Nomaglio fare il [illegible] è diventato una specie di hobby: «La famiglia è cresciuta, ora c'è Roberta che mi dà una mano: di notte non riesco più a dormire. All'una, dopo quattro, cinque ore [illegible] sonno, sono in piedi, vengo al forno e comincio la giornata». Una giornata che [illegible] pochis[illegible] [illegible] terminate le infornate, Vilma Guglielmetti apre il panificio e comincia a vendere fino a mezzogiorno. Poi, alle [illegible] è di nuovo [illegible] lavoro per preparare l'impasto dal quale, nella notte, usciranno le pagnotte. La scorsa estate il Comune [illegible] una spesa di oltre sei milioni ha rifatto tutto il forno. «Era diventato impossibile andare avanti — dice la [illegible] — dopo tanti anni era ormai a pezzi: adesso è tutta un'altra musica. Per [illegible] è un divertimento preparare il pane, fino a quando la salute me lo permetterà andrò avanti, poi cercherò di abituarmi anch'io a dormire di notte». A febbraio scadrà il [illegible] d'appalto [illegible] il Comune: «Se non mi chiederanno troppi soldi mi impegnerò a gestire il forno ancora per sei anni». Il suo [illegible] è [illegible] non solo a Nomaglio: Vilma ha clienti a Ivrea, Andrate e Borgofranco. «E' chiaro, [illegible] che per i giovani il lavoro non si trova, che non riesca a convincere anche [illegible] figlia a continuare questo mestiere».

g. n.

Inviate [illegible] Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Per la sottoscrizione a favore degli anziani

In memoria di Aldo e Mauro 1.200.000; T.A.D.F. 800.000; ricordando papà 800.000; P.O. 500.000; Roberta 500.000; F.A. 500.000; Paola e Marco 500.000; S.G. 500.000; M.V. 500.000; in ricordo di papà Ugo 500.000, B.P.N. Torino 400.000; bar «Vagone» clienti e amici in occasione della lotteria 400.000; P.V. per A.V. e G.V. 400.000; in memoria di un papà 400.000.

La famiglia Tione, in memoria di Papa Giovanni 400.000; N.A. 400.000; F.A. 400.000; Pier Luigi 300.000; Giulia e Federica in memoria di Padre Pio 300.000; Gabriella 300.000; A. e C. 300.000; Erika e Mario 300.000, in ricordo di Barberis Pietro 270.000; Cantamessa Franco 250.000.

Nonne e nipoti

A. e D. 150.000; C.M. 150.000; dipendenti Eda 135.000; due nonne con due nipotini 130.000; i condomini di corso Sempione 130 in memoria di Rapello [illegible] 120.000; Giorgio e Davide 110.000; Monica [illegible] Ele[illegible] e Giorgio in memoria di [illegible] 100.000; L.S. Maltil in suffragio dei genitori 100.000; Nico [illegible] G.G. 100.000; in memoria [illegible] Angelo e Carlo 100.000; Nada 100.000; M.G.B. 100.000; G.M.P. 100.000; Francesca 100.000.

M.O.L. 200.000; ricordando con [illegible] rimpianto il nonno Alessandro e Caterina 200.000; C.O. 200.000; S.C. 200.000; in memoria [illegible] Ferrarotti Luigi e Severina 200.000; R.B. 200.000; B.R. 200.000; F.B. 200.000, classe V [illegible] [illegible] Gambaro 180 mila; i colleghi del Provveditorato agli studi di Torino in memoria del papà di Olga d'Alfuso [illegible]: Rita, Claudia, Silla e Andreina 180.000; nel [illegible] dell'amico Roberto David, tragicamente scomparso, i suoi amici 150.000.

A ricordo di [illegible] Silvia 100.000; Grazia e Gigi per i nonni 100.000; F.A. in memoria della [illegible] 100.000; A.C. [illegible], M.F. 100.000; G.G. 100.000, V.D. 100.000; C.O. 100.000; [illegible] memoria dei nonni, Rita e Remo 100.000; S.C. 100.000; nonna Maria 100.000; Anna Maria ricordando i nonni 100.000; [illegible]no Anna 100.000; i [illegible] [illegible] nonni 100.000; Anna e Paola 100.000; ringrazio la Madonna, Stefania 100.000; M.P. 100.000; Corrado 100.000; n.n. 100.000; Renato e Maddalena 100.000; D.A.P. [illegible] Agostino e Nina 100.000.

In memoria di Gabriella Reritier 100.000; A.A. 100.000; [illegible] 100.000; Gianni e [illegible] 100.000; due nonni di Cambiano 100.000; Beccio C. 100.000; da Marco e Sergio Grivetto per il sorriso di un nonno 80.000; III [illegible] scuola Carducci 75.000; in memoria dei nostri morti 70.000.

E.O. 70.000; A.M. [illegible] fan. Romeo Enzo e Laura [illegible] Sergio e Iose 60.000; in ricordo del caro [illegible] Giuseppe Pavesio di Priocca d'Alba [illegible] gli [illegible] di Franco Braccia in ricordo della memoria 54.000.

E.F. 60.000; M.D.R. 50.000; Lano Caterina 50.000; nonna [illegible] 50.000; L.S. 50.000; V.O. 50.000; Gege 50.000; A.J. 50.000; T.A. [illegible] Luca e Alessandro 50.0[illegible] A.B.G. e Giovanna 50.000.

Stefania e Elena [illegible] Marco e Paola ricordano [illegible] il caro nonno Primo 50.000; Silvia 50.000; L.A. 50.000; I.R. 50.000; Chiara 50.000; G.M. 50.000; per ricordare il nonno, Erminia Nicola Sara e Ezio [illegible]; Nicola e Roberta [illegible] memoria di Papa Giovanni 50.000; n.n. 50.000.

I nonni di Luca 50.000; N.M. 50.000, famiglia Morello 50.000; G.A. 50.000, A.G. [illegible] Viviana 50.000; ricor[illegible] i suoi cari, Gina 50.000; Annamaria e Franco [illegible], nonna Gina 50.000, Vanni e famiglia 50.000; in memoria dei genitori 50.000; Z.T. 50.000.

La classe IV O scuola elementare «Kolbe» 21.000; A. Visconti 20.000; L. B. 20.000; il piccolo Andrea per il Natale di un nonno 20.000; F.P. 20.000, Daniela e Alessandro 20.000; Gianmario in ricordo dei nonni, Tina, Rodolfo, Er[illegible] 20.000; Enrico e Emma 20.000; F.I. 20.000; n.n. 20.000; n.n. 20.000; A.T. 20.000, in ricordo della nonna Filomena 20.000; in memoria di Vittorio Morchio 20.000, in ricordo di Fiore 20.000; Silvia e Sergio 20.000, in memoria di nonno Carlo 20.000; Tommasin Lino per i suoi defunti 20.000; Saccagno Eugenia 15.000; M.R. 15.000; n.n. 10.000; M.E. 10.000.

Coniugi Grisoglio 10.000; A.B. per [illegible] Filippo Neri 10.000, O.G. 10.000, G.C. 10.000; Lodi 10.000, n.n. 10.000, P.R. 10.000, M.P. 10.000; in ricordo dei miei cari 10.000; U.M.T. 10.000; A.A. 10.000; A.S. 10.000.

Milizi Simona 50.000; P.L. 50.000; C.A. 50.000; C.L. 50.000; Manzoni Luigi 50.000; V.D. 50.000; Sorsum [illegible] Luca e Silvia 40.000; Clau Ester P.R.D.G. 40.000; Riccardo e Alessandro [illegible] D.G.M.R. 30.000; Giulia e Laura 30.000; un gruppo dipendenti Fiat [illegible] Bra[illegible] Torino 30.000; C.R. [illegible], Paolo per un [illegible] 30.000; C.O. 30.000; L.B. 30.000, Guido e Marisa 30.000; Mauro e Tiziana 30.000; A.M.A. in memoria dei nostri defunti 25.000; A.A. [illegible] Lilli e Pina 25.000.

In memoria di Tino [illegible] Elda in memoria [illegible] Elsa 50.000; M.L. 50.000; Raimondo in ricordo di [illegible] [illegible] R.O. 50.000; Barbara e Valentina 50.000, L.A. 50.000; Aldo e Margherita 50.000; Fausto e Lilli 50.000; in memoria dei miei defunti 50.000; Daniela, Anna, [illegible] via e Giovanni [illegible], [illegible] 50.000, in ricordo di nonna e papà Gino 40.000; Riccardo, in memoria dei nonni [illegible] M.O. 30.000; R.B. 30.000; Max 30.000, R.E. 30.000; Alessandra 30.000; Marco e Fulvia, in memoria dei nonni 30.000, C.A.M. 30.000; Mana Davide 30.000; Filippo, Maria e Andrea Maniscalco 30.000, S.E.D. 30.000; R.F. in memoria della moglie Angela 30.000; sorelle Clemente 30.000; famiglia Manzetti 30.000; Barbara e Micaela, in ricordo del papà 25.000.

In memoria di Carlo Follis 25.000; in memoria di Pio sia Anna 20.000; D.F. 20.000; G.M. 20.000; F.A. 20.000; Lucia e Margherita 20.000; E.G. 20.000, A.C. 20.000, R.D. 20.000; in ricordo di papà e mamma 20.000, in ricordo di zio Alder 20.000, in ricordo di Maurizio Cristelio 20.000; B.R. 20.000, in onore di Papa Giovanni 20.000, Adriana 20.000.

E.N. 20.000; Fioretta 20.000; F.C. 20.000.

[illegible] un ginnasio

Gli alunni [illegible] [illegible] quinta ginnasio sez. G. scuola «Vittorio Alfieri» 44.000; Ronco Baldina 40.000; I.B.F. 40.000; Luciano e Paolo 30.000; G.C. 30.000; n.n. 30.000, A.O. 30.000, D.D. 30.000, F.S.L. 30.000; L.P. [illegible] L.M. 30.000; Anita e Giorgio 30.000. C.O. 30.000; C.M. 30.000; Caterina per i miei defunti 30.000; famiglia Comba 25.000; S.O. 25.000; Enrica in memoria dei genitori 25.000; B.E. 20.000; F.M. per un giorno sereno 20.000; in suffragio delle anime di mamma e di Enrichetta 20.000. Franca e Wilma 20.000. Oddone Bruna in memoria della [illegible] 20.000; in memoria dei miei cari defunti, A.G.S. 20.000; n.m. 20.000; F.L. 20.000. Marco in ricordo [illegible] Padre Giuliano 20.000; Lombardini Armando 20.000.

C.B. 20.000; A.G. 20.000; Nadia Ravetti 20.000; Cristiano 20.000; G.M. e B. 20.000; D.F.F. [illegible] Andrea 20.000; Maria 20.000; n.n. 20.000; n.n. 15.000, R.S. 15.000, famiglia Marasso 15.000; L.R. 15.000; C.D. 15.000; G.G. 15.000; N.R. 10.000; G.C. [illegible] F.O. 10.000.

Albertina 10.000; Stefano per un nonno 10.000; Margherita 100.000; auguri a tutti i nonni, Umberto [illegible] ricordando Marina e Mario Bordella 100.000; F.M.A. 100.000; G.P. in ricordo di Gianni 100.000; T.V. 100.000, ricordo i miei cari genitori [illegible] M.M., in memoria di mamma Ossola e papà Luigi 100.000; A.O. 100.000; in memoria di Bonardo Adolfo, i suoi cari 100.000; M.M.M. [illegible] P.P. 100.000; Tino e Lucia 100.000; D.B. 100.000; in memoria dei nostri cari [illegible]

A.B. 100.000; in memoria [illegible] Nuccia, Luigi e Sandra [illegible] in ricordo dei miei anziani 100.000; A.R. in memoria [illegible] Papa Giovanni [illegible], in ricordo di Mario 100.000, Franco Bertola 100.000, in memoria di Bergallo Agostino 100.000; ricordando nonna Fausta 100.000, Tonino e Elida 100.000; Paolo e Francesca 100.000.

(continua)

Il caso di un operaio vittima [illegible] incidente nel lontano '76

Record della sfortuna a Ciriè

Dipendente Pirelli, ora in pensione, riportò gravi lesioni sull'auto di [illegible] amico: rimase bloccato in casa per 2 anni - Infine ha vinto la causa, ma l'assicurazione è fallita - Nessuno paga

CIRIE' — Antonio Granello, 55 anni, operaio alla Pirelli di Settimo, [illegible] poco in pensione, [illegible] si può certo definire un uomo fortunato. «Altro che fortuna! Peggio di [illegible] non mi poteva andare», commenta lui con [illegible] I suoi guai sono incominciati un pomeriggio [illegible] oltre 10 anni fa. Per la precisione, il 13 gennaio '76, un maledetto giorno che Antonio Granello di Ciriè, [illegible] San Maurizio 5, [illegible] con due figli, [illegible] dimenticherà [illegible]

L'operaio è sulla Giulia [illegible] [illegible] compagno di lavoro, Flavio Gioacchino. Stanno viaggiando [illegible] Caselle quando all'incrocio con la strada per Ciriè [illegible] scontrano con l'Alfetta guidata [illegible] Da[illegible] Poto. Un incidente [illegible] tanti, complice [illegible] questo [illegible] anche [illegible] fitta nebbia. Oltre [illegible] danni alle auto, chi [illegible] rimette è [illegible] Granello che riporta [illegible] frattura del femore.

L'operaio viene ricoverato varie volte al Cto. [illegible] accorciano la [illegible] sinistra e [illegible] mettono le placche [illegible] [illegible] Per due anni [illegible] bloccato in casa. Il perito gli riconosce un'invalidità temporanea totale di [illegible] giorni. Granello riprende il lavoro e intanto [illegible] il risarcimento dei [illegible]. Era, o almeno così credeva, [illegible] una botte di ferro. Il [illegible] amico Gioacchino infatti, molto previdente, era assicurato anche [illegible] i terzi trasportati [illegible] polizza [illegible] obbligatoria allora). «In ogni modo — diceva a se [illegible] Granello — qualcuno mi risarcirà. Ho varie possibilità, c'è l'assicurazione di Gioacchino e quella dell'altro automobilista. Nella peggiore delle ipotesi potrò rivolgermi [illegible] Gioacchino stesso o chiedere aiuto al Fondo nazionale per le vittime della strada». Ma aveva fatto male [illegible] calcoli.

La quarta [illegible] [illegible] [illegible] bunale civile, nell'83, scagiona l'altro automobilista, [illegible] Poto, addossando tutta la colpa al Gioacchino (non avrebbe dato la precedenza all'incrocio) che viene condannato a pagare [illegible] risarcimento di 28 milioni 700 mila lire. Ma chi tira fuori i soldi? Granello è proprio sfortunato. L'assicurazione del Gioacchino, la Compagnia Italiana di Sicurtà, [illegible]. [illegible] [illegible] qualche speranza: può rivalersi con l'amico. Macché! Questi ha pensato bene [illegible] licenziarsi dalla Pirelli. Con [illegible] liquidazione acquista un bar che intesta al figlio. Alla fine risulta nullatenente. Per scoprire la verità, Granello gli mette alle costole un investigatore privato, ma è proprio [illegible] l'ex amico non ha [illegible].

Granello non [illegible] [illegible] fare. Si rivolge anche al Fondo per le vittime della strada (che dovrebbe risarcire i danneggiati quando l'assicurazione fallisce), ma invano. Il Fondo è stato istituito nel dicembre '78 e non può [illegible] correre chi ha avuto incidenti prima [illegible] quella data. Ancora [illegible] delusione. Alla fine l'operaio, difeso dall'avv. Antino, ricorre contro [illegible] sentenza del tribunale dell'83. Altra cocente delusione: la Corte d'appello conferma la decisione dei giudici di primo grado: la colpa dell'incidente è tutta [illegible] Gioacchino. Il Granello, che ha presentato ricorso, viene condannato a pagare le spese di giudizio; in pratica deve dare circa 2 milioni e mezzo agli avvocati [illegible] parte avversa. Ma non ha soldi. Granello è in pensione da 4 mesi ma dall'Inps non ha ancora avuto una lira. Dice: «No, proprio non [illegible] fortunato».

n. p.

[illegible] [illegible] [illegible] Racket o [illegible] teppismo?

PALAZZO — Decine di persone sono state interrogate, ieri, dai carabinieri di Ivrea che indagano sull'attentato di mercoledì notte al metanodotto della [illegible]. Esclusa la matrice terroristica, restano l'ipotesi di un'a[illegible] del racket collegato [illegible] imprese appaltatrici [illegible] lavori di metanizzazione in Canavese e quella di un atto teppistico.

Un perito nominato [illegible] procuratore della Repubblica Maiorana preciserà, domani, quale materiale esplosivo è stato [illegible] dagli attentatori. L'impressione degli inquirenti è che sia la miccia sia i candelotti arrivino forse da qualche cava di pietra della zona.

I carabinieri hanno sentito tutte le persone le cui abitazioni si t[illegible] nelle vicinanze della centralina.

Caos al casinò di Sanremo per un torinese che rubava

Si è spezzato [illegible] caviglia fuggendo [illegible] 200 mila lire

Giocatore accanito, un anno fa era stato protagonista d'un analogo episodio

TORINO — Ci sono giocatori e giocatori. Per esempio, quelli che, dopo aver lasciato al tavolo del casinò [illegible] ingentissime, usano l'ultime fiche per dar [illegible] mancia [illegible] croupier. O quelli che non gradiscono, e si dimostrano poco «sportivi».

A quest'ultima categoria appartiene senza [illegible] Biagio Bioisi, [illegible] anni operaio torinese, via Rismondo 15: la sera di Santo [illegible] a un tavolo del casinò di Sanremo, [illegible] è impossessato della puntata di un altro giocatore ed è fuggito tra lo stupore generale. Qualcuno lo ha inseguito, nella fretta l'operaio [illegible] perso l'equili[illegible] ed è precipitato lungo lo scalone principale, sfiorando un paio di signore in abito [illegible] [illegible] e i loro cavalieri in smoking.

Davvero una serataccia per Bioisi, [illegible] per essere [illegible] accanito frequentatore delle sale da gioco. Qualche [illegible] fa, [illegible] a Sanremo, era stato protagonista [illegible] un analogo episodio, che gli era costata [illegible] diffida a farvi ritorno. Così, l'altra sera, si è servito della tessera di un altro giocatore («L'ho trovata per terra», ha [illegible] alla polizia) ed ha [illegible] la soglia [illegible] casinò municipale. In [illegible] aveva un milione, perso nel giro di un'ora. Svanita l'ultima possibilità di far fortuna, Bioisi ha preso un gettone da 200 mila lire, che il vicino di tavolo aveva sistemato su un numero. Anticipando [illegible] sua prevedi[illegible] [illegible] si è lanciato tra i clienti, cercando di guadagnare l'uscita. Un paio di inservienti lo hanno inseguito, fino a quando la fuga non [illegible] è conclusa [illegible] un clamoroso ruzzolone.

E' stato [illegible] a piede libero [illegible] sostituzione di persona e [illegible]. In più è finito all'ospedale: il [illegible] dallo scalone gli è costato la frattura della caviglia.

g. p. m.

[illegible] Settimo, [illegible] [illegible] per i [illegible]

SETTIMO — Nuove tariffe e funerale a classe unica per i cittadini di [illegible] a partire dal primo aprile '87. Lo ha deciso il Consiglio comunale, accogliendo così [illegible] [illegible] [illegible] cinque imprese di pompe funebri [illegible] città, che nelle settimane scorse avevano chiesto una revisione dei prezzi già fissati da una precedente delibera e che dovevano entrare in vigore il primo gennaio.

Fra tre mesi, quindi, un funerale con inumazione di un adulto costerà 950 mila lire, 630 mila lire quello [illegible] [illegible] bambino, mezzo [illegible] per un [illegible] [illegible] elevata [illegible] tariffa delle sepolture nei loculi o nelle tombe di famiglia: i [illegible] 200 mila per gli adulti, [illegible] mila lire per un bambino e [illegible] mila lire per un neonato.

La delibera pone fine alle polemiche fra l'amministrazione comunale e [illegible] imprese [illegible] pompe funebri di Settimo. L'accordo, raggiunto [illegible] lunghe trattative [illegible] l'assessore [illegible] Lavori pubblici, Gorgial, concede, infatti, un aumento sul prezzo base [illegible] 150 mila lire sotto la [illegible] «spese generali». Contrari i gruppi di minoranza, in particolare la [illegible] che ha definito i [illegible] «ingiustificati».

Hanno commentato in assessorato: «Le nuove tariffe sono ancora inferiori a quelle praticate a Torino dove si è adottato un'analoga convenzione».

Pronto città

Farmacie aperte

Servizio diurno (8-19,30): c. Traiano 73 (619.01.59); v. Gorizia 133 (38.20.84); v. Bertholiet 10 (65.17.02); c. Grosseto 165 (21.08.86); c. Negarville 2 (347.02.09); v. [illegible] Carle 5 (69.95.26); v. degli Abeti 10 [illegible] v. Orfane 25 (54.62.33); c. Potenza 92 (25.28.03); p. Respighi 3 (38.02.06); v. Cecchi 54 (85.22.53); v. Monginevro 113 (38.38.76); v. Piffetti 71/bis (74.53.74); v. Maria Vittoria 2 (54.20.47); c. Vinzaglio 31 (54.68.94); c. Francia 177 (74.51.12); v. Genova [illegible] (696.39.61); c. Casale 316 (89.01.35).

Aperte di notte (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 [illegible] 71/54.12.71); v. Nizza 65 (65.92.59); p. [illegible] 1 (79.33.06).

Autoriparazioni

Officine (8-12): v. Salbertrand 90 (78.10.13); c. Porporati 4 (85.42.84). Elettrauto (8-12): v. Taggia 40/42 (696.32.31). Servizio Fiat (8,30-12,30): v. Benevagienna [illegible] (32.85 [illegible] v. Juvarra [illegible] (53.40.10); Rivoli, c. Francia 233 (958.30.03); v. Palma di Cesnola 30 (61.02.78); c. Vercelli 429/3 (282.16.60); Moncalieri, st. Genova 58/3 (64.47.70); v. Oropa [illegible] [illegible]. Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.18.88). Servizio Lancia (8-12): v. Gravere 38 (77.06.35); v. Millio 11 (77.22.90). Servizio Alfa Romeo (8,30-12): v. Invertizio 34/a (61.14.10).

[illegible] e [illegible]

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.61. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno, 34.25.76 o 54.90.00. Centro antiveleni [illegible] [illegible] 14: 63.76.37.

Se c'è un incidente

Vigili del Fuoco: 74.47. Carabinieri - Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113: questura centrale: 55.881. Polizia stradale - 53.38.63; pronto intervento infortunistica: 54.16.33. Soccorso stradale - Automobile club 116; Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12.

Per chi viaggia

Ferrovie - Per le informazioni viaggiatori: [illegible] Nuova 51.75.51; a Porta Susa (biglietteria) 53.85.13. Aeroporto (Caselle) - Informazioni: 57.[illegible] 361 (dalle 24 alle 6, 57.[illegible]). Trasporti torinesi - Informazioni: linee urbane e suburbane, 54.22.70; linee suburbane [illegible] ovest, 54.32.71; linee intercomunali, 50.66.22; ferrovia del Canavese, 54.22.70. Autostrade: caselli della Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.06.87; Torino-Piacenza 0141/94.82.55, [illegible]

Segnalazione guasti

[illegible]: Italgas, usi civili: 54.33.34; Snam metanodotti, usi industriali: 38.44.18. Elettricità: [illegible] 57.75; Aem (Azienda energetica municipale): 74.80.30, 749.77.70. Acqua: 20.25.77. Luce: (guasti gravi) Aem 74.80.30; Enel 57.75, illuminazione pubblica 44.00.33.

Il palazzo graziato dal condono

La legge consentirà [illegible] porre fine alla disputa sul «Vicario» [illegible] Rivarolo: per il Comune è abusivo, per i proprietari è nato, invece, con regolare licenza

RIVAROLO — Palazzo Vicario, tredici piani [illegible] pieno centro cittadino, è simbolo del «boom» edilizio che aveva contagiato anche Rivarolo negli Anni Sessanta: per il Comune l'opera è totalmente abusiva, per alcuni privati [illegible] in quanto [illegible] [illegible] struttore aveva avuto regolare licenza. [illegible] legge sul condono edilizio da [illegible] la possibilità di legalizzare una [illegible] anomala che [illegible] [illegible] da vent'anni.

Per questo palazzo era anche intervenuto il presidente della Repubblica, Saragat, con un decreto del [illegible] marzo 1966: la licenza rilasciata dal Comune [illegible] Riva[illegible] il 15 luglio [illegible] veniva annullata. Ma il «Vicario», ormai era in piedi, tutto lo stabile [illegible] [illegible] occupato da inquilini molti dei quali erano diventati proprietari. Cinque piani dovevano essere addirittura abbattuti, [illegible] in che modo nessuno ha mai saputo dirlo.

L'applicazione della legge sul condono ha riproposto la questione. Il Comune dice ai proprietari degli alloggi: «O pagate entro la fine dell'anno o andremo alla demolizione degli immobili». Ribattono alcuni proprietari. «L'annullamento della licenza è avvenuto non per colpa del privato che aveva costruito in quanto il palazzo era stato regolarmente licenziato e, addirittura, il Comune aveva concesso l'abitabilità. Se c'è stato abuso la responsabilità è dell'amministrazione pubblica».

[illegible] decreto [illegible] annullamento del Presidente della Repubblica si [illegible] proprio ad una serie di inosservanze del Comune per la mancata autorizzazione della costruzione da parte del Provveditorato alle opere pubbliche. Ma il sindaco Rostagno è deciso nel richiedere il condono: «Abbiamo chiesto [illegible] parere legale a due esperti. Il "Vicario" è abusivo in quanto la [illegible] che lo autorizzava è annullata». L'altra sera il problema è stato esaminato in una riunione dei capigruppo in Consiglio.

La maggioranza dei proprietari degli alloggi è decisa a chiedere il condono. A opporsi con [illegible] è il notaio [illegible] Vicario, figlio [illegible] titolare della licenza con cui il Comune 25 anni fa autorizzava l'opera. «[illegible] anche [illegible] [illegible] giudiziarie se necessario perché quella licenza è legittima».

Crolla parete

Lo scoppio [illegible] una bombola da campeggio ha provocato il crollo di un muro divisorio al se[illegible] piano di via Spalato 84. Salvatore Campisi, ieri, verso le 18, stava maneggiando la bombola di gas per collegarla a una stufa. Improvvisamente la valvola si è rotta, il gas ha invaso l'appartamento. E' bastato accendere la luce per provocare l'esplosione.

[illegible] è [illegible] [illegible] [illegible]

PERRERO — Sciagura stradale in Val Germanasca provocata da una lastra di ghiaccio sull'asfalto. E' morta una donna [illegible] 44 anni, Mi[illegible] Bertozzi, operaia, abitante a Pinerolo, via Einaudi 9.

L'incidente è accaduto ieri sulla provinciale per Prali. La donna era sulla Mini guidata dal marito Domenico Preve, [illegible] anni. Tornavano a [illegible] dopo una visita a parenti di Perrero. All'improvviso, all'uscita da una curva, si sono trovati [illegible] strada sbarrata da una Mercedes diretta verso l'alta valle, sbandata a causa del ghiaccio. Al volante c'era Dario De Rovizia, 23 anni, Torino, strada del Meisino 96, con [illegible] viaggiavano Alessandra Finardo, 21 anni e Davide Merolino, di 21.

Nell'urto, Mirella Bertozzi ha battuto la testa contro il parabrezza. Portata all'ospedale di Pinerolo è stata trasferita alle Molinette, ma ogni soccorso è risultato inutile. La prognosi per le altre persone coinvolte [illegible] tra i 7 e i 20 giorni.

Il film di Stone uscito negli Usa: enorme successo

Platoon, è vero Vietnam

Il regista, famoso sceneggiatore, racconta la propria esperienza di reduce dall'inferno di quella guerra: è la prima volta che ciò avviene in una pellicola - Prodotto in economia dopo dieci anni di inutili tentativi [illegible] vendere il soggetto alle majors

[illegible] YORK — Oliver Stone, sceneggiatore di successo, suoi sono i testi di «Midnight Express», «Scarface» e «L'anno del dragone», più recentemente regista con un coraggioso film sul Salvador (poco visto negli Stati Uniti), ha scritto e diretto un [illegible] autobiografico sulla sua esperienza in Vietnam. Il film s'intitola Platoon (Plotone); è costato solo sei milioni e mezzo di dollari [illegible] ha «aperto» con una distribuzione limitata a poche sale di New York e Los Angeles, cionon ostante il suo successo è stato strepitoso. La critica lo ha osannato come il miglior film sul Vietnam e il pubblico [illegible] sottopone ad estenuanti code al freddo e alla pioggia per [illegible] riuscire a vederlo.

L'«Orion Picture», che non ha prodotto Platoon, ma si occupa di distribuirlo, ha già annunciato che ai primi di gennaio il film verrà proiettato in tutti [illegible] Stati Uniti;

Come [illegible] questo inatteso [illegible] per un'opera difficile, che Oliver Stone aveva per [illegible] anni inutilmente proposto a [illegible] le «majors» americane, dovendo poi accontentarsi di produrlo con la Hemdele Film inglese? La [illegible] più frequente sia [illegible] gli spettatori, che nelle recensioni dei giornali, della [illegible] e della televisione è che Platoon è un film onesto, esprime senza eccessi il punto di vista di un reduce del Vietnam.

Non si tratta di una valutazione [illegible] sui tragici eventi che ancora scuotono la coscienza di questo Paese, quanto dell'esposizione quasi in forma di diario dell'inferno quotidiano vissuto [illegible] soldati giovanissimi nella jungla, alle [illegible] con una guerra [illegible] e insensata, dove il nemico rimane quasi sempre invisibile e della quale nessuno più ricorda lo scopo se non la [illegible] per la sopravvivenza. Dove droga, alcol e cinismo sono le uniche scappatoie. Dove le truppe [illegible] [illegible] [illegible] colte dai veterani con l'augurio di una morte in combattimento entro le prime due settimane, «altrimenti si spreca il tempo a preoccuparsi inutilmente».

[illegible] quasi interamente in esterni, per la precisione nelle Filippine, Platoon [illegible] però un [illegible] di claustrofobia, [illegible] impossibilità di fuga [illegible] una realtà folle e [illegible]. Oliver Stone ha voluto [illegible] suoi attori realisticamente provati dalla stanchezza e dalla paura e a questo scopo li aveva inviati, prima d'iniziare le riprese, nella jungla con un vero capitano dei marines.

L'azione del film ha luogo in Vietnam, sul fronte quasi ai confini con la Cambogia, è il 1967. Il giovanissimo Chris (l'attore Charly Sheen) arriva in Vietnam dopo aver abbandonato il college ed [illegible] arruolato volontario per condividere la [illegible] [illegible] comune meno privilegiati (ciò è quanto realmente successo al regista). L'idealismo di Chris viene però deriso dai commilitoni, in prevalenza ragazzi [illegible] colore e poveracci [illegible] [illegible] alcuna istruzione, mandati dai superiori al fronte a farsi dilaniare dalle mine e dalle trappole dei vietcong, [illegible] starci a pensare su troppo.

Il ragazzo «perbene» [illegible] viene [illegible] dai commilitoni solo dopo la prima ferita [illegible] combattimento. Attraverso il suo sguardo, [illegible] più allucinato, immagini intense e drammatiche [illegible] la brutalità della vita in prima linea, le atrocità [illegible] una guerra sporca e insensata. Il resto del mondo sparisce, la realtà è rappresentata [illegible] solo [illegible] nemico (invisibile) e dal proprio plotone, un microcosmo popolato di disperati senza alternative, alle prese con sergenti fanatici e spesso criminali.

Inevitabilmente la violenza scoppia all'interno [illegible] plotone e viene emblematicamente espressa nella rivalità fratricida tra due sergenti, Barnes (Tom Berenger) e Elias (William Dafoe). Il primo brutale e fanatico, l'altro capace di qualche tratto di umanità. La brutalità [illegible] primo durante il saccheggio e la distruzione di un villaggio sospettato [illegible] [illegible] aiutato i vietcong, [illegible] episodio che chiaramente allude al massacro di My Lay, fa scattare la reazione del sergente buono. La lotta tra i due diviene mortale fino all'assassinio premeditato, Chris fuggirà a quest'inferno mentale e fisico solo quando [illegible] nuovamente ferito.

Il messaggio che Stone sembrerebbe voler sottolineare con il suo film è [illegible] in Vietnam l'America [illegible] poteva vincere perché i suoi soldati erano troppo divisi e occupati a combattersi tra di loro.

r. s.

In Platoon gli attori costretti a «rivivere» le fatiche della guerra

Morta l'attrice Elsa Lanchester

LOS ANGELES — E' morta venerdì a [illegible] Angeles, all'età [illegible] [illegible] anni, l'attrice Elsa Lanchester, nota per le sue interpretazioni brillanti (fu la moglie di Frankenstein nell'omonimo film del 1935).

Nata a Lewisham, in Gran Bretagna, Elisabeth Sullivan (questo il suo vero nome) debuttò a sedici anni al Children's Theatre di Soho; fu anche danzatrice, e si esibì a Parigi con la troupe di Isadora Duncan.

Esordì nel [illegible] nel '27, nel '29 sposò Charles Laughton, e nel '[illegible] la coppia [illegible] trasferì a Hollywood.

Insieme al marito interpretò «Le sei mogli di Enrico VIII» (1933), con il quale Laughton si aggiudicò un Oscar. Recitò poi in «David Copperfield» (1935), «La scala a chiocciola» (1945), «Mary Poppins» (1964). Ebbe due nomination all'Oscar, con «Come to the stable» (1949) e «Witness [illegible] the prosecution» (1958).

Un capitolo a parte fu quello del suo matrimonio con Laughton, che durò oltre trent'anni, fino alla morte dell'attore (1962), nonostante il marito fosse omosessuale.

Morto in Svezia Erik Larsson

HELSINGBORG — Il compositore svedese Lars-Erik Larsson è morto ieri all'età di 78 [illegible] nella sua casa di Helsingborg (Sud della Svezia). Nato nel 1908, Larsson, conosciuto soprattutto [illegible] Paesi scandinavi, [illegible] composizione classica all'Accademia Musicale di Stoccolma dal 1925 al [illegible], prima di perfezionarsi a Vienna [illegible] il compositore Alban Berg.

Dopo un soggiorno a Lipsia, Larsson ottenne a Firenze nel 1934 il premio della «Società internazionale per la musica contemporanea» [illegible] il suo concerto sinfonico [illegible] archi.

La conduttrice della «tv breakfast» racconta [illegible] prima settimana

Gardini, 5 giorni di paura

Lo sprint [illegible] debutto, le difficoltà del martedì - «Mi hanno aiutato i fiori di Badaloni» - «Mia madre mi raccomanda di dormire, solo lei [illegible] accorge che [illegible] stanca» - Come catturare un pubblico [illegible] movimento

ROMA — *Il primo sabato libero, dopo la grande fatica dell'avvio di Uno Mattina, Elisabetta Gardini lo ha trascorso dormendo fino a tardi. Poi è andata a pranzo in un ristorante di amici e ha fatto [illegible] giro per i negozi: tutte [illegible] pagate con il libretto degli assegni perché ha terminato il [illegible] contante e questa settimana il tempo per andare in banca le è proprio mancato.*

In serata, ma sempre entro le 22, perché ha deciso che quella è l'ora in cui deve essere a letto per mantenersi [illegible] forma tutta la settimana, vedrà alcune puntate registrate [illegible] Uno Mattina. «E' difficile dall'interno [illegible] [illegible] giudizio sulla trasmissione; i riscontri che [illegible] avuto finora sono stati tutti orientati sul consenso e sull'affetto: credo che stiamo lavorando sulla strada giusta e possiamo sicuramente migliorare, anche meditando sulle osservazioni degli altri».

«La cosa più difficile da raggiungere — *continua* — è l'equilibrio del linguaggio: bisogna essere sintetici, in [illegible] con il ritmo serrato [illegible] trasmissione, ma [illegible] stesso tempo colloquiali, sciolti, tranquilli».

In questa prima settimana di [illegible] Mattina, Elisabetta Gardini [illegible] già collezionato momenti belli e anche indimenticabili, consigli affettuosi e interessanti scoperte: «Sono stata contentissima di ricevere da Piero Badaloni, il giorno prima dell'inizio del programma, il primo mazzo di fiori per la trasmissione; è stata una sorpresa molto gradita che ha confermato il clima di amichevole simpatia del nostro gruppo di lavoro».

Del secondo giorno, quello più difficile, «perché cade la t[illegible] dalla prima, come in teatro, e resta l'ansia della quotidianità», *Elisabetta ricorda il momento in cui c'erano problemi tecnici per il collegamento con Porto Empedocle.* «Mi sono detta: mamma mia e adesso che cosa racconto? E intanto mi preparavo a dover condurre una specie di documentario su Porto Empedocle, parlando, parlando, senza le risposte dei pescatori».

La Gardini ha parlato con la madre al termine [illegible] prima trasmissione: «Mi ha detto [illegible] imparare da Piero Badaloni che è un bravo giornalista e mi ha ripetuto tante volte di dormire, perché lei, anche se tutti gli altri non lo vedono, si accorge che sono stanca». «Facendo questa trasmissione — *racconta* [illegible] [illegible] [illegible] — abbiamo scoperto che è davvero tanta, [illegible] gente che si sveglia e lavora all'alba. Molte attività cominciano e si concludono due o tre ore prima dell'inizio della nostra trasmissione; perciò, insieme con i servizi in diretta, daremo anche le immagini di cose avvenute alle tre, alle quattro del mattino».

[illegible] *prime impressioni sul tipo di pubblico e sugli argomenti che è preferibile trattare Elisabetta Gardini le ha raccolte sul campo:* «Un autista [illegible] Rai, per esempio, [illegible] ha [illegible] [illegible] sua [illegible] è contentissima di *Uno Mattina* perché riesce a sapere le notizie subito e non deve aspettare di leggere il giornale alla sera, quando glielo portano i familiari che tornano a casa dal lavoro. So anche che molti bambini si sono subito affezionati [illegible] all'appuntamento con [illegible] cartone animato e che gli studenti universitari che preparano in casa gli esami, vedono il programma intorno alle nove, prima di mettersi a studiare. E' certo comunque che il nostro è un pubblico in movimento, che cambia di continuo, che va accontentato [illegible] proposte diverse».

L'altra cosa certa, nell'immediato futuro di Elisabetta Gardini, è [illegible] modo stravagante con cui festeggerà il Capodanno '87: «Credo che per la prima volta nella vita, farò il brindisi e gli auguri al mezzogiorno invece che alla mezzanotte del 31».

Fulvia Caprara

«Uno mattina», alti e bassi nella audience

La prima settimana, dalle 7,20 alle 9,35, è coincisa con le feste - A Natale 549.224 telespettatori, ma con una percentuale del 76,80 - I network di Berlusconi vincono dalle 9 alle 12

Elisabetta Gardini ha passato dormendo il primo sabato libero

MILANO — Prima settimana [illegible] *Uno Mattina,* [illegible] trasmissione in diretta da Raiuno dalle 7,20 alle 9,35, condotta da Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini e seguita alle 10,30 dai programmi «milanesi» *Azienda Italia* e *Intorno a noi.* [illegible] condo i dati Auditel, l'audience di questi giorni dalle 7,20 alle 9,35 è stata discontinua. Il primo giorno, lunedì scorso, i telespettatori sono stati poco meno di un milione, il 65 per cento di quanti guardavano [illegible] tv fra le 7 e le 9 del mattino; nelle stesse ore, martedì sono diventati il 80,25 per cento; per scendere il mattino di mercoledì, vigilia [illegible] Natale, con 796.431 [illegible] recchi sintonizzati, [illegible] 58,22 per cento. Nella stessa giornata di mercoledì, stessa ora, le reti [illegible] Berlusconi hanno avuto il 30,79 di audience, Eurotv il 7,29 e altre il 13,67.

Il giorno di Natale, i telespettatori del primo mattino Rai sono scesi a 549.224, ma hanno calamitato l'attenzione, con [illegible] percentuale del 76,80; 15,75 è stata la audience dei network Berlusconi, corrispondenti a 112.619 [illegible] [illegible] Eurotv erano invece [illegible] sati 2174 video. Venerdì 26, Santo Stefano, *Uno Mattina* ha avuto un massimo di [illegible]83 televisori accesi, pari al 64,84 per cento, contro il 6,90 per cento dei programmi [illegible] network berlusconiani.

Fra [illegible] vigilia di Natale e Santo Stefano, la «audience» della tv milanese del mattino, nella fascia dalle 9 [illegible] 12, è scesa al [illegible] per [illegible] mercoledì 24 (Publitalia di Berlusconi 58,54), per risalire il 25 al 38,66 (Publitalia 39,42) e ridiscendere venerdì 26 al 24,68 per cento (Publitalia 49,50).

Da domani, seconda settimana di lavoro. Nella sesta puntata di *Uno mattina* dalle 7,20, si parlerà di come ottenere il mutuo per l'acquisto della casa. Piero Badaloni presenterà in studio i risultati di un sondaggio di opinioni sugli avvenimenti dell'86 e un servizio a cura della redazione giornalistica [illegible] Tg 1 [illegible] più importanti musei italiani.

Fra gli ospiti di Elisabetta Gardini, Franca Valeri ed Evelina Godacci, che illustrerà l'iniziativa di una borsa di studio per le donne interessate alla carriera manageriale. [illegible] parlerà poi dei cani.

Carrà-Bonaccorti, caccia all'ospite

ROMA — Fra Raffaella Carrà ed Enrica Bonaccorti, le due primedonne [illegible] Raiuno rispettivamente con *Domenica In* e *Pronto chi gioca?*, ci sarebbe una «caccia all'ospite» senza esclusione di colpi, rincorse al personaggio sul filo del telefono più veloce. In questo «caldo» periodo natalizio, poi, la competizione sarebbe diventata quasi polemica aperta.

Sembra che Brando Giordani, il capostruttura, preoccupato, abbia convocato [illegible] [illegible] una riunione [illegible] [illegible] scopo [illegible] ridi[illegible] [illegible] tensione fra i due programmi.

E' successo ad esempio che Nino Manfredi, invitato per oggi dalla Carrà, è stato ospite [illegible] Bonaccorti nella giornata di Natale con [illegible] famiglia, e avrebbe ricevuto dalla redazione di *Domenica In* una telefonata [illegible] la quale [illegible] annullava l'invito precedente. Stessa situazione anche per Franco Nero.

[illegible] Ricciarelli, invece, pur avendo preso parte a «Pronto, chi gioca?», oggi è egualmente ospite della Carrà. Ai vertici di Raiuno, si pensa che sia in atto un «braccio di ferro» che potrebbe degenerare.

(Ada Kronos)

L'attore parla di sé e [illegible] «Mistica», lo spettacolo in [illegible] al Carignano

Poli, sono [illegible] dono di Dio

«Per fare questo lavoro ci vuole l'astuzia nascosta dietro la grazia: così era anche per Wanda Osiris e per Macario» - Porta la sua singolare «commedia» per la terza volta a Torino: «E' nata nell'80 per festeggiare i miei 50 anni» - Ha un pubblico affezionato qui come a Venezia

[illegible] in una scena di [illegible] tratto da Fogazzaro

TORINO — Parlare [illegible] Paolo Poli è come attraversare [illegible] un tunnel aperto sull'ignoto: si sa da che [illegible] si parte, ma non si sa dove si finisce. Il [illegible] immenso fiume verbale procede per digressioni, per balzi, per scantonamenti, per aneddoti, per malignità, per finti candori, [illegible] frecciate al curaro. Nelle [illegible] meditazioni ad alta voce entrano i teatri che funzionano male, le lottizzazioni, le recite dell'infanzia, l'Italia di Fogazzaro, il Piemonte «esotico» di Gozzano, «l'imbecille Piemonte» di Carducci e Ciccolina, che lui chiama «la [illegible] collega».

Fino [illegible] gennaio [illegible] è al Carignano [illegible] *Mistica*, uno spettacolo [illegible] («per festeggiare [illegible] mio cinquantesimo compleanno») e riproposto a Torino per la terza volta. E' uno spettacolo che l'attore [illegible] riprende periodicamente, «tra uno [illegible] e l'altro». Per un atto d'amore? La risposta è meno sentimentale. *«Non bisogna mai fare i conti [illegible] l'oste. E visto che io [illegible] l'oste di me stesso, devo essere un oculato amministratore delle spese. L'anno [illegible] ho girato [illegible] una grossa produzione, Magnificat. Funzionava bene, finché in primavera ho attraversato il mio peggior momento storico».*

Che [illegible] «*Mi trovavo a Trieste all'epoca di Chernobyl. Quei giorni soffiava una forte [illegible] da Est. Risultato: [illegible] cinque spettatori in sala per sera. Mi sono spostato a Sud, sono andato a Napoli. Ma Gheddafi [illegible] mette a [illegible] Lampedusa. Risultato, più o meno [illegible] a Trieste».*

Ecco allora [illegible] necessità [illegible] una stagione meno fallosa [illegible] piano finanziario, ecco la ripresa di *Mistica*, scritto in collaborazione con la fedele Ida Omboni. Questa edizione non [illegible] perfettamente uguale alle precedenti, ci sono piccoli aggiustamenti, ritocchi, aggiunte, tagli. E non può che [illegible] *«I miei spettacoli* — dice l'attore — *vivono con me, [illegible] invecchio e, interchiando, cambio».* Ma la [illegible] storia [illegible] C'è il lago Maggiore [illegible] Fogazzaro, dove vive Nadejde, una fanciulla straziata di solitudine, e dove è un continuo andirivieni di padri dissoluti, madri adultere, nobildonne russe. La fine è tragica: Nadejde cerca la pace dello spirito nelle acque rapinose del lago, ma, dentro il *mélo*, è tutto uno scoppiettare di battute, di controcanti all'Italia umbertina, alla pia educazione, al moralismo d'epoca.

Bisogna sorprendersi se la gente corre a vedere questo amoroso sberleffo al nostro passato? Poli spiega: *«Io sono una specie di tradizione. A Torino, per Capodanno, si viene a vedere Poli e poi magari si fa il cenone. Lo stesso succede a Venezia, dove ci sono delle vecchie amorose che salgono in gondola apposta per me».*

Ma da che cosa nasce questo [illegible] affetto? *«Dal fatto [illegible] nello spettacolo ci [illegible] dono di Dio. Certo, la scuola conta, ma [illegible] anche il dono di [illegible], la magia dell'invenzione. [illegible] vuole tanto [illegible] l'affetto. [illegible] la forza [illegible] Garibaldi [illegible] i Mille, ma anche i picciotti. E' [illegible] l'astuzia nascosta dietro la grazia, come in Macario, come nella Osiris».*

E la sua fedeltà a questo stile inconfondibile, agli autori [illegible] minori, agli spasimi delle martiri e delle sante, [illegible] che cosa nasce?

«Dall'aver capito, quando cominciai, di essere come Don Abbondio fra i vasi di ferro. Ero a Milano e [illegible] ritagliarmi uno spazio preciso sotto l'ala del Piccolo. Ho cominciato a fare queste stranezze. E, poiché nella virtù come nel vizio bisogna insistere, ho insistito. [illegible] — aggiunge — *facendo tutto da me, riciclando scene e [illegible] usi, [illegible] facevano i [illegible] dell'Ottocento».*

C'è una cosa della quale si pente?

«Dell'avere recitato Alfieri nel '86. Per la verità, io [illegible] fare Metastasio, [illegible] rella Lucia mi disse: dài, fai Alfieri, fai Alfieri. Fini che io feci Alfieri e che lei fece Metastasio».

Osvaldo Guerrieri

Nuovo: le star in «Nozze d'Aurora» [illegible] «Don Chisciotte», la Compagnia Regionale in «Silfidi»

Cohen-Paganini, [illegible] coppia [illegible] d'oro

TORINO — *In luogo dell'annunciato «Schiaccianoci», il Teatro Nuovo ha proposto [illegible] suoi frequentatori uno spettacolo [illegible] altrettanto [illegible] e fiabesco, le «Nozze d'Aurora», atto-divertissement dalla «Bella addormentata» di Ciaikovskij. [illegible] allestimento di stampo nettamente accademico, in puro stile teatri imperiali russi, a partire dai [illegible] dorati e dell'architettura neo-classica prediletta dagli scenografi di Pietroburgo, a far da sfondo alla festa nuziale. Ha provveduto a ricostruire il capolavoro di Marius Petipa, conservandone intatta la coreografia del Pas de deux degli Uccellini Azzurri, la stessa protagonista Gabriella Cohen, che ha dimostrato di avere profonda familiarità con questo repertorio (direttamente appreso durante [illegible] perfezionamento al Bolscioi, quando era allieva della Scala) e di saperlo far rivivere [illegible] nitida classe.*

Rispetto alla sfilata dei personaggi di Perrault che animano il divertissement, ha soltanto introdotto il ruolo della Regina dei Diamanti, affidato alla dolce interpretazione di Marina Piso. Ma la vera sfida di questo allestimento risiedeva nell'impiego di numerosi solisti, ognuno con una sua precisa caratterizzazione interpretativa e tecnica, a partire [illegible] naturalmente dagli Uccellini Azzurri, pietra di paragone dell'alto virtuosismo, non per niente creato dal grande Enrico Cecchetti. [illegible] nella giovane Marisa Milanese e nello sperimentato Guy Poggioli [illegible] è trovata [illegible] coppia all'altezza di tanto impegno. Ma la compagnia è stata in grado di esprimere altre personalità atte a ricoprire ruoli difficili, assunti con soddisfazione, come nel [illegible] Battistini (Cenerentola), Lorenzo Casorelli (il Principe), Paola Lanson (la gattina bianca), Orazio Catti (il gatto con [illegible] stivali).

Naturalmente l'attesa era soprattutto per la coppia protagonista Gabriella Cohen e Raffaele Paganini, già acclamata a lungo nella prima parte dello spettacolo nel virtuosismo trascendentale del passo a due del «Don Chisciotte» di Minkus. Occorre dire subito, senza esitazioni, che ci troviamo di fronte alla maggiore coppia classica italiana di cui possa [illegible] disporre [illegible] tempi di Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi alla Scala. (L'altra formidabile partnership di casa [illegible] costituita da Luciana Savignano e Marco Pierin, frequenta un diverso repertorio non [illegible] stampo accademico). [illegible] sono accorti perfino a Portorico, ma non i nostri enti lirici, disposti soltanto ad ospitare anche minimi interpreti, purché [illegible] passaporto straniero.

Il pubblico torinese ha comunque gratificato i due [illegible] eccellenti interpreti di un vibrante successo dopo l'esemplare esecuzione del grand pas de deux della [illegible] Addormentata» premiandone la tecnica sicura e l'aereo virtuosismo, mirabilmente fusi anche perché complementari dal punto di vista interpretativo. [illegible] ricordano, per molti versi, la coppia Fonteyn-Nureyev: lei elegante e nitidamente accademica, lui estroso [illegible] impetuoso. La compagnia del Teatro Nuovo ha aperto il programma con un altro impegnativo classico, «Le silfidi» di Fokine-Chopin ricostruite da Ramona De Saa.

Luigi [illegible]

Prime film: «Superfantozzi» [illegible] Neri Parenti e «Howard e il destino [illegible] mondo» di Huyck

Villaggio, il [illegible]

L'impiegato indistruttibile viaggia nel tempo - E' Adamo nell'Eden, vive [illegible] a Gesù, ma ha sempre [illegible] antagonista: il capufficio - Fantascienza [illegible] Lucas col papero giunto da un altro pianeta per salvare la Terra

SUPERFANTOZZI di Neri Parenti [illegible] Paolo Villaggio, Liù Bosisio, Leo [illegible] renda, Gigi Reder, Fernando [illegible] Plinio, [illegible] Lena. Musiche [illegible] Bongusto. Sceneggiatura di Benvenuti, [illegible] Bernardi, Benciveni, Saverai, Villaggio, Parenti. Produzione italiana. Commedia. Cinema Grand'Eliseo e N[illegible] [illegible] Torino. Cinema Royal, Reale e Gioiello [illegible] Roma.

Tre libri vendutissimi, cinque film, un carattere oltraggiosamente vigliacco che non si scolorisce nella ripetizione, una farsesca volgarità senza speranze (il contrario della volgarità insinuante e ottimista di Sordi), un servilismo che si riscatta nel disprezzo: chi può dire che il Villaggio-Fantozzi non sia il personaggio più forte e rappresentativo venutoci per le vie della commedia dai crudi Anni Settanta? Chi può dire che [illegible] si trovi benissimo anche negli Anni Ottanta della proterva corporativa, esibendo l'universalità delle proprie frustrazioni? Questo Fantozzi, diventato adesso Super nella confezione natalizia, è l'autentico compagno delle feste, simbolo di una continuità che non si arrende, frammento anarchico che [illegible] tradizione a sé.

Fantozzi in uno dei suoi viaggi nel tempo: qui è Adamo

E' naturale che, come personaggio indefettibile, si presti a tutte le manipolazioni, e chiami attorno a sé, come per questo film, un gruppo di sceneggiatori vecchi e nuovi, [illegible] intera bottega artigiana incaricata [illegible] dargli smalto per l'annuale esposizione. Non importa che qualche trovata sia meno brillante delle altre, conta che Fantozzi si adatti benissimo a ogni artificio.

Superfantozzi usa l'espediente dei comici consolidati (per esempio, Mel Brooks con *La storia del mondo, parte prima*) di trasferirsi nel tempo, inventando situazioni adatte, nelle diverse epoche storiche. *Si capisce [illegible] che Fantozzi, al di [illegible] delle battute e della qualità delle trovate, ottiene agevolmente la sua collocazione, perché i grandi caratteri resistono [illegible] trasferimenti. Se il primo Adamo fosse riuscito male ci Buondio, sarebbe stato sicuramente Fantozzi. [illegible] è meno traumatica la cacciata dall'Eden [illegible] l'immaginiamo applicata al disgustoso Fantozzi [illegible] la signora Pina (solo a lui poteva capitare la mela collegata con l'antifurto). In Palestina, ai tempi di Gesù, [illegible] rappresentava l'umiltà laida (non ancora laica) dei poveri di spirito («Evviva, siamo ricchi, è morto lo zio Lazzaro»). Tra gli occasionali cavalieri della [illegible] Rotonda, era capace di usare la magica spada Excalibur, ma [illegible] di pronunciarne il nome, portavoce della maggioranza ignorante.*

E' giusto che l'antagonista storico [illegible] Fantozzi nei vari episodi del film abbia l'aspetto da supercapoufficio bellone e seccante di Luc Merenda, con le sue piccole persecuzioni protratte nel passato e nel futuro l'indistruttibilità [illegible] categoria impiegatizia.

* *

[illegible] DESTINO DEL MONDO di Willard Huyck, prodotto [illegible] George Lucas, con [illegible] Thompson, Jeffrey Jones, Ed Gale, Tim Robbins. Americano a colori. Fantascientifico. Cinema Reposi di Torino. Cinema Barberini di Roma.

[illegible] un papero da un altro pianeta e salverà il mondo da [illegible] cattivi, accadrà a Cleveland, [illegible]. Non male come modesto annuncio [illegible] salcassa e per una fantascienza disposta al commercio coi fumetti; peccato che il [illegible] fumetti di Steve Gerber [illegible] sia [illegible] da noi e che il pupazzo scelto per interpretarlo (con l'aiuto, a turno, di otto nani) sia un poco inespressivo e non immediatamente [illegible] ward [illegible] un altro frutto [illegible] produzione Lucas (committente anche di Labyrinth, in questi giorni sugli schermi) ed ha avuto un particolare insuccesso in America, forse anche là s'è avvertito l'imbarazzo [illegible] sciolto della commistione papero-umani, dalla quale ci si potevano aspettare più scintille.

Però il congegno della favola non è affatto trascurato e la sfida degli effetti speciali, che sembra dominante [illegible] film di Natale, segna qui alcuni momenti [illegible] spicco. Appare nelle scene finali [illegible] mostrone pieno [illegible] artigli, tentacoli, fauci e raggi distruttivi che neppure Alien, e la mutazione [illegible] dottor Jenning, lo scienziato che è stato invaso da [illegible] extraterrestre malvagio, è curata [illegible] molta sagacia, la sosta del mutante al bar è giocata spiritosamente [illegible] apocalisse e menù («Deve aver mangiato il mio chili»). Tutto con l'esagerazione ironica [illegible] particolare propria dei fumetti, anche per non spaventare il pubblico più giovane, cui pare specialmente dedicata la fuga di Howard sull'aeroplano giocattolo.

E pensare che il film per certi dettagli su Howard e sulla sua attività di ripiego, appena giunto sulla terra, sembrava avviato verso lo schermo sexy per adulti. Resta che Lea Thompson, la cantante rock di cui Howard s'innamora, in qualche [illegible] rosabalata, è una dolcissima ragazza, la presenza più notevole [illegible] tutto la storia.

[illegible] Reggiani

Altra prima: «Superfantagenio» di Bruno Corbucci [illegible] Janet Agren

Bud Spencer e la sua lampada magica

SUPERFANTAGENIO di Bruno Corbucci, con Bud Spencer, Luca Venantini, Janet Agren, U. Raho. Fantastico-avventuroso, colori, Italia 1986. Cinema Gioiello di Torino; Odeon di Milano; Supercinema di Roma.

Ambientazione esotica: Miami in Florida, dove un garzoncello di rigattiere trova tra i rifiuti un'antica lucerna che, strofinata dal ragazzo, fa comparire, oh miracolo, un gigante barbuto identificabile, per chi ricorda una fiaba famosa, nel Genio artefice dei prodigi della lampada meravigliosa di Aladino.

Il gigante, impersonato da Bud Spencer in una caratterizzazione gradevole ma ripetitiva, simpatizza col ragazzo di cui diventa una specie di magico tutore. Basta un suo schiocco di dita per fargli vincere una partita di basket o trasformarlo in sciatore imbattibile. Dalle imprese agonistiche si passerà poi a quelle più ardue della lotta alla malavita e a un settore della police ammanigliata con essa.

Finale sul tappeto volante, dal quale il gigante catapulta al mare delle Bermude la mitica lampada, che nel corso della favoletta miracoli ne ha compiuti parecchi, fra i quali non c'è però quello d'aver dato vita a un buon film.

Il [illegible] non prende quasi mai il necessario rilievo: i trucchi, le sovrimpressioni [illegible] di una modestia inammissibile a confronto (inevitabile) degli special effects americani. L'interpretazione e la regia sono ugualmente [illegible] filmetto di seconda o terza serie.

S. V.

Le molte [illegible] della crisi di credibilità dello sport [illegible] maggior seguito

Si chiude l'anno più nero

Dalla negativa gestione federale di Sordillo agli «errori» [illegible] alcuni presidenti, al Totonero - L'amaro declino della Nazionale campione in Spagna

La storia del [illegible] 1986 riassume nell'arco di un solo anno solare trent'anni di gestione irresponsabile dello spettacolo sportivo più [illegible] gulto [illegible] italiani. E' stata una resa dei conti con vittime non del tutto innocenti, e con molti colpevoli sicuramente impuniti. Per [illegible] prima volta però si è invertita la tendenza e si è provato a ricostruire, [illegible] che da anni doveva essere compiuta e che mai era stata messa in atto, per la complicità federale, e la passività dell'ente di controllo, [illegible] Coni.

Vediamo, punto per punto, quali sono stati i principali «ingredienti» dell'anno nero. Dalla presidenza Sordillo or[illegible] totalmente inattiva, al commissariamento guidato con piglio manageriale da Carraro, [illegible] [illegible]o ha faticosamente ripreso la via della rifondazione.

IL MILAN — La crisi di una [illegible] maggiori società nazionali [illegible] apre ufficialmente il 12 gennaio quando Giussi Farina viene costretto alle dimissioni. Passa la presidenza [illegible] decano Lo Verde, che manterrà la responsabilità della società fino all'acquisto del pacchetto azionario da parte di Silvio Berlusconi.

Farina ha svuotato le casse della società e quando [illegible] l'inchiesta della magistratura e quella della Finanza, l'ormai ex-presidente (da sei giorni tale) scappa in Sudafrica. Alla fine di gennaio la Federcalcio manda il Milan in tribunale. [illegible] l'asta tra [illegible] petroliere Dino Armani da un lato e Berlusconi dall'altro. Vincerà il manager delle televisioni sborsando, miliardo più miliardo meno, 15 miliardi per l'acquisto delle azioni e [illegible] doppio circa per la campagna acquisti-ingaggi più ricca del dopoguerra.

VIOLA — Il presidente della Roma viene rinviato a giudizio (sportivo) per la vicenda Vautrot. Avrebbe tentato di corrompere l'arbitro per la semifinale [illegible] Coppa dell'anno precedente tra Roma e Dundee United. Lui asserisce d'essere stato truffato da Landini e Cominato, e in proposito è in corso il giudizio penale. Per la Corte Federale, Viola [illegible] può essere giudicato perché il reato [illegible] caduto in prescrizione, ma Sordillo che aveva assicurato l'impunità [illegible] livello internazionale, non evita, o [illegible] vuole evitare, il giudizio davanti all'Uefa. La Roma finisce fuori dalle coppe per un anno il 12 giugno, rientra con l'appello il 2 luglio, mentre a Viola rimane una [illegible] danna pesante [illegible] influente sul piano sportivo.

Da tutta [illegible] vicenda l'unico ad avere un danno reale è l'arbitro Paolo Bergamo che viene sospeso per nove mesi, dal momento che ha cercato di andare a fondo della vicenda non fidandosi dei vertici federali. Bergamo perde [illegible] la qualifica di «internazionale». Ha ripreso ad arbitrare (bene) da poco, logica e giustizia vorrebbero che venisse reintegrato.

SORDILLO — Presidente dell'immobilismo, impegnato da due anni a salvare la propria poltrona piuttosto che a governare, [illegible] è stato travolto dalla crisi delle società. Dicono i suoi difensori [illegible]he lo ha costretto alla resa Matarrese, presidente [illegible] Lega: in realtà ha pagato, e poco, i suoi personali errori. Contraddittorio e inconcludente ha minacciato una serrata del calcio a febbraio, ma fino ad aprile non è stato capace di presentare il piano di risanamento che i politici chiedevano da un anno.

Nel momento meno adatto ha ceduto all'apertura anticipata del mercato, poi dopo [illegible]eno di un mese ha preso ad annunciare disastri per tutte le società: il 10 aprile annunciava cinque club in liquidazione e 10 in gravissima [illegible] difficoltà, solo [illegible] A e B. Quattro giorni dopo scoppiava [illegible] scandalo [illegible] Totonero quasi a sua insaputa. Otteneva una tregua alla vigilia [illegible] mondiale, ma il 17 giugno giorno dell'eliminazione degli azzurri, il suo destino era segnato. Veniva «dimissionato» il 4 luglio.

I FIGLI — Da gennaio all'autunno, calcio turbato anche [illegible] figli illegittimi dei grandi protagonisti stranieri del nostro campionato. Paulo Roberto Falcao è portato in tribunale dalla signora Frontoni per [illegible] riconoscimento del figlioletto: il brasiliano chiude la vicenda con molta discrezione [illegible] altrettanti milioni. Diego Armando Maradona è invece citato dalla signorina Sinagra. La «querelle» resta tuttora aperta e «Dieguito» si [illegible] de decretando il silenzio per la Tv [illegible] Stato, rea di aver dato [illegible] [illegible]. Quant'è amata la censura!

GLI AZZURRI — I deludenti risultati [illegible] Messico, [illegible] il declino di Enzo Bearzot. Nuovo ct. è Azeglio Vicini. Assieme alla sconfitta [illegible] senza battaglia contro la Francia, gioca negativamente sull'immagine della Nazionale [illegible] comportamento degli azzurri campioni del mondo. Si ribellano a febbraio (vigilia dell'amichevole con la Germania ad Avellino) alle tasse sui premi per il succes[illegible] [illegible]l'82: pagheranno alla fine, ma con quattrini sborsati dalla Federcalcio. Vengono inquisiti, denunciati, e amnistiati da luglio a novembre, per avere incassato premi [illegible] [illegible] Le Coq Sportif, importando [illegible] denaro clandestinamente sull'aereo [illegible] presidente Pertini. Non era una gran cifra. [illegible] grandissima è stata la figuraccia.

TOTONERO — Lo scandalo scoppia il 14 aprile e sul nostro giornale annunciamo: «80 partite truccate, 500 nomi sull'agenda di Carbone». L'inchiesta penale deve ancora concludersi, [illegible] per la giustizia sportiva, dopo giudizio di primo grado e appello vengono alla [illegible] retrocesse tre sole squadre (quattro di fatto con la Triestina) Vicenza, Perugia e Cavese, e puniti 14 giocatori con squalifiche pesanti.

Il Totonero ha paradossalmente [illegible] effetto più dirompente sui quadri della giustizia sportiva. Viene silurato De Biase, «promosso» a verbalizzatore delle inchieste del nuovo inquirente Labate. E' pensionato d'ufficio Vigorita, presidente CAF. [illegible]

PALERMO — Il Palermo è travolto dalla indagine iniziata il 15 maggio, dalle frange dell'inchiesta torinese, e soprattutto dalla gestione folle condotta da Matta, presidente, e da Schillaci maggior azionista. Penalizzato per lo scandalo, il Palermo non riesce a recuperare un minimo di credibilità e il 31 luglio la federazione respinge l'iscrizione [illegible] campionato. L'agonia della società provocata anche da faide locali [illegible] matrice politi[illegible] e alla vigilia [illegible] del campionato avviene l'esclusione definitiva.

LE [illegible] SOCIETA' — Anche altre società hanno [illegible]sato momenti molto difficili. Lazio e Cagliari erano state respinte al pari del Palermo alla fine di luglio. Entrambe sono riuscite a recuperare, in modo stabile la Lazio, potenziata dall'entrata del finanziere Bocchi e dei fratelli Calleri (Mondialpol), sul filo del rasoio il Cagliari, che si regge sul carisma di Gigi Riva ed è nuovamente sull'orlo del fallimento. [illegible] diverso tipo la crisi della Fiorentina. Connessioni con il calcio scommesse hanno fatto saltare il management tecnico dell'anno precedente, problemi di risanamento del bilancio hanno indotto i Pontello a rinunciare alla presidenza e affidare la stessa a Baretti.

IL [illegible] — L'attività di Carraro nel suo ruolo di salvatore del pianeta calcio [illegible] stata intensa e concreta. La rifondazione federale sta passando attra[illegible] la riforma [illegible] strutture e la sostituzione degli uomini. La evidente voglia [illegible] [illegible] qualche risul[illegible] l'ha prodotto: il presidente del Consiglio Craxi ha promesso un intervento concreto, e Carraro dovrebbe fornire in proposito maggio[illegible] dettagli, proprio quest'og[illegible] nel corso di [illegible] [illegible] conferenza stampa.

Giorgio Viglino

La riforma parte da Carraro

Dalla Disciplinare degli arbitri per il caso Vicenza-Modena

Lo Bello sospeso per un mese

MILANO — La sospensione per [illegible] mese, dal 27 dicembre al 26 gennaio, è stata inflitta all'arbitro Rosario Lo Bello dalla Commissione nazionale [illegible] disciplina dell'Aia [illegible] arbitrale, riunitasi ieri a Milano. [illegible] Lo [illegible] [illegible] stato contestato di aver tenuto, in [illegible] della partita Vicenza-Modena del 28 settembre scorso, nei confronti dei tesserati delle due società «atteggiamenti non con[illegible] con quanto previsto dall'art. 1 del regolamento di disciplina» e la «mancata osservanza [illegible] alcune norme di comportamento».

Nella sentenza la Commissione di disciplina fa presente che Lo Bello ha negato l'addebito per quanto riguarda la prima contestazione, relativa al comportamento [illegible] confronti dei tesserati delle due società, e che peraltro non [illegible] stati raggiunti in proposito «elementi concreti di responsabilità dell'associato». Lo Bello invece, rileva sempre la C.d., ha ammesso parzialmente quanto attiene alla [illegible] osservanza di alcune norme di comportamento. Tenuta presente «l'esistenza di una recidività generica a carico dell'interessato», la Commissione [illegible] disciplina [illegible] pertanto deciso di infliggergli la sospensione per questa infrazione

L'arbitro Lo Bello

Nel campionato inglese due partite in 48 [illegible]

Rush è tornato al gol e vuol vedere la Juve

Dopo l'1-0 di Sheffield dice: «A febbraio andrò a Torino»

[illegible]DRA — Colnvolto sino a ieri con il Liverpool in un momento difficile come quello che sta vivendo la Juventus, Ian Rush torna a sorridere. Proprio ieri un suo gol (ha poi fallito altre due occasioni favorevoli) ha dato la vittoria ai «reds» per 1-0 sul campo dello Sheffield Wednesday nella 22ª giornata di campionato. Una liberazione per i tifosi e per l'attaccante gallese, che si [illegible] inceppato [illegible] una sola rete nelle sei partite precedenti quella di Sheffield.

Tanto da farsi scavalcare al comando della classifica dei marcatori dal venticinquenne Clive Allen [illegible] Tottenham, la punta seguita con interesse — secondo molti giornali inglesi — dal Torino. Il gol di ieri è stato il 25° di Rush nella stagione (22 in campionato) ma non gli è bastato ad avvicinare Allen il quale ha perso 4-3 a Coventry, segnando però due reti delle tre del Tottenham, e salendo nella graduatoria dei cannonieri a quota 28.

L'altro sabato il Liverpool si era dovuto [illegible] di un deludente pareggio [illegible] reti in casa di [illegible] Charlton in zona retrocessione. Ed a Santo Stefano (mentre in tutta Europa il calcio si è fermato per [illegible] feste, [illegible] Inghilterra si sono giocate in 48 ore la 21ª e la 22ª giornata di campionato) la squadra si era fatta [illegible] in casa per 1-0 [illegible] Manchester United che approfittava del [illegible] di Rush, delle difficoltà a centrocampo ed in difesa dei «reds» per [illegible] [illegible] vittoria in trasferta [illegible] stagione.

Rush, ieri un gol importante

Il [illegible] sul Sheffield ora è un tonico per la squadra e per Rush. La maratona del campionato inglese continuerà giovedì 1° e sabato 3 gennaio, per concludere il programma complessivo di quattro incontri in otto giorni. Fra impegni ravvicinati e partite negative, Rush pareva in un [illegible] di crisi. [illegible] l'umiliazione ricevuta da Allen, nuovo leader dei goleador britannici, è già servita da [illegible] al futuro juventino [illegible] che nei giorni scorsi era rimasto sorpreso dalla notizia della pesante sconfitta dei bianconeri a Genova.

Recentemente Rush si era fatto installare nel giardino di casa a Flint un grande disco parabolico per captare via satellite [illegible] televisione italiana sperando di vedere almeno in [illegible] qualche partita giocata dalla Juventus, ma finora non è riuscito a cogliere neppure una inquadratura dei bianconeri e dovrà sperare che l'impianto ven[illegible] [illegible] meglio per domenica 4 gennaio, [illegible] vero per Juve-Verona.

«Spero comunque di recarmi in Italia per circa quattro giorni in febbraio — *ha preannunciato* — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] allora [illegible] problemi, se ne ha per davvero, della mia futura compagine. So che ha grandi capacità di recupero e quindi il mio messaggio è di tener duro fino alla prossima stagione [illegible]uando mi auguro di poter giocare nuovamente con i bianconeri in Coppa Campioni. Spero però che non mi lasceranno solo all'attacco, come mi pare sia capitato in Italia a Hateley e Rideout».

«Per il momento — *ha aggiunto* — il mio sogno è di riguadagnare nel campionato inglese il [illegible] perduto e [illegible] [illegible] [illegible]n i 'reds' un nuovo scudetto per lasciare [illegible] un buon ricordo della mia ultima stagione in patria. Il mio sogno è che il Liverpool venga anche riammesso alle competizioni europee per poter affrontare poi la Juve. Non chiedetemi se il mio cuore batterà allora per la mia futura squadra o per i rossi. Sono un professionista e farò il mio dovere fino all'ultimo».

Carlo Bigongo

Il presidente giallorosso sollecita la squadra alla riscossa

La Roma a rapporto da Viola

«Siamo in ritardo, ma possiamo ancora rimontare» ha detto il dirigente che, nel successivo colloquio con la stampa, ha difeso le [illegible] scelte nella campagna acquisti

ROMA — La parentesi natalizia non ha contribuito a riportare piena serenità in seno alla Roma, scossa dalle critiche e dalle polemiche. Appena tornato dalle vacanze trascorse in Svezia, da Fiumicino Eriksson ha raggiunto [illegible] [illegible]rettamente Trigoria dove lo [illegible] il presidente Viola. Al termine del colloquio, la squadra è stata chiamata a rapporto dal senatore nella palestra del centro sportivo.

E' stato lo stesso presidente, duran[illegible] un lungo incontro con i giornalisti, a rivelare parte del suo discorso, usando però il consueto tono fumoso, a tratti incomprensibile, fatto di allusioni ma anche di atteggiamenti chiarissimi.

«Ho detto ad Eriksson di stare tranquillo — ha raccontato il senatore Viola — *la società lo stima per gli stessi motivi per cui [illegible] scelse a dirigere la squadra. Se per assurdo dovesse cam[illegible] idea, andrei [illegible] stesso in panchina. Ho trovato i giocatori sereni, pronti [illegible] volata. Nelle corse ciclistiche c'è [illegible] scappa cento chilometri prima del traguardo. Ma anche [illegible] parte in ritardo [illegible] riesce a fare meglio. Noi speriamo [illegible] far parte di questo secondo gruppo. Se così [illegible] fosse [illegible] società trarrà le sue conclusioni»*. Una minaccia ben precisa nei confronti dei giocatori che Viola, pur mascherando le parole con sorrisi pieni di ottimismo, ha più volte ripetuto in seguito.

Durante il [illegible] che ha fatto per costituire una specie di bilancio, Viola ha difeso le [illegible] scelte. A chi gli chiede[illegible] perché non ha mantenuto la stessa squadra ammirata l'anno scorso, il presidente ha replicato: *«Abbiamo acquistato Agostini, una delle migliori punte della serie B, Baroni che è quasi una realtà. Se non avessimo fatto torna[illegible] Baldieri, ci avrebbero scannati. Ci serviva un uomo di movimento. Mi [illegible] assurdo pensare che Berggreen non sia più quel giocatore emerso nel Pisa».*

E' vero che Cerezo, esasperato dal suo atteggiamento ostile, è stato costretto ad andarsene sbattendo la por[illegible] *«Io ho sempre incitato e mai litigato con i giocatori* — ha ribattuto Viola non [illegible] a nascondere un certo disappunto — [illegible] *mi sono mai sognato di mandare via campioni che fossero adatti al gioco della Roma».*

Lei ha parlato di rimonta, ma ne esistono le condizioni?

«Rispetto all'anno [illegible] siamo [illegible] ritardo di una settimana» — ha replicato seccamente Viola, che ha concluso [illegible] un duro ammonimento: *«La Roma [illegible] basa molto sul rendimento dei giocatori, considerando anche l'aspetto contrattuale».*

Eriksson [illegible] [illegible] brevemente a commentare il silenzio stampa, instau[illegible] [illegible] il giorno prima della gara con il Milan. Lo svedese era letteralmente infuriato per alcune dichiarazioni [illegible]arse su un quotidiano («mi servirebbe un uomo come Altobelli in attacco»), che secondo lui non ha mai rilasciato.

«E' stata la prima volta [illegible] mia carriera che mi è capitato di rifiutare il dialogo con i giornalisti — ha detto il tecnico — *Accetto le critiche, fa parte del gioco. Ma non mi piacciono i discorsi inventati. Preferisco parlare di calcio. Ci mancano in classifica almeno tre punti che abbiamo gettato al vento».*

E' vero che è stanco del calcio italiano e che vorrebbe andarsene prima che scada [illegible] contratto? *«[illegible] ho intenzione di arrendermi. Non [illegible] [illegible] dove vengano certi discorsi. Tuttavia la per[illegible] di [illegible] allenatore è sempre legata [illegible] risultati. E' la legge del calcio».*

Perché le è venuto [illegible] [illegible] di cambiare il «giocattolo» dell'anno scorso? Alla domanda Eriksson ha risposto con tono [illegible] pungente polemica: *«Quel giocattolo [illegible] funzionava. Ricordo bene [illegible] prima parte della stagione. Fui sommerso dalle critiche. Mi dicevano: Eriksson, faccia qualcosa. [illegible] abbiamo gli stessi problemi. Incontriamo fatica a segnare gol. Ho deciso per le due punte fisse. Giocando bene, abbiamo perduto. Ma intendo insistere su questa formula.*

Mario Bianchini

Oggi in tv

RAI 1

Sport vari — Ore 22.10: «Un anno di sport».
Pugilato — 23,10: da Capo d'Orlando, titolo italiano pesi [illegible] Trane-Di Benedetto

RAI 2

Tennis — Ore 1.55: da Melbourne, finale Davis.
Sci — 15,40: da Berlino, replica Parallelo m.
Ciclocross — 16,10: da Silvelle di Trebaseleghe, trofeo nazionale.
Sport vari — 20: «Domenica Sprint».

RAI 3

Atletica — Ore 12: da Roma, Maratona di S. Silvestro.
Sci — 13: da Berlino, Parallelo m.; 15: da Val Gardena, trofeo free-style
Tennis — 15,30: da Melbourne, sintesi finale Davis.
Sport vari — 19.30: «Sport Regione»; 20.30: «Domenica gol».

Assente Matteoli, bloccato in Sardegna dalla neve

Inter e Milan al lavoro

MILANO — Inter e Milan sono tornate ieri al lavoro, dopo cinque giorni di vacanza, in vista della ripresa del campionato che vedrà i nerazzurri di scena a San Siro contro un'Atalanta disperata ed il Milan invece in trasferta a Como. «Un brutto cliente — *ha detto Liedholm* — senz'altro più pericoloso della Roma perché anche sul suo terreno è obbligato a giocare molto chiuso ed è molto pericoloso in contropiede».

Per la ripresa Liedholm non ha avuto a disposizione tutti i giocatori. Donadoni è rimasto a casa per una lieve forma influenzale, mentre il portiere Galli, per un disguido, si è presentato a Milanello anziché sul campo dell'Aeronautica a Linate ed ha dovuto allenarsi con la «primavera». A Linate non si sono presentati nemmeno Baresi, a letto perché colpito da una faringite virale, e Hateley, ancora in Inghilterra a smaltire la distorsione alla caviglia destra con interessamento [illegible] legamenti. L'attaccante inglese rientrerà in Italia martedì.

Anche Trapattoni [illegible] ha potuto disporre di tutti i giocatori. Il portiere Zenga, infatti, è a letto a curarsi una bronchite, mentre Matteoli è rimasto bloccato [illegible] Olbia dalla neve [illegible] [illegible] impedito la partenza degli aerei. Gli acciaccati Ferri (dolori inguinali) e Bergomi (contusione alla caviglia destra) dovrebbero essere disponibili per l'incontro casalingo con l'Atalanta. «Una gara che non va presa sottogamba — *ha spiegato il tecnico* — perché avremo di fronte una squadra assetata di punti e che verrà a San Siro con l'intenzione di portare a casa almeno un pareggio. Dovremo quindi andare in campo con la massima concentrazione e convinti che ci sarà da soffrire per tutta la partita».

Stamane le due formazioni continueranno gli allenamenti: il Milan ancora a Linate, dove [illegible] terreno è [illegible] ghiacciato.

n. s.

Finale compromessa [illegible] la Svezia dopo la sconfitta in quattro set del doppio

Coppa Davis, [illegible]

Allo [illegible] Kooyong [illegible] Melbourne i «canguri» possono aggiudicarsi per [illegible] ventiseiesima volta [illegible] competizione

Cash super, Edberg delude

MELBOURNE — Coppa Davis [illegible] mani dell'Australia, dopo il successo [illegible] doppio ad opera di Pat [illegible] e John Fitzgerald, in quattro set durati 2 ore e 11' contro gli svedesi, Stefan Edberg e Anders Jarryd, recenti vincitori del Masters alla Albert Hall di Londra.

Quando queste righe verranno lette, con ogni probabilità, l'Australia avrà conquistato per la ventiseiesima volta su quarantun finali la Coppa Davis. Mentre la Svezia avrà perso la seconda delle sue cinque finali, e anche questa volta in Australia [illegible] [illegible] 1983. Nel primo singolare dell'ultima giornata, svoltosi in nottata, infatti Pat Cash, eroe di questa edizione [illegible] manifestazione, dovrebbe aver conquistato il punto decisivo per gli australiani contro Mikael Pernfors, rendendo privo di interesse [illegible] dell'ultimo match fra Paul [illegible] e Stefan Edberg.

Non si vede infatti come [illegible] Pernfors, con il suo gioco da fondo campo, possa domare la rabbia offensiva di Pat Cash presentatosi all'appuntamento [illegible] grandissima forma e caricatissimo.

[illegible] euforia dopo la vittoria del doppio in campo australiano e notevole disappunto [illegible] clan svedese, dove [illegible] [illegible] il [illegible] della finale [illegible] sempre in Australia nel 1983. Allora il peso [illegible] [illegible] ricadde [illegible] gran parte sulle spalle di Joakim Nystrom che non riuscì a vincere nessun singolare: questa volta la responsabilità sembra finire sulle [illegible] di Ste[illegible] Edberg, che doveva essere [illegible] punta di diamante della squadra di Hans Olsson dopo la rinuncia alla finale da parte di [illegible] [illegible]. Invece Edberg, dopo essersi [illegible] battere nel singolare d'apertura [illegible] Pat Cash, ha sentito il peso di quella sconfitta anche nel match di doppio dove non [illegible] fornito [illegible] rendimento apprezzabile a fianco di un valido Jarryd.

Ora gli svedesi si affidano alla grinta del coriaceo Pernfors, rivelatosi agli ultimi Internazionali di [illegible] [illegible] dove ha raggiunto la finale prima di essere sconfitto dal campione del mondo Ivan Lendl. Nativo di Malmoe, Pernfors, 23 anni, si è affermato giocatore di tennis lontano dalla sua patria. Si è infatti trasferito per motivi di studio [illegible] [illegible] Georgia. E per i colori di quel college [illegible] ha vinto per due anni [illegible] tivi (1983 e '84) il titolo di singolare dei campionati NCAA, autentica fucina di campioni. Prima dello svedese l'impresa del doppio titolo [illegible] riuscita solo a Dennis Ralston, [illegible] capitano della squadra americana di Coppa Davis ed oggi allenatore di [illegible] Evert.

Nella prima giornata [illegible] finale Pernfors, a furia di pallonetti, ha impaurito McNamee [illegible] la pur perfetta tecnica del lob non dovrebbe [illegible] sufficiente [illegible] [illegible] ragione del scatenatissimo Pat Cash.

[illegible] match di doppio ha visto subito gli australiani padroni del campo. Cash dominatore incontrastato nel gioco a rete, insidioso alla battuta, micidiale [illegible] risposte al servizio, e Fitzgerald valida spalla, con [illegible] buon rendimento [illegible] servizio.

Subito in crisi gli [illegible] specie in Stefan Edberg che vanamente Jarryd cercava [illegible] scuotere battendosi al massimo delle [illegible] possibilità. Edberg era tradito [illegible] [illegible] servizio, il suo punto di forza, [illegible] che nell'arco [illegible] partita incappava in ben nove doppi falli. Proprio sugli errori di Edberg gli australiani vincevano il primo set al nono gioco, e bissavano nel secondo al decimo grazie ad un break ottenuto [illegible] Jarryd al settimo gioco.

[illegible] terzo set [illegible] svedesi davano l'impressione di rientrare in partita aggiudicandosi il set grazie [illegible] un break su Fitzgerald nel [illegible] gioco. Ma nel [illegible] [illegible] [illegible] partita tornava subito nelle mani degli australiani che strappavano due volte il servizio [illegible] Edberg [illegible] una [illegible] Jarryd per concludere da dominatori fra l'entusiasmo degli undicimila spettatori [illegible] stadio Kooyong.

Neal Fraser, capitano della squadra australiana, era visibilmente contento dopo [illegible] conquista del punto del doppio e poteva affermare: «*Debbo proprio considerarmi soddisfatto [illegible] situazione attuale. Ora, è chiaro, siamo [illegible] [illegible] posizione di maggior forza rispetto agli svedesi prima della disputa degli ultimi due singolari*».

John Bodo

Doppio: Cash-Fitzgerald b. Edberg-Jarryd 6-3, 6-4, 4-6, 6-1.

Melbourne. Cash e Fitzgerald nel doppio contro gli svedesi. Nel riquadro la gioia dei vincitori

[illegible] La Dietor festeggia la fine [illegible] [illegible] vetta e attende di [illegible] la [illegible] rivale dal derby Arexons-Tracer

[illegible], ma a [illegible] fa [illegible] Milano

«La squadra di Peterson ha un pizzico d'esperienza in più — dice il capitano bolognese — anche se i canturini hanno in Antonello [illegible] autentico campione, per classe e leadership» - «La mia Dietor ora è una [illegible] squadra: possiamo arrivare primi fino in fondo» - «Sulla strada dello scudetto, due mine vaganti: Girgi e Banco»

Derby [illegible] cucine Scavolini-Berloni

Se il clou è a Cantù, scontri interessanti anche a Bologna e a Pesaro, col derby delle cucine Scavolini-Berloni. La Giudicante ha confermato le due giornate [illegible] squalifica al bresciano Brown e ai riminesi Lamp e Silvester: se ne avvantaggeranno Riunite e Fantoni. A Livorno Boston rimpiazza l'infortunato [illegible].

Diciottesima giornata (ore 17,30) — A-1: Arexons Cantù-Tracer MI (*D'Este, Garibotti*); [illegible] BO-Mobilgirgi CE (*Marotto, Canova*); Scavolini PS-Berloni TO (*Bollettini, Tullio*); Giomo VE-DiVarese (*Maurizzi, Chilà*); Riunite RE-Hamby Rim (*Nuara, Taliana*); Fantoni UD-Ocean BS (*Baldini, Montella*); Bancoroma-Enichem LI (*Zeppilli, Gorlato*); Allibert LI-Yoga BO (*Grotti, Bianchi*) — Classifica: Dietor 28; DiVarese, Arexons e Tracer 26; Scavolini e Girgi [illegible]; Enichem e [illegible] [illegible]; Banco, Berloni e Allibert [illegible]; Riunite 14; Ocean e Giomo 12; Fantoni 6; Hamby 4.

A-2: Facar PE-Stefanel TS (*Baldi, Corsa*); Annabella PV-Benetton TV (*Filippone, Pinto*); Filanto MI-Tris RI (*Nelli, Duranti*); Citrosil VR-Fleming [illegible] SO (*Guglielmo, Pallonetto*); Viola RC-Fabriano (*Petrosino, [illegible] Lelio*); Alfa NA-Liberti FI (*Casamassima, Stucchi*); Jollycolombani FO—Pepper Mestre (*Bellsari, Indrizzi*); Spondilatte-Segafredo [illegible] — Classifica: Benetton e Spondi 24; Pepper, Annabella e Jolly 22; [illegible] 20; Viola, Filanto e Alfa 18; Segafredo e Fleming 16; Fabriano 13; Facar 12; Citrosil e Tris 10; [illegible]

Un [illegible] fa, di questi tempi, la Virtus [illegible] dibatteva in una crisi d'identità che, dopo un campionato più ricco di delusioni che di soddisfazioni, [illegible] culminata nel 7° posto nella stagione regolare [illegible] punti e nella clamorosa eliminazione al primo turno dei playoff ad opera del Bancoroma [illegible] [illegible] Sisti. Oggi la squadra di Gamba è saldamente in testa, ha già [illegible] punti dopo 17 giornate, [illegible] lunghezze di vantaggio che [illegible] hanno fatto, in anticipo, [illegible] regina dell'86, e la possibilità di essere drasticamente ridotto il gruppetto delle inseguitrici, poiché Arexons e Tracer si affrontano a Cantù e la DiVarese rischia a Venezia. Sempre che oggi la Dietor si vendichi della sconfitta subita a Caserta.

«Sarà [illegible] stimolo in più — [illegible] capitan Villalta —. Allora, non [illegible] fummo costretti [illegible] inseguire, perdemmo [illegible] [illegible] e ci [illegible] mo a soluzioni individuali; ora, anche quando siamo [illegible] [illegible] punteggio, ci ricor[illegible] [illegible] le partite durano 40' e che si vincono col gioco di squadra. E' questo il [illegible] biamento rispetto alla [illegible] sa stagione: riusciamo a esprimere in campo [illegible] il potenziale dell'organico».

— *Da ciò, la convinzione di poter riportare a Bologna lo scudetto?*

«Ci credo, sappiamo [illegible] [illegible] ter arrivare fino [illegible] fondo, anche se non so bene quale sarà [illegible] [illegible] probabilmente uscirà [illegible] scontro odierno di Cantù, una partita apertissima. Ma sulla rotta dello scudetto vedo anche due mine vaganti: Mobilgirgi e Bancoroma».

— *L'Arexons vi ha battuti nettamente a Cantù mentre la Tracer è stata umiliata a Bologna: due risultati [illegible] o frutto di momenti particolari della stagione?*

«Diciamo che [illegible] verità sta in mezzo. La Tracer oggi è fortissima, ha esperienza e [illegible] tasso tecnico elevatissimo, è [illegible] nostra rivale [illegible] [illegible] uno. Ma l'Arexons è appena un piccolissimo gradino indietro: le manca un pizzico d'esperienza, ma ora che ha inserito Charles accanto ad Antonello Riva, ha due autentici superman».

— *Proprio Riva, a soli 24 anni, ha già superato abbondantemente i 5000 punti in campionato e minaccia di oscurare anche il suo primato di 8000 punti; è lui il campione del nostro futuro, un uomo della stessa tempra di Meneghin e... [illegible]*

«Per classe e leadership, non si discute. Quanto [illegible] tetto degli 8000 punti, gli auguro di superarlo abbondantemente e presto, anche perché madre natura e i regolamenti internazionali [illegible] hanno [illegible] il vantaggio del tiro da 3 punti».

— *Arexons e Tracer oggi fanno indirettamente [illegible] nostro gioco, ma c'è [illegible] [illegible] sorprendente DiVarese.*

«Oggi non potrà scherzare perché [illegible] Giomo a Venezia [illegible] ha fatto soffrire tutti. Comunque i varesini sono una brutta gatta da pelare: stanno disputando un ottimo campionato sfruttando [illegible] meglio tutte le loro [illegible], ma sono così in alto perché altri hanno deluso».

— *Tra le delusioni, la Berloni: sta pagando il cambio di allenatore come voi un anno fa?*

«E' [illegible], perché un allenatore e due stranieri [illegible] vi [illegible] [illegible] difficoltà: per quello [illegible] [illegible] dei torinesi, posso [illegible] che tanti loro problemi sono simili a quelli che avevamo noi. I frutti [illegible] lavoro però si vedono nel secondo anno».

— [illegible] *però quest'anno* [illegible] *te nuovamente cambiato gli stranieri, rinunciando alle star americane. E la scelta ha dato buoni frutti.*

«La stella dell'NBA può essere [illegible] vantaggio in alcune partite, che un [illegible] o un Gervin possono risolverti [illegible] soli, ma io sono [illegible] più convinto che nel basket conti il gioco di squadra, [illegible] spirito del [illegible]. Bisogna trovare il piacere di stare insieme [illegible] [illegible] faticare uno accanto all'altro, di sputare tutti [illegible] [illegible] [illegible] un termine... [illegible]. Una volta di lavorare e di soffrire che una star del professionismo, in linea di massima, ha dimenticato e che ben difficilmente riuscirà a recuperare. Ecco perché preferisco avere accanto a me due americani di buon livello, ma modesti, abituati a sgobbare duro per guadagnarsi il pane».

Guido Ercole

[illegible] pronto per Oliva

CITTA' [illegible] MESSICO — Il messicano Rodolfo «Gato» Gonzalez è già pronto per il combattimento del 10 gennaio ad Agrigento contro Patrizio Oliva per il mondiale dei welters junior Wba. Lupe Sanchez, allenatore del pugile, ha informato che il suo assistito è soltanto 700 grammi sopra il peso, «un'ulteriore prova — ha spiegato — *dell'accorta preparazione fatta*». Gonzalez infatti era conosciuto per le difficoltà che aveva nel limitare l'alimentazione dovendo sempre sacrificarsi, nei giorni precedenti il combattimento, per rientrare nel peso. Gonzalez arriverà in Italia il 2 gennaio con solo mezzo chilogrammo di eccesso che smaltirà nella fase di rifinitura.

Nel clan del messicano regna l'ottimismo perché «El Gato» si è preparato con serietà e contro i suoi allenatori ha mostrato di essere sempre dotato di un pugno assai forte, lo stesso che gli ha consentito di vincere ben 25 dei suoi 32 incontri prima del limite. «Oliva rischia grosso — ha [illegible] Gonzalez — *perché imporrò un grande ritmo al combattimento ed in qualsiasi momento potrò piazzare il mio colpo risolutore*».

[illegible] Benedetto, [illegible]

CAPO D'ORLANDO — Il brindisino Guido Trane, campione italiano [illegible] pesi massimi, difenderà stasera il suo titolo sul ring di Capo d'Orlando (Messina) [illegible] l'abruzzese Cesare Di Benedetto. Si tratta di una rivincita: nel primo incontro, non valido per il titolo, disputato nel novembre 1985, Di Benedetto fu sconfitto per ko all'ottava ripresa.

[illegible] di San Silvestro

SAN PAOLO — Sarà Gelindo Bordin a difendere i colori italiani nella maratona di San Silvestro che si disputerà a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno nelle vie di San Paolo del Brasile. Bordin avrà di fronte un lotto di avversari particolarmente agguerriti, tra cui il colombiano Mora, il tanzaniano Barye, l'inglese Murphy, l'ecuadoriano Vera e l'americano Rodgers. In campo femminile la favorita è l'ormai leggendaria portoghese Rosa Mota che tenterà di aggiudicarsi per la sesta volta consecutiva la corsa.

[illegible] Camporese nei [illegible] e [illegible]

MIAMI — L'italiano Omar Camporese si è qualificato per i quarti di finale dell'Orange Bowl, considerato uno dei maggiori tornei mondiali juniores, al limite cioè dei 18 anni. Camporese, dopo aver superato nel terzo turno il brasiliano Marcus Barbaza per 6-0, 6-3, negli ottavi ha superato per 6-2, 6-3 il venezuelano Nicolas Pereira. L'altro italiano Eugenio Rossi è stato invece eliminato, sconfitto per 7-6, 7-6 dallo statunitense Al Parker.

Ciclocross, per [illegible] clavicola [illegible]

[illegible] — Il torinese [illegible] Fasolo, ciclocrossista professionista, si è fratturato la clavicola destra per una caduta nella prova del «Master cross» di Santo Stefano ad Alberto [illegible] è stato ricoverato nell'ospedale di Lecco. Lo sfortunato corridore ne avrà per trenta giorni e la sua stagione è praticamente finita, a una sola settimana dal campionato italiano del 4 gennaio a Caserta.

Argentin oggi in gara nel cross

PADOVA — Il campione [illegible] mondo di ciclismo su strada, Moreno Argentin, parteciperà oggi a Silvelle di Trebaseleghe, in provincia di Padova, ad una gara di cross valida per il «Master Cross Clément». Saranno al via anche altri stradisti tra cui Baronchelli e Gavazzi.

Menotti ha firmato per il Boca Juniors

BUENOS AIRES — Luis Cesar Menotti, il tecnico che nel 1978 guidò l'Argentina alla conquista del suo primo titolo mondiale, ha firmato un contratto che lo lega per un anno e mezzo al Boca Juniors. Menotti è inattivo da due anni, da quando cioè lasciò l'incarico di allenatore del Barcellona nella stagione 1983-1984.

[illegible] French Kiss minaccia [illegible] «protestare» subito New Zealand

Oggi [illegible]

FREMANTLE — Oggi prendono [illegible] [illegible] le prime prove delle [illegible]: New Zealand incontra French Kiss, mentre [illegible] [illegible] Stripes fa di fronte U.S.A. Sette le regate in programma; il diritto ad [illegible] in finale andrà, in ognuno dei due gruppi, allo scafo che per primo otterrà quattro vittorie.

Durante la conferenza stampa [illegible] ha riunito ieri mattina i quattro skipper, l'atmosfera era apparentemente delle più rilassate. L'unico momento di tensione si è avuto quando [illegible] Pajot ha annunciato l'intenzione [illegible] protestare oggi stesso la barca neozelandese. «*Isseremo la bandierina* [illegible] *su nella prima regata*» ha affermato testualmente. L'ammiraglio Marquet [illegible] poi annunciato di non aver ancora presentato il ricorso di French Kiss alla Corte Suprema del tribunale di New York (l'unico [illegible] competente [illegible] tutte [illegible] controversie tra gli sfidanti), ma che si riserva la possibilità di farlo in qualsiasi momento, se le richieste di più precise indagini [illegible] saranno esaudite.

A questo punto ci si domanda [illegible] succederà. [illegible] caso French [illegible] [illegible] davvero [illegible] protestare [illegible] Zealand, anche perché lo Y.C. Costa Smeralda ha l'altro giorno comunicato di essere completamente soddisfatto per i risultati ottenuti dai Lloyd's con le ultime verifiche su «Kiwi Magic».

La barca neozelandese è considerata in questo momento abbastanza vulnerabile: se i francesi non riusciranno ad ottenere che vengano prelevati dei campioni della vetroresina, sarà senz'altro il Royal Perth Y. C. a pretenderlo e a ottenerlo.

E' chiaro comunque che il sistema di controllo sulla costruzione degli scafi andrà meglio specificato per il futuro, soprattutto se sarà data via libera alla vetroresina. «*Il fatto che il Lloyd's Register debba fornire* [illegible] *suo certificato di approvazione a barche* [illegible] *regata quali i 12 metri, è un po' come se l'ispettorato della motorizzazione inglese dovesse controllare e approvare le macchine che corrono in Formula 1*» ha affermato Tom Blackaller; «*non è bene che una compagnia, la quale di solito si* [illegible] [illegible] *navi, debba anche interessarsi di barche da regata. Meglio sa*[illegible] *se ai nostri progettisti fosse permesso di costruire le barche come vogliono: avremmo imbarcazioni più solide, meglio costruite e più veloci, oltre* [illegible] *di costo molto inferiore*».

Alcune [illegible] ''recezioni dicono che French Kiss, nel [illegible] nuovo assetto, sia leggermente peggiorato. Molto entusiasmo, invece, [illegible]no e U.S.A.: Tom Blackaller raccoglie in questo momento la maggior parte delle simpatie. Egli è arrivato in semifinale con un budget di poco superiore agli 8 miliardi, un quarto di quanto ha [illegible] America II.

Ida Castiglioni

[illegible] Palermo Vittorio ha battuto Giuseppe

[illegible] plein dei [illegible]

Passerella dei Guzzinati ieri a [illegible] nel Premio Trinacria di trotto (121 milioni). Vittorio ha vinto con Edys di poco sul fratello Giuseppe che era alla guida di Esotico Pred. Per entrambi i protagonisti il medesimo ragguaglio di 1'18"6 sui 1600 metri. A largo distacco si è piazzato terzo Eril BS, in rottura nel [illegible] iniziale.

L'ultima [illegible] [illegible] vede aperti sei ippodromi nazionali, cinque di trotto e uno di galoppo. La corsa più ricca della giornata festiva è il Premio S. Silvestro, di 40 milioni, in programma a [illegible] Siro dove si misureranno per la prima volta Micron Hanover, vecchia [illegible] dei milanesi, e un nuovo importato [illegible] Usa, il «4 anni» Supreme Confort.

A Vinovo i trottatori si congedano [illegible] [illegible] [illegible] meeting imperniato sul [illegible] Ca[illegible] di 17 milioni. Cinque i concorrenti [illegible] 1600 metri: Eldorado (S. Milani), Eyebrow Lg (L. Geninero); Egon Om (L. Guzzinati), Evolvo Mis (E. Demuru) e Ervis del Rio (S. Varetto).

I favoriti (inizio ore 14,30). Premio [illegible] Baldacio, Diemina; premio [illegible]la: Fidarma, Firpo; premio Acireale: Orido Ferm, Giacobino Fur; premio Milo: Denina, Erding del Pri; premio Belpasso: Elan d'Asaia, Edipo Re; premio Catania: Egon M, Ervis del Rio; premio Mascali: Dagara, Estraneo; premio Adrano: Drago Piella, Ekonagay.

a. deb.

Il driver Vittorio Guzzinati

Anni di sport in libreria

Lo sport è terra fertile, i personaggi e le storie che danno il via a pubblicazioni non si esauriscono mai. Ma [illegible] ai personaggi, per dare solidità a una materia che ha bisogno perenne di dati e di punti di riferimento, sono sempre più numerosi gli almanacchi ed i libri statistici.

Assieme al tradizionale «Almanacco illustrato del calcio, 1987», ecco tornare in libreria e in edicola «L'annuario dello sport '87», che presenta un panorama ricco e articolato, una autentica [illegible] dati.

Per il basket, la Panini sulla falsariga di quello calcistico, ha pubblicato «L'alma[illegible] illustrato del basket '87» curato da Aldo Giordani, ricchissimo di informazioni anche internazionali. E' uscita anche la nuova edizione di «Italian basket '87» di Tullio Lauro e Massimo Villa, dedicato ai protagonisti della serie A maschile.

Per la pallavolo, la novità è «L'almanacco illustrato del volley 1987», a cura di Claudio Palmigiano e Filippo Grassia, prezioso guide per gli appassionati.

Almanacco illustrato del calcio '87, ed. Panini, pag. 414, lire 8 mila e 15 mila, edizione normale e rilegata.

Annuario dello sport '87, ed. Unicopli-La Gazzetta dello Sport, pag. 513, lire 18.000.

Almanacco illustrato del basket '87, ed. Panini, pag. 442, lire 12.000.

Italian basket '87, di Lauro e Villa, ed. Forte, pag. 160, lire 14.000.

Almanacco illustrato del volley 1987, ed. Panini, pagg. 448, lire 12.000.

Dopo gli almanacchi, i libri. Calcio soprattutto, ma anche altri sport.

Ne «Il mio mondo» Italo Cucci rivive il mondiale messicano in un diario che accompagna le testimonianze cronologiche con una accurata documentazione fotografica (Bevilacqua, Briguglio, Giglio, Richiardi, Thomas, Zucchi, le agenzie Fotosports, Sporting Pictures e Olympia) di rara bellezza. La foto come documento sportivo, ma troppo sfruttata senza che diventi racconto pertinente, è nel libro «utilizzata» nel modo migliore. Il contrappunto fra il gesto del calciatore, la folla (i bambini, le donne) e la cornice (gli stupendi panorami del [illegible]) è continuo ed efficace.

Italo Cucci, Il mio mondo (diario di Messico 86), ed. Conti Editore, pagg. 192, lire 30.000.

«La storia della Juventus», diventata libro dopo la fortunata uscita in dispense, è la più completa e aggiornata raccolta di tutto quanto si può, e si deve, dire della società più amata d'Italia. Bruno Perucca, Gianni Romeo e Bruno Colombero hanno coordinato e scritto la «storia» con la importante ed indispensabile collaborazione di trenta fra i più scelti giornalisti, e con interventi di Gianni Brera, Jean Cau, Luigi Firpo, Carlo Moriondo ed altri. Grazie alla ricerca d'archivio, riportati alcuni scritti di Ettore Berra, Umberto Caligaris, Carlin, Umberto Maggioli, Renato Morino, Vittorio Pozzo e Bruno Roghi.

Perucca, Romeo, Colombero, La storia della Juventus, ed. La Casa dello Sport, pagg. 536, lire 65.000.

«Juventus regina di Coppe» e «Michael Laudrup» sono gli ultimi prodotti di Bruno Bernardi. Nel primo, un libro strenna di grande formato, [illegible] ricordati e documentati i trionfi bianconeri a livello internazionale, sino a quello «mondiale» di Tokio. Il secondo presenta la storia del campione danese, discusso perché le sue grandi doti non trovano in questo momento il conforto del gol. Una ricchissima documentazione fotografica accompagna i testi.

Bruno Bernardi, Juventus regina di Coppe, pagg. 128, lire 150.000. Michael Laudrup, pagg. 32, lire 18.000. Entrambi a cura della Forte Editore.

Non tace la Ferrari [illegible] in Italia i libri sulla Formula 1 si diradano. [illegible] poco da scrivere, si dice. Alla lacuna rimedia [illegible] Colombo con il suo «F.1 nel mirino», un volume fotografico che è la storia dell'ultimo campionato visto attraverso l'obiettivo. Ed anche una indagine dentro un mondo [illegible] pre esclusivo, difficile da penetrare, da fermare.

Ercole Colombo, «F.1 [illegible] mirino», ed. Studio Enigma, pagg. 174, [illegible] [illegible]

C'è un ciclismo mitico, che periodicamente viene «rinfrescato» non solo da paragoni, da riproposte di personaggi-simili-a-quelli-di-una-volta, ma anche da [illegible] editoriali che fanno in pratica un divisimo interessantissimo antiquariato: è il caso di «La leggenda del ciclismo italiano», videocassetta di Claudio Ferretti e Duccio Guida, due ore di pedalate magiche dei più grandi d'Italia da Girardengo a Moser, [illegible] Binda a Bartali, da Guerra a Coppi.

Claudio Ferretti e Duccio Guida, «La leggenda del ciclismo italiano», videocassetta ed. Eri, 1987, lire 70.000.

Allen Scates, capo allenatore di pallavolo all'UCLA, dopo aver portato la sua squadra a vincere ben dieci campionati americani, ha deciso di mettere per iscritto la sua esperienza. Ne è venuto fuori un testo, progettato per giocatori e allenatori di vario livello.

Allen Scates, La pallavolo, ed. Zanichelli, pagg. 254, lire 14.000.

Notizie flash

- Pugilato: lo statunitense Bobby Czyz ha conservato il mondiale mediomassimi Ibf battendo il connazionale David Sears per k.o. in 6)" a West Orange, New Jersey.
- Paccagnella ha vinto il settimo G.P. di Oreno di ciclocross con 58" sul dilettante Silvio Bona.
- Hockey ghiaccio: serie A: Bolzano-Fassa 3-5, Cortina-Alleghe 4-3, Merano-Varese 4-4, Brunico-Asiago 3-0, Renon-Auronzo 4-3.
- Pallavolo: il Kutiba si è qualificato alle semifinali del torneo di Saint Nicolas battendo Grenoble e Zagabria per 3-0. In semifinale affronterà il Belgio.
- Bubka, primatista mondiale di salto con l'asta (m. 6,01), è stato designato migliore sportivo sovietico dell'anno dalla stampa specializzata del suo Paese.
- Tris: la tris di Roma, premio Moet-Chandon, è stato vinto da Albogusto davanti a Mindanao, Encaminado e Talmont. Tot. 182, 47, 37, 18 (812). Comb. vincente tris: 12-16-7. Quota tris: lire 1.013.200 per 405 vincitori.

[illegible] tiratura de «La Stampa» di sabato 27 dicembre 1986 è stata di 604.049 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

[illegible]

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible]

Decisione sorpresa di Luparia, poco prima lasciare l'incarico Picco

Casale, il presidente Usl dimezza lo stipendio di quattro dirigenti

Comitato di gestione convocato d'urgenza - Martedì voto sfiducia per l'esponente socialista

CASALE MONFERRATO — Ancora bufera per l'Usl 76 Casale: il presidente uscente, il Cesare Luparia, ha adottare una severa misura disciplinare nei confronti quattro massimi funzionari: il coordinatore amministrativo dottor Deregibus, il vicecoordinatore dottor Pier Angelo Bonzano, il direttore sanitario dottor Luigi Capello ed il caporipartizione personale dottoressa Maria Cristina Sirchia.

I funzionari sarebbero stati sospesi dagli incarichi per tre mesi, a metà stipendio. Non si conoscono però le motivazioni i dettagli provvedimento, che è coperto dal segreto d'ufficio.

«*Sono decisioni che hanno una buona dose di assurdità: o saranno annullate dal Comitato di gestione dell'ente o sarà il giudice amministrativo a pronunciarsi*», si limita a commentare il dottor Deregibus.

Luparia non è reperibile. Il vicepresidente del Comitato di gestione, il democristiano Mario Federico, ha convocato per martedì sera il Comitato stesso, che voterà la sfiducia da parte dei consiglieri di maggioranza (dc, psi, psdi, pri) nei del presidente.

Luparia dovuto lasciare la giorni, così come il vecchio Comitato gestione. Infatti ratifica da parte del Comitato regionale di controllo delle nomine: presidente sarà Fedele Picco, che il psi ha candidato invece riconfermare Luparia.

Commenta Gianni Turino, segretario politico cittadino della «*Normalmente, in condizione di passaggio di poteri, è formalmente titolare, si occupa solo della gestione dell'attività corrente; in questo caso si può parlare invece inqualificabili colpi di coda*».

«*Per questo* — conclude Turino — *chiediamo sfiducia od uomo che non di reggere neppure provvisoriamente un ente l'Usl od un'altra istituzione*».

Anche si pronuncia per la sfiducia a Cesare Luparia (che nell'ultima dell'Usl ha costituito, da solo, un autosocialista). Commenta Cardillo, che parte vecchio Comitato «*Non motivazioni dei provvedimenti di Luparia, ma certo è un atto grave e riteniamo si debba porre la sfiducia per un cumulo di situazioni, delle quali questa l'ultima. Va sottolineato che Luparia si è mosso di fuori partito ed anche la posizione nel psi dovrà valutata*».

Comitato martedì sera dovrebbe eleggere quindi un nuovo presidente provvisorio al dell'attuale e dovrebbe inoltre i provvedimenti confronti quattro funzionari, che sono tutti di area democristiana.

Cesare Luparia aveva già sollevato polemiche negli ambienti politici casalesi (ed era stato sconfessato nell'assemblea generale dell'Usl componenti la maggioranza) poco di un anno quando aveva serie provvedimenti per eliminare il fenomeno dell'assistenza notturna a pagamento nell'ospedale cittadino «Santo Spirito».

L'ultimo provvedimento suscitato critiche: Gianni Turino parla di «*sistemi demagogici, caratteristici di chi ha perso il senso delle proporzioni: il Comitato di gestione non può gestito in maniera improvvisata, personale, bad fine*».

Mauro Facciolo

Se leggi vinci il Ciao

Il nostro propone altro appuntamento con la fortuna

Questa settimana la fortuna viaggia in «Ciao» e porta altri premi preziosi: una vacanza Terme di Acqui, acquisto per centinaia migliaia di lire da spendere nelle oreficerie di Valenza, nei negozi di arredamento, nelle cantine dei produttori di vino alessandrini.

Sono i premi di «Leggi gioca vinci». Il nostro concorso, riservato ai lettori della provincia di Alessandria, continua il suo viaggio ideale fra i monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta. E ad ogni tappa premia la chi segue assiduamente il gioco proposto da *La Stampa*.

Finora «Leggi gioca vinci» ha distribuito «Y» e buoni acquisto per un valore di alcuni milioni. Le auto sono state vinte da Umberto Ravinale, un impiegato della Montefluos di Spinetta Marengo, e da Graziella Torlasco, giovane segretaria d'azienda di Tortona.

Ma ricordiamo anche i nomi degli premiati: Renato Bianchi, sportatore Litta Parodi, Silvano Bogianchino, impiegato di Alessandria, Bruno Opcito, maestro in pensione di Casale Monferrato, Costanza Couda, insegnante elementare di Alessandria, Paralupi, artigiano edile di Novi Ligure.

E' elenco ad allungarsi: «Leggi gioca vinci» durerà sino. Tutti hanno una chance per aggiudicarsi un premio, nascosta fra i monumenti disegnati nel delle cartoline-concorso.

Risolta polemica sul da dare via

Salomone a Ovada

Il problema: dedicare la strada a don Salvi o a suor Camera? - Il Comune alla fine ha deciso di intitolarla al sacerdote, ma di dedicare lapide alla religiosa

NOSTRO SERVIZIO

OVADA — *In città c'è una via senza nome, pronta ad intitolata ad un benemerito. E' il tratto di strada, creato di recente, collega le vie Buffa. Due, però, i nomi che sono risultati meritevoli di tale pubblico riconoscimento don Giuseppe Salvi e suor Maria Teresa Camera.*

L'incertezza, anche qualche spunto polemico, è stata ora superata dal Consiglio comunale, grazie suggerimento della commissione Lavori pubblici, con salomonica decisione: al dote verrà intitolata la strada, la suora, invece, sarà ricordata con una lapide.

Don Giuseppe Salvi, benemerito sacerdote ovadese, ha dedicato tutta la sua vita ai giovani, per i quali e con i quali ha operato nel motto «divertendo educo, educando diverto». Suor Maria Teresa Camera, giunta giovinetta in città dalla campagna per dedicarsi vocazione religiosa, ha fondato invece ordine religioso, Suore Teresiane.

Negli scorsi giorni, quando il Consiglio comunale doveva decidere l'intitolazione della nuova strada don Salvi, con una scelta che sembrava, scoppiò il i consiglieri sero infatti che il pittore Proto, attivo animatore dell'Accademia Urbense, aveva inviato al sindaco Franco Caneva nota storica Maria Teresa, tanto da contrapporla a don Salvi nella intitolazione.

Il dibattito fu vivace. consigliere voleva scordare il sacerdote ovadese tanto benemerito l'educazione morale, civile ed umana dei giovani, e nessuno, d'altra parte, si sentiva di sminuire il valore dell'opera Maria Teresa. Si decise, allora, passare il caso alla commissione consigliare Lavori pubblici.

La commissione non ha avuto dubbi: la nuova via, ed anche lo spiazzo all'Oratorio costruito per i giovani dal sacerdote, devono essere intitolati a don Salvi. Per ricordare la suora, invece, sarà scoperta una targa in marmo. La decisione è stata approvata da tutti i consiglieri, malgrado qualcuno fatto notare che in simili circostanze doveva essere ascoltato anche il parere commissione alla Cultura.

La polemica, almeno per il momento, è chiusa. Resta il fatto che, alla chetichella, senza nessuna cerimonia o benedizione (tralasciamo di un sacerdote sarebbe stata quasi d'obbligo), l'Accademia Urbense ha fatto sulla facciata del di don Salvi una lapide che ricorda il cinquantenario della morte benemerito religioso.

Franco Marchiaro

Un sindacalista e due operaie accusati di violenza privata e lesioni

Tre a giudizio per un «picchetto»

ALESSANDRIA — Un sindacalista e due operaie, che avrebbero impedito una collega raggiungere il posto di lavoro durante uno sciopero, sono stati rinviati a giudizio giudice istruttore Nicola Nappi e dovranno subire un processo in tribunale per violenza privata e lesioni. Sono Antonio Olivieri, 37 anni, a Sale in via Cavalli 12, Filomena Ariostuto, anni, Alessandria, via Volturno 31, e Lucia Zuffi di 39 anni, via De Negri 6.

L'episodio risale al 13 febbraio so e avvenne davanti all'ospedale dove ha sede l'impresa di pulizie «Pedus», ha in appalto il servizio all'Usl 70. Quel giorno i dipendenti avevano proclamato uno sciopero e sulla porta d'ingresso era stato organizzato un picchetto sindacale.

Secondo quanto fu accertato dai carabinieri, cancello si presentò, recarsi al lavoro, na 27 anni, a Casalbagliano via Tagliata 12, e ne nacque una accesa discussione durante la quale la giovane sarebbe strattonata e percossa dalle due colleghe l'aiuto sindacalista.

Qualche tempo dopo Maddalena nollo, che aveva avuto tre giorni di prognosi al pronto soccorso, si rivolse ai carabinieri denunciare l'accaduto. Disse fra l'altro, e ha ribadito in istruttoria, che non condivideva le ragioni dello sciopero e pertanto intendeva presentarsi regolarmente lavoro. Secondo che il magistrato contesta ora Olivieri, Filomena e Lucia Zuffi, le tre persone avrebbero afferrato Maddalena Dinollo per i capelli, spingendola alle spalle e impedendole, dopo averle provocato lievi escoriazioni, accedere posto di lavoro.

Tutti imputati negano e affermano che quella mattina avevano lasciato entrare tre capiservizio, ma impedito l'ingresso a Maddalena Dinollo perché in ferie. Avevano discusso con lei, prima che la stessa Dinollo si scagliasse ad un certo punto contro Filomena graffiandola al volto.

L'operaia presentò querela e in guito Maddalena fece altrettanto, spaventata dalle possibili conseguenze dell'azione penale intrapresa Filomena Ariostuto. Margherita Dinollo negato questa fatti.

e. c.

Festeggiato a Novi Ligure per i 101 anni

Auguri a nonno Pietro

L'ex finanziere Formiga vive a Rovere Verde Tassarolo - E', con G.B. Bonabello, di Fresonara, il più anziano del Novese

Pietro Formiga, circondato da parenti e amici, dice: «La vita mi ha dato molto» (Foto Novi)

TASSAROLO — Pietro Formiga, un ex finanziere novese che vive a Tassarolo, in località Rovere Verde 3, con il figlio sessantaquattrenne Giovanni e la nuora Luciana, festeggia oggi i 101 anni che compirà domani: è infatti nato il 29 dicembre 1885. L'ultracentenario è ancora in buona salute. «*E' autosufficiente e lucido ma comincia a diventare un po' sordo e lamenta qualche acciacco*», dice la nuora.

Pietro Formiga prese parte al primo conflitto mondiale con il secondo Battaglione mobilitato, dislocato lungo il confine Isdria (Gorizia) dove venne sparato il primo colpo di fucile della guerra '15-'18. E' in pensione dal 1930. «*Costo caro allo Stato*», è solito dire il vegliardo, che però soggiunge di essere disposto a ritirare la pensione ancora per parecchio tempo.

Lo scorso anno la sezione di Novi Ligure dell'Anfi, l'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, organizzò per i cento anni di Pietro Formiga una grande festa e in quell'occasione il sindaco Mario Angeli donò all'ex finanziere una targa d'argento che gli venne consegnata dall'allora vicesindaco Gianfranco Chessa. I finanzieri si riunirono per una funzione religiosa in suo onore.

Oggi Pietro Formiga sarà festeggiato in famiglia dai figli Giovanni e Maria Santina, e da nipoti e pronipoti, una «rimpatriata» per essere vicini a «nonno» Pietro, orgoglioso di essere al centro dell'attenzione generale.

Pietro Formiga, che con Giovanni Battista di Fresonara, il quale ha festeggiato 101 anni lo scorso novembre, è l'uomo più vecchio tutto il Novese, a parte il periodo bellico, durante il quale ha combattuto e sofferto enormi disagi della guerra, ha sempre condotto una vita serena. Fino allo vantava una vitalità che ora si è poco appannata, circostanza che manca amareggiarlo. «*La vita comunque mi ha dato molto e io posso che felice*», dice sorridendo.

e. c.

in breve

Cure termali con l'Inps

ALESSANDRIA — L'Inps comunica ai propri assicurati che il termine per la presentazione delle domande per cure termali relative al 1987 scade il 31 dicembre. Le domande devono essere compilate su un apposito modulo in distribuzione alle sedi dell'istituto.

Unione industriale e leasing

ALESSANDRIA — Convenzione leasing fra l'Unione Industriale e la Local spa di Torino. Nella convenzione vengono messe a disposizione delle imprese industriali condizioni particolari per una serie di strumenti finanziari che vanno dal leasing su autoveicoli alle grandi operazioni di leasing immobiliare, dai piani finanziari a tasso variabile alle opzioni per canoni denominati in Ecu.

Un daino ucciso ad Ovada

OVADA — Un daino femmina è stato investito e ucciso sulla provinciale Ovada-Novi Ligure. A travolgere l'animale è stata una «Renault 9» che, a causa dell'urto, è poi finita in un campo. A bordo dell'auto vi erano quattro persone rimaste ferite. Sono: Giacomo Ferrari, 33 anni, Ovada, via Siri 30; Massimo Cervetti, via Vecchia Costa 0; Valeria Sciutto, 30 anni, Rossiglione, via Sciutto 15, e Donatella Maria, 23 anni, Ovada, via Rocca.

Arrestato per violenza

ALESSANDRIA — La polizia ha arrestato ordine di carcerazione della procura di Torino il quarantaquattrenne Giovanni Zimoni, abitante in via Gandolfi, il quale deve scontare un anno, nove mesi e 19 giorni di reclusione per violenza all'amica e reati minori. L'uomo, nell'ottobre 1981, aveva costretto l'amante, che aveva deciso di abbandonarlo poiché il marito era venuto a conoscenza della relazione, ad avere rapporti con lui in auto. Inoltre l'aveva percossa.

Il Natale della alessandrina che da 24 anni vive nel «polmone d'acciaio»

Un gabbiano, il dono più bello per Rosanna

A Benzi, oggi trentottenne e ricoverata all'ospedale Genova, arrivano lettere regali da ogni parte del - Dice: «Al chiedo soltanto maggiori per i deboli, per i protetti»

Genova. Rosanna Benzi, «polmone d'acciaio», all'indomani di Natale. Le è accanto il padre

GENOVA — Rosanna, hai la stanza piena di regali. Quale ti è piaciuto di più? «*Guarda quel gabbiano appeso all'albero, E' il dono più bello, perché dentro mia immobilità c'è spirito che anche lui sa volare. Il corpo non conta, c'è l'anima disposta a volare*». Volare degli altri, *dove c'è da capire una sofferenza, da porgere un aiuto, da lenire un dolore, da combattere un'ingiustizia*».

Benzi, la coraggio, in un polmone d'acciaio; recentemente ha avuto una crisi che ha messo in allarme l'intero ospedale Martino, dov'è ricoverata, al piano del pronto soccorso. l'impatto con lei è sconvolgente, bastano pochi minuti per capire quanto sia matura sentimenti e nella cultura, legata al suo piccolo mondo che sta tutto in qualche metro quadrato e in quel che è diventato la sua dimora.

Così dal 21 marzo del 1962 quando, quattordicenne, Rosanna, che abitava a Morbello, in provincia di Alessandria, si accorse della tremenda infermità che le stava piombando addosso: «*Avevo sete, cercai di prendere il bicchiere sul comodino, ma la mano non si alzò*». Ha «*Sono orgogliosa non respinto la sconfitta*».

La stanza è colma di fiori e di doni, una trentina di album raccolgono le migliaia che arrivano da parte.

Accanto a Rosanna, la il babbo Angelo, il fratello Franco. Amici si affacciano, gridano «ciao», altri rivano. Il è respinto nel corridoi. ordinati negli scaffali, animali di peluche. E il volto sereno di Rosanna che illumina la stanza e toglie colpo lo sgomento a chi avvicina a questa giovane donna, immobilizzata nel polmone d'acciaio, questo strumento odiato perché imprigiona ma perché consente di vivere. «*Vivere? Per me è un vizio*».

Rosanna, cosa di più? «*La mia figlioccia Maria che ha 18 mesi, guarda nello specchio dove anch'io mi vedo e mi: "Ma perché hai due facce?". Il sorriso di bambino. I libri, i fiori. Il sole che vedo anche di là dalla finestra, poche volte che esco*».

E cosa non ami? «*L'ipocrisia. Questa società priva di valori e nella quale non manca soltanto l'amore, ma il rispetto, la conoscenza. Andiamo, dimmi i tuoi vicini di casa. Vedi che non li conosci?*».

Rosanna, cosa non vuoi essere? «*Non una specie Madonna Lourdes, non un oracolo o santino. Sono una che, nella sofferenza, ha trovato una sua dimensione umana. Una donna di quasi 38 anni con le sue ostinazioni, i suoi difetti, i suoi desideri. Non voglio donare ciocche capelli ai fanatici, non grazie e non voglio diventare voto*».

Dirige una rivista, «Gli altri», che non pubblicità, «*perché non intendiamo stampare righe dettate da ragioni diverse dal nostro impegno*».

L'impegno di Rosanna Benzi è rivolto a chi soffre: emarginati, handicappati, gente di colore che sbarca in un'Europa diffidente alla ricerca un, ro, bambini «*vittime dell'egoismo dei grandi*».

Nella sua stanza sono passati i frammenti di un mondo che è cambiato...

«*Sì, cambiato in peggio. Si dice che c'è recupero della famiglia. Storie. La gente torna a riunirsi per convenienza, forse perché non può comprarsi più apparecchi televisivi. Tutti parlano, senza però dare contenuti a questo sentimento che dovrebbe muovere l'u- Viviamo nell'ipocrisia. Qualcuno mi chiede: "Perché ti arrabbi per gli altri?". La frase mi offende. Gli "altri" siamo anche Dov'è la solidarietà per chi soffre? Gli handicappati non hanno solo barriere architettoniche, ma anche psicologiche. Non possono scegliere, devono subire quanto impongono i "normali". Il mondo non è fatto a misura d'uomo: e potrebbe esserlo a misura di handicappato?*».

Che cosa chiedi al 1987? «*Un rafforzamento delle difese i deboli, per i meno protetti. La ricerca spazi per i non autosufficienti, specialmente le donne. Un handicappato maschio ha le difficoltà che tutti conosciamo. Ebbene, una donna queste difficoltà le ha doppie. Le si nega perfino il diritto di esprimere la sua sessualità. Quando ne parlai, anni fa, qualcuno disse che ero perversa*».

Un'ora al giorno per leggere le lettere che arrivano e rispondere a molte. Prendiamo una a E' di una bambina di cinque anni. Dice: «*Sei come l'Arcangelo Gabriele, ti voglio bene, anche perché come ho visto dalle fotografie puoi grattarti il naso*».

Ma quanto è bella la risata che accende il volto di Rosanna.

Guido Coppini

Decisione [illegible] sorpresa [illegible] Luparia, [illegible] prima di lasciare l'incarico [illegible] Picco

Casale, il presidente [illegible] lo stipendio di quattro dirigenti

Il Comitato [illegible] gestione convocato d'urgenza - Martedì voto [illegible] sfiducia per l'esponente socialista

CASALE [illegible] — Ancora [illegible] bufera per l'Usl [illegible] di [illegible] il presidente uscente, il socialista Cesare Luparia, ha deciso [illegible] adottare una severa [illegible] disciplinare nei [illegible] dei quattro massimi funzionari dell'Usl: il coordinatore amministrativo dottor Ermanno Deregibus, il vicecoordinatore dottor Pier Angelo Bonzano, il direttore sanitario dottor Luigi Ca[illegible] ed il caporipartizione personale dottoressa Maria Cristina Sirchia.

I funzionari [illegible] stati sospesi dagli incarichi per tre mesi, a metà stipendio. Non si conoscono però le motivazioni ed i dettagli del provvedimento, che è coperto dal segreto d'ufficio.

«Sono decisioni che hanno una buona dose di assurdità: o saranno annullate dal Comitato di gestione dell'ente o sarà il giudice amministrativo a pronunciarsi», si limita a commentare il dottor Deregibus.

Luparia [illegible] è reperibile. Il vicepresidente del Comitato di gestione, il democristiano Mario Federico, ha convocato per martedì sera il Comitato [illegible] la sfiducia da parte dei consiglieri di maggioranza (dc, psi, psdi, pri) nei confronti del presidente.

Cesare Luparia avrebbe dovuto lasciare la carica a giorni, così come il vecchio Comitato di gestione. Si è infatti in attesa della ratifica da parte del Comitato regionale di controllo delle nuove nomine: presidente [illegible] Picco, che il psi [illegible] invece di riconfermare Luparia.

[illegible] Gianni Turino, segretario politico cittadino della dc: *«Normalmente, in condizione di passaggio di poteri, chi è formalmente titolare [illegible] della gestione dell'attività [illegible]; in questo caso [illegible] può parlare invece [illegible] inqualificabili colpi di coda»*.

«Per questo — conclude Turino — *chiediamo sia messa ai voti la sfiducia ad un uomo che non merita di reggere neppure provvisoriamente un ente come l'Usl [illegible] un'altra istituzione»*.

Anche il psi si pronuncia per la sfiducia a Cesare Luparia [illegible] (che nell'ultima [illegible] assemblea dell'Usl ha costituito, da solo, un gruppo autonomo [illegible] Gianni [illegible] che fa parte [illegible] vecchio Comitato [illegible] gestione: *«Non conosco le [illegible] situazioni tecniche dei provvedimenti di Luparia, ma certo è un atto grave e riteniamo si debba porre la sfiducia per un cumulo di situazioni, delle quali questa è l'ultima. [illegible] anche sottolineato che Luparia si è messo al di fuori del partito ed anche la sua posizione nel psi dovrà essere valutata»*.

Il Comitato martedì sera dovrebbe eleggere quindi un nuovo presidente provvisorio al posto dell'attuale e dovrebbe inoltre annullare i provvedimenti assunti nei confronti dei quattro funzionari, che sono tutti di area democristiana.

Cesare Luparia [illegible] sollevato polemiche negli ambienti politici casalesi (ed era stato sconfessato nell'assemblea generale dell'Usl dai componenti la maggioranza) poco meno di un [illegible] fa, quando aveva adottato [illegible] una serie di provvedimenti per eliminare il fenomeno dell'assistenza notturna a pagamento nell'ospedale cittadino «Santo Spirito».

L'ultimo provvedimento ha suscitato nuove critiche: Gianni Turino parla di *«sistemi demagogici, caratteristici di chi ha perso il senso delle proporzioni; il Comitato di gestione non può essere gestito in maniera improvvisata, personale, su basi emotive»*.

Mauro Facciolo

Se leggi vinci il Ciao

Il [illegible] concorso propone un altro appuntamento con la fortuna

Questa settimana la fortuna viaggia in «Ciao» e porta con sé [illegible] premi preziosi: una vacanza alle Terme di Acqui, buoni acquisto per centinaia di migliaia di [illegible] spendere nelle oreficerie di Valenza, nei negozi di arredamento, nelle cantine dei produttori di vino alessandrini.

Sono i premi di «Leggi gioca vinci». Il nostro concorso, riservato ai lettori della provincia di Alessandria, continua il suo viaggio ideale fra i monumenti [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta. E ad ogni tappa premia la [illegible] di chi segue assiduamente il gioco proposto da *La Stampa*.

Finora «Leggi gioca vinci» ha distribuito due «Y 10» e buoni acquisto per un valore di alcuni milioni. Le auto sono state vinte da Umberto Ravinale, un impiegato della Montefluos di Spinetta Marengo, e da Graziella Torlasco, una giovane segretaria d'azienda di Tortona.

Ma ricordiamo anche i nomi degli altri premiati: Renato Bianchi, autotrasportatore di Litta Parodi, Silvano Bogianchino, impiegato comunale di Alessandria, Bruno Cocito, maestro in pensione di Casale Monferrato, Costanza Cauda, insegnante elementare di Alessandria, Renzo Paraluppi, artigiano edile di Novi Ligure.

E' un elenco destinato ad allungarsi: «Leggi gioca vinci» durerà sino a febbraio. Tutti hanno una *chance* per aggiudicarsi un premio, nascosta fra i monumenti disegnati nelle strisce delle cartoline-concorso.

Risolta [illegible] polemica sul [illegible] da dare [illegible] via

Salomone a Ovada

Il problema: dedicare la strada a don Salvi o a suor Camera? - Il Comune alla fine ha deciso [illegible] intitolarla al sacerdote, ma di dedicare [illegible] lapide alla religiosa

NOSTRO SERVIZIO

OVADA — *In città c'è una via senza nome, pronta ad essere intitolata ad un [illegible] dese benemerito. E' il tratto di strada, creato [illegible], che collega le vie Cairoli e Buffa. Due, però, i nomi che sono risultati meritevoli di tale pubblico riconoscimento: don Giuseppe Salvi e suor Maria Teresa Camera.*

L'incertezza, anche [illegible] qualche spunto polemico, è stata ora superata dal Consiglio comunale, grazie al suggerimento della commissione Lavori pubblici, con una salomonica decisione: al sacerdote verrà intitolata la strada, la suora, invece, sarà ricordata [illegible] lapide.

Don Giuseppe Salvi, benemerito sacerdote ovadese, ha [illegible] tutta la sua vita ai giovani, per i quali e con i quali ha operato nel motto «divertendo educo, educando diverto». Suor Maria Teresa Camera, giunta giovinetta in città dalla campa[illegible] per [illegible] alla sua vocazione religiosa, ha fondato invece un ordine religioso, le Suore Teresiane.

Negli scorsi giorni, quando il Consiglio comunale doveva decidere l'intitolazione della nuova strada a don Salvi, con [illegible] scelta che sembrava scontata, scoppiò il «caso». I consiglieri appresero infatti che il pittore Natale Proto, attivo animatore dell'Accademia Urbense, [illegible] ha inviato al sindaco [illegible] Canova una nota storica su suor Maria Teresa, tanto da contrapporla a don Salvi nella intitolazione della via.

Il dibattito fu [illegible] Nessun consigliere voleva scordare il sacerdote ovadese, tanto benemerito per l'educazione morale, civile e umana dei giovani, e nessuno, d'altra parte, si sentiva di sminuire il valore dell'opera di [illegible] Maria Teresa. Si decise, allora, di passare il caso alla commissione consigliare Lavori pubblici.

La commissione non ha avuto dubbi: la nuova via, ed anche lo spiazzo davanti all'Oratorio costruito per i giovani dal sacerdote, devono essere intitolati a don Salvi. Per ricordare la suora, invece, [illegible] scoperta una targa in marmo. La decisione è stata approvata da tutti i consiglieri, malgrado qualcuno abbia fatto notare che in simili circostanze doveva essere ascoltato anche il parere [illegible] commissione alla Cultura.

La polemica, almeno per il momento, è chiusa. Resta il fatto che, alla chetichella, senza [illegible] cerimonia o [illegible] (trattandosi di un sacerdote sarebbe stata quasi d'obbligo), l'Accademia Urbense ha fatto murare sulla facciata del teatro di don Salvi una lapide che ricorda il cinquantenario della morte del benemerito religioso.

Franco Marchiaro

Un sindacalista [illegible] due operaie accusati [illegible] violenza privata e lesioni

Tre a giudizio per un «picchetto»

ALESSANDRIA — Un sindacalista e due operaie, che avrebbero impedito ad una collega di raggiungere il posto di lavoro durante uno sciopero, sono sta[illegible] rinviati a giudizio dal g[illegible] istruttore Nicola Nappi e dovranno subire un processo in tribunale per violenza privata e lesioni. Sono Antonio Olivieri, 37 anni, abitante a Sale in [illegible] Cavalli Molinelli 13, Filomena Ariostuto, [illegible] anni, Alessandria, [illegible] Volturno 31, e Lucia Zulli di [illegible] anni, via De Negri 6.

L'episodio risale al 13 febbraio scorso e avvenne davanti all'ospedale dove ha sede l'impresa di pulizie «Pedus», che ha in appalto il servizio all'Usl 70. Quel giorno i dipendenti avevano proclamato uno sciopero e sulla porta d'ingresso era stato organizzato [illegible] picchetto sindacale.

Secondo quanto fu accertato dai carabinieri, al cancello si presentò, per recarsi al lavoro, Maddalena Dinolfo, 27 anni, abitante a Casalbagliano in via Tagliata 12, e ne nacque una accesa discussione durante la quale la giovane sarebbe stata strattonata e percossa dalle due colleghe con l'aiuto del sindacalista.

Qualche tempo dopo Maddalena Dinolfo, che [illegible] avuto [illegible] giorni di prognosi [illegible] pronto soccorso, si rivolse [illegible] carabini[illegible] per denunciare l'accaduto. Disse fra l'altro, e lo ha ribadito in istruttoria, che non condivideva le ragioni dello sciopero e pertanto intendeva presentarsi regolarmente al lavoro. Secondo l'accusa, che il magistrato contesta ora ad Antonio Olivieri, Filomena Ariostuto e Lucia Zulli, le tre [illegible] avrebbero afferrato Maddalena Dinolfo per i capelli, spingendola [illegible] spalle e impedendole, dopo averle provocato lievi escoriazioni, di accedere al posto di lavoro.

Tutti gli imputati negano e affermano che quella mattina avevano già lasciato entrare tre capiservizio, ma avevano impedito l'ingresso a Maddalena Dinolfo perché era in ferie. Avevano discusso con lei, prima che la stessa Dinolfo si scagliasse ad un certo punto contro Filomena Ariostuto, graffiandola al volto.

L'operaia presentò querela e in seguito Maddalena Dinolfo fece altrettanto, spaventata dalle possibili [illegible] seguenze dell'azione penale intrapresa da Filomena Ariostuto. Margherita Dinolfo ha negato questa versione dei fatti.

e. c.

Festeggiato [illegible] Novi Ligure per i [illegible] anni

Auguri a [illegible] Pietro

L'ex finanziere Formiga vive a Rovere Verde di Tassarolo - E', [illegible] G.B. Bonabello, di Fresonara, il più anziano [illegible] Novese

Pietro Formiga, circondato da parenti e amici, dice: «La vita mi ha dato molto» (Foto Novi)

[illegible] — Pietro Formiga, un ex [illegible] novese che vive a Tassarolo, in località Rovere Verde [illegible] con il figlio sessantaquat[illegible] Giovanni e la nuora Luciana, festeggia oggi i 101 anni che compirà domani: è infatti [illegible] il 29 dicembre [illegible]. L'ultracentenario [illegible] ancora in buona salute. «*E' autosufficiente e lucido ma comincia a diventare un po' sordo e lamenta qualche [illegible] acciacco*», dice la nuora.

Pietro Formiga prese parte al primo conflitto mondiale [illegible] il [illegible] do Battaglione mobilitato, dislocato lungo il confine Iudrio (Gorizia) dove venne sparato il primo colpo di fucile della guerra '15-'18. E' in pensione dal 1930. «*Costo caro allo Stato*», è solito [illegible] il vegliardo, che però soggiunge di essere disposto a ritirare la pensione ancora per parecchio tempo.

Lo scorso anno la sezione di Novi Ligure [illegible], l'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, organizzò per i cento anni di Pietro Formiga una grande festa e in quell'occasione il sindaco Mario Angeli donò all'ex finanziere una targa d'argento che gli venne consegnata dall'allora vicesindaco Gianfranco Chessa. I finanzieri si riunirono [illegible] una funzione religiosa in [illegible] onore.

Oggi Pietro Formiga sarà festeggiato in famiglia dai figli Giovanni e Maria Santina, e da nipoti e pronipoti, una «rimpatriata» per essere vicini a «nonno» Pietro, orgoglioso di essere al centro dell'attenzione generale.

Pietro Formiga, che con Giovanni Battista Bonabello di Fresonara, il quale ha festeggiato 101 [illegible] lo [illegible] novembre, [illegible] più [illegible] chio di tutto il Novese, a parte il periodo bellico, durante il quale ha combattuto e sofferto gli enormi [illegible] guerra, ha sempre condotto una vita serena. Fino allo scorso [illegible] vantava una invidiabile vitalità [illegible] ora si è un [illegible] non manca di amareggiarlo. «*La vita comunque mi ha dato molto e* io [illegible] *posso che esserne lieto*», [illegible] sorridendo.

e. c.

[illegible] breve

[illegible] Cure termali [illegible] l'Inps

ALESSANDRIA — L'Inps comunica ai propri assicurati che il termine per la presentazione delle domande per cure termali relative al [illegible] scade il 31 dicembre. Le domande devono [illegible] essere compilate [illegible] dulo in distribuzione alle sedi dell'istituto.

[illegible] Unione industriale e leasing

ALESSANDRIA — Convenzione leasing fra l'Unione Industriale e la Locat spa di Torino. Nella convenzione vengono messe a disposizione delle imprese industriali condizioni particolari per una serie di strumenti finan[illegible] che [illegible] leasing su autoveicoli [illegible] grandi operazioni di leasing immobiliare, dai piani finanziari a tasso [illegible] alle [illegible] per canoni denominati in Ecu.

[illegible] Un [illegible] ucciso [illegible]

OVADA — Un daino femmina è stato investito e ucciso sulla provinciale Ovada-Novi Ligure. A travolgere l'animale è stata una «Renault 9» che, a causa dell'urto, è poi finita in un campo. A bordo dell'auto vi erano quattro persone rimaste ferite. Sono: Giacomo Ferrari, 30 anni, Ovada, via Siri 20; Massimo Cervetti, via Vecchia Costa 9; Valeria Sciutto, 30 anni, Rossiglione, via Sciutto 15, e Donatella Merlo, 22 anni, Ovada, via Rocca.

[illegible] Arrestato per violenza

ALESSANDRIA — La polizia ha arrestato su ordine di carcerazione della proc[illegible] Torino il quarantaquattrenne Giovanni Zimoni, abitante in via Gandolfi, il quale deve scontare [illegible] anno, nove mesi e 19 giorni di reclusione per violenza all'amica e reati minori. L'uomo, nell'ottobre 1983, aveva costretto l'amante, che aveva deciso di abbandonarlo poiché il marito era venuto a conoscenza della relazione, ad avere rapporti con lui in auto. Inoltre l'aveva percossa.

Il Natale [illegible] alessandrina che [illegible] anni vive nel «polmone d'acciaio»

Un gabbiano, il dono più bello per Rosanna

A [illegible] Benzi, oggi trentottenne [illegible] ricoverata all'ospedale di Genova, arrivano lettere e regali da ogni parte del [illegible] - Dice: «Al nuovo [illegible] io chiedo soltanto maggiori [illegible] per i deboli, per i meno protetti»

GENOVA — «Rosanna, hai la stanza piena di regali. Quale ti è piaciuto di più? «*Guarda quel gabbiano appeso vicino all'albero, [illegible] vero. E' stato il dono più bello, perché dentro la mia immobilità c'è uno spirito [illegible] lui sa volare. Il corpo non conta, se c'è l'anima disposta a volare*». Volare [illegible] «*Nel nido degli altri, dove c'è da capire una sofferenza [illegible] un aiuto, [illegible] lenire un dolore, da [illegible] battere un'ingiustizia*».

Rosanna Benzi, la donna-coraggio, vive da 34 anni in un polmone d'acciaio: recentemente [illegible] avuto [illegible] crisi che ha messo in allarme l'in[illegible] ospedale di [illegible] Martino, dov'è ricoverata, al primo piano [illegible] pronto soccorso. Se l'impatto [illegible] lei è sconvolgente, bastano pochi minuti per capire quanto sia serena, matura nei sentimenti e nella cultura, legata al suo piccolo mondo che sta tutto in qualche metro [illegible] drato e in quel «tubo» che è diventato la sua dimora.

Così dal 21 marzo del 1962 quando, quattordicenne, Rosanna [illegible] abitava a Morbello, in provincia di Alessandria, si accorse della tremenda infermità che le stava piombando [illegible]: «*Avevo sete, cercai di prendere il bicchiere sul comodino, ma la mano non si alzò*». Ha resistito: «*Sono orgogliosa di aver respinto la sconfitta*».

Genova. Rosanna Benzi, nel «polmone d'acciaio», all'indomani di Natale. Le è accanto il padre

La stanza è colma di fiori e di doni, una trentina di album raccolgono le migliaia di lettere che arrivano da ogni parte del mondo.

Accanto a Rosanna, la madre Rosalia, il babbo Angelo, il fratello Franco. [illegible] si affacciano, gridano [illegible] «ciao», escono, e altri ne arrivano. Il dolore è respinto nei corridoi. Centinaia di libri ordinati negli scaffali, animali di peluche. E il volto sereno [illegible] Rosanna che illumina la stanza e toglie di colpo lo sgomento a chi si avvicina a questa giovane donna, immobilizzata nel polmone d'acciaio, in questo strumento odiato perché imprigiona ma amato perché consente di vivere. «*Vivere? Per me è un vizio*».

Rosanna, cosa ami di più?

«*La mia figlioccia Marta che ha 18 mesi, guarda nello specchio dove anch'io mi vedo e mi [illegible]: "Ma perché hai due facce?". Il sorriso di un bambino, i libri, i fiori. Il sole che vedo anche di là dalla finestra, le poche volte che esco*».

E cosa non ami?

«*L'ipocrisia. Questa [illegible] priva di valori e nella quale non manca soltanto l'amore, ma il rispetto, la conoscenza. Andiamo, [illegible] i nomi dei tuoi vicini di [illegible]? Vedi che non li conosci?*».

Rosanna, cosa non vuoi essere?

«*Non una specie di Madonna di Lourdes, non un oracolo o un santino. Sono una donna che, nella sofferenza, ha trovato una sua dimensione umana. Una donna di quasi 38 anni con le sue delusioni, i suoi difetti, i suoi desideri. Non voglio donare ciocche di capelli ai fanatici, non concedo grazie e non voglio diventare calva*».

Dirige una rivista, «Gli altri», che [illegible] accetta pubblicità, «*perché non intendiamo stampare una sola riga dettata da ragioni [illegible] dal nostro impegno*».

L'impegno di Rosanna Benzi è tutto rivolto a chi [illegible]: emarginati, [illegible] handicappati, gente di colore che sbarca in un'Europa diffidente alla ricerca di un lavoro, bambini «*vittime dell'egoismo dei grandi*».

[illegible] sua stanza sono passati i frammenti di un mondo che è cambiato...

«*Sì, cambiato in peggio. Si dice che c'è un recupero della famiglia. Storie. [illegible] gente torna a riunirsi per convenienza, forse perché non può comprarsi più apparecchi te[illegible]. Tutti parlano di amore, senza però dare [illegible] tenuti a questo sentimento che dovrebbe [illegible] l'umanità. Viviamo nell'ipocrisia. Qualcuno mi chiede: "Perché ti arrabbi per gli altri?". La frase [illegible] offende. Gli "altri" siamo anche noi. Dov'è la solidarietà per chi soffre? Gli handicappati [illegible] hanno solo barriere architettoniche, ma anche psicologiche. Non possono scegliere, devono subire quanto impongono i "normali". Il mondo non è fatto a misura d'uomo; e come potrebbe esserlo a misura di handicappato?*».

Che cosa chiedi al 1987?

«*Un rafforzamento delle difese per i deboli, per i meno protetti. Le ricerche di sport per i [illegible] autosufficienti, specialmente per le donne. Un handicappato maschio ha le difficoltà che tutti conosciamo. Ebbene, una donna queste difficoltà le ha doppie. Le si nega perfino il diritto di esprimere la sua sessualità. Quando ne parlai, anni fa, qualcuno mi disse che ero perversa*».

Un'ora al giorno per leggere le lettere che le arrivano e rispondere a molte. Prendiamone [illegible] a [illegible]. E' di una bambina di cinque anni. Dice: «*Sei come l'Arcangelo Gabriele, ti voglio bene, anche perché come ho visto dalle fotografie non puoi grattarti il naso*».

Ma quanto è bella, la risata che accende il volto di Rosanna.

Guido Coppini

Il [illegible] lavoro [illegible] sindaco: ambizioni e realtà nei Comuni alessandrini

La barista che guida una giunta

A Malvicino, il Comune più piccolo dell'Acquese (130 abitanti) - Carla Cavallero ha 35 anni ed è prossima alle nozze [illegible] «Abbiamo parecchi problemi, occorrerebbero più [illegible] ma il contributo [illegible] è di [illegible] 47 milioni all'anno»

DAL NOSTRO [illegible]

ACQUI TERME — Malvicino è il Comune più piccolo dell'Acquese: 130 abitanti, uno più uno meno, appollaiato a [illegible] metri sul fianco del Bric della Vite, in Valle Erro. Le case sono separate dalla provinciale, sulla piazza del municipio razzolano le galline. La fontanella davanti alla chiesa è disattivata: il gelo potrebbe spaccare le tubature. Il parroco ha la madre malata e [illegible] tre volte la settimana, il medico apre l'ambulatorio solo il giovedì. La scuola elementare ha chiuso da qualche anno, [illegible] scolari sono rimasti meno di cinque, minimo indispensabile per tenerla aperta. L'ultima nascita risale a un anno e mezzo fa. La farmacia è a Cartosio, l'ambulanza ad Acqui.

La lapide del municipio ricorda che Malvicino ha avuto cinque caduti nella prima guerra mondiale, dieci nella seconda e ha dato alla Resistenza una medaglia d'oro: Roberto Di Ferro, detto «Balletta», fucilato il 28 marzo del 1945 a Pieve di Teco (Imperia). Non aveva ancora [illegible] anni. E' sepolto ad Albenga, nel Campo della Gloria.

Il paese, che il freddo rende deserto, ha visto la prima neve della stagione domenica 14. L'età [illegible] degli [illegible] tanti è sui sessant'anni, [illegible] inverno [illegible] poco da fare [illegible] tappati in casa. [illegible] pomeriggio sono vuote anche le due osterie, si animano solo la sera quando giovani e anziani si incontrano per discutere e giocare a [illegible].

Il [illegible] di [illegible] è Carla Cavallero, 35 anni, fidanzata e vicina al matrimonio. E' in carica dal luglio '85, la politica [illegible] le interessa anche se ha la tessera [illegible] psdi «necessaria per far parte [illegible] consiglio dell'Usl». [illegible] una giunta indipendente dove [illegible] un'altra donna, l'assessore Maura Baldovino, ma «senza una responsabilità precisa perché tutti ci occupiamo di tutto per il bene del paese». La segretaria è messinese, Maria Paola Scibilla, 30 anni, che divide il suo impegno [illegible] Malvicino e Cartosio.

La [illegible] più indaffarata è [illegible] dubbio Pierino Cavallero, 52 anni: fa lo scrivano, il messo, il vigile urbano; pulisce gli uffici comunali, spazza le strade, [illegible] i buchi con il catrame, strappa le erbacce. [illegible] capita, fa anche l'affossatore. [illegible] qualche tempo è a [illegible] servizio perché si è fratturato il femore sinistro in un incidente stradale. Cammina appoggiandosi al bastone e quando deve andare fuori paese adopera l'unico automezzo del Comune: un motofurgoncino. Come vigile urbano Cavallero è molto amato, non ha mai dato una multa: «Siamo quasi tutti parenti, b[illegible] ammonire».

Carla Cavallero è a [illegible] gio. Rigida sulla sedia, risponde alle domande a bassa voce, sorridendo timidamente. «Nessuno voleva fare il sindaco, ma qualcuno doveva ed è toccato a me». Le domande sono molte e quando il sindaco tarda a rispondere interviene Maria Paola Scibilla che i problemi li conosce tutti: spiegazioni brevi, secche, pronunciate fissando negli occhi. Informa e ripiega il capo sul documenti. Resta però attenta e quando [illegible] parla di bilancio, tira fuori [illegible] un cassetto un quaderno e legge: «Il contributo dello Stato per il paese è di 47 milioni 351 mila lire».

Questo denaro serve a pagare lo stipendio a Cavallero, gli straordinari, le opere di manutenzione e la cancelleria: «Per starci dentro dobbiamo spaccare la lira in quattro» commenta il sindaco. E [illegible] necessario poter spendere per risolvere il problema della raccolta spazzatura «oggi bruciata o sepolta nell'orto di casa. Il vetro, invece, viene buttato responsabilmente [illegible] due "campane" sistemate nel paese». Altre cose da fare? «Certo — continua Carla Cavallero —. Bisognerebbe completare i duecento metri che mancano di fognatura, riasfaltare le strade, rinnovare le tubature dell'acqua che paghiamo come l'oro: 1100 lire il metro cubo. E altri lavori che in questo momento non ho presente».

Ci pensa un momento e aggiunge: «Abbiamo una strozzatura sulla provinciale [illegible] taglia il paese. La strada corre sotto [illegible] portico e [illegible] pra c'è una casa. I camion non possono passare e se devono scaricare dall'altra parte [illegible] paese, [illegible] costretti ad allungare il percorso di una decina [illegible] chilometri». [illegible] blocco che dovrebbe eliminare la Provincia «ma non ci dà retta». Negli Anni Sessanta Malvicino avrebbe potuto avere [illegible] circonvallazione gratis. L'impresa che ha [illegible]to l'oleodotto che da Savona va a Trecate aveva proposto di tracciare una strada alla periferia proprio per aggirare il portico [illegible] impediva il passo ai suoi [illegible]: «Ma allora dissero no».

Si è fatto [illegible]. [illegible] e segretaria comunale hanno [illegible] riunione nella vicina Cartosio con altri amministratori per discutere il [illegible] blema della spazzatura. Il [illegible] è intenso, il velo di neve è diventato ghiaccio e la bassa temperatura ricorda al sindaco che lo scorso [illegible] [illegible] chiuso il bilancio [illegible]do un debito [illegible] fornitore di gasolio: «Dobbiamo stare attenti che non si ripeta».

Nelle due osterie del paese cominciano ad arrivare i clienti e Carla Cavallero [illegible]nuncia che a [illegible] anno i suoi genitori chiuderanno definitivamente il loro locale, dove [illegible] lei lavora, il bar «Serena», [illegible] quattro [illegible] da letto. Un altro frammento economico di [illegible] che si esaurisce. Sopravviverà l'albergo «Cacciatori», punto di riferimento di tutti quelli che vanno a sparare a fagiani, starne, cinghiali e caprioli nella riserva che circonda il paese. «Ma in questo ristorante di cacciatori ne entrano sempre più pochi, si portano i panini da casa» commenta acido un altro Cavallero, Giancarlo, [illegible] anni, impresario edile con poco lavoro «perché la legge sulla montagna non permette più di mettere mattoni uno sull'altro». Vorrebbe costruire [illegible] per quelli [illegible] emigrati e adesso pensano di tornare. «Hanno ragione perché Malvicino è il più bel [illegible] del mondo: senta che aria, ascolti il silenzio...». Poi allarga le braccia e tuona: «Ma [illegible] sa che i nostri porcini sono più profumati dei tartufi?».

Aldo Popolo

Malvicino. Carla Cavallero, trentacinquenne, prossima alle nozze, è sindaco dal luglio del 1985 e lavora nel bar dei suoi genitori. Dice: «Oggi i nostri principali problemi sono la raccolta dei rifiuti, l'acquedotto e la strada provinciale che taglia [illegible] il paese»

Malvicino, la chiesa parrocchiale. Con 130 abitanti, è il più piccolo Comune dell'Acquese (Foto di Giovanni Giovannini)

Per un'«area protetta» lungo lo Scrivia

Cento guardie pronte alla difesa del Parco

Frequentano i corsi ecologici istituiti [illegible] Provincia a Tortona

TORTONA — Un centinaio di tortonesi seguono, ogni settimana, il corso per guardie ecologiche organizzato [illegible] dall'amministrazione provinciale e [illegible]to comunale all'Ecologia.

«Dopo un mese di lezioni, è alto il numero dei partecipanti al [illegible] (fra l'altro sono molte le donne) a testimoniare che nella gente c'è interesse per l'ecologia» afferma [illegible] [illegible]re Gianfranco Gaviglio.

Gli argomenti trattati [illegible] [illegible] tutti molto interessanti [illegible] e [illegible] attualità: [illegible] [illegible] inquinamento, dell'assetto idrogeologico del suolo, dei maggiori elementi che possono compromettere l'equilibrio ecologico.

Afferma Pinuccia Silla, che non ha ancora perduto una sola lezione: «Ci parlano della chimica, della botanica, dell'ecologia [illegible] generale. [illegible] serie di nozioni [illegible] dovrebbero essere conosciute da ogni cittadino. Le materie sono tutte molto interessanti; dopo un paio di lezioni ognuno sente [illegible] un proprio dovere il rispetto [illegible] quanto lo circonda. Questa almeno è la sensazione che ho provato con altre compagne».

Anche il corso per guardie ecologiche osserva la breve [illegible] natalizia. Dice l'assessore all'Ecologia, Gaviglio: «Alla ripresa, [illegible] gennaio, e fino [illegible] prossimo [illegible] marzo, le lezioni riguarderanno principalmente la zoologia nella sua generalità, per poi passare agli animali protetti. Le [illegible] lezioni si concluderà con nozioni sulla legislatura in materia [illegible] ambiente».

Per coloro che intendono approfondire la materia, dopo il 13 marzo, sarà aperta [illegible] nuova [illegible] specialistica.

Afferma ancora Pinuccia [illegible]: «Il completamento del corso prevede escursioni nelle di[illegible] zone del Tortonese, per applicare concretamente quanto appreso durante le lezioni teoriche».

L'assessorato all'Ecologia ha ritenuto necessario organizzare questi corsi per preparare una sorveglianza qualificata per il parco lungo Scrivia, che dovrebbe sorgere alla periferia Sud [illegible] città.

Afferma Gaviglio: «Attendiamo che la società Castalia, incaricata [illegible] bonificare le discariche abusive scoperte lungo la Scrivia, [illegible] inizio [illegible] lavori di intervento nelle [illegible] Scaura e case Rosa, dopodiché definiremo i confini del parco nell'attesa del pro[illegible]to per realizzare un'unica zona protetta, [illegible] Cassano Spinola a Molino dei Torti».

m. r.

I pescatori possono us[illegible] la «bilancia»

ALESSANDRIA — In deroga al regolamento regionale, la giunta provinciale ha autorizzato, ad esclusione del periodo [illegible] dal primo [illegible] 30 giugno, l'uso [illegible] «bilancia» per la pesca nei fiumi Po, Ta[illegible] e Bormida, in provincia di Alessandria.

L'uso della «bilancia» è invece vietato nei torrenti, [illegible] esclusione dell'Orba, nel tratto dal territorio del Comune di Capriata sino alla [illegible] fluenza con il Bormida; per lo Scrivia, dal ponte della [illegible] nel Comune di Tortona, sino alla confluenza con il Po; per il Grana dal ponte della strada statale Valenza-Torreberetti sino alla confluenza con il Po.

La Regione pubblica la mappa delle discariche pericolose in Piemonte

S.O.S. ecologico dell'Alessandrino

Su diciannove località individuate, undici si trovano nella nostra provincia - Stanziati per la bonifica 30 miliardi del fondo protezione civile - Preoccupanti ritardi nella creazione [illegible] impianti per lo smaltimento dei rifiuti [illegible]

ALESSANDRIA — L'assessore regionale all'Ecologia, Eugenio [illegible], ha fornito la mappa delle situazioni più gravi in Piemonte in materia di inquinamento. Si tratta dei depositi clandestini di rifiuti tossici e nocivi scoperti finora: la loro [illegible] colosità, come sottolinea l'assessore Maccari, è [illegible] gran lunga superiore alle discariche abusive di rifiuti urbani e speciali che sono state censite a centinaia negli scorsi mesi [illegible] varie prefetture.

L'elenco fornito [illegible] Regione [illegible] diciannove discariche [illegible] pericolose (oppure depositi incontrollati [illegible] [illegible] sono accumulati rifiuti tossici e nocivi, tutti derivanti da lavorazioni industriali. Un dato molto preoccupante per la provincia di Alessandria emerge dalla lettura della mappa: delle 19 località che ospitano discariche o depositi abusivi più pericolosi, [illegible] sono stati localizzate nell'Alessandrino.

Questi gli undici punti «critici», così come sono stati descritti dai responsabili re[illegible]li.

Ecolibarna. E' la ormai tristemente nota industria di Serravalle Scrivia che, aperta per smaltire i rifiuti industriali, è stata poi coinvolta nello [illegible] delle discariche abusive [illegible] Tortonese. Secondo i dati regionali, vi sarebbero circa 7000 tonnellate di rifiuti. Un'ordinanza della Regione imponeva all'azienda lo sgombero che tuttavia non è avvenuto, [illegible] i responsabili verranno denunciati. Intanto il ministero della Protezione civile ha incaricato dello sgombero la «Castalia», società delle Partecipazioni Statali nata per questi tipi di intervento.

Ecosystem. E' la sorella casalese — sorge a Pontestura — dell'Ecolibarna. La giunta regionale ha ordinato lo sgombero dei quattro serbatoi di [illegible] metri cubi, più uno identico di servizio, e dei 500 fusti per un volume complessivo di immagazzinamento [illegible] di 100 metri cubi. L'ordinanza non [illegible] attuata. Anche [illegible] questo [illegible] la [illegible] presenterà una denuncia alla magistratura.

Carbonara e Tortona. Qui vi sono quattro discariche abusive, con interrati migliaia di fusti pieni di rifiuti tossici e nocivi. Come per l'Ecolibarna, il ministro Zamberletti ha incaricato dello sgombero la «Castalia». Sono già iniziati i lavori a Carbonara, cui seguiranno quelli nelle tre sedi di Tortona.

Località Roleto di Pontestura. [illegible] una ex cava della Fornace Peratore (titolare è la madre del proprietario della Ecosystem), sono stati rinvenuti duecento fusti sul cui contenuto tossico e nocivo le perizie [illegible] [illegible] magistratura [illegible] pochi dubbi.

Casale. E' la discarica Bagna, di notevoli [illegible] in prossimità del fiume Po. Anche qui le perizie non lasciano dubbi sulla natura inquinante [illegible] sostanze stoccate.

Pomaro. Secondo un rapporto della Provincia di Alessandria, trattasi [illegible] [illegible] di fanghi di depurazione (mille metri cubi), in parte provenienti dal depuratore di Genova. Alla proprietà dei terreni dove [illegible] stoccaggio è avvenuto [illegible] ditta Sagra legata alla famiglia del sindaco). Il Comune ha intimato lo sgombero con ordinanza firmata dal vicesindaco (ma c'è un ricorso al Tar).

Sezzadio. E' la discarica comunale, dove sono finite sostanze sospette e che due provvedimenti della Regione hanno prima sospeso e poi revocato.

Località Terraggia di Valenza. Nella ex discarica comunale sono stati scoperti fusti con rifiuti industriali tossici e nocivi. Secondo il Comune dovrebbero esistere a Valenza altre discariche abusive.

Rivalta Scrivia. In questa frazione, alla periferia di Tortona, sono stati scoperti, in località Carlinone, fusti metallici sospetti.

Castellazzo Bormida. In località Pulciapalla esiste una discarica abusiva di 150 mila metri quadrati, dove sono finiti rifiuti di ogni [illegible]nere, anche tossici e nocivi. La discarica aveva preso fuoco negli scorsi mesi, ammorbando l'atmosfera di una vasta zona sino ad Alessandria.

Basaluzzo. In un'area adiacente il Lago Gabriella risulta siano stati scaricati [illegible] [illegible] con rifiuti industriali.

Le altre discariche pericolose del Piemonte [illegible] a Pianezza, Saluggia, Arborio, Rivoli, [illegible] Vittone, Marano Ticino, Salmour e Masserano.

Questa la [illegible]. Per lo smaltimento dei rifiuti e [illegible] bonifica del terreno in alcune delle discariche abusive, [illegible] [illegible] stati stanziati 30 miliardi del fondo nazionale per la Protezione civile — una cifra ingente, [illegible] alla comunità a causa di alcuni inquinatori criminali che spesso riescono a farla franca — e certamente [illegible] basteranno.

Ma preoccupa [illegible] di più il ritardo, ammesso dall'assessore Maccari, per arrivare alla creazione di discariche controllate (almeno una per provincia) e di impianti di smaltimento dei rifiuti industriali.

l.m.

In [illegible]

[illegible] per [illegible]

ALESSANDRIA — In permesso dal manicomio giudiziario, dove era detenuto, ruba un'auto e torna a casa, ma viene arrestato dalla polizia. E' Mauro Sartori, 27 anni, abitante con i genitori a Mandrogne, in via Orsi 8, ma da qualche mese ospite all'ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia. In permesso per il giorno di Santo Stefano, il giovane stava recandosi a messa con il cappellano ed altri detenuti quando ha visto [illegible] con le chiavi inserite nel cruscotto. E' salito ed è fuggito. In serata ha fatto ritorno a Mandrogne per fare visita ai genitori, ma ha trovato ad attenderlo la polizia che lo ha arrestato per evasione e furto. Mauro Sartori era detenuto per un furto commesso nell'aprile scorso ai danni di Gerardo Buonfino, abitante in Spalto Rovereto 5.

Ozzano: furto in [illegible]

OZZANO MONFERRATO — I carabinieri stanno svolgendo indagini su un furto commesso ai danni di Anna Gandolfi, 44 anni, abitante alla cascina Onorato Tornara 54. I ladri, approfittando della circostanza che la casa era momentaneamente abbandonata, hanno rubato piatti, posate, utensili vari ed elettrodomestici per oltre tre milioni.

Auto recuperata nel Po

VALENZA — Una «Renault 20» appartenente alla società di leasing Interfin di corso 100 Cannoni, ad Alessandria, rubata il 15 dicembre scorso, è stata recuperata nelle acque del Po, nella zona Vecchio Porto. Alcuni pescatori l'hanno segnalata ai vigili urbani che hanno informato i carabinieri. Per il recupero sono intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria ed i vigili sommozzatori di Vercelli.

[illegible] di Viguzzolo al mare

VIGUZZOLO — L'amministrazione comunale organizza, come negli anni [illegible] un soggiorno marino per anziani a Varazze dal 7 al 21 gennaio. E' aperto a uomini e donne di età superiore, rispettivamente, ai 60 e 55 anni, che dovranno contribuire alle spese di soggiorno secondo il proprio reddito. Gli interessati devono presentare domanda in Comune entro il 31 dicembre.

Svaligiato un negozio a Salice

VOGHERA — Alcuni ladri hanno approfittato delle feste natalizie per svaligiare un negozio di abbigliamento a Salice Terme di proprietà di Olga Bermini, 55 anni, Voghera. Sono stati rubati 388 capi di vestiario per un valore di 35 milioni. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Godiasco. I ladri si sono serviti di un camioncino su cui hanno caricato la refurtiva e si sono allontanati. Olga Bermini non è assicurata.

Pagamento contributi

ALESSANDRIA — L'Inps rende noto che il 31 dicembre scade il termine per il versamento dei contributi volontari relativi al trimestre luglio-settembre 1986. Per i prosecutori volontari con la qualifica di lavoratori dipendenti l'importo minimo di contribuzione è di 34.091 lire settimanali; analogo importo deve [illegible] versato dai coltivatori diretti, mezzadri e coloni mentre gli artigiani e i commercianti hanno un contributo mensile di 113.897.

Dall'esame necroscopico nessun nuovo elemento per gli inquirenti

L'autopsia [illegible] ha [illegible] il mistero [illegible]

Impossibile stabilire [illegible] sia stato ucciso lo sconosciuto rinvenuto carbonizzato

MORNESE — Risultati deludenti per gli inquirenti dall'autopsia effettuata ieri dal professor Athos La Cavera sul corpo dell'uomo trovato l'antivigilia di Natale carbonizzato sul ciglio della strada di campagna che da Mornese porta alla frazione San Rocco. La perizia è stata fatta [illegible] mattina, all'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova.

Al termine dell'esame necroscopico il professor La Cavera si è riservato quaranta giorni per rispondere ai quesiti posti dal magistrato, il pretore di Ovada dottor Carlo Carlesi, ma nella breve esposizione [illegible] agli inquirenti non ha fornito alcun elemento che aiuti nelle difficili indagini per dare un nome allo sconosciuto e giungere alla identificazione degli assassini.

Il medico legale, dall'esame necroscopico sul corpo divorato dal fuoco, non ha saputo neppure indicare le cause della morte. Rimangono perciò possibili tutte le ipotesi: strangolamento, colpo d'arma da fuoco, accoltellamento od altro ancora. Qualcosa di più, si spera, potrà emergere dalle analisi che il perito eseguirà nei prossimi giorni. Per il momento però resta il più assoluto mistero.

«Il caso si presenta sempre molto difficile», commenta il pretore Carlesi. Dello stesso parere si dicono i carabinieri e la polizia che, dal momento del ritrovamento del cadavere da parte dell'agricoltore Massimo Pestarino, stanno vagliando tutte le possibili piste per cercare di risolvere il «giallo».

Il corpo dello sconosciuto era legato con una cordicella metallica rivestita di nylon che, fatta passare attorno al collo, gli imprigionava mani e piedi sul dorso. L'uomo, insomma, era stato «incaprettato», come si dice nel gergo mafioso, prima di essere ucciso. La morte potrebbe essere stata provocata per strangolamento, con la stessa cordicella che gli passava attorno al collo, una circostanza che comunque l'autopsia non ha, almeno per il momento, confermato.

Il delitto, considerate le modalità, potrebbe allora essere di stampo [illegible]. Gli inquirenti tuttavia non [illegible]guono soltanto questa ipotesi, che sarebbe conseguenza di uno «sgarro». Sempre valide, infatti, restano le ipotesi di una vendetta maturata nel mondo della malavita organizzata, oppure del regolamento di conti o dalla necessità di far sparire un te[illegible] pericoloso.

Una circostanza è certa: [illegible] assassini volevano impedire o quanto meno ritardare l'identificazione della vittima.

[illegible]

Agricoltura per hobby

Per piantare il topinambour

Fra un [illegible] si può cominciare: occorre terreno fertile e ben concimato

Topinambour, strano nome per un ortaggio. Deriva dalle parole greche élios, sole, e ànthos, fiore, usate da Plinio per coniare il n[illegible] Heliantes [illegible] è una pianta del tutto [illegible] da quelle che conosciamo, probabilmente [illegible] specie di Cistus. Ma il nome fu poi applicato [illegible] Linneo al genere odierno, formato da oltre cento specie, tutte americane, tra le quali il girasole.

Heliantus tuberosus, il topinambour che conosciamo, è originario dell'America settentrionale. E, oltre che vistosi fiori gialli, dà anche ottimi ortaggi: la parte edule è rappresentata dal tubero, che viene considerato maturo da ottobre fino a tutto dicembre.

La coltivazione è molto semplice, poiché questa pianta si accontenta di terreni mediocri e di posizioni a pieno sole. Tuttavia, per avere tuberi grossi e saporiti bisognerà che il terreno sia ben concimato e fertile.

I tuberi si iniziano a piantare tra poco più di un mese (da febbraio ad aprile), a otto-dieci centimetri di profondità, in qualunque posizione, sia a gruppi che a file.

Nel primo anno la coltivazione può essere fatta partendo da piccoli tuberi o da parti di radici provviste di gemme. Negli anni successivi sarà sufficiente lasciare nel terreno alcuni tuberi, i più piccoli. La raccolta si fa da novembre ad aprile, a mano a mano che la maturazione procede.

Il topinambour, dal sapore simile a quello dei carciofi, può essere consumato lesso, dopo essere stato ben raschiato e tagliato a pezzi; ma anche crudo, in fettine sottilissime.

Rusticus

Gli appuntamenti nell'Alessandrino oggi [illegible] domani

[illegible] pomeriggio [illegible]

Al teatro San Francesco interpreta la nascita di Gesù alle 15 e alle 21 - Molti visitatori ai presepi di Carrosio, Arquata, Casalnoceto, Sale, Casale e Valenza - Cori [illegible] Castelletto e concerto [illegible] Cellamonte

CARROSIO — Oltre un migliaio di persone ha visi[illegible] il presepe allestito dalla Pro loco nella casa «delle due torri». Una serie [illegible] circuiti elettrici muove i [illegible] [illegible] i mulini, il torchio per l'uva, alterna il giorno e [illegible] notte e produce l'effetto neve. [illegible] occorsi tre mesi [illegible] lavoro per costruire le statuine e per realizzare [illegible] grande presepe di oltre [illegible] metri quadrati. Tra i visitatori molte scolaresche del Novese e [illegible] anziani del pensionato di Gavi Ligure, ieri ospiti della Pro loco per un rinfresco.

[illegible] Fino [illegible] ad Arquata [illegible] pro[illegible] l'esposizione [illegible] grande presepe in cartapesta (quasi duecento [illegible] personaggi ed animali) organizza[illegible] dalla Pro loco nel centro storico arquatese. Nello stesso periodo, nell'atrio del Comune, [illegible] una mostra fotografica [illegible] personaggi del [illegible] A Casalnoceto è allestito, [illegible] viale principale [illegible] centro tortonese, un originale presepio con statue in cartapesta alte ognuna circa un metro e che nelle scorse settimane sono [illegible] esposte alla prima mostra internazionale del pre[illegible] [illegible] Acqui Terme. Le [illegible] di [illegible] Calocero e Santa Maria, a Sale, ospitano a loro volta originali rappresentazioni della Natività, come pure la parroc[illegible] di Casale Popolo [illegible] statue fatte di canapa. Attira l'attenzione a Valenza il presepe realizzato, in ferro battuto, da [illegible] Quartaroli Fava [illegible] esposto all'ingresso della Cassa [illegible] Risparmio di corso Garibaldi.

Un'immagine del presepe meccanico allestito a Carrosio

DICEMBRE NATALIZIO. Si chiude oggi a Casale la seconda [illegible] di «Dicem[illegible] [illegible]ico-Città di Casale»: fino a questa sera [illegible] no restare aperti gli stands allestiti in piazza Mazzini.

GELINDO. Sono due gli spettacoli di *Gelindo* [illegible] pro[illegible] Francesco [illegible] «divota cumedia». [illegible] rivivere la nascita di Gesù, [illegible] in [illegible] 15 e alle 21. Nell'intervallo verranno estratti i biglietti di una lotteria: fra i premi in palio c'è un agnel[illegible] vivo.

[illegible] PRESIDENTE ROTARY. L'architetto Giuseppe Astuti è [illegible] eletto presidente del Club di [illegible]sandria [illegible] l'anno [illegible]'88-'89; in precedenza il professor Renzo Penna era stato designato a presiedere il Club per l'anno '87-'88 che sarà anche il cinquantesimo per il Rotary alessandrino.

CORO AVIS. Alle 15,30 di oggi nella Chiesa di San Siro [illegible] Castelletto Monferrato il coro dell'Avis [illegible] Lu Monferrato «I Munfrinoi» eseguirà canti natalizi e popolari.

ASSEMBLEA USL. E' convocata per [illegible] 16 di domani [illegible] a [illegible] Ligure: i 40 consiglieri di recente nomina si riuniranno nell'aula magna della scuola infermiere dell'ospedale per discutere un lungo ordine [illegible] giorno fra cui la [illegible] munità terapeutica [illegible] di[illegible] dell'ospedale psichiatrico.

CONCERTO. Il mezzosoprano Ambra [illegible] esibisce [illegible] 16,15 di [illegible] nel [illegible] Antonio [illegible] Cellamonte; la cantante, accompagnata [illegible] pianoforte da [illegible] Vecoli, proporrà un repertorio interamente dedicato ai Lieder.

c. c.

Il piccolo ha partecipato al quiz il giorno di Natale

[illegible] cinque [illegible] gettoni [illegible]

Cinque anni, alessandrino, [illegible] stato interrogato sulla favola «Il gatto con gli stivali»

Alberto Forlini, il bambino [illegible] vinto a Pentathlon

ALESSANDRIA — La passione per la favola *Il gatto con gli stivali* ha reso cinque milioni in gettoni d'oro ad un bimbo [illegible] che ha partecipato alla puntata natalizia, riservata ai giovanissimi, della trasmissione televisiva «*Pentathlon*» in programma su *Canale 5*.

Si chiama Alberto Forlini ed ha 10 anni; abita ad Ales[illegible] in via Trotti 41 (la madre, Gigi Brusco, è titolare di una pellicceria in via Bergamo).

Da [illegible] anni Alberto, [illegible] frequenta la [illegible] elementare, [illegible] impegnato come modello per fotografie su riviste di moda italiane.

Il bimbo alessandrino era stato selezionato, assieme a due ragazzine milanesi, per la puntata natalizia di «*Pentathlon*» condotta da Mike Bongiorno e [illegible] rispondere a domande sulla favola [illegible] *gatto con gli stivali*, che aveva scelto come materia di gara.

«*Mi sono divertito moltissimo* — afferma Alberto Forlini —, *non ero per nulla emozionato ed il gioco è stato molto piacevole. Una trasmissione simpatica, un'esperienza bellissima*».

Il ragazzo alessandrino ha risposto con grande abilità alla serie di domande su *Il gatto con gli stivali* che gli sono state proposte da Mike Bongiorno.

Dopo però Alberto non è stato fortunato nel gioco dei dadi e quindi, malgrado la sua preparazione sulla [illegible] scelta e la sua prontezza nelle risposte, non ha potuto vincere la puntata natalizia del telequiz.

Alberto ha dovuto accontentarsi del premio di cinque milioni in gettoni [illegible] ed è egualmente felice.

Il bambino [illegible] è divertito, ha avuto un'esperienza tele[illegible] interessante ed ha vinto un piccolo gruzzolo in gettoni [illegible].

«*Pentathlon*» è stato per lui un piacevole regalo di Babbo Natale.

f. m.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Sette chili in sette giorni, R. Pozzetto, C. Verdone.
AMBRA: Allerta, scontro finale.
COMUNALE: King Kong 2.
CORSO: Il burbero, Adriano Celentano.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Stregati, O. Muti, F. Nuti.
MODERNO: Yuppies 2.

[illegible]

ARISTON: Super Fantozzi, P. Villaggio.
CRISTALLO: Il burbero, A. Celentano.
ITALIA: La storia infinita.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: [illegible], di Walt Disney.
POLITEAMA: King Kong 2.
VITTORIA: Sette chili in sette giorni, R. Pozzetto, C. Verdone.

CASTELCERIOLO

MACALLE': Grosso guaio a Chinatown.

GAVI LIGURE

[illegible] FORTE: Il nome della rosa, S. Connery.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Yuppies 2.
ITALIA: [illegible] R. Pozzetto, C. [illegible]

OVADA

LUX: Top Gun, [illegible] [illegible]: Scuola [illegible] ladri, [illegible]simo Boldi, Paolo Villaggio.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Scuola di ladri, M. Boldi, P. Villaggio.

TORTONA

MODERNO: Yuppies.
SOCIALE: Il burbero, Adriano Celentano.
VERDI: Gli aristogatti, di Walt Disney.

[illegible]

SOCIALE: Pericolosamente insieme, Robert Redford.

VOGHERA

ARLECCHINO: Il burbero, Adriano Celentano.
GALVANI: Yuppies.
ROMA: King Kong 2.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (308 + numero interno)

FARMACIE

Alessandria: [illegible] Cristo, e Acqui; notturna, Falcone, v. Milano.
Acqui Terme, v. [illegible] Gallina, v. San [illegible]. Novi: Vallotta, v. Verdi. Ovada: Moderna, v. Cairoli. Tortona: De Stefanis, v. Emilia. Valenza: Comunale, viale Manzoni. Voghera: Comunale 1, c. 27 Marzo.

BENZINAI

Esso, v. G. Bruno; Fina, v. Pavia; Chevron, p. Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, Lungotanaro Solferino; Ip, spalto Marengo; Api, spalto Gamondio; Total, spalto Gamondio; Texaco, v. Marengo; Tecnogas, str. per Valle San Bartolomeo; Agip, v. G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Ip, Casermette; Agip, spalto Borgoglio.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.300, 443.347. Corrispondenze: Casale 0142 54.782; [illegible] 872.361; Valenza 85.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.307, Novi Ligure 0143 75.758, Ovada 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 65.086.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.543/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Pubblitalia, via [illegible] d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. [illegible] 8,45-12,15.

Francesco Triscari [illegible] i suoi fumetti al Civico

«E dopo Yoghi, Futurino [illegible] Morg voglio disegnare Tortona story»

TORTONA — Le tavole [illegible] «Antenati», dell'orso «Yoghi», alcuni dei personaggi di Hanna e Barbera e altri eroi di cartone sono esposti, [illegible] vigilia di Natale, nella sala «giovani» [illegible] Teatro Civico [illegible] Tortona. Sono di Francesco Triscari, [illegible] disegnatore di fumetti, che ha portato le tavole da lui realizzate per Hanna e Barbera presentandole in una mostra tutta sua, la seconda in città.

Dice Triscari: «*Vengo volentieri a Tortona non solo perché ho parecchi amici ma anche perché la considero la mia seconda città natale*». Triscari, 34 anni, nato a Cesaniti in provincia di Catanzaro, lavora a Milano ma, quando gli è possibile, raggiunge Tortona per rifugiarsi in casa dell'amico Mimmo Oliva, che lo ha spinto a continuare nell'arte del disegno [illegible] fumetti.

C'è comunque un altro ambizioso progetto che Triscari vorrebbe realizzare, utilizzando personaggi legati alla [illegible] di Tortona, dal Barbarossa al Castello che sovrasta la città.

[illegible] Tortona a [illegible] il [illegible] possibile protagonista di più avventure?

Per il momento Francesco Triscari presenta ai giovani (sono molti in questi giorni di Natale quelli che hanno visitato la mostra) i suoi lavori, [illegible] Hanna e Barbera agli altri personaggi nati dalla sua fantasia.

Si tratta, per il momento, di Futurino, Little Clown e Morg. Il primo [illegible] un bimbo allegro, quasi dispettoso; il secondo ha lo sguardo sempre triste; il terzo è un giovane tutto muscoli, una specie di Tarzan, degli anni [illegible].

Una serie di avventure che ricordano le fatiche di Ercole e che nascono dal tratto sicuro [illegible] di Francesco Triscari, [illegible] fumettista che ama Tortona e che vorrebbe raccontare la città con i suoi disegni.

La mostra di Triscari, che il pubblico può visitare tutti i giorni dalle 10 alle 19, rimarrà aperta [illegible] a sabato 10 gennaio.

s. r.

[illegible] La mostra sull'oro dell'Orba

ALESSANDRIA — Sta ottenendo successo la mostra che il gruppo fotografico del Dopolavoro ferroviario ha allestito al cinema «Ambra» di Alessandria con il patrocinio dell'assessorato provinciale al Turismo e alla Cultura e che resterà aperta fino al 6 gennaio.

La [illegible] soprattutto gli appassionati alla ricerca dell'oro e [illegible] critica [illegible] già espresso giudizi positivi. Le fotografie ritraggono aspetti e personaggi della Valle d'Orba.

[illegible] Un libro su Carolina Beltrami

ALESSANDRIA — Al Teatro Arnoldi, per iniziativa delle suore immacolatine, viene presentato alle 10 di oggi il volume del professor Renato Lanza[illegible]vecchia *Carolina Beltrami, la figura e le opere*, un libro dedicato all'alessandrina morta nel 1932. Parleranno, oltre all'autore, il vicario vescovile mons. Carlo Canestri, il prof. mons. Silvano Burgalassi, dell'Università di Pisa, e mons. Gianni Toriggia, vicepostulatore della causa di beatificazione di Carolina Beltrami.

Presentata oggi ad Arquata l'opera [illegible] Tavella

Le [illegible] di Borgo [illegible] [illegible] giovani

ARQUATA SCRIVIA — L'[illegible] Roberto Allegri, vicepresidente della Società storica del Novese, presenterà stamani alle [illegible] nel salone consiliare, il libro «*Varinella. Contributo alla* [illegible] *una comunità*» edito a [illegible] dell'amministrazione comunale arquatese con la partecipazione della Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria e dell'Arci di Varinella.

Il libro [illegible] professor Maurizio Tavella, preside alle scuole medie di Serravalle Scrivia, alla sua prima fatica d'autore («*In precedenza avevo pubblicato un libretto di poesie,* [illegible] *stato un peccato di gioventù*», spiega).

Il libro su Varinella, piccola frazione di Arquata Scrivia, ripercorre le principali tappe della storia del paese: la sua origine dalle rovine di Libarna, il suo sviluppo sotto l'influenza degli abati del monastero di Precipiano, [illegible] avvenimenti politici e religiosi, la vita contadina e le principali figure storiche.

«*Uno studio che si colloca su alcune ricorrenze importanti nella storia del borgo: il 1280, quando Varinella giurò fedeltà all'abate di Precipiano, ed il 1880, quando* [illegible] *chiesa parrocchiale fu ristrutturata* [illegible] *come appare oggi. Una ricerca da cui emerge lo spirito di una comunità nell'uso della propria identità, l'occasione per proporre interessi e riflessioni e per esaminare un passato da cui è sempre possibile attingere significati illuminanti* [illegible] *la comprensione del presente*», spiega il professor Maurizio Tavella.

Nell'appendice [illegible] ricordate le figure di don Tom[illegible] Gallo, oriundo di Varinella e poi prete-musico della regina [illegible] Spagna fino [illegible] e di Giovanni Antonio Inglese, una sorta [illegible] prete anticonformista, di prete-operaio ante-litteram, sospeso «a divinis» nel 1764 per incompetenza dal Vescovo di Tortona. Ed [illegible] una [illegible] colta di fotografie d'epoca, tra [illegible] quella della celebre passerella, sostituita nel 1918 dal ponte in muratura.

w. gi.

«Leggi [illegible] con La Stampa

«Leggi [illegible] vinci», il concorso che *La Stampa* riserva [illegible] suoi lettori [illegible] provincia di Alessandria, è giunto [illegible] secondo appuntamento [illegible] settimana. [illegible] proponiamo [illegible] nuova «striscia» di dieci monumenti, valida [illegible] partecipare al terzo gioco (la prima [illegible] pubblicata ieri).

Come al solito, bisogna controllare [illegible] attentamente le immagini pubblicate, aiutandosi con [illegible] segnato in ogni casella. I disegni vanno confrontati con quelli stampati sulla terza striscia della cartolina-concorso. Ricordiamo che [illegible] immagini pubblicate [illegible] scelte [illegible]sualmente dal computer su [illegible] «lot[illegible] [illegible] novanta [illegible] Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta.

[illegible] entro venerdì risulterà che [illegible] usciti tutti i monumenti riprodotti sulla [illegible] «linea di gioco» della cartolina, vorrà dire che si [illegible] vinto. A questo punto bisognerà telefonare, entro le [illegible] 20, al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e per ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare [illegible] premio. Questo numero è a disposizione [illegible] chiunque abbia bisogno di altri chiarimenti.

Poiché anche questa settimana sono in palio premi [illegible] diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» delle cartoline: questa volta [illegible] vincitore che avrà il numero più alto otterrà [illegible] primo premio; l'ultimo andrà a quello col [illegible] più basso.

GIOCO NUMERO 3

64	28	44	76	27	30	9	58	14	72
[illegible]	RACCONIGI CASTELLO	[illegible]	VERCELLI [illegible]	STAFFARDA ABBAZIA	[illegible]	CASALE [illegible]	STUPINIGI [illegible]	ASTI [illegible]	[illegible] CASTELLO

I premi del terzo gioco

- 1° UN CICLOMOTORE «CIAO P» DELLA PIAGGIO.
- 2° e 3° L. 500.000 in buoni acquisto spendibili in un negozio di oreficeria di Valenza.
- 4° Soggiorno di sette giorni per due persone alle Terme di Acqui.
- 5° L. 400.000 in buoni acquisto spendibili in un negozio di arredamenti.
- 6° e 7° L. 300.000 in buoni acquisto spendibili in un negozio di arredamenti.
- 8° L. 300.000 in buoni acquisto della ditta Arredo Luci.
- Dal 9° al 12° L. 100.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di vini della provincia di Alessandria.
- 13° Una collezione di PRIMA PAGINA (tre volumi) Ed. La Stampa.
- 14° e 15° Una collezione di TUTTOSCIENZE Ed. La Stampa.

Il regolamento del concorso

1. Comprate La Stampa: troverete ogni giorno (lunedì escluso) una striscia con le figure di una serie di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartella, dal sabato al venerdì, nella linea di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale, e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Se entro il venerdì avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate subito al numero 011/65.65.272. Il termine ultimo per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4. Poiché ogni settimana saranno messi in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna», stampato su ogni cartoline di gioco: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nella prima, terza, quinta e settima settimana, dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nella seconda, quarta, sesta, ottava settimana di gioco.
5. Conservate la vostra cartolina: vi servirà per l'estrazione dei premi finali.
6. Per maggiori informazioni potete telefonare al numero 011/65.65.272.

Autorizzazione [illegible]

Staffarda: l'Abbazia

L'Abbazia di Staffarda è a circa dieci chilometri da Saluzzo, lungo la statale verso Pinerolo. Sorse nei secoli XII e XIII per opera dei monaci cistercensi, che la edificarono sui terreni donati loro da Manfredo I, marchese di Saluzzo. Nel '200 l'Abbazia fu una fiorente azienda agricola e un centro commerciale di primaria importanza nella regione.

Nell'agosto del 1690 fu saccheggiata e devastata dai francesi del generale Catinat, dopo [illegible] contro i [illegible] e [illegible] Spagnoli nella battaglia combattuta [illegible] vicinanze. Oggi l'abbazia è di proprietà dell'Ordine Mauriziano, [illegible] cura i restauri ed il mantenimento.

La chiesa fu costruita fra il 1150 e il 1210. Di poco posteriore è il [illegible] costruito dinanzi alla facciata.

L'interno, a tre navate, è molto austero, secondo i canoni costruttivi dell'Ordine cistercense.

Racconigi: il Castello

Il Castello Reale sorge sulla piazza Carlo Alberto ed ha avuto molte e lunghe vicissitudini costruttive che si riflettono nella mancanza di una precisa unità stilistica del complesso. Originariamente castello dei marchesi di Saluzzo, a pianta quadrata con torri cilindriche, passò poi ai Savoia-Carignano ed il duca Emanuele Filiberto (1628-1709) ne affidò la trasformazione in villa residenziale a Guarino Guarini, trasformazione che fu eseguita solo in parte con la costruzione dell'attuale facciata verso il parco e del padiglione centrale.

Dopo una lunga interruzione i lavori furono ripresi fra il 1755 e il 1758 con la realizzazione della facciata. Nella prima metà dell'800 l'edificio fu arricchito con la costruzione di due bassi padiglioni agli angoli delle due facciate. L'interno del castello è ricco di quadri, affreschi, mobili e decorazioni a stucco.

I tortonesi a Vigevano, i termali fanno visita al Monferrato

Amichevoli sperimentali per il Derthona e l'Acqui

Domenghini presenta Ingrosso a tempo pieno e forse Bollini, fra i bianchi la novità Colagiuri

TORTONA — Se il maltempo non ci metterà lo zampino, oggi pomeriggio il Derthona sarà al Comunale di Vigevano dove, alle 14,30, affronterà in amichevole la Vigevanese, che milita nel campionato Interregionale lombardo.

«*Un provino, tanto per non perdere l'abitudine della partita domenicale*», commenta Angelo Domenghini, che dopo aver lasciato in libertà i suoi giocatori per Natale e Santo Stefano li ha richiamati oggi [illegible].

Molto probabilmente, dopo l'amichevole, la compagine bianconera rimarrà assieme fino a martedì prossimo per poi sciogliersi in occasione del Capodanno.

Gli [illegible] riprenderanno regolarmente venerdì [illegible] gennaio, quando [illegible] mancherà un solo giorno alla ripresa del campionato, con l'arrivo al «Fausto Coppi» del Civitavecchia.

Afferma Alessandro Tonani, [illegible] ufficiale della squadra: «*Avremo subito [illegible] brutto cliente che viaggia nelle zone alte della classifica e che sicuramente verrà a Tortona per aggiudicarsi i due preziosi punti. Ho tuttavia molta fiducia nell'allenatore Domenghini che saprà senz'altro bloccare ogni iniziativa velleitaria [illegible] laziali e, se si presenterà l'opportunità, [illegible] cogliere l'obiettivo dei due punti in palio*».

Angelo Domenghini oggi pomeriggio gioca a Vigevano non solo per allenare i suoi ragazzi, [illegible] per provare qualche variante [illegible] schieramento classico.

«Debbo trovare giocatori anche sappiano [illegible] nei diversi ruoli se [illegible] per incidenti, qualcuno dei titolari», dice Domenghini.

Per questo, oggi pomeriggio c'è molta attesa in campo, non solo perché Nicolino Ingrosso giocherà l'intera partita e quindi potrà esprimersi al meglio [illegible] sue possibilità, ma perché molto probabilmente Domenghini farà giocare anche Bollini, il ragazzo che si era [illegible] in luce nelle partite di Coppa Italia e che a Portalbera, contro l'Oltrepò, si è infortunato procurandosi la frattura della clavicola.

Ora il giocatore è fermo da diversi mesi e solo in questi giorni dovrebbe essere stato accordato il permesso dai medici perché Bollini ritorni a giocare.

Anche [illegible] potrebbe scendere in [illegible] per provare se il suo ginocchio è guarito dopo l'infortunio di Pistoia. **e. c.**

ACQUI TERME — L'Acqui Dima, calcio Interregionale, gioca alle 14,30 a San Salvatore affrontando in trasferta il Monferrato, reduce dal derby con la capolista Frugarolese, seconda in classifica nel campionato di Prima categoria.

Un'amichevole assai utile per entrambe le compagini: ai bianchi per provare qualche nuovo schema tattico, ai gialloblù di Binazzi per cimentarsi con [illegible] squadra più titolata.

[illegible] durata [illegible] quarantotto ore la parentesi delle festività natalizie. Ieri pomeriggio Antonio Colombo ha ripreso gli allenamenti [illegible] fare un po' di fiato e per controllare lo stato di salute di una rosa di venti giocatori oltre ai giovani dell'«under».

L'ultimo arrivato, anche se è ad Acqui da un paio di mesi, è Vincenzino Colagiuri che, risolte alcune formalità burocratiche, [illegible] firmato in settimana l'accordo.

Nato a Sydney [illegible] genitori italiani, «Vincenzino» ha giocato nella serie A australiana dimostrandosi una punta molto efficace.

«*Sono venuto in Italia per mettere a frutto le mie possibilità* — dice Colagiuri —. *Desidero giocare nel campionato di serie C, forse nel Lecco. Nell'Acqui cercherò di esprimermi [illegible] meglio anche per ripagare la pazienza attesa [illegible] società*».

[illegible] coppia con Piras dovrebbe risolvere il problema [illegible] sterilità dell'attacco termale che nelle prime quattordici [illegible] ha [illegible] ben poco. **g. l. p.**

Bertoneri concede una «breve dilazione» per l'Alessandria

Grigi: slitta l'ultimatum

Alla scadenza del termine che aveva fissato per vendere la squadra o ritirarla dal campionato, il presidente ha inviato un telegramma al prefetto - Le trattative proseguono a rilento

Bertoneri ha concesso una nuova proroga agli alessandrini

ALESSANDRIA — [illegible] festività natalizie hanno «ammorbidito» Domenico Bertoneri, l'imprenditore toscano proprietario, attraverso [illegible] finanziaria, [illegible] per cento [illegible] dell'Unione Sportiva [illegible].

Bertoneri, infatti, ha inviato ieri mattina al prefetto Alessandro Pierangeli un telegramma per rendere noto [illegible] concede, tenuto conto dell'interessamento dell'amministrazione [illegible]nale e dello stesso prefetto, una «*breve dilazione*» [illegible] termine del suo ultimatum, già fissato al 27 dicembre, per [illegible] ad una soluzione che [illegible] di cedere il pacchetto [illegible] della [illegible] alessandrina.

Domenico Bertoneri, che con il [illegible] ha inviato anche gli auguri di buon [illegible], non indica quale sia la nuova scadenza. Il termine usato, «*breve dilazione*», [illegible] comunque intendere che appare sempre [illegible] deciso a voler cedere l'Alessandria. In caso contrario resta valido il [illegible] ultimatum: ritiro della squadra dal campionato di C2 ed inizio della procedura per mettere in liquidazione la società.

A questo punto, scadenza [illegible] a [illegible] ravvicinata a [illegible] sempre attuale il solito interrogativo: c'è qualcuno, in provincia, di[illegible] a rilevare l'Alessandria Unione Sportiva dall'imprenditore toscano?

Da quando, all'inizio di dicembre, Domenico Bertoneri lanciò il suo «ultimatum», si sono susseguiti a ritmo serrato gli incontri, coordinati dal prefetto Pierangeli, [illegible] Giuseppe [illegible]belli e dal vicesindaco An[illegible] Foco, per costituire una finanziaria, la Finalcalcio, in grado di rilevare le quote azionarie. Sino a questo momento, però, [illegible] è stata trovata [illegible] una soluzione per [illegible] fine alla più grave [illegible] 70 [illegible] di [illegible] dell'Alessandria Calcio.

Tutti gli imprenditori, i rappresentanti delle forze [illegible] e finanziarie, [illegible] banche che operano nella zona, si sono detti disponibili all'operazione. Un [illegible] accordo, però, non è stato ancora raggiunto. [illegible] difficoltà non [illegible] poche: in particolare sono emerse divergenze sulla ripartizione delle quote all'interno della finanziaria che dovrà subentrare all'imprenditore toscano nella [illegible] della società calcistica di via Gentilini.

Le festività natalizie e la partenza per periodi più o meno brevi [illegible] vacanza degli imprenditori interessati all'operazione non hanno certo aiutato le trattative. E' evidente, [illegible], che il tempo a disposizione [illegible] pre minore.

E' assolutamente indispensabile trovare un accordo all'inizio del nuovo anno. [illegible] contrario cresce il pericolo di veder scomparire i grigi [illegible] calcistica nazionale.

Intanto, approfittando anche della sosta [illegible] del campionato, i calciatori hanno sospeso ogni attività, interrompendo anche gli allenamenti. Capitan Gigi Manueli [illegible] i suoi ragazzi li riprenderanno soltanto se anche per loro, da mesi senza stipendi, ci sarà una schiarita. **f. m.**

Coppa Italia - Nel quarto turno gli «orafi» in casa del Porretta

Valenzana sulla difensiva

Della Donna schiererà tutti i titolari tranne lo squalificato Sesta - [illegible] emiliani contano molto [illegible] Marchi, [illegible] forte mezzala con [illegible] passato in serie B a Rimini e Foggia

VALENZA — *Quarto turno di Coppa Italia dilettanti oggi, per la Valenzana, impegnata alle 14,30 sul [illegible] del Porretta Terme, in [illegible]lia.*

[illegible] «oggetto misterioso»: *è quarto in classifica nel girone B della Promozione emiliana, a cinque punti dalla capolista Castel San [illegible].*

Finora gli emiliani hanno eliminato in Coppa Italia, nel primo turno, proprio la capolista del girone, il [illegible] San Pietro, poi il Crevalcore, [illegible] lo [illegible] anno disputò gli spareggi per la promozione all'Interregionale, quindi [illegible] squadra toscana, il [illegible] bianco.

L'allenatore Renaldo Lotti può contare sulla regia di Marchi, mezz'ala con esperienza di serie B (ha giocato nel Rimini, nel Foggia, nella Sanremese) e su un pacchetto difensivo di tutto rispetto, guidato dal libero Ceccolini. [illegible] note negative, semmai, arrivano dal reparto d'attacco, [illegible] molto prolifico.

Per mister Franco Della Donna l'appuntamento di oggi è importante: «Servirà per mantenere i giocatori nello spirito giusto in vista della ripresa del campionato. Ho intenzione quindi di [illegible] titolare, tranne ovviamente Sesta, che sconterà la seconda giornata di squalifica».

L'anno scorso il quarto turno fu fatale per la Valenzana, eliminata [illegible] sconfitte, solo per la regola dei gol in trasferta, dalla squadra di un'altra città termale, il Darfo Boario di Boario Terme.

Il tour de force degli «orafi» proseguirà martedì [illegible] un'amichevole a Sarre, contro l'Aosta; quindi domenica prossima la penultima giornata del girone di andata di Promozione (al Comunale contro il Canelli Gancia) ed il martedì successivo, 6 gennaio, la partita di ritorno di Coppa Italia con il Porretta.

Piero Bottino

Porretta: *Legnani; [illegible]hi, Lenzi; Ceccolini, Chili, Barsanti; Marchi, Lari, Ciccioni, Ceri, Marconi (Scapuccini).*

Valenzana: *Cantatore; Gomez, Diat; Lupone, Fai, Sciacca; Sarello, Porcella, Negri, Bovelli, Tacchini.*

[illegible] Il programma [illegible] per il 1987

NOVI [illegible] — Ciclismo, calcio, [illegible] marziali, atletica leggera, tiro con l'arco: queste sono alcune [illegible] discipline sportive inserite nel programma di manifestazioni per il 1987 deciso dal direttivo [illegible]vinciale dell'Acsi.

Numerosi gli appuntamenti, conferenze, meeting e competizioni. Tra [illegible] altri spicca il Campionato italiano di arti marziali, in programma a febbraio al Palazzetto dello Sport di Novi. **(l. a.)**

Una simpatica serata [illegible] società biancoceleste

Nella festa della Novese s'è parlato di promozione

La scalata alla C2 è però subordinata alla disponibilità di uno sponsor

VOLTAGGIO — *Il ristorante «La Filanda» ha ospitato la festa che la dirigenza della Novese Calcio [illegible] organizzato in occasione del periodo natalizio e della [illegible] del campionato di Promozione.*

Oltre ai giocatori della prima squadra, [illegible] staff tecnico [illegible] e quello dirigenziale, il presidente biancoceleste Bruno Crozza e il [illegible] Marco Lumini hanno invitato anche alcune autorità cittadine: il sindaco Mario Angeli, l'assessore allo Sport Costanzo Ceccarà e il presidente dell'Unità sanitaria locale 73 Gianfranco Chessa.

Il presidente [illegible] Crozza, che ha [illegible] gnato un premio a tutti gli invitati (erano quasi 100), ha fatto il punto della situazione a cinque [illegible] da quando ha assunto l'incarico di gestire la prima società di calcio di Novi.

«Lumini ed io abbiamo fatto molti sacrifici per riuscire a creare una squadra competitiva, che fosse il primo passo di un programma pluriennale per centrare l'obiettivo [illegible] [illegible] Siamo grati a quanti, come l'Amministrazione comunale, [illegible] hanno aiutato [illegible] nostro lavoro. Abbiamo però bisogno [illegible] uno sponsor per portare [illegible] i nostri progetti e, [illegible] dovesse [illegible] arrivare [illegible] termine del campionato, saremmo costretti a rivedere le [illegible] posizioni», *ha detto Crozza.*

L'allenatore Bruno Agosti ha [illegible] un bilancio [illegible] punto di vista tecnico, mentre a nome dei giocatori (a cui va il merito [illegible] creato un gruppo affiatato ed omogeneo grazie anche [illegible] lavoro svolto dal direttore sportivo Giovanni Binda), è stato il capitano Giancarlo Traverso che ha premiato i dirigenti ed i medici sociali Giambattista Orengo e Claudio Agosto.

Infine [illegible] stato spazio per una parentesi di spettacolo, [illegible] all'esibizione dell'imitatore [illegible] Moreno Uggioli.

Nel frattempo, approfittando della sosta di fine anno, martedì pomeriggio, alle 14,30 allo stadio Comunale, la Novese affronta in un derby amichevole la Comollo Novi (Prima categoria). **l. g.**

Tamburello - Una manifestazione molto seguita in Valle Cerrina

Arriva il Torneo delle Colline

CERRINA — [illegible] *tredici le squadre [illegible] si contenderanno, nel 1987, il settimo* «Torneo [illegible] colline - Trofeo Giuseppe Oddone» [illegible] *tamburello a volo.*

[illegible] le [illegible] che disputarono la passata edizione — *dice Ugo Bertana, presidente del torneo* —, tutte [illegible] due casi di variazione di denominazione e per [illegible] mancata iscrizione [illegible] compagine [illegible] Castelletto Merli».

In campo scenderanno Pro Cerrina, Cerrina Valle, Mombellese, Sezzana, Monferrina, Madonnina, Alfiano Natta, Varengo, Gabiano, Madonnina T.C. [illegible] Serralunga), [illegible] Tonco (ex Cocconato), Solonghello e Murisengo.

Le squadre dovranno presentare entro il 10 gennaio i nominativi dei giocatori che comporranno le formazioni. Il torneo si svolgerà probabilmente a partire da metà giugno.

Afferma Bertana: «Tra le novità più interessanti c'è la suddivisione del torneo in due fasi: il Torneo delle colline, con girone all'italiana, che laureerà i campioni per un anno, ed il Trofeo Oddone, a cui saranno ammesse le squadre classificate ai primi quattro posti del Torneo delle colline, che si contenderanno, in due semifinali ed una finale, il trofeo che [illegible] avrà carattere triennale non consecutivo».

L'edizione 1986 fu vinta dal Solonghello; per un pronostico sul vincitore del 1987 occorrerà attendere qualche settimana, quando cioè si conosceranno gli schieramenti definitivi delle squadre partecipanti.

E' prevedibile che la manifestazione si mantenga ad alto livello tecnico e che coinvolga un pubblico numeroso, come avvenne nel corso della passata edizione.

Sottolinea ancora Bertana: «Al di là dello sport, va detto che il torneo rappresenta anche un momento importante per i paesi della Valle Cerrina che, attraverso il tamburello, uno sport che qui ha radici profonde, ritrovano occasioni di amicizia e di coesione».

Il Torneo delle colline era [illegible] proprio con l'intento di unire *maggiormente la popolazione [illegible] valle, per iniziativa dell'allora sindaco di Villadeati e consigliere provinciale, Giuseppe Oddone.*

Dopo la scomparsa [illegible] sindaco, quattro anni fa, gli organizzatori hanno voluto continuare la manifestazione sportiva nello stesso spirito.

Conclude Bertana: «Oltre a quello che è il torneo [illegible] e proprio, stiamo [illegible] attività collaterali per coinvolgere anche chi non è impegnato in prima persona nel tamburello: [illegible]mo pensato ad un concorso fotografico, di cui definiremo nel dettaglio il regolamento in gennaio; intendiamo poi, con il pretesto del tamburello, portare qualche cosa di nuovo in Valle Cerrina, ad esempio scambi culturali, incontri e così via». **m. fa.**

[illegible] ad Acqui [illegible] Sci club

ACQUI TERME — Una nuova società è entrata a far parte del panorama sportivo acquese. Con l'adesione di una ventina di soci promotori, riuniti in assemblea nel salone dell'Azienda autonoma di cura, si è costituito lo «Sci Club Acqui Terme».

Il nuovo sodalizio ha cominciato subito l'attività. Presidente della società per il prossimo biennio è stato nominato Alvaro Colla; vicepresidente Mariuccia Bruno; segretaria Natalina Grappiolo; tesoriere, Claudio Bonoggio. Completano il consiglio direttivo Giuseppe Salvadore, Anna Peola, Bruno Galliano, Dino Juliano e Giovanni Bellelli.

«*Ci proponiamo di diffondere la pratica degli sport invernali e abbiamo già elaborato un programma di massima che attueremo quanto prima*», affermano alcuni componenti del direttivo dello Sci Club.

In questi ultimi anni lo sport dello sci, sia a livello amatoriale sia a livello agonistico, ha toccato punte elevate di praticanti.

«*Ad Acqui si contano a migliaia gli sciatori, ma la [illegible] società punta anche sull'adesione della popolazione del circondario*», sottolinea Natalina Grappiolo, segretaria dello «Sci Club Acqui Terme».

Si tratta quindi di una società nata per dare al maggior numero possibile di persone l'opportunità di sciare.

Strutturato secondo le norme Fisi, il nuovo club vuole fornire soprattutto ai giovani una «cultura» sportiva completa. E' nato con l'intento di sviluppare al massimo la potenzialità dei giovani atleti, ma particolare cura sarà riservata anche all'attività amatoriale.

Uno degli obiettivi del nuovo sci club è anche quello della diffusione dello sci di fondo, che può essere praticato a qualsiasi età. **(c. r.)**

[illegible] il [illegible] [illegible] bocce

ARQUATA SCRIVIA — E' stato [illegible] il consiglio direttivo della Bocciofila arquatese «Erg».

Presidente è Amedeo [illegible] vicepresidente Enrico Romanello e segretario Luigi Toso.

Consiglieri [illegible] Ba[illegible] Giacobbe, Rinaldo Bernino, Renato Serratto, Agostino Vivaldi, Giancarlo Lasagna, Carlo Elia ed Adriano Bagnasco.

In primavera la Bocciofila potrà utilizzare il nuovo bocciodromo coperto che sorgerà al Villaggio Cementir e consentirà finalmente ai molti appassionati di svolgere l'attività anche nei mesi invernali. **(w. gl.)**

[illegible] presidente [illegible]

NOVI [illegible] — Il nuovo consiglio direttivo della Polisportiva Comollo Novi (calcio Prima categoria) ha rieletto Gianni Malfettani presidente della società.

[illegible] riconferme anche nelle altre cariche sociali, a dimostrazione dell'apprezzamento riscosso.

E' stato nominato vicepresidente Ettore Ballo; direttore sportivo Luigi Schirra; segretario Mauro Volpara; amministratore Edoardo Gemme; cassiere Giovanni Chiesa.

Per quanto riguarda le categorie giovanili della società, un settore molto importante, il presidente Piero Marchelli è stato riconfermato. **(l. a.)**

Nel torneo Parodi di Ovada il vero protagonista è l'equilibrio

Bocce: la Marchelli B è in testa

OVADA — Con gli ultimi incontri disputati, la prima fase dell'ottavo Torneo bocciofilo «Mobilificio Parodi» è giunta a metà percorso. Nulla tuttavia è già deciso circa l'esito finale della competizione. Infatti, anche le formazioni che sono rimaste a zero punti, vincendo tutte le partite che rimangono da disputare sono ancora in condizione di recuperare e passare il turno.

Questo anche perché la caratteristica che è sinora emersa dal torneo è proprio quella del massimo equilibrio fra le varie formazioni, con molti incontri terminati con divari minimi e dopo ore di lotta avvincente.

Soltanto una squadra, la Cementi Marchelli B di Ovada che gareggia nel quarto girone, è infatti rimasta a punteggio pieno, a testimonianza della grande incertezza che caratterizza le partite.

Gli incontri in programma domani sera rappresenteranno quindi per alcune formazioni un'occasione importante per restare sulla scena di questa manifestazione, sempre seguita con passione ed entusiasmo da un notevole numero di spettatori che ogni sera affollano il bocciodromo del Circolo ricreativo ovadese.

Per la stessa quadretta del Biscottificio Tre Rossi, vincitrice della scorsa edizione ed attualmente con un solo punto in classifica, l'incontro di domani ha un particolare significato.

La «Tre Rossi» dovrà vedersela con la quadretta del Mobilificio Baldi di Mantovana che si trova nella stessa posizione di classifica. La gara si presenta quindi molto equilibrata ed interessante.

Scontro importante anche fra le formazioni del Cementi Marchelli A e la Filati Aldo di Ovada, che hanno entrambe due punti al loro attivo.

Le altre due partite vedono di fronte la Termoligure di Arenzano e la Soffitta Cambali di Costa di Ovada, mentre la A & P Elettronica incontrerà la Società operaia di mutuo soccorso di Costa di Ovada. **r. bo.**

SERRAVALLE SCRIVIA — Organizzata dalla Bocciofila Serravallese prosegue oggi, sui campi al coperto di viale Martiri della Benedicta, una gara nazionale di bocce a quadrette.

In lizza otto formazioni, ognuna delle quali composta da due giocatori di categoria A, uno di categoria B e uno di categoria C. Dopo le qualificazioni di ieri pomeriggio e sera, stamane alle 9,30 si disputeranno le due semifinali e alle 14,30 la finalissima.

Alla gara nazionale partecipano cinque squadre della Bocciofila Serravallese, una della Bocciofila Ovada, una di Acqui Terme ed una di Borgo Fornari.

Tra i giocatori di categoria A sono presenti i migliori specialisti, come Gianotto, Avetta, Moretto, Lozzano, Bellotto, Passone, Nocti, Macario, Reale, Dogliotti, Gilio, Tinacci, Pisano e Bertolotto. **w. gl.**

Il [illegible] Stone uscito negli Usa: enorme successo

Platoon, è [illegible]

Il regista, famoso sceneggiatore, racconta la propria esperienza di reduce dall'inferno [illegible] quella guerra: [illegible] la prima volta che ciò avviene in [illegible] pellicola - Prodotto in economia dopo dieci anni [illegible] tentativi di vendere il soggetto alle majors

[illegible] YORK — [illegible] Stone, sceneggiatore di successo, suoi sono i testi di *«Midnight Express»*, *«Scarface»* e *«L'anno del dragone»*, più recentemente regista con un coraggioso film sul Salvador (poco visto negli Stati Uniti), ha scritto e diretto un film autobiografico sulla sua esperienza in Vietnam. Il film s'intitola *Platoon* (Plotone), è costato solo sei milioni e mezzo di dollari ed ha «aperto» con una distribuzione limitata a poche sale di New York e Los Angeles, ciononostante il [illegible] è stato strepitoso. La critica lo ha osannato come il miglior film sul Vietnam e il pubblico si sottopone [illegible] al freddo e alla pioggia pur di riuscire a vederlo.

L'«Orion Picture», che non ha prodotto *Platoon*, ma si occupa di distribuirlo, ha già annunciato che ai primi di gennaio il film verrà proiettato in tutti gli Stati Uniti: [illegible] questo inatteso successo [illegible] un'opera diffi[illegible] Oliver Stone [illegible] per dieci [illegible] inutilmente proposto a tutte le «majors» americane, dovendo poi [illegible] accontentarsi di produrlo con la [illegible] inglese? La risposta [illegible] frequente [illegible] tra [illegible] spettatori, che nelle [illegible] dei giornali, della [illegible] e della televisione è che *Platoon* è un film onesto, esprime senza eccessi il punto di vista di un reduce del [illegible]

[illegible] si tratta di [illegible] valu[illegible] tragici eventi che ancora scuotono la coscienza di questo Paese, quanto dell'esposizione quasi in forma di diario dell'inferno quotidiano vissuto da soldati giovanissimi nella jungla, alle prese con una guerra sporca e insensata, dove il nemico rimane quasi sempre [illegible] e della quale n[illegible] lo scopo se non [illegible] lotta per la sopravvivenza. Dove droga, alcol e cinismo sono le uniche scappatoie. Dove [illegible] truppe fresche vengono so[illegible] veterani con l'augurio di una morte in combattimento entro le prime due settimane, *«altrimenti [illegible] spreca il tempo a preoccuparsi inutilmente»*.

Girato quasi interamente in esterni, per la precisione nelle Filippine, *Platoon* [illegible] munica però un [illegible] di claustrofobia, di impossibilità di fuga da una realtà folle e micidiale. Oliver Stone ha voluto i suoi attori realisticamente provati dalla stanchezza e dalla paura e a questo scopo li aveva inviati, prima d'iniziare le riprese, nella jungla con un vero capitano dei marines.

L'azione del film ha luogo in Vietnam, sul fronte quasi al confini con la Cambogia, è il 1967. Il giovanissimo Chris (l'attore Charly Sheen) arri[illegible] in Vietnam dopo aver abbandonato il college ed esser[illegible] volontario per condividere la sorte dei coetanei meno privilegiati (ciò è quanto realmente successo al regista). [illegible] Chris viene p[illegible] deriso dai commilitoni, in prevalenza ragazzi [illegible] e poveracci bianchi senza alcuna istruzione, mandati dai superiori [illegible] fronte a [illegible] mine e dalle trappole dei vietcong, senza starci a pensare su troppo.

Il ragazzo «perbene» Chris viene [illegible]cettato dai commilitoni solo dopo la prima ferita in combattimento. Attraverso il suo sguardo, sempre più allucinato, immagini intense e drammatiche narrano la brutalità [illegible] vita in prima linea, le atrocità di una guerra sporca e insensata. Il resto del mondo sparisce, [illegible] realtà [illegible] rappresentata [illegible] dal nemico (invisibile) e [illegible] proprio plotone, un microcosmo popolato [illegible] disperati senza alternative, alle prese con sergenti fanatici e spesso criminali.

Inevitabilmente la violenza scoppia all'interno dello stesso plotone e viene emblematicamente espressa nella rivalità fratricida [illegible] due sergenti, Barnes (Tom Berenger) e Elias (Willem Dafoe). Il primo brutale e fanatico, l'altro capace di qualche tratto [illegible] La brutalità del [illegible] durante il saccheggio e la distruzione di un villaggio sospettato di avere [illegible] i vietcong, un episodio che chiaramente allude al [illegible] di My Lay, fa [illegible] buono. La lotta tra i due diviene [illegible] fino all'assassinio premeditato. Chris fuggirà a questo inferno mentale e fisico solo quando sarà nuovamente ferito.

Il messaggio che Stone sembrerebbe voler sostenere con il suo film è che in Viet[illegible] l'America non poteva vincere perché i suoi soldati erano troppo divisi e occupati a combattersi tra di loro.

r. sl.

In Platoon gli attori costretti a «rivivere» le fatiche della guerra

Morta [illegible]

LOS ANGELES — E' morta venerdì a Los Angeles, all'età [illegible] 84 anni, l'attrice Elsa Lanchester, nota per le [illegible] interpretazioni brillanti (fu la moglie di Frankenstein nell'omonimo film del 1935).

Nata a Lewisham, in Gran Bretagna, Elizabeth Sullivan (questo il suo vero nome) debuttò a [illegible]dici anni [illegible]'s Theatre di Soho; fu anche danzatrice, e si esibì a Parigi con la troupe di Isadora Duncan.

Esordì nel cinema nel '27, nel '29 sposò Charles Laughton, e nel '34 la coppia si trasferì a Hollywood.

Insieme al marito interpretò «Le sei mogli [illegible] VIII» (1933), con il quale Laughton [illegible] aggiudicò un Oscar. Recitò poi in «David Copperfield» (1935), «La scala a chiocciola» (1945), «Mary Poppins» [illegible]. Ebbe due nomination all'Oscar, con «Come to the stable» (1949) e «Witness for [illegible] prosecution». [illegible]

Un capitolo a [illegible] fu quello [illegible] suo [illegible] Laughton, che durò oltre trent'anni, fino alla morte dell'attore (1962), nonostante il marito fosse omosessuale.

Morto in Svezia Erik Larsson

HELSINGBORG — Il compositore svedese Lars-Erik Larsson è morto ieri all'età di 78 anni nella sua casa di Helsingborg (Sud della Svezia). Nato nel 1908, Larsson, conosciuto soprattutto nei Paesi scandinavi, studiò composizione classica all'Accademia Musicale di Stoccolma dal 1925 al 1929, prima di perfezionarsi a Vienna con il compositore Alban Berg.

Dopo un soggiorno a Lipsia, Larsson ottenne a Firenze nel 1934 il premio della «Società internazionale per la musica contemporanea» con il suo concerto sinfonico per archi.

La conduttrice della «tv breakfast» racconta la prima settimana

[illegible], 5 giorni [illegible]

Lo sprint del debutto, le difficoltà del martedì - «Mi hanno aiutato i fiori di Badaloni» - «Mia madre mi raccomanda di dormire, solo lei si accorge che sono stanca» - Come catturare un pubblico in movimento

ROMA — *Il primo sabato libero, dopo la grande fatica dell'esordio di Uno Mattina, Elisabetta Gardini lo ha trascorso dormendo fino a tardi. Poi è andata a pranzo in un ristorante di amici e ha fatto un giro per i negozi: tutte spese papale con il libretto degli assegni perché ha terminato il denaro contante e questa settimana il tempo per andare in banca le è proprio mancato.*

In serata, ma sempre entro le 22, perché [illegible] deciso che questa è l'ora [illegible] cui deve essere a letto per mantenersi in forma tutta [illegible] settimana, vedrà alcune puntate registrate di Uno Mattina. «E' difficile dall'interno dare un giudizio sulla trasmissione. I riscontri che abbiamo avuto finora sono stati [illegible] orientati sul consenso e sull'affetto: credo che [illegible] lavorando sulla [illegible] giusta e possiamo sicuramente migliorare, [illegible] meditando [illegible] degli altri».

«La [illegible] più [illegible] da raggiungere — [illegible] — è l'equilibrio del linguaggio: bisogna essere sintetici, in linea con il ritmo serrato [illegible] trasmissione, ma nello stesso tempo [illegible] sciolti, tranquilli».

[illegible] questa prima settimana di Uno Mattina, Elisabetta Gardini ha già collezionato momenti belli e anche indimenticabili, consigli affettuosi e interessanti scoperte: «Sono [illegible] contentissima di ricevere da Piero [illegible]ni, il giorno prima dell'inizio del programma, il primo mazzo di fiori per la trasmissione: è stata una sorpresa molto gradita che ha confermato il clima di [illegible] simpatia del nostro gruppo di lavoro».

Del secondo giorno, quello più difficile, «perché cade la [illegible] prima, come in teatro, e resta l'ansia della "quotidianità"», *Elisabetta ricorda il momento in cui ci sono problemi tecnici per il collegamento con Porto Empedocle.* «Mi [illegible] detta: mamma mia e [illegible] che [illegible] racconto? E intanto mi preparavo a dover condurre una specie di documentario su Porto Empedocle, parlando, parlando, senza le risposte dei pescatori».

La Gardini ha parlato con [illegible] madre [illegible] termine della prima trasmissione: «Mi ha detto di imparare da Piero [illegible] che è un bravo giornalista e mi ha ripetuto [illegible] volte [illegible] dormire perché lei, anche se tutti gli altri non lo vedono, si accorge [illegible] sono stanca». «Pacen[illegible] questa trasmissione — *racconta ancora la Gardini* — abbiamo scoperto che [illegible] davvero tanta, la gente [illegible] si sveglia e lavora [illegible] Molte attività cominciano e si concludono due o tre ore prima dell'inizio della nostra trasmissione: perciò, insieme con i servizi in diretta, daremo anche le immagini di cose avvenute alle tre, alle quattro del mattino».

Le prime impressioni sul tipo di pubblico e sugli [illegible]menti che [illegible] preferibile trattare Elisabetta Gardini le ha raccolte sul campo: «Un autista della Rai, per esempio, mi ha raccontato che sua nonna è contentissima di *Uno Mattina* perché riesce a sapere le notizie subito e non deve aspettare di leggere il giornale alla sera, quando glielo portano i familiari che tornano a casa dal lavoro. So anche che molti bambini si sono subito affezionati all'appuntamento con il cartone animato e che gli studenti universitari che preparano in casa gli esami, vedono il programma intero fino alle nove, prima di mettersi a studiare. E' certo comunque che il nostro è un pubblico in movimento, che cambia di continuo, che va accontentato con proposte diverse».

L'altra cosa certa, nell'immediato futuro di Elisabetta Gardini, è il modo stravagante con cui festeggerà il Capodanno [illegible] «Credo che [illegible] la prima volta [illegible] vita, farò [illegible] e gli auguri al mezzogiorno invece che alla mezzanotte del 31».

Fulvia Caprara

Elisabetta Gardini ha passato dormendo il primo sabato libero

«Uno mattina», [illegible] e bassi [illegible] audience

La prima settimana, dalle 7,20 alle 9,35, [illegible] coincisa con le feste - A Natale 549.224 telespettatori, ma con una percentuale del 76,80 - I network di Berlusconi vincono dalle [illegible] alle 12

MILANO — Prima setti[illegible] [illegible] *Uno Mattina*, [illegible] trasmissione in diretta su Raiuno dalle 7,20 alle 9,35, condotta da Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini e seguita alle 10,30 dal pro[illegible] *Azienda Italia* e *Intorno a noi*. Secondo i dati Auditel, l'audience di questi giorni [illegible] alle [illegible] è stata discontinua. Il primo giorno, lunedì scorso, i telespettatori [illegible] poco [illegible] un milione. [illegible] per cento di quanti guardavano [illegible] tv fra le 7 e le 9 del mattino; nelle stesse ore, martedì sono diventati il 60,35 per cento, per scendere il mattino di mercoledì, vigilia di Natale, con 795.431 apparecchi sintonizzati, al 56,23 per cento. Nella stessa gior[illegible] di mercoledì, [illegible] ora, [illegible] reti di Berlusconi hanno avuto [illegible] 20,79 di audience, Eurotv il 7,29 e altre il 13,67.

Il giorno di Natale, i telespettatori del primo mattino Rai sono scesi a 549.224, ma hanno calamitato l'attenzione, con una percentuale del 76,80; 13,75 è stata la audience del network Berlusconi, corrispondenti a 112.619 televisori. [illegible] Eurotv [illegible] invece sintonizz[illegible] 2174 video. Venerdì 26, Santo Stefano, *Uno Mattina* ha avuto un massimo di 504.783 televisori accesi, pari al 64,84 per cento, contro il 5,99 per cento dei programmi dei network berlu[illegible]

[illegible] la vigilia di Natale e [illegible] Stefano, la «audience» [illegible] tv milanese del mattino, nella fascia dalle 9 alle 12, è scesa [illegible] per [illegible] mercoledì 24 (Publitalia [illegible] Berlusconi 58,04), per risalire il 25 al 38,56 (Publitalia 39,42) e ridiscendere venerdì 26 al 34,68 per cento (Publitalia 48,50).

Da domani, seconda settimana di lavoro. Nella sesta puntata [illegible] *Uno mattina* dalle 7,20, si parlerà di come ottenere il mutuo per l'acquisto della casa. Piero Badaloni presenterà in [illegible] i risultati di un sondaggio di opinioni sugli avvenimenti dell'86 e un servizio a [illegible] della redazione giornalistica del [illegible] i sui più importanti musei italiani.

Fra gli ospiti di Elisabetta Gardini, Franca Valeri ed Evelina Codacci, che illustrerà l'iniziativa di una borsa di studio per le donne interessate alla carriera manageriale. Si parlerà poi dei cani.

Carrà-Bonaccorti, caccia all'ospite

[illegible] — Fra Raffaella Carrà ed [illegible] Bonaccorti, [illegible] due primedonne di Raiuno rispettivamente con *Domenica In* e *Pronto chi gioca?*, ci sarebbe una [illegible] all'ospite» senza [illegible]sione di colpi, [illegible] il personaggio sul [illegible] del telefono più [illegible] In questo «caldo» periodo natalizio, poi, [illegible] competizione [illegible] rebbe diventata quasi polemica aperta.

Sembra che Brando Giordani, il capostruttura, preoccupato, [illegible] convocato per domani una riunione con lo scopo di ridimensionare la tensione fra i due programmi.

E' [illegible] esempio che Nino Manfredi, invitato per oggi dalla Carrà, [illegible] stato ospite della Bonaccorti nella giornata di Natale [illegible] la famiglia, e [illegible] ricevuto dalla re[illegible] di *Domenica* [illegible] una telefonata con la quale si annullava l'invito precedente. Stessa situazione [illegible]che per Franco Nero.

Katia Ricciarelli, invece, pur avendo preso parte a «Pronto, chi gioca?», oggi è egualmente ospite della Carrà. Ai vertici di Raiuno, si pensa che sia in atto un «braccio di ferro» che potrebbe degenerare.

(Adn Kronos)

Esposto al pretore per omissione di atti d'ufficio

Tir, Nuova sinistra [illegible] [illegible] e forze dell'ordine

«Non hanno applicato l'ordinanza del Tar laziale che sospende il traffico la domenica e i festivi»

AOSTA — La «guerra [illegible] Tir» continua: il movimento di Nuova sinistra (un consigliere regionale e due al Comune di Aosta) ha presentato ieri alla cancelleria penale [illegible] pretura [illegible] nei confronti «dei responsabili delle forze dell'ordine preposti al controllo della circolazione degli autoveicoli in Valle d'Aosta e nei [illegible] fronti del presidente della giunta regionale», dice [illegible] comunicato del movimento, che ravvisa a carico dei denunciati i «reati di omissioni [illegible] atti d'ufficio e di abuso innominato in atti d'ufficio». I motivi: avrebbero [illegible] la circolazione [illegible] Valle di autocarri nei giorni festivi e la domenica nonostante il divieto ministeriale e un'ordinanza [illegible] [illegible] laziale che sospendeva la concessione di transito [illegible] [illegible] presidente della giunta e prefetto Rollandin.

Il Tribunale amministrativo del Lazio, l'unico le cui decisioni [illegible] [illegible] in tutta l'Italia, [illegible] emesso il 17 dicembre un'ordinanza in cui sospendeva il decreto del presidente della giunta regionale Rollandin che consente il transito dei Tir la domenica e i festivi nelle strade della Valle dal tunnel alla zona autoportuale, dove avviene lo sdoganamento, e [illegible]

Quindi, secondo il Tar del Lazio gli autocarri dovevano adeguarsi alle norme vigenti in tutta [illegible] senza eccezione alcuna. Il ricorso contro la circolazione nei giorni festivi dei «poids lourds» era stato presentato da Elio Riccarand, di Nuova sinistra, e dall'Associazione utenti autostrade (sezione Piemonte-Valle d'Aosta). I giudici (presidente Domenico Micoli, consiglieri Enrico Antonio Moschini e Giuseppe Minicone) sospendevano la delibera del presidente Rollandin.

Dal canto suo, la Regione il 22 dicembre precisava che del ricorso di Nuova sinistra «non è ancora pervenuta a tutt'oggi notizia ufficiale a questa presidenza. Risulta comunque che il Tar del Lazio, con tempestività davvero rimarchevole, in data 17 dicembre 1986 ha accolto la domanda di sospensione. Neppure di questa ordinanza è giunta al momento notifica alla presidenza della giunta della Regione Valle d'Aosta. Alla luce di quanto sopra, il presidente della giunta, nella sua qualità di prefetto, ai sensi dell'articolo 2 del Testo

Elio Riccarand

unico della legge [illegible] pubblica sicurezza, constatata l'assoluta mancanza di informazione e pubblicità da parte del Tar del Lazio della sua decisione, ha disposto il [illegible] ro transito degli autoveicoli commerciali esclusivamente nel tratto stradale tra la zona doganale di Pollein e i trafori alpini [illegible] Infatti il divieto andrebbe a scapito [illegible] autoveicoli commerciali in transito per viaggi già programmati e in atto con conseguente pregiudizio [illegible] pubblica [illegible] per possibili disordini ai trafori alpini, vista la concomi[illegible] [illegible] con l'aumento del flusso turistico durante [illegible] festività».

Il 23 dicembre due nuovi comunicati [illegible] Nuova sinistra (spiegava di aver notificato [illegible] [illegible] [illegible] Tar laziale [illegible] [illegible] [illegible] e al ministero dell'Interno) e della Regione (ripeteva di [illegible] aver ricevuto notifica [illegible] sospensione del traffico [illegible] Tir [illegible] giorni festivi [illegible] [illegible] laziale e accusava Nuova sinistra [illegible] affermazioni non veritiere).

Ieri la denuncia alla pretura di Aosta in quanto «non è ammissibile che sulla base di un semplice telegramma [illegible] presidente della giunta regionale si deroghi dall'applicazione di un preciso divieto contenuto in un'apposita circolare del ministero [illegible] Lavori pubblici e sancito da una specifica ordinanza del Tribunale amministrativo. Inaccettabile inoltre [illegible] l'autorizzazione alla libera circolazione venga disposta [illegible] presidente della giunta regionale, motivandola con la necessità di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica. Pretestuose ragioni [illegible] pubblico (avocato, oltretutto, [illegible] un periodo [illegible] tempo indeterminato)».

Piero Cerati

Solo a Cervinia, Courmayeur e La Thuile si scia [illegible] tutte [illegible] piste

Neve, fortuna di pochi

Pioggia e temperature piuttosto alte hanno creato [illegible] a molte stazioni invernali - Agibili a Cogne i tracciati per il [illegible] - [illegible] [illegible] coinvolte in [illegible] tamponamento sull'autostrada Torino-Aosta

AOSTA — [illegible] il [illegible] in casa, come vuole la tradizione, i turisti (soprattutto italiani) [illegible] giunti in Valle per [illegible] le feste sino alla prima domenica di gennaio o all'Epifania. Gli arrivi più consistenti [illegible] avvenuti venerdì sera in particolar modo nella [illegible] Valtournenche. [illegible] per [illegible] (anche a causa [illegible] [illegible] e del ghiaccio sulla strada) la circolazione è stata difficile e lenta. Meno intenso, forse soltanto perché più scorrevole, il traffico [illegible] il Monte Bianco con destinazione [illegible] Courmayeur e La Thuile.

Funivie, seggiovie e skilifts funzionano a pieno ritmo soltanto [illegible] conca del Breuil, a Courmayeur e La Thuile. Nelle altre stazioni [illegible] al [illegible] impianti [illegible] sporti. La nevicata dell'altra notte in quota (è [illegible] piovuto nella valle centrale) ha consentito a Cogne di migliorare la situazione delle [illegible] di fondo da ieri perfet[illegible] agibili. Il weekend sembra debba [illegible] caratterizzato [illegible] tutta la regione [illegible] temperature piuttosto [illegible] rispetto alla media stagionale. [illegible] [illegible] [illegible] tato [illegible] qualche problema sui campi di sci.

Courmayeur. E' arrivata la neve, tutti a sciare. Anche i bimbi provano le prime discese (A. Bod.)

Tuttavia non sono mancate formazioni [illegible] ghiaccio sulle strade di sera e di notte, soprattutto a [illegible] del vento [illegible] [illegible] e agli imbocchi delle gallerie). Sull'autostrada, lungo la [illegible] Torino-Aosta il traffico è stato completamente bloccato venerdì alle 22,30 per oltre tre ore a causa di una lastra di ghiaccio piuttosto [illegible] [illegible] della galleria di [illegible]: in un tamponamento a catena sono rimaste coinvolte sei auto, alcune delle quali rimaste bloccate in galleria. La polizia [illegible] [illegible] Pont-Saint-Martin, [illegible] [illegible] è venuta in supporto anche una pattuglia da Torino ha dovuto chiudere i [illegible] selli di entrata [illegible] autostrada [illegible] direzione [illegible] e disporre l'uscita obbligatoria delle [illegible] provenienti [illegible] Piemonte a Pont-Saint-Martin.

Le operazioni di rimozione delle vetture rimaste gravemente danneggiate nello [illegible] che [illegible] ha per fortuna fatto vittime, e di spargimento di [illegible] per far sciogliere lo strato di ghiaccio all'uscita della galleria hanno richiesto alcune ore: il traffico è [illegible] ripristinato all'1,45. Ieri il traffico era «movimentato», ma [illegible] problemi il «grande [illegible]» si è esaurito.

Oltre ai turisti che hanno scelto la Valle d'Aosta per trascorrere il Capodanno in montagna vi sono i villeggianti arrivati all'inizio delle festività: proprietari o affittuari di case già presenti da una settimana, ai quali si deve soprattutto la grande affluenza nelle località sciistiche [illegible] Champoluc, Cogne, Gressoney, Champorcher, Brusson. [illegible] tutti un unico desiderio: ancora neve che, secondo le previsioni per la fine dell'anno dovrebbe arrivare abbondante.

Per [illegible] almeno nelle ore notturne e di primo mattino il protagonista è il freddo, anche se moderato. [illegible] temperature, è ovvio, variano a seconda [illegible] quote: dai [illegible] [illegible] sotto lo zero [illegible] Plateau Rosa (dove il vento ieri è soffiato a 37 chilometri [illegible]) ai 5-9 gradi sopra lo [illegible] [illegible] vallata centrale.

Beatrice Mosca

UN PEZZO DI VALLE NEL VERONESE

Aosta. Pietro Bonadiman, parroco di Albaro, paese in provincia di Verona, ha allestito un presepe ambientato in Valle d'Aosta. Oltre la grotta di Gesù si vede una vallata verde contornata dal massiccio del Monte Bianco. Nel centro i simboli di Aosta e di alcuni paesi valdostani: i castelli di Fénis e Saint-Pierre, il Teatro romano, l'Arco d'Augusto, lo stabilimento della Cogne. Spiega il parroco: «Durante le mie visite in Valle sono rimasto affascinato dalla bellezza del paesaggio e dagli immensi e profondi silenzi delle alte vette. E mi sono domandato: perché non ambientare il presepio qui?». Don Pietro Bonadiman ha poi avuto una motivazione in più, la visita del Papa del settembre scorso. Fin da allora il parroco di Albaro, che ogni anno prepara con molta cura il presepe, ha cominciato a pensare alla realizzazione del suo progetto. Il paesaggio valdostano, che fa da sfondo alla grotta della natività, è stato terminato pochi giorni prima di Natale

L'aumento dei lettori ha creato esigenze di ammodernamento

[illegible] e catalogo unificato per le biblioteche della Regione

Il ruolo di Giuseppe Fragiacomo, consulente esterno giunto da Ivrea - I programmi culturali

AOSTA — Negli ultimi tempi il sistema [illegible] rio valdostano [illegible] fatto un notevole [illegible] di qualità: lo testimoniano diversi elementi come [illegible] affluenza di lettori, il notevole impegno degli operatori (alcuni agiscono fuori del normale servizio [illegible] sensibilizzare la gente di paesi e piccole frazioni) e l'avviata riorganizzazione del [illegible]

Il direttore incaricato della biblioteca regionale e [illegible] servizio biblioteche, Agostino Vuillermoz, dice: «Da tempo la Regione si è impegnata per migliorare il servizio biblioteche. Il consulente stesso, [illegible] l'inizio dell'attività nel giugno [illegible] 1985, si è premurato di mettersi in contatto [illegible] i [illegible] valdostani per una ricognizione dei problemi allora esistenti. [illegible] penso, quindi, che dopo un anno e mezzo alcuni possano ancora parlare di sorpresa per questo particolare incarico. Proprio [illegible] mese di settembre, per esempio, si è discussa la messa a punto del catalogo unico col[illegible] [illegible] ed è cominciato un [illegible] di catalogazione per i nostri funzionari».

Il sistema di pubblica lettura in Valle, quindi, sta crescendo e questo comporta [illegible] problemi come per tutte le strutture che vivono una fase di allargamento e radicamento nella società. L'avvio della catalogazione centralizzata e meccanizzata, l'inizio dei processi di automazione nel servizio-novità e l'assistenza tecnica alle varie biblioteche, oltre [illegible] [illegible] progetto di ristrutturazione della biblioteca regionale, aprono nuovi orizzonti.

Dice ancora Vuillermoz: «Si tratta di dare l'avvio ad un programma di grande impegno e responsabilità, quale il trattamento dei diversi fondi della biblioteca regionale, di attuare una [illegible] [illegible] regionale retrospettiva e rilanciare l'animazione culturale». Ai bibliotecari valdostani [illegible] spettano quindi compiti di grande importanza e responsabilità. Per questo la Regione ha [illegible]ato di affidare il coordinamento della loro attività ad un collega [illegible] vasta esperienza di gestione dei sistemi e della formazione professionale [illegible] [illegible] [illegible] anche in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna) come Giuseppe Fragiacomo, direttore della biblioteca civica di Ivrea.

Una nomina che in alcuni dipendenti [illegible] settore aveva sollevato perplessità. Dice l'assessore alla Cultura del Comune di Aosta, [illegible] Grimod, [illegible] [illegible] sociazione bibliotecari valdostani dal 1982 al 1984: «La proposta di affidare ad un consulente l'incarico di riorganizzare il lavoro all'interno del servizio biblioteche era dettata proprio dall'esigenza di assicurare un organico supporto [illegible] a tutte le biblioteche della regione dopo la constatazione che, nel periodo '83-'84, gli operatori erano stati abbandonati [illegible] [illegible]. Nel [illegible], poi, con l'immissione in ruolo di nuovo personale (catalogatori e assistenti di biblioteca) si [illegible] indispensabile poter [illegible] su un tecnico in grado di programmare, organizzare e controllare il lavoro prodotto».

La giunta, quindi, dopo [illegible] [illegible] l'allora presidente dell'Associazione bibliotecari valdostani, deliberava l'incarico al consulente eporediese

e. bl.

Un furto [illegible]

ARVIER — L'altra notte i ladri hanno [illegible] [illegible] dalla cappella poco sopra l'abitato di Arvier un [illegible] in [illegible]. Si [illegible] di un mobiletto di poco valore, ma sicuramente verrà destinato al mercato dell'antiquariato.

I ladri non hanno [illegible] difficoltà nell'entrare nella cappella, in [illegible] Rochefort, che la gente del posto chiama «il santuario», poiché viene abitualmente lasciata aperta.

[illegible] [illegible]

Cral, no [illegible] [illegible]

AOSTA — L'assemblea aperta dei [illegible] [illegible] Circolo ricreativo aziendale lavoratori (Cral) [illegible] Cogne ha respinto la decisione della Deltasider [illegible] Cogne di [illegible] il Circolo dall'attuale sede, esprimendo «sdegno e disapprovazione per la [illegible] di posizione della [illegible] cietà che con lettera di sfratto inviata alla presidenza del Cral Cogne propone provocatorie soluzioni, come quella di collocare le [illegible] nella palazzina ex collaudi, ben sapendo che tale soluzione comporterebbe la [illegible] certa quanto ingiusta delle [illegible] sezioni che con i loro [illegible] [illegible] costituiscono un patrimonio storico culturale di inestimabile valore».

La replica dell'assemblea alla Deltasider è giunta al termine d'una seduta in cui si è constatata «la validità delle iniziative che da oltre [illegible] anni il Cral svolge nei suoi locali a favore dei lavoratori, dei loro figli e dei pensionati». E' stata anche sottolineata la «funzione sociale diretta alla cittadinanza, la quale trova piena rispondenza nel Cral Cogne alle proprie esigenze di utilizzo del tempo libero». L'assemblea ha anche deciso di continuare negli attuali locali le attività del Cral e ha chiesto all'amministrazione regionale e al Comune di Aosta che nella trattativa [illegible] l'acquisizione degli immobili non venga posta la condizione dello sgombero locali per il Circolo.

Gli Aeropago a Pila

PILA — Domani nella minirassegna di cantautori valdostani si esibiranno alla discoteca «Ku» [illegible] [illegible] gli «Aeropago», che presenteranno in anteprima il loro disco a 33 giri che prende il titolo dal [illegible] del gruppo. Questo long-playing, il primo registrato dagli Aeropago, si inserisce nell'ormai vastissima [illegible] discografica della nuova musica [illegible] ed è il sintomo più esplicito della voglia di emergere dei musicisti valdostani. La rassegna si concluderà martedì, quando si esibiranno i Digital Clem, un [illegible] formato da [illegible] Linty, cantante dalla voce poliedrica, e da Ezio Magliano, [illegible] cui studio di registrazione parecchi complessi valdostani si «misurano» [illegible] le proprie capacità. Prima di questi [illegible] gruppi si erano esibiti a Pila il cantautore Giorgio Pilon, il gruppo del Macho [illegible] e il complesso dell'Atelier Nouveau.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Gli aristogatti, regia di Wolfgang Reitherman (Usa, 1970) — I gatti di una vecchia e nobile signora fanno fallire i loschi piani di un maggiordomo. Una produzione Walt Disney a cartoni animati. Orario: 16; 18; 20; 22.

GIACOSA: Corto circuito, regia di John Badham, con A. Sheedy, S. Guttenberg, F. Stevens (Usa, 1986) — Per un banale incidente un sofisticatissimo robot acquista vita propria: commedia umoristico-avventurosa ricca di effetti speciali. Orario: 16; 18; 20; 22.

ITALIA: Il burbero, regia di Castellano & Pipolo, con A. Celentano, D. Feuer, J. Sorel (Italia, 1986) — Avvocato pasticcione invischiato in una complicata vicenda sentimentale con risvolti gialli. Orario: 16; 18; 20; 22

SPLENDOR: film luce rossa. Vm. 18. Orario: 16; 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Gli aristogatti, regia di Wolfgang Reitherman (Usa, 1970) — Cartoni animati di Walt Disney. Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Stregati, regia di Francesco Nuti, con F. Nuti (Italia, 1986) — Notte d'amore a Genova fra uno speaker radiofonico e una misteriosa ragazza. Orario: 18; 20; 22

COGNE

GRAN PARADISO: Super Fantozzi, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio (Italia, 1986) — Fantozzi tra futuro e passato remoto. Orario: 18; 20; 22

VERRES

IDEAL: Pericolosamente insieme, regia di Ivan Reitman, con R. Redford, D. Winger, D. Hannah (Usa, 1986) — Avvocato e giornalista [illegible] spregiudicatamente [illegible] colleghi per arrivare alla [illegible]. Orario: 17; 21.

[illegible] taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.051.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.

Martedì: Aosta.

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

[illegible]: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

FARMACIE

AOSTA: Chenal, in via Croce di Città (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 18 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. 0; ore 13: +5. Umidità: 54 per cento. Vento: moderato da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19,30 Tg 3 Sport Regione

RETE ST-VINCENT

8 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
15 — Allarme nucleare, film
20,30 Aquile tonanti, film
22,30 Incontro di cricket
0,45 Film notte

ANTENNE 2

14,30 Magnum
15,20 L'école des fans
16,25 Le kiosque à musique
17 — Pavillons lointains
18,50 Stade 2
19,30 Maguy, [illegible]
20 — Le journal
20,35 [illegible] [illegible]
22,25 Michail Baryshnikov
23,30 Edition de la nuit

TV SUISSE [illegible]

12,45 Téléjournal
12,50 La route du Paradise
13,35 Papa Bonheur
14 — La Patrouille des glaciers
14,45 Sissi face à son destin
16,30 Le plus grand cirque du monde
17,30 Disney Channel
18,45 Empreintes
19,30 Téléjournal
20 — Harem
21,20 Contes et récits du Jura
21,45 Stephan Eicher
22,35 Téléjournal
22,50 Ce n'est pas notre faute si nous sommes déjà avant-garde
0,25 Dernières nouvelles

Radio

RADIO DUE

14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della Redazione della Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,55 Ora esatta
7,56 Valle d'Aosta buongiorno
8 — Mon pays
10,10 Incontri amichevoli
10,30 Anni di ieri rivissuti nel presente
11,30 Buona domenica
12 — Gli ateini
12,40 Pomeriggio musicale

SECONDA RETE

8 — L'amico della settimana
10,30 Gran mattino
11,03 Lo specialista
14,30 Tirradio musica
16,20 Pomeriggio giovane
17,30 Gran serata
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,45 Classica country
19,05 Notturno

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,32 25 Auguri
11 — Self-service
11,35 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
15,35 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE [illegible]

10 — Buongiorno con Dario
10,20 Mercatino - Oroscopo
11 — Super sonic
12,20 Pomeriggio dallo Studio 3

RADIO [illegible]

9 — Con Mgr. Lari
10 — Santa Messa
11 — Arcobaleno
20,40 Dico la mia preghiera
21,10 Controcanto
22 — L'Angelus del Papa
22,10 Finalmente domenica

RADIO [illegible]

8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gemma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 [illegible] del giorno
14 — Disco Gemma
19 — Chi ascolta trova
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO

7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
11 — Discoteca
17,30 Anteprima
19 — [illegible] non stop

TOP ITALIA RADIO

7 — Nicoletta Zane
9,15 L'occasione
10,15 Oroscopo
14 — Disco Tir
14,30 Francesco Acampora
19 — Notturno Tir

A Fénis finale di scopa

Trentadue giocatori di carte in gara per il titolo regionale - Il favorito è Giorgio Favre

FENIS — Oggi alle 14,30 al [illegible] di [illegible] si svolge la [illegible] del secondo campionato [illegible] di scopa. Alla finale [illegible] avuto [illegible] i vincitori delle sedici eliminatorie e sono stati «ripescati» i giocatori meglio classificati nella graduatoria a punti e non ancora qualificati.

Saranno così 32 i finalisti, con le coppie formate al momento dell'inizio della gara, con il metodo «a baraonda». I campioni uscenti sono [illegible] Favre, di Verrès, e Arturo Chabod, di Fénis. Giorgio Favre parte favorito anche in questa seconda finale del campionato valdostano perché guida la [illegible] fica (non valida per l'assegnazione del titolo, ma probante per definire l'[illegible] [illegible] giocatori) delle [illegible] vinte nelle qualificazioni.

Giorgio Favre ha [illegible] vinto cinque partite, precedendo Pierino [illegible] di Brissogne, che ne ha quattro; Luigi Peillier, Florindo Picot (entrambi di Fénis), Firmino Morello (di Tavagnasco), che ne hanno vinte tre ciascuno, Renzo Gerard, di Cogne, che ne ha vinte due.

I partecipanti [illegible] fase eliminatoria, [illegible] in sedici giornate svoltesi in tutta la Valle, sono stati 145. Il Comune che ha avuto la più alta partecipazione di giocatori è stato Cogne, con ventun iscrizioni. Il primo premio del campionato [illegible] stano di scopa consiste in un [illegible] di [illegible] giorni per [illegible] [illegible] in Tunisia. E' una [illegible] [illegible] interessante per chi [illegible] sfuggire in questi giorni ai rigori dell'inverno.

La scopa, con la «belote», è uno dei giochi di carte [illegible] popolari in Valle, dove gli appassionati sono centinaia.

b. bas.

Una mostra a La Salle

LA SALLE — Sino al 6 gennaio è allestita nei locali della Maison Gerbollier di La Salle una mostra di oggetti tipici dell'artigianato valdostano. L'esposizione raccoglie i lavori di una trentina di hobbisti e artigiani di La Salle, dai cesti di vimini alle sculture in legno, dai lampadari agli oggetti in pietra ai mobili.

La mostra, allestita su due piani nell'edificio che ospita il municipio di La Salle, è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

[illegible]

1981 1986

Nel quinto anniversario della scomparsa del caro [illegible]

Ing. dott. Lino Binel

La famiglia ringrazia tutti coloro che lo ricordano.

La pista del Lac Bleu a Cervinia è quasi terminata

Il bob [illegible] via

Il collaudo del tracciato avverrà [illegible] 4 gennaio - [illegible] è ricorso anche ad un «cannone» per [illegible] migliore ghiacciatura - Un progetto d'illuminazione

CERVINIA — La neve ha coperto la conca [illegible] Breuil, [illegible] «manna» per le piste da sci, che ormai sono agibili fino in paese. Un'altra perturbazione attesa [illegible] sigie ore promette ancora neve, tuttavia [illegible] l'incognita del vento, che può far cambiare il tempo e smentire le previsioni. Comunque per gli sciatori e gli operatori turistici le vacanze di Capodanno si presentano sotto i migliori auspici. La neve ha risolto [illegible] i problemi dei quattordici ghiacciatori [illegible] altoatesini, 4 bellunesi e 2 valdostani, diretti dal direttore di pista Tonino Brancaccio, che hanno quasi ultimato la preparazione del serpentone del Lac Bleu.

La pista di bob verrà [illegible] dotata di impianto d'illuminazione per consentirne un più completo util[illegible] sportivo e turistico; avrà anche [illegible] più [illegible]vole [illegible]tazione e ghiacciatura, mentre il tracciato sarà adeguato con particolari strutture alle più moderne tecniche del bob, ma in modo [illegible] consentire anche la pratica dello slittino e dello skeleton, oltre che per eventuali discese «assistite» riservate ai turisti.

Anche i servizi verranno modernizzati. E' prevista tra l'altro l'installazione d'un sistema televisivo a circuito chiuso che consentirà ai responsabili della direzione gara di osservare e controllare in modo globale e immediato l'intero tracciato della pista, con [illegible] vantaggio per la sicurezza dei piloti e [illegible] la regolarità delle competizioni.

La scarsità di neve [illegible] costretto nei giorni scorsi gli uomini di Brancaccio ad un vero tour [illegible] force per assi[illegible] la ghiacciatura della pista [illegible] i tempi previsti. E' stato anche [illegible] l'impiego di un [illegible] [illegible] poteva [illegible] in funzione soltanto di notte, quando la temperatura era più rigida. Dice Brancaccio: «La neve veniva raccolta da [illegible] ruspa dove si trovava e [illegible] su un camion della ditta Rodolfo Barmasse. Veniva quindi scaricata lungo il tracciato e i ghiacciatori, con l'aiuto della pala, la sistemavano nei punti giusti. Ma [illegible] l'aiuto di [illegible] [illegible]none, affittato da una ditta di Brunico (uno dei [illegible] impiegati per la preparazione [illegible] pista [illegible] fondo [illegible] Cogne), non ce l'avremmo fatta».

[illegible] [illegible] il direttore della pista: «Il cannone, che produce quasi 10 metri cubi di neve l'ora, poteva funzionare soltanto quando la temperatura scendeva almeno sotto i quattro gradi. Dal tramonto al sorgere del sole gli operai, alternandosi con turni di tre ore, lo facevano entrare in azione per tutta la notte. Abbiamo incominciato la ghiacciatura il due dicembre e ora le curve della pista, le sponde e i sottofondi sono quasi a punto: il collaudo dovrebbe avvenire il 4 gennaio».

Il calendario delle manifestazioni prevede dal 7 al 20 gennaio i campionati italiani categoria A e B; dal 21 al 28 gennaio la gare di Coppa del mondo: dal 31 gennaio al 9 febbraio corsi per piloti: dal 10 al 15 febbraio i campionati internazionali juniores e i campionati militari britannici.

I colori valdostani saranno difesi da due sodalizi: il Bob Club Lac Bleu di Aosta e il Bob Club Cervino, costituitosi [illegible] scorso [illegible] ancora impegnato in un notevole sforzo finanziario e organizzativo per essere sempre più competitivo.

Dice il presidente Giuseppe Maquignaz: «Disponiamo ora di nove bob a due e tre a quattro. I nostri [illegible] piloti, ad eccezione del decano Sa[illegible] Maggi, sono tutti molto giovani e non potranno che migliorare facendo esperienza. Lo scorso anno siamo finiti settimi nella graduatoria nazionale, dopo il Lac Bleu. Quest'anno contiamo di finire entro i primi cinque. C'è molto entusiasmo attorno al sodalizio e tutto il paese ci è stato vicino, anche finanziariamente. Speriamo continui a esserlo e, [illegible] parte nostra, ce la metteremo tutta per non deludere le attese».

Luigi Castellarin

Cervinia. Con [illegible] «fresa» [illegible] prepara il fondo della pista (Telefoto)

Oggi terza prova del Circuito dei campioni

Courmayeur ospita [illegible] slittino mondiale

[illegible] [illegible] sul percorso naturale del Villair - La storia della [illegible]

COURMAYEUR — [illegible] «Circuito [illegible] campioni» lo slittino, in questi ultimi giorni dell'anno, ha indossato in Valle l'abito di gala. I maggiori campioni della specialità si stanno infatti esibendo [illegible] in modo spettacolare in tre fra le più note stazioni: venerdì sera a Pila, ieri sul campetto di Breuil-Cervinia e oggi alle 15 a Courmayeur. [illegible] [illegible] Villair, [illegible] piste naturali preparate per l'occasione. [illegible] risultato della gara non ha valore, conta [illegible]tti presentarsi bene a un pubblico formato soprattutto di turisti.

Spiega Damiano Lugon, campione mondiale di doppio, europeo e tre volte vicecampione mondiale di singolo: «[illegible] [illegible]ino conta grandi campioni [illegible] Valle ma le piste [illegible] [illegible] pareggiato, tecnicamente molto valide, sono un po' fuori mano e frequentate soprattutto dagli appassionati. Col 'Circuito [illegible] campioni', che ha [illegible] [illegible] prattutto promozionale e comprende tre fra le più prestigiose località della Valle (in seguito potrà includerne altre), intendiamo fare [illegible] scere questa disciplina al grande pubblico che potrà vedere in azione e conoscerne i maggiori campioni. A fine gara, chi vorrà provare l'emozione di una discesa con lo slittino potrà farlo».

Con Damiano [illegible] si esibiscono oggi i campioni del [illegible] in [illegible] Gerard Pile (singolo), Almir [illegible]tempe e Corrado Herin (doppio); la plurimondiale di singolo Delia Vaudan (1979, [illegible], 1984); Jud Andreas e Ernest Oberanmer di doppio (1982, 1984); i campioni mondiali Alfred Kogler (1984) e Marta Hafner (1982); Giuseppe Cerise, vice mondiale nel 1984; [illegible] Bachman, due volte europeo e una volta vice mondiale, e molti altri.

Per chi [illegible] [illegible] [illegible] a fondo lo slittino, la [illegible] evoluzione (soprattutto in Valle) da mezzo di trasporto e locomozione ad attrezzo sportivo, è stata pubblicata quest'anno dalla Tipografia Valdostana di Aosta la monografia di Georges Martin e Marco Collin. Accanto a una rigorosa e ricca documentazione statistica, corredata da interessanti fotografie, vi sono notizie e aneddoti su questo sport dalle origini antichissime, frutto di una lunga e paziente ricerca degli autori.

Così, attraverso le testimonianze dello storico Polibio si viene a sapere che se i cartaginesi avessero conosciuto la slitta (da cui deriva lo slittino) Annibale avrebbe sicuramente avuto meno problemi nell'attraversare le Alpi con il suo esercito: i soldati faticavano ad avanzare, scivolavano e cadevano lungo i ripidi pendii ricoperti di neve ghiacciata.

Mentre, grazie a Plutarco, si scopre che la possibilità di [illegible] sulla neve e sul ghiaccio era, invece, conosciuta dai Cimbri che, sulle Alpi, mettevano in crisi i Romani, che invece ignoravano questo sistema. [illegible] infatti [illegible] con malcelata ammirazione: «...si arrampi[illegible] [illegible] cima e di lassù distendendosi sui loro vasti scudi, si lanciavano giù e scivolavano lungo i pendii...». Uno «sport» apprezzato anche dal severo Vittorio Alfieri che, di ritorno da un viaggio [illegible] Svezia, confessava: «...continui [illegible] divertimento della slitta con fervore, per quelle cupe selvose, e su quei laghi crostati».

l. c.

Delia Vaudan

L'Asiva dovrà confermare gli ultimi risultati

Le giovanissime [illegible] attese [illegible] gara a Torgnon

[illegible] di Plan Prorion presenti oggi seniores e juniores

Nadia Pedrolini

TORGNON — Sulle nevi di Torgnon, in [illegible] Plan Prorion, si disputa stamane una qualificazione zonale di fondo [illegible] per l'assegnazione della Coppa [illegible] Club Torgnon, uno dei sodalizi più prestigiosi della regione nel settore [illegible] sci nordico, presieduto da molti anni da Orato Chatillard.

[illegible] gareggia [illegible] l'uso della tecnica libera e [illegible] atleti quindi potranno impegnarsi nelle diverse categorie, anche nel passo di pattinaggio. I «seniores» dovranno compiere 20 chilometri nel settore maschile e 10 in quello femminile. [illegible] anche per gli «juniores», mentre gli «aspiranti» sono impegnati su percorsi più [illegible]: 10 chilometri i maschi e 7,5 le ragazze.

In quest'ultima categoria sarà interessante seguire la prova delle atlete [illegible] (Asso[illegible] sport invernali Valle d'Aosta), che si sono comportate bene a Riva di Tures (Alto Adige) domenica scorsa in occasione della prima «nazionale giovani» di fondo della stagione. Nella gara vinta dall'abruzzese Iole Trozzi, la valdostana Lucrezia Savin (Gran Paradiso) era quinta con un ritardo di 35"; Enrica Revel (Morgex) si era classificata [illegible] nono posto; Daniela Laurent (Gressoney) aveva concluso al tredicesimo posto e [illegible] Pedrolini (La Salle) al ventiseiesimo.

Per quanto riguarda lo slittino, [illegible] Courmayeur si conclude il «Primo circuito dei campioni», sulla pista di Pontey il calendario regionale prevede una competizione per la qualificazione regionale valida per il trofeo Comunità montana. La competizione è allestita dallo Sci Club Pontey ed è aperta alla partecipazione di tutte le categorie maschili e femminili.

Nessuna gara regionale è [illegible] prevista per lo sci alpino, il cui calendario prevede la ripresa agonistica nel prossimo mese [illegible] gennaio [illegible] una serie [illegible] competizioni sulle nevi di Pila.

c. g.

Bilancio positi[illegible] per le squadre dell'Interregionale

[illegible] e St-Vincent, [illegible]

La posizione in classifica è tranquilla - I rossoneri forti soprattutto in difesa - I biancocelesti hanno trovato in Riccardino e Cusano gli uomini del rilancio

AOSTA — Mentre prosegue imperterrita la marcia della sorprendente matricola Saviglianese in vetta alla graduatoria del girone A del campionato Interregionale, con cinque lunghezze di vantaggio sulla coppia formata da Cuneo e Pinerolo, Aosta e Saint-Vincent archiviano il 1986 con una posizione di classifica [illegible] [illegible] tranquillità. Le due compagini valligiane hanno ottenuto, domenica scorsa, vittorie estremamente importanti.

I primi bilanci possono dunque [illegible] considerarsi positivi per i rossoneri e per i biancocelesti. Ecco nel dettaglio l'andamento della prima parte del campionato [illegible] domenica prossima, concluderà il girone d'andata.

L'Aosta dopo una partenza preoccupante [illegible] interna con la [illegible] e pe[illegible] 3-6 a Savigliano) ha [illegible] [illegible] l'equilibrio e risalire la classifica giungen[illegible] [illegible] a quota quattordici con cinque vittorie (Vado, Levante, Albenga, Nizza Millefonti e Imperia), quattro pareggi (Saint-Vincent, Acqui, Cuneo, Pinerolo) e cinque sconfitte (Cairese, Savigliano, [illegible]ri, Biellese e Juve Domo) [illegible] dodici reti e subendone undici.

La difesa, dopo aver incassato sei gol nelle prime tre partite, ha saputo esprimersi su ottimi livelli e tra le mura amiche è stata superata soltanto nella partita di esordio. Il centrocampo, col pieno recupero fisico di Valera, ha fatto registrare notevoli passi [illegible] avanti ed è adesso in grado di garantire quella continuità [illegible] rendimento necessaria per conseguire importanti risultati.

In attacco i problemi sono più legati all'impossibilità di svolgere regolarmente gli allenamenti da parte di Seravalle e Moncada (impegnati con il servizio militare), che non a carenze di potenziale offensivo.

Il Saint-Vincent, incominciato nel miglior modo possi[illegible] [illegible] il campionato con la vittoria [illegible] a Acqui. [illegible] [illegible] difficoltà a [illegible] tra le [illegible] amiche e soltanto dopo tre pareggi (Levante, Savona e Albenga) e una sconfitta (Savigliano) i biancocelesti [illegible] riusciti a far valere [illegible] fattore interno [illegible]perando il [illegible] Millefonti, il Cuneo e il Moncalieri, pareggiando poi con il Pinerolo.

In trasferta la compagine di Giorgio Pula è stata sconfitta a Biella e a Domodossola, ma ha conquistato punti preziosi ad Aosta, Imperia e Cairo raggiungendo quota quindici, una posizione di classifica di tutta tranquillità. La [illegible] [illegible] subito qualche gol di troppo (diciassette), ma [illegible] sembra aver [illegible] [illegible] misura per garantire [illegible] dovuta compattezza. Col pieno recupero di Paolo Streito, che ha terminato il servizio militare all'inizio di dicembre, Pula può [illegible] su due marcatori [illegible] eccellenti quali lo stesso Streito e Canal.

A centrocampo l'ottima regia di [illegible] ha permesso alla squadra di gio[illegible] con sufficiente autorità e di superare, senza gravi conseguenze, le difficoltà rappresentate dalla nuova disposizione tattica rispetto alla stagione precedente.

In avanti la ritrovata condizione fisica di Mauro Cusano ha consentito alla squadra di migliorare la pericolosità in fase conclusiva e il centravanti ha messo a [illegible] negli ultimi incontri reti decisive.

Sigfrido Bonsyton

[illegible] [illegible] [illegible] dei rossoneri

AOSTA — Doppia amichevole prima della fine dell'anno per l'Aosta. I rossoneri saranno impegnati oggi in trasferta contro la squadra di promozione del Piobesi, che schiererà gli ex Centola e Battolo; martedì (alle 14.30) affronteranno la Valenzana a Sarre (tempo permettendo).

(s. b.)

Domani l'assemblea generale

Tsan, capitani in riunione

AOSTA — Domani sera alle 20 [illegible] svolge al bar [illegible] chettes di Aosta l'annuale assemblea dei capitani e dei responsabili delle squadre di [illegible] che partecipano [illegible] campionati regionali. All'ordine [illegible] giorno la [illegible] del presidente, la situazione dei campi di gioco, le attività giovanili, il sondaggio sul numero di squadre che parteciperanno al torneo, la pubblicazione della rivista «Lo joé e les omo».

Soprattutto verrà discussa un'eventuale variazione del regolamento per quanto riguarda il momento della «paletà» (rilancio con il «boquet» dopo il lancio a mano della pallina, che ora è libero e si vorrebbe invece obbligare a eseguire in una precisa direzione, in modo da avere minor necessità di area per il gioco tutt'intorno).

Limitando lo spazio per la «paletà» si potrebbe disporre d'un maggior numero di campi, però il gioco dovrebbe variare.

p. c.

Oggi alle 17,30 nella palestra [illegible] quartiere Dora di Aosta

In [illegible] i migliori [illegible]

[illegible] Bocce, sfida al Cral Cogne

AOSTA — Come di consueto la Bocciofila Cral Cogne ha organizzato la gara di Natale tra i propri soci. Sessantotto i partecipanti, suddivisi in diciassette quadrette sorteggiate a carambola con partite giocate a eliminazione diretta.

La classifica finale è stata la seguente: 1. Mauro Grumblata, Ma[illegible]o Dagnes, Augusto Ferrari, Sandra Bondi; [illegible] Lino Magro, Pino Me[illegible]net, Roberto Sartore, Salvatore Boccarella; 3. Mario Lunardi, Armando Lodi, Dante Gianni, [illegible]; 4. Arduino Trevisan, Valmo [illegible], Luigi Rodoa e Antonio Giacomini. Direttore di gara è stato Giorgio [illegible]ttia.

(c. g.)

AOSTA — Venti giocatori di basket (i più bravi che la pallacanestro valdostana abbia espresso in questi anni) si affrontano oggi alle 17.30 alla palestra del quartiere Dora di Aosta in un incontro che gli organizzatori hanno chiamato «All stars game».

Impegni sportivi con la Tracer di [illegible] e la Berloni di Torino impediscono purtroppo a Marco Baldi e a Davide Pessina di essere presenti alla manifestazione che sarebbe stata, a questo punto, davvero completa. Vi sono però sufficienti giocatori di buona tecnica per assicurare all'incontro un successo per agonismo e spettacolarità. Il pubblico non mancherà certo di apprezzare le doti e la qualità degli atleti che saranno a turno in campo.

Gli atleti prescelti sono stati suddivisi in due squadre: Elisabeth Shoes e Bi[illegible], guidate in panchina da Luigi Frosini e Gabriele Peloso, che si avvarranno della collaborazione tecnica di Massimo Brunello e Massimo Minotti. I convocati sono Di Muzio, Roberto Padovani, Ferrari, Zanata, Zardo (dell'Aosta Leasing, campionato di serie B); Graziacano, Walter Tournoud, Agostinelli, Fabris, Carlo Baldi (del Rouge et Noir Uap, campionato di Promozione); Cole[illegible] Zavallaro, De Bernardi, Gyppaz (Aosta Leasing, campionato juniores); Zanello e Di Benedetto (Crual, prima divisione); Paolo Baldi (Tracer Milano).

L'iniziativa è del Comitato valdostano di pallacanestro, in collaborazione con le società Aosta Leasing e Rouge et Noir Uap. Alfredo Massai, direttore sportivo dell'Aosta Leasing, spiega le ragioni che hanno ispirato questa iniziativa: «Il campionato di serie B osserva una pausa fino al 3 gennaio. Per mantenere sempre vive le motivazioni agonistiche dei giocatori abbiamo allestito, come ogni anno, [illegible] manifestazione di [illegible], non è troppo impegnativa ma sufficientemente valida sotto il profilo spettacolare per garantire al pubblico un paio di ore di buon gioco».

c. F.

Walter Tournoud

I ragazzi di Asti esprimono al giornale le loro necessità

«Noi studenti chiediamo»

Alle riforme dei piani di studio, sollecitate da tutti, si aggiunge il desiderio di scuole meglio attrezzate [illegible] di palestre funzionali - Il problema dell'«ora alternativa» - Le radici [illegible] cultura [illegible] passato

ASTI — A ogni inizio d'anno, si [illegible] sono d'obbligo le promesse e i buoni propositi. Ciascuno si impegna, come può, a migliorare. Ma ciascuno si aspetta, in egual misura, qualcosa di [illegible] e [illegible] positivo per [illegible] valga la pena di impegnarsi. Questa regola vale per esempio nel mondo della scuola messo in subbuglio, proprio recentemente, [illegible] ipotesi di riforma e [illegible] «aggiustamenti» a corsi e materie di studio fatte dal ministro della Pubblica istruzione Franca Falcucci. [illegible] Asti, [illegible] del resto in tutt'Italia, [illegible] studenti [illegible] gradiscono» e contrattaccano.

L'impressione generale è che anche i più giovani siano già afflitti da una buona dose di sfiducia e di diffidenza. Ezio Monticone, quarta classe dell'istituto per geometri, introduce il problema: *«Si discute da trent'anni di riforma della scuola; finora abbiamo visto ben pochi cambiamenti e pochi ne attendiamo, di significativi, per il 1987»*. Qualche suggerimento però c'è, e subito. Per esempio: che in futuro in tutte le scuole i rappresentanti dei genitori e degli allievi abbiano più [illegible] capitolo per [illegible] scelte che li riguardano, mentre finora il loro coinvolgimento pare [illegible] stato soltanto formale.

Monica Bertolino, secondo anno alle magistrali, tenta un approccio di stampo sociologico: *«Vorrei che la [illegible] non fosse più un [illegible] do a parte, [illegible] una componente [illegible] autentica della società»*. E traduce [illegible] termini concreti: *«Chiediamo più preparazione per il mondo del lavoro in cui dovremo agire al te[illegible] degli studi: più pratica, [illegible] teoria»*. A Sergio Varbella, della prima classe dell'Istituto d'arte, scappa [illegible] incontenibile *«Via la Falcucci dal ministero»*, poi addolcisce il perentorio invito: *«Mi piacerebbe [illegible] scuola più attrezzata soprattutto a livello sportivo, inoltre vorrei che il cosiddetto problema dell'ora alternativa venisse finalmente risolto»*.

Luca Robotti, prima classe dell'Istituto professionale «Castigliano», modella un analogo giudizio negativo sulle iniziative ministeriali e un'osservazione polemica [illegible] politica scolastica: *«Al [illegible] chiedo che porti anche [illegible] scuole finanziamenti adeguati (come è già [illegible] per [illegible] istituti cittadini) per costruire nuove aule e [illegible] palestra accet[illegible]»*. Il riferimento è per i «privilegiati» del Liceo Scientifico, che dispongono di [illegible].

Due liceali del «Vercelli» (che non vogliono [illegible] il loro nome) non colgono questo spunto polemico, ma ne accendono un altro: *«Chiediamo l'estensione dell'insegnamento della lingua italiana a tutto il personale della scuola, con particolare riferimento a quello della segreteria»*. Frequentano l'ultimo anno e per loro l'esame di maturità è già nell'aria: *«La cosa più urgente è una riforma seria dell'esame di licenza media superiore, che garantisca un riconoscimento effettivo dei reali valori del candidato e non si dimostri un mediocre terno al lotto»*.

Quasi tutti esigono dalle future riforme *«materie più attuali, discipline che riflettano il mondo in cui si vive, agganci concreti col lavoro del domani»*. Eppure [illegible] ad Asti c'è stata, recentemente, la [illegible] opposizione del Liceo Classico [illegible] proposta [illegible] abolire lo [illegible] antica. *«Signora* [illegible] — scrive un gruppo di liceali a «La Stampa» — *ci lasci le [illegible] radici culturali»*. Ma l'attaccamento al passato può anche giustificarsi con [illegible] pochezza attuale [illegible] alternative scolastiche [illegible] a disposizione di chi studia. Non [illegible] essere contraddittorio, [illegible] una struttura scolastica [illegible] articolata, [illegible] l'ecologia, lavorare su calcolatori elettronici [illegible] ignorare per questo le gesta di Achille e [illegible]. *«Nella valutazione di [illegible] di un giovane* [illegible] *diplomarsi* [illegible] *spazio per tutto ciò»*, concordano gli studenti delle superiori astigiane.

Ma c'è anche chi, come Ezio Monticone, si accontenterebbe di risultati più modesti: *«Noi geometri disponiamo di attrezzature tecniche scarse o inadeguate;* [illegible] *sostituiamo le esercitazioni con materie teoriche per mancanza* [illegible] *materiali.*

[illegible] *viene* [illegible] *così l'unico aggancio concreto col mondo* [illegible] *lavoro»*. E conclude: *«E' troppo chiedere, per il 1987, che questo* [illegible] *più?»*.

Laura [illegible]

Un gruppo di studenti [illegible] brinda alle vacanze natalizie, che aprono una parentesi di riposo prima della ripresa della scuola

[illegible] contestata questione interviene l'enotecnico Renato Ratti

Zucchero nel mosto? «Sì, ma con giudizio»

Le preoccupazioni di chi produce vini di qualità - «Equità nella Cee e tassa uguale per tutti»

LA MORRA — Renato Ratti, 52 anni, enologo diplo[illegible] alla scuola di Alba, direttore [illegible] di tu[illegible] dell'Asti spumante e produttore di vino all'Abbazia dell'Annunziata (il suo Barolo è tra i più conosciuti) interviene nella «querelle» [illegible] zuccheraggio dei mosti.

La proibizione dello zuccheraggio ha avuto in [illegible] origini storiche politico-sociali.

«E' vero, il divieto di arricchimento del mosto con saccarosio iniziò, in Italia, nel 1917, [illegible] *evidenti motivi di carenza di zucchero nel periodo* [illegible]. *Venne poi mantenuta per proteggere viticolture del Sud* [illegible] *mente ricche di zucchero.* [illegible] consentito l'uso [illegible] concentrati. [illegible] il [illegible] *ha favorito lo sviluppo di viticolture* [illegible] *quantità. Questo* [illegible] *è stato agevolato dagli aiuti comunitari per la realizzazione* [illegible] *impianti e l'uso del concentrato.*

«E' veramente incredibile. Da una parte si vuol dar sfogo a 4-6 milioni di ettolitri di mosto all'anno invocando il problema dell'eccedenza e dall'altra [illegible] *permette di produrre* [illegible] *maggiore quantità* [illegible] *che va a fomentare l'eccedenza.* [illegible] *Il tutto perché* [illegible] *grado zuccherino aggiunto con mosto concentrato costa meno che il grado zuccherino naturale ottenibile nel vigneto»*.

Quali sono, [illegible] lei, le condizioni per accettare l'arricchimento in vendemmia?

«Molto sinteticamente: l'arricchimento, quando necessario, deve [illegible] *indirizzato* [illegible] *miglioramento della qualità e pertanto deve "costare" in termini economici in modo che il grado di arricchimento "costi" più del* [illegible] *naturale con l'applicazione di una tassa adeguata per poter stimolare il vigneto, proteggerlo, tenerlo oppure, mi si permetta di dirlo, cancellarlo.*

«Considerato che per i [illegible] *qualità, il* [illegible] *non è idoneo* [illegible] *l'apporto* [illegible] *caratteristiche diverse da quelle di origine, le scelte si restringono al saccarosio o al mosto concentrato rettificato* [illegible] *d'uva, n.d.r.)»*.

Lei è tra quelli che [illegible] riserve tecniche [illegible] trato.

«Preferisco parlare [illegible] *incertezze da parte* [illegible] *settore produttivo* [illegible] *vini* [illegible] *qualità che si possono riassumere* [illegible] *così: perplessità della* [illegible] *validità, controbattuta* [illegible] *sperimentazioni che affermano* [illegible] *perfetta idoneità, ma è evidente che il contrasto è dovuto al fatto che le caratteristiche del mosto rettificato non sono standardizzate»*.

Quanto influisce la scoperta del metodo della risonanza magnetica nucleare [illegible] recenti uscite «pro zucchero»?

«In questo mondo vitivinicolo, pieno di contrasti, [illegible] *scoperta di* [illegible] *sistema di individuazione dell'eventuale saccarosio aggiunto e della sua quantità, ha dato impulso alle tematica,* [illegible] *perché ha spaventato il settore che per produrre* [illegible] *di qualità* [illegible] *aver* [illegible] *ad usare* [illegible] *nascosto il saccarosio non avendo altra materia idonea a disposizione, e* [illegible] *perché ha finalmente dato* [illegible] *possibilità tecnica del* [illegible] *trollo di eventuali abusi»*.

Quali soluzioni concrete propone?

«Ci vuole una indagine preliminare in Italia, in Germania, in Francia. [illegible] *bisogna ridurre* [illegible] *almeno la metà i gradi di arricchimento consentiti.* [illegible] *conseguenza* [illegible] *avrebbe un* [illegible] *mento* [illegible] *grado naturale ed una diminuzione logica della produzione e quindi dell'eccedenza.*

«La tassa sull'arricchimento deve essere paritaria fra tutte le Nazioni Cee».

[illegible] allo zucchero nel vino, ma con giudizio?

«Io concederei ai produttori italiani, in via transitoria, l'uso del [illegible] *fino a che il mosto concentrato rettificato* [illegible] *definitivamente sicuro. Con una* [illegible] *adeguato* [illegible] *può far sì che i* [illegible] *di arricchimento con il saccarosio* [illegible] *superiori a quelli con mosti* [illegible] *in maniera da permettere ad ognuno di fare le scelte qualitative* [illegible] *riterrà opportune, per* [illegible] *"propria" qualità finale. Fra l'altro la risonanza magnetica nucleare permetterà un controllo tecnico* [illegible] *di sopra* [illegible] *ogni sospetto»*.

Sergio Miravalle

Renato Ratti

dall'astigiano

Casa di riposo a Casorzo

CASORZO — Il sindaco Mario Garlando ha sottoscritto l'atto [illegible] acquisto [illegible] complesso edilizio di via Bava 24, in proprietà [illegible] Casa della Divina Provvidenza» (Cottolengo), destinato a diventare la nuova casa di riposo per anziani.

Il costo dell'edificio è di settanta milioni, ricavati in maggior parte da una sottoscrizione popolare indetta dal Comune.

I 162 abitanti che hanno contribuito e che rappresentano la gran parte delle famiglie del piccolo Comune (che ha poco più di settecento abitanti) h[illegible]versato quaranta milioni circa. La restante parte è stata finanziata dall'ente comunale e dalle Casse di Risparmio di Torino e di Asti.

Tra le molte offerte giunte in Comune, anche quella di due abitanti del paese da tempo emigrati negli Stati Uniti: Emilio Caprioglio ed Elia Ottegno, che hanno inviato in dolla[illegible] rispettivamente il corrispondente di cinquantamila lire e quattordicimila lire. *(f. b.)*

Ladri arrestati

ASTI — Rubano un'autoradio su una «Volkswagen Golf», ma il proprietario, un poliziotto della questura di Asti, con l'aiuto di un amico insegue i ladri a piedi catturandoli. I tre malviventi, di cui uno minorenne, sono stati arrestati. Si tratta di Carlo e Piero Collodi, rispettivamente di 23 e 19 anni, abitanti in via Malta, e di O.D.P., 17 anni, residente ad Asti. In loro possesso è stata trovata anche un'altra autoradio, rubata sempre nella notte di Santo Stefano, sulla «Fiat Ritmo» di Danilo Tallone, abitante in via Brovardi.

[illegible] poliziotto Giuseppe Bulla, al momento di [illegible] a casa dopo aver trascorso la serata a casa del collega Raimondo [illegible]sone, [illegible] Milano 1, ha trovato il vetro [illegible] propria auto spaccato. [illegible] sparita. [illegible] lontananza ha [illegible] tre giovani che si allontanavano [illegible] aiuto all'amico, ha iniziato l'inseguimento. I tre sono stati bloccati in via Baretti, mentre [illegible] di nascondersi in [illegible] cortile. Non hanno opposto resistenza.

E' stato lo stesso derubato ad accompagnarli in questura. Piero e Carlo Collodi saranno processati per direttissima, mentre il complice più giovane verrà giudicato dal tribunale dei minori di Torino. *(f. c.)*

[illegible] spruzzata [illegible] neve

ASTI — Sorpresa ieri mattina sulla città e su parte della provincia: dopo lunghe giornate di cielo sereno e di temperatura polare (la colonnina del mercurio ha raggiunto i meno 15) nella notte di Santo Stefano c'è [illegible] leggera spruzzata di neve. Minuscole scaglie di ghiaccio più che fiocchi di neve, per la verità, tanto che la sottilissima patina sembrava più una bella [illegible] una nevicata. Al mattino però è tornato a splendere il sole.

[illegible] prima «nevicata» dell'inverno è caduta soltanto sul capoluogo e sulla fascia pianeggiante in direzione Sud, verso Nizza. Non ci sono stati incidenti, [illegible] che [illegible] tempestivo intervento dei mezzi spargisale e sabbia della provincia e del Comune. Il traffico comunque è proceduto a rilento per tutta [illegible] mattinata. Difficoltà [illegible] i pedoni.

Stando alle previsioni degli esperti, si profila per l'Astigiano un inverno particolarmente rigido e [illegible] di precipitazioni. Per l'agricoltura invece sarebbe [illegible]rio, considerata l'assenza di piogge estive [illegible] autunnali, [illegible] ricca nevicata. *(f. b.)*

Una serie [illegible] progetti per valorizzare meglio l'istituto [illegible] Agliano

La Bottega del Vino nell'Alberghiero

[illegible] utilizzeranno i locali scavati nel tufo - Nella scuola si stanno svolgendo lavori [illegible] ristrutturazione - Una proposta di Guido di Costigliole: aggiungere al biennio un anno di esercitazioni pratiche

AGLIANO — Diventeranno tre gli [illegible] di scuola [illegible] Centro di formazione professionale alberghiera [illegible] di Agliano? La proposta di [illegible] giungere all'attuale corso, strutturato in un biennio, un terzo anno di «perfezionamento pratico» ha un illustre fautore [illegible] Guido [illegible]ti, noto nel mondo dell'alta gastronomia come [illegible] di Costigliole».

L'idea è nata durante [illegible] simpatico «saggio di fine anno» offerto dai settanta giovani apprendisti cuochi e camerieri della [illegible].

Ha detto Alciati: *«Questi giovani* [illegible] *più molto bravi, ma la scuola non può formarli completamente;* [illegible] *poter entrare* [illegible] *profitto nel mondo del lavoro, devono necessariamente acquisire quel plastico* [illegible] *esperienza che si fa soltanto quando* [illegible] *lavora direttamente con il pubblico. Per questo,* [illegible] *scuola dovrebbe offrire un* [illegible] *di esercitazione pratica, da svolgere direttamente nei ristoranti. Solo in questo caso riusciremo a formare* [illegible] *specializzati [illegible] alto livello»*.

La proposta è stata immediatamente presentata all'assessore provinciale alla formazione professionale, Pierlauro Cha, e al sindaco di Agliano, Ezio Binello (il Centro [illegible] Agliano è gestito dal Comune e finanziato dalla Regione e [illegible] Provincia).

L'idea di un terzo [illegible] è stata anche ben accolta dagli operatori e dagli istruttori del Centro. Il direttore Mauro Garberoglio ha com[illegible]: *«Negli ultimi anni il nostro Centro ha avuto un* [illegible] *sviluppo.* [illegible] *partiti* [illegible] *un* [illegible] *annuale, poi trasformato* [illegible] *biennale, per seguire le esigenze* [illegible] *del lavoro che chiedeva personale sempre più qualificato.* [illegible] *siamo* [illegible] *stretti a fare esami* [illegible] *selezione per le iscrizioni, tante sono* [illegible] *domande che ci pervengono. Inoltre pratica*[illegible] *tutti gli allievi che lasciano il Centro trovano immediatamente lavoro, anche all'estero.* [illegible] *ulteriore* [illegible] *specializzazione* [illegible] *può che risultare utile»*.

Ma ci sono altre novità all'orizzonte. Mentre si stanno svolgendo i lavori di restauro e ristrutturazione della [illegible] villa Cà Tesi, che ospita il [illegible] lo scopo [illegible] ricavare nuovi spazi per la scuola, il Comune [illegible] avviato le pratiche per allestire, proprio [illegible] cantine della scuola, una [illegible] del vino.

Spiega il vicepresidente Johnny Giargia: *«I locali, scavati nel tufo,* [illegible] *particolarmente suggestivi. L'abbinamento* [illegible] *le* [illegible] *alberghiera permetterà di* [illegible] *questa struttura. Vino e gastronomia rappresentano, d'altronde, due delle* [illegible] *ricchezze* [illegible] *Agliano»*.

Fulvio Lavina

[illegible] astigiani

ASTI — Si chiama Barbara Burzi, in arte «Barbara», 19 anni, un fisico da modella ed una voce che ricorda quella di «Madonna», la diva rock della canzone. E' suo il primo «disco-music» tutto astigiano. Astigiani sono infatti anche gli autori, Flavio e Cinzia Duretto, di 30 e 24 anni, fratello e sorella. Il produttore Cico Buffa, e il grafico che ha disegnato la copertina [illegible] (inciso a Torino nella casa musicale «Pentagram») Giuseppe Soligo.

Il nuovo «LP», un «45 giri» tutto da ballare, riporta [illegible] brani cantati da Barbara: «Dont drink tonight» (Non bere stanotte) e, sul retro, «Temptation» (Tentazione).

Barbara Burzi deve questo suo esordio canoro alla grande passione. *«Da qualche anno lavoro in una radio privata. A forza di ascoltare motivi su motivi ho finito per impararli a memoria. Alla* [illegible] *pensato di provare sul serio»*.

Intanto è uscito proprio in questi giorni un «45 giri» di cui è autore il giovane [illegible] canellese Mauro [illegible]naltoni. Il disco, prodotto e promosso dalla Croce Verde di Castagnole Lanze (cui l'iniziativa discografica è dedicata), contiene due nuove canzoni: «Storie d'identità», di cui firma testo e musica e «Miriam», il cui testo è dell'inglese Roy Urscheler, [illegible] vincitore del Festival di Castrocaro.

Non è questa la prima esperienza di Panattoni (che nella vita di tutti i giorni è un impiegato di banca) il quale ha già firmato [illegible] *(f. b.)*

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Gli aristogatti, [illegible] W. Disney (cartoni animati)
POLITEAMA: Il burbero, di Castellano e Pipolo con A. Celentano.
RITZ: Stregati, con [illegible] Nuti, F. Nuti (commedia).
SPLENDOR: Superfantozzi, di N. Parenti, con P. Villaggio (comico).
DON BOSCO: Voglia di vincere, [illegible] ore 14,15 e 16,15. Biglietto 3000 lire

CANELLI

BALBO: Grandi magazzini con M. Boldi, R. Pozzetto, L. Banfi, H. Parisi, M. Placido (commedia).

NIZZA

AURORA: L'iniziazione, con S. Grandi (commedia erotica)
LUX: Il nome della rosa, di J. J. Annaud, con S. Connery (giallo)
SOCIALE: Fast food, con E. Brasconi, I Trettre, S. Vastano, S. Messaggio, C. Pistarino (commedia)
VERDI: Mission, con R. De Niro, J. Irons (drammatico-avventuroso). Proiezione in dolby stereo.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo
LUX: Otto milioni di modi per morire, con R. Arquette (poliziesco).
SPLENDOR: Fantasia, di W. Disney (cartoni animati)

FARMACIE DI TURNO

Asti: oggi: diurna San Rocco, corso Mazzini 140; notturna Sanitas, piazza San Secondo 19.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 383.568. Nizza 721.911; Canelli 832.525. Monastero Bormida 88.048. Rocca d'Arazzo 908.150; Calliano 978.444; Montechiaro 406.100; San Damiano 975.910; Costigliole 966.770; Villafranca 933.544; Cocconato 485.503; Montemagno 63.263. Castelnuovo Don Bosco 987.6455; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.346, Nizza 726.390, Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.333; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779, Montiberaldi 955.333, Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.176, San Damiano 975.910; Villafranca 933.777, 933.061; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.566 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.21.59; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.792, Piazza Alfieri 52.600; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311. Informazioni autobus Asp 34.827

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 25, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222

Asti, marcia del panettone

ASTI — Stamani con partenza dalla sede del Dopolavoro Ferroviario in via al Mulino 8 prende il via (ore 10) la nona edizione della marcia del panettone. La marcia, non competitiva e libera a tutti, si svolge su un percorso di 5 chilometri. A tutti i partecipanti verrà offerto un panettone.

Per Canelli sarà [illegible] anno [illegible] grandi appuntamenti

Partecipazione a importanti iniziative

CANELLI — Il [illegible] per la città l'anno delle grandi iniziative [illegible] settore della promozione culturale, sportiva e commerciale.

E' questa la previsione dell'assessore Oscar Bielli, che ha tenuto una conferenza stampa per illustrare i programmi che vedranno coinvolte le varie associazioni sportive e culturali oltre che l'amministrazione comunale.

«Siamo riusciti ad ottenere la partecipazione della nostra città ad iniziative di importanza nazi[illegible]. A queste collegheremo le nostre solite manifestazioni, a cui però daremo una impostazione nuova», ha detto Bielli.

Il primo appuntamento di rilievo sarà a giugno con il convegno internazionale nell'ambito della Festa della vite e del vino promossa dall'Organizzazione internazionale della vite, che si svolgerà in cinque città italiane.

Canelli rappresenterà il Piemonte, sempre nel campo della promozione, Bielli ha poi annunciato la partecipazione alla manifestazione «Cento città», organizzata in occasione del quarantennale della Repubblica dalla Associazione delle Camere di Commercio: sono stati scelti cento Comuni al di sotto dei 30 mila abitanti e non capoluoghi di provincia, che avessero acquisito particolari meriti nel campo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Canelli rappresenterà l'Astigiano.

Bielli ha poi avanzato una proposta «interna», [illegible] alle [illegible] cittadine. Dopo aver [illegible] sottolineato che a Canelli molte [illegible] che operano nel settore sportivo e culturale [illegible]tano di continue «sponsorizzazioni» per poter operare, Bielli ha lanciato l'idea di un fondo finanziato da un pool [illegible] da tutte le aziende canellesi: *«In questo modo si potrebbero meglio coordinare gli interventi evitando* [illegible] *dispersione di risorse. Si potrebbe inventare per l'occasione un marchio, che comparirebbe come sigla sponsorizzatrice»*.

Questo pool, come lo ha appunto definito Bielli, darebbe contributi sia alle manifestazioni sportive sia a quelle culturali.

Una iniziativa simile sta già prendendo piede per quanto riguarda la tradizionale Fiera settembrina. Proprio nei giorni scorsi si è tenuto un incontro tra l'amministrazione comunale e i rappresentanti delle industrie cittadine e della Camera di Commercio per la costituzione di un Ente Fiera.

f. la.

Gli amministratori parlano del futuro della città

[illegible] come un salotto

Il centro storico dovrebbe diventare gradualmente area pedonale, con pavimentazione in porfido e ripristino dei vecchi lampioni - Il progetto di un Centro congressi al Pizzo - Una galleria tra i due vecchi ponti per dirottare il traffico di passaggio

CUNEO — Una città attiva e moderna, con servizi efficienti, meno isolata e tuttavia ugualmente tranquilla: il centro storico trasformato in accogliente salotto, quasi una memoria del passato e del grande patrimonio di tradizioni. Questa dovrebbe essere la Cuneo del Duemila.

«La mia speranza all'inizio del 1987 — dice il sindaco Elvio Viano — *è di aprire entro l'anno tutti i cantieri progettati [illegible] il risanamento del centro [illegible] e gettare le [illegible] per la città del futuro. Dobbiamo togliere Cuneo dal secolare isolamento — e lo stiamo facendo — ma dobbiamo anche migliorare le vie d'ingresso e di uscita della città e snellire il traffico interno».*

Nella visione del sindaco di una Cuneo inserita nel resto della regione, più vicina alla nostra Riviera e [illegible] Costa Azzurra quindi c'è anche il progetto di una galleria che unisca i due vecchi ponti sulla Stura e sul Gesso per favorire il traffico di passaggio: si realizzerebbe così la condizione ideale di una città servita dalle grandi arterie [illegible] comunicazione e tuttavia protetta, come in [illegible] scrigno, nella sua intimità.

«A questo punto [illegible] più facile riconquistare il centro storico» dice l'assessore ai Lavori Pubblici [illegible] Giuseppe Menardi. *«La Cuneo del Duemila va ridisegnata sul modello umbertino che sinora è andato bene* — precisa l'assessore —. *D'altra parte la stessa struttura della città lo consiglia. Da piazza Galimberti, lungo la via [illegible] fino [illegible] Piano di Cuneo può rifondarsi una comunità socialmente e culturalmente viva, soprattutto in un ambiente più [illegible]. L'auto — pure importantissima — rimane un mezzo estraneo, quindi dove è possibile bisogna farne [illegible] meno».*

Anche il sindaco Viano vede il centro storico area pedonale, ma secondo lui è un obiettivo da raggiungere a gradi. *«Entro quattro-cinque anni* — dice — *pensiamo di completare la pavimentazione in porfido e l'impianto d'illuminazione [illegible] i vecchi lampioni. Il problema delle macchine è più complesso e lo affronteremo cercando di limitare [illegible] minimo i disagi e comunque [illegible] l'obiettivo dell'area pedonale».*

Nel piano di valorizzazione del centro storico [illegible] previsto lo spostamento del mercato [illegible] bestiame e di quello ortofrutticolo in regione Ronchi. *«Vogliamo creare un grande centro annonario e [illegible] servizi* — afferma il sindaco —.

Ma nella Cuneo del Duemila c'è anche chi vede — e su tutti l'assessore alla Cultura, [illegible] Streri — un grande palazzo dei congressi al Pizzo. Dovrebbe sorgere sui resti della [illegible] Cittadella, legato al Museo civico, alla Biblioteca, al Conservatorio Verdi, al teatro, nel [illegible] di Cuneo, [illegible] maggior [illegible] turistico. *«Sarà un [illegible] di cultura per tutta la provincia* — dice il vicesindaco Streri —. *Una [illegible] nella città con alberghi e servizi per gli ospiti. Niente c[illegible] di abitazione private».*

Altri esponenti della [illegible] maggioranza in Comune vorrebbero invece destinare una parte dell'area all'edilizia privata, ed è su questo scoglio che sinora si sono infrante le aspirazioni di Cu[illegible] per la grande cultura.

Bruno Marchiaro

Gravissima disgrazia l'altra notte nei pressi di Sommariva Bosco

Sbalzato dall'auto che si schianta i soccorritori al buio non lo vedono

Michele Cravero, [illegible] anni, benzinaio di Sanfrè, trovato morto tre ore dopo - La moglie è rimasta ferita

SANFRE' — Un benzinaio di 33 anni, padre di tre bimbi in tenera età, è morto l'altra sera in un incidente stradale nei pressi di Sommariva Bosco, in cui è rimasta ferita la moglie: il corpo dell'uomo, [illegible] nell'oscurità i primi [illegible] corritori non av[illegible] visto, è stato trovato a una decina di metri dall'auto solo alcune ore dopo la disgrazia.

La [illegible] è Michele Cravero, gestore della stazione di servizio che sorge [illegible] circonvallazione di Sanfrè. Già autista di ambulanze della ditta «La Cattolica» di Bra, era marito di Irene Menardi e padre di Michela, Davide e Simona, la maggiore dei quali ha sei anni.

L'incidente, che non ha avuto testimoni, è accaduto probabilmente [illegible] 22 sul raccordo tra la strada «Reale» e la provinciale Bra-Torino, in aperta campagna, in una zona poco frequentata anche di giorno. I coniugi Cravero tornavano da Villafalletto, dove avevano lasciato i bambini dalla madre di lei: dovevano rientrare a Sanfrè in tempo per riaprire il distributore di benzina per il turno [illegible] notte. In corrispondenza di un ponticello chi era al volante — quasi sicuramente l'uomo — ha [illegible]so il controllo dell'auto, che ha sbandato e si è schiantata contro la spalletta.

I volontari di Sommariva Bosco, chiamati da un automobilista di passaggio, hanno soccorso Irene Menardi, che era rimasta imprigionata nell'abitacolo: [illegible] nessuno si è accorto che, pochi metri più [illegible] là, sul lato opposto della carreggiata (dov'era stato sbalzato nell'urto o dove [illegible] era trascinato per chiedere aiuto), c'era Michele Cravero. La donna, ferita e sotto choc, invocava il marito, ma solo all'arrivo dei parenti all'ospedale di Bra ci [illegible] è resi conto che anche lui doveva essere rimasto coinvolto nell'incidente.

Michele Cravero

Quando, per la [illegible] volta, l'ambulanza è arrivata sul luogo della disgrazia, l'uomo non dava più segni di [illegible]: difficile dire se tre ore prima avrebbe potuto essere salvato, ma [illegible] circo[illegible] ha reso più penoso il dramma.

La vicenda, oggetto di nu[illegible] commenti a Sanfrè [illegible] a Bra, era sembrata tingersi [illegible] giallo [illegible] qualcuno ipotizzato che i Cravero avessero con sé l'incasso del distributore e che l'auto [illegible] uscita di strada in seguito ad una rapina: ma la circostanza [illegible] stata smentita da Irene Menardi. **g. n.**

ALBA — Il ciclista Giuseppe Sandri, 74 anni, originario [illegible] Neviglie e abitante ad [illegible] in località [illegible] Cassiano 5, vedovo, pensionato, è stato investito, per [illegible] ancora da accertare, da un'auto la sera della vigilia di Natale mentre viaggiava sul piazzale della stazione. **g. f.**

■ La [illegible] disagi

CUNEO — Sono soprattutto i numerosissimi residenti nella Costa Azzurra di origine italiana — che desideravano tornare [illegible] paesi [illegible] Cuneese per trascorrere [illegible] natalizie — a [illegible] le conseguenze dello sciopero dei ferrovieri francesi: anche ieri sono state [illegible] tutte [illegible] coincidenze sulla diramazione Breil della linea internazionale Cuneo-Ventimiglia.

Non si sono svolte le [illegible] da Tenda e da [illegible] per Nizza e vice[illegible] delle sei coppie di treni giornalieri che collegano direttamente la valle del Roja e la Costa Azzurra. *(g. r.)*

Le più recenti scoperte scientifiche trovano ampia applicazione in agricoltura

Scopriamo i misteri della biotecnologia

Intervista al prof. Vincenzo Sala dell'Università di Parma - Con [illegible] clonazione si riproducono migliaia [illegible] piante geneticamente identiche - Varietà resistenti ai parassiti - Benzina [illegible] vegetali?

Biotecnologia è un termine nuovo, che si sta diffondendo anche in agricoltura. E' stato coniato per indicare l'incontro tra due scienze, la tecnologia e la biologia: la prima [illegible] l'applicazione dei principi scientifici [illegible] mondo della produzione, la seconda analizza i fenomeni della vita organica e le loro leggi.

Il nuovo termine, negli ultimi tempi, ricorre con sempre maggiore frequenza nel settore agricolo; se n'è parlato ampiamente nella mostra «Agricoltura 2000», svoltasi di recente a Parma.

Per saperne di più abbiamo chiesto che cos'è la biotecnologia a un grande esperto, il prof. Vincenzo Sala, docente di Botanica all'Università di Parma.

«Da sempre l'uomo, più o meno consciamente, si serve della biotecnologia, sfruttando le leggi scientifiche per produrre beni di largo consumo»: in sostanza, il vino, il pane, l'aceto, il formaggio si ottengono applicando [illegible] produzione conoscenze di carattere biologico.

Qualche esempio nel settore agricolo?

«Il fenomeno più diffuso è la clonazione. L'agricoltore che individua una pianta con caratteristiche adatte alla produzione, attraverso questo procedimento, potrà ottenerne milioni di altre geneticamente identiche, capaci [illegible] prestazioni [illegible] virus e malattie». E' sufficiente portare l'esemplare della pianta, cioè il «campione», presso un centro specia[illegible] e qui, coltivando in vitro poche cellule, si otterranno migliaia di piantine.

Si tratta di [illegible] sistema ormai ben sperimentato. La maggior parte delle coltivazioni di fragole che si trovano in Italia si avvale di vegetali prodotti con la clonazione. Il processo si sta estendendo anche alla vite, al pero, al pruno.

Anche la conoscenza e lo studio del [illegible] (l'acido desossiribonucleico) sta dando risultati importanti in agricoltura. Il prof. Sala fa questo esempio. Una delle maggiori aziende chimiche del mondo, ricavando da un batterio del Dna resistente al glifosato (un diserbante che gli agricoltori [illegible] come Round up) [illegible] in alcune piante (tabacco, petunia, pioppo): così, si sono ottenuti vegetali [illegible] ci essi resistenti.

«Quando questa innovazione sarà completamente a punto — dice Sala — *si potrà abbandonare l'uso, e quindi la produzione, dell'atrazina, una sostanza che pur avendo avuto un ruolo importante in agricoltura, ha prodotto guasti ambientali notevoli».*

Le biotecnologie possono aprire la strada all'impiego di ulteriori derivati agricoli da parte dell'industria?

«A parte il classico esempio dell'etanolo, [illegible] della benzina ricavabile dai cereali — spiega Sala — *non mancano altri esempi. Lo scienziato americano Melvin Calvin, premio Nobel per i suoi studi sulla fotosintesi, ha scoperto una pianta che pro[illegible] simile alla benzina. Attualmente, sta proprio lavorando su un progetto per ottenere il prezioso combustibile da questo vegetale».*

Ma restiamo nel campo agricolo.

«Vi sono varietà vegetali, [illegible] specie le leguminose, che assorbono l'azoto direttamente [illegible] dall'atmosfera e non [illegible] suolo. La biotecnologia potrebbe mettere tutte le piante in condizione di rifornirsi di azoto dall'aria. Ciò renderebbe inutile l'impiego dei concimi azotati e abbatterebbe notevolmente i costi [illegible] produzione».

Riassumendo, quali vantaggi possono portare queste applicazioni pratiche della biologia al mondo produttivo?

«A una vera rivoluzione nel [illegible] dell'agricoltura; in futuro comparirà una notevole diminuzione [illegible] la diffusione [illegible] primario nel Terzo Mondo. Contemporaneamente, [illegible] questo è molto importante per noi, avremo un abbassamento dell'impiego dei [illegible] bonti e di altre sostanze [illegible]miche classiche, [illegible] grande beneficio per l'ambiente».

Rusticus

I due funzionari sono stati nominati dal Coreco di Mondovì

[illegible] Soprana per i [illegible] ed il piano regolatore

Il Comune [illegible] 300 milioni - La vicenda urbanistica si protrae da anni

FRABOSA SOPRANA — Due commissari sono stati nominati dal Coreco di Mondo[illegible] per pagare [illegible] debiti del Comune di Frabosa e per decidere [illegible] o respingere per l'ennesima volta il Piano regolatore.

[illegible] Soprana, paese con [illegible] abitanti, capofila delle stazioni [illegible] del Monregalese, [illegible] attraversando una difficile crisi: le [illegible] della pubblica [illegible]nistrazione superano le [illegible] trate, ci sono 300 milioni di debiti «scoperti» che rischiano di aumentare. Ai problemi economici si aggiungono quelli urbanistici: in cinque anni il Piano regolatore è già stato più volte approvato dal Consiglio comunale e puntualmente respinto [illegible] Comitato regionale [illegible] trollo [illegible] Mondovì.

[illegible] debiti. Il vicesindaco di Frabosa [illegible]prana, Massimo Barabino, [illegible]: *«Abbiamo 300 milioni [illegible] vecchi debiti che non siamo [illegible] grado di pagare. [illegible] annue previste superano di 200 milioni le [illegible]. Il motivo è [illegible]plice: il [illegible] riceve contributi in base ai mille abitanti ma in realtà durante l'inverno e l'estate a Frabosa vivono in media seimila persone alle quali dobbiamo garantire servizi».*

Tra i creditori del [illegible] c'è l'Enel, che reclama [illegible] milioni per bollette non pagate. Barabino spiega: *«Più volte ci sono stati chiesti questi soldi, ma non li abbiamo e non possiamo darli. I dirigenti dell'Enel si sono rivolti al Coreco di Mondovì che ha nominato un commissario per risolvere il problema».*

L'incarico di trovare il al[illegible] per pagare l'Enel è stato affidato a Margherita Allamandri, funzionario del Coreco, che in municipio a Frabosa ha firmato i mandati di pagamento.

[illegible] regolatore. Gli amministratori di Frabosa Soprana avevano affidato l'incarico di preparare il nuovo Piano regolatore agli architetti nel 1980. Il Piano venne approvato per la prima volta dal Consiglio nell'84. Il Coreco lo [illegible] perché 27 [illegible] sone e [illegible] presentato esposti in cui so[illegible]enevano: *«Molti consiglieri che hanno votato a favore del Piano hanno interessi, in quanto proprietari o parenti di proprietari di terreni edificabili, all'entrata in vigore del nuovo strumento urbanistico».* Il Consiglio lo riapprovò, ma il Coreco lo respinse.

Nell'85 cambiò amministrazione e nell'autunno il [illegible] riapprovato (alcuni consiglieri proprietari di terreni uscirono dall'aula). Il Coreco lo sospese e poi lo bocciò con la solita motivazione: c'erano consiglieri [illegible] parenti proprietari di terreni.

Il consigliere Piero Basso sostiene: *«Il paese ha mille abitanti e tutti i consiglieri hanno qualche parente sino al quarto grado proprietari [illegible] terreni. E' una situazione identica a quella di quasi tutti i piccoli Comuni».*

Commissario è stato nominato Gregorio Barbieri, [illegible] Coreco di Mondovì. Se darà parere favorevole il Piano verrà inviato al Cur (comitato urbanistico regionale) per l'approvazione definitiva. [illegible] anche a Torino arriveranno [illegible] esposti [illegible] Italia Nostra e dei 27 frabosani che contestano il [illegible] regolatore.

Gianni Martini

Saviglianese al comando, Cuneo 80 al secondo posto

Calcio, un anno tutto d'oro

E' la rivincita [illegible] società di provincia - Roberto Gentile guida la classifica dei cannonieri - La grinta del «senatore» Turini - Di Leone sogna [illegible] C2 - Giuliano Ciravegna, mister miracolo

[illegible] INVIATO

CUNEO — La Saviglianese guida [illegible] classifica, il Cuneo 80 è in seconda posizione, le liguri annaspano a molte lunghezze: l'Interregionale parla cuneese, finalmente. Sono finiti i tempi cupi con squadre in difficoltà, classifiche anemiche, problemi societari. Adesso si può ben dire che il calcio cuneese della ex Quarta serie è maturo ed è allo stesso livello del club più prestigiosi del girone.

Un sogno di nome C2. La Saviglianese chiude l'87 con il sorriso sulle [illegible] Il team di Giuliano Ciravegna guida la classifica con 5 punti di vantaggio su tutti ed ha conquistato già [illegible] titolo di campione d'inverno. Ha vinto molto ma ha [illegible] derby con i cugini biancorossi. L'unico neo di un'annata esaltante: passaggio dalla Promozione all'Interregionale (la partita Valeo-Saviglianese della passata primavera passerà alla storia del calcio cuneese), poi conquista [illegible] volta [illegible] Eccellenza.

I baby di Borsalino. Anche il Cuneo 80 non è da meno. Uscito dalla bagarre societaria, nominato il nuovo presidente Sanino, i biancorossi hanno iniziato ad operare bene sia sul mercato, sia in campionato. Carlo Borsalino può ben dire: «*Cerchiamo la salvezza perché [illegible] prossimo anno la squadra [illegible] pronta per un campionato di vertice*». Ma il vertice è già arrivato [illegible] domenica, e adesso i ragazzi [illegible] mister albese dividono il secondo scalino del podio con il Pinerolo di Candeliero, squadra [illegible] per salire senza problemi in C2.

Roberto Gentile, [illegible] — Lo stopper Enrico Bortolas

Il bomber cuneese. Si chiama Roberto Gentile, classe '64, nativo e abitante a Cavallermaggiore, cuneese purosangue. [illegible] stato capocanniere della Saviglianese in Promozione, adesso lo è anche in Interregionale con 10 gol all'attivo. «*Me lo aspettavo? No di certo. Il salto di categoria si fa sentire. Sono comunque [illegible] e questi risultati mi spronano a lottare sempre, senza distrazioni*». E la serie C2? «*E' una cosa astratta, dai contorni nebulosi*».

Turini [illegible] chiamato il [illegible] del Cuneo. E' lui che alza la [illegible] della squadra sopra i vent'anni, ma è anche lui ad essere sempre il «faro» [illegible] biancorossi. Attento, grintoso, tecnico, Turini è il «regista» del Cuneo 80 e l'uomo determinante dello schieramento di Borsalino. Anche lui adesso fa parte del «made in Cuneo»: abita nel capoluogo e lavora nel capoluogo. Ed è soprattutto il grande maestro dei giovani.

Capitano, [illegible] Filippo Di Leone, capitano rossoblù, [illegible] metodista, [illegible] valli da spendere in campo. Lui la serie C2 la vede come un evento che ha dell'incredibile, come se la Saviglianese fosse ad un passo dalla conquista della Coppa Campioni, [illegible] scendendo con i piedi per terra [illegible] «*Cinque punti di vantaggio, è incredibile. Il segreto però esiste, eccome. La Saviglianese è composta da un gruppo d'amici che [illegible] lottare e non [illegible] risparmia mai. E l'esempio ai [illegible] campioni [illegible] Bertusso, Corallo, Furlano, [illegible]. [illegible] lottano [illegible] allo spasimo e giusto che a lottare ci siano anche i giovani*».

Lo stopper mastino. Il Cuneo 80 ha nelle [illegible] di un giocatore di alto livello. Come lo stopper Bortolas, da anni in biancorosso dopo aver militato nelle file dell'Acqui. Bortolas è uno degli uomini determinanti [illegible] schieramento creato da Carlo Borsalino. Rapido e attento, il poderoso stopper è l'angelo custode degli attaccanti. E se il Cuneo è l'unica squadra [illegible] aver subito solo sei reti, il merito è anche un po' suo.

Il mister miracolo. Dopo aver ricevuto tante, troppe bastonate, Giuliano Ciravegna si sta prendendo la più bella delle rivincite. Anziché allenare una squadra che si trova al terzultimo posto in Promozione [illegible] Canelli, è alla guida [illegible] team che ha raggiunto lo scalino più [illegible] del calcio provinciale. [illegible] per il mister parla [illegible] capitano Di Leone: «*Sono contento [illegible] aver conosciuto Ciravegna. E' un vero professionista, serio, uno che sa darti la carica. Oltre ad essere preparatissimo [illegible] allenatore è un grande [illegible] E' il nostro angelo custode. E se siamo dove siamo molti meriti spettano a lui*».

Florenzo Panero

Fondata [illegible] fa da 15 giovani cuneesi, ha già svolto [illegible] intensa attività

Per la cooperativa delle guide alpine un buon bilancio e un brillante futuro

Lanciato il programma invernale per gli appassionati [illegible] alpinismo, fuori pista e [illegible]

CUNEO — Quindici ragazzi cuneesi, tutti appassionati di montagna, hanno deciso che valeva la pena [illegible] tentare un'esperienza [illegible], la prima in [illegible]: [illegible] dare una cooperativa di guide alpine, per tradurre in lavoro il grande amore per i monti.

L'idea si è rivelata subito felice e, in un anno, si è raddoppiata la loro attività, che va dall'accompagnare i ragazzini nell'escursionismo estivo, [illegible] a guidare «clienti» in scalate impegnative. Così la Cooperativa «Alpi Marittime», dopo un'estate interessantissima (300 giornate-guida a 150.000 lire ciascuna), [illegible] lanciato il programma invernale, con proposte per gli appassionati di sci alpinismo, fuori pista e traversate.

I 15 cuneesi (10 fra guide e aspiranti-guide e 5 esperti) stanno allargando i loro orizzonti. Nel prossimo maggio accompagneranno in Perù sulla Cordigliera Bianca, un gruppo di clienti che faranno trekking, alpinismo e arrampicate in roccia. E ci [illegible] pure, fra le guide, i fratelli Vincenzo e Cesare Ravaschietto che stanno rientrando dalla Patagonia.

Il gruppo «Alpi Marittime» è ormai apprezzato anche all'estero: in estate ha accompagnato un migliaio [illegible] ragazzi francesi, [illegible] 8 al 18 anni, che hanno seguito le guide in escursioni e qualche arrampicata, con base a Entracque, in Valle Gesso. Tedeschi e Belgi sono stati clienti, per passeggiate guidate sui monti cuneesi.

Di montagna, insomma, si può vivere. Lo [illegible] Carlo Marchisio, presidente della cooperativa: «*A patto, però di sapersi accontentare e lavorare sodo*».

Una cosa, Marchisio non accetta: «*Che ci si [illegible] dei romantici, che preferiscono divertirsi in montagna, piuttosto che lavorare. Quella della guida, invece, deve [illegible] vista come una autentica professione, [illegible] la stessa dignità delle altre. [illegible] dimentichiamo che, per diventare guide, bisogna superare una selezione severissima: su 300 domande, nell'ultimo corso [illegible] Italia, soltanto [illegible] aspiranti hanno acquisito il brevetto*». Fra questi ci sono i cuneesi Ruggero Fanizza e Pucci Giusta, mentre Piero Marchisio, Cesare Ravaschietto e Uccio Tallone hanno superato il corso di aspiranti-guide.

Carlo Marchisio sottolinea anche l'importanza [illegible] andare in montagna [illegible] guati da gente preparata e coscienziosa.

Per la cooperativa «Alpi Marittime» è invece un problema la «promozione». Dice ancora il presidente: «*Le attività alternative, sci, fuori pista, arrampicate, traversate invernali, sono fuori dagli schemi e dai grandi circuiti del turismo di massa, perciò è difficile e costoso riuscire a farsi [illegible]. Eppure sono le attività del futuro, anche perché in molti ci invidiano le risorse ambientali che possiamo [illegible] nel Cuneese. Ma aver raddoppiato l'attività, in un anno, è segno che siamo nella direzione giusta*».

Gualtiero Franco

[illegible] a Verzuolo

VERZUOLO — Una gara interregionale di ciclocross si svolgerà oggi, con inizio alle 14, nella frazione di Villanovetta.

In lizza ci saranno i migliori atleti piemontesi, liguri e lombardi delle categorie allievi, juniores, dilettanti e amatori, che si daranno battaglia soprattutto nella zona collinare misurandosi sulle piste sterrate, sui sentieri dei boschi, sui prati e sulle strade, per ottenere l'assegnazione del «Gran Premio d'Inverno di ciclocross-Trofeo Bici Gastaldi».

Organizzato dal V.C. Esperia di Piasco (con la collaborazione della Commissione sportiva comunale, dell'Ana e dell'Avis) l'appuntamento è particolarmente interessante perché precede [illegible] sola [illegible] italiano.

Il risultato [illegible] a Verzuolo [illegible] decisivo per i ciclisti, per l'accesso alla selezione regionale che designerà i partecipanti alla [illegible] nazionale. *(a. po.)*

Cinematografi e taccuino

CUNEO
CORSO: Stregati, di F. [illegible], con Ornella Muti e Francesco Nuti (brillante)
FIAMMA: Il burbero, [illegible] A. [illegible] Celentano (brillante)
ITALIA: California estasi girls.
MONVISO: American dreamers, di R. Rosenthal; pomeriggio: Santa Klaus (ore 15).
NAZIONALE: Howard e il destino del mondo.

ALBA
CORINO: Stregati, di Francesco Nuti, con Ornella Muti e Francesco Nuti (commedia)
EDEN: Il burbero, con Adriano Celentano (brillante)
[illegible] Spie come noi.

BARGE
[illegible] Il nome [illegible] rosa, di J. J. Annaud, con S. Connery (giallo-storico)

BORGO SAN DALMAZZO
DON BOSCO: Il mio nemico.

BRA
IMPERO: 7 chili in 7 giorni, di L. Verdone, con R. Pozzetto e C. Verdone
VITTORIA: Il burbero, con Adriano Celentano (brillante)

BUSCA
LUX: Il caso Moro, con Gian Maria Volonté.

CEVA
DORIA: [illegible] magazzini, con Paolo Villaggio, Ornella Muti (brillante).

DRONERO
IRIS: [illegible] magazzini.

FOSSANO
POLITEAMA: [illegible] insieme.

MONDOVI'
[illegible], con R. [illegible] Niro (drammatico).

ORMEA
ARISTON: Pericolosamente insieme, con R. Redford e D. Winger (brillante)

RACCONIGI
[illegible] GIOVANNI: Codice [illegible] giusto, con A. Schwarzenegger.

[illegible]LANTE
ROBILANTESE: Sotto il vulcano.

SALUZZO
CIVICO: Yuppies II, con J. Calà (brillante)
ITALIA: Sette chili in sette giorni, di L. Verdone, con C. Verdone, R. Pozzetto, T. Pini (brillante).

SAVIGLIANO
AURORA: Highlander, l'ultimo immortale.
RITZ: Corto circuito, di J. Badham.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino 36.
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: Comunale, via Brisse 25.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena 15.
Mondovì: Turco, via Meridiana 6.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 38.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60.

[illegible] UTILI
Percorribilità strade: (011) 5711.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; [illegible] 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.30.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.01; Ussl [illegible], 91.76.70; Ussl [illegible] Borgo S. Dalmazzo, 76.98.32, [illegible] Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; [illegible] Saluzzo, 40.21; Ussl 64 [illegible], 42.02.72; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 40.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.07.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.66.

Ancora preoccupazioni [illegible] si guarda al futuro [illegible] più fiducia

[illegible] l'economia di [illegible] un 1986 [illegible] di [illegible]

Porto, centri direzionali, Garrone, Ansaldo, Italsider [illegible] Fit - I nodi da sciogliere

GENOVA — La vicenda del porto di Genova, le fortune [illegible] gruppo Garrone e la rapida esecuzione delle [illegible] maggiori operazioni di edilizia «manageriale» (San Benigno e Corte Lambruschini) sono tutto sommato gli aspetti più interessanti e sostanzialmente positivi della situazione economica genovese alla conclusione del 1986, anno forse non ancora pieno di risultati compiuti, [illegible] certamente periodo [illegible] passaggio gravido di premesse e di promesse. [illegible] a questi fatti c'è [illegible] aggiungere il decollo dell'elettronica e dell'informatica (Elsag-Selenia) e l'ottima tenuta dell'Italimpianti.

[illegible] versante dei [illegible] e delle preoccupazioni resta il grande interrogativo sull'avvenire della siderurgia (Italsider, Cogea, Fit), le quasi nulle [illegible] per [illegible] ripresa della cantieristica e la delicatissima, ennesima riconversione dell'Ansaldo. [illegible] per i motivi di carattere [illegible] che tutti sanno, nell'espansione verso il settore [illegible].

Un quadro molto complesso e contraddittorio nel quale come «individualità» spiccano decisamente leaders pubblici come Roberto D'Alessandro o privati come Riccardo Garrone e Gian Vittorio Cauvin (presidente della Camera di Commercio e gran regista [illegible] fenomeno di «privatizzazione» [illegible] Genova), oppure uomini «nuovi» che provengono dal [illegible] do dell'imprenditorialità edile [illegible] Gianfranco Gadolla, Giacomo Cattaneo ed Emanuele Romanengo.

Porto — E' stato il problema clou del 1986 e lo sarà anche nel 1987. Lunedì 29 riprendono, sia pure con gran fatica, le trattative tra l'attuale gestione dello scalo e i sindacati che rappresentano i portuali. Il cambiamento di organizzazione del lavoro, con il momento decisionale che passa dalla Culmv al Cap e la fine di ogni possibile binomio, è [illegible] alto.

Portuali, pci e [illegible] [illegible] intendono uscire umiliati [illegible] [illegible] vicenda che in [illegible] certo senso li sta ridimensionando sul piano del potere e cercheranno di recuperare certamente il favore perduto presso l'opinione pubblica.

Centri direzionali — La loro fortuna e la loro felice realizzazione verrà come conseguenza [illegible] ripresa del porto e del terziario avanzato. A San Benigno troveranno collocazione centri direzionali di aziende anche non connesse [illegible] lo scalo. A Corte Lambruschini sorgeranno il nuovo grande albergo e il teatro di prosa, strutture necessarie per le Colombiane del [illegible]. A questi progetti, occorre aggiungere le [illegible] ambizioni dell'amministrazione civica: il «Carlo Felice», la metropolitana e il riassetto [illegible] del traffico.

Garrone — Ormai, il gruppo petrolifero che fa perno sulla Erg, guidata [illegible] Riccardo Garrone, è una realtà più grossa della città. Garrone è il primo petroliere d'Italia ed è entrato (con l'alleanza con il gruppo Thyssen) nel giro ristretto della grande [illegible] internazionale. Pure ha acquistato gli ultimi quattro piani della erigenda torre di San Benigno di fronte alla Lanterna dove trasferirà il suo quartier generale entro il 1988, dimostrando, al di là della probabile chiusura della vecchia raffineria della Val Polcevera [illegible] [illegible] rimanere [illegible] città.

Partecipazioni statali — Elsag-Selenia (guidata da Enrico Albareto) e Italimpianti (diretta [illegible] Fulvio Tarnich) godono di buona salute, come s'è detto. Ma si riapre il grande interrogativo della siderurgia. Per la [illegible] di Sestri Levante le speranze e le illusioni si alternano; [illegible] l'Italsider le speranze di ripresa sono durate poco: l'acciaieria è già in crisi per via della congiuntura internazionale negativa. Anche per quel [illegible] concerne la Cogea [illegible] non mancano dubbi: quando [illegible] esaurita la situazione favorevole (frutto [illegible] recupero [illegible] rimborsi [illegible] governo e della Cee) i privati [illegible] doneranno Cornigliano?

Torna l'inquietante domanda: non era meglio recuperare a settori produttivi emergenti i preziosi [illegible] stari in riva al mare, tra il porto e l'aeroporto?

Resta, [illegible] il più complesso di tutti, il problema [illegible]. L'azienda era impostata, per oltre il trenta per cento delle sue risorse, nel progetto di realizzazione di centrali nucleari. Poi, in seguito al dramma di Cernobil, tutto s'è bloccato. I sindacati scalpitano; la dirigenza dell'Ansaldo (che non può [illegible] solo sul settore trasporti e [illegible] biomedicale) [illegible] [illegible] nella prospettiva di possibili [illegible] della guardia: i dipendenti (metà [illegible] quali progettisti e quadri) sono inquieti. Una riconversione in pochi mesi non è pensabile.

Nel frattempo l'Ansaldo perde giri. [illegible] la sua sorte dipenderà da Romano Prodi e dagli accordi di governo.

Paolo Lingua

Incontro con la donna che vive nel polmone d'acciaio

[illegible] regali [illegible] Rosanna

[illegible] 1962 la [illegible] è ricoverata al S. Martino [illegible] Genova - La stanza è colma di fiori [illegible] doni
Migliaia di lettere da [illegible] parte del mondo - «Vivere per [illegible] [illegible] vizio» - «Odio l'ipocrisia»

GENOVA — Rosanna, [illegible] la [illegible] piena di regali. Quale ti è piaciuto [illegible] più? «*Guarda quel gabbiano appeso [illegible] all'albero, pare vero. E' stato il dono più [illegible] lo, perché dentro la mia immobilità c'è [illegible] spirito [illegible] anche lui se volare. Il corpo non conta, [illegible] c'è l'anima disposta a volare*». [illegible] [illegible] «*Nel [illegible] degli altri, [illegible] [illegible] capire [illegible] sofferenza, [illegible] porgere un aiuto, da lenire un dolore, [illegible] combattere un'ingiustizia*».

[illegible] [illegible] la donna-coraggio, vive da [illegible] anni in un polmone d'acciaio; recentemente ha avuto una crisi che ha messo in allarme l'intero ospedale di [illegible] Martino, dov'è ricoverata. [illegible] primo piano del pronto [illegible]so. Se l'impatto con lei è sconvolgente, bastano pochi minuti per capire quanto sia serena, [illegible] nei sentimenti e nella cultura, [illegible] al suo piccolo [illegible] che sta tutto [illegible] qualche [illegible] [illegible] drato e [illegible] quel «tubo» che è diventato la sua dimora.

Genova. Rosanna Benzi con il padre nella stanza dell'ospedale S.Martino (Telefoto Sommer)

la mano non [illegible] aiuto». Ha resistito: «*Sono orgogliosa [illegible] [illegible] respinto la sconfitta*».

La stanza è colma di fiori e di doni, una trentina di al[illegible] raccolgono le migliaia di lettere che arrivano [illegible] ogni parte [illegible] mondo.

Accanto a Rosanna, la madre Rosalia, il [illegible] Angelo, il fratello Franco. Amici si affacciano, gridano un «ciao», escono, e altri ne arrivano. Il dolore [illegible] respinto nei corridoi. Centinaia [illegible] libri ordinati negli scaffali, animali di peluche. E il volto sereno di Rosanna che illu[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e toglie [illegible] colpo lo sgomento a chi [illegible] avvicina a questa giovane donna, immobilizzata nel polmone d'acciaio. In questo strumento odiato perché imprigiona ma amato perché consente [illegible] vivere. «*Vivere? Per me è [illegible] vizio*».

Rosanna, [illegible] ami di più?

«*La mia figlioccia Maria che ha [illegible] mesi, guardo nello specchio dove anch'io mi vedo e [illegible] [illegible] "Ma perché hai due facce?" Il [illegible] [illegible] un bambino. I libri, i fiori. Il sole che vedo anche di là dalla finestra, le poche volte che [illegible]mo*».

E cosa non ami?

«*L'ipocrisia. Questa società priva di valori e nella quale [illegible] [illegible] soltanto l'amore, [illegible] il rispetto, la [illegible]. Andiamo, dimmi i nomi [illegible] [illegible] vicini di casa. Vedi che non li conosci?*».

[illegible] cosa non vuoi essere?

«*Non una specie di [illegible]na di Lourdes, non [illegible] [illegible]lo o un santino. Sono [illegible] donna che, [illegible] sofferenza, ha trovato [illegible] sua dimensione umana. Una donna di quasi [illegible] anni con le sue ossessioni, i suoi difetti, i suoi desideri. Non voglio donare ciocche [illegible] capelli ai fanatici, non [illegible] grande e non [illegible]glio diventare culto*».

Dirige [illegible] rivista, «Gli altri», che non accetta pubblicità, «*perché non intendiamo stampare una sola riga dettata da ragioni diverse dal [illegible] impegno*».

L'impegno di Rosanna [illegible] è tutto [illegible] a chi soffre: emarginati, handicappati, gente [illegible] colore che sbarca in un'Europa [illegible]dente alla ricerca [illegible] un lavoro, bambini «*vittime dell'egoismo dei grandi*».

Dice: «*Sono felice di aver vissuto così, voglio continuare. Non [illegible] [illegible] perché in ogni momento intendo [illegible]re chi sono*».

Nella tua stanza sono [illegible] [illegible] i [illegible] [illegible] un [illegible]do che è cambiato...

«*Sì, cambiato in peggio. Si dice che c'è [illegible] recupero della famiglia. Storie. La gente torna a riunirsi per convenienza, forse perché [illegible] può comprarsi più apparecchi televisivi [illegible] parlano [illegible] amore. [illegible] però dove [illegible] tenuti a questo sentimento che dovrebbe muovere l'umanità. Viviamo nell'ipocrisia. Qualcuno mi chiede: "Perché ti arrabbi per gli altri?". La frase mi offende. Gli "altri" siamo anche noi. Dov'è la solidarietà per [illegible] soffre? Gli handicappati non hanno solo barriere architettoniche, ma anche psicologiche. Non possono scegliere, devono subire quanto impongono i "normali". Il mon[illegible] [illegible] è fatto a misura d'uomo, e come potrebbe esserlo a [illegible] di handicappato?*».

Rosanna, tu [illegible] hai mai avuto attimi di scoramento, tentazione all'inizio.

«*E sai perché? Quando mi portarono in ospedale ebbi fortuna. Trovai i medici che non mi dettero un [illegible], come di solito avviene. [illegible] chiamarono subito "Topolino" e Rosanna. Mi sentii capita. Oggi mi chiedono se la vita di una persona inferma debba contare sulla fortuna di trovare [illegible] [illegible]rire. Ma la solidarietà, non dovrebbe essere un diritto?*».

[illegible] cosa chiedi [illegible] 1987?

«*Un rafforzamento [illegible] difese per i deboli, per i meno protetti. La ricerca di spazi per i non autosufficienti, specialmente per le donne. Un handicappato maschio ha le difficoltà che tutti conosciamo. Ebbene, una don[illegible] queste difficoltà le ha doppie. Le si nega perfino il diritto [illegible] esprimere la sua sessualità. Quando ne parlai, anni fa, qualcuno [illegible] disse che ero perversa*».

Un'ora al giorno per leggere le lettere che le arrivano e rispondere a molte. Prendia[illegible] una a caso. E' di [illegible] bambina di cinque [illegible]. Dice: «*Sei come l'Arcangelo Gabriele, ti voglio bene, anche perché come ho visto dalle fotografie non puoi grattarti il naso*».

Ma quanto è bella, la risata che accende il volto di [illegible] [illegible].

[illegible] Coppini

Bar [illegible] ristoranti chiusi, solo due alberghi hanno riaperto i battenti

Portofino delude i turisti natalizi

Situazione [illegible] po' migliore a S. Margherita [illegible] Rapallo - In funzione anche [illegible] «Bristol»
Buone prenotazioni - E' già cominciata la corsa al locale per il veglione [illegible] S. Silvestro

PORTOFINO — Dopo un Natale in sordina, [illegible] stato il giorno di Santo Stefano a pareggiare il bilancio turistico della Riviera. Già da venerdì, infatti, il flusso turistico ha ricominciato a «girare», preparando il Tigullio alle grandi celebrazioni del Capodanno.

Complici, forse, la carenza di neve nelle stazioni sciistiche, ed il clima non troppo rigido, la Riviera è riuscita in questi ultimi due giorni a recuperare terreno dopo il «mortorio» della scorsa settimana. Nonostante questo, si è avuto modo di constatare le carenze della macchina turistica. Molte le saracinesche abbassate nei locali pubblici, soprattutto il 25 ed il 26. Cosa che ha suscitato la perplessità — e le lamentele — di non pochi ospiti del Tigullio.

Le lacune più grosse a Portofino, che ha affrontato il ponte di fine [illegible] in forma ridotta: solo due gli al[illegible] disponibili (uno di questi ha aperto ieri, e solo per una decina di giorni) [illegible] a dire meno della metà. Troppo pochi i ristoranti [illegible] i bar in funzione rispetto al movimento generale. La prova del nove si è avuta ieri: una bella giornata, molta gente a spasso ma con pochi locali agibili.

A Santa Margherita le cose vanno un po' meglio: quasi tutti gli alberghi aperti (ad eccezione di un paio chiusi per restauro), e con un discreto numero di prenotazioni. «*Siamo nella media degli anni scorsi, ma con una piacevole novità*» — conferma Giovanni Ciana, proprietario dell'hotel Metropole — «*Contrariamente al solito [illegible] anziano, quest'anno sono comparse alcune coppie giovani*».

Un segnale importante, che dovrebbe spingere tutti gli operatori del settore a ri[illegible]. [illegible] giovane significa infatti locali aperti fino a tardi, negozi in funzione, discoteche e così via. «*Invece gli ospiti di Santa Margherita hanno potuto apprezzare [illegible] dell'atmosfera natalizia, soltanto l'illuminazione delle strade, quest'anno veramente [illegible]. Quanto a negozi e pubblici esercizi, invece, non si può dire altrettanto*», afferma [illegible].

Nel cosiddetto «triangolo turistico», Rapallo è forse la città che ha meno problemi in questo periodo. Gli «ospiti fissi» delle seconde case non hanno mancato all'appuntamento, e già da alcuni giorni [illegible] il lungomare ed i negozi del centro. Da ieri, poi, il serpentone [illegible] auto che [illegible] [illegible] casello dell'autostrada per andare in direzione Portofino ha conferito alla città il [illegible] caratteristico dei giorni di festa.

Quasi tutti aperti i locali pubblici, anche fino a tarda notte. Da ieri, poi, ha riaperto i battenti anche il «Bristol», l'albergo più prestigioso della città, per accogliere gli ospiti [illegible] [illegible] trascorrere un Capodanno diverso dal solito. Ma un po' tutti gli alberghi e ristoranti, in generale, [illegible] affilando le armi per la grande notte di San Silvestro. E' forse l'appuntamento più atteso dell'anno in Riviera.

Da qualche giorno, frenetica, è cominciata la «caccia» al locale esclusivo, a quello più a buon mercato, alla discoteca. Le prenotazioni, a quanto affermano i ristoratori, vanno piuttosto bene. Capodanno, se c'era bisogno di conferma, continua a rappresentare il punto di forza [illegible] Riviera, mondana e festaiola. Anche se la festa è destinata a finire subito dopo. Spente le [illegible] del veglione di [illegible] Silvestro, avvertono gli operatori turistici, il Tigullio piomba nuovamente [illegible] calma più totale. «*Finiti i [illegible] dei ponti fino all'Epifania*» — sentenzia un albergatore — «*Passato Capodanno, passate le feste*».

Raffaella Quaquaro

«Ugo» cerca un padrone

CHIAVARI — Si chiama Ugo, è un bastardino affettuosissimo (un «incrocio di setter tricolore», dicono gli esperti) sta cercando qualcuno che gli voglia bene. Il cagnolino ritrovato la sera di Natale, ferito ad una zampa e infreddolito, dai volontari della Croce Verde chiavarese, non ha ancora ritrovato il suo padrone. Curato e rifocillato dai militi, il bastardino è stato provvisoriamente «messo a pensione» in un canile di Sant'Andrea di Rovereto dove aspetta che chi l'ha perso o abbandonato, oppure un nuovo padrone meno insensibile, vada a ritirarlo. Per informazioni, telefonare o rivolgersi alla Croce Verde, largo G. Casini 10, Chiavari, telefono 312.240. *(m. r.)*

[illegible] [illegible] Ottavio [illegible]

[illegible] MARGHERITA LIGURE — [illegible] [illegible]svolti ieri mattina i funerali dell'industriale sammargheritese Ottavio Cimarosti, scomparso all'età di [illegible] anni. Cimarosti, che era proprietario della ditta di materiali elettrici «Cite», era molto conosciuto in città, sia per la sua attività lavorati[illegible] [illegible] [illegible] qualche anno aveva aperto una galleria d'arte [illegible] [illegible] sia per quella sportiva: la squadra ciclistica di cui era presidente ha preso parte diverse volte al Giro d'Italia. *(r. g.)*

Spettacolo a Portofino

S. MARGHERITA LIGURE — Si so[illegible] esibiti ieri sera al Palasport di Santa Margherita i «*Ragazzi di Portofino*», un corpo di ballo composto da ballerini di età compresa fra i sette ed i 17 anni diretti e coordinati da Oriana Fagan. Nell'intervallo, il sindaco [illegible] [illegible] Margherita Raffaele Bottino e l'assessore al turismo Francesco Gardella hanno consegnato un premio al giornalista sportivo Franco Suma. *(r. g.)*

A Sestri quattro ambulanze

SESTRI LEVANTE — La Croce Verde di Sestri Levante inaugura questa mattina in piazza Matteotti i quattro nuovi [illegible] entrati a far parte del suo parco ambulanze: [illegible] Volkswagen «*Transporter*» [illegible] un sofisticato centro mobile di rianimazione su meccanica VW «T1». Madrina dei mezzi sarà Simona Piccinini, figlia del sindaco di Sestri, che presenzierà alla cerimonia. *(m. r.)*

Si profila un'ipotesi: [illegible] stato [illegible] sabotaggio?

Chiavari, quasi [illegible] [illegible] il [illegible] dell'acqua

[illegible] guasto [illegible] causato disagi per tutta la giornata di S. Stefano

CHIAVARI — Quasi un [illegible] a Chiavari per il «black-out» dell'acquedotto a causa del quale, per tutta la giornata di Santo Stefano, i chiavaresi hanno subito notevoli disagi.

Causa dell'interruzione del servizio un vecchio tubo di ghisa, sistemato pare prima dell'ultima guerra, che è improvvisamente «saltato» in piazza Roma.

Il guasto è stato definitivamente riparato nella tarda serata di venerdì con l'innesto di un nuovo tratto di tubo lungo circa tre metri.

Perché un «giallo»? Perché qualcuno, a mezza voce, sostiene che non può essere [illegible] semplice coincidenza il fatto che a Chiavari i tubi dell'acquedotto «saltino» solo a Natale (è successo [illegible] il 26 dicembre dell'anno scorso e a Fe[illegible] quando i disagi [illegible] maggiori.

A confermare che qualcosa non funziona, o [illegible] non ha funzionato in passato, c'è poi la denuncia contro ignoti che il sindaco Marco De Petro presentò all'inizio dell'[illegible] per il guasto del Natale '85, sempre in piazza Roma. Anche allora fu un tubo, vecchio di [illegible] ventina d'anni, a saltare.

Si parlò di un difetto di fabbricazione ma evidentemente l'ipotesi non era quella giusta, se si è arrivati a [illegible] [illegible] [illegible]. Il pci ha presentato ieri mattina, tramite il consigliere Bertonati, un'interpellanza al sindaco chiedendo quali sono le cause del guasto e se è stata fatta una verifica dell'impianto in piazza Roma e zone limi[illegible].

Bertonati, che tempo fa fu autore di una serie di interpellanze su misteriosi guasti all'impianto elettrico della centrale dell'acquedotto di Caperana, [illegible] archiviati, chiede anche se esiste una qualche forma di sorveglianza alle apparecchiature della centrale.

Gli [illegible] ai lavori spiegano infatti che un guasto come quello verificatosi la mattina di Santo Stefano potrebbe [illegible] stato causato anche da un repentino aumento di pressione nell'impianto, che avrebbe dato il colpo di grazia a tubature [illegible] vecchie e malandate.

Che questo sia possibile è [illegible] dimostrato nella stessa giornata [illegible] 26, quando in seguito alla chiusura della condotta guasta, si è verificato un aumento di pressione che ha fatto saltare un altro tubo, questa [illegible] [illegible] via Magenta.

«Qualcuno», insomma, po[illegible] [illegible] volutamente manomesso le saracinesche che, nella centrale dell'acquedotto [illegible] Caperana, regolano la pressione dell'[illegible] nell'impianto?

De Petro per il momento si limita a confermare che sono in corso verifiche tecniche [illegible] chiarire [illegible] cause [illegible] guasto: l'assessore [illegible] Lavori pubblici Bruno Cuneo avan[illegible] invece l'ipotesi che a corrodere il tubo [illegible] ghisa possa [illegible] stata la vicinanza [illegible] il canale di scolo delle acque piovane e la conseguente [illegible]ssidazione provocata dall'aria. **m. r.**

A Sestri una mostra di pittura e di poesia

SESTRI LEVANTE — Si è inaugurata ieri mattina [illegible] «*Cafe Fieschi*» di Sestri Levante una mostra di pittura e di poesia che vuol essere anche un omaggio al giornalista e critico Tul[illegible] Ciociarelli, recentemente scomparso.

L'idea di abbinare le [illegible] di dieci artisti liguri con le poesie [illegible] al[illegible] poeti fu proprio di Ciociarelli, che non riuscì tuttavia a concretizzarla in [illegible].

Ci hanno pensato l'Ente Decor[illegible], [illegible]mento Culturale e il Comitato Tullio Ciociarelli. *(m. r.)*

Interpellanze [illegible] ricorsi alla magistratura

Case, esposti [illegible] [illegible]

CHIAVARI — Sul problema case la civica amministrazione chiavarese è al centro di un «*tiro incrociato*», fatto di interpellanze ed esposti, da parte delle minoranze consiliari.

Da un lato il pci, che ha emesso un duro comunicato sulla vicenda dell'Edil, il palazzo destinato agli sfrattati in costruzione dall'80 a Sampierdicanne, dall'altro il msi-dn che in un esposto inviato alla magistratura denuncia presunte irregolarità nelle case cooperative in costruzione nel quartiere della «Franca», che pregiudicherebbero il futuro della viabilità nella zona.

Sulla vicenda delle coop della «Franca» la polemica è accesa da tempo.

Qualche mese fa ne furono protagonisti gli abitanti del quartiere, firmatari di un esposto.

Ci furono numerosi incontri tra giunta e cooperative, alla fine, si giunse ad un accordo. Spiega Aldo Figini, presidente della Edilcoop [illegible] «*Acconsentimmo, nonostante i progetti approvati dall'amministrazione ce lo avevano permesso, alla richiesta fattaci di demolire alcuni muri fronte strada e ad abbassare alcuni "terrapieni" che avrebbero dovuto sostenere delle aree verdi pensili*».

A distanza di alcune settimane la questione si è aperta di nuovo con l'esposto firmato dal consigliere missino Giovanni La Camera e inviato, tra gli altri, alla procura della Repubblica, al prefetto, al Comitato regionale di controllo.

Parlando in generale di «*sconvolgimento ambientale della zona*», La Camera cita alcune presunte irregolarità, come l'altezza dei primi solai delle case, «*che si trovano a circa due metri d'altezza anziché pareggiati al piano stradale*»; o i muri dei parcheggi coperti, «*che distano dalla strada 5 metri anziché [illegible] come prescrive il piano regolatore, precludendo così la possibilità di realizzare in quel punto la prevista strada larga 16 metri*».

Su queste ed altre perplessità sollevate dal consigliere missino, il sindaco De Petro si è limitato a dichiarare che «*sono in corso accertamenti per verificare la veridicità di quanto affermato*»; dal canto suo Figini ribadisce che «*tutto quanto è stato realizzato è conforme ai progetti approvati a suo tempo: chi si "sveglia" solo ora potrebbe farlo anche per questioni di strumentalizzazione politica*».

Sulla questione Edil, invece, la critica viene da fonte comunista. L'edificio, iniziato nell'80 e costato finora 2 miliardi e 661 milioni, prevedeva 56 alloggi da destinare agli sfrattati.

Solo di recente, e dopo numerose vicissitudini, si è arrivati all'ultimazione del «grezzo», cioè della parte in cemento armato. **m. r.**

Nella baia delle Favole oggi regata dei gozzi

[illegible] sul [illegible] [illegible] Sestri

[illegible] LEVANTE — Ci saranno i più forti equipaggi d'Italia a [illegible] battaglia quest'oggi, nelle acque della baia delle [illegible] a Sestri Levante. La terza edizione di «Invito al mare» punta infatti su una competizione sportiva, la «Coppa di Natale», che vedrà gli equipaggi gareggiare sui gozzi federali in vetroresina da 22 palmi, [illegible] [illegible] come imbarcazioni ufficiali da competizione.

Solo per una questione tecnica tra gli equipaggi in lizza non ci sarà quello di Venezia e quindi non ci sarà la possibilità di [illegible] all'opera tutte e quattro le [illegible] pubbliche marinare. Pisa, Amalfi e Genova scenderanno in acqua insieme al quartiere «Maina», vincitore quest'[illegible] del palio dell'antica repu[illegible] di Noli, insieme a Santa Margherita, che [illegible] vinto il Palio del Tigullio 1986 e a [illegible] Levante città ospite.

Questo il programma completo della giornata-clou di quest'oggi, che si svolgerà [illegible] nella Baia di ponente. Alle ore 10, batterie eliminatorie valevoli per la Coppa di Natale. Alle 10,30 «Cimento invernale di nuoto»: alcuni coraggiosi sfideranno la rigida temperatura dell'acqua [illegible] una breve [illegible] «tonificante» nuotata.

Alle 11 esibizione di equipaggi femminili su yole lariane, un'altra imbarcazione «codificata» dalla Federazione Italiana Canottaggio a Sedile Fisso.

Quindi alle 11,30 batteria finale [illegible] gli equipaggi rimasti in lizza; [illegible] la premiazione pubblica e quindi [illegible] per concorrenti e organizzatori.

Ad eccezione [illegible] convegno che si è svolto ieri pomeriggio nella cineteca comunale, presenti tra gli altri il sottosegretario al Turismo Luciano Faraguti (il tema [illegible] «*Sport, turismo e occupazione giovanile*»), quest'anno «Invito al mare» [illegible] [illegible] come le due passate edizioni, momenti «mondani» e di spettacolo all'infuori di quello sportivo.

Fino all'ultimo momento infatti gli organizzatori (Lega Navale, Yacht Club, Associazione amatori palio) e il coordinamento, [illegible] dall'Associazione culturale «Dimensione Sestri Levante», erano stati in forse sull'opportunità di dar vita, in un momento di grande travaglio per Sestri Levante (crisi politica e dramma della Fit), ad una manifestazione come questa.

Poi, con l'aprirsi di un piccolo spiraglio di speranza per l'azienda sestrese e con l'allentarsi delle tensioni a palazzo comunale, ha prevalso chi voleva a tutti costi che l'esperienza iniziata due anni fa non s'interrompesse. Un'edizione «minore», quindi, nonostante il prestigio e la qualità della competizione sportiva in programma; ma con la promessa di un ritorno «alla grande». **m. r.**

Ancora preoccupazioni si guarda al futuro con più fiducia

Per l'economia di Genova un 1986 carico di promesse

Porto, centri direzionali, Garrone, Ansaldo, Italsider e Fit - I nodi da sciogliere

GENOVA — La del porto di Genova, le fortune del gruppo Garrone e la rapida esecuzione delle due maggiori operazioni di edilizia «manageriale» (San Benigno e Corte Lambruschini) sono tutto sommato gli aspetti più interessanti e sostanzialmente positivi della situazione nomica genovese alla conclusione 1986, anno forse ancora pieno risultati compiuti, ma periodo gravido di premesse e promesse. Accanto a questi c'è da aggiungere il decollo dell'elettronica e dell'informatica (Elsag-Selenia) e l'ottima tenuta dell'Italimpianti.

Sul versante dubbi e preoccupazioni resta il grande interrogativo sull'avvenire della siderurgia (Italsider, Cogea, Fit), le quali una ripresa della tieristica e la ennesima riconversione dell'Ansaldo, bloccata, per i motivi di carattere nazionale che tutti sanno, nell'espansione verso il settore nucleare.

Un quadro molto complesso e traddittorio, nel quale «individualità» spiccano decisamente pubblici come D'Ale- e privati come Garrone e Vittorio Cauvin (presidente Camera di Commercio e gran regista fenomeno di «privatizzazione» di Genova), oppure uomini «nuovi» che provengono dal mondo dell'imprenditorialità edile come Gianfranco Gadolla, Cattaneo ed Emanuele Romanengo.

Porto — E' stato il problema clou del 1986 e lo sarà anche nel 1987. Lunedì 29 riprendono, sia pure con gran fatica, le tra l'attuale dello scalo e i sindacati che rappresentano i portuali. Il cambiamento di organizzazione del lavoro, con il momento decisionale che passa dalla Culmv al Cap e la fine di ogni possibile binomio, è in atto.

Portuali, pci e Cgil non intendono uscire umiliati da una vicenda che in certo li sta ridimensionando sul piano del e cercheranno di recuperare certamente il favore perduto presso l'opinione pubblica.

Centri direzionali — La loro fortuna e la loro felice realizzazione come conseguenza della ripresa del porto e del terziario avanzato. A San Benigno collocazione centri di aziende non connesse con lo scalo. A Corte Lambruschini sorgeranno il nuovo grande albergo e il teatro di prosa, strutture necessarie per le Colombiane del 1992. A questi occorre aggiungere le due ambizioni dell'amministrazione ica: il «Carlo Felice», il metropolitana e il riassetto traffico.

Garrone — Ormai il gruppo petrolifero che fa perno sulla Erg, guidata da Riccardo Garrone, realtà più della città. Garrone è primo petroliere ed è entrato (con l'alleanza con il gruppo Thyssen) nel giro ristretto della grande finanza internazionale. Pure ha acquistato ultimi quattro piani della erigenda torre di San Benigno di fronte alla Lanterna dove trasferirà il suo quartier generale il 1988, dimostrando, al di là della probabile chiusura della vecchia raffineria Val Polcevera, di voler rimanere in città.

Partecipazioni — Elsag-Selenia (guidata da Enrico Albareto) e Italimpianti (diretta da Fulvio Tornich) godono di salute, s'è detto. Ma si riapre il grande interrogativo della siderurgia. Per la Fit Levante le speranze e le delusioni si altalenano; per l'Italsider le speranze di ripresa sono durate poco: l'acciaieria è in crisi per via della congiuntura internazionale negativa. Anche per quel che concerne la Co- non mancano quando sarà esaurita favorevole (frutto del recupero dei rimborsi del e della Cee) i privati Cornigliano?

Torna l'inquietante domanda: era meglio a settori produttivi emergenti i preziosi cento ettari in riva al mare, tra il porto e l'aeroporto?

Resta, forse il più complesso di tutti, il problema dell'Ansaldo. L'azienda era impostata, per oltre il trenta per delle sue risorse, nel progetto di realizzazione di centrali nucleari. Poi in seguito al dramma di Cernobil, tutto s'è bloccato. I sindacati scalpitano la dirigenza dell'Ansaldo (che non può contare sul settore trasporti o sul biomedicale) oscilla, forse nella prospettiva possibili della guardia; i dipendenti (metà dei quali progettisti e quadri) sono inquieti. Una riconversione in pochi mesi è pensabile.

Nel frattempo l'Ansaldo perde giri. Ma sua dipenderà da Roma, Prodi e accordi di

Paolo Lingua

Incontro la donna che vive nel polmone d'acciaio

Tanti regali per Rosanna

Dal 1962 la è ricoverata al S. di Genova - La stanza è colma di fiori - Migliaia di lettere da ogni parte del mondo - «Vivere per me è un vizio» - «Odio l'ipocrisia»

— Rosanna, hai la di regali. Quale è piaciuto più? «*Guarda quel gabbiano appeso vicino all'albero, pare vero. E' stato il dono più bello, perché dentro la mia immobilità c'è uno spirito che anche lui sa volare. Il corpo non conta, se c'è l'anima disposta a volare*». Volare dove? «*Nel nido degli altri, dove c'è da capire una sofferenza, da porgere un aiuto, lenire un dolore, combattere un'ingiustizia*».

Benzi, la donna-coraggio, vive da 24 anni in un polmone d'acciaio: recentemente ha avuto una crisi che ha messo in allarme l'intero ospedale di San Martino, dov'è ricoverata, al primo piano del pronto Se l'impatto lei è sconvolgente, bastano pochi minuti per capire quanto serena. menti e cultura, legata al suo piccolo mondo che tutto qualche metro quae in quel «tubo» che è diventato la sua dimora.

21 marzo del quando, quattordicenne, Rosanna, che abitava a Morbello, in provincia di Alessandria, si della tremenda infermità le stava piombando addosso: «*Avevo sete, cercai di prendere il bicchiere sul comodino, ma la mano non si alzò*». Ha resistito: «*Sono orgogliosa aver respinto la sconfitta*».

Genova. Rosanna Benzi il padre nella stanza dell'ospedale S.Martino (Telefoto Sommer)

La stanza è colma di fiori e di doni, una trentina di album raccolgono le migliaia lettere arrivano da ogni parte del mondo.

Accanto a Rosanna, la madre Rosalia, il babbo Angelo, il fratello Franco. Amici si affacciano, gridano un «ciao», escono, e altri ne arrivano. Il dolore è respinto nel . Centinaia di libri ordinati negli scaffali. di peluche. E il volto sereno di Rosanna che illumina la stanza e toglie di colpo lo sgomento a si avvicina a questa giovane donna, immobilizzata nel polmone d'acciaio, in questo strumento odiato perché imprigiona ma amato perché consente di vivere. «*Vivere? Per me è un vizio*».

Rosanna, cosa ami di più?

«*La mia figlioccia Maria che ha mesi, guarda nello specchio dove anch'io mi vedo e mi dice: "Ma perché due facce?". Il sorriso un bambino. I libri, i fiori. Il sole che vedo anche di là dalla finestra, poche volte che esco*».

E cosa non ami?

«*L'ipocrisia. Questa società priva di valori e nella quale non manca soltanto l'amore, ma il rispetto, la conoscenza. Andiamo, dimmi i dei tuoi vicini Vedi che non li conosci?*».

Rosanna, cosa non vuoi essere?

«*Non una specie di Madonna di Lourdes, non un oracolo o un santino. Sono una donna che, nella sofferenza, ha sua dimensione umana. Una donna di quasi 38 anni con le sue emozioni, i diritti, i suoi desideri. Non voglio capelli fanatici, concedo grazie e non voglio diventare culto*».

Dirige una rivista, «Gli altri», che non accetta pubblicità, «*perché intendiamo stampare sola riga dettata da ragioni diverse nostro impegno*».

L'impegno di Rosanna è tutto rivolto a chi soffre: emarginati, handicappati, gente di colore che sbarca in un'Europa diffidente alla ricerca di un lavoro, bambini «*vittime dell'egoismo dei grandi*».

Dice: «*felice stato così, voglio continuare. Non drogo perché in ogni momento intendo sapere chi sono*».

Nella tua stanza sono tutti i frammenti un mondo è cambiato...

«*Sì, cambiato in peggio. Si dice che c'è un recupero della famiglia. Storie. La gente a riunirsi per convenienza, forse perché può comprarsi più apparecchi televisivi. Tutti parlano di amore, senza però dare contenuti a questo sentimento che dovrebbe muovere l'umanità. Viviamo nell'ipocrisia. Qualcuno mi chiede: "Perché ti arrabbi per gli altri?". La frase mi offende. Gli "altri" anche . Dov'è la solidarietà per chi soffre? Gli handicappati non hanno solo barriere architettoniche, ma anche psicologiche. Non possono scegliere, devono subire quanto impongono i "normali". Il mondo è fatto a misura d'uomo; e come potrebbe esserlo a misura handicappato?*».

Rosanna, tu non hai mai avuto attimi di scoramento, nemmeno all'inizio.

«*E sai perché? Quando mi portarono in ospedale ebbi fortuna. Trovai i medici che non mi dettero un numero, come di solito avviene. Mi chiamarono subito "Topolino" e Rosanna. Mi sentii capita. Oggi mi chiedono vita di una persona inferma sulla fortuna persone comprensive. Ma solidarietà, non dovrebbe essere diritto?*».

Che cosa

«*Un rafforzamento difese per i deboli, per i protetti, ricerca di sposi per i non autosufficienti, specialmente per le donne. Un handicappato maschio le difficoltà che tutti conosciamo. Ebbene, una donna queste difficoltà le ha doppie. Le si nega perfino il diritto esprimere la sessualità. Quando ne parlai, anni fa, qualcuno mi disse che ero perversa*».

Un'ora al giorno per leggere le lettere che le arrivano e rispondere a molte. Prendiamone una a caso. E' di una bambina di cinque anni. Dice: «*Sei come l'Arcangelo Gabriele, ti voglio bene, anche perché come ho visto dalle fotografie non puoi grattarti il naso*».

Ma quanto è bella, la risata che accende il volto di Ro-

Guido Coppini

Bar e ristoranti chiusi, solo due alberghi hanno riaperto i battenti

Portofino delude i turisti natalizi

Situazione po' migliore a S. Margherita e Rapallo - In funzione anche il «Bristol» - Buone prenotazioni - E' già cominciata la corsa al locale il veglione S. Silvestro

PORTOFINO — Dopo un Natale in il giorno di Santo Stefano a pareggiare il bilancio turistico della Riviera. Già venerdì, infatti, il turistico ha ricominciato a «girare», preparando il Tigullio alle grandi celebrazioni del Capodanno.

Complici, forse, la carenza di neve stazioni sciistiche, ed il clima non troppo rigido, la Riviera è riuscita in questi ultimi due giorni a recuperare dopo il «mortorio» scorsa settimana. Nonostante questo, è avuto modo di constatare le carenze della macchina turistica. le saracinesche nei locali pubblici, soprattutto il 25 ed il 26. Cosa che suscitato la perplessità — e le lamentele — di non pochi ospiti del Tigullio.

Le lacune grosse a Portofino, che ha affrontato il ponte fine anno in forma ridotta: solo due gli alberghi disponibili (uno di questi ha aperto ieri, e solo per una decina di giorni) vale a dire meno della metà. Troppo pochi i ristoranti ed i bar in movimento generale. La prova del nove si è ieri: una bella giornata, molta gente a spasso con pochi locali agibili.

A Santa Margherita per meglio: quasi tutti gli alberghi aperti (ad eccezione di un paio chiusi per restauro), e così un discreto numero di prenotazioni. «*Siamo nella media degli anni scorsi, con una piacevole novità* — afferma Giovanni Ciana, proprietario dell'hotel Metropole —. *Contrariamente al solito turismo anziano, quest'anno comparse alcune coppie giovani*».

Un segnale importante, che dovrebbe spingere tutti gli operatori del settore a ri- giovane significa infatti aperti a tardi, negozi in funzione, discoteche e così via. «*Invece gli ospiti di Santa Margherita hanno potuto apprezzare dell'atmosfera natalizia, soltanto l'illuminazione strade, quest'anno veramente bella. Quanto a negozi e pubblici esercizi, tavene, si può dire altrettanto*», afferma Ciana.

Nel «*paradiso*» «*spagnolo turistico*», Rapallo è forse la città che ha meno problemi in questo periodo. Gli «*ospiti fissi*» case non hanno all'appuntamento, e già da alcuni giorni affollano il lungomare i negozi del centro. Da poi, il serpentone di auto che provengono dell'autostrada in direzione Portofino ha conferito alla città il tocco dei giorni di festa.

Quasi tutti aperti i locali pubblici, anche fino a tarda notte. Da ieri, poi, ha riaperto i battenti anche il «Bristol», l'albergo più prestigioso della città, per accogliere gli ospiti desiderosi di trascorrere un Capodanno verso dal solito. un po' tutti gli alberghi e ristoranti, in generale, stanno affilando le armi per il grande notte San Silvestro. E' forse l'appuntamento più atteso dell'anno Riviera.

Da qualche giorno, frenetica, è cominciata la «caccia» locale esclusivo, a quello più a buon mercato, alla discoteca. Le prenotazioni, a quanto affermano i ristoratori, vanno piuttosto . Capodanno, se c'era bisogno conferma, continua a rappresentare il punto di forza della Riviera, mondana e festaiola. Anche la festa è destinata a finire subito dopo. Spente le luci del veglione di San Silvestro, avvertono operatori turistici, il Tigullio piomba mente nella calma più totale. «*Finiti i tempi del ponte fino all'Epifania* — sentenzia un albergatore — *Passato Capodanno, passate le feste*».

Quaquaro

«Ugo» cerca padrone

CHIAVARI — Si Ugo, e un bastardino affettuosissimo (un «incrocio di tricolore», dicono esperti), sta cercando qualcuno che gli voglia bene. Il cagnolino ritrovato sera di Natale, ferito ad una zampa e infreddolito, dai volontari della Croce Verde chiavarese, non ha ancora ritrovato il suo padrone. Curato e rifocillato dai militi, il bastardino è stato provvisoriamente «messo a pensione» in un canile di Sant'Andrea di Rovereto dove aspetta che chi l'ha perso o abbandonato, oppure un nuovo padrone meno insensibile, vada a ritirarlo. Per informazioni, telefonare o rivolgersi alla Croce Verde, Casini 11, Chiavari, telefono 312.249. (m. r.)

I funerali di Ottavio

S. MARGHERITA LIGURE — Si sono svolti ieri i dell'industriale sammargheritese Ottavio Cimarosti, scomparso all'età di 68 anni. Cimarosti, che era proprietario della ditta di elettrici «Cite», era conosciuto in città sia per la sua attività lavorativa (da qualche aveva aperto una galleria centro) sia per quella sportiva: squadra ciclistica di cui era presidente ha preso parte diverse volte Giro d'Italia. (r. q.)

Spettacolo a Portofino

S. MARGHERITA LIGURE — esibiti ieri sera al Palasport di Santa Margherita i «*Ragazzi di Portofino*», un corpo di ballo composto da ballerini di età compresa fra i sette ed i 17 anni diretti e coordinati da Oriana Pagan. Nell'intervallo, il di Santa Margherita Raffaele Bottino e l'assessore al turismo Francesco Gardella hanno consegnato un premio al giornalista sportivo Franco Suma. (r. q.)

A Sestri quattro ambulanze

SESTRI — La Verde di Sestri Levante inaugura questa mattina Matteotti i quattro nuovi mezzi entrati a far parte suo parco ambulanze: tre Volkswagen «*Transporter*» ed un sofisticato centro di rianimazione su meccanica VW «T1». Madrina del sarà Simona Piccinini, figlia del sindaco di Sestri, che presenzierà alla cerimonia. (m. r.)

Si profila un'ipotesi: è stato un sabotaggio?

Chiavari, quasi un giallo il black-out dell'acqua

Il guasto ha causato disagi per tutta la giornata di S. Stefano

CHIAVARI — Quasi un «giallo» a Chiavari per il black-out dell'acquedotto a causa del quale, per tutta la giornata di Santo Stefano, i chiavaresi hanno subito notevoli disagi.

Causa dell'interruzione servizio un vecchio tubo di ghisa, sistemato pare prima dell'ultima guerra, che è improvvisamente «saltato» in piazza Roma.

Il guasto è stato definitivamente riparato nella tarda serata venerdì l'in- di un nuovo tratto di lungo metri.

Perché un «giallo»? Perché qualcuno, a mezza voce, che può essere semplice coincidenza il fatto che a i tubi dell'acquedotto «saltino» solo a Natale (è successo anche il 25 dicembre dell'anno scorso o a Ferragosto, quando i disagi sono maggiori.

A confermare che qualcosa non funziona, o almeno non ha funzionato in passato, c'è poi la denuncia contro ignoti che il sindaco Marco De Petro presentò all'inizio per il guasto del Natale '85 sempre in piazza Roma. Anche allora fu tubo, vecchio di ventina d'anni a saltare.

Si parla di un difetto fabbricazione evidentemente l'ipotesi non era quella giusta, se si è arrivati a presentato ieri mattina, tramite il consigliere Bertonati, un'interpellanza al chiedendo quali sono le cause del guasto e se è stata fatta una verifica dell'impianto piazza Roma e zone limitrofe.

Bertonati, che tempo fa autore interpellanze su misteriosi guasti all'impianto elettrico della centrale dell'acquedotto di Caperana, ora archiviati, chiede anche se esiste una qualche apparecchiature della centrale.

Gli addetti ai lavori spiegano infatti che un come quello verificatosi la mattina Santo Stefano potrebbe stato causato anche da un repentino aumento di pressione nell'impianto, che avrebbe il colpo di grazia a tubature già vecchie e

Che questo sia possibile è stato dimostrato nella stessa giornata del 26, quando, in seguito alla chiusura della condotta guasta, si è verificato un aumento di pressione che ha fatto saltare un altro tubo, questa volta via Magenta.

«Qualcuno», insomma, potrebbe aver volutamente le saracinesche che, nella centrale dell'acquedotto di Caperana, regolano pressione dell'acqua dell'impianto?

De per il momento a confermare che sono in corso verifiche tecniche per chiarire le cause del guasto: l'assessore ai Lavori pubblici Bruno Cuneo avanza invece l'ipotesi che a corrodere il tubo di ghisa possa essere stata la vicinanza con il canale di scolo delle acque piovane e la conseguente ossidazione provocata dall'aria. m. r.

A Sestri una mostra di pittura e di poesia

SESTRI LEVANTE — Si è inaugurata ieri mattina al «*Caffè Fieschi*» Sestri Levante una di pittura e di poesia che vuol essere anche un omaggio al giornalista e critico Tullio Cicciarelli, recentemente scomparso.

L'idea di abbinare le opere di dieci artisti liguri con le poesie di altrettanti poeti fu proprio di Cicciarelli, che non riuscì tuttavia a concretizzarla in vita.

Ci hanno pensato l'Ente Decentramento Culturale e il Comitato Tullio Cicciarelli. (m. r.)

Interpellanze e ricorsi alla magistratura

Case, esposti a Chiavari

CHIAVARI — problema la civica amministrazione chiavarese è al centro di un «*tiro incrociato*», fatto di interpellanze ed esposti, da parte delle minoranze consiliari.

Da un lato il pci, ha un duro comunicato sulla vicenda dell'Edil, destinato sfrattati in costruzione dall'80 a Sampierdicanne; e mai-do che in un esposto inviato alla magistratura denuncia presunte nelle case cooperative in costruzione nel quartiere della «Franca», che pregiudicherebbero il futuro della viabilità nella zona.

Sulla vicenda delle coop della «Franca» la polemica è accesa da tempo.

Qualche fa furono protagonisti gli abitanti del quartiere, firmatari di un esposto.

Ci furono numerosi incontri tra giunta e cooperative, alla fine si giunse ad un accordo. Spiega Aldo Figini, presidente della Edilcoop Chiavarese: «*Acconsentimmo, nonostante i progetti approvati dall'amministrazione ce li avevano permessi, alla richiesta fattaci di demolire alcuni muri fronte strada e ad alcuni "terrazzotti" avrebbero dovuto della nostri petulli*».

A distanza di alcune settimane la è aperta di l'esposto firmato consigliere missino Giovanni La Camera e inviato, tra gli altri, alla procura della Repubblica, al prefetto, al Comitato regionale di controllo.

Parlando in generale di «*sconvolgimento ambientale della zona*», La Camera cita alcune presunte irregolarità, come l'altezza dei primi solai delle case, «*che si trovano a circa due metri d'altezza anziché parreggiati piano stradale*»; o i parcheggi coperti, «*che distano dalla strada 5 metri anziché come prescrive il piano regolatore, precludendo così la possibilità di realizzare in quel punto la prevista strada larga 16 metri*».

Su queste ed altre perplessità sollevate dal consigliere missino, il De Petro è limitato a dichiarare che «*sono in corso accertamenti per verificare la veridicità di quanto affermato*»; dal canto Figini ribadisce che «*tutto quanto è stato realizzato è conforme ai progetti approvati a suo tempo: chi "sveglia" solo ora potrebbe farlo anche per questioni strumentalizzazione politica*».

Sulla questione invece, la critica viene fonte comunista. L'edificio, iniziato nell'80 e finora 2 miliardi e 651 milioni, prevedeva 36 da destinare agli sfrattati.

recente, e dopo numerose vicissitudini, si è arrivati all'ultimazione del «grezzo», cioè della parte in cemento armato. m. r.

Nella baia delle Favole oggi regata dei gozzi

Sfida sul mare a Sestri

SESTRI LEVANTE — Ci saranno i più forti equipaggi d'Italia a darsi battaglia, quest'oggi, nelle acque della baia delle Favole a Sestri Levante. La terza edizione di «Invito al mare» punta infatti su una competizione sportiva, la «Coppa di Natale», che vedrà gli equipaggi sui gozzi federali vetroresina da 22 palmi, ormai consacrati barcazioni ufficiali competizione.

Solo per una questione tecnica, tra gli equipaggi in lizza non ci sarà quello di Venezia e quindi non ci sarà di vedere all'opera tutte e quattro le repubbliche marinare. Pisa, Amalfi e Genova scenderanno in acqua insieme al quartiere «Maina», vincitore quest'anno del palio dell'antica repubblica di Noli, insieme a Margherita, che ha vinto il Palio del Tigullio 1986, e a Sestri Levante città ospite.

Questo il programma completo della giornata-clou di quest'oggi, che si svolgerà tutta nella Baia di ponente. Alle ore 10, batterie eliminatorie valevoli per la Coppa di Natale. Alle 10.30 «Cimento invernale nuoto»: alcuni sfideranno la rigida temperatura dell'acqua per breve ma «tonificante»

Alle esibizione di equipaggi femminili su yole lariane, un'altra «codificata» dalla Federazione Italiana Canottaggio a Sedile Fisso.

Quindi alle 11.30 batteria finale tra gli equipaggi rimasti in lizza; alle premiazione pubblica e quindi pranzo per concorrenti e organizzatori.

Ad eccezione del convegno che si è svolto ieri pomeriggio cineteca comunale, presenti tra gli altri il sottosegretario al Turismo Luciano Faraguti (il tema era «*Sport, turismo e occupazione giovanile*»), quest'anno «Invito al mare» non le due passate edizioni, momenti «mondani» e di spettacolo all'infuori di quello sportivo.

Fino all'ultimo momento infatti gli organizzatori (Lega Navale, Yacht Club, palio) e il coordinamento, curato dall'Associazione culturale «Dimensione Sestri Levante», in forse sull'opportunità di dar vita, in un momento di grande travaglio Sestri Levante (crisi politica e dramma della Fit), ad una manifestazione come questa.

Poi, con l'aprirsi di un piccolo spiraglio di speranza per l'azienda sestrese e con l'allentarsi delle tensioni a palazzo comunale, ha prevalso chi voleva a tutti costi che l'esperienza iniziate due anni fa non s'interrompesse. Un'edizione «minore», quindi, nonostante il prestigio e la qualità della competizione sportiva in programma: ma con la promessa di un ritorno «alla grande». m. r.

Autonomi e Cgil hanno proclamato una serie di agitazioni

[illegible] di scioperi [illegible] I croupier: «[illegible]»

Chiusi alcuni tavoli da gioco - Una perdita di decine di milioni - Le ragioni della protesta

Sanremo. L'entrata [illegible] funzione delle slot ha scatenato [illegible] serie di agitazioni [illegible] casinò

SANREMO — «*Non ci opponiamo al progresso,* [illegible] *opponiamo all'elemosina e alla discriminazione sindacale. Non siamo contro le slots machines, ma contro certi atteggiamenti dell'azienda che continua a fare figli e figliastri. Siamo in lotta per difendere la nostra dignità, la nostra professionalità, il posto di lavoro*».

A parlare sono alcuni sindacalisti iscritti alla Cgil e al sindacato autonomo aderente alla Cisal.

Anche ieri il casinò è stato teatro di scioperi. «*Siamo in lotta da 9 giorni* — ha sottolineato [illegible] autonomo — *e paradossalmente nessuno, né dal Comune,* [illegible] *dalla casa da gioco, dice nulla,* [illegible] *fa avanti, chiede spiegazioni, intende parlarci, tenta una mediazione, cerca di risolvere il problema che danneggia tutta la città, fare in modo che* [illegible] *sciopero cessi e si riaprano tutti i tavoli di roulette e chemin*».

L'agitazione «contro i metodi del commissario *Diaz*» è esplosa il 19 dicembre. E' stato il Sindacato Autonomo a scioperare per primo.

Tutti gli iscritti, infatti, hanno incrociato le braccia dalle 22 sino alla fine dei giochi (circa le 3 di notte).

Il 20 dicembre sempre gli autonomi hanno scioperato dalle 23 sino a fine gioco. Poi in campo è entrata anche la Cgil.

I suoi iscritti, insieme agli autonomi, [illegible] si sono presentati al lavoro il 21 (dalle 17 [illegible] 21), il 22 (dalle [illegible],30 sino a fine gioco), il 23 (dalle [illegible] alle 22,30), il 24 (dalle 21,30 sino a fine gioco), il 25 giorno di Natale (dalle 21 sino a [illegible] gioco), il 26 (dalle 21,30 a fine gioco) e ieri.

Per oggi non [illegible] sa [illegible] se lo sciopero continuerà (e sarebbe il 10° giorno) e se cambierà qualcosa.

Gli animi dei dipendenti in [illegible] sono molto [illegible] e tutto lascia pensare al peggio. Sino ad ieri, del resto, a Sanremo non c'era né il sindaco Leo Pippione né il commissario prefettizio Giorgio Diaz, entrambi in vacanza.

Il casinò in questi 10 giorni di scioperi a [illegible] e di massima affluenza di turisti ci ha rimesso un mucchio di [illegible]. Chiusi alcuni [illegible] da gioco.

«*A scioperare* — [illegible] detto un croupier — *tra sindacato autonomo, Cgil e colleghi di altri sindacati numericamente* [illegible] *più del 50 per cento. Siamo decisi ad andare in fondo, disposti a continuare la battaglia per 100 giorni ancora se sarà necessario*».

r. b.

Era stata chiusa per lavori di ristrutturazione

[illegible] agibile [illegible] piscina [illegible] Imperia

Rimangono però i problemi dell'ampiezza - Chi usa la struttura

IMPERIA — Dopo cinque settimane di lavori, la piscina «*Felice Cascione*» è tornata agibile. La riapertura dell'impianto per molti sportivi del capoluogo è stata una strenna delle più gradite.

La città vanta antiche e gloriose tradizioni nei vari sport acquatici: la piscina comunale, piccola, malandata, poco funzionale non le onora [illegible] né risulta in grado [illegible] svolgere [illegible] pieno quella funzione [illegible] cui normalmente rispondono strutture del genere, ma perlomeno consente [illegible] proseguire [illegible] una certa regolarità l'attività agonistica che, nonostante tutto, continua a riservare agli imperiesi grosse soddisfazioni.

[illegible] cinque [illegible] di inagibilità hanno rischiato di mettere in [illegible] il settore nuoto della Rari Nantes [illegible] (la nuova società nata dalla [illegible] fra la Sportiva e la Rari).

Se mesi di preparazione e allenamenti non sono andati a vuoto lo si deve all'impegno dei dirigenti del sodalizio che, tre volte la settimana, hanno accompagnato le formazioni a Sanremo (è di questi giorni la chiusura della piscina di San Bartolomeo al Mare).

La chiusura della «Cascione» era stata disposta per sollecitare una serie di inter[illegible] di sistemazione alle strutture [illegible] sostegno [illegible] pallone pneumostatico [illegible] ricopre la vasca nel periodo invernale. Ora tutto è a posto.

La piscina è stata dichia[illegible] agibile [illegible] Commissione provinciale di vigilanza [illegible] dopo un [illegible] sopralluogo.

Spiega Giampiero Aselle, addetto stampa della Rari: «*Si* [illegible] *lavorato febbrilmente per accorciare il più possibile la sosta. A realizzare la serie di interventi hanno contribuito concretamente un po' tutti i dirigenti*».

I cancelli dell'impianto tornano così ad aprirsi al pubblico. E' l'occasione per abbozzare una statistica: chi frequenta la piscina? Sono tutti atleti o c'è chi va a nuotare per divertimento? E gli scopi terapeutici?

Si scopre così che la «Cascione», con tutti i suoi limiti (tanto per citare [illegible] voce al di sopra delle parti, Eraldo Pizzo in una sua ormai famosa trasferta [illegible] Imperia l'ha definita «*una pozzanghera*»), è la struttura [illegible] tiva più frequentata del capoluogo. Le discipline [illegible] vi si [illegible] ano raccolgono un [illegible] che a Imperia è seconda soltanto al gioco delle bocce.

Qualche cifra. La più [illegible] partecente riguarda i Corsi di nuoto per ragazzi [illegible] quest'anno hanno partecipato in 1300. Il pubblico si aggira intorno alle [illegible] [illegible] presen[illegible]

f. d.

Un operaio al casinò di Sanremo

[illegible]

Si è fratturato una caviglia [illegible] fuggiva

SANREMO — Gran tafferuglio la notte di Santo Stefano nelle sale da gioco del casinò di Sanremo. Un giovane operaio [illegible] Torino, Biagio Bioisi, 30 anni, via [illegible]mondo 12, ha [illegible] un gettone da 200 mila lire ed è fuggito fra i tavoli seminando il panico fra i giocatori. La sua è stata una fuga di breve durata: mentre scendeva le scale, quattro gradini alla volta, è scivolato fratturandosi una caviglia.

Bioisi è stato arrestato e denunciato per furto e sostituzione di persona: per accedere alle sale da gioco, infatti, [illegible] era servito di una tessera trovata a terra. Il pretore gli ha concesso la libertà provvisoria.

Biagio Bioisi non è nuovo a scorrettezze ai tavoli del casinò di Sanremo. Qualche anno fa era stato diffidato dal farvi ritorno. L'altra sera ha giocato e perso, pare, più di un milione. Dopo l'ultima puntata, è stato colto da un raptus ed ha afferrato una «fiche» da 200 mila che era stata piazzata da un altro giocatore su un numero ed è fuggito a gambe levate.

Biagio Bioisi

Il giovane ha imboccato lo scalone principale ma ha messo un piede in fallo ruzzolando per qualche metro e rompendosi la caviglia.

Biagio Bioisi ha trascorso la notte [illegible] [illegible] camera di sicurezza del commissariato, poi in mattinata è stato scarcerato e trasferito in ospedale. La prognosi è di un mese.

g. p. m.

A Imperia, dopo soltanto tre giorni [illegible] attività

[illegible] lo shopping-center

Il provvedimento preso dal sindaco per alcune presunte irregolarità - Il nuovo supermercato al [illegible] di [illegible] polemica tra commercianti - Esposti [illegible] proteste

[illegible] — Inaugurato solennemente e chiuso dopo soli [illegible] giorni [illegible] attività, lo «*Shopping Center - Imperia due*» che si trova al Prino, dove un tempo funzionava la 'Ensa', fabbrica di profumi.

[illegible] chiusura, della durata di cinque giorni, è stata disposta con ordinanza del sindaco dopo che gli accertamenti compiuti dal Comando dei Vigili urbani avevano fatto emergere alcune irregolarità.

Questa la motivazione del provvedimento: «*Per avere aperto su superficie maggiore di quella prevista e per vendita di generi non compresi nelle tabelle autorizzate*».

Ha spiegato il sindaco Giovanni Gramondo: «*Il provvedimento comporta cinque giorni di chiusura, fino al primo gennaio. Se entro tale termine il Centro non avrà regolarizzato la propria posizione, potrà* [illegible] *disposto un nuovo periodo di arresto temporaneo, fino ad un massimo di venti giorni. Naturalmente i gestori hanno facoltà* [illegible] *ricorrere tanto sul merito del provvedimento quanto sulla interpretazione data alla tabella commerciale entro cui il Centro deve funzionare*».

La notizia del drastico provvedimento è stata accolta con favore negli ambienti commerciali cittadini, ed in particolare dai [illegible] esercenti già compressi dall'esistenza di diversi altri supermercati a grande superficie [illegible]

[illegible] interpreta la Confesercenti: «*Se hanno preso il provvedimento di chiusura è perché si sono convinti che le nostre eccezioni e proteste erano fondate. E' anche la prova che la legge è uguale per tutti gli operatori, grandi o piccoli che siano*».

Quali le presunte irregolarità [illegible] Secondo [illegible] notizie trapelate sarebbero per ora principalmente due: superamento del limite di quattrocento metri quadrati di superficie di vendita previsti (si sarebbe andati a circa mille), e vendita di prodotti non inclusi nella licenza, come ad esempio carni fresche ed altro.

Ancora la Confe[illegible]: «*A nostro parere ci sono altre irregolarità che già abbiamo segnalato e che* [illegible] *dovranno essere prese* [illegible] *considerazione dagli organi di controllo. E' anche il caso di un'altra grossa azienda di prodotti congelati e surgelati che, dopo avere iniziato* [illegible] *la vendita di soli prodotti ittici intenderebbe allargare* [illegible] *cerchia degli articoli ben al* [illegible] [illegible] *di tale categoria:* [illegible] [illegible] *porremo o che lo* [illegible] *fino a che non sia riuscita ad ottenere, se sarà possibile in base alle leggi, le necessarie autorizzazioni*».

Va detto che al giornale sono giunte, sia pure in forma anonima, voci favorevoli alla apertura dei supermercati da parte di [illegible]: «*I piccoli esercenti, prima di lamentarsi ed opporsi a queste chiusure o limitazioni di supermercati, dovrebbero fare un esame* [illegible] *coscienza. E' voce co*[illegible] *che Imperia è una delle città più care d'Italia perché i negozianti, sia pure* [illegible] *ogni lodevole eccezione,* [illegible] *si adeguano* [illegible] *sollecitudine ai rialzi che si verificano sui mercati all'ingrosso. Inoltre, spesso, dimenticano che, proprio per difendere la loro attività,* [illegible] *offrire ai clienti dei piccoli servizi complementari che compensino le 'comodità' offerte dai criticati supermercati*».

Bruno Viano

■ Un furto [illegible] in tabaccheria

VENTIMIGLIA — Furto da trenta milioni la notte scorsa in una tabaccheria del lungomare di Ventimiglia.

I «soliti ignoti», dopo avere forzato il lucchetto della serranda, sono entrati nella rivendita di Neva Albanese, in via Oberdan.

Si sono impossessati di tutti i valori bollati che erano custoditi in un armadio.

I ladri hanno anche rubato numerose «stecche» di sigarette estere.

Il danno denunciato dalla titolare ammonta a circa 30 milioni. (c. d.)

Sanremo spera di avere finalmente la struttura entro il 1987

Molti congressi e [illegible] palazzo [illegible] c'è

SANREMO — Dal 1987 l'assessore al Turismo Gianmarco Cassini «vuole» il Palazzo dei Congressi. Una struttura indispensabile per una città come Sanremo. Dell'opera se ne parla da quasi [illegible] anni. Molti sindaci del passato l'avevano [illegible]rita nei loro programmi. Palazzo Bellevue ha speso decine di milioni in progetti, ma sino ad oggi i sanremesi non hanno visto nulla.

Che l'anno nuovo sia davvero quello buono? «*Se il Palazzo dei Congressi* — ha detto con fermezza Cassini — *non decollerà sul serio a tempi brevissimi il turismo sanremese avrà i giorni contati. Non ci sono alternative. Secondo me tra le opere urgenti del 1987, si deve varare finalmente questo il palazzo dei congressi. Per quanto mi compete io mi impegnerò al massimo. Con me ci sono anche gli albergatori e altri operatori del settore, e sono molti, che hanno capito che il futuro della nostra città racconta si basa essenzialmente sul turismo congressuale*».

Organizzare congressi, soprattutto di un certo livello, di importanza [illegible] capienza [illegible] avere però un adeguato Palazzo dove ospitarli è impensabile. Diversi alberghi in questi ultimi tempi si sono attrezzati ed hanno creato «*sale congressi*». Un privato, Walter Vacchino, proprietario tra l'altro del teatro Ariston, ha allestito un «*Centro congressi*» funzionale.

Secondo Villa Zirio, Palazzo Bellevue e tour operatori internazionali, Sanremo ha però bisogno, oltre questa realtà segmentata, [illegible] [illegible] struttura di ben altro respiro, molto più ampia ed attrezzata, in grado di soddisfare qualsiasi richiesta, un vero e proprio Palazzo dei Congressi con sale, aule magne, salotti, centro traduzioni, teatro, bar, servizi, parcheggi autonomi. Un po' sul tipo dell'Acropolis della vicina Nizza.

Il mese di gennaio è pieno di appuntamenti, di meeting. Dall'8 al 10, per esempio, Marco Ravera e la sua organizzazione provvederanno a selezionare i debuttanti che canteranno al 37° festival.

L'operazione di «ascolto», che porterà gente negli alberghi, mancando [illegible] struttura adeguata avverrà nel teatrino del casinò.

L'11 gennaio, per un convegno italo-francese, arriveranno più di 150 «*addetti turistici*» iscritti alla Associazione nazionale guide turistiche, con sede a Roma. Dall'11 al 15 gennaio si svolgeranno congressi della Fininvest (gruppo Berlusconi e Canale 5). Più di 400 persone al giorno.

Dal 23 al 24 si terrà, organizzato dal professor Domenico Pescatore, il «1° congresso *mondiale di urologia*». Si parla di mille persone invitate tra medici, scienziati, ricercatori.

«*Dove li mettiamo?* — si chiede l'assessore Cassini — *Certamente il problema verrà risolto in qualche modo, però è ora che si cerchi di dare a Sanremo anche quella classe, quella dignità, quella funzionalità che da tempo aspetta invano*».

Da anni il Comune, con il meccanismo dei fondi anticipo del casinò, [illegible] centinaia di milioni proprio per il Palazzo dei Congressi. Perché la pratica non decolla?

Dell'operazione ultimamente se ne curava il sindaco [illegible] Leo Pippione. C'è stato un momento [illegible] cui pareva che il Comune [illegible] trovato finalmente la soluzione [illegible] problema: [illegible] ad una società, con il sistema «*chiavi in mano*» la realizzazione [illegible] forse anche la gestione per [illegible] determinato numero di anni [illegible]a struttura. Poi, però, non si è saputo più nulla.

r. b.

■ Si ferisce a Diano Marina

DIANO MARINA — Un giovane di Rapallo, Stefano Calza, 23 anni, è rimasto ferito [illegible] un incidente stradale accaduto a Diano Marina. Ha riportato un trauma cranico e una contusione alla caviglia destra. Guarirà in dieci giorni. (f. d.)

■ Un polmone verde a Riva

RIVA L. — Un polmone verde sarà creato nella zona delle nuove case popolari di Riva Ligure. Mille piante di diverso tipo (soprattutto pini marittimi) saranno trapiantate nell'area attorno al nuovo quartiere (circa 10.000 mq). Gli alberi sono stati offerti dalla Comunità Montana della Valle Arroscia, che gestisce un grande vivaio nei pressi di Pieve di Teco. (g. m.)

■ Un'antica pubblicazione

IMPERIA — Mantenendo una tradizione consolidata da molti anni, la tipografia Nante di Imperia di Renato Martini ha ristampato e diffuso per Natale un antico documento riferito alla piccola cronaca cittadina: si tratta, questa volta, del manifesto di una azienda, la «*Exploitation des pierres lithographiques*» che, nel 1910, aveva impiantato in località «Fontana Rosa» di Oneglia una cava di pietre litografiche sfruttando un giacimento di cui ora si sono perse le tracce: «*Segheria a vapore con cento seghe che lavorano giorno e notte*», diceva il manifesto arricchito da una figura in cui si vede, in primo piano, la fabbrica e, sullo sfondo, il porto di Oneglia con tante navi a vela. (b. v.)

■ Due presepi a Imperia

IMPERIA — Due dei presepi più ricchi di significato di Imperia sono in corso Garibaldi, nella villa sede del Centro handicappati gestito dal Comune: [illegible] opera dei ragazzi che fanno capo al Centro stesso. Uno è in carta, mentre l'altro, di tipo tradizionale, è stato realizzato con le statuine in terracotta modellate e cotte in apposito forno presso il Centro dagli stessi ragazzi. (b. v.)

■ Derubano un uomo: presi

SANREMO — Due giovani sono stati arrestati da una pattuglia della polizia dopo avere alleggerito di tutti i suoi risparmi un conoscente occasionale con il quale avevano trascorso la serata in giro per i bar. Sono Angelo Massimino, di 21 anni e Giovanni Moirano di 20, entrambi di Sanremo. Hanno rubato 150 mila lire e due accendini a Manuele Battaglio, 50 anni, posteggiatore. (c. d.)

■ Si riunisce la commissione

BORDIGHERA — Il sindaco, Renata Oliva, ha convocato per le 18 di martedì 30 dicembre la Commissione Urbanistica. All'ordine del giorno l'esame di due piani particolareggiati: del Centro Storico di Bordighera Alta e delle Spiagge. La loro approvazione consentirà l'inizio dei lavori di bonifica e di manutenzione delle aree delimitate dai piani e l'atteso ampliamento del porticciolo dell'Arziglia. (c. d.)

Martedì [illegible] in discussione il piano regolatore

Il [illegible] di S. [illegible]

SAN LORENZO AL MARE — Potenziamento delle strutture turistiche, rilancio dell'agricoltura, sviluppo dell'edilizia a favore della prima casa: [illegible] le basi sulle quali poggia il nuovo piano regolatore di San Lorenzo, che dovrà essere approvato dal Consiglio comunale nella seduta in programma martedì sera.

Lo strumento urbanistico, elaborato dall'architetto Gianfranco Moras, docente al Politecnico di Torino (è anche [illegible] della Provincia di Savona), è il primo nella storia del piccolo centro, che conta poco più di 1400 residenti.

Spiega il vicesindaco Franco Bianchi: «*L'amministrazione in carica da un anno e mezzo si è rimboccata le maniche per colmare una lacuna vistosa, causa di alcune contestate speculazioni del passato. Abbiamo cercato di individuare le diverse esigenze del paese, puntando soprattutto sulla politica turistica. La precedente giunta, guidata dall'ex sindaco Luigi Migliari, aveva tentato senza successo di varare un piano regolatore*».

Il territorio [illegible] [illegible] Lorenzo è stato diviso [illegible] quattro fasce. La zona centrale, al[illegible] [illegible] torrente, è destinata [illegible] servizi, nell'interno [illegible] state segnalate due aree di sviluppo per l'agricoltura, mentre nella parte a levante, prevalentemente collinare, sono previsti interventi razionali per la prima casa e [illegible] alberghiera.

Osserva Bianchi: «*Da un sondaggio svolto nei mesi scorsi, è emerso che a San Lorenzo esistono circa* [illegible] *alloggi, dei quali solo poco più di 600 sono occupati dalla popolazione residente, cresciuta in misura notevole negli ultimi dieci anni. Il piano regolatore nasce con l'intento di circoscrivere il fenomeno delle seconde case, puntando sulle cooperative edilizie e sul recupero del centro storico. Il cuore antico* [illegible] *paese rappresenta una* [illegible] *importante* [illegible] *giocare sul piano turistico. In questo settore, stiamo* [illegible]*ndo di coinvolgere anche gli altri centri della vallata, per offrire un biglietto da visita completo agli ospiti del domani*».

Sulla collina «Petachin», povera di vegetazione, è prevista la creazione di un parco urbano, con piccoli alberghi e ristoranti. Con il mate[illegible] di risulta [illegible] scavi per la realizzazione [illegible] ferrovia a monte, verrà ef[illegible] il ripascimento degli arenili, per creare nuove spiagge.

Nei dieci anni di [illegible] il piano regolatore consente interventi edilizi per [illegible] plessivi 70 mila metri cubi. Nelle zone agricole l'indice di edificabilità [illegible] da 0,03 a 0,06 mc per ogni metro quadrato di terreno.

Ottenuto il «placet» del Consiglio comunale, il piano regolatore generale sarà inviato al Comitato tecnico ur[illegible] della Regione, [illegible] inizierà il lungo iter burocratico per la sua definitiva approvazione.

[illegible] Micaletto

Uno spiraglio per battere la disoccupazione

Con le cooperative [illegible] per i giovani

L'impegno [illegible] Provincia - Uno studio per la viabilità

SAVONA — Ufficio provinciale di collocamento [illegible] Savona: a fine settembre gli iscritti erano 9.499. Donne in maggioranza, per [illegible] precisione 5.470. I giovani in cerca di prima occupazione, sempre [illegible] data, [illegible] 4.480, insomma [illegible] metà.

La situazione s'è cronicizzata rispetto agli anni scorsi a dimostrazione di un mercato del lavoro locale [illegible] sbocchi, in particolare per i giovani.

Tanti giovani savonesi (tanti relativamente, s'intende) sono riusciti in questi anni a garantirsi un'occupazione stabile [illegible] una [illegible] prospettiva [illegible] il futuro partecipando [illegible] cooperative di lavoro realizzate con un pizzico d'intuizione. Ne sono state costituite, ad esempio, nel settore turistico, per la gestione di [illegible] gioventù, nei servizi pubblici, per la custodia di parchimetri, [illegible]bito delle Usl, per garantire la «residenza [illegible] tetta» a portatori di handicap psichico grave, per il doposcuola ai ragazzi [illegible] mentari e [illegible].

La Lega delle Cooperative, proseguendo [illegible] questa linea, [illegible] nell'ambito dei servizi sociali, a sviluppare alcuni progetti a respiro regionale. Le finalità? Abbattere i costi [illegible] servizio pubblico [illegible], migliorandone allo stesso tempo la qualità e la quantità e affidarsi, in qualità di partners, a enti locali, [illegible] e cooperative [illegible] utenti.

L'Amministrazione provinciale di Savona ha colto subito il significato di queste varie iniziative in corso e domani pomeriggio il Consiglio sarà chiamato ad approvare alcuni affidamenti di incarichi relativi a progetti [illegible] l'incremento dell'occupazione giovanile.

Si tratta di contributi dell'ordine tra i 10 e i 15 milioni a varie cooperative [illegible] occupano in modo specifico di questi problemi. I finanziamenti sono in grado di innescare un meccanismo capace di sviluppare iniziative subito efficaci sul piano dell'assorbimento di mano d'opera. Dieci, forse dodici giovani [illegible] volta, niente [illegible] più, comunque un segnale [illegible] anche per gli altri.

Domani, nel corso della riunione convocata a Palazzo Nervi per le [illegible] 15,30, il Consiglio provinciale si occuperà [illegible] volta [illegible] un problema che è tipico dell'ente: la manutenzione [illegible] rete stradale. Si devono prevedere, per tempo, gli interventi lungo [illegible] arterie maggiormente battute dal traffico, specie quelle che dovranno sopportare, tra l'altro, le intemperie della brutta stagione.

Ogni anno la Provincia destina miliardi al settore della viabilità. «E' venuto il momento di procedere con razionalità, per evitare [illegible] venti ripetitivi e superflui», dicono gli amministratori di Palazzo Nervi. Domani si affiderà a tecnici esterni, per una spesa di circa 30 milioni, l'incarico di portare a termine un'indagine [illegible] del traffico sulle strade provinciali [illegible] di [illegible] ore, attraverso un sistema elettronico, si controllerà l'andamento della circolazione sulla rete viaria, così da stabilire una esatta tabella delle strade maggiormente frequentate.

Ivo Pastorino

Il bilancio di 11 mesi [illegible]

Il porto [illegible]

Bene frutta [illegible] auto, pochi containers

SAVONA — [illegible] fine novembre, (quasi il bilancio di un anno) il movimento complessivo delle merci nel porto di Savona-Vado ha totalizzato 10 milioni e 921 mila tonnellate, di cui [illegible] e 178 mila allo [illegible] all'imbarco.

In pratica sono stati mantenuti (il calo è stato appena dell'1,10%) i livelli dello [illegible] so anno, che però non erano stati [illegible] soddisfacenti. In [illegible] gli [illegible] di prodotti [illegible] alimentari e di cellulosa.

Agli accosti specializzati si segnalano risultati positivi: un lieve aumento [illegible] reefer Terminal di Porto Vado, dove si movimentano i prodotti ortofrutticoli; consistente il saldo positivo (+12,34%) al terminal per la cellulosa; grande balzo in avanti (+52,84%) all'autosilos, dove è [illegible] forte ripresa l'imbarco di autoveicoli [illegible] vi di fabbrica.

Novembre, in dettaglio, non è stato un buon [illegible] rispetto a ottobre il calo è stato di oltre 31 mila tonnellate, pari [illegible]. E' la situazione contingente dello [illegible] che [illegible] cupa. Il futuro prossimo, [illegible] fondo, consente qualche speranza, specie se tutte le promesse in corso saranno puntualmente mantenute.

Negativo, soprattutto, appare il movimento dei contenitori, che invece rappresenta per altri porti il fiore all'occhiello, anzi un distintivo di efficienza. Negli ambienti economici cittadini, in parti[illegible] alla Camera di Commercio, a questo proposito si fa osservare come il riferimento «consente di introdurre una considerazione che può definirsi illuminante per l'avvenire». E [illegible] che «dopo anni di pesanti e condizionanti carenze nei settori dei traffici cosiddetti intermodali [illegible] in primis quelli containerizzati e su navi ro-ro, sono iniziati o stanno per iniziare, lavori per quasi 66 miliardi che queste carenze elimineranno in tempi brevi, consentendo l'adozione di una politica non destinata a subire le [illegible] dei traffici non di linea e non specializzati».

Il riferimento è esplicito [illegible] miliardi Fio destinati, dopo una lunga battaglia politica, al porto di Savona, che ha da anni [illegible] progetto esecutivo per svilupparsi nella vicina rada di Vado Ligure.

[illegible] un finanziamento consistente ma non ancora definitivo. D'ora innanzi sarà importante che il fronte unitario che ha ottenuto questo risultato non si sfaldi. I lavori, per avere efficacia, non devono interrompersi causa la mancanza di fondi.

i. p.

UN AEREO DI BURRO [illegible] CIOCCOLATA

Finale Ligure. Ai festeggiamenti per il volo inaugurale del modernissimo P180 prodotto dalla Piaggio Aeronautica hanno voluto partecipare anche gli studenti dell'Istituto alberghiero di Finale Ligure. Lo hanno fatto simpaticamente e con le armi che sono loro più congeniali: 3 o 4 chili di marzapane, altrettanti di burro, poi cioccolata per guarnire e qualche altro piccolo segreto che [illegible] queste occasioni non guasta mai. L'effetto è stato dei migliori, un modellino perfettamente in scala del rivoluzionario velivolo dalle ali posteriori che ha colto di sorpresa lo stesso ing. Piaggio, venuto a Finale Ligure nei giorni scorsi per incontrarsi con lo staff tecnico della fabbrica. Nella foto, da sinistra il prof. Mauro Bellaluz, il dott. Rinaldo Piaggio e il prof. Pietro Gandoglia

I gestori della provincia (108) per difendere la loro immagine

[illegible] «Vogliamo [illegible] ghetto»

Lotta [illegible] sale abusive [illegible] collaborazione con [illegible] forze dell'ordine - [illegible] direttivo

SAVONA — I gestori delle discoteche [illegible] e della provincia (sono 108) vogliono uscire dal ghetto. Qualcuno, specie dopo [illegible] vicende [illegible] party e di altri [illegible] spiacevoli, li voleva a tutti i costi «fiancheggiatori» della malavita organizzata: altri, tanti i genitori preoccupati, ritengono i locali notturni un pericolo per gli adolescenti e i giovani. Si è diffuso il luogo comune che vi circoli la droga.

Stanchi di dover subire attacchi e insinuazioni (che hanno sviluppi concreti: rapporti difficili con i Comuni, con la polizia e i carabinieri) i titolari delle discoteche hanno fondato un sindacato [illegible] categoria, [illegible] all'Ascom.

La sigla, Silb (Sindacato italiano Locali [illegible] Ballo) è facile da ricordare, ed è nata, anni fa, in Lombardia e nell'Emilia. Il presidente è Pietro Gozzi, del Gulliver di Noli. I vice sono Fabrizio Fascio (Sporting Finale) e [illegible] Padovani (Cabana di Loano). Consiglieri Giuseppe De Rossi (Feria di Cairo) e Giuseppe Eruzzo (Thenax di Celle).

Il neo presidente è già alle [illegible] con una gamma non indifferente di problemi. Ci sono stati già i primi contatti [illegible] il prefetto Francesco Strangera e il questore Antonio Piantone. Dice: «*Il primo atto è stato l'invio di una lettera di diffida ai sindaci della Riviera, dell'entroterra, alla prefettura ed ai vigili del fuoco. Ci sono troppe sale da ballo abusive. Noi regolari spendiamo ogni anno decine di milioni per la sicurezza e la prevenzione antincendio. Poi saltano fuori albergatori, baristi, gli stessi enti locali, le parrocchie che creano dal nulla dancing e discoteche al chiuso ed all'aperto. Auspichiamo il rispetto della legge*».

Però, si osserva, c'è [illegible] grande e complessa questione [illegible] pubblico. Troppe volte si sono messi [illegible] luce i legami con la malavita. Il caso dei «coca party» aveva portato alla chiusura di alcune discoteche ed all'incriminazione dei [illegible]

«*E' vero. In passato ci sono stati episodi gravi che hanno danneggiato l'intera categoria. Ma non si può fare di ogni erba un fascio. Sappiamo, purtroppo, che alcune gestioni hanno comportamenti discutibili. Ebbene, abbiamo chiesto un maggior collegamento con polizia e carabinieri, proprio per allontanare ogni sospetto dalle nostre attività, fondamentali per lo sviluppo turistico*».

Prosegue Gozzi: «*La Riviera viene disertata dai giovani perché non vi sono spazi adeguati per il divertimento. Abbiamo bisogno di un aiuto valido, per tener lontani un certo di tipo di clienti sgraditi. Speriamo così di evitare i controlli,* [illegible] *spettacolari ma purtroppo episodici. Nei giorni scorsi le forze dell'ordine hanno passato al setaccio le discoteche, usando fotoelettriche e perquisendo gli ospiti. E' meglio prevenire...*».

[illegible] vuole distinguere [illegible] aziende [illegible] da quelle che non [illegible] sono: «*Da* [illegible] *anni lavoro nel settore, idem altri colleghi, che hanno investito centinaia di milioni* [illegible] *sale disperse un po' in tutta la provincia.* [illegible] *possiamo accettare di* [illegible] *criminalizzata la categoria per poche e ben identificate pecore* [illegible]. *Abbiamo chiesto di entrare nelle commissioni comunali del commercio, per* [illegible] *in rilievo* [illegible] *nostre esigenze*».

Un sindacato anche contro il racket? «*In provincia di Savona, almeno in questo periodo, non esiste. E il nostro scopo è appunto quello di non favorirlo, in alcun modo*».

Massimo [illegible]

[illegible] paracadutisti

VILLANOVA D'ALBENGA — Se il tempo continuerà a mantenersi sul bello, verranno effettuati 1200 lanci da parte degli allievi dello «*Stage basico e di perfezionamento*» [illegible] paracadutismo iniziato ieri. L'iniziativa [illegible] Sasp e dell'Aeroclub Savona interesserà, con turni successivi (fino al [illegible] gennaio), quasi 200 fra giovani che si addestreranno per le prove di brevetto di primo e [illegible] grado. *(r. sr.)*

[illegible], fognature [illegible]

[illegible] — L'improvviso [illegible] turi[illegible] coincidente con le feste natalizie ha messo in [illegible] le fognature alassine? Probabilmente si tratterà di un [illegible] ma si sono registrati due allagamenti per rottura [illegible] fogna. Il primo riguarda l'impianto del condominio ove ha sede la pensione [illegible] via [illegible] 57 che ha creato notevoli disagi, dal momento che l'esercizio pubblico era affollato [illegible] turisti. Il secondo allagamento riguarda il [illegible] Moirano al piano seminterrato di un condominio nella traversa che, all'altezza dell'albergo Augustus, mette in collegamento la passeggiata a mare con corso Europa. *(r. sr.)*

[illegible] dell'appuntato [illegible]

FERRANIA — Si sono [illegible] ieri mattina a [illegible] i funerali di Bartolomeo Ghigo, [illegible] anni, appuntato dei carabinieri in pensione deceduto in seguito a un male incurabile. Bartolomeo Ghigo per oltre 30 anni aveva prestato servizio in Val Bormida. *(r. ss.)*

Mostra di presepi a Celle

CELLE L. — Un'originale mostra di presepi è in corso nella sala Alcardi (di fronte a palazzo comunale) di Celle. Sono esposti i lavori eseguiti dai ragazzi delle elementari e medie di Celle, oltre a un pregevole «*politico*» [illegible] del Natale realizzato dagli insegnanti della media «*Peratta-Bruzzone*». Molto suggestive le statuine, opera [illegible] Elena Bruzzone. *([illegible] ns.)*

Cimento invernale a Spotorno

SPOTORNO — Dopo Alassio, anche a Spotorno questa mattina sono [illegible] scena gli «*orsi polari*» nella [illegible] edizione del «*tuffo di fine anno*». L'appuntamento è fissato per le 11 presso il Molo Sirio dove l'organizzazione, [illegible] Comune e dall'Azienda Autonoma, ha anche previsto adeguata [illegible] medica, doccia calda e premi vari ai partecipanti ai quali come, tocco finale, verrà offerto il classico... rinfresco. *(a. d.)*

E' grave per un incidente

SAVONA — [illegible] Cossetta, 29 anni, Vado Ligure, via Fiume, è ricoverato in prognosi riservata al S. Martino di Genova per un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sull'Aurelia, tra Vado e Bergeggi. Il giovane era in sella alla sua moto, diretto a Savona, quando è andato a schiantarsi contro la Fiat «131» di Giorgio Melano, 51 anni, di Altare. Il corpo del motociclista è poi finito, per la violenza dell'urto, su una «Ritmo» parcheggiata poco distante. *(m. ns.)*

Tra le richieste della Regione per i fondi Fio

Depuratore del [illegible]

Cairo lancia l'offensiva - Area ad «elevato rischio ambientale»?

[illegible] — Sul problema dell'inquinamento [illegible] fiume Bormida [illegible] Spigno, il Comune [illegible] Cairo è passato decisamente all'offensiva: d'accordo con Carcare, [illegible]re e Dego ha costituito un consorzio [illegible] la costruzione di un depuratore consortile.

Nei giorni scorsi [illegible] all'Ecologia [illegible] Cairo, ing. Bruno Menghi, ha inviato una lettera ai diversi Comuni interessati della provincia di Alessandria, alla Regione Piemonte e agli assessori all'Ecologia della Liguria e della provincia di Savona.

Nella lettera [illegible] denunciano i ritardi nell'erogazione dei fondi per la realizzazione del depuratore. Commenta Menghi: «*Il fiume Bormida è da anni uno dei corsi d'acqua più inquinati d'Italia.* [illegible] *fronte a tale situazione, la Regione Liguria ha deciso di inserire i finanziamenti* [illegible] *per questa opera solo all'ottavo e ultimo posto nella graduatoria di priorità fatta a livello regionale. Questo fatto ci impedisce quindi di avviare i lavori e* [illegible] *in modo definitivo il problema dell'inquinamento* [illegible] *Bormida*».

Il progetto [illegible] a suo tempo in Regione, è stato predisposto [illegible] «Dag Watson» di Milano e prevede la costruzione di due collettori che partendo da Altare e Carcare, seguano i due rami del fiume fino a Cairo, dove con un collettore unico proseguirà [illegible] Dego, sul cui territorio sorgerà il depuratore.

Questo impianto raccoglierà gli scarichi fognari dei quattro [illegible] e sarà in grado di trattare anche le acque reflue delle lavorazioni [illegible] maggiori aziende [illegible] zona. L'importo complessivo è nell'ordine dei [illegible] miliardi, dei quali 18 per la realizzazione [illegible] collettori e 10 per la costruzione del depuratore vero e proprio.

In mancanza dei finanziamenti, non [illegible] si può procedere al risanamento del fiume, ma sono danneggiati anche nuovi insediamenti [illegible] qui la [illegible] di chiedere l'appoggio [illegible] Comuni piemontesi, per cercare di modificare il piano delle priorità regionali.

Per queste località la situazione è molto critica, se si tiene conto che a Piana Crixia, al confine delle due [illegible] gioni, in base a dati recenti delle 6' Usl, il livello di inquinamento del Bormida è pari a quello prodotto [illegible] mentre la popolazione globale assomma a non più di 24,000 unità.

Una conferma indiretta dello [illegible] degrado [illegible] mentale viene dalla iniziativa di alcuni consiglieri regionali comunisti. In una lettera chiedono al presidente del Consiglio Regionale della Liguria [illegible] attivi per [illegible] il riconoscimento della Val Bormida «area a elevato [illegible] ambientale».

Enrico Marchiaio

I funerali dei ragazzi morti e [illegible]

SAVONA — Si sono tenuti ieri i funerali [illegible] Gian Carlo Pitzalis, 23 anni, residente nella frazione in via Quiliano 1, e [illegible] Giacometto, [illegible] anni, Cairo, via Buglio 38.

I due giovani [illegible] morti la [illegible] Natale: erano sulla [illegible] 5» di Flavio Patrone, 21 anni, di Cairo. L'auto si [illegible] a schiantare contro [illegible] guard-rail.

Quasi illesi Patrone e il quarto passeggero, il cairese Mario Peluffo, di 22 anni.

I funerali sono stati celebrati nelle parrocchie di Zinola e S. Lorenzo, a Cairo Monte[illegible]. *(m. ns.)*

I risultati di una indagine effettuata dall'Ilres

Albisole, [illegible] o [illegible]

Satellite di Savona, il comprensorio [illegible] ancora [illegible] possibilità di giocare la [illegible] turistica - Alberghi, centri commerciali, porto e centro della ceramica

ALBISOLA S. — Il turismo albisolese è malato e il Comune cerca un [illegible] alberghi sono pochi e [illegible] qualità medio-bassa, la viabilità è nel caos, manca un «qualcosa» che sia in grado di invertire l'attuale tendenza negativa. [illegible] così e [illegible] commissionato uno stu[illegible] all'Ilres (Istituto ligure di ricerche economiche e sociali, [illegible] vera e propria lastra ai raggi X, della situazione e dei possibili interventi per bloccare il processo di degrado delle Albisole. E' stato portato a termine un dossier di 50 pagine, con diagrammi, proiezioni e alcune proposte operative.

Cause della crisi — Sono diminuiti i posti letto, è crollato il mercato della seconda casa. L'espansione di Savona ha trasformato le Albisole in un [illegible] della città. I turisti, orientati verso standard qualitativi più alti, [illegible] emigrati in altri lidi. Questo quadro, già precario, può essere ancora aggravato dalla diga foranea del porto. Questo è il giudizio degli esperti [illegible]: «*La situazione, tipica, ma in forme* [illegible] *lieri, di altre località balneari, qui è più accentuata. Di fronte c'è un bivio: o la completa trasformazione in periferia residenziale, oppure una strategia di rilancio*».

Porto turistico — [illegible] le ipotesi: la creazione di [illegible] porto-canale [illegible] foce del Sansobbia, riservato a piccole imbarcazioni da diporto o uno scalo di vaste dimensioni nel comune di Marina. La prima sembra la più difficile da [illegible]. «Italia Nostra» si è dichiarata contraria, perché [illegible] teme un grave danno all'equilibrio faunistico ed ecologico del [illegible]. Contrario anche il Comune, che ritiene il progetto troppo limitato. Tutti d'accordo, invece [illegible] secondo elaborato: il porto dovrebbe sorgere di fronte allo scoglio della Maddonnetta, al confine di Savona.

Centro internazionale [illegible] ceramica — E' una struttura che dovrà sorgere in collaborazione con gli operatori locali. Lo [illegible] è quello di valorizzare l'organizzazione delle attività pro[illegible] e [illegible] creazione [illegible] eventuali strutture perma[illegible] (una mostra-mercato, laboratori per turisti stranieri). Nel centro verrebbero allestite le mostre e le visite di esperti ed artisti. Poi è previsto un ufficio promozionale che dovrebbe occuparsi dei soggiorni di studio e altre forme [illegible] turismo alternativo e culturale. Per ospitare tutte le infrastrutture e i musei l'Ilres [illegible] una villa o un [illegible] edificio di prestigio. Oltre ai ceramisti, [illegible] necessaria la partecipazione attiva [illegible] albergatori e commercianti.

Centro servizi turistici — [illegible] collegato [illegible] Cpt (Centro [illegible] promozione turistica) avrebbe l'incarico di gestire lo sport e i tempi liberi. Vanno però realizzate nuovi impianti, alberghi ed esercizi commerciali. [illegible] Cpt invece il compito di «*attivare, gestire e commercializzare l'offerta turistica*». Andrebbero [illegible] stabiliti contatti con le agenzie italiane e straniere con una presenza continua alle fiere e alle manifestazioni internazionali.

Interventi edilizi — La via da seguire, [illegible] l'Ilres, è quella della valorizzazione del centro [illegible] dei borghi [illegible]. Blocco totale, quindi, [illegible] ristrutturazioni incontrollate, degli insediamenti in contrasto con la fisionomia dei luoghi.

[illegible]

Il tagliando necessario per le [illegible]

A [illegible] di un tesoro

ALBENGA — Conto alla rovescia per la prima edizione della «*Caccia al tesoro a coppie*», organizzata da Radio Onda Ligure 101, col patrocinio de «*La Stampa*».

Ieri nei vari punti di raccolta a cui si devono consegnare i tagliandi compilati (Savona: Charleston dischi, piazza Chabrol; Pietra Ligure: Binda abbigliamenti, [illegible]; Albenga: Biffredi car stereo, piazza XX settembre - Il Mosaico, via De Gasperi; Alassio: gioielleria Medagliani, via Vittorio Veneto; Imperia: Cavillotti dischi, piazza Bianchi; Sanremo: Pubimax, via Feraldi) sono arrivate le prime iscrizioni (gratuite).

E' una caccia al tesoro tutta speciale: al mattino i vari equipaggi partiranno, a scelta, da Sanremo, Imperia, Loano e Savona.

LA STAMPA — CRONACHE DELLA LIGURIA
[illegible] ONDA LIGURE 101
in collaborazione [illegible] Radio [illegible]

CACCIA AL T[illegible]ORO A [illegible]
DOMENICA 4 GENNAIO '87

[illegible] ____
Cognome ____
Città di residenza ____
Via ____
Tel. ____
Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza del regolamento e di [illegible] ____
Firma ____
L'altro componente del mio equipaggio è ____

IMPORTANTE: indicare, tra le 4 proposte (Sanremo, Imperia, Loano, Savona) la località scelta per la partenza: ____

[illegible] compilare solo in caso di minore [illegible] partecipante: il sottoscritto [illegible] patria potestà del minore ____

[illegible] l'organizzazione da qualsiasi responsabilità.

[illegible] ____

Festa dell'Associazione che [illegible] fa

Grazie [illegible]

ALASSIO — *Era da qualche tempo* [illegible] *discussa per dar vita ad* [illegible] *che, legi*[illegible] *alle tradizioni locali,* [illegible] *caratterizzare e potenziare il patrimonio* [illegible] *naturale, storico, artistico, letterario ed economico di Alassio. Ma fu solo nel* [illegible] *pomeriggio del 4 gennaio 1961 che — su iniziativa di Antonio Carossino, Antonio Freghetti, Mario Rechero e* [illegible] *Scofferi — negli eleganti ed austeri saloni della casa patrizia degli Scofferi (non lontano da quella che sarebbe divenuta la sede definitiva), attorno al notaio Emanuele Airaldi sedettero e si alternarono alla firma in* [illegible] *all'atto costitutivo della Associazione Vecchia* [illegible] *(AVA), oltre ai promotori dell'iniziativa, Francesco Bogliolo, Michele Caviglia, Roberto Galleani, Francesco Testa, Vincenzo Elena, Andrea Schivo, Antonio Caviglia, Emanuele Alcardi, Santo Grollero, Giacomo Pellissetti, Gianetto Benisccelli, Tommaso Schivo e Angelo Ripamonti.*

E' così che nacque l'AVA che in questo quarto di secolo ha rinsaldato la propria struttura ed imposto una importante [illegible] *nella società civile locale attraverso un costante lavoro sui temi della vita* [illegible] *con accenti ora* [illegible] *appoggio ora di critica,* [illegible] *polemica, nei confronti delle iniziative e delle opere pubbliche.*

La fase pionieristica — come ha ricordato l'attuale presidente Luciano Quartara, nel suo messaggio di saluto [illegible] *alle autorità convenute per l'occasione nella sede dell'associazione, la cui entrata si apre* [illegible] *«budello», poco lontano da piazza Commercio, nel* [illegible] *del centro storico alassino — ebbe termine nel 1969, quando la generosità di Giovanni Carletti dotò l'AVA* [illegible] *una sede gratuita. Questa seconda fase si è poi conclusa proprio martedì* [illegible] *dicembre quando è stata apposta la firma sull'atto di acquisto definitivo della sede (valore 70 milioni, raccolti tramite pubblica sottoscrizione).*

La fama e la vitalità dell'AVA è strettamente legata al mensile «L'Alassino» che con i suoi 25 anni di vita costituisce una felice eccezione di longevità nel campo della stampa locale. Il giornale — che ha oggi come redattore capo Enzo Vena — è stato, nel bene e nel male, lo specchio non solo dell'associazione ma anche della stessa Alassio.

r. sr.

TORNEI REGIONALI - La Levante è seconda nel «Berretti»

Under 18, Bogliasco su tutti Vola l'Entella negli Allievi

La Lavagnese insegue lo Spezia tra i giovanissimi - Continua la crisi della Pro Recco

Il Torneo Dante Berretti e l'under 18 regionale osservano due turni di riposo e riprendono il cammino sabato [illegible] gennaio. [illegible] gli allievi e i giovanissimi liguri [illegible] in trincea il 3 gennaio.

La [illegible] per le festività natalizie torna comunque utile per fare il punto [illegible] situazione nei vari campionati andando alla scoperta di personaggi e curiosità.

Ecco [illegible] una carrellata [illegible] sulle squadre che compongono questo grosso arcipelago che è il campionato giovanile, in un breve viaggio attraverso risultati, ambizioni, speranze, con un [illegible] protagonisti, ai risultati e [illegible] classifiche.

Caviglia e Torrini — Levante ed Entella possono ritenersi più [illegible] soddisfatte [illegible] il rendimento fornito fin qui nel «Berretti». [illegible] brillante situazione di [illegible]sifica testimonia la bontà del lavoro [illegible] dagli alle[illegible]gia e Torrini.

I biancoblu genovesi [illegible] secondi (p. 17) dietro la «star» Torino (p. 19) e hanno messo in evidenza un buon collettivo lanciando già qualche rappresentante alla corte di Chico Locatelli [illegible] prima squadra.

Carrea e Porta sono forse [illegible] elementi più rappresentativi della squadra, ma non bisogna dimenticare l'apporto fornito da Rioli, Bruzzone, Mieli, Calaro, Zerega, Prestia, Rossini, Ardinghi, Moretti, Bonino, Ogliari, Mangini, Zelatore, Mezzi.

E l'Entella? I biancocelesti chiavaresi [illegible] in terza posizione (p. 15) e sperano di vincere [illegible] lunga il derby [illegible] i cugini di Pegli [illegible] diventare la prima squadra ligure della graduatoria.

I cannonieri Esposito e Nistri sono i fiori all'occhiello dell'équipe rivierasca che può [illegible] su Giacomini, Bobbio, Cappannelli, Pastine, Garbarino, Ghione, Sabanelli, Gamba, Tagliabue, Donati, Lantieri, Burani, Genovese, Vione.

Bogliaschini su tutti — Nel girone C dell'under 18 il Bogliasco indossa i panni [illegible] prima della classe (p. [illegible]) [illegible] deciso a difendersi dall'assalto [illegible] cugini della Pro [illegible] (p. [illegible]) mentre non teme [illegible] del [illegible] Sestri Levante (p. 8).

Il «miracolo» [illegible] non s'è concretizzato [illegible] alle cure del [illegible] della panchina [illegible] che ha saputo dare alla squadra [illegible] brillan[illegible] ed efficace disponendo al meglio i [illegible] Viola, Maggioni, Torre, Marino, Querrino, Costa, Cornaggia, Tirozzi, Ghirardi, Parolai, Pisotti, Lioi, Ferasso e Cevasco.

Nel girone B stanno andando molto bene le [illegible] per [illegible] Sammargheritese che è seconda ad un tiro di schioppo dalla Sampierdarenese (15 punti contro 18).

Gli arancioni [illegible] nati dal bravo Zampetti e possono contare su elementi molto promettenti come Guiducci, Murtas, Zambelli, Ferrando, Pizzini, Pareta, De Noto, Stocchi, Dadone, Bellebuono, Grandetti, Figallo, Bernardi e Patrone.

La cura Gallina — Tra gli allievi i gradi della capolista toccano all'Entella che ha conquistato la bellezza di 22 punti in 12 partite (11 vittorie e una sola sconfitta) e spera di poter battere la spietata concorrenza dello Spezia.

I biancocelesti applicano molto bene le direttive di mister [illegible] sempre ampi consensi sul piano del gioco e i risultati non possono che confermare la bontà della linea tenuta dal tecnico chiavarese.

[illegible] giovani speranze si chiamano Quattrone, [illegible]nino, Tassano, Cavagnaro, Matteazzi, Podestà, Ventu[illegible] Dagnino, Pare, Dujany, Ceratto, Rumolo, Giuggiolo e sono in [illegible] a pronosticare loro un futuro in prima squadra.

Bianconeri okay — Tra i giovanissimi (girone B) sta dettando legge lo Spezia (p. 21), ma la Lavagnese è al secondo posto e non demorde (p. 17) sperando di colmare al più presto il distacco che la separa attualmente dall'équipe di Mangini.

I bianconeri di mister Valentino s'affidano soprattutto alle doti realizzative [illegible] cannoniere Scotto, ma [illegible] forza dei lavagnesi è rappresentata dalla compattezza di squadra che si realizza grazie a Dallorso, Quattrone, Risso, Rocchio, Torre, Malpario, Spaggiari, Cafferata, Badi, Camurri, Divano, Gritta, Frau.

Non vanno troppo bene invece le cose per la Pro Recco nel girone C visto che i biancocelesti di Talami sono ultimi in classifica.

Non possiamo che augurare un '87 migliore a Squeri, Romano, Rotondi, Pozzo, Giordano, Marcialis, Zambelli, Puggelli, Martini, Traxino, Cappelletti, Pialorsi, Scaloni, Pensa, Carelli, Verardi.

[illegible] Costa

TORNEI PROVINCIALI - Due squadre leader

Sestri Levante, gol a raffica La Pro Recco è inarrestabile

Nei tornei «primi calci» Entella e Casarza inseguono la capolista

Diamo uno sguardo anche ai tornei giovanili provinciali dove si stanno mettendo in bella evidenza i campioncini [illegible] categorie under [illegible] allievi, giovanissimi, esordienti e primi calci.

I [illegible] di [illegible] — Nel campionato riservato agli under 18 l'oscar [illegible] va [illegible]gnato sicuramente al Rapallo di mister Olivieri che è ancora imbattuto dopo otto giornate e comanda la classifica in perfetta solitudine con quattordici punti (sei vittorie e due pareggi).

Sembra [illegible] i [illegible] farla da padroni nel proseguio della stagione anche se il loro allenatore raccomanda ancora prudenza dicendo: *«Il torneo è ancora lungo e potrebbe riservare molte insidie per cui è sempre meglio rimanere con i piedi ben [illegible] per [illegible] Andiamo [illegible] ragionando alla giornata e tireremo le somme solamente all'ultimo»*.

In questa supersquadra [illegible] bio, Vaccari, Vano, [illegible] Sabanelli, Magrin, Russo, Capurro, Gualco, Carzoli, Chino, Brenna, Franco, Capineri e Sassoni.

Attacco atomico — Tra gli allievi sta facendo il bello e cattivo tempo lo scatenato [illegible] Levante che comanda saldamente la graduatoria avendo conquistato diciotto punti nelle prime dieci giornate (nove vittorie e una sconfitta).

I corsari rossoblù vantano l'attacco più prolifico [illegible] campionato avendo segnato la bellezza di trentasette reti, mentre il portiere Lautanio è il più bravo del torneo.

Le speranze [illegible] — Tra i giovanissimi continua a dettare legge il Sestri Levante (p. 18), ma i fortissimi rossoblù sono inseguiti dalla Sammargheritese di mister Murialdo (p. 13) che tenta in tutte le maniere di avvicinarsi alla vetta della classifica.

L'aggancio è possibile? Afferma il trainer: *«I sestresi viaggiano con il vento in poppa ed è molto difficile riuscire a tenerne il ritmo, ma noi siamo pronti a lottare con tutte le forze per ribaltare l'attuale situazione e speriamo di acciuffare la capolista nel proseguo del campionato. Non posso che complimentarmi con i miei ragazzi che danno sempre il massimo per [illegible] centrare l'obiettivo del primato»*.

Bravi dunque [illegible] Lippi, Balocco, Bacco, [illegible] Ambrosetti, Costa, Milanolo, Repetto, Brizzi, Di Stasio, Cucco, Pinamonti e Ambrosetti.

Recchellini [illegible] — Nel torneo riservato agli esordienti lo scettro del comando spetta alla Pro Recco (p. 14) che sta tenendo a bada un gruppetto di insidiose inseguitrici come Arecco, Entella e Carlo Grasso (p. [illegible]).

I biancocelesti di Gaggioli hanno tutte le carte in regola per vincere il campionato e sono convinti di poter rimanere [illegible] fino all'ultimo giocando [illegible] la solita inimitabile passione. Le giovani stelle si chiamano Torial, Milio, Bagnato, Verardi, Zerega, Maraschio, Marchetti, Carelli, Roffia, Pensa, Carbone, Cardoni, Pietropaoli, Massone, Duranti e Cardacioito.

Dice Gaggioli: *«Sono tutti ragazzi splendidi che fanno squadra soprattutto fuori campo e seguono sempre con molta attenzione le direttive dello staff tecnico. Speriamo che vadano avanti così perché potranno togliersi parecchie soddisfazioni in futuro»*.

Outsiders di lusso — Ed eccoci infine tra i primi calci dove Entella e Casarza Ligure (p. [illegible]) minacciano [illegible] la leadership della Pro Recco (p. 13) rispettando il loro ruolo di outsiders di lusso.

a. c.

Società, squadra, tifosi nel bilancio della Sanremese

Un anno da dimenticare

Anche il [illegible] torneo, dopo la retrocessione in C2, [illegible] regalato molte soddisfazioni «Valzer» di presidenti e allenatori - Scarsa affluenza al «Comunale» - Il problema sponsor

Un'immagine emblematica della stagione no della Sanremese: il portiere Bobbo è battuto

[illegible] — Nel [illegible] del 1986, tra la [illegible] conclusione del campionato di C1 e l'inizio, per [illegible] brillante, [illegible] campionato di C2, la Sanremese ha utilizzato, nel giro della prima squadra, ben 4[illegible].

Un numero enorme [illegible] una società che non naviga nell'oro. [illegible] dato significativo delle difficoltà tecniche oltre che societarie, attra[illegible] nel corso dell'anno. [illegible] C1 erano [illegible] i giocatori più [illegible] utilizzati; in C2, fino[illegible] ai pochissimi confermati dello scorso campionato (Bizzarri, Bobbo e Oddone) ha aggiunto la bellezza [illegible] giocatori titolari o giovani di passaggio. [illegible] al lungo elenco.

Anno no — A [illegible] anno un bilancio è d'obbligo, ma il 1986, negli annali biancazzurri, resterà come un [illegible]no. Intanto perché ha sancito, dopo sette anni di più o meno dignitosa permanenza in C1, la dolorosa retrocessione in C2.

Ma anche il [illegible] regalato soddisfazioni. Le cifre non sono esaltanti: 10 punti in 14 partite, terz'ultimo posto in classifica, [illegible] solo [illegible], [illegible] sconfitte, [illegible] reti segnate [illegible] 18 subite (solo il derelitto Asti, nel girone, ha fatto peggio). Quattro espulsioni (Arecco, Tolasi e due volte Bizzarri) [illegible] giornate di squalifica complessive.

Un [illegible] da dimenticare. Se il campionato finisse oggi, in soli dodici mesi, la Sanremese sarebbe passata [illegible] della C1 al limbo del campionato interregionale!

Presidenti — C'è stato un gran via vai in corso Mazzini nel [illegible] del 1986: Dino Sciolli, a maggio, annunciò che si sarebbe messo da parte affidando la conduzione [illegible] società al duo Cavalleri-Cichero (rispettivamente general manager e capitano); già a fine giugno il die[illegible] con il pieno ritorno [illegible] Sciolli [illegible] guida della società; a settembre l'arrivo dei nuovi padroni.

Il 1986 si chiude con la società saldamente in mano ai D'Antuono, ma con [illegible] vertenza-Sciolli ancora aperta.

Allenatori — Sulla bollente panchina [illegible] si sono alternati tre tecnici. Elvio Fontana ha guidato la squadra in C1 ed è stato, forse, la prima vittima di una [illegible] davvero difficile. In estate, poi, l'arrivo di Renato Zara.

Difficile dire quale sia il valore del tecnico marchigiano benvoluto dalla piazza. Non è [illegible] stato messo in condizione di lavorare sul [illegible] a luglio è andato nel ritiro di Prabosa con una specie di armata-Brancaleone che, [illegible] mesi successivi, al diciotto; ha iniziato il campionato [illegible] una squadra totalmente rinnovata e non competitiva; agli inizi di novembre è stato esonerato. [illegible] (e [illegible] in forza [illegible] Sanremese).

Al [illegible] posto è arrivato Giuseppe Caramanno, un tecnico anche lui che ha [illegible] il merito di farsi apprezzare subito [illegible] tifosi.

Tifosi — Con [illegible] retrocessione dalla C1 [illegible] C2 [illegible] una squadra [illegible] ultime posizioni in C2 sembra quasi naturale che le gradinate del «Comunale», la domenica, presentino larghi vuoti.

I tifosi non sono mai andati d'accordo con Sciolli: [illegible]no proclamato lo sciopero [illegible] tifo; hanno raccolto firme contro le sue decisioni; hanno chiesto a chiare lettere il suo allontanamento. Gli [illegible] complessivi, in diciassette partite casalinghe, [illegible] hanno raggiunto i 150 milioni. La tifoseria organizzata è [illegible] nuovamente a stringersi attorno alla squadra con la nuova gestione che ha offerto, intelligentemente, spazio [illegible]tera e pullman per permettere ai [illegible] naturiani [illegible] la squadra in trasferta.

Qualche miglioramento, [illegible] «Comune»-, c'è stato, ma per ora irrilevante.

Campi e sponsor — Solita nota dolente. Il «Comunale» — aperto alle partite di [illegible]pionato non solo della Sanremese, ma anche [illegible] Sanremo 80 e Carlin's Boys — è off-limits per gli allenamenti.

A Pian di Poma, per ora, la situazione è rimasta quella che [illegible] un unico campo in terra battuta, superaffollato [illegible] tutte le formazioni giovanili. La Sa[illegible] Caramanno, per allenarsi, [illegible] continuamente tra Taggia, Arma, se non addirittura Albenga. Quanti agli sponsor l'anno è stato difficilissimo: il casinò non vuol più saperne di aiutare la Sanremese.

Bruno Monticone

GOLF - La stagione si chiude con alcuni appuntamenti di rilievo

Oggi a [illegible] la Coppa [illegible] Rapallo guarda al [illegible] 87

Altre manifestazioni a Garlenda e Arenzano - Il calendario del club di via Mameli

GENOVA — Si chiude [illegible] grande '86 golfistico dei circoli liguri con una serie di manifestazioni che si svolgono in contemporanea negli ultimi giorni dell'anno.

Al Golf [illegible] degli Ulivi di Sanremo [illegible] ieri il «Garofano d'oro & d'argento», mentre oggi tocca alla «Coppa Kelly» (diciotto buche, quattro palle la migliore, medal, handicap).

Domani e martedì [illegible] il calendario sanremese propone il [illegible] d'oro & d'argento» (trentasei buche, medal play, [illegible] categorie, handicap) che viene patrocinato dalla Fideuram. Per le [illegible] a queste [illegible] bisogna telefonare [illegible] oppure 71493.

Sui campi del Golf Club Garlenda ieri [illegible] giocata la «Coppa Miracoli» che oggi lascia spazio alla «Coppa Residence-Ristorante Oliveto» (diciotto buche, stableford, due categorie, handicap) con premi speciali per i primi [illegible] lordo e seniores.

La stagione [illegible] archiviata mercoledì 31 [illegible] la «Coppa Giovanni» (quattro palle, diciotto buche, stableford, handicap) cui viene abbinata la «Grande Eclettica Billy».

Per le [illegible] a queste manifestazioni [illegible] telefonare al numero [illegible] 380.012.

Al [illegible] Club della Pineta di Arenzano la competizione conclusiva è la «Coppa [illegible]na» (diciotto buche, stableford, quattro palle la migliore, handicap) [illegible] gioca mercoledì [illegible] (per partecipare tel. 010 / 911.817).

Infine sui green del Golf Club Rapallo viene disputata oggi una gara a carattere sociale (tel. 0185 / 57.187 oppure 50.210), ma l'attenzione è già rivolta al calendario dell'87 che [illegible] noto proprio nei giorni scorsi.

Il circolo di via Mameli prevede la disputa [illegible] quarantotto manifestazioni nell'anno nuovo [illegible] un ritmo pressoché continuo durante tutta la stagione ad esclusione [illegible] mese [illegible] novembre (chiusura [illegible] le [illegible] ferie).

La gara d'apertura [illegible] sempre la «Coppa Notepre-ti-Monza» che si svolgerà domenica 11 gennaio [illegible] do [illegible] formula ormai [illegible]zionale (medal, diciotto buche, handicap), ma vi [illegible] altri appuntamenti importanti che porteranno ad [illegible]birai [illegible] campi rapallini i migliori specialisti nazionali.

a. c.

La Levante gioca in Coppa Italia

GENOVA — La Levante C Pegliese gioca oggi a Roteglia (ore 14.30) contro i locali [illegible] Virtus nella [illegible] d'andata del secondo turno della Coppa Italia dilettanti e punta dichiaratamente alla divisione della posta. Per l'occasione mister Chico Locatelli ha lasciato a casa il centrocampista Blondet per dargli un turno di riposo e manda in campo al suo posto Bertola. (a. c.)

[illegible] per il Nervi

GENOVA — Il Nervi ha realizzato un abbinamento con la Comitas (società di assicurazioni) risolvendo nel migliore [illegible] il problema dello sponsor per il prossimo campionato di pallanuoto. La squadra biuarancione s'appresta a disputare il torneo di A2 con il dichiarato proposito di centrare l'obiettivo della promozione in A1 e mister Gianni Lastrico può contare su un organico di primissimo ordine. (a. c.)

Bocce: [illegible] giovanile

GENOVA — L'Italia ha battuto [illegible] la Jugoslavia nell'incontro internazionale giovanile svoltosi nei giorni scorsi a Rijeka. Gli azzurri [illegible] categoria allievi si sono imposti sui pari età slavi con il punteggio di 18-6. Gli under 23 invece hanno vinto con il punteggio di 20-4. (a. c.)

A [illegible] gli [illegible]

GENOVA — Nella palestra genovese dell'Andrea Doria s'è disputata la seconda prova di selezione della «Coppa Guido Cafferata» (prima edizione) di savate che ha visto impegnati i migliori specialisti provenienti da tutta la Liguria. Ad imporsi sono stati Caprile e Cistaguti (categoria leggeri), La Rocca e Boldo (superleggeri), Luminati e Pagano (welter), Acciai e Guastavino (medi), Mereu (minimosca), Barbieri e Carpineta (mediomassimi), Busseti e Roncagliolo (welter). (a. c.)

Entusiasmo a Rapallo attorno al settore giovanile

La carica dei 180

RAPALLO — Centottanta ragazzi rappresentano [illegible] bel traguardo per il [illegible] giovanile di [illegible] calcio, [illegible] costituiscono sicuramente un record, se si considera che sono stati tesserati [illegible] nove in un solo [illegible].

Il 1986 rimarrà memorabile nell'attività a livello giovanile del Rapallo: l'anno era iniziato sotto pessimi auspici, la scuola di calcio dopo una fiammata d'avvio si era rivelata un'iniziativa fallimentare. Il settore giovanile [illegible] a picco, [illegible] alla prima squadra retrocessa dall'Interregionale in Promozione.

Poi si è assistito ad una rinascita che ha del prodigioso: attorno alla prima squadra si è creato un consiglio quale numericamente la società non [illegible] mai avuto; la ventata di entusiasmo ha contagiato anche il cosiddetto vivaio.

Ricorda Andrea Massotti, [illegible] degli allenatori più impegnati: *«Lo [illegible] anno allenavo solo nove "pulcini" e mi dovetti cedere agli esordienti, altrimenti non si riusciva a completare la rosa. Adesso la musica è cambiata: è un piacere vedere tanti ragazzi che al pomeriggio si dirigono verso il "Macera" o il "Gallotti" per allenarsi e soprattutto divertirsi. Il vivaio del Rapallo è tornato grande»*.

Il presidente del settore giovanile è Michele Daelli; coordinatore delle squadre Roberto Olivieri, 35 anni, una passione grande così. Li affiancano gli allenatori Repetto, Delleplane, Masotti, Odone; i dirigenti responsabili Davin, Castruccio, Campodonico e Cassarello; [illegible] accompagnatori Magrin, Quartesan, Rossini, Mazzoni e Tronconi; il massaggiatore Casavola e l'economo Tassara. In più, sempre disponibilissimi, c'è un gruppo di genitori che risolvono i problemi logistici, scarrozzando i ragazzini [illegible] tutta la Riviera.

Una squadra, quella [illegible] giovanissimi [illegible] (allenatore Carmagnola, dirigenti [illegible] e Ferreccio) [illegible] «prestato» al Riviera società di Terza Categoria gemellata [illegible] il club bianconero. In questo che viene [illegible] l'«anno uno» del settore giovanile rapallese, [illegible] che contano meno [illegible] i [illegible] sul campo: le varie squadre [illegible]munque si comportano dignitosamente, nel campionato giovanile provinciale i bianconeri sono al comando.

«Dei risultati si preoccuperanno più in là — spiega Roberto Olivieri — *finora tutti hanno lavorato per dare al settore giovanile solide basi. Centottanta ragazzi vogliono dire freschezza, entusiasmo ma anche tanti problemi: si pensi [illegible] vestiario, [illegible] vari materiali, [illegible] destinazione dei campi»*.

Nel Rapallo si nutrono ambizioni [illegible] troppo [illegible] il numero dei tesserati, migliorare le strutture del [illegible] e del Gallotti. Quanto prima i responsabili delle giovanili si faranno sotto all'amministrazione comunale. Stefano Bonati

Questa domenica

Calcio

Seconda categoria (recuperi) — Girone F: Sori-Cogornese [illegible] di Sori, ore 10).

Terza categoria (recuperi) — Girone B: Contract 2000-Ne Calcio (Gallotti, ore 10).

Torneo Città di Zoagli (recuperi) — [illegible] Valencia '81-Sori [illegible] 9,15), Broccoletti's Cian-Bar Passatempo (ore 10,15).

[illegible] amichevole — Sestri Levante-Vecchie [illegible] Rossoblù (Sivori, [illegible] 10,30).

Pallavolo

Coppa di Natale — Ottava edizione, categorie under 14 e under [illegible] femminile, palazzetto del Lago Figoi e palestra di [illegible] Pallavicini a Genova (dalle [illegible] 9 in avanti).

Il Sestri di oggi sfida le «vecchie glorie»

Passato contro presente

NOSTRO SERVIZIO

SESTRI LEVANTE — L'ultima domenica dell'anno [illegible] un simpatico [illegible]cord agli appassionati [illegible] di calcio che hanno l'occasione di vedere riuniti i campioni di ieri con i giocatori di oggi in un incontro del tutto particolare.

Il Sestri Levante edizione '86/'87 scende in campo al «Sivori» (ore 10,30) per af[illegible] una selezione delle vecchie glorie rossoblù in [illegible] gara amichevole [illegible]pore speciale che vede in tesza molti protagonisti della storia del football [illegible] «[illegible]ri» e dovrebbe [illegible] il pubblico delle grandi occasioni.

[illegible] «old stars» sestresi sono guidati [illegible] Oddone e presentano nomi molto conosciuti [illegible] quelli di Bruno Baveni (ora all'Entella), Gianni Comini (Entella), Giorgio [illegible] (Rapallo), Franco Castelletti (Cavese), Giovannino Casaretto (Pietrasanta), Massimo Brusco (Lavagnese) che sono diventati apprezzati allenatori, ma insieme a loro ci sono altre bandiere come Agnetti, Bertoni, Chiappara, Carniglia, Lauro, Lercari, Pirroni, Roncone, Scotto, Torricelli, Ventura, Re' erto e Cosimo Perfetti, Franco, Enrico e Vittorio Bo.

Agli «evergreen» del Sestri Levante si oppongono i ragazzi che [illegible] difendendo abbastanza bene i colori rossoblù nell'attuale campionato di Promozione [illegible] po[illegible] dodici punti in saccoccia) e mister Conversi dovrebbe schierare Paterlini, Muzio, Lena, Del Sante, Biasotti, Benti, Giarrusso, Lunardini, Costa, Monti, Gallo, Gianelli, Natalino e [illegible] Bottaro, Graziano e Marco Delucchi.

Sentiamo il presidente, Vittorio Lavaggi: *«E' [illegible] partita che abbiamo voluto organizzare per [illegible] un ideale filo d'unione tra il Sestri Levante del passato e quello di oggi, naturalmente i valori tecnici e agonistici [illegible] piuttosto relativi ma ci premeva soprattutto fare [illegible] festa per chiudere nella maniera migliore l'86 calcistico rossoblù»*.

Ricordiamo [illegible] il [illegible] biglietto d'ingresso è stato fissato nella quota popolare di tremila lire e l'intero incasso viene devoluto in be[illegible] all'Avis.

a. c.

Uno spiraglio per battere la disoccupazione

Con le cooperative lavoro per i giovani

L'impegno della Provincia - Uno studio per la viabilità

SAVONA — Ufficio provinciale di collocamento di Savona: a fine settembre gli iscritti erano 9.499. Donne la maggioranza, per la precisione 5.470. I giovani in cerca di prima occupazione, sempre [illegible] erano 4.480, insomma la metà.

La situazione s'è cronicizzata rispetto agli anni scorsi, a dimostrazione di un mercato del lavoro [illegible] senza sbocchi, in particolare per i giovani.

Tanti giovani savonesi [illegible] relativamente, s'intende) sono riusciti in questi anni a garantirsi un'occupazione stabile e [illegible] prospettiva per il futuro partecipando a cooperative di lavoro realizzate con un pizzico d'intuizione. Ne sono state costituite, ad esempio, nel settore turistico, per la gestione di ostelli della gioventù, nei servizi pubblici, per la custodia di parchimetri, nell'ambito delle Usl per garantire la [illegible] protetta» a portatori di handicap psichico grave, per il doposcuola ai ragazzi delle elementari e medie.

La Lega delle Cooperative, proseguendo su questa linea, tende, nell'ambito dei servizi [illegible], a sviluppare alcuni progetti a respiro regionale. Le finalità? Abbattere i costi del servizio pubblico, migliorandone allo stesso tempo la [illegible] e la quantità e affidarsi, in [illegible] ità di partners, a enti locali, sindacati e cooperative di utenti.

L'Amministrazione provinciale di [illegible] ha colto subito il significato di queste varie iniziative in corso e domani pomeriggio il Consiglio sarà chiamato ad approvare alcuni affidamenti di incarichi relativi a progetti per l'incremento dell'occupazione giovanile.

Si tratta di contributi, dell'ordine tra i 10 e i 15 milioni, a varie cooperative che si occupano in modo specifico di questi problemi. I finanzia[illegible] sono in grado di innescare un meccanismo capace di sviluppare iniziative subito [illegible] sul piano dell'assorbimento di mano d'opera. [illegible] dodici giovani [illegible] volta, niente di più. Comunque un segnale di speranza anche per gli altri.

Domani, nel corso della riunione [illegible] a Palazzo Nervi per le ore 15.30, il Consiglio provinciale si occuperà ancora una volta di un problema che è tipico dell'ente: la manutenzione della rete stradale. Si devono prevedere, per tempo, gli interventi lungo le arterie maggiormente [illegible] dal traffico, specie quelle che dovranno sopportare, tra l'altro, le intemperie della brutta stagione.

Ogni anno la Provincia destina [illegible] della viabilità. «E' venuto il momento di procedere [illegible] razionalità, per evitare interventi ripetitivi e superficiali», dicono gli amministratori di Palazzo Nervi. Domani si affiderà a tecnici esterni, con una spesa di circa 50 [illegible], l'incarico di portare a termine un'indagine conoscitiva del traffico sulle strade provinciali. Nell'arco di un anno, attraverso un sistema elettronico si [illegible] l'andamento della circolazione sulla rete viaria, così da stabilire una esatta tabella per le strade maggiormente frequentate.

Ivo Pastorino

Il bilancio di 11 mesi dell'86

Il porto resta [illegible]

Bene frutta e auto, pochi containers

SAVONA — [illegible] novembre, (quasi il bilancio di un anno) il movimento complessivo delle merci nel porto di Savona-Vado ha [illegible] milioni e 921 mila tonnellate, di cui 10 milioni e 178 mila allo sbarco e 742 [illegible] all'imbarco.

In pratica sono stati mantenuti (il calo [illegible] dell'1,10%) i livelli [illegible] anno, che però non erano stati [illegible] soddisfacenti. In [illegible] gli sbarchi di prodotti combustibili, alimentari e di cellulosa.

Agli accosti specializzati si segnalano risultati positivi: un lieve aumento al reefer Terminal di Porto Vado, dove si movimentano i prodotti ortofrutticoli; consistente il [illegible] positivo (+12,34%) [illegible] per la cellulosa; grande [illegible] in avanti (+52,84%) all'autosilos, dove è in forte ripresa l'imbarco di autoveicoli [illegible] vi di fabbrica.

Novembre, in dettaglio, non è stato un buon mese: rispetto a ottobre il calo è stato di oltre [illegible] mila tonnellate, pari al [illegible]. E' la situazione contingente [illegible] scalo marittimo che preoccupa, il futuro prossimo, in fondo. [illegible] qualche [illegible] se tutte le promesse in corso [illegible] puntualmente mantenute.

Negativo, soprattutto, appare il movimento dei contenitori, che invece rappresenta per altri porti il fiore all'occhiello, [illegible] un [illegible] di efficienza. [illegible] economici cittadini, in particolare [illegible] di Commercio, a questo proposito si fa [illegible] come il riferimento «consente di introdurre una considerazione che può definirsi illuminante per l'avvenire». [illegible] che «dopo anni di pesanti e condizionanti carenze nei settori dei traffici cosidetti intermodali ed in primis quelli containerizzati e su navi ro-ro, [illegible] o stanno per iniziare, [illegible] per quasi 64 miliardi che quelle carenze elimineranno in tempi brevi, consentendo l'adozione di una politica non dettata e subire la saltuarietà dei traffici non di linea e non specializzati».

Il riferimento è esplicito ai miliardi Fio destinati, dopo una lunga battaglia politica, al porto di Savona, che ha da anni un progetto esecutivo per svilupparsi nella vicina rada di Vado Ligure.

E' un finanziamento consistente ma non ancora definitivo. D'ora innanzi sarà importante che il fronte unitario che ha ottenuto questo risultato non si sfaldi. I lavori, per avere efficacia, non devono interrompersi causa la mancanza di fondi. **i. p.**

UN AEREO DI BURRO E CIOCCOLATA

Finale Ligure. Ai festeggiamenti per il volo inaugurale del nuovissimo P180 prodotto dalla Piaggio Aeronautica hanno voluto partecipare anche gli studenti dell'Istituto alberghiero di Finale Ligure. Lo hanno fatto simpaticamente e con le armi che sono loro più congeniali: 3 o 4 chili di marzapane, altrettanti di burro, poi cioccolata per guarnire e qualche altro piccolo segreto che in queste occasioni non guasta mai. L'effetto è stato dei migliori, un modellino perfettamente in scala del rivoluzionario velivolo dalle ali portanti che ha colto di sorpresa lo stesso ing. Piaggio, venuto a Finale Ligure nei giorni scorsi per incontrarsi con lo staff tecnico della fabbrica. Nella foto, da sinistra il prof. Mauro Pollicino, il dott. Rinaldo Piaggio e il prof. Piero Gianduglia

I gestori della provincia (108) per difendere la loro immagine

Le discoteche in un sindacato «Vogliamo uscire dal ghetto»

Lotta alle sale abusive e collaborazione con le forze dell'ordine - Il direttivo

SAVONA — I gestori delle discoteche savonesi e della provincia (sono 108) vogliono uscire dal ghetto. Qualcuno, specie dopo la vicende dei [illegible] party e di altri fatti spiacevoli, li voleva a tutti i costi «fiancheggiatori» della malavita organizzata: altri, tanti i genitori preoccupati, ritengono i locali notturni un pericolo per gli adolescenti e i giovani. [illegible] il luogo comune che vi circoli la droga.

[illegible] di dover subire attacchi e insinuazioni (che hanno sviluppi concreti: rapporti difficili con i Comuni, con la polizia e i carabinieri) i titolari delle discoteche hanno fondato un sindacato di categoria, legato all'Ascom.

La sigla, Silb (Sindacato italiano [illegible] da Ballo) è facile da ricordare, ed è nata, anni fa, in Lombardia e nell'Emilia. Il presidente è Pietro Gozzi, del Gulliver di Noli. I vice sono Fabrizio Pasciolo (Sporting Finale) e Renato [illegible] (Cabana di Loano). Consiglieri Giu[illegible] De Rossi (Perla di Cairo) e Giuseppe Bruzzo (Thenax di Celle).

Il neo presidente è già alle prese con una gamma non indifferente di problemi. Ci sono stati già i primi contatti con il prefetto Francesco Stranges e il questore Antonio Plantone. Dice: «Il primo atto è stato l'invio di una lettera di diffida ai sindaci della Riviera, dell'entroterra, alla prefettura ed ai vigili del fuoco. Ci sono troppe sale da ballo abusive. Noi regolari spendiamo ogni anno decine di milioni per la sicurezza e la prevenzione antincendio. Poi saltano fuori albergatori, [illegible] gli stessi enti locali, le parrocchie che [illegible] dal nulla dancing e discoteche al chiuso ed all'aperto. Auspi[illegible] il rispetto della legge».

Però, si osserva, c'è la grande e complessa questione dell'ordine pubblico. Troppe volte si sono messi in luce i legami con la malavita. Il caso dei «coca party» aveva portato alla chiusura di alcune discoteche ed all'incriminazione dei titolari.

«E' vero. In passato ci sono stati episodi gravi che hanno danneggiato l'intera categoria. Ma non si può fare di ogni erba un fascio. Sappiamo, purtroppo, che alcune gestioni hanno comportamenti discutibili. Ebbene, abbiamo chiesto un maggior collegamento con polizia e carabinieri, proprio per allontanare ogni sospetto dalle nostre attività, fondamentali per lo sviluppo turistico».

Prosegue Gozzi: «La Riviera [illegible] disertata dai giovani perché non vi sono spazi adeguati per il divertimento. Abbiamo bisogno di uno stato valido, per tener lontani un certo di tipo di clienti sgraditi. Speriamo [illegible] evitare i controlli, [illegible] spettacolari [illegible] purtroppo episodici. Nei giorni scorsi le forze dell'ordine hanno [illegible] sato al setaccio le discoteche, usando fotoelettriche e perquisendo gli ospiti. E' meglio prevenire...».

Pietro Gozzi vuole distinguere le aziende «sane» da quelle che non lo sono: «Da 23 anni lavoro nel settore, idem altri colleghi, che hanno investito centinaia di milioni nelle sale disperse un po' in tutta la provincia. Non possiamo accettare di vedere criminalizzata la categoria per poche e ben identificate pecore nere. Abbiamo chiesto di entrare nelle commissioni comunali del commercio, per mettere in rilievo le nostre esigenze».

Un sindacato anche contro il racket? «In provincia di Savona, almeno in questo periodo, non esiste. E il nostro scopo è appunto quello di non favorirlo, in [illegible] modo».

Massimo Nunn

Lanci di paracadutisti

VILLANOVA D'ALBENGA — Se il tempo continuerà a mantenersi sul bello, verranno effettuati 1300 lanci da parte degli allievi dello «Stage basico e di perfezionamento» di paracadutismo iniziato ieri. L'iniziativa della Sasp e dell'Aeroclub Savona interesserà, con turni successivi [illegible] il 4 gennaio), [illegible] 200 tra giovani che si addestreranno per le prove di brevetto di primo e secondo grado. (r. sr.)

Alassio, fognature in tilt

ALASSIO — L'improvviso afflusso turistico coincidente con le feste natalizie ha messo in crisi le fognature alassine? Probabilmente si tratterà di un [illegible] si sono registrati due allagamenti per rotture di fogna. Il primo riguarda l'impianto del condominio ove ha sede la pensione di via Battaglino 57 che ha creato [illegible] momento che l'esercizio pubblico era affollato di turisti. Il secondo allagamento riguarda il [illegible] Moirano al piano seminterrato di un [illegible] nella traversa che, all'altezza dell'albergo Augustus, mette in collegamento [illegible] a mare con corso Europa. (r. sr.)

Funerali dell'appuntato Ghigo

FERRANIA — Si sono svolti ieri mattina a Ferrania i funerali di Bartolomeo Ghigo, 59 anni, appuntato dei carabinieri in pensione deceduto in seguito a un male incurabile. Bartolomeo Ghigo [illegible] anni aveva prestato servizio in Val Bormida. (r. m.)

Mostra di presepi a Celle

CELLE L. — Un'originale mostra di presepi è in corso nella sala Alcardi (di fronte a palazzo comunale) [illegible]. Sono esposti i lavori eseguiti dal [illegible] delle [illegible] tari e medie di Celle, oltre a un pregevole «polittico» sul tema [illegible] dagli insegnanti della media «Peralta-Bruzzone». [illegible] suggestive le statuine, opera di Elena Bruzzone. (m. su.)

[illegible] a Spotorno

SPOTORNO — Dopo Alassio, anche a Spotorno questa mattina [illegible] di scena gli «orsi polari» nella terza edizione del «tuffo di fine anno». L'appuntamento è fissato per le [illegible] presso il Molo Sirio dove l'organizzazione, curata dal Comune e dall'Azienda Autonoma, ha anche previsto adeguata assistenza medica. [illegible] calda e premi vari ai partecipanti ai quali come tocco finale, verrà offerto il classico... rinfresco. (a. d.)

E' grave [illegible]

SAVONA — Luigi Cossetta, 29 anni, Vado Ligure, via Fiume, è ricoverato in prognosi riservata al S. Martino di Genova per un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sull'Aurelia, tra Vado e Bergeggi. Il giovane era in sella alla sua moto, diretto a Savona, quando è andato a schiantarsi contro la Fiat «131» di Giorgio Melano, 51 anni, di Altare. Il corpo del motociclista è poi finito, per la violenza dell'urto, sul lato [illegible] «Ritmo» [illegible] (m. ng.)

Tra le richieste alla Regione per i fondi Fio

Depuratore del Bormida [illegible] posto

Cairo lancia [illegible] - Area ad «elevato rischio ambientale»?

CAIRO M. — Sul problema dell'inquinamento [illegible] di Spigno, il Comune di Cairo è passato decisamente all'offensiva: d'accordo con Carcare, Altare e Dego ha costituito un consorzio per la costruzione di un depuratore [illegible].

Nei giorni scorsi l'assessore all'Ecologia di Cairo, ing. Bruno Menghi, ha inviato una lettera [illegible] Comuni interessati [illegible] provincia di Alessandria, alla Regione Piemonte e agli [illegible] all'Ecologia [illegible] Liguria e della provincia di Savona.

Nella lettera si denunciano i ritardi nell'erogazione dei fondi per la realizzazione del depuratore. Commenta Menghi: «Il fiume Bormida è [illegible] anni uno dei corsi d'acqua più inquinati d'Italia. Di fronte a tale situazione, la Regione Liguria ha deciso di inserire i finanziamenti Fio per questa opera [illegible] all'ottavo e ultimo posto [illegible] graduatoria di priorità fatta a livello regionale. Questo fatto ci impedisce quindi di avviare i lavori e risolvere in [illegible] definitivo il problema dell'inquinamento del Bormida».

Il progetto presentato a suo tempo in Regione, è stato predisposto [illegible] «Dag Watson» di Milano e prevede la costruzione di due collettori che partendo da Altare e Carcare, seguano i due [illegible] del [illegible] a Cairo, dove con un collettore unico proseguirà [illegible] Dego, sul cui territorio sorgerà il depuratore.

Questo impianto raccoglierà gli scarichi fognari dei quattro Comuni e sarà in grado di trattare anche le acque reflue dalle lavorazioni delle maggiori aziende della zona. L'importo complessivo è nell'ordine dei 26 miliardi, dei quali 16 per la realizzazione dei collettori e 10 per la costruzione del depuratore vero e proprio.

In mancanza del finanziamenti, non solo non si può procedere al risanamento del fiume, ma sono danneggiati anche nuovi insediamenti industriali. Di qui la decisione di chiedere l'appoggio dei Comuni piemontesi per cercare di modificare il piano delle priorità regionali.

Per queste località la situazione è molto critica, se si tiene conto che a Piana Crixia al confine delle due regioni, in base a dati [illegible] delle 6° Usl, il livello di inquinamento del [illegible] è pari a quello prodotto da 60.000 abitanti, [illegible] la popolazione globale assomma a non [illegible] di [illegible] unità.

Una conferma indiretta dello stato di [illegible] ambientale viene dalla iniziativa di alcuni consiglieri regionali comunisti. In una lettera chiedono al presidente del Consiglio Regionale della Liguria, che si attivi per ottenere il riconoscimento della [illegible] Bormida [illegible] a elevato rischio ambientale».

Enrico Marchisio

I funerali dei ragazzi morti a [illegible]

SAVONA — Si [illegible] tenuti ieri i funerali di Gian [illegible] Pizzalis, 23 anni, residente nella frazione in via Quiliano 2, e di Monica Giacometto, 22 anni, Cairo, via Buglio 26.

I [illegible] giovani [illegible] morti la notte di Natale: erano sulla «Renault 5» di Flavio Patrone, 21 anni, di Cairo. L'auto si è andata a schiantare contro un guard-rail.

Quasi illesi Patrone e il quarto passeggero, il cairese Mario Peluffo, di 32 anni.

I funerali [illegible] stati celebrati nelle parrocchie di Zinola e S. Lorenzo, a [illegible] Montenotte. (m. su.)

I risultati di una indagine effettuata dall'Ilres

Albisola, [illegible]

Satellite di Savona, il comprensorio [illegible] la possibilità di giocare la [illegible] turistica - Alberghi, centri commerciali, porto e centro della ceramica

ALBISOLA S. — Il turismo albisolese è malato e il Comune cerca un rimedio: gli alberghi [illegible] pochi e di qualità medio-bassa, la viabilità e nel [illegible] un «qualcosa» che sia in grado di invertire l'attuale tendenza negativa. E così è stato [illegible] uno studio all'Ilres (Istituto ligure di ricerche economiche e sociali), una vera e propria lastra ai raggi X della situazione e dei possibili interventi per bloccare il [illegible] di degrado delle Albisole. E' stato portato a [illegible] un dossier di 50 pagine, con diagrammi, proiezioni e alcune proposte operative.

Cause della crisi — Sono diminuiti i posti letto e crollato il [illegible] della [illegible]. L'espansione di Savona ha trasformato le Albisole in un satellite della città. I [illegible] orientati verso standard qualitativi [illegible] alti. [illegible] e altri [illegible]. Questo quadro, già precario, può essere ancora aggravato [illegible] diga foranea del porto. Questo è il giudizio degli esperti dell'Ilres: «La situazione, tipica, [illegible] in forme [illegible] lievi, in altre località balneari, qui è più accentuata. Di fronte c'è un bivio: o la completa trasformazione in periferia residenziale, oppure una strategia di rilancio».

[illegible] turistico — Due le ipotesi: la [illegible] di un porto-canale alla foce del Sansobbia, riservato a piccole imbarcazioni da diporto o uno scalo di vaste dimensioni nel comune di Marina. La prima sembra la più difficile da realizzare. «Italia Nostra» si è dichiarata contraria, perché [illegible] grave danno all'equilibrio faunistico ed ecologico del fiume. Contrario [illegible] il Comune, che ritiene il progetto troppo limitato. Tutti d'accordo, [illegible] secondo elaborato: il porto dovrebbe sorgere di fronte allo scoglio della Maddonnetta, al confine di Savona.

Centro internazionale della ceramica — E' una struttura che dovrà sorgere in collaborazione con gli operatori locali. Lo scopo è quello di valorizzare l'organizzazione [illegible] attività pro[illegible] e la creazione di eventuali strutture permanenti (una mostra-mercato, laboratori per turisti [illegible] nieri). Nel centro verrebbero allestite le mostre e le visite di esperti ed artisti. Poi è previsto un ufficio promozionale che dovrebbe occuparsi dei soggiorni di studio e altre [illegible] di turismo alternativo e culturale. Per ospitare [illegible] le infrastrutture e i musei l'Ilres [illegible] una villa o un [illegible] di prestigio. Oltre la ceramica, sarebbe necessaria la partecipazione attiva di albergatori e commercianti.

Centro [illegible] turistici — Direttamente collegato al Cpt (Centro di promozione turistica) avrebbe l'incarico di [illegible] lo sport e i tempi liberi. Vanno però realizzate nuovi impianti, alberghi ed esercizi commerciali. Al Cpt invece il compito di «attirare, gestire e commercializzare l'offerta turistica». Andrebbero così stabiliti contatti con le agenzie italiane e straniere con una presenza continua alle [illegible] e alle manifestazioni internazionali.

Interventi [illegible] — La via da seguire, secondo l'Ilres, è quella della valorizzazione del [illegible] storico dei borghi antichi. Blocco totale, quindi, delle ristrutturazioni incontrollate, degli insediamenti in contrasto con la fisionomia dei luoghi.

m. fre.

Il tagliando necessario per le iscrizioni

A caccia di un tesoro

ALBENGA — [illegible] alla rovescia per la prima edizione della «Caccia al tesoro a coppie», [illegible] da Radio [illegible] Ligure 101, col patrocinio de «La Stampa».

[illegible] nei vari punti di raccolta a cui si [illegible] consegnare i tagliandi compilati (Savona: Charleston [illegible] piazza Chabrol; Pietra Ligure: [illegible] abbigliamenti, via Matteotti; Albenga: Bifiredi car stereo, piazza XX settembre - Il Mosaico, via De Gasperi; Alassio: gioielleria Medagliani, via [illegible] Veneto; Imperia: [illegible] dischi, piazza Bianchi; [illegible] mo: Publimax, via Feraldi) sono arrivate le prime iscrizioni (gratuite).

E' una caccia al tesoro tutta speciale: al mattino i vari equipaggi partiranno, a scelta, da Sanremo, Imperia, Loano e Savona.

LA STAMPA — CRONACHE DELLA LIGURIA
RADIO ONDA LIGURE 101
in collaborazione con Radio [illegible] 101 [illegible]

CACCIA AL TESORO A COPPIE
DOMENICA 4 GENNAIO '87

Nome
Cognome
Città di residenza
Via
Età
Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza del regolamento e di accettarlo integralmente
FIRMA
L'altro componente del mio equipaggio è

IMPORTANTE: indicare tra le 4 proposte (Sanremo, [illegible] Loano, Savona) la località scelta per la partenza

Da compilare solo in caso di minore età del partecipante. Il/la sottoscritto esercitante la patria potestà del minore
manleva l'organizzazione da qualsiasi responsabilità.
FIRMA

Festa dell'Associazione che nasceva 25 anni fa

Grazie Vecchia Alassio

ALASSIO — Era da qualche tempo che si discuteva per dar vita ad una associazione che, ispirandosi alle tradizioni locali, sapesse valorizzare e potenziare il patrimonio naturale, storico, artistico, letterario ed economico di Alassio. Ma fu solo nel tardo pomeriggio del 4 gennaio 1961 che — su iniziativa di Antonio Carosino, Antonio Freghatti, Mario Richero e [illegible] Scofferi — negli eleganti ed austeri [illegible] della [illegible] patrizia degli Scofferi (non lontano da quella che sarebbe divenuta la sede definitiva), attorno al notaio Emanuele Airaldi sedettero e si alternarono alla [illegible] in calce all'atto costitutivo [illegible] Associazione Vecchia Alassio (AVA), oltre ai promotori dell'iniziativa, Francesco Bogliolo, Michele Caviglia, Roberto Gallonni, Francesco Testa, Vincenzo Bianca, [illegible] Schivo, [illegible] nio Caviglia, Emanuele Aicardi, Santo Grollero, Giacomo Pallaselli, Gianetto Bensoelli, Tommaso Schivo e Angelo Ripamonti.

E' così che nacque l'AVA che in questo quarto di secolo ha rinsaldato la propria struttura ed imposto una importante presenza nella società civile locale attraverso un costante lavoro sui temi della vita sociale con accenti [illegible] di appoggio ora di critica, se non di polemica, nei confronti delle iniziative e delle opere pubbliche.

La fase pionieristica — [illegible] ha ricordato l'attuale presidente Luciano Quartara, nel suo messaggio di saluto alle autorità comunale per l'occasione [illegible] dell'associazione, la cui entrata si apre sul «budello», poco lontano da piazza [illegible] mercio, nel cuore del centro storico alassino — ebbe termine nel 1969, quando la generosità di Giovanni Carletti dotò l'AVA di una sede gratuita. Questa seconda fase si è poi conclusa proprio martedì 16 dicembre quando è stato apposto la firma sull'atto di acquisto definitivo [illegible] (valore di milioni, raccolti tramite pubblica sottoscrizione).

La fama e la vitalità dell'AVA è strettamente legata al mensile «L'Alassino» che con i suoi 25 anni di vita costituisce una felice eccezione di longevità nel campo della stampa locale. Il giornale — che ha oggi come redattore capo Enzo Vena — è stato, nel bene e nel male, lo specchio non solo dell'associazione ma anche della stessa Alassio. **r. sr.**

Ancora preoccupazioni [illegible] si guarda al futuro con più fiducia

Per l'economia di Genova un 1986 carico di promesse

Porto, centri direzionali, Garrone, Ansaldo, Italsider e Fit - I nodi da sciogliere

GENOVA — La vicenda del porto [illegible] Genova, le fortune del [illegible] Garrone e [illegible] rapida esecuzione delle due maggiori operazioni [illegible] «manageriale» [illegible] Benigno e Corte Lambruschini: [illegible] tutto sommato gli [illegible] più interessanti e sostanzialmente positivi della situazione economica genovese alla conclusione del [illegible] anno forse non ancora pieno di risultati compiuti, ma certamente periodo di passaggio gravido di promesse e di [illegible]. Accanto a questi fatti c'è da aggiungere il decollo dell'elettronica e dell'informatica (Elsag-Selenia) e l'ottima tenuta dell'Italimpianti.

Sul versante dei dubbi e delle preoccupazioni resta il grande interrogativo [illegible] della siderurgia (Italsider, Cogea, Fit), le quali [illegible] per una ripresa della cantieristica e la delicatissima [illegible] riconversione dell'Ansaldo, bloccata, per i motivi [illegible] carattere [illegible] che tutti sanno, nell'espansione [illegible] il settore nucleare.

Un quadro molto complesso e contraddittorio, nel quale come «individualità» spiccano decisamente leaders pubblici come Roberto D'Alessandro e privati come Riccardo Garrone e Gian Vittorio Cauvin (presi[illegible] della Camera di Commercio e gran regista del fenomeno di «privatizzazione» di Genova), oppure uomini «nuovi» che provengono dal mondo dell'imprenditorialità edile [illegible] Gianfranco Gadolla, Giacomo Cattaneo ed Emanuele Romanengo.

Porto — E' stato il problema clou del 1986 e lo sarà anche nel 1987. Lunedì 29 riprendono, sia pure [illegible] fatica, le trattative tra [illegible] gestione dello scalo e i sindacati che rappresentano i portuali. Il cambiamento di organizzazione del lavoro, con il momento decisionale che passa dalla Culmv al Cap e la [illegible] ogni possibile binomio, è in atto.

Portuali, pci e Cgil non intendono uscire umiliati da una vicenda che [illegible] un certo [illegible] li sta ridimensionando sul piano del potere e cercheranno di recuperare certamente il favore perduto presso l'opinione pubblica.

Centri direzionali — La loro fortuna e la loro felice realizzazione verrà come conseguenza dalla ripresa [illegible] porto e del terziario avanzato. A [illegible] Benigno troveranno collocazione centri direzionali [illegible] aziende anche non connesse con lo [illegible]. Il Corte Lambruschini sorgeranno il nuovo grande albergo e il teatro di prosa, strutture necessarie per le Colombiane del 1992. A questi progetti, [illegible] aggiungere le due ambizioni dell'amministrazione civica: il [illegible] Felice», la metropolitana e il riassetto del traffico.

Garrone — Ormai, il gruppo petrolifero che fa perno sulla Erg, guidato da Riccardo Garrone, è una realtà più grossa della città. Garrone è il primo petroliere d'Italia ed è entrato (con l'alleanza con il gruppo Thyssen) nel giro ristretto della grande finanza internazionale. Pure ha acquistato gli ultimi quattro piani della erigenda torre [illegible] San Benigno di fronte alla Lanterna dove trasferirà il [illegible] quartier generale entro il 1988, dimostrando, al di là della probabile chiusura della vecchia raffineria della Val Polcevera, di voler rimanere in città.

Partecipazioni statali — Elsag-Selenia (guidata da Enrico Albareto) e Italimpianti (diretta da Fulvio Tornich) godono di buona salute, come s'è detto. Ma si riapre il grande interrogativo della siderurgia. Per la Fit [illegible] Sestri Levante le speranze e le delusioni si altalenano; per l'Italsider le speranze di ripresa sono durate poco: l'acciaieria è [illegible] in [illegible] via della congiuntura internazionale negativa. Anche per quel che concerne la Cogea [illegible] dubbi: quando [illegible] esaurita la situazione favorevole (frutto del recupero dei rimborsi del [illegible] e [illegible] Cee) i privati abbandoneranno Cornigliano?

Torna l'inquietante domanda: [illegible] era meglio recuperare a [illegible] produttivi emergenti i preziosi cento ettari in riva al mare, tra il porto e l'aeroporto?

Resta, forse il più complesso di tutti, il problema dell'Ansaldo. L'azienda era impostata, per oltre il trenta per cento delle sue risorse, nel progetto [illegible] realizzazione di centrali nucleari. Poi, [illegible] seguito [illegible] dramma di Cernobil, tutto s'è bloccato. I sindacati scalpitano; la dirigenza dell'Ansaldo (che non può contare solo sul settore trasporti o sul biomedicale) oscilla, forse nella prospettiva [illegible] possibili cambi della [illegible] i dipendenti (metà [illegible] quali progettisti e quadri) sono inquieti. Una riconversione [illegible] pochi [illegible] è pensabile.

Nel frattempo l'Ansaldo perde giri. Ma la sua [illegible] dipenderà [illegible] no Prodi e dagli accordi di governo.

Paolo Lingua

Incontro con la donna che vive nel polmone d'acciaio

Tanti regali per Rosanna

Dal 1962 la Benzi è ricoverata al S. Martino [illegible] Genova - La stanza è colma di fiori e doni Migliaia [illegible] lettere da ogni parte del mondo - «Vivere per me è [illegible] vizio» - «Odio l'ipocrisia»

GENOVA — Rosanna, [illegible] la stanza piena di regali. Quale ti è piaciuto [illegible] più? «Guarda quel gabbiano appeso vicino all'albero, pare vero. E' stato il dono più bello, perché dentro la mia immobilità [illegible] uno spirito che anche [illegible] sa volare. Il corpo non conta, se c'è l'anima disposta a volare». Volare dove? «Nel nido degli altri, dove c'è da capire una sofferenza, da porgere un aiuto, da lenire un dolore, da combattere un'ingiustizia».

Genova. Rosanna Benzi con il padre nella stanza dell'ospedale S. Martino (Telefoto Sommer)

Rosanna Benzi, la donna-coraggio, vive da 24 anni [illegible] un polmone d'acciaio: recentemente ha avuto una crisi che ha messo in allarme l'intero ospedale [illegible] Martino, dov'è ricoverata, al primo piano del pronto [illegible]. Se l'impatto con lei è sconvolgente, bastano pochi minuti per capire quanto sia serena, [illegible] nel sentimento e [illegible] cultura, legata al suo piccolo [illegible] che [illegible] tutto in qualche metro quadrato e in quel «tubo» che è diventato la [illegible] dimora.

Così [illegible] 21 marzo del [illegible] quando, quattordicenne, Rosanna, che abitava a Morbello, in provincia di [illegible] sandria, [illegible] della tremenda infermità che le stava piombando addosso: «Avevo sete, cercai di prendere il bicchiere sul comodino, ma la mano non si alzò». Ha reagito: «Sono orgogliosa [illegible] aver respinto la sconfitta».

La stanza è colma di fiori e di doni, una trentina [illegible] album raccolgono le migliaia di lettere che arrivano da ogni parte del mondo.

Accanto a Rosanna, la madre Rosalia, il babbo Angelo, il fratello [illegible]. Amici si affacciano, gridano un «ciao», escono, e altri ne arrivano. Il dolore è respinto nei corridoi. Centinaia di libri ordinati negli scaffali, animali di peluche. E il volto [illegible] Rosanna che illumina [illegible] stanza e toglie di colpo [illegible] sgomento [illegible] a [illegible] giovane [illegible] immobilizzata nel polmone d'acciaio, [illegible] questo strumento odiato perché imprigiona ma [illegible] perché consente di [illegible]. «Vivere? Per me è un vizio».

Rosanna, cosa ami di più?

«La mia figlioccia Maria che ha 14 mesi, guarda nello specchio dove anch'io mi vedo e mi dice: "Ma perché hai due facce?" Il [illegible] di un bambino. I libri, i fiori. Il sole che vedo anche di [illegible] dalla finestra, [illegible] poche volte che esco».

E cosa non ami?

«L'ipocrisia. Questa società priva di valori e nella quale non manca soltanto l'amore, ma il rispetto. [illegible] co[illegible] Andiamo, dimmi i nomi dei tuoi vicini di casa. Vedi [illegible] li conosci?».

Rosanna, cosa non vuoi essere?

«Non una specie di Madonna di Lourdes, non un [illegible] o un santino. Sono una donna che, nella sofferenza, ha trovato una sua dimensione [illegible] umana. Una donna di quasi [illegible] anni con le sue ossessioni, i suoi difetti, i suoi desideri. Non voglio donare ciocche [illegible] capelli [illegible] fanatici. [illegible] concedo grazie e [illegible] voglio diventare colma».

Dirige una rivista, «Gli altri», che non [illegible] pubblicità, «perché non intendiamo stampare una sola riga dettata da ragioni diverse dal nostro impegno».

L'impegno di [illegible] è tutto rivolto a [illegible] soffre: emarginati, handicappati, [illegible] di colore che sbarca [illegible] un'Europa diffidente alla ricerca di un lavoro, bambini «vittime dell'egoismo dei grandi».

Dice: «Sono felice di aver vissuto così, voglio continuare. Non mi drogo perché [illegible] ogni momento intendo sapere chi sono».

Nella tua stanza sono passati i frammenti di un mondo che è cambiato...

«Sì, cambiato in peggio. Si dice che c'è un recupero della famiglia. Storie. La gente torna a riunirsi [illegible] silenzio, forse perché [illegible] può comprarsi più apparecchi televisivi. Tutti parlano [illegible] amore, senza però dare contenuti a questo sentimento che dovrebbe muovere l'umanità. Viviamo nell'ipocrisia. Qualcuno mi chiede: "Perché ti arrabbi [illegible] gli altri?" La frase mi offende. [illegible] "altri" siamo anche [illegible]. Dov'è la solidarietà per chi soffre? [illegible] handicappati [illegible] hanno solo barriere architettoniche, ma anche psicologiche. Non possono scegliere, devono subire quanto impongono i "normali". Il mondo non è fatto a misura d'uomo; e come potrebbe esserlo a [illegible] di handicappato?».

Rosanna, tu [illegible] hai mai avuto attimi di scoramento, nemmeno all'inizio.

«E sai perché? Quando mi portarono in ospedale ebbi fortuna. Trovai i medici che non mi dettero [illegible] numero, come di [illegible] avviene. Mi chiamarono subito "Topolino" e Rosanna. Mi sentii capita. Oggi mi chiedono se la vita di [illegible] persona inferma debba contare sulla fortuna di trovare persone comprensive. Ma la solidarietà, [illegible] dovrebbe essere un diritto?».

Che cosa chiedi al 1987?

«Un rafforzamento delle difese per i [illegible] per i meno protetti [illegible] ricerca di sport per i non autosufficienti, specialmente per le donne. Un handicappato maschio ha le difficoltà che tutti [illegible] nosciamo. Ebbene, una donna queste difficoltà le ha doppie. Le [illegible] nega perfino il diritto [illegible] esprimere [illegible] sessualità. Quando ne parlai, anni fa, qualcuno [illegible] che ero perversa».

Un'ora al giorno per leggere le lettere che le arrivano e rispondere a molte. Prendiamone [illegible] a caso. E' di [illegible] bambina di cinque anni. Dice: «Sei [illegible] l'Arcangelo Gabriele, ti voglio bene, anche perché [illegible] ho visto dalle fotografie non puoi grattarti il [illegible]».

Ma quanto è bella, la [illegible] che accende il volto di [illegible].

Guido Coppini

Ieri pomeriggio l'Osservatorio [illegible] Imperia ha registrato quindici gradi

Dopo il gelo, clima più mite

Migliaia di turisti hanno invaso le passeggiate a mare - Bino [illegible]: «Delle nostre temperature privilegiate non si parla sufficientemente» - Buone le previsioni per i prossimi giorni

IMPERIA — Quindici [illegible] di. «Quindici gradi e nessuno ne parla». Ieri alle 14.30, la temperatura massima giornaliera registrata dall'Osservatorio meteorologico di Imperia è stata di quindici [illegible] per la gioia e lo stupore delle migliaia di turisti che proprio ieri hanno iniziato festosamente ad invadere in modo [illegible] la Liguria.

«Del nostro clima privilegiato non se ne parla [illegible] stanza. Si spendono fiumi di parole per il maltempo al Sud, [illegible] come vanno le cose da noi nessuno si interessa. La televisione di Stato sembra voler ignorare che nella nostra zona si [illegible] attualmente registrando una delle più elevate temperature d'Europa». Lo sfogo è di Bino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Imperia.

Sanremo. Ieri temperatura mite: due bimbi giocano sulla spiaggia sotto gli occhi delle mamme

Fortunatamente quella [illegible] scarso rilievo [illegible] valori climatici [illegible] Ponente è l'unica [illegible] negativa: per il resto dall'Osservatorio giungono notizie confortanti. Buone le previsioni per i prossimi giorni. Capodanno [illegible]. Temperatura nella media, con punte leggermente [illegible] sopra, cielo sereno o poco nuvoloso e vento moderato.

Mentre gelo al Nord e neve [illegible] Sud tengono banco, la Riviera ancora una volta strizza l'occhio [illegible] suoi amici regalando il clima più mite della penisola a chi ha deciso di trascorrervi gli ultimi giorni dell'86.

Ieri la colonnina di mercurio [illegible] segnato temperature al [illegible] sopra della media. Di massima in questo periodo sarebbero 12 i gradi previsti, e 7 quelli di minima. Intorno alle 7 del mattino ieri si è [illegible] gistrata la minima, [illegible] poco oltre i 7 gradi. A mezzogiorno si è saliti a 13 gradi, per arrivare ai 15 del pomeriggio.

Precisa Bini: «Per i prossimi giorni prevediamo una situazione stazionaria. Dovrebbero [illegible] sostanza riproporsi i valori medi di questo periodo, con possibilità di qualche punta [illegible] to l'alto. Va detto che ancora [illegible] cose non [illegible] andate poi tanto male. E' però che [illegible] settimana scorsa c'è stato qualche sbalzo, ma non dobbiamo dimenticarci che dicembre, nel complesso, è andato oltre ogni più rosea aspettativa. Tanto per rendere l'idea, abbiamo avuto mediamente otto ore [illegible] sole giornaliere, precipitazioni scarsissime e temperature intorno [illegible] valori medi».

Qualche anomalia c'è stata [illegible] esempio Natale è [illegible] il giorno più freddo. Sulla costa non si è scesi sotto lo 0. Fermo a +2 [illegible] colonnina, intorno [illegible] 22, per la minima giornaliera. Punta massima a mezzogiorno, con soli 10 gradi.

All'interno, come accade di norma, l'escursione termica è stata più sensibile. Per un paio di notti, la temperatura dell'immediato entroterra imperiese e dianese si è attestata intorno allo zero.

Un quadro tutto sommato soddisfacente, che ha sue precise motivazioni. Illustra Bini: «Le particolari condizioni climatiche di cui gode [illegible] questo momento [illegible] Riviera [illegible] state [illegible] di una massiccia infiltrazione d'aria fredda proveniente dalle regioni settentrionali dell'Europa, in concomitanza di [illegible] più bassa pressione barometrica nel bacino meridionale del Mediterraneo. Lo scorrimento della corrente da Nord verso Sud ha trovato la nostra zona ben protetta, a ridosso delle Alpi».

Conclude: «I rilievi, con i loro oltre duemila metri [illegible] quota, hanno provocato quello che viene definito fenomeno di compressione adiabatica. Ne è derivata la temperatura in questo momento più mite d'Italia. C'era da augurarsi che prima o poi [illegible] ti dati vengano debitamente evidenziati. [illegible] temperatura della Liguria e in particolare [illegible] Riviera [illegible] è parlato moltissimo soltanto in occasione delle [illegible] date di gelo».

Fulvio Damele

E' la più importante stazione della Liguria

Così Monesi si prepara ad accogliere neve e sci

Sono stati revisionati gli skilift - Un aumento dei prezzi

[illegible]

MONESI — La grande assente è la neve. [illegible] a Monesi, la più importante stazione sciistica della Liguria, sperano che entro la fine dell'anno i dodici chilometri di piste che si snodano attorno alla località siano tutti praticabili.

E, neve a parte, ogni cosa è pronta [illegible] l'inizio della stagione: gli skilift sono stati completamente revisionati e tecnici specializzati hanno già fatto il collaudo [illegible] routine, sfruttando la breve nevicata di qualche giorno fa appena sufficiente a imbiancare le cime più alte: alberghi e ristoranti, dopo i primi arrivi di Natale, sono in [illegible] di altri clienti in vista della fine dell'anno.

Gli impianti Dopo [illegible] smantellamento della [illegible] slovia (era una delle più lunghe d'Europa) e la disattivazione del «baby», Monesi attualmente dispone [illegible] tre impianti di risalita.

Sono il Plateau, l'U'Baghetto e il Tre Pini.

Il più moderno è il Plateau, detto anche del «Redentore». Installato l'anno [illegible], è [illegible] di portare 720 persone l'ora. E' lungo più di [illegible] chilometro e mezzo. Supera un dislivello di diverse centinaia di metri arrivando a quota 2050, su una delle più alte vette delle Alpi Marittime.

Per le sue caratteristiche è considerato uno dei più [illegible] skilift dell'intero arco alpino.

L'U'Baghetto parte da quota 1600 e [illegible] e allora [illegible] Lungo [illegible] tri, è in grado [illegible] trasportare [illegible] persone l'ora.

[illegible] il Tre Pini. Parte dal paese, a quota 1400, e arriva a 1600 metri. Porta [illegible] persone l'ora. La lunghezza supera il chilometro e [illegible] sente [illegible] connessione con gli altri impianti di [illegible].

Gli alberghi L'unico hotel che si trova a Monesi (in attesa [illegible] nuovi progetti consentano [illegible] realizzazione di altri) è il «Redentore».

Dotato di [illegible], durante le feste, la pensione completa, in camera con servizi, costa [illegible] mila il giorno. Il prezzo scende a 35 mila per un minimo di [illegible] di tre giorni.

Gli altri alberghi [illegible] dislocati a S. Bernardo [illegible] Mendatica, a cinque [illegible] metri dalla stazione climatica, e a Monesi Vecchia, a meno [illegible] un chilometro.

Sono tutti confortevoli e dotati di moderne strutture.

Molti anche gli appartamenti [illegible] affittare, soprattutto a Piaggia. Se sarà [illegible] sibile sciare, la notte di S. Silvestro, si svolgerà la classica fiaccolata di [illegible] a cura della scuola di [illegible] collaborazione [illegible] i gestori degli hotel.

I prezzi Gli abbonamenti per gli [illegible] aumentati rispetto all'anno [illegible].

Il giornaliero, [illegible] te il libero accesso a tutti gli impianti, è di 16 mila lire, contro le [illegible] dell'anno scorso. Dodici [illegible] giornaliero» che parte dalle 12,30 in poi (10 mila la scorsa stagione) mentre rimangono invariate le corse singole (ideali per i principianti): [illegible] mila per il Tre Pini e il Plateau. Due mila per l'U'Baghetto.

Giulio Gelsardi

Donna uccisa sull'Aurelia

CERVO — Un'anziana pensionata di Cervo, Laura Policari 77 anni, via Solitario delle Alpi 28, è morta [illegible] le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri sulla via Aurelia, [illegible] pressi della filiale del San Paolo.

La donna è [illegible] volta da una moto mentre, a piedi, attraversava [illegible] strada al di fuori delle strisce pedonali. La moto, una «Fantic», [illegible] condotta [illegible] Sergio Orlando, 18 anni, di Milano, che ha riportato un [illegible] cranico-facciale e si trova ricoverato all'ospedale di Imperia. La prognosi è di 8 giorni. (g. mi.)

Un'edizione natalizia del Salone dell'umorismo

Sorrisi a Bordighera

BORDIGHERA — In occasione delle feste di [illegible] Bordighera ha riaperto il Salone dell'Umorismo, tradizionale appuntamento dell'estate. «E' un'occasione unica per far conoscere la nostra manifestazione più prestigiosa anche alla clientela invernale» [illegible] il patron del «Salone», Cesare Perfetto [illegible] ha aggiunto: «Si tratta di un pubblico più anziano, che ha più tempo a sua disposizione e quindi è più [illegible] rispetto a quello dell'estate. Un pubblico che ha dimostrato un notevole interesse ed una maggiore attenzione al contenuto culturale, morale ed ai messaggi che si celano all'interno di molte delle vignette presentate a Bordighera».

[illegible] sono [illegible] esposte [illegible] saloni del [illegible] del Parco un migliaio di [illegible] selezionati fra gli oltre 12 mila che erano giunti alla segreteria dell'organizzazione nello scorso mese di luglio. Sono tutte le vignette della sezione a tema fisso, che, come si ricorderà, era imperniato [illegible] «Edonismo, ovvero la ricerca del piacere», e quelle che avevano concorso alla Palma d'oro, il massimo riconoscimento del Salone di Bordighera.

Perfetto ha già proposto il tema fisso del Salone dell'estate '87, il numero 40. Sarà: «Lei fuma? No grazie». [illegible] argomento di grandissima attualità che [illegible] presta alla verve delle centinaia di umoristi che ogni anno partecipano alla manifestazione.

La riedizione invernale del Salone [illegible] concluderà l'11 gennaio. La rassegna umoristica [illegible] Bordighera, tuttavia non [illegible] fermerà in attesa della prossima edizione.

[illegible] Perfetto ha [illegible] fissato due importanti appuntamenti [illegible]: uno in febbraio a Palermo; l'altro in marzo, nel [illegible] del Consiglio d'Europa a Strasburgo. Diversi i temi affrontati. Nel capoluogo siciliano, l'inaugurazione è prevista per il 14 febbraio, festa di San Valentino, con un argomento d'attualità: «Poco d'amore».

[illegible] Consiglio d'Europa, invece, ospiterà le vignette esposte a Bordighera nel 1985 con un tema forse più impegnato: «L'uomo e la tecnologia».

La riedizione natalizia [illegible] Salone [illegible] Bordighera ha visto [illegible] anche la partecipazione di un ristretto gruppo di umoristi italiani. La maggior parte degli autori delle vignette giunge a Bordighera in occasione del Salone [illegible] e proprio, a cavallo fra i [illegible] di luglio e agosto. Fra i presenti di questi giorni il romano Balsicca e altri meno [illegible].

Sembrava dovesse giungere a Bordighera anche Peynet, l'inventore dei fidanzatini. Il noto artista francese pare abbia annunciato il suo arrivo dopo Capodanno.

g. p. m.

I dati anagrafici indicano [illegible] calo delle nascite

Sanremo invecchia

SANREMO — Fine 1986: il primo dato che emerge è che Sanremo sta diventando sempre più una città d'anziani. [illegible] l'anno ci sono stati due morti per [illegible] nato. «E' stata questa la proporzione: i decessi sono stati all'incirca il doppio delle nascite», affermano all'Ufficio anagrafe del Comune.

Per quale ragione? «Perché in città — dicono in molti e il dato emerge anche dai dati anagrafici — praticamente non esiste alcuna offerta di lavoro. L'edilizia è bloccata ed è in crisi profonda, non si trovano alloggi [illegible] locazione per cui le immigrazioni [illegible] compensano le emigrazioni: [illegible] gente se [illegible] va da Sanremo: gli sfrattati, ad esempio, che non [illegible] [illegible] benché minima sistemazione in città, si devono spostare in altre località vicine come Arma di Taggia, S. Stefano e Ospedaletti, o addirittura, se sono immigrati, devono far ritorno al loro paese di origine».

Per tutti questi motivi, oltre alle difficoltà che i giovani incontrano per sposarsi, non solo economiche ma anche per il reperimento di una casa, la popolazione residente al 31 dicembre [illegible] era di 61.121 unità, al 30 ottobre di quest'anno i residenti erano soltanto 60.889. Alla fine [illegible] 1984 era di 61.623 e al 31 dicembre dello scorso anno 61.265.

Il grande esodo, il grande divario tra nati e morti [illegible] è dunque verificato in questi ultimi [illegible] mesi. I giovani di Sanremo sono giovani che inevitabilmente finiranno con l'andare [illegible] abitare in altre città. Sono costretti a trasferirsi un po' ovunque, [illegible] Italia e alcuni, non pochi, anche all'estero.

La città non offre nulla per il loro avvenire, neppure gli studi universitari, non un lavoro, non una casa per poter [illegible] famiglia e quando ci riescono sono pieni di incertezze nel [illegible] al mondo dei figli.

[illegible] quasi tremila disoccupati poco meno dell'80 per cento [illegible] giovani in attesa [illegible] primo impiego. A questo punto [illegible] giovane [illegible] rimane altra risorsa che andarsene, nella speranza di poter tornare [illegible] giorno con i mezzi necessari per trascorrere gli anni del riposo, [illegible] dopo lavoro. A Sanremo invece [illegible] sono poco meno [illegible] 10 mila persone anziane.

E' questa [illegible] radiografia anagrafica che, allo scadere del 1986, emerge in una città che sta diventando sempre più una città per persone anziane.

Che fare? «Nulla — dice il più giovane degli [illegible] in giunta, Andrea Gorlero —, la città deve produrre ricchezza e poi distribuirla il più ampiamente possibile e fornire in questo modo [illegible] suoi giovani l'occasione di una casa e di un lavoro. [illegible] allora i giovani di Sanremo non saranno più costretti ad andarsene».

r. c.

Oggi pomeriggio al Riva l'attesissima partita di recupero

L'Albenga regalerà [illegible] un [illegible] con la [illegible]?

Tonelli deve fare a meno di Di Napoli e Nacci - «In campo per disputare una bella partita»

ALBENGA — Anche il calcio è andato in vacanza, ma oggi si rialza il sipario al «Riva», per l'attesissima sfida-bis tra Albenga e Biellese.

Un incontro con tanti spettatori interessati (e molti sono attesi sulla tribuna ingauna dove, a fianco della presidentessa Nicoletta Mantica e degli altri dirigenti, siederà anche Aldo Spinelli, che interessa da vicino la lotta al vertice.

Una gara delicata soprattutto per la Biellese che, nel giro di 180', si gioca le ultime speranze di promozione, dopo lo scivolone casalingo con la Saviglianese.

L'Albenga, però, vuole concedere il bis e spera di ripetere l'avvio tambureggiante di due settimane fa, quando dopo soli 8' Belvedere era riuscito a [illegible] il risultato con un gol da manuale.

Una festa, però, durata solo pochi minuti: la Biellese, infatti, era stata «graziata» [illegible] all'arbitro Bianchini di Lucca, andato ko al 13' per lo strappo del tendine d'Achille destro.

[illegible] un'Albenga-baby, [illegible] più giovane [illegible] solito, che tenterà di [illegible] ai suoi tifosi, [illegible] qualche giorno [illegible] ritardo, un bel regalo di Natale. Tonelli dovrà ancora rinunciare alla mezzala Di Napoli, uno dei suoi «gioielli», fermo da oltre 15 giorni per un infortunio rimediato in allenamento, durante uno scontro con Bottero.

Venerdì una nuova «tegola»: si è fermato anche Nacci. Il giovane, proveniente [illegible], dopo un [illegible] difficile, si era guadagnato il posto in squadra con una serie di convincenti prestazioni.

Per la difesa, Tonelli sa di poter fare affidamento, in caso di necessità, sull'esperienza e la voglia di lottare di Schiesaro. Il suo impiego non è previsto dal primo minuto, ma «Scheggia» potrebbe entrare in campo se la partita prendesse una certa piega, con la necessità di difendere un risultato positivo.

Dice Tonelli: *«Prima di tutto, andremo in campo per disputare una bella partita. [illegible] la squadra più giovane [illegible] girone, ma [illegible] ragazzi che hanno già un buon bagaglio di esperienza e che, sul piano del gioco, [illegible] mai stati inferiori a nessuna avversaria. Questi infortuni proprio non ci volevano, ma i nostri piani non cambiano».*

[illegible] Biellese cercherà il «colpaccio», per recuperare il terreno perduto, e gli ingauni [illegible] la possibilità di sfoderare le [illegible] armi migliori: velocità e contropiede.

Oggi l'Albenga non potrà più sfruttare l'effetto-sorpresa, ma Tonelli resta comunque fiducioso.

Il presidente del Genoa, Aldo Spinelli, ha confermato la settimana scorsa, [illegible] l'immancabile telefonata della domenica sera in casa Mantica-Vigilizzo, l'intenzione di non mancare all'appuntamento.

«Col [illegible]bià funziono quasi sempre, e spero di portare fortuna anche ai colori bianconeri», ha detto. Raggiungerà Albenga in compagnia della «presidentessa» e del dr Ermanno Vigilizzo, da Prato Nevoso, dove insieme stanno trascorrendo le vacanze di fine anno. La stessa località dove, nell'agosto scorso, si verificò la «svolta» nella lunghissima crisi societaria. Il nuovo corso, con progetti ambiziosi che potrebbero portare la squadra, già nel prossimo campionato, a tentare la scalata alla C2, è stato avviato grazie all'apporto decisivo di Spinelli, presidente «pigliatutto» che sta guidando il Genoa [illegible] la serie A.

Maurizio Floo

Il presidente, Nicoletta Mantica, con il portiere Ancona

Sono molte le [illegible] rilievo nella Biellese

I bianconeri ammettono «E' un incontro difficile»

In panchina anche due giovani - «Fiducia nella reazione della squadra»

BIELLA — In 180 minuti i bianconeri si giocano una stagione: oggi ad Albenga, con inizio alle 15, la Biellese recupera l'incontro sospeso due settimane fa per un infortunio all'arbitro dopo appena tredici minuti mentre tra sette giorni Pari e compagni saranno nuovamente in trasferta sull'infuocato terreno del Pinerolo, in un incontro che sa tanto di scontro ad eliminazione tra due compagini che avevano incominciato la stagione con grandi propositi e che ora si ritrovano ad inseguire con l'affanno in gola la lanciatissima Saviglianese.

L'obiettivo del club del presidente Sandro Maravigilia è chiaro: incamerare possibilmente tre punti in due partite *«anche se due pareggi sarebbe egualmente [illegible] accetti»*, sostiene il segretario Stefano Capoccucca.

[illegible] chiaro, comunque, che il momento è difficile: la sfortunata prestazione con la Saviglianese ha lasciato il [illegible] psicologicamente e materialmente sulla compagine laniera e qualcuno tra i giocatori, martedì alla ripresa degli allenamenti, aveva il morale ancora basso.

«E' incredibile perdere una partita in questa maniera», hanno ripetuto in parecchi.

Ma dopo un ultimo attimo di scoramento, in molti è scattata la voglia di riscatto ed è su questa arma che mister Gori punta per riprendere la rincorsa ai maghi di Savigliano.

Purtroppo, però, un paio di altri colpi bassi della sfortuna sono venuti a complicare una [illegible] già di per sé delicata: Brustia nei giorni scorsi non ha potuto allenarsi a causa dello stiramento rimediato con la capolista e il regista Masuero è stato ingessato ad una caviglia.

Pari, della Biellese

Considerato che Scaramuzzi e Giorcelli sono sempre indisponibili la formazione è presto fatta con Marchese tra i pali, l'esordio della promessa Luca Giavarra che farà coppia con [illegible] Pannini in marcatura, il ruolo di libero affidato a Pari, Bignotti, Vignati, Martinelli e Mazzia a coprire la fascia sinistra, Evangelisti tornante, Cavagnetto e Rigamonti di punta.

In panchina [illegible] porterà sicuramente Pippa, Magaraggia e Filippo e due giovani della seconda squadra [illegible] sceglierà [illegible].

Aggiunge l'allenatore: *«Nonostante tutte le avversità che continuano a colpirci sono fiducioso nella [illegible]zione [illegible] squadra. Questo momentaccio dovrà pur finire. Chissà che ad Albenga la ruota [illegible] fortuna non giri dalla nostra parte. L'incontro è [illegible] difficile. [illegible] squadra di Tonelli quindici giorni fa aveva avuto [illegible] partenza da capogiro che ci aveva messo in seria difficoltà. Sta[illegible] i ragazzi [illegible] e cosa [illegible] incontro».*

r. syn.

Società, squadra, tifosi nel bilancio della Sanremese

Un anno da dimenticare

Anche il [illegible] torneo, dopo la retrocessione in C2, [illegible] regalato [illegible] soddisfazioni «Valzer» [illegible] presidenti [illegible] allenatori - Scarsa affluenza al «Comunale» - Il problema sponsor

BANREMO — Nel corso del 1986, tra la sfortunata conclusione del campionato di C1 e l'inizio, per ora non brillante, del campionato di C2, la Sanremese ha utilizzato, nel giro della prima squadra, ben 45 giocatori.

Un numero enorme per una società che non naviga nell'oro. Un dato significativo delle difficoltà, tecniche oltre che societarie, attraversate dalla Sanremese nel corso dell'anno. In C1 erano stati 22 i giocatori più o meno utilizzati; in C2, finora, ai pochissimi confermati dello scorso campionato (Bizzarri, Bobbo e Oddone) ha aggiunto la bellezza, tra giocatori titolati o giovani di passaggio, di 23 nomi al lungo elenco.

Anno no — A fine anno un bilancio è d'obbligo, ma il 1986, negli annali biancazzurri, resterà come un anno no. Intanto perché ha sancito, dopo sette anni di più o meno dignitosa permanenza in C1, la dolorosa retrocessione in C2.

Ma anche il nuovo torneo [illegible] ha regalato soddisfazioni. Le cifre non sono esaltanti: 10 punti in [illegible] partite, terz'ultimo posto in classifica, [illegible] un solo successo, [illegible] 5 sconfitte, 11 reti [illegible] ma 18 subite (solo il derelitto Asti, nel girone, [illegible] fatto peggio). Quattro espulsioni (Arecco, Tolasi e due volte Bizzarri) per sette giornate di squalifica complessive.

Un anno da dimenticare. Se il campionato finisse oggi, [illegible] soli [illegible] mesi, la Sanremese sarebbe passata dai fasti della C1 al limbo del campionato Interregionale!

Presidenti — C'è [illegible] gran via vai in corso [illegible] nel corso del [illegible]: Dino Sci[illegible] a maggio, annunciò che si sarebbe messo da parte affidando la conduzione della società [illegible] duo Cavalleri-Cichero (rispettivamente general manager e capitano); già a fine giugno il dietrofront con il pieno ritorno di Scioli alla guida della società; a settembre l'arrivo dei nuovi padroni.

Il 1986 si chiude con la società saldamente [illegible] mano [illegible] D'Antuono, ma [illegible] una vertenza-Scioli ancora aperta.

Allenatori — Sulla bollente panchina biancazzurra si sono alternati tre tecnici. Elvio Fontana ha guidato la squadra in C1 ed è stato, forse, la prima vittima di una situazione davvero difficile. In estate, poi, l'arrivo di Renato [illegible]

Difficile dire quale sia il valore del tecnico marchigiano benvoluto dalla piazza. Non è mai [illegible] messo in condizione di lavorare sul serio: a luglio è andato nel [illegible] di [illegible] con [illegible] specie di armata-Brancaleone che, nei mesi [illegible]vi si è disciolta; ha iniziato il campionato [illegible] squadra totalmente rinnovata e non competitiva; agli inizi di novembre è stato [illegible] anzi sospeso (è tuttora in forza alla Sanremese).

Al suo posto è arrivato Giuseppe Caramanno, un [illegible] anche lui che ha avuto il merito di farsi apprezzare [illegible] tifosi.

Tifosi — Con una retrocessione dalla C1 alla C2 ed una squadra nelle ultime posizioni in C2 [illegible] quasi naturale [illegible] le gradinate del «Comunale», la domenica, presentino larghi vuoti.

I tifosi non sono mai andati d'accordo con Scioli: hanno proclamato [illegible] sciopero del tifo; hanno raccolto firme [illegible] le sue decisioni; [illegible] chiesto a chiare lettere il suo allontanamento. [illegible] complessivi, in [illegible] partite casalinghe, [illegible] hanno raggiunto i 150 milioni. La tifoseria organizzata [illegible] nuovamente a stringersi attorno alla squadra con [illegible] nuova gestione che ha offerto, intelligen[illegible], spazio [illegible] tere e pullman per permettere [illegible] sostenitori [illegible] di seguire la squadra in trasferta.

Qualche miglioramento nell'afflusso al «Comunale», c'è stato, ma per ora irrilevante.

Campi e sponsor — [illegible] dolente. Il «Comunale» — aperto alle partite di campionato non solo della Sanremese, ma anche [illegible] Sanremo [illegible] e Carlin's Boys — è off-limits per [illegible] allenamenti.

A Pian di Poma, [illegible] la situazione è rimasta quella che [illegible] in terra battuta, superaffollato [illegible] tutte le [illegible] giorno. La Sanremese [illegible] ramanno, [illegible] allenarsi, vaga continuamente tra Taggia, Arma, se [illegible] addirittura Albenga. [illegible] l'anno [illegible] il [illegible] non vuol [illegible] ne di [illegible] la Sanremese.

Bruno Monticone

Un'immagine emblematica della stagione no della Sanremese: il portiere Bobbo è battuto

[illegible] - La stagione si chiude [illegible] alcuni appuntamenti [illegible] rilievo

[illegible] Rapallo [illegible] prossimo [illegible]

Altre manifestazioni [illegible] Garlenda e Arenzano - Il calendario del club di via Mameli

GENOVA — Si chiude [illegible] grande l'86 golfistico dei circoli liguri [illegible] una serie di manifestazioni che si svolgono in contemporanea negli ultimi [illegible] dell'anno.

Al Golf Club degli Ulivi [illegible] Sanremo s'è concluso ieri il «Garofano d'oro [illegible] d'argento», mentre [illegible] «Coppa Katia» (diciotto buche, quattro palle la migliore, medal, handicap).

Domani e martedì invece il calendario [illegible] pone il «Bastone d'oro [illegible] d'argento» (trentasei buche, medal play, due categorie, handicap) che viene patrocinato [illegible] Fideuram. Per le adesioni a queste gare bisogna telefonare ai [illegible] 0184/67093 oppure 71495.

Sui campi del [illegible] Garlenda ieri s'è giocata la «Coppa Miracoli» che oggi lascia spazio alla «Coppa Residence-Ristorante Oltrelo» (diciotto buche, stableford, due categorie, handicap) con premi speciali per i primi classificati lordo e seniores.

[illegible] stagione comunque viene archiviata mercoledì 31 [illegible] «Coppa Giovanna» (quattro palle, diciotto buche, stableford, handicap) cui viene abbinata la «Grande Eclettica Billy».

Per le iscrizioni a queste manifestazioni [illegible] telefonare al [illegible] 0183 / 580.012.

[illegible] Golf Club della Pineta di [illegible] competizione conclusiva [illegible] la «Coppa Li[illegible]» (diciotto buche, stableford, quattro palle la migliore, handicap) che si gioca mercoledì 31 (per partecipare tel. 010 / 911.1817).

Infine sul green del Golf Club Rapallo viene disputata oggi una gara a carattere sociale (tel. 0185 / 57.187 oppure 50.210), ma l'attenzione è già rivolta [illegible] calendario dell'87 che è stato reso noto proprio nei giorni scorsi.

Il circolo di via Mameli prevede la disputa di [illegible] quarantotto manifestazioni [illegible] nuovo con [illegible] ritmo pressoché continuo durante tutta la stagione ad esclusione del mese [illegible] novembre (chiusura per [illegible] ferie).

La gara d'apertura [illegible] sempre la «Coppa Novaprofil-Monza», [illegible] si svolgerà domenica 11 gennaio secondo una formula [illegible]zionale (medal, diciotto buche, handicap), ma [illegible] sono altri appuntamenti importanti che porteranno ad esibirsi sui campi rucentini i migliori specialisti nazionali.

a. c.

La Levante gioca in Coppa Italia

GENOVA — La Levante C Pegliese gioca oggi a Rotaglia (ore 14.30) contro i locali della Virtus nella gara d'andata del secondo turno della Coppa Italia dilettanti e punta dichiaratamente alla divisione della posta. Per l'occasione mister Chico Locatelli ha lasciato a casa il centrocampista Blondet per dargli un turno di riposo e manda in campo al suo posto Bertola. (a. c.)

Pallanuoto, sponsor per il Nervi

GENOVA — Il Nervi ha realizzato un abbinamento con la Comdias (società di [illegible]) risolvendo nel migliore dei modi il problema dello sponsor per il prossimo campionato di pallanuoto. La squadra biancarancione s'appresta a disputare il torneo di A2 con il dichiarato proposito di [illegible] l'[illegible] promozione in A1 e mister Gianni Lasirica può contare su un organico di primissimo [illegible]. (a. c.)

[illegible] giovanile

GENOVA — L'Italia ha battuto nettamente la Jugoslavia nell'incontro [illegible] giovanile svoltosi nei giorni scorsi a Rijeka. Gli azzurri della categoria allievi si sono imposti [illegible] pari età slavi con il punteggio di 16-4, [illegible] invece hanno vinto con il [illegible] di 20-4. (a. c.)

A Genova gli specialisti di savate

GENOVA — Nella palestra [illegible] dell'Andrea Doria [illegible] disputata [illegible] prova di selezione della «Coppa Guido Cafferata» (prima edizione) di savate che ha visto impegnati i migliori specialisti provenienti da tutta la Liguria. Ad imporsi sono stati Caprile e Cistagulli (categoria leggeri), La Rocca e Boldo (superleggeri), Laminati e Pagano (welter), Accial e Gustavino (medi), Mereu (minimosca), [illegible] e Carpineta (mediomassimi), Busseti e Roncagliolo [illegible] (a. c.)

Le ambizioni e le speranze [illegible] due leader dei tornei [illegible] Promozione [illegible] Prima categoria

E' un [illegible] record

VENTIMIGLIA — Che sia la volta buona? Il Ventimiglia Calcio chiude il 1986 largamente al comando del campionato di Promozione. La strada verso l'Interregionale sembra spianata. Un sogno dopo tre campionati chiusi al secondo posto, tre illusioni di promozioni sfumate, tanta amarezza.

Anche il presidente, Silvio Coppo, sembra ottimista: *«Spero davvero sia la volta buona. Ora occorre aver l'intelligenza di amministrare saggiamente il vantaggio».*

Le cifre sono significative. Su ventisei punti a disposizione in tredici partite, la squadra della città di confine ne ha lasciati agli altri solo cinque.

Ha il record in tutto nel girone in questo finale del 1986: maggior numero di punti (21), maggior numero di vittorie (9), minor numero di sconfitte (1), maggior numero di reti segnate (19). Non ha il primato solo nelle reti subite: Oxenda ha raccolto sei palloni nella sua porta, mentre il portiere del Sanremo 80 è stato battuto solo tre volte. Ma è l'unico record che sfugge al granata di mister Pisano.

In effetti la marcia del Ventimiglia è stata regolare e poderosa. Partita con l'unico obiettivo di vincere il girone (*«Non possiamo farne a meno, tutti riderebbero di noi»*, aveva detto il presidente Coppo in sede di presentazione), la squadra guidata da Adriano Pisano, corretta leggermente rispetto alla sfortunata compagine dell'anno scorso, ha subito imposto la sua legge con tale sicurezza da far pensare ad un torneo più facile del solito.

Il presidente Coppo

Aggiunge il presidente Coppo: *«Non è un campionato più facile degli altri. Semplicemente abbiamo avuto più fortuna: noi siamo partiti bene, altre formazioni quotate, come la Carcarese, la Sestrese o il Sanremo 80, hanno avuto avvii difficili. Ora credo verranno fuori e noi dovremo difendere a denti stretti il nostro primato».*

In effetti, in queste prime tredici giornate, il campionato di Promozione non ha offerto ancora una vera e propria squadra antagonista dei frontalieri. Nessuna ha saputo reggere il ritmo. Anche per questo vien da pensare — fatti i dovuti conti con la scaramanzia — che il 1987 potrebbe essere davvero l'anno buono per quel gran [illegible] che il Ventimiglia attende da anni e che Ventimiglia città, per la [illegible] tra[illegible].

Inevitabile [illegible] all'Interregionale. Dichiara il presidente Coppo: *«Sarei un bugiardo [illegible] dicessi che non ci [illegible] di [illegible] farlo, ma un minimo di programmazione ci deve pur essere. Penso soprattutto al problema del campo. Il campionato Interregionale va affrontato con altre strutture. Si tratta di vedere se potremo utilizzare lo "Zaccari" a Camporosso o se dovremo nuovamente ripiegare sul vecchio Peglio. Ma in questo caso occorreranno robusti lavori di ristrutturazione».*

Coppo ha ragione. Ma chi è l'interlocutore del Ventimiglia su questo argomento? L'amministrazione comunale ha mille problemi, c'è un commissario prefettizio, c'è il grosso rischio che il problema-campo non rientri nella gamma dei problemi urgenti da affrontare. La soluzione appare difficile.

b. m.

Il S. [illegible] sogna

SAN BARTOLOMEO — L'87 sarà l'anno del S. Bartolomeo Cervo? Tifosi e dirigenti della squadra giallobìù si interrogano [illegible] futuro, ma si godono il presente, che significa primato solitario in classifica a [illegible] del campionato di Prima categoria. Trimarchi e compagni hanno gettato la maschera: l'obbiettivo dichiarato è la promozione alla serie superiore.

Nelle 13 partite finora disputate il S. Bartolomeo Cervo ha conquistato 21 punti, frutto di nove vittorie e tre pareggi. Una sola volta gli uomini di Robert hanno provato l'amarezza della sconfitta. E' un bilancio in attivo a chiusura dell'86.

Dice il presidente Iannolo: *«Non potevamo sperare di più. Rispetto allo scorso campionato la squadra ha acquisito maggiore convinzione nei propri mezzi: ora nessun avversario ci condiziona. Il merito di tutto questo va all'ottimo lavoro dell'allenatore».*

Anche Robert è soddisfatto, ma con qualche riserva: *«Segniamo pochi gol rispetto al volume di gioco prodotto. Ma, in compenso, la difesa sta offrendo grande sicurezza, con sole 4 reti subite, e tutte su calci piazzati».*

Montecucco, il portiere, è imbattuto da 542 minuti: l'ultimo a violare la porta giallobìù è stato Perotti, del Mallare. Il cannoniere della squadra, con sei centri, è Davide Ferrari, 21 anni.

L'avversario numero uno sulla strada del S. Bartolomeo Cervo si chiama Millesimo. Dice Robert: *«E' [illegible] squadra che temo di più, per la forza del collettivo e la pericolosità dell'attacco. In un telaio già collaudato i sanremesi hanno inserito qualche giocatore interessante. Non sono poi da trascurare la forma e l'esperienza di Loanesi e Bordighera».*

Alla ripresa del campionato, il 4 gennaio, [illegible] metterà a confronto [illegible] due prim'attori [illegible] torneo. Il big match si giocherà a Millesimo, dove [illegible] la il S. Bartolomeo Cervo si era imposto [illegible] sonante 4-1, decretando l'esonero del tecnico savonese Salamini, [illegible] stituito con l'attuale trainer Tonoli.

[illegible] Robert: *«Non è l'incontro-chiave [illegible] stagione, ma è [illegible] match che può dare una svolta psicologica».*

g. ml.

Novara, l'iniziativa dei negozi aperti ha destato polemiche fra i commercianti

«Dicembre sera», è tempesta

Per protestare contro la [illegible] consultazione alcuni negozianti hanno abbassato le saracinesche - Altri hanno raccolto firme per boicottare l'esperimento - Nel complesso l'apertura prolungata ha avuto successo soprattutto fra i consumatori: molti novaresi hanno riscoperto il gusto della passeggiata [illegible] centro storico

[illegible] — A giudicare dal primo esperimento, l'iniziativa di prolungare l'apertura serale dei negozi, in centro, ha [illegible] unanimi consensi fra i [illegible].

Non [illegible] può dire abbia trovato altrettanto [illegible] i commercianti, molti dei quali hanno boicottato l'iniziativa tenendo abbassate le saracinesche. Un risultato positivo, l'hanno [illegible] tutti, è stato comunque raggiunto. Per quattro sere, alla vigilia di Natale, in coincidenza con l'apertura serale dei negozi, il centro storico è tornato ad animarsi come non succedeva da tempo.

Favoriti dalle belle serate, stimolati dalla novità dei negozi aperti, dalle vetrine [illegible] e [illegible] l'atmosfera festaiola, i novaresi hanno riscoperto il gusto della passeggiata lungo i corsi Cavour e Italia o sotto i portici di via Rosselli.

I negozianti, in verità, non [illegible] fatto grandi affari ma quello di incrementare [illegible] vendite non era il loro primo obiettivo. Si proponevano piuttosto di far t[illegible] la gente in centro e ci sono riusciti.

Ma [illegible] hanno giudicato l'esperimento, i novaresi?

Il negozio di abbigliamento giovane «Gioca» di corso Cavour era affollato. *«E' senz'altro positivo* — afferma Fabrizio Guerzoni —. *Io abito in periferia e di giorno lavoro. Così ho l'opportunità di fare i miei acquisti in centro, di sera. Sono favorevole».* Non è altrettanto convinta la giovane commessa Antonella: *«Con l'orario prolungato non ho più tempo per fare le mie cose. Si potrebbe pensare a un'apertura serale per turni di negozi: una sera l'abbigliamento, un'altra gli elettrodomestici, le pelletterie e così via. Gli straordinari? Questo cose non parliamo [illegible] non parliamo...».*

Invece è uno degli [illegible] da regolare, come molti altri. L'esperimento poi è stato indubbiamente favorito anche dalla chiusura al traffico del centro storico.

«E' un'iniziativa [illegible] effettua[illegible] in circostanze particolari — affermano due studenti, Angelo Barone e Giorgio Gianfrocca — *fissando [illegible] pio gli [illegible] perché [illegible] gente si muove solamente dopo cena. E' [illegible] però vedere tanta gente [illegible] centro storico che solitamente, di sera, cessa di vivere alle 19,30 proprio in coincidenza [illegible] chiusura [illegible] negozi».*

Non tutti i commercianti sono stati d'accordo. Molti di loro hanno aperto [illegible] prima sera poi, visto qual era l'incasso, posto che l'apertura era facoltativa, non hanno replicato preferendo fare da spettatori.

L'iniziativa dell'apertura serale era partita da un paio di [illegible] che fanno riferimento [illegible] «Botteghe del centro», senza consultare tutti i colleghi.

Alcuni [illegible] risentiti e hanno promosso addirittura [illegible] i firme (un cen[illegible] in tutto) per bloccare l'iniziativa: *«Poi non abbiamo insistito pensando che sarebbe stato un affronto anche per l'Amministrazione che aveva già accolto la richiesta* — sostiene Angelo Besozzi —. *Così ognuno [illegible] regolato [illegible] ha pensato bene».*

[illegible] infatti non ha tenuto aperto il suo negozio di scarpe [illegible] Italia. Ma perché è contrario all'iniziativa? *«Intendiamoci: sono fra i primi sostenitori [illegible] necessità [illegible] qual[illegible] per far [illegible] la gente [illegible] iniziative però [illegible] preparate e studiate bene consultando i colleghi, non com'è stato fatto in questo [illegible] ponendoci di fronte al fatto compiuto. Sotto Natale si corrono già troppi rischi legati innanzitutto alla nostra stanchezza. Tenendo aperto anche di sera qualcuno potrebbe pensare che sia quasi un furto di tredicesime. Chi poi, come me, proprio non se la sente di prolungare l'orario di lavoro allora possono dire che è [illegible] troppo ricco. Mi pare insomma [illegible] contraddizione nel momento [illegible] cui dovremmo piuttosto [illegible] anche noi per le [illegible] ore settimanali».*

Gianfranco Zegna, presidente delle «Botteghe del centro», è stato fra i promotori dell'iniziativa. Spiega così la mancata consultazione: *«E' stato necessario forzare un po' i tempi perché se fossimo andati a una consulta[illegible] completa non [illegible] mo arrivati a una decisione unanime [illegible] tempo utile».*

Ma il risultato qual è stato? *«Senz'altro positivo posto che non ci [illegible] di guadagnare [illegible] più. Ci interessava piuttosto avvicinare la città. E' stato un esperimento e come tale [illegible] preso e magari ripetuto correggendo alcune storture. Va adeguatamente preparato, pubblicizzato e sostenuto con un impegno anche finanziario, coinvolgendo il Comune. Ci sono sicuramente dei problemi [illegible] risolvere. Ne ha indicati anche Besozzi, ma qualcosa andava pur fatto per creare un'atmosfera diversa, [illegible] un clima [illegible] festa. Sotto questo aspetto pensiamo [illegible] aver centrato l'obiettivo».*

Renato Ambiel

Novara. Angelo Besozzi, Gianfranco Zegna, Fabrizio Guerzoni e la commessa Antonella del centro d'abbigliamento «Gioca» (Foto Finotti)

Programma «performance» tutto prenotato dagli italiani

A Stresa invece del cenone 7 giorni-dieta [illegible]

Proposte per San Silvestro: dall'hotel di lusso al locale per giovani in riva al lago

STRESA — C'è chi per le feste di Natale e Capodanno va [illegible] nevi di casa o della vicina Svizzera oppure vola ai Tropici ma c'è pure chi si affida, per una settimana, a «Performance», un'iniziativa tutta stresiana con cinque programmi diversi che fanno capo al «Centro salute e benessere» del Grand Hotel et des Iles Borromées.

«Performance» significa affidarsi per una settimana a un'équipe di professionisti, medici in testa, che hanno [illegible] obiettivo di rimettervi in forma. Una settimana che, visti i prezzi, non è certo alla portata di tutte le borse. Il «tutto compreso» [illegible] sui 3 milioni, quanto viaggio e soggiorno ai Caraibi. Ma qui c'è lo sconto: 5 milioni per la coppia da domenica a domenica.

Che l'iniziativa abbia successo è dimostrato dal fatto che per la settimana che incomincia oggi si registra il tutto esaurito. Visti i prezzi c'è da pensare che i frequentatori di «Performance» siano tutti o quasi ricchi [illegible] nieri. *«Niente affatto* — pre[illegible] alla direzione del Des Iles —. *Sono nella quasi totalità [illegible] connazionali».*

Per chi non è soggetto alle diete di «Performance» o per quanti intendono festeggiare il nuovo anno in letizia, il Grand Hotel des Iles Borromées organizza un cenone di gran classe. Il nuovo direttore dell'hotel, Antonello Pa[illegible] sera, promette, sotto il titolo «Tutto in una notte» la possibilità di [illegible] serata indimenticabile con danze che si protrarranno, con un'orchestra della Rai, sino all'Alba.

La quota è di 200 mila lire, ma alla coppia che venisse da fuori e che, comunque, all'alba non se la sente di mettersi in viaggio, il Grand Hotel, con il cenone, offre — per 650 mila lire — una delle sue lussuose camere e la prima colazione.

I prezzi per i cenoni di Capodanno con ballo sul Lago Maggiore spaziano da un minimo di 50-60 mila lire per i ristorantini, alle 300 mila, [illegible] abbiamo visto, del Des Iles. In [illegible] ci stanno tutte [illegible] una serie [illegible] locali dalle solide tradizioni come il «Villa Carlotta» di Belgirate (120 mila lire tutto compreso), di Verbania, Arona, e di un po' tutte le località rivierasche.

Si va male in montagna e nelle valli per la totale assenza della neve. Meglio [illegible] centri rivieraschi ove le prenotazioni si sono infittite negli ultimi giorni, soprattutto [illegible] dove al cenone si uniscono feste danzanti, veglie o veglioni. I prezzi sono contenuti in qualche discoteca 20-25 [illegible] inclusi una coppa [illegible] spumante [illegible] una fetta di panettone alla mezzanotte; 30 mila lire a persona per un menù già di[illegible] in trattoria. **p. b.**

[illegible] Detenuto ingerisce chiodi

VIGEVANO — Un giovane detenuto «ospite» delle carceri di piazza Lavezzari ha tentato di uccidersi ingoiando una manciata di chiodi. Il disperato gesto è stato messo in atto da Alfredo Licata, 30 anni, nativo di Agrigento, condannato a un anno e otto mesi di reclusione per rapina. Subito soccorso è stato immediatamente ricoverato presso l'ospedale civile di Vigevano dove i sanitari gli hanno praticato le cure del caso. Dichiarato fuori pericolo, è stato dimesso la mattina successiva. Il giovane ha detto di avere tentato di togliersi la vita per protestare contro il decreto che contempla l'indulto e l'amnistia, ma che esclude il reato per il quale è stato condannato. (a. s.)

[illegible] polemica sul palazzetto

VERBANIA — La polemica sul palazzetto dello sport non accenna a smorzarsi. Anzi, il gruppo consiliare del movimento sociale [illegible] nazionale, replicando ai comunicati, ai manifesti, alle dichiarazioni del psi, della dc e della maggioranza in genere, sostiene la sua tesi sulla irregolarità delle procedure seguite nei vari stadi di avanzamento e nelle perizie e modifiche del palazzetto, nato inizialmente come palestra polivalente (spesa preventivata 700 milioni) costato fino ad oggi 3 miliardi e non ancora ultimato. Il gruppo missino chiede un nuovo dibattito in Consiglio comunale. (a. c.)

[illegible] a Vogogna

VOGOGNA — Oltre millecinquecento persone hanno affollato l'antica capitale dell'Ossola Inferiore [illegible] notte di Natale per seguire da vicino il presepio vivente più suggestivo dell'Alto Novarese. Un pubblico record, nonostante le temperature «polari» [illegible] questi giorni, che ha premiato lo sforzo degli organizzatori. Insieme agli abitanti della zona ed ai villeggianti provenienti dalle stazioni alpine, per i quali l'appuntamento fa ormai parte della tradizione, si è visto anche qualche turista straniero. La rappresentazione vogognese, che vede mobili[illegible] quasi l'intero paese [illegible] senza stravolgere l'aspetto devozionale da qualche [illegible] si sta infatti inserendo tra le manifestazioni [illegible]oristiche di maggior richiamo.

L'assetto urbanistico del [illegible] storico, con il borgo medievale sovrastato dal castello visconteo, si inserisce perfettamente all'impianto scenografico. (p. ben.)

[illegible] il bus per le [illegible] di [illegible]

GHIFFA — Regalo [illegible] Natale per gli abitanti delle frazioni ghiffesi di Caronio e Carcilago. Dal prossimo anno saranno collegate [illegible] Verbania attraverso [illegible] au[illegible].

Al momento [illegible] verranno effettuate due al mattino e altrettante nel pomeriggio. Lo ha deciso l'Aspan, [illegible] giendo le richieste degli abitanti. (e. c.)

[illegible] primo gennaio [illegible] accordo [illegible] l'emittente novarese

[illegible] «Tele Vco»

Spettacoli [illegible] varietà [illegible] «Al Paradise», film e sceneggiati - L'espansione [illegible] la Lombardia

DOMODOSSOLA — *«Abbiamo iniziato in sordina circa sei anni fa, nell'estate 1980, con la ripresa del [illegible] lye automobilistico, [illegible] cinque [illegible] in redazione. Una trasmissione artigianale, ma che aveva subito entusiasmato gli ossolani».* Maurizio De Paoli, giornalista professionista in un importante gruppo editoriale nazionale, è il direttore di TeleVCO, l'emittente di Domodossola che si è ormai lasciata alle spalle la sua «ossolanità» di nascita per occupare uno spazio sempre più ampio in tutto l'Alto Novarese.

«Infatti — aggiunge De Paoli — *oggi [illegible] una Spa che nella propria sigla ricorda le tre zone dell'Ossola, del Verbano e del Cusio, che raggiungiamo con risultati tecnicamente perfetti e dove abbiamo redazioni e collaboratori fissi».* E dal primo gen[illegible] il palinsesto [illegible] TeleVCO, dopo il notiziario serale, che [illegible] meno di mezz'ora e viene replicato in tarda [illegible] lo sport e la telenovela, offrirà programmi della Rai, datati ma [illegible] di. [illegible] il varietà «Al Paradise», il film «Padre padrone» [illegible] fratelli Taviani o «Speciale Quark» [illegible] Piero Angela.

Questo grazie a un accordo con la Rai che ha individuato alcune emittenti periferiche — TeleVCO fra queste, più altre due piemontesi — con le quali ha concordato la cessione di alcuni programmi [illegible] successo: [illegible] seconda visione [illegible] qualità. *Le 730 ore di programmi comprendono anche gli sceneggiati Giuseppe Verdi, Anna Karenina, Malombra.*

Le ambizioni di TeleVCO vanno [illegible] di [illegible] dei confini dell'Ossola. Le emissioni toccano da tempo la sponda lombarda [illegible] Lago Maggiore, da Sesto Calende a Luino e aferrano l'attacco al [illegible] del Piemonte. *«Per [illegible] le difficoltà della zona montuosa* — [illegible] Cassani, responsabile [illegible] tecnici dell'emittente — *in questi ultimi anni abbiamo installato 38 ripetito[illegible]».*

Nelle valli tutti [illegible]no infatti installato per ricevere i programmi dell'emittente locale, che ha gli studi in rione Oltrebogna, a confine fra Domo e Crevoladossola. L'ultimo acquisto è il ripetitore [illegible] Campo dei Fiori, [illegible] che [illegible] Varese e che permette ai tecnici di TeleVCO di mandare i loro programmi nella pianura novarese e di sfiorare Chivasso alle porte di Torino.

Il [illegible] «salto di qualità», come lo definisce De Paoli, è stato fatto un paio d'anni fa, con il potenziamento degli impianti [illegible] hanno [illegible] su di uscire dall'Ossola raggiungendo la zona di Verbania e di Arona. Oggi TeleVCO offre un [illegible] giornaliero [illegible] attualità che spazia su tutto il territorio, servizi quotidiani di sport; una terza redazione cura le rubriche [illegible] «rotocalco», gli speciali, i dibattiti. [illegible] c'è grossa manifestazione nell'Alto Novarese che non veda i «cameramen» di TeleVCO al lavoro. [illegible] paesane, [illegible] dichiarazioni di amministratori e sindacalisti, grossi fatti di [illegible] finiscono nelle videocassette degli operatori.

Paolo Bologna

[illegible]UNO [illegible] NONNO STEFANO [illegible] NOVARA

Novara. Stefano Bernascone ha festeggiato ieri i 101 anni. Per l'occasione ha ricevuto la visita del sindaco di Novara, Armando Riviera, che gli ha fatto gli auguri. Nato a Terdobbiate da famiglia contadina, ha alternato il lavoro dei campi a quello di emigrato: «Sono stato in Germania negli Anni Venti a lavorare nelle fonderie. Poi sono tornato ai campi del Novarese». Ha un traguardo: raggiungere e superare la novarese Francesca Fallarini, [illegible] nei giorni [illegible] compiuto 107 anni (Foto Finotti)

Novara, dopo le accese polemiche e le proteste

Bellini, una [illegible] sede costerà cinque miliardi

[illegible] progetto della scuola approvato dal Consiglio comunale

NOVARA — L'Istituto professionale [illegible] per l'industria e l'artigianato Bellini avrà presto una nuova [illegible]. Lascerà la vecchia costruzione di via Brusati, fonte di accese polemiche, e vivaci proteste per il suo stato di degrado, e si trasferirà in un edificio costruito appositamente. Il progetto per il «nuovo» Bellini è stato approvato nell'ultima seduta del Consiglio comunale. Prevede una spesa di 5 miliardi e i lavori [illegible] pochi [illegible].

Il nuovo Ipsia Bellini sorgerà in via Crimea, nei pressi di altre due scuole cittadine: l'Istituto tecnico industriale «Fauser» e il [illegible] professionale Enaip. Questo raggruppamento di [illegible] che non è casuale. Infatti nei piani dell'assessorato comunale all'istruzione c'è la realizzazione del secondo polo scolastico della città. I lavori per la nuova sede dell'Ipsia Bellini prevedono infatti anche qualche leggero ritocco urbanistico nella zona con la copertura di una roggia e la chiusura di un breve tratto di strada. Un angolo di Novara cambia quindi fisionomia per trasformarsi in «zona studi».

La storia dell'istituto professionale Bellini e della sua vecchia e malandata sede di via Brusati è iniziata [illegible] do un inatteso «veto» della sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte [illegible] lo scorso anno la ristrutturazione della scuola. *«Così all'improvviso»,* spiega l'assessore all'istruzione [illegible] Pezzana, *«quell'edificio [illegible] in un primo [illegible] doveva essere abbattuto e che avevamo [illegible] deciso di ristrutturare in omaggio alla politica di recupero del patrimonio [illegible] sicurata dal Comune, diventa a un tratto intoccabile».*

Saltata la ristrutturazione si rese necessaria la [illegible] di una soluzione alternativa. Venne proposta la sede [illegible] Vignale, dove c'era già l'agrario Bonfantini. Ci fu una prima accettazione, ma subito dopo scoppiò la protesta [illegible] cortei di studenti, prese [illegible] posizione. [illegible] Vignale, sede troppo decentrata. L'Ipsia Bellini non voleva andare assolutamente.

Ed [illegible], dopo una serie di tentativi operati anche dall'assessore ai Lavori pubblici Ezio Leonardi vicesindaco di Novara, la soluzione ottima[illegible]: d'accordo con l'amministrazione provinciale che per legge, spiega Pezzana, ha il coordinamento degli interventi di [illegible] scolastica nel settore delle «superiori». *«La Provincia»,* prosegue Guido Pezzana, *«ci ha dato in comodato gratuito [illegible] per [illegible] anni l'immobile e l'area dell'ex agrario [illegible] via Crimea. Sarà [illegible] il [illegible] Bellini [illegible] 25 aule normali, [illegible] metri quadrati coperti di officine, palestra, aule speciali, uffici e tutto quanto serve [illegible] una scuola moderna».*

«Dopo l'approvazione del progetto già avvenuta», dice ancora l'assessore, *«abbiamo precise scadenze. Entro il prossimo [illegible] di gennaio [illegible] depositi e prestiti erogherà i finanziamenti e all'inizio della primavera partiranno i lavori che prevedono non solo la costruzione della nuova scuola, ma anche alcuni interventi urbanistici con [illegible] realizzazione di accessi e parcheggi in modo [illegible] creare un'area omogenea con Fauser ed Enaip ed avere così il secondo polo scolastico di Novara».*

Marcello Sanso

[illegible] A [illegible] nell'ospedale

BORGOMANERO — E' pronta l'aula magna dell'ospedale della [illegible] tissima [illegible] di Borgomanero: dotato [illegible] 100 posti a [illegible] e di [illegible] grande tavolo presidenziale, il locale è provvisto di un'attrezzatura tecnica d'avanguardia con apparecchiature per proiezioni di film e diapositive, videoregistratore, lavagna elettronica e luminosa. Può pertanto ospitare, oltre alle normali riunioni degli organi dell'Usl-54, anche e soprattutto [illegible]tifici, tecnici, di aggiornamento professionale, e riunioni varie di gruppo. (f. s.)

Un piano di rilancio per la montagna alle spalle di Stresa

Sarà ricostruito il Grand Hotel che nel '43 bruciò sul Mottarone

E' il famoso «Guglielmina» - Presentata la domanda in Comune - Già destinata l'area dal Piano Regolatore

STRESA — Il Mottarone tornerà ai suoi antichi splendori? A giudicare dai tanti progetti di cui si parla, si direbbe di sì. Tutto ruota attorno alla ricostruzione del Grand Hotel, il famoso «Guglielmina», andato distrutto nell'incendio che ebbe tragiche conseguenze (una mezza dozzina di morti) del 17 gennaio 1943. Nel piano regolatore presentato in Consiglio Comunale, fra i 300 mila metri cubi di nuova edilizia turistico-alberghiera, una parte riguarda il Mottarone.

Questa indicazione fa specifico riferimento alle domande da tempo avanzate alla Civica Amministrazione per ricostruire il «Guglielmina» che per 90 anni costituì il polo di attrazione turistico-sportivo-mondano della cosiddetta «Montagna dei Novaresi». Ovviamente non era solo il Grand Hotel a calamitare l'attenzione ma gli impianti annessi. C'era una pista di bob, la sola che abbia mai avuto la provincia di Novara; un trampolino di salto; un campo di pattinaggio. D'estate poi, funzionavano campi di tennis e bocce.

A quell'epoca, al Mottarone si arrivava con il trenino a cremagliera (funzionò dal 7 settembre 1911 al 30 maggio 1963) e dalla stazione su in cima, sino all'albergo, i clienti venivano trasportati (d'inverno) con una troika. Ma il «Guglielmina» (era stato inaugurato il 15 giugno 1854) andava famoso per la sua ospitalità e le feste «favolose» che si tenevano.

Non meno importanti le manifestazioni sportive: nel 1935 il Mottarone ospitò, a gennaio, la «Coppa d'oro», vale a dire i mondiali di sci.

Ricostruire il Grand Hotel è importante ma ancora più significativi sono i progetti di valorizzazione della «Montagna dei Novaresi». Si parla, infatti, di ripristinare pure taluni impianti sportivi. Il problema da risolvere, in prima battuta, è quello idrico: occorre tanta acqua per mettere in funzione gli impianti di innevamento artificiale che sono alla base del rilancio del Mottarone.

Si guarda a un futuro abbastanza prossimo, ai primi Anni Novanta, quando questi campi di sci saranno a un quarto d'ora dal casello autostradale di Stresa, a 500 metri di quota e vicino all'accesso della famosa «Borromea», la strada (ora a pedaggio) che porta alla base della vetta.

C'è più d'uno che scommette sul futuro del Mottarone e tra questi gente che conta, in grado cioè di finanziare la costruzione di una stazione sciistica di prim'ordine sulla soglia di casa.

C'è ovviamente chi rimpiange, adesso, il trenino a cremagliera che, con l'avvento della funivia, si ebbe troppa fretta di eliminare. Eppure, nel 1962, l'ultimo anno di attività, trasportò ben 30 mila persone.

Piero Barbè

Stresa. Turisti in cammino verso il Grand Hotel del Mottarone distrutto da un incendio. E' una foto che risale agli inizi del secolo

Un libro su don Ponzetto

Fu il prete dei poveri

Quasi un diario per raccontare la sua vita

NOVARA — Dopo il «boom» dei libri dedicati alla poesia dialettale ed ai bambini, quest'anno Novara presenta un'iniziativa editoriale legata a un personaggio che per oltre trent'anni assunse la figura del vero missionario: don Bernardo Ponzetto.

L'iniziativa è di due giovani, Roberto Cicala ed Ettore Colli Vignarelli, e vuol essere un degno ricordo di don Ponzetto a dieci anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 30 maggio del 1976.

Il libro è pieno di ricordi e potrebbe essere definito il «diario» della presenza novarese di don Ponzetto, giustamente chiamato, da don Aldo Mercoli nella prefazione, *una istituzione "sui generis", senza norme e regole anche se per la verità una norma nella sua vita c'è stata: dare una mano a chi avesse bisogno*».

Scorrendo le pagine troviamo una serie di interventi novaresi sul «personaggio» don Ponzetto. Nato il 13 febbraio 1889 in un cascinale di Verolengo, a 20 anni entra nella casa salesiana di Ivrea come «vocazione adulta», e nel 1916 giunge per la prima volta a Novara dove ritornerà definitivamente nel 1932.

La sua scelta cade sulla popolosa zona industriale di S. Agabio e attorno alla Montecatini «costruisce» la sua chiesetta con l'aiuto di quegli operai che con lui divideranno da quel momento gioie e dolori.

Don Ponzetto nell'immediato dopoguerra non esita ad impegnarsi nei più umili lavori e molte ore del giorno le trascorre a «riciclare» mattoni per costruire abitazioni per i poveri. E' contestato dai suoi superiori che più volte intervengono per far «scomparire» la sua baracca e lo invitano a lasciare Novara.

I ricordi sono molti anche se pochi hanno trovato il coraggio di stare e seguire il suo esempio. Proprio per questo il libro uscito in questi giorni diventa interessante: la vita di don Ponzetto è la stessa vita della città che tanto amava.

Trenta anni di storia a cavallo della seconda guerra mondiale e della difficile ricostruzione, la povertà scelta come esempio per dare agli altri tutto quel che poteva. Ricordi noti e meno noti che giustamente a dieci anni dalla scomparsa esaltano la figura di quello che era sempre stato considerato il «don Bosco» novarese.

Liliano Laurenzi

Le calciatrici di Novara hanno un traguardo ambizioso

Atletico, dalla C alla serie A

Il presidente: «Puntiamo alla promozione in serie B, poi alla massima serie» Lo stadio troppo stretto e la richiesta di utilizzare il terreno di via Alcarotti

NOVARA — Da quando la Figc ha preso sotto la sua ala protettrice il calcio femminile questo sport non è più emarginato. Dopo anni di tornei semiufficiali organizzati non sempre nel migliore dei modi, il football femminile entra nell'arengo degli sport «veri». Addirittura c'è chi parla di un prossimo inserimento nelle Olimpiadi e fra non molto nella schedina del Totocalcio!

Il riconoscimento della massima federazione calcistica nazionale è stato accolto con grande entusiasmo anche a Novara dove le ragazze che amano giocare al calcio sono davvero tante ed esistono numerosi sodalizi.

Uno di questi è l'Atletico Novara. Ha programmi ambiziosi che prevedono la conquista nel più breve tempo possibile della serie «A». «Quest'anno», spiega il presidente del C.F. Atletico Giuseppe La Morella, «*parteciperemo al campionato di serie C puntando subito alla promozione in B. Poi cercheremo di andare nella massima serie*».

Progetti eccessivi? «*No*, assicura La Morella, *dall'83, e cioè da quando l'Atletico è nato, la squadra è praticamente imbattuta pure avendo disputato numerose gare e tornei. Abbiamo parecchie giocatrici ottime e adesso ci siamo rafforzati con le atlete migliori delle altre squadre del Novarese*».

Fra le giocatrici dell'Atletico Novara, allenate da Luigi Paravati (uno che di calcio se ne intende avendo frequentato i corsi di Coverciano), ce ne sono alcune che, stando ai tifosi, potrebbero giocare anche fra i maschi tanto sono brave. Una di queste è Paola Siviero, la «Maradona» della situazione. Paola è la capitana e la spina dorsale del complesso. Se c'è da andare in difesa o all'attacco non si fa pregare ed è sempre presente nel vivo delle azioni.

La gemella di Paola, Patrizia Siviero, veste la maglia numero uno e difende la porta dell'Atletico con grande agilità e sicurezza. Annabella Zola, Patrizia Evoli, Franca Guapini e Laura Follioni sono le componenti di una difesa «impenetrabile». A centrocampo, per dare manforte a Paola Siviero, sono state ingaggiate due giocatrici assai valide: la Digerlando proveniente da Arona e la Fuse prelevata dal Garbagna. Ma l'ingaggio più importante è rappresentato dalla giovane di Cameri Nadia Della Bruna, vero terrore delle portiere avversarie.

Nadia fa gol da tutte le posizioni e l'Atletico Novara conta molto sulla sua bravura per la conquista della promozione in serie B. La Della Bruna dovrebbe formare la coppia delle «gemelle del gol» con Manuela Susso già in forza alla squadra. Manuela, calciatrice per diletto e vigile urbano di professione, è l'elemento tipico da area di rigore per via del suo «fiuto del gol». «*Per fare sempre meglio*», conclude il presidente La Morella, «*abbiamo bisogno di un campo come si deve. Adesso giochiamo e ci alleniamo alla Rizzottaglia in una attrezzatura superaffollata*».

m. s.

Virtus Villa sarà allenata da Colla

VERBANIA — Mauro Colla, 39 anni, è da ieri il nuovo allenatore del Virtus Villa. A una settimana dal caso Covre (l'allenatore che aveva sostituito dopo la quinta giornata di campionato Oscar Dalan) la società ossolana ha diramato il classico comunicato di circostanza con tanto di benvenuto e buon lavoro al nuovo allenatore senza entrare nei dettagli precedenti la decisione. Colla è verbanese, ha avuto una lunga carriera professionistica iniziata giovanissimo nel Verbania, proseguita a Novara e perfezionata poi a Foggia in serie A e in serie B. *(r.c.)*

L'ingegner Alberti per l'assistenza ai concorrenti

Anche un verbanese alla «Parigi-Dakar»

E' alla seconda esperienza - Sarà in gara per la classifica camion

Alberto Alberti

VERBANIA — Anche quest'anno alla partenza della ormai «mitica» Parigi-Dakar, ci sarà (per l'assistenza ai concorrenti su moto Cagiva, ma in gara per la classifica camion) l'ingegner Alberto Alberti, 31 anni, verbanese, figlio del libraio ed editore Carlo (noto come «papà» dei «Verbanisti»).

Il via il primo gennaio da Versailles per raggiungere Barcellona, poi imbarco per Algeri e da qui inizio della grande avventura attraverso Algeria, Niger, Mali, Mauritania e Senegal, con arrivo a Dakar il 22 gennaio.

Dodicimila chilometri, quest'anno con esclusione della Guinea, al posto dei 15 mila dello scorso anno, ma difficoltà non certo minori: 3600 chilometri tra le pietraie algerine; 3804 chilometri tra le sabbie del Niger da Tassili a Ténéré; brevi tappe notturne in alcune oasi e un solo giorno di riposo.

Poi dal deserto alla savana del Mali: 1500 chilometri di pista bordeggiando il Niger prima di entrare in Mauritania: «*Il più recente degli inferni riscoperti dagli organizzatori*». Mauritania significherà ancora sabbia, dune gigantesche, e piste difficili da trovare: così per 3250 chilometri sfidando le accecanti ricorrenti tempeste di sabbia nel mezzo delle quali più di un concorrente si è visto in passato costretto alla resa.

Il 20 gennaio è preventivato l'ingresso nel Senegal, ancora un itinerario tra sabbia, fango, terra impalpabile color rossiccio; alberi di baobab, prima dell'agognato traguardo di Dakar.

Gli iscritti quest'anno sono quasi 500. Fra loro 79 gli italiani: 17 i motociclisti, 39 gli equipaggi su auto e camion speciali, suddivisi in altrettante categorie. La casa varesina Cagiva presenta quattro motociclisti in sella allo speciale modello «860».

Saranno affiancati come appoggio da un fuoristrada e da tre camion Mercedes (un 10.36 AK 19 e due Unimog) che trasportano pneumatici, ruote, pezzi di ricambio, equipaggiamenti.

Antonio Costantini

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Aprili con amore (film a luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,45; 22.
ELDORADO: Il burbero, con Adriano Celentano. Orari: 14; 16; 17,50; 19,55; 22.
FARAGGIANA: Sette chili in sette giorni, con Renato Pozzetto e Carlo Verdone. Orari: 15,30; 17,40; 19,50; 22.
VITTORIA: Gli aristogatti, di Walt Disney. Orari: 14,40; 16,15; 18; 19,50; 21,50.
VIP: E. T. l'extraterrestre, con P. Coyote e J. Wallace. Orari: 15,05; 17,50; 20,05; 22,15.
ARALDO: Mosca, con R. Bolell e J. Huston. Orari: 16,15; 18,10; 20,15; 22,15.
S. CUORE: Candy Candy e Terence sempre insieme, ore 14; 16; 16. Mona Lisa, ore 20 e 22.

ARONA

MODERNO: Il nome della Rosa, con Sean Connery. Orario: 14,30; 16,30; 21,30.
S. CARLO: Mission, con Robert De Niro. Or.: 15 e 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Il burbero, con Adriano Celentano. Orari: 14; 16; 18; 20; 22.
NUOVO: 7 chili in 7 giorni. Orari: dalle 14 continuato.

DOMODOSSOLA

CORSO: 7 chili in 7 giorni, con Renato Pozzetto. Orari: 14,30; 16,30; 20,30.
CINEUNO: Il burbero, con Adriano Celentano. Orari: 14,30; 16,30; 20; 22.

GHEMME

ITALIA: Il caso Moro, con Gian Maria Volonté.

OMEGNA

SOCIALE: Il colore viola.
ORATORIO: Mission.

TRECATE

VITTORIA: Pericolosamente insieme, con R. Redford.

VERBANIA

APOLLO: Sessuale (film luce rossa). Orari: 14,15; 16,15; 20,15; 22,15.
ARISTON: Yuppies 2, con Massimo Boldi. Orari: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
VIP: Il burbero, con Adriano Celentano. Orari: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Gli aristogatti, di Walt Disney. Orari: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Sette chili in sette giorni, con R. Pozzetto.

Maria Farinelli nata Vedani

ha chiuso in serenità la sua lunga e laboriosa esistenza. La ricordano con immenso dolore a tutti coloro che l'hanno conosciuta ed amata il figlio Eugenio con la moglie Fabiola, le nipoti Antonia e Francesca e tutti i parenti. I funerali avranno luogo lunedì 29 dicembre alle ore 14 partendo dall'abitazione da Via Lamarmora n. 15.
— Verbania Intra, 26 dicembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

dott. cav. Ermanno Medana

commossi per la grande dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro, ringraziano autorità, associazioni e la popolazione tutta. In particolar modo il dott. Carlo Reguzzoni, il quale sia come collega che amico gli è stato sempre vicino, come pure i cari ed indimenticabili dott. Marco Tacca ed il rag. Giovanni Ricca. Un grazie particolare ai fedeli, Angela Vicari in Costa ed Angelo Bon.
— Ismeria, 27 dicembre 1986.

Dopo la mostra su Tricerri

La solitudine dello scultore

Vercelli ha riscoperto un grande artista

A mostra conclusa è più facile parlare di Guglielmo Tricerri e della sua arte, non perché già non se ne conoscessero le dimensioni, ma per la prova che hanno dato i vercellesi nella visita assidua, quasi affettuosa, alle opere di questo nostro artista, scomparso tre anni addietro. Tricerri fu scultore multiforme, irrequieto, all'inseguimento [illegible] di una perfezione stilistica che egli sentiva essere sempre sull'altra riva, quasi irraggiungibile.

Guglielmo Tricerri

Serio, colto, raffinato, timido e modesto al punto di sembrare scontroso, aveva fatto dell'arte il centro di ogni suo interesse, fino a disertare le amicizie, soddisfatto del calore che gli veniva dalla cerchia familiare e dagli allievi dell'Istituto di Belle Arti. Forse egli sentiva il desiderio di uscire dal ristretto ambito cittadino, misurarsi con le grandi correnti d'arte e di pensiero che corrono per il mondo, ma non trovava la via d'uscita, come scrive bene Massimo Melotti in una delle brevi introduzioni al catalogo della mostra, per *«quella capacità tipicamente provinciale di creare originali fenomenali per poi condizionarli per critiche od elogi, riducendoli a fatti locali»*.

Fu l'atmosfera pigra ed un poco oppressiva della provincia ad impedire a Tricerri il balzo verso altri orizzonti e rivelare ad un pubblico più vasto la sua vena d'artista? Impossibile dirlo, anche perché Tricerri rimase quasi costantemente chiuso in sé stesso, partecipando raramente agli incontri del *«Gruppo Forme»*, che subito dopo la guerra aveva dato un forte scrollone alla cultura vercellese. Era un solitario, [illegible] giudizio su sé stesso.

Era noto in città, quindi, soltanto come insegnante di scultura e di disegno, e quando morì la sua arte rimase conosciuta entro un ristretto cerchio di ammiratori. Ed egli meritava più di un semplice elogio di maniera che [illegible] ad un bravo mestierante. Lo ha capito bene il Comune il quale, annunciando la mostra appena conclusa, affermò perentoriamente di averla *voluta*. Grazie al sindaco, all'assessore alla Cultura, [illegible] grazie agli estimatori ch'egli aveva nell'Istituto di Belle Arti, l'omaggio a Tricerri scultore si è concretata in una mostra che, da vivo, egli mai avrebbe osato sperare.

Grande animatore e realizzatore della mostra al Museo Leone, è stato Amedeo Corio, che, specializzato in scenografia, ha saputo dare il massimo rilievo alle opere esposte. Lavorando di fino, creando fondali quasi trasparenti e cadute di drappi, egli ha inserito i bronzetti, le crete, i medaglioni in una sorta di [illegible], trasognato giardino. Ed è grazie a lui se i vercellesi sono accorsi numerosi ad ammirare le opere del Tricerri esposte al Museo Leone.

Hanno così scoperto che, oltre a Gartmann, Porzio ed altri, a Vercelli ha vissuto ed operato uno scultore di alto livello stilistico sempre tormentato dall'ansia di ricerca della perfezione stilistica. Nel ritratto della madre, [illegible] delle [illegible] eleganze un po' sensuali dei ritratti della figlia Tiziana, Tricerri rivela la curiosità che lo spingeva a espressioni sempre nuove, fino a rivelare echi di spinto modernismo che l'abilità e l'originalità scenografica di Amedeo Corio, autore anche del catalogo, ha messo nella giusta evidenza.

Francesco Rosso

E' pronto il progetto di spostamento

La Posta trasloca in corso Gastaldi

La sede centrale occuperà l'attuale deposito delle corriere

VERCELLI — E' pronto il progetto per lo spostamento della sede centrale delle Poste nell'attuale deposito delle corriere in corso Gastaldi.

E' un'idea della precedente amministrazione comunale di sinistra che, ora, il pentapartito si appresta a varare. L'amministrazione uscente propose un piano che prevedeva un *«Centro direzionale»* da aprire nella zona della stazione.

L'idea era quella di trasferire in periferia una parte degli uffici pubblici che stanno intasando il centro storico: la nuova sede delle Poste era prevista nella stazione delle corriere che, a sua volta, si dovrebbe trasferire nell'area industriale.

Il pentapartito ha proseguito il discorso avviato dalla giunta di sinistra. *«Ed ora* — spiega il pro-sindaco Carlo Ranghino — *stiamo aspettando il progetto commissionato dal ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ad imprese specializzate. Ci dovrebbe essere consegnato entro la fine dell'anno o, al massimo, entro gennaio»*.

Attualmente in città le Poste hanno la sede centrale, con la direzione, i servizi amministrativi, il telegrafo, gli uffici di corrispondenza e pacchi in via Fratelli Ponti. L'edificio era rimasto chiuso due anni per l'adeguamento dei sistemi di sicurezza antirapina e gli uffici si erano trasferiti provvisoriamente nell'ex collegio Isabella di Cardona.

E' assai probabile che, dopo la spesa rilevante sostenuta per il riammodernamento delle strutture, nella sede di via Ponti vengano mantenuti diversi servizi anche quando le Poste centrali si trasferiranno in corso Gastaldi.

Da una sede adeguata sia alle esigenze del personale sia a quelle dei cittadini, passiamo ad un'altra che, al contrario, [illegible]: quella della posta ferroviaria, ospitata in un vecchio edificio sopra il Bar Autolinee. Occupa 140 dipendenti e, secondo i responsabili sindacali, è inadatta e antigienica. I lavoratori avevano deciso di attuare uno sciopero a partire dal 4 dicembre scorso, poi, dopo un telex della direzione generale in cui si garantiva un sollecito intervento, l'agitazione era stata sospesa. Ma se non otterranno risultati tangibili entro l'Epifania, i dipendenti sciopereranno dal 7 al 10 gennaio.

La protesta dei dipendenti della Posta ferroviaria è finita sul tavolo del ministro grazie ad un'interrogazione del senatore Baiardi che ha messo in luce *«le insopportabili condizioni igieniche degli uffici, ricavati in un'abitazione civile, dove gli addetti sono costretti a lavorare in mezzo alla polvere, essendo impossibile fare le pulizie in locali che, oltretutto, non vengono tinteggiati da 5 anni»*.

Nell'interrogazione, il parlamentare comunista rileva che *«l'impianto elettrico non è ancora stato adeguato alle normative di sicurezza»*. Nel suo intervento, Baiardi ha affrontato anche il discorso della carenza di personale in cui uffici postali di Vercelli *«sono costretti ad operare a causa dei recuperi e dei riposi compensativi»*.

Tornando al problema della Posta ferroviaria, esso sarà risolto con la costruzione del nuovo edificio (che la accorpera): ma è una soluzione che si prospetta troppo lontana.

Enrico De Maria

■ Si scontrano due motociclisti in corso Rigola uno è grave

VERCELLI — Scontro tra due motociclisti la sera di Santo Stefano, in corso Rigola: sono Serafino Galliball, 55 anni, abitante in via Colombo e Rosario Russo, 18 anni, residente in via Petrarca.

Più gravi sono le condizioni del Russo, ricoverato in ospedale per fratture multiple: la prognosi è riservata. L'altro motociclista è stato invece ricoverato per trauma cranico ma guarirà in 10 giorni.

Un altro incidente è avvenuto a Desana: un'auto che viaggiava in direzione di Vercelli è finita fuori strada per un sorpasso.

Sono rimasti feriti due vercellesi: Franco Pattorusso, 25 anni e Raffaele Gorresi, 19 anni. I medici del Sant'Andrea li hanno giudicati guaribili in 40 giorni. *(r. s.)*

Citati anche gli Sforza nel nuovo ricettario dell'Ente risi

Risotto, piatto da duca

Il volume, curato da Enrico Villa, propone cento ricette, dagli antipasti ai dolci. Una tabella spiega l'uso delle diverse varietà - Il libro contiene anche numerose notizie storiche, curiosità, leggende e antiche usanze - C'è anche la «panissa»

VERCELLI — *C'era una volta, nel lontano Oriente, un re che volle premiare il suo mago per l'invenzione della scacchiera. Gli chiese quale regalo volesse ed il mago rispose: «Dei chicchi di riso: uno sulla prima casella della scacchiera, due sulla seconda, quattro sulla terza e così via, raddoppiando fino alla sessantaquattresima casella». Il re fece fare il calcolo e scoprì che non avrebbe mai avuto abbastanza riso per accontentare il mago: ne servivano 228 miliardi di tonnellate. Così il mago si dovette accontentare della stima del suo sovrano.* Comincia con questa favola, come si conviene ad una strenna natalizia, il nuovo ricettario dell'Ente nazionale risi, un invito a portare in tavola, in queste feste, piatti a base di riso.

Il disegno di copertina del nuovo ricettario dell'Ente nazionale risi è stato realizzato dal grafico vercellese Guido Tassini

La pubblicazione, curata dal giornalista Enrico Villa, si intitola appunto «Riso idea» e propone cento ricette dall'antipasto al dolce. Una tabella di facile consultazione indica le principali varietà in commercio, suggerendone l'uso in cucina: il Lido, il Maratelli, o il Padano per le minestre in brodo e i timballi; il S. Andrea, o il Molo per i contorni e i piatti unici; l'Arborio, il Baldo, o il Carnaroli per gli antipasti, le insalate, i risotti.

La prima parte della pubblicazione è dedicata alla storia del riso, dalle lontane origini cinesi, all'arrivo in Italia. Il primo a riconoscere l'importanza della coltivazione intensiva per sfamare la sua popolazione fu Gian Galeazzo Sforza, duca di Milano. In tema di regali, le cronache del tempo ricordano il dono del signore di Milano ai duchi di Ferrara: delle sementi di riso. Con questo regalo egli mise in risalto la capacità di moltiplicarsi del cereale: ogni sacco di semente si trasformava in dodici sacchi di riso. Altre notizie riguardano le tecniche di coltivazione, la trasformazione del prodotto greggio in commestibile, la struttura del chicco.

Ma «Riso idea» è soprattutto una miniera di gustose ricette per soddisfare i palati più esigenti: accanto ai piatti tradizionali, suggerimenti per quelli più ricercati, ma sempre di semplice esecuzione, con accattivanti illustrazioni. Le ricette spaziano dagli antipasti (insalate, arancini, timballi caldi), ai primi piatti (minestre di riso con le ortiche, allo [illegible], con i pesci), dai contorni (riso fritto, paella, riso con i formaggi), ai dolci (budini, frittelle, riso alle fragole).

L'Ente risi azzarda pure una sua versione della «panissa». Sebbene tra i cuochi vercellesi sia guerra aperta sulla ricetta autentica, «Riso idea» la propone così: per quattro persone mettere a bagno 200 grammi di fagioli borlotti in acqua salata e lasciarli riposare per 12 ore. Farli bollire per almeno 4 ore con un salame sotto grasso ed eventualmente aggiungere 150 grammi di lardo, sino ad ottenere un litro e mezzo di brodo. Preparare nel frattempo un soffritto con un trito di lardo e una cipolla. In un tegame di rame unire 400 grammi di riso al soffritto e bagnarlo con un bicchiere di vino rosso che va lasciato evaporare. Gradatamente aggiungere il brodo e durante la cottura sbriciolare il salame. Qualche minuto prima di servire, spegnere il fuoco e lasciare riposare in modo che il riso assorba il condimento residuo e gli aromi.

In omaggio alle origini cinesi del riso, la pubblicazione offre una panoramica di proverbi e curiosità del Celeste Impero. Eccone uno. Secondo un'antica usanza, il bimbo cinese festeggia i primi quattro mesi di vita con una pappa di riso. Raggiunto l'anno gli viene appoggiata sulle spalle una torta di riso del peso di 12 chilogrammi: se il piccolo si reggerà ugualmente sulle gambette crescerà forte e sano.

Daniela Cabras

Consente di evitare le pericolose curve nel paese

Buronzo, aperta al traffico la nuova tangenziale nord

E' costata circa un miliardo - Era stata sollecitata con petizioni popolari

BURONZO — Aperta al traffico l'altro giorno la nuova tangenziale del paese: l'opera, che è stata realizzata dagli uffici tecnici dell'amministrazione provinciale di Vercelli, è costata circa un miliardo.

E' lunga complessivamente poco più di due chilometri e serve da raccordo con la statale per Gattinara compiendo un ampio giro a nord del centro abitato. La carreggiata è larga sette metri e mezzo: alle due estremità dispone di incroci canalizzati con aiuole spartitraffico.

Restano da completare solamente alcuni lavori di illuminazione degli incroci, operazione prevista in un'apposita convenzione che è stata stipulata tra la Provincia di Vercelli e l'Enel.

L'inaugurazione del nuovo tratto stradale è avvenuta l'altro pomeriggio, alla presenza del presidente della Provincia Remo Cantono e dell'assessore provinciale alla Viabilità Natale Picco. *«La realizzazione di questa tangenziale a nord del paese* — ha spiegato Cantono — *risolve in modo definitivo il problema dell'attraversamento del centro abitato, che è sempre risultato estremamente difficoltoso a causa della carreggiata stretta e delle curve ad angolo retto, assolutamente prive di visibilità, che caratterizzano il percorso all'interno dell'abitato»*.

Il problema della realizzazione di una tangenziale a Buronzo era molto sentito dalla popolazione. Già alcuni anni fa, infatti, era stata firmata da numerosi capifamiglia una petizione popolare per chiederne la costruzione.

L'attraversamento del paese era particolarmente difficoltoso per i camion pesanti, soprattutto per quelli diretti a Gattinara o provenienti da quella direzione.

Un paio d'anni fa un'autocisterna, durante le manovre per superare una curva ad angolo retto, aveva perso quasi completamente il suo carico di gasolio che si era riversato per le vie cittadine.

w. ca.

---

in breve

■ Un libro di poesie del Club '34

VERCELLI — Strenna natalizia del Club '34 che ha fatto stampare dalla tipografia Chiais la raccolta delle poesie partecipanti al secondo premio «Cesare Filippone», svoltosi l'anno scorso. Sempre a cura del Club '34 è in programma, in data ancora da fissare, una mostra di pittura dedicata agli scorci della vecchia Vercelli.

■ Rassegna di film per bambini

VERCELLI — Prosegue la rassegna di film per bambini al cinema Belvedere di corso Randaccio. Fino a domani è in programma «Orsetti del cuore» (cinque proiezioni a partire dalle 15). Dal 1° al 6 gennaio sarà programmato «Il segreto della spada».

■ Doppia premiazione a Quinto

QUINTO VERCELLESE — Alle scuole comunali sono in programma, oggi, due premiazioni. Alle 11 si svolgerà quella del secondo concorso fotografico indetto dal circolo culturale e sportivo sul tema: «Obiettivo sul Vercellese». Alle 15, premiazione dei vincitori del concorso di disegno riservato agli alunni delle elementari e delle materne del circolo didattico di Arborio.

■ Due bande straniere al Carnevale '87

VERCELLI — Il Carnevale vercellese 1987 sarà ravvivato da due complessi musicali stranieri che sfileranno con i gruppi allegorici e con i carri: la Steel Drum Band di Zurigo e la Brian Habrams, creata da un [illegible] musicista sudafricano in esilio.

Concluso il campionato organizzato per le province di Vercelli e Novara

Motocross: bilancio di un anno

VERCELLI — *C'è uno sport che, ormai da anni, affratella vercellesi e novaresi: è il motocross. E il Moto Club «Nuova Billiemme» è fiero di questa intesa che gli consente di organizzare, con Novara, un campionato interprovinciale seguito dai sempre più numerosi appassionati.*

Il bilancio di fine stagione è stato fatto dal presidente del sodalizio, Luigino Ferraris, il quale ha messo in rilievo i risultati ottenuti nelle diverse categorie dai suoi atleti, elencando le classifiche sociali.

Fra i «cadetti» si sono piazzati, nell'ordine: Luca Poggio, Ferruccio Carnevalis, Claudio [illegible], Paolo Seghizzi, Michele Ferraris, Andrea Merlo e Davide Roggia. Negli «junior», primo Piergiovanni Ferraris. Quindi, nell'ordine, Salvatore Gelli, Michele Manna, Nicola Morano, Pasquale Matera, Adolfo Barbonaglia e Raffaele Minerva.

Nella «125», la classifica di società vede al primo posto Giuseppe Trombin, al secondo Fabrizio Vellere, al terzo Franco Malafonte. Nella «250», primo Massimo e secondo Federico Poluzzi. Il leader della «500» è Sergio Borgo, il quale figura pure in testa alla classifica regionale, al secondo posto Franco Bacchin.

Luigino Ferraris ha pure citato gli «amatori» Giuseppe Albertino, Davide Cavagliano e Giovanni Paolo Bullano e Andrea Turcato, l'allievo pilota più giovane. «Ma abbiamo anche un [illegible] d'epoca — ha detto il presidente della Nuova Billiemme — che è attivissimo grazie a Walter Cardano, Giancarlo Paggio e Roberto Piazzano».

Grazie agli atleti e allo staff dirigenziale, il Moto Club della «Nuova Billiemme» ha compiuto nell'ultimo anno un salto qualitativo che lo pone in prima linea fra i sodalizi motoristici della provincia che sono ben venti con 800 piloti e 2800 tesserati. La «Nuova Billiemme» usa per le gare di cross la pista della zona Boarone affittata dalla Casa di Riposo ed è in attesa di una sede sociale. Il sindaco Fulvio Bodo, presente alla tradizionale cerimonia di fine anno, ha anticipato che il Comune farà in modo di trovargliela, anche per ricompensare il Club di quanto sta facendo per i giovani.

Alla festa sociale in cui è stato tracciato il consuntivo dell'attività erano presenti anche gli assessori comunali Robutti e Taverna, l'assessore provinciale Tortolone, i delegati della Federazione motoristica italiana di Vercelli, Italo Spreafico, e di Biella, Jean Zanetta.

f. l.

Cinematografi e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi e domani Gli aristogatti (cartoni animati) di Walt Disney.
NUOVO ITALIA: oggi e domani I chili in 7 giorni (comico) con Carlo Verdone e Renato Pozzetto. Regia di Luca Verdone.
PRINCIPE: oggi e domani Stregati, con Ornella Muti e Francesco Nuti (comm.). Regia di Francesco Nuti.
VIOTTI: oggi e domani Il burbero, con Adriano Celentano.
BELVEDERE: Gli orsetti del cuore. Orario 15, 16.30, 18, 20.15, 22.
NEW ASTORIA CLUB: S.O.S. vo chiavare per uno show.

CIGLIANO

SPLENDOR: Italian Fast Food.

COSTANZANA

TEATRO PARROCCHIALE: ore 15 e ore 21 rappresentazione di Galindo a cura del «Trans Gabin Express».

GATTINARA

ITALIA: pomeriggio La bella addormentata nel bosco (cartoni animati) di Walt Disney; alla sera Il colore viola; domani Erotismo a San Francisco (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: Fantasia (cartoni animati) di Walt Disney.

SPLENDOR: Vamp, con Grace Jones (horror).

TRINO

ORATORIO SALESIANO: ore 14.30 (spettacolo unico) Passaggio in India.

TRONZANO

LUX: Mona Lisa (dramm.), con Donald Sutherland.

MOSTRE E ARTISTI A VERCELLI

PALAZZO CENTORI, corso Libertà 204: termina oggi la personale di Ezio Balliana. Orario: 10-12.30; e 16-20.30.
SALA DELLE COLONNE - Palazzo Verga della Cassa di Risparmio di Vercelli via F.lli Ponti 24: continua fino a domani la mostra culturale di pittura-grafica-poesia del m° Venanzio Mele, m° [illegible] Favero Mele (postuma), Cinzia [illegible] Mele e Marzia Mele. Orario: feriali 10-12, festivi 9-12.30 e 15.30-20.
STUDIO D'ARTE «LE ARCATE» via Duomo 1: pure oggi si chiude la collettiva di pittura di Pino Ardissone-Mario La Rosa-Luciano Bellini. Orario: feriali 10.30-12.30 e 15.30-19.30.
A DIALOGHI LIBRI via G. Ferraris 36, sono esposti, per tutto il mese di dicembre, oggetti e libri per il collezionismo a cura di Franco Jacassi.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; Crescentino (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.856; Gattinara (0163) 833.777; Crocs Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.565.

MUSEI

Borgogna: ore 10-12.
Leone: ore 10-12.

BENZINAI

(Turno domenicale)

Agip, tangenziale Sud; Agip, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Mattecti; Texaco, piazza Mazzucchelli; Databiente, via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani; Get Vercelli; National Gas, km 70,500 per Torino. Santhià: Valdengas, regione Piagera.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 68.082 - 54.747.

Cinquanta pagine di prosa, cinquanta pagine di poesia

Il puntuale Armanach

BIELLA — Prosa e poesia equamente distribuite nel nuovo *Armanach Bielèis, 1987*: cinquanta pagine di prosa, una cinquantina di pagine di poesia.

E' un almanacco tutto in dialetto, si capisce, anzi — come è giusto esigere — in *lingua* piemontese. Con tendenza pluralistica e poliglottica. Vi si possono trovare, infatti, campioni di altre culture e altre lingue (altre nazioni?) vicine e parzialmente affini, che vanno dai racconti e leggende della Valle di Susa (*La Sacra di San Michele, L'eremita di Uzio, La Maschera di ferro d'Exilles*), a testi in patois di Chiomonte, dalla Danza delle Spade in Piemonte e nei Paesi Baschi alla Parabola del Figliol Prodigo nel gergo dei calderai della Valle Soana.

Esiste, infatti, anche il problema del gergo. Poiché la lingua piemontese con le sue diramazioni in astigiano, monferrino, biellese, eccetera, ha più brevi e sottili ramificazioni — mossese, triverese, muzzanese, andornese, eccetera — che si frammentano a loro volta fra cantoni e frazioni in un'intrepida polverizzazione che a volerla indagare fino in fondo (ma conviene farlo?) ci fa concludere che ogni nucleo familiare ha una sua lingua e sua bandiera (e un suo regime didattoriale, o democratizzante o, come usa oggi, anarcoide).

All'interno di tali sottodivisioni vi è ancora il gergo, il quale, come viene spiegato, «s l'è tan-me 'na lenga ëd grup sota la mira social, e tan-me formassion parasitaria sota la mira pì propriament lenghistiche». Vale a dire, proseguendo in traduzione, «*una parlata segreta che vive non di struttura propria, ma come abbarbicata alla struttura della lingua principale* (*ma ambrancà, come 'n brancabòsch*»).

Non è un rompicapo. Sono risposte e interpretazioni, variamente codificate, delle realtà non interrogate entro cui viviamo la nostra esistenza quotidiana. E' un impegno, di mettere a confronto o in evidenza questi due universi paralleli, muti e totalmente alieni l'uno all'altro: la crosta esterna di una nazione e di una sua lingua ufficiale, sua funambolica coesione, il suo potere e rivolgimenti nel passato e nel presente, e l'universo interno della massa, con leggi, linguaggi, usanze e arti mai scritte, ma non meno stabili e longeve.

ARMANACH BIELEIS

Esistono periodici appuntamenti in cui la parola stampata fa traluccre frammenti di questo universo parallelo. Tra questi appuntamenti, l'*Armanach Bielèis* sognà da Roberto Gremmo, che ogni anno, in sommesso controcampo alle fanfare della storiografia nazionale, narra un suo capitolo della storia silenziosa della gente.

Storia densa e ricchissima. Con i suoi eroi, i suoi personaggi celebri, divertimenti, guerre, religioni, legislazioni, con i suoi blasoni. Non soltanto in senso metaforico. Fra i «blasoni popolari» Gremmo cita le «nimisa» dei paesi valdostani, e come armi e stemmi la «cassòla da murador», la «bocirda», il «Galci», la «Pala o Vèil» e tutti gli altri «Sbarzen».

Non manca neppure l'albero genealogico. Di facoltativa compilazione. Con radici, tronco e frutti, e con spazi in bianco, sottolineati per scrivere i nomi. Di «nòno patern e matern»; «Mare, Pare, fratej dla Mama, fratej dej Pare». E Sorele, Fratej e Cusin.

Pier F. Gasparetto

Savagnasco: l'esplosione ha causato danni per oltre un miliardo

Sei famiglie senza tetto

Hanno trovato alloggio da parenti o in albergo - Due negozi devastati - Un'inchiesta per accertare le responsabilità - Sempre grave Giovanni Martinotti - Oggi i funerali di Maria Bellini

DAL NOSTRO INVIATO

GAGLIANICO — Vigili del fuoco, carabinieri e volontari del gruppo Ranger hanno lavorato tutta la notte tra venerdì e sabato e la giornata di ieri per sgomberare le macerie della casa di proprietà di Mario Quaregna, domiciliato in via della Pace, rasa al suolo dall'esplosione di venerdì mattina che ha causato la morte di Maria Bellini, 63 anni, e il ferimento del marito Giovanni Martinotti, 68 anni.

La situazione a Savagnasco con il passare delle ore sta tornando alla normalità, anche se ieri il piccolo comune alle porte di Biella aveva l'aspetto di un paese colpito da una grave calamità. In un'area di un chilometro quadrato si notavano le conseguenze dello scoppio: masserizie accatastate nelle strade, finestre con il cellophan al posto dei vetri, porte divelte.

«In venti anni di servizio non ho mai visto una cosa simile», ripeteva un pompiere, mentre, poco distante, i tecnici incominciavano l'opera di rilevazione dei danni. Lo scoppio ha coinvolto l'intero paese e a poco a poco sta prendendo forma un quadro spaventoso. Il bilancio è drammatico: una donna, Maria Bellini, è morta (i funerali si svolgeranno oggi pomeriggio), il marito, Giovanni Martinotti, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Niguarda di Milano con ustioni di terzo grado al volto e agli arti; un commerciante, Alfredo Pellerey, residente a Torrazzo in via Quintino Sella 1, che gestiva la cartoleria posta a pian terreno dello stabile distrutto, è rimasto senza lavoro; sei famiglie ora dovrebbero vivere in un alloggio devastato.

Savagnasco. Il giorno dopo: ecco quel che rimane della casa sventrata dallo scoppio (Foto Fighera)

Giuseppe Chiarello, la moglie Ada Pelà ed i figli Ines e Francesco; Maria Ambrosio, Dario Crepaldi e Odina Camisotti; Eugenio Busancano e Regina Bottari e Narciso Zamarco (quasi tutti pensionati) sono ospitati in casa di parenti, mentre Rosaria Mussone e il figlio Cristiano di 6 anni, sono stati alloggiati in un albergo.

Nei muri delle loro abitazioni si sono formate crepe paurose e soltanto dopo un accurato rilievo tecnico verrà stabilita o meno l'agibilità degli edifici. E' invece certo che la costruzione a fianco della casa distrutta, un rustico di mattoni di proprietà di Emilio Galliano, situato al numero 19 di via Galliano, dovrà essere abbattuto.

In più danni ovunque (secondo una prima stima complessivamente supereranno il miliardo) con un negozio, la merceria di Piera Bondonno, posta sull'altro angolo di via Galliano, distrutto per metà. Calcinacci caduti dappertutto, crepe in molti alloggi.

«E' stato come un terremoto. Il condominio dove abito per qualche attimo ha tremato», dice il vicesindaco Gualtiero Scudellaro. Il botto è stato tanto forte da essere sentito nel raggio di parecchi chilometri, in molti comuni del circondario. Ieri è stata ufficialmente aperta dalla magistratura un'inchiesta per stabilire le cause del disastro e nei prossimi giorni verranno compiute decine di perizie.

Dai primi accertamenti sembra scartata l'ipotesi di una fuga di gas dalla condotta che trasferisce il metano a Savagnasco, anche perché la tubatura si trova vicinissima alla casa di via Cavour rasa al suolo. In prossimità dell'incrocio con via Galliano è stata trovata anche una rottura nell'impianto di distribuzione.

Adesso la commissione tecnica d'inchiesta dovrà verificare se da questo punto ha preso origine la fuga di gas che ha trasformato l'appartamento della famiglia Martinotti in una bomba o se l'origine della disgrazia è da ricercarsi altrove (tra le macerie dell'edificio distrutto sono state rinvenute tre bombole di gas intatte).

Roberto Eynard

Nel Biellese e in Valsesia gli impianti sciistici continuano a rimanere chiusi

Neve, solo una breve spolverata

Alagna, con il ghiacciaio dell'Indren, è l'unica stazione aperta - Anche gli albergatori sono preoccupati: presenze ridotte, nonostante il lungo ponte natalizio, del 50 per cento

BORGOSESIA — In tutte le stazioni sciistiche della provincia gli operatori turistici invocano la neve. La scarsità e in molti casi la totale assenza di precipitazioni tengono al palo l'avvio della stagione 1986-87. Mentre gli esperti prevedono che ormai si tratti solo di una questione di ore, le principali località valsesiane e biellesi sono state interessate unicamente da una piccola spolverata. Fatta eccezione per gl'impianti di alta quota, tutti gli altri sono chiusi. Alagna, con il ghiacciaio dell'Indren, è l'unica stazione aperta. Al 3200 metri si scia in condizioni ottimali, su uno strato di neve fresca di 80 centimetri. Sono in funzione gli skilift delle Roccette e dell'Indren, che vanno rispettivamente da quota 3270 a 3570 e da 3150 a 3350. In più è agibile il tratto Mullero-Bocchetta (sono caduti 50 centimetri).

Ancora chiusi sono invece gl'impianti della Sista, sulla cima del Wold. In nottata sono caduti 5 centimetri di neve, insufficienti per battere il fondo. All'Alpe Mera, a 1600 metri di altezza, la situazione è meno incoraggiante. Le piste sono tutte chiuse ad eccezione del Campetto, dove è agibile un baby-lift di poche centinaia di metri.

Nei giorni scorsi ha nevicato, ma la coltre non ha superato gli 8 centimetri. Oltre ai gestori degl'impianti di risalita, le preoccupazioni sono degli albergatori che, nonostante il lungo ponte natalizio, registrano presenze ridotte del 50 per cento.

La stessa situazione si riscontra nelle località sciistiche del Biellese. A Bielmonte tutti gl'impianti sono fermi. Sulle piste non si è neppure depositato un minimo strato nevoso. Anche qui si confida in una nevicata, che gli esperti valutano debba avvenire tra poche ore.

Ad Oropa sono rimaste le tracce di una spolverata caduta due settimane fa. L'unico impianto in funzione è la funivia di base. In alto ieri c'era un fortissimo vento gelido. Anche nelle stazioni minori si aspetta con ansia l'arrivo della neve.

In Valsesia sono in attesa di precipitazioni sia Oro Negro di Cervatto, sia le località attrezzate della Val Piccola e della Val D'Egua. Pure per gli amanti dello sci da fondo, Valsesia e Biellese sono inagibili. Gli anelli di Riva Valdobbia, Carcoforo e della panoramica Zegna sono infatti chiusi.

La mancanza di neve ha ostacolato ovviamente l'arrivo dei turisti in tutte le stazioni. Per l'inizio dell'anno sono molte le prenotazioni fissate, ma chiaramente tutte vincolate alla possibilità di sfruttare le strutture di risalita. L'assenza di precipitazioni frena soprattutto il turismo di giornata, utilizzato essenzialmente dagli sciatori.

Gianni Perino Vaiga

Alagna. L'impianto invernale che sale al ghiacciaio dell'Indren

Le fiamme sono state appiccate a Riabella di Selletta di San Paolo

Due incendi nella Valle del Cervo I vigili del fuoco: «Sono dolosi»

Nel rogo distrutti parecchi ettari di bosco e una baita ristrutturata da poco

BIELLA — Ancora due incendi dolosi nel Biellese dopo quello della scorsa settimana al Santuario di Oropa. Stavolta le fiamme sono state appiccate nella Valle del Cervo, a Selletta di San Paolo, in località Riabella. Il focolaio ha subito assunto proporzioni preoccupanti. Sospinte dal vento le fiamme si sono estese notevolmente. Sono intervenuti i componenti del corpo forestale biellese, squadre antincendio e volontari della zona che hanno lavorato tutta la notte. L'altra mattina è stato però necessario chiedere l'intervento di un elicottero della Regione.

Solo dopo molte ore le fiamme sono state circoscritte e domate. I danni sono rilevanti. Il fuoco ha distrutto alcuni ettari di bosco ed una baita ristrutturata.

Il secondo incendio si è avuto al Traccialino, tra le zone Paris e Croaria, nel territorio del Comune di Pollone.

Anche in questo caso sono andati distrutti boschi riservati [illegible]. Un terzo episodio, stavolta non doloso, si è verificato a Netro l'altro pomeriggio dove è scoppiato un incendio di modeste proporzioni nel [illegible] di proprietà di Giuseppina Vercellone. Le fiamme hanno distrutto 40 metri di tetto e 10 quintali di legna.

■ **Giovane è grave.** Enzo [illegible], di Biella, in via Ivrea 71, è ricoverato in prognosi riservata al reparto neurochirgico delle Molinette a seguito di un incidente accaduto l'altra sera in via La Marmora. Il giovane è stato trovato a terra, vicino al suo ciclomotore, in prossimità di un passaggio pedonale. Il ragazzo in un primo tempo sembrava aver riportato nell'incidente ferite leggere, ma durante il trasporto in ospedale è svenuto. Sottoposto all'esame della Tac, gli è stato riscontrato un trauma cranico che ne ha consigliato il trasferimento all'ospedale torinese.

■ **Demolitore denunciato.** Francesco Scarpa, 38 anni, demolitore di Cavaglià, è stato denunciato dai carabinieri di Biella per ricettazione.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Howard e il destino del mondo.
MAZZINI: Gli aristogatti.
ODEON: Il burbero.
SOCIALE: Stregati.

BORGOSESIA
LUX: Fantasia.
SOCIALE: Il nome della rosa.

CANDELO
VERDI: Piccoli fuochi.

COGGIOLA
ITALIA: [illegible] affari di cuore.
EDEN: Inindecisioni di una moglie.
RADAR: Rocky IV.

COSSATO
MICHELETTI: Aliens, scontro frontale.
PRIMAVERA: [illegible] al cioccolato.

PRAY
EXCELSIOR: Grandi magazzini.

SERRAVALLE
CORSO: Grandi magazzini.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.101 - 24.279.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.81.54; Varallo 52.412.

Gori scende al «Riva», con una squadra molto rinnovata, per la ripetizione della sfida di 15 giorni fa

Mezza Biellese chiede aiuto all'Albenga

Biella. Il gol del momentaneo vantaggio sulla Saviglianese messo a segno da Martinelli (Foto Fighera)

BIELLA — In 180 minuti i bianconeri si giocano una stagione: oggi ad Albenga, con inizio alle 14, la Biellese recupera l'incontro sospeso due settimane fa per un infortunio all'arbitro dopo appena tredici minuti, mentre tra sette giorni Pari e compagni saranno nuovamente in trasferta sull'infuocato terreno del Pinerolo. In un match che sa tanto di scontro ad eliminazione tra due compagini che avevano incominciato la stagione con grandi propositi e che ora si ritrovano ad inseguire con l'affanno in gola la lanciatissima Saviglianese.

L'obiettivo del club del presidente Sandro Maraviglia è chiaro: incamerare possibilmente tre punti in due partite *«anche se due pareggi sarebbe egualmente ben accetti»*, sostiene il segretario Stefano Capomazza.

E' chiaro, comunque, che il momento è difficile: la sfortunata prestazione con la Saviglianese ha lasciato il segno sulla compagine laniera e qualcuno tra i giocatori, martedì alla ripresa degli allenamenti, aveva il morale a terra. Purtroppo un paio di altri colpi bassi della sfortuna sono venuti a complicare una situazione già di per se delicata: Bruttia nei giorni scorsi non ha potuto allenarsi a causa dello stiramento rimediato con la capolista e il regista Mariuero è stato ingessato ad una caviglia.

Spiega Roberto Gori: *«Luciano non poteva continuare a giocare in quelle condizioni. Erano due mesi, dalla gara interna con la Juve Domo, che scendeva in campo imbottito di iniezioni. Il suo rendimento era limitato. Una visita ortopedica ha evidenziato la necessità di ingessare la caviglia infortunata. Così è stato fatto ed adesso dovremo fare a meno di lui negli incontri esterni di Albenga e Pinerolo»*.

Considerato che Scaramuzzi e Giorcelli sono sempre indisponibili, la formazione è presto fatta con Marchese tra i pali, l'esordio della promessa Luca Giavarra che farà coppia con Capannini in marcatura, il ruolo di libero affidato a Pari, Bignotti, Vignati, Martinelli e Mazzia a coprire la fascia sinistra, Evangelisti tornante, Cavagnetto e Rigamonti di punta.

Aggiunge l'allenatore laniero: *«Nonostante tutte le avversità che continuano a colpirci sono fiducioso nella reazione della squadra. Questo momentaccio dovrà pur finire. Chissà che ad Albenga la ruota della fortuna non giri dalla nostra parte. L'incontro è però difficile»*.

r. eyn.

■ **Ma al «Riva» i regali sono vietati**

ALBENGA — Il calcio è andato in vacanza, ma oggi si rialza il sipario al «Riva», per l'attesissima sfida-bis tra Albenga e Biellese. I padroni di casa vogliono concedere il bis e sperano di ripetere l'avvio di due settimane fa, quando dopo soli 9' Belvedere era riuscito a sbloccare il risultato.

Sarà un'Albenga-baby, ancora più giovane del solito, che tenterà di fare ai suoi tifosi, con qualche giorno di ritardo, un bel regalo di Natale. Tonelli dovrà ancora rinunciare alla mezzala Di Napoli. Venerdì una nuova «tegola»: si è fermato anche Nacci. Il giovane, proveniente dal Genoa, dopo un avvio difficile, si era guadagnato il posto in squadra con una serie di convincenti prestazioni. Per la difesa, Tonelli sa di poter fare affidamento, in caso di necessità, sull'esperienza e la voglia di lottare di Schiesaro.

(m. f.)

Manifestazione organizzata dal gruppo Amici sportivi assieme alla Libertas Abete e alla Pro loco

Tutti i «big» oggi a Trivero per la corsa di San Silvestro

La gara podistica è giunta all'ottava edizione - Correrà anche Walter Merlo

Walter Merlo, atleta del Cus Torino, oggi in gara a Trivero

TRIVERO — Puntuale come ogni anno oggi si disputa nel centro biellese la «Corsa di San Silvestro», gara podistica giunta alla ottava edizione. Con un lotto di partecipanti di spicco, capeggiato da Walter Merlo, alfiere del Cus Torino, Trivero vivrà un grande pomeriggio sportivo.

Dice Ruggero Coltro, segretario-factotum del gruppo Amici sportivi promotore dell'iniziativa assieme alla Libertas Abete e alla Pro loco: «*Ormai la nostra gara è diventata un appuntamento fisso nel calendario delle prove invernali anche perché vanta una componente non sempre comune: l'amicizia. Da noi molti atleti si sentono come a casa loro in questi giorni di festeggiamenti e così non mancano mai a questo appuntamento. L'esempio arriva da Walter Merlo che pur essendo ancora ieri impegnato a Parigi oggi sarà alla partenza della nostra grande manifestazione sportiva*».

Il corridore torinese ha promesso agli organizzatori una splendida prestazione: «*L'obiettivo è quello di infilare il poker di successi consecutivi possibilmente abbassando ancora il mio limite di 24'58"*», ha detto nei giorni scorsi Merlo agli amici di Trivero. Aggiunge Ruggero Coltro: «*Un altro esempio del carattere di familiarità della nostra gara è dato dal numero di partecipanti, mai meno di 150 suddivisi in sei categorie maschili e quattro femminili. Alcune competizioni si sono svolte sotto la pioggia o la neve, ma le presenze sono state egualmente massicce. La nostra corsa piace per davvero*».

Il programma di quest'anno non si discosta molto dalle precedenti San Silvestro. In gara, lungo un circuito ricavato attorno alla chiesa parrocchiale di Trivero-Matrice vi saranno tra i maschi le categorie assoluta (juniores e senior Fidal), amatori, allievi (anni di nascita '70-'71), cadetti ('72-'73), ragazzi ('74-'75), giovanissimi ('76-'77 ed oltre), tra le donne l'individuale, cadette ('73-'74), ragazze ('75-'76), giovanissime ('77-'78 ed oltre).

Il via ai giovani è fissato alle 14. I giovanissimi percorreranno un mini-giro di 600 metri; ragazzi e ragazze due giri, cadetti tre giri. Un'ora più tardi saranno di scena i big lungo il tracciato di quattro chilometri Trivero-Matrice, Lora, Sant'Antonio, bivio per Vico, Municipio, Guala, frazione Oro e Trivero-Matrice.

Le classi femminile assoluta ed allievi maschile lo percorreranno una volta, due gli juniores e seniores Fidal e gli amatori.

Nell'elenco degli iscritti figurano già i nomi di Walter Merlo, vincitore delle ultime tre prove, il compagno di club Moreno Grandizzi, terzo l'anno scorso, il maratoneta della Riccardi Giuseppe Moretti, primo assoluto nel '78, mentre non dovrebbero mancare gli specialisti della Stronese Luciano Mazzon e Maurizio Testa. Tra le donne è scontata la partecipazione di Donatella De Zen della Stronese, impostasi dodici mesi or sono, Brunella Lazzarotto e Cristina Porta. Infine vi saranno numerose promesse piemontesi e lombarde e i migliori esponenti regionali della varie classi.

Numerosissimi i premi in palio, dal trofeo Comune di Trivero biennale non consecutivo a quello alla memoria di Paolo Fileppo riservato ai giovani, a medaglie, targhe, coppe e riconoscimenti di vario genere. Tra questi figurano per tradizione tre «doni in natura»: un porcellino di una quarantina di chili, una pecora e due enormi tacchini che saranno assegnati alle società con il maggior numero di atleti che hanno concluso la corsa.

r. eyn.

Notevole successo della finale del «sincronizzato»

Momento magico del nuoto

Un pubblico attento ha applaudito le esibizioni delle giovani atlete appartenenti a nove società - Una disciplina nuova che si avvicina alla ginnastica artistica

BIELLA — Notevole successo ha riscosso alla piscina Massimo Rivetti la fase finale della gara interregionale di nuoto sincronizzato. Un pubblico attento ha applaudito le esibizioni di giovani atlete appartenenti a nove società piemontesi: Rari Nantes Torino, Libertas Chieri, Libertas Ciriè, Libertas 3S Luserna, Libertas Sa Pa, 3G Nuoto Valenza, N. C. Alessandria e Sporting Nuoto Biella.

Il club sportivo biellese ha preparato [illegible] l'ultimo appuntamento di una manifestazione che, in precedenza, ha toccato per due volte Torino ed una Valenza.

Volute dalla Federazione nazionale per propagandare questo sport, le quattro giornate di nuoto sincronizzato hanno registrato la partecipazione di 130 ragazze. La società laniera ha portato, oltre alla formazione che ha preso parte al torneo a squadre, 3 atlete nella categoria «assoluti» e 2 nella «promozionale».

Biella. Finale del quadrangolare di nuoto sincronizzato alla piscina «Rivetti» (Foto Fighera)

Dice Simona Muzio, che con Simona Medici allena la Sporting Nuoto Biella: «*Abbiamo ottenuto discreti risultati. Nel libero singolo Fabrizia Cavallin si è comportata più che bene, così come Antonella Gentile e Monica Zanon negli obbligatori. Anche la squadra al completo non ha deluso*».

Aggiunge l'allenatrice: «*Con i mezzi a nostra disposizione stiamo compiendo miracoli. Possiamo usare lo specchio d'acqua della Rivetti per 3 ore alla settimana, mentre altre società piemontesi si allenano per 2 ore al giorno. Ma a Biella la situazione è grave per chiunque a causa della disponibilità di due sole vasche, di cui una privata: bisogna adattarsi per forza*».

Il nuoto sincronizzato è una disciplina abbastanza nuova che si avvicina alla ginnastica artistica. Le atlete devono compiere esercizi particolari e portare a termine «figure» artistiche immerse nell'acqua. Oltre alla grazia e alla bellezza, le ragazze devono avere un fisico adeguatamente preparato per sostenere immersioni di parecchi secondi.

Dice Simona Muzio: «*La Federazione fissa per 4 anni un centinaio di esercizi, rinnovabili alla scadenza. Questi fanno parte degli "obbligatori" e vengono definiti con un numero. All'inizio di ogni gara i giudici li estraggono e bisogna eseguirli singolarmente, in doppio e con la squadra. Vi sono poi gli esercizi "liberi", scelti e provati in precedenza da ogni atleta. Il nuoto sincronizzato non è una facile disciplina. La prova può essere preparata per alcuni mesi, ma vi sono troppe variabili da tenere conto e alla fine la ragazza rimane da sola con l'acqua e la musica*».

Daniela Pasquarelli

Phantatex, Agnona, Soft Dream

Basket, bilancio proprio in rosso

Il riposo servirà per valutare la situazione

BIELLA — Giunge propizio il riposo natalizio per la pallacanestro biellese e valsesiana. Le ultime uscite di Phantatex, Lanerie Agnona e Soft Dream hanno fatto registrare altrettante sconfitte ed è necessaria una pausa per perfezionare la condizione atletica e rialzare il morale, piuttosto in ribasso.

Il campionato di serie C vede, dopo 13 giornate, la Phantatex-Biella insediata al terzultimo posto in classifica in compagnia del Valenza. Segue a 4 lunghezze il duo Abet Bra e Chiavari ed a 6 il fanalino di coda Borgolaro. Il 93-81 subito nell'ultimo scontro esterno con l'Asti non è stato pagato oltre misura in termini di classifica, in quanto gli altri incontri sono terminati secondo pronostico lasciando immutate le posizioni in zona retrocessione.

Il quintetto di Girardi, squadra «materasso» del pre-campionato, ha già riscosso nel cuore dei tifosi unanimi consensi per la grinta ed il carattere dimostrati. Gli ultimi risultati negativi non devono scalfire la compattezza dei grigiorossi poiché la salvezza non sembra per loro discorso utopistico: sabato 3 gennaio arriva alla Rivetti l'Alba ed i padroni di casa possono tornare alla vittoria con una partita attenta e senza sbavature in attacco.

Un campionato quasi parallelo a quello dei biellesi lo sta facendo il Lanerie Agnona in D. I sesiani hanno un bottino di 6 punti, frutto di vittorie esclusivamente casalinghe e stanno viaggiando a 2 lunghezze dalle ultime in piena zona retrocessione. La matricola sesiana deve tornare a far valere la legge del [illegible] che la vede sovente protagonista di belle prestazioni.

Sempre sabato 3 gennaio il Lanerie ospiterà sul parquet di viale Varallo il Savigliano, formazione di metà classifica ed ostacolo alquanto difficile da superare: servirà l'aiuto del pubblico.

Se i maschi piangono le ragazze non ridono. Le cestiste della Soft Dream, impegnate nel girone A della C femminile, sono ancora al palo in compagnia di Alessandria e Michelin Torino. I primi due punti non sono stati ancora incamerati da Rastello e compagne e le ultime prestazioni non lasciano sperare un futuro migliore.

Alla formazione di Guarino manca la continuità (a momenti esaltanti vengono alternate pause che risultano poi decisive per il punteggio finale) e persiste ancora troppa imprecisione nel tiro.

d. p.